* Anno 114 - Numero 286 *

LA STAMPA

* Mercoledì 24 Dicembre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68). Telex 221.181 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 58.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 20; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 55; Svizzera fra. 1,50; Svizzera Ticino fra. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 80, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.06; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.828; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45, per feriali, posizione e data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 6

Il tempo a Natale

Il meteorologo prevede per oggi ancora bello; da domani si inizierà un periodo di pioggia e neve

di Andrea Baroni

A PAGINA 6

Comune di Napoli

Valenzi è per il grande accordo, ma resta diffidenza fra dc e pci

di Livio Zanotti

Questo Natale diviso in due

Questo Natale, per chi si sente veramente parte della comunità italiana non potrebbe essere sereno, anche se tutto il mondo non apparisse sconvolto: lo sconvolgimento della grande crisi di una civiltà; possiamo dire della fine di una civiltà o dell'affacciarsi di una nuova struttura, dai caratteri indistinti, ma che non pare possano essere quelli di una evoluzione degli spiriti verso un ideale di bontà, di rettitudine, di ripudio della violenza.

Per noi italiani c'è l'angosciosa domanda: dopo centocinquanta anni dalla Unificazione non ci sono pur sempre due Italie?

Una mostra il suo volto a chiunque passa per le strade: volto festoso, gente che compra, spesso per la gioia di comprare, invii di grossi cestini di dolci, di cassette di bottiglie e di liquori pregiati, ingorgo di macchine (tra cui le utilitarie non sono che minoranza); periodici e anche quotidiani che consigliano cibi per destinari succulenti, e in massima volti sereni. Ci sono certo anche in questa Italia malati, infelici; ma li si accantona dal pensiero: si desidera avere alcuni giorni lieti, scambiarsi gli auguri quasi con fede.

L'altra Italia è di antica miseria, di squallore; il terremoto non fa che rivelare la realtà dei paesi dalle casette cadenti, le famiglie che convivono materialmente con le capre o pecore o suini, unico loro capitale, gli «uomini industriosi» che ogni mattina si debbono proporre il problema dell'espediente per dar da mangiare alla famiglia, la quantità di disoccupati senza speranze, l'ossessione della violenza, quella che si sfoga senza dar luogo a processi clamorosi, ma occupa scuole, uffici pubblici, la piccola rapina della borsetta o della catenina d'oro, il radicarsi del pensiero che tutto ciò sia fatale, che i figli e i nipoti dovranno soffrire del pari.

Chi non si ferma alla superficie e guarda più addentro vede anche due Italie, separate non tanto territorialmente quanto idealmente: quella delle famiglie sane, di chi sa che matrimonio e paternità sono assunzioni di debiti che si debbono pagare e cui s'intende tenere fede; degl'insegnanti e allievi di ogni ordine di scuole che vogliono apprendere e non essere soltanto promossi (sento dovunque parlare di una scrematura scolastica di prim'ordine, quale non si aveva nella scuola del tempo che chiamiamo migliore: composta di pochi, però), di chi è pronto a scorticarsi mani e braccia pur di salire, di chi tiene al decoro e aborre la volgarità della parola e del gesto; — e l'Italia dove non si confida che nel clientelismo, si cerca la protezione, disposti a pagarla in qualunque modo, anche col giurare il falso, di chi quasi si compiace del disgregarsi delle famiglie e augura la scomparsa dell'istituto.

Ed ancora l'Italia di chi s'indigna e si accora per le tradizioni più sane che scompaiono, per il terrorismo, e di chi ritiene il terrorismo, i sequestri di persona, le rapine alle banche, mali endemici cui occorre non pensare. «*Non ti preoccupare*», è il consiglio che si dà a figli e amici; «*Non pensare al domani*». Divisione non soltanto territoriale, ma mentale, disgregatrice.

Ebbene: bisogna reagire. C'è un programma che ciascuno deve proporsi: dare opera da oggi perché l'Italia, ricca e povera, sia una di sentimenti, di valori, del fondamento della distinzione tra bene e male. Una Italia in cui ciascuno collabori perché s'inizi un processo — non potrà certo compiersi in un solo anno — per formare l'Italia unica, dalla vita povera ma pulita (abbandoniamo le spese inutili), dal volto austero; conscia che per questo ci vuole coraggio, collaborare con gli organi essenziali di quello che chiamiamo Stato, perché, noi soli, ci vergogniamo di usare il caro termine di Patria.

A. C. Jemolo

A PAGINA 2

GOVERNO

I quattro rassicurano Forlani dopo le critiche di Visentini

di Alberto Rapisarda

Gli sviluppi dopo la cattura dei terroristi Nadia Ponti e Guagliardo

Torino: le Br arruolavano gregari Milano: 14 arresti per Prima linea

I due «capi storici» tentavano di ricostituire una nuova «colonna» in Piemonte dopo quella smantellata dalle confessioni di Patrizio Peci - Due persone catturate a L'Aquila e una a Brescia - Tre ricercati sono riusciti a fuggire - L'operazione della Digos lombarda è collegata alle rivelazioni fatte da Michele Viscardi a Bergamo

TORINO — Al di là del comprensibile riserbo degli agenti della Digos che domenica scorsa hanno sorpreso e arrestato in un bar di Brescia i brigatisti Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo, c'è un dato di fatto nell'inchiesta sulla nuova «colonna» delle Br che probabilmente la coppia stava organizzando. Guagliardo e Ponti da almeno un anno avevano assunto un ruolo di primo piano nell'organizzazione Br nel Veneto. Perché sono venuti a Torino e da quanto tempo? La risposta, ovviamente non confermata dai magistrati che si occupano del caso, è che la coppia stesse tentando di arruolare nuovi gregari dopo lo smantellamento della colonna torinese, disgregata dalle confessioni di Patrizio Peci.

Come gli agenti della Digos siano arrivati in corso Brescia, che fine abbia fatto il terzo complice, che, sorpreso insieme ai due nel bar, ha lasciato la giacca in mano ai poliziotti, soprattutto chi sia in realtà questo terzo complice, sono tutte domande alle quali si potrà rispondere soltanto tra qualche giorno. Anche ieri gli agenti della Digos e i magistrati hanno lasciato capire che l'operazione è tuttora in corso.

Lunedì mattina, una volante della polizia ha prelevato in via Milano i giudici istruttori Giordana e i sostituti procuratori Bernardi e Gianfrotta. Il terzetto di magistrati era atteso negli uffici della Digos dal sostituto procuratore Rinaudo. Obiettivo immediato, interrogare Nadia Ponti e Guagliardo, nella speranza di agganciare una pista utile per l'inchiesta sul sequestro del magistrato romano Durso. Da parte dei due brigatisti c'è stata la solita dichiarazione:

Lei ha detto: «Sono una prigioniera di guerra». Lui si è dichiarato prigioniero politico. Questo ha chiuso qualsiasi possibilità di dialogo.

Ieri, a tarda sera, si è diffusa una notizia, che è stata però subito smentita da inquirenti e magistrati. Il terzo terrorista sarebbe stato arrestato e avrebbe accettato l'interrogatorio. Avrebbe rivelato cose tanto interessanti da provocare l'arrivo da Roma del magistrato Imposimato. Come si è detto, la notizia è stata smentita, ma va riferita ugualmente.

Il lavoro dei magistrati è

Claudio Cerasuolo

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Lettera delle figlie a D'Urso

Questa è la lettera che le figlie del giudice D'Urso inviano, attraverso il nostro giornale, al padre rapito il 12 dicembre dalle Brigate rosse, che ormai da parecchi giorni non danno notizie sul suo conto.

Roma, 24 dicembre.

Papà caro, questo Santo Natale trascorre con tristezza senza di te, ma noi ti siamo lo stesso vicinissime con tutto il nostro cuore e i nostri pensieri.

Crediamo fermamente che il nostro amore e le nostre preghiere ti diano la forza per resistere.

Noi stiamo bene. Stiamo facendo tutto quello che ci è possibile per la tua salvezza. Abbi fiducia anche tu: presto saremo di nuovo insieme. Ti baciamo con immenso affetto

Lorena e Giada

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Operazioni antiterrorismo della magistratura milanese: venti ordini di cattura, ma gli arresti sono stati diciassette (14 a Milano, due a L'Aquila, uno a Brescia) e tre ricercati sono riusciti a sfuggire. E' praticamente tutto quel che si è riusciti a sapere nel corso della conferenza stampa convocata per ieri pomeriggio presso la Digos, ma andata a vuoto perché la magistratura ha vietato che si facessero, per ora, altre rivelazioni.

Le notizie ufficiali consistono, dunque, soltanto in una serie di numeri. Ma qualcos'altro è trapelato.

Primo. Tutti gli arrestati appartengono all'area di «Prima linea» delle «squadre armate operaie» e di consimili organizzazioni eversive.

Secondo. Anche questa operazione si ricollega alle confessioni del terrorista pentito Michele Viscardi, che a Bergamo, una ventina di giorni fa, ha vuotato il sacco davanti ai giudici. Allora, ai primi di dicembre, scattò un'operazione che ebbe ramificazioni in tutta Italia e costituì un colpo gravissimo per il terrorismo: 26 arresti, tra cui nomi come quelli di Susanna Ronconi e Roberto Rosso; scoperti in sette città nove covi e i due depositi di armi e di esplosivo (i più forniti tra quelli finora individuati).

I magistrati bergamaschi agirono senza esitazioni: «*Ci siamo limitati ai fatti più importanti* — dissero — *perché il tempo urgeva e l'intera operazione rischiava di essere bruciata. Ora usciamo di scena. Le varie procure interessate che già hanno collaborato in questa prima fase con un'operazione coordinata, proseguiranno l'inchiesta ciascuna per proprio conto*».

I venti ordini di cattura eseguiti ieri costituiscono il frutto di questo supplemento dell'inchiesta da parte della Procura della Repubblica milanese. Ma si è saputo che i capi d'imputazione, oltre a quello generico di partecipazione a banda armata, riguardano reati minori, quelli che i giudici definiscono «*strumentali*», diretti cioè a preparare quei delitti che sono lo scopo principale dell'eversione: piccole rapine per l'autofinanziamento, irruzioni a mano armata in sedi di associazioni o partiti politici a scopo di intimidazione, minacce. Nessuno dei venti ordini di cattura spiccati contiene la parola «omicidio». Del resto, i principali indiziati per alcuni dei più gravi omicidi commessi a Milano, quelli dei magistrati Emilio Alessandrini e Guido Galli, furono catturati subito dopo le confessioni del terrorista pentito Viscardi, venti giorni fa.

Ora, in un certo senso, i magistrati stanno raschiando il fondo della botte: gli arrestati di questa seconda operazione dovrebbero essere personaggi di contorno, comparse sulla tragica scena del terrorismo. Ieri non è stato fatto alcun nome. Un paio sono trapelati per indiscrezioni, ma non sarebbe giusto seguire il filo di queste indiscrezioni, non sufficientemente fondate per essere ritenute attendibili. E, soprattutto, non è ancora chiaro prima di altre notizie di fonte ufficiale, quale posizione occupassero gli arrestati nella mappa del «partito armato». Probabilmente una posizione abbastanza marginale.

Giorgio Martinat

Il Papa auspica la liberazione del magistrato

CITTA' DEL VATICANO — L'auspicio e la preghiera del Papa perché il magistrato Giovanni D'Urso «*venga al più presto lasciato in libertà*», sono espressi in un editoriale non firmato da *L'Osservatore Romano* a commento dell'accenno fatto lunedì dal pontefice circa «*gli ostaggi vittime della rappresaglia politica*».

Epicentro a Piacenza; 6° grado

Scossa di terremoto da Genova a Venezia paura, niente danni

Momenti di panico e di angoscia, ieri nell'Italia settentrionale, in seguito a una scossa di terremoto che, per qualche istante, ha fatto temere una nuova sciagura come quella del 23 novembre nel Meridione. Anche a Torino è stata avvertita.

La scossa tellurica — che non ha causato né vittime né gravi danni — si è avuta alle ore 13,01 con una intensità di 4,7 gradi Richter che — a quanto informa l'osservatorio geofisico di Monteporzio Catone (Roma) — corrisponde al 6° grado della scala Mercalli, una scossa che provoca lesioni nell'intonaco degli edifici, cadute di calcinacci e crepe nei muri. Leggere repliche del fenomeno (tutte del 3°-4° grado) si sono avute, nel Piacentino, alle 13,05, alle 13,07 e alle 14,56.

L'epicentro del sismo è stato localizzato a Piacenza, alla profondità di 26 chilometri, fra le colline a una sessantina di chilometri dalla città e già nell'Appennino parmense, zona in cui — venti giorni fa — si erano avvertite scosse telluriche valutate fra il 4° e il 5° grado della scala Mercalli.

In diversi paesi del Piacentino, come Vernasca e Lugagnano, in Valdarda, la gente in preda alla paura si è riversata nelle strade e vi è rimasta parecchie ore. Qui si sono avuti alcuni danni. I Comuni che, secondo notizie della Prefettura, risultano colpiti, sono quelli di Bettola, Vernasca, San Michele di Morfasso, Lugagnano, Carfaneto e Castel Arquato. A Morfasso sono rimaste danneggiate parecchie vecchie case e la chiesa. Nei fabbricati si sono aperte crepe nei muri e sono caduti cornicioni. A Castel Arquato, sono stati evacuati alcuni edifici che, particolarmente danneggiati, minacciano di crollare. Sempre a Castel Arquato (noto centro medioevale) sono rimasti danneggiati anche il palazzo comunale del '400 e in particolare un salone adibito a riunioni nonché la caserma dei carabinieri. A Bettola, capoluogo dell'alta Val Nure, non sono stati segnalati particolari danni, oltre a qualche crepa ai fabbricati del paese.

La scossa avvertita a Parma è stata di notevole potenza. Molti sono stati gli impiegati che, dai diversi uffici comunali e dalle banche del centro storico, sono fuggiti all'aperto, nelle vie ancora affollate, malgrado l'ora, per gli acquisti natalizi.

A Milano l'allarme è stato dato dall'unico sismografo della città ch'è collegato con la Madonnina

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

POLEMICHE DEL SINDACATO, PARLA BENVENUTO

La scala mobile è sbagliata appiattisce e non premia più

La strategia di Carniti, che non vuole toccare nulla, è perdente. Ci avviamo verso le assurdità: 811 mila lire il mese ad un operaio superspecializzato, 721 mila la paga di un manovale

ROMA — La scala mobile è da rivedere, come ha detto recentemente Lama? La scala mobile è intoccabile, come ha risposto ieri Carniti? Il dibattito, proprio nel giorno in cui si conferma che l'inflazione annua toccherà il record del 22%, entra nel vivo dei dilemmi dell'economia italiana. Cosa ne pensa Giorgio Benvenuto, leader della Uil, l'altro personaggio della triade sindacale?

«Il problema è attuale e noi della Uil lo abbiamo posto per primi. Non possiamo più nasconderci dietro i tabù: una cosa era il punto unico di contingenza nel '75 ed una cosa completamente diversa è oggi, con tassi d'inflazione dal 20 al 25%. Nella realtà il punto unico non c'è più e non solo appiattisce le retribuzioni ma per le categorie operaie più qualificate, per i quadri e gli impiegati è già decurtato del 40%-45% dall'incidenza fiscale. Vuol dire circa in meno 50.000 lire l'anno».

Carniti propone di lasciare la contingenza com'è e di differenziare i salari contrattuali. Non è una via percorribile?

«Carniti ha fatto un passo avanti abbandonando l'idea degli aumenti salariali eguali per tutti. Purtroppo non basta e per convincerlo gli mostreremo i conti fatti dai nostri uffici studi sulla base delle buste paga».

A questo punto Benvenuto sciorina una serie di dati estrapolati dal calcolatore. Da essi risulta che se non si modifica la scala mobile, sia per mantenere la differenziazione salariale nel rapporto 100-157, come era nell'ultima piattaforma dei metalmeccanici del '78, occorrerebbe al prossimo contratto dell'82 (calcolando ottimisticamente un'inflazione del 18% nel primo anno e del 15% nel secondo) non dare neppure una lira al manovale di prima categoria, una miseria di 10.300 lire all'operaio di linea e ben 157.000 a impiegati e tecnici del VII° livello.

«Come vede è un assurdo in un senso e nell'altro. La strategia di Carniti, purtroppo, non regge alla prova dei conti. Un altro assurdo è il parlare su cui si basa la scala mobile che non comprende benzina, trasporti, elettricità, tabacchi

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Pausa in dicembre a Torino: +1%

Costo della vita in un anno: + 22%

TORINO — Dicembre ha tenuto la mano leggera sui prezzi al consumo: rispetto a novembre — secondo l'accertamento statistico del Comune — l'indice del costo della vita a Torino è salito dell'1 per cento.

E' un aumento contenuto, uno dei più bassi dell'anno, uguale a quelli di marzo e maggio. Solo in giugno (0,9) e in agosto (0,8) è stato inferiore. Una notizia positiva nei giorni della «Tredicesima», un colpo di freno alla spinta inflazionistica di gennaio (3,1), novembre (2,6), febbraio e settembre (2,3).

Non mancano le brutte sorprese. Sotto accusa soprattutto la benzina: il recente aumento grava sul settore beni e servizi vari, che accusa un aumento mensile dell'1,5.

Il discorso cambia se consideriamo l'intero arco dell'anno: l'indice dei prezzi al consumo è salito del 22 per cento. Mai in passato s'era avuto un aumento di simili proporzioni; più 20,4 l'anno scorso; 12 nel '78; 15,1 nel '77.

Le statistiche prendono come anno base il '76. Dato a quell'anno un valore ipotetico 100, nello spazio di 5 anni è salito a quota 205,5. In parole povere questo significa che l'indice dei prezzi al consumo è aumentato del 105 per cento. Le statistiche, insomma, confermano le difficoltà finanziarie delle famiglie economicamente più esposte.

Ulteriore preoccupazione viene da dati nazionali elaborati dall'Unione nazionale consumatori: nell'80, per la spesa mensile la famiglia italiana ha speso in media 56 mila lire in più rispetto al '79. Le fette maggiori di questa cifra sono state assorbite da energia elettrica, gas, benzina, gasolio per riscaldamento, canone Rai-tv, abitazione.

re. ro.

(Servizio a pagina 14)

Quarto comunicato delle Brigate Rosse sul giudice rapito

A pagina 7 altri servizi sul terrorismo

Il villaggio dei lettori

Non verranno sospesi, neanche durante le feste natalizie, i lavori di costruzione del villaggio per i mille senza tetto di Lioni, finanziati dai lettori de «La Stampa». Un gruppo di operai piemontesi e trevigiani rinunceranno alle tradizionali vacanze in famiglia per rimanere nel cantiere e continuare il montaggio delle casette che offriranno un tetto sicuro a quanti, un mese fa, hanno perso in un attimo casa e lavoro. I tempi previsti per il completamento del villaggio saranno così rispettati. Ieri intanto, sono stati versati a Specchio dei tempi altri 61 milioni che hanno portato il totale della sottoscrizione a 5 miliardi 718.869.610 lire (Servizi alle pagine 8 e 13)

La rivoluzione mancata esporta soldati

I centomila di Fidel

Il popolo cubano rappresenta l'avanguardia della rivoluzione mondiale. L'avanguardia del popolo cubano è a sua volta il partito comunista cubano. La settimana scorsa, quindi, si è svolto all'Avana il secondo congresso del partito più avanzato del mondo. Il sillogismo è stato coniato da Fidel Castro nella sua relazione fiume, letta per dodici ore e mezzo, per illuminare, appunto, le prospettive rivoluzionarie. Con il senso di misura e di modestia che gli è stato sempre proprio, Fidel ha rinunciato a sviluppare ulteriormente il suo peculiare sillogismo: ha omesso di dire che il *jefe* supremo, di quel popolo e di quel partito, era lui e che di conseguenza spettava a lui l'ambito titolo del capo carismatico della *Revolución mundial*. Del resto, rimane sottinteso, se non il titolo, almeno l'ambizione.

Così dopo il *Komintern*, dopo Trockij, dopo Guevara, dopo Mao rimane soltanto Fidel, faro isolato di un'isola isolata, a portare avanti la dottrina della rivoluzione mondiale. I concetti dei predecessori ci sono noti. E anche la fine che hanno fatto. Tante luminose utopie senza radici nella realtà. Per ogni Trockij si è trovato regolarmente uno Stalin, ad ogni Stalin è succeduto poi un Krusciov, ogni Mao ha avuto il suo Deng, come del resto per altri versi anche ogni Guevara è cresciuto e si è estinto accanto ad un Fidel, geloso che altri gli rubi il primato. Dopo tanti urti fra l'utopia e la realtà qual è la nuova prospettiva che Castro ci propone?

A vent'anni dall'esistenza del potere e dello Stato rivoluzionario di Cuba sarebbe logico cercare nel suo modello interno l'ispirazione per gli slanci della rivoluzione mondiale. Saremo troppo prosaici, forse addirittura ciechi, ma gli effetti del modello proposto da Cuba non possiamo che cercarli nei dati e nelle cifre contenuti nella relazione-romanzo di Castro. Ritardi nell'edilizia, obbiettivo vitale per un Paese di capanne, ritardi negli approv-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

I quotidiani nelle feste

GIOVEDI' 25 DICEMBRE: nessun giornale e chiusura delle rivendite.

VENERDI' 26 DICEMBRE: nessun giornale e chiusura delle rivendite.

SABATO 27 DICEMBRE: ripresa normale delle pubblicazioni.

GIOVEDI' 1 GENNAIO 1981: nessun giornale e chiusura delle rivendite.

VENERDI' 2 GENNAIO 1981: ripresa normale delle pubblicazioni.

I risultati di una discussa ricerca biologica

Scienziati in Usa sostengono «Alle donne manca un gene»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Due studi scientifici, uno della John Hopkins University sugli adolescenti, l'altro dell'Ospedale infantile ebraico, hanno riacceso improvvisamente in America l'annosa polemica sulla presunta superiorità biologica dei maschi e inferiorità delle femmine. Lo studio della John Hopkins University ha accertato che a scuola i ragazzi riescono meglio delle ragazze in matematica. Quello dell'ospedale ebraico rivela che i neonati reagiscono alla musica con la parte destra del cervello sino ai tre mesi, le neonate con la parte sinistra: più tardi, le piccine cambiano, «adeguandosi».

I due studi sono bastati a indurre un settimanale come *Newsweek* a chiedersi scherzosamente — ma incautamente — se i maschi hanno un «*gene della matematica*» che manca alle femmine. E un commentatore cauto come Michael Levin a ipotizzare che esistano tra i due sessi «*differenze biologiche tali da rendere impossibile l'eguaglianza*». Ciò ha scatenato l'ira non solo delle femministe, ma anche delle donne più sicure di sé e integrate, ha commentato bruscamente Ellen Goodman. «*I passaggi mentali di Levin ricordano i salti di Nureyev: entrambi sono fatti coi piedi*».

Che cosa hanno scoperto esattamente i due studi? Alla John Hopkins University di Baltimora, la psicologa Camilla Persson Benbow e il collega Julian Stanley hanno esaminato il comportamento di 10 mila tra ragazzi e ragazze alle prese con la matematica dal '72 al '78. In America, esiste una paicosi femminile nei confronti di questa scienza, a causa delle famiglie e della società, che la ritengono riservata ai maschi. I due studiosi ne erano consapevoli. Ma la loro conclusione è stata che non l'ambiente, bensì il sesso condiziona il comportamento degli adolescenti. «*La differenze* — hanno scritto — *derivano dalla superiorità maschile*».

All'ospedale nazionale ebraico di Denver, il psicofisiologo David Shucard ha esaminato le onde cerebrali emesse dagli infanti al suono della musica. Normalmente, negli adulti è la parte destra del cervello che reagisce ai suoni musicali, mentre la sinistra è usata per calcoli, analisi: come a dire che l'arte si colloca a destra, la scienza a manca. Ma alino ai tre mesi, mentre i maschietti si comportano «*normalmente*», le femminucce confondono i ruoli. Conclusione del dottor Shucard: anche qui non è l'ambiente, ma il sesso che condiziona il comportamento.

Non è la prima volta, semmai l'ennesima, che studi del genere puntano a differenze biologiche.

e. c.

Il ritorno negli stadi legato per ora solo ad ipotesi

Assolti ma non riabilitati i giocatori del calcio-truffa

ROMA — Assolti, ma non innocenti: il significato della sentenza sul «calcioscommesse» è proprio quello che si era intuito l'altra notte, mentre nell'aula del Foro Italico abbracci e grida di gioia si sprecavano. Per un momento Manfredonia, Giordano e gli altri forse hanno pensato di poter tornare subito al mestiere di stars, ma l'illusione è durata pochissimo. Dal punto di vista sportivo, per i calciatori già squalificati non è cambiato nulla: il tribunale non li ha riabilitati (e formulerà anzi nella motivazione giudizi assai duri sulla «morale del Campione»), non esiste alcun nuovo elemento che possa provocare una revisione delle sanzioni già inflitte. Forse, l'unica possibilità offerta dalla sentenza dell'altra notte è quella di nuove battaglie dinanzi ai giudici ordinari, meglio ancora dinanzi a un pretore del lavoro. Paolo Rossi o Cacciatori in teoria potrebbero anche tornare sui campi prima di quanto la Lega abbia stabilito: ma solo con l'aiuto di due carabinieri.

Le ipotesi, certo, sono suggestive. Forti della sentenza di primo grado, e senza dover attendere che il giudizio diventi definitivo (proprio ieri il pubblico ministero Monsurrò ha presentato la «dichiarazione d'appello») gli ex imputati del calcio-truffa potrebbero andare dinanzi al pretore e fargli pressappoco il seguente discorso: noi siamo stati assolti da un tribunale della Repubblica, ma per gli stessi fatti la Federcalcio ci ha squalificati. Le due normative sono in contrasto? E' vero: ma è vero anche che in materia di lavoro non esistono altre leggi se non quelle dello Stato, eventualmente sostituite solo da patti sindacali più vantaggiosi. E cosa ci ha tolto, la Federcalcio, se non il lavoro? Per questo, signor pretore, le chiediamo di essere reintegrati con provvedimento d'urgenza nel ruolo di titolari.

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Vagoni letto scioperano il 29 dicembre

ROMA — I sindacati confederali di categoria (Filt-Cgil, Sanfi-Cisl, Uilsca-Uil) hanno proclamato, per la giornata del 29 dicembre, uno sciopero nazionale dei dipendenti della compagnia delle carrozze letto, «di fronte alla dichiarata intenzione della compagnia di scindersi in società operative».

Secondo una nota sindacale, «tale dichiarazione non offre alcuna garanzia sulla validità dell'intera operazione mettendo in pericolo l'unità contrattuale di tutti i settori operativi».

«Pieno e leale appoggio a questo governo»

I quattro rassicurano Forlani dopo le critiche di Visentini

Il presidente del Consiglio: «Non tutti mantengono i nervi saldi» - «Chi cerca di rovesciare il governo lavora, consapevole o no, per nuove elezioni»

ROMA — Forlani è preoccupato. Non si fida dei suoi alleati di governo che, nelle dichiarazioni ufficiali, gli assicurano tutto l'appoggio possibile, ma nei fatti gli rendono la vita difficile. Così ieri ha nuovamente invitato i segretari dei quattro partiti della maggioranza a dargli un supplemento di garanzie. Il primo a recarsi a Palazzo Chigi è stato il segretario del pri Spadolini che ha riconfermato *«il pieno e leale sostegno dei repubblicani all'opera del governo, dal piano a medio termine alla ricostruzione delle zone terremotate»*.

Il secondo è stato il segretario del psdi Longo, che ha offerto anche lui *«piano e leale sostegno»* nascurando che *«non ci sarà certamente né una crisi di governo né elezioni anticipate»*. Gli altri due segretari (Piccoli della dc e Craxi del psi) Forlani li ha ascoltati per telefono, perché erano ieri entrambi fuori Roma.

Il segretario socialista che sta compiendo una visita nelle tendopoli terremotate, deve anche lui aver fatto la sua offerta natalizia di collaborazione a Forlani. Ma, in verità, in questo momento i socialisti sono quelli che danno meno preoccupazioni al presidente del Consiglio. Più importante una l'assicurazione di Piccoli, segretario di un partito scosso da forti conflitti interni ed esterni. Piccoli, come spiega oggi in una intervista, ha detto di essere sicuro che nella dc non ci sono linee alternative, ma solo *«modi di espressione diversi dei singoli dc»*.

Forlani ha voluto pubblicamente chiarire anche lui in una intervista, quali sono le accuse delle sue attuali preoccupazioni. *«Nella tempesta* — ha detto — *non tutti mantengono i nervi saldi e molti, troppi, parlano e scrivono più per disorientare l'opinione pubblica che per orientarla»*. Chi cerca di rovesciare il governo *«lavora, consapevole o no, per un aggravamento generale della crisi, e per elezioni all'insegna della massima confusione»*.

Molto probabilmente, il presidente del Consiglio si riferisce al *«governo non condizionato dai partiti»* proposto dal presidente del pri Visentini; alle polemiche dei ministri socialdemocratici Nicolazzi e Di Giesi contro il governo; agli attacchi del democristiano De Mita al commissario del governo per le zone terremotate Zamberletti. Tutti fattori di tensione all'interno della maggioranza, indice di una irrequietezza che non accenna a sopirsi. Ma, fra tante cause di preoccupazione per Forlani, quella che deve averlo colpito di più è certamente stata la proposta di Visentini, caduta come un fulmine negli ambienti politici romani.

Ancora ieri Visentini ripeteva che il Paese *«non è governato, è immobile e sfasciato»*, dando l'impressione di nutrire poche speranze nella possibilità di ripresa del quadripartito. L'attacco al sistema dei partiti e all'inefficienza dei governi da essi creati sta preoccupando tutto il sistema politico italiano che vede, dietro il messaggio di Visentini, più che la voce di un dirigente del pri, gli umori della grande industria italiana (Visentini è presidente della Olivetti). Umori palesemente insofferenti verso la *«sopraffazione dei partiti»* sul governo. Così, per la prima volta da mesi o forse da anni tutti i partiti sono stati concordi almeno su una cosa: sulla condanna della proposta di Visentini.

La dc vi vede l'annuncio del distacco della grande borghesia produttiva dallo scudocrociato, il psi vi vede la fine prematura di un piano di graduale avvicinamento, il psdi paragona Visentini a Pacciardi, e tutti temono per uno sconvolgimento delle regole del gioco politico consolidatesi in trent'anni in una prassi non sempre aderente alla Costituzione.

Causa non secondaria di instabilità del governo, al di là delle dichiarazioni di Piccoli, è anche l'incerta situazione interna della dc, dove deve ancora essere eletto il presidente del partito, e deve essere chiarita la linea politica della nuova maggioranza. Tutti questi problemi sono stati per ora accantonati, e se ne riparlerà all'inizio di gennaio. Nello stesso periodo sarà costituita la *«commissione dei 5 saggi»* per i politici dc «chiacchieratì»: non è escluso che esamini tutto il caso di De Mita.

Alberto Rapisarda

Spionaggio militare liberi 2 imputati

ROMA — Il giudice istruttore Maria Luisa Carnovale ha disposto la scarcerazione per insufficienza di indizi di due dei dieci dipendenti della «Selenia» arrestati un mese fa perché sospettati di essere coinvolti nel tentativo di smerciare ad un servizio segreto straniero gli schemi per la progettazione e l'esecuzione di un radar di avvistamento aereo.

Il magistrato ha rimesso in libertà Francesco Cammarota ed Enzo Murcilli, per i quali sarebbe risultata la completa estraneità alla vicenda.

La scala mobile appiattisce

(Segue dalla 1ª pagina)

e va completamente rivista».

Benvenuto seguita a non risparmiare strali contro il meccanismo attuale e aggiunge: «Ormai serve in gran parte solo ai padroni e impedisce al sindacato di governare la politica salariale. Non è un caso che la Fiat abbia unilateralmente ripristinato il rapporto parametrale per i quadri. Così è di nuovo l'imprenditore che decide la professionalità».

Nel sindacato, peraltro, non c'è accordo su come procedere.

«Dobbiamo discutere fra noi e con i lavoratori, cifre alla mano. Di fronte ai fatti non temo tanto Carniti che non ha preclusioni ideologiche quanto gli strali contro Lama dei suoi stessi compagni di partito. Che senso dare, ad esempio, all'affermazione di Garavini quando, in polemica col segretario della Cgil, ha sostenuto di non avere tabù ma di avere dei principi? Uno strano principio quello che giustifica un meccanismo che ormai penalizza tutti i lavoratori che guadagnano sopra le 500.000 lire e paralizza il sindacato. In realtà ormai la scala mobile è un re nudo e va detto».

Allora cosa propone di fare?

«Dobbiamo trovare un nuovo meccanismo che copra i lavoratori dall'inflazione possibilmente senza accelerarne il ritmo e il difenda davvero senza ingiustizie. Ogni proposta deve essere vagliata, da quella del professor Monti, che vuole estendere la parte protetta di origine interna e "depurarla" delle componenti estere o derivanti dall'Iva, a quelle di Baffi su una diversa periodizzazione degli scatti. Dobbiamo affrontare il tema anche sotto l'angolo visuale di un punto legato alle nuove professionalità e alla differenziazione della paga contrattuale. Occorre un approccio disponibile e sperimentale, senza preclusioni ideologiche, slogan, proclamazioni di principio. E dobbiamo, infine, impedire che scelte improvvide come quella di Reviglio, che ha rinviato la revisione delle aliquote, renda ancor più insopportabile la situazione».

Quale può essere il tavolo della discussione?

A PAGINA 12

Linea dura di Formica per gli scioperi dei trasporti

«Prima tra i sindacati e i lavoratori. Poi con il governo che deve essere coinvolto. Infine con gli imprenditori per arrivare a un nuovo accordo. Quello che non è possibile è andare avanti così: se non si muove nulla, al prossimo contratto avremo un operaio superspecializzato a 811.000 lire al mese e un manovale a 721.000. Se lo immagina un sindacato che regge su queste premesse?».

Passiamo ad un altro tema scottante. Gli scioperi nei servizi pubblici.

«Bisogna riconoscere che la Federazione unitaria negli ultimi due anni si è comportata molto bene, limitando al massimo gli scioperi in questo ambito. Ma certamente non basta perché poi si scatenano gli autonomi, o scoppiano le agitazioni di gruppo che paralizzano interi settori, penalizzando milioni di cittadini».

Ma non vi è anche una vostra responsabilità? O credete che basti la precettazione?

«Sono contro la precettazione. Ma è vero che esiste una nostra responsabilità, vi è un nostro lassismo e non si considera che uno sciopero nei trasporti può assumere un segno di eversione di destra. Non basta, quindi, ripetere che si vuole un codice di autoregolamentazione che poi non si fa mai».

Cosa suggerisce?

«Nell'ultimo incontro con il ministro dei Trasporti Formica la Uil ha proposto, per esempio, un codice sullo sciopero nel pubblico impiego recepito esplicitamente dal contratto e tradotto poi in legge dal Parlamento».

Questo perché il contratto del pubblico impiego è sancito per legge. Ma ne resterebbero fuori la gente dell'aria, gli elettrici, i marittimi, ecc.

«Sarebbe egualmente importante iniziare con una sperimentazione, comunque vastissima. Se poi la legge allargasse ad altre categorie un codice concepito dal sindacato non me ne scandalizzerei certo. Su questo problema non possiamo eludere le nostre responsabilità. Non si tratta di abolire completamente lo sciopero, ma di cogliere gli effetti devastanti che esso ha nei servizi pubblici, quando si svolga in modo incontrollato».

Mario Pirani

I centomila di Fidel

(Segue dalla 1ª pagina)

vigionamenti, ancora più vitali per un Paese a monocoltura. Quanto alla monocoltura poi, la produzione dello zucchero non ha raggiunto i sette milioni di tonnellate, mentre il miraggio prospettato dal piano era fissato a nove.

Nel complesso il tasso di crescita ha raggiunto il 4 per cento, mentre l'impegno del popolo e del partito d'avanguardia era del 6 per cento. L'insuccesso, nella congiuntura mondiale, può essere anche relativo, in quanto mai si è saputo bene in base a quali valori e criteri si fanno i computi del piano a Cuba.

Più che le cifre della sua relazione sono le circostanze che Castro ha omesso di registrare nelle 450 pagine del discorso, quelle che illustrano la precarietà del modello cubano. Anzitutto, la produzione della monocoltura: i sette milioni di quest'anno sono ad ogni modo il secondo raccolto dell'èra rivoluzionaria (*«malgrado le intemperanze della natura»*), ma si tace che il raccolto sotto il sergente-dittatore Batista era di 10 milioni di tonnellate annue, mai raggiunte nei due ultimi decenni dalla *zafre* d'assalto (eppure la natura e le sue intemperanze nei Caraibi erano uguali anche sotto il famigerato sergente).

Il modello cubano ha dunque l'effetto di tutti i modelli socialisti finora conosciuti: quello cioè di paralizzare la produzione agricola. Però la vicenda dello zucchero cubano ha tutto un risvolto paraeconomico. L'Unione Sovietica, cioè, garantisce un introito annuo fisso al governo dell'Avana per lo zucchero, non badando al prezzo mondiale. Anche se la produzione non raggiunge le previsioni del piano, i bilanci finanziari cubani rimangono a livelli pianificati. E' un modo congegnato fra Mosca e L'Avana per camuffare i costanti sussidi sovietici: così almeno, sostenendo il proprio avamposto strategico *«nelle natrici degli Usa»*, a Mosca possono far finta che la spesa non è poi tanto alta, dato che viene addolcita da una quota del migliore (questo sì) zucchero del mondo.

Così gli effettivi due milioni e mezzo di dollari al giorno (quanto il modello cubano costa a Mosca) vengono a figurare nominalmente come un milione e mezzo. Non è poi nemmeno tanto, se si prende in considerazione che il corpo di spedizione cubano inviato in Africa, secondo i dati rivelati per la prima volta dallo stesso Castro, conta 100 mila soldati (si era pensato che fossero al massimo 40 mila). E' probabile che le spese africane vengano coperte a parte (e da chi se non da Mosca?). Ma questo già non è un affare di calcoli e di bilanci: si tratta della missione che Cuba *«svolge con orgoglio»*, ispirata all'*«internazionalismo di razzaw* oltre che all'*«internazionalismo proletario»*.

Dal bilancio interno emerge come certo un tratto della ventennale esperienza cubana: Fidel ha congegnato e messo in atto un modello di come si fa una rivoluzione, ma ha offerto un modello che è tutt'altro che un modello da seguire di che cosa si deve fare dopo una rivoluzione compiuta. E se poi si crede che la presa del potere non è affatto per se stessa una rivoluzione compiuta ci si chiede: dove sta in sostanza la rivoluzione? Trovandosi in difficoltà nel dare una risposta all'interno, Castro si vede costretto a ripiegare su una rivoluzione permanente su scala applicare in teatri locali. La strategia planetaria prospetta uno scontro frontale fra Paesi e continenti sottosviluppati contro quelli industrializzati. Una radicalizzazione e un'esasperazione fra i Paesi del Terzo Mondo è senza dubbio in corso. Ma, soltanto in pochi fa nascere l'idea che la via più rapida verso il progresso e se vogliamo stesso la *«revolución mundial»*, sia quella di annientare ogni progresso industriale e civile per partire tutti, ugualitari, dallo zero assoluto. Come punto di appoggio di una tale visione, più apocalittica che rivoluzionaria, Fidel menziona in continuazione la potenza Urss. Probabilmente quella cubana sembrerà allo stesso Breznev come una caricatura della strategia sovietica.

La prospettiva offerta da Castro è tutto questo: scegliere se essere sovvenzionati dall'Urss o *«sfruttati»* dagli Usa (con le debite conseguenze politiche). Altri concetti nel *jefe* supremo della rivoluzione mondiale non si intravedono. Sarà per la scarsità di alternative che questa rivoluzione pancastrista tarda tanto a scoppiare.

Frane Barbieri

Le Br arruolavano gregari a Torino

(Segue dalla 1ª pagina)

senza sosta. Si cerca in qualsiasi modo una pista, un aggancio con il sequestro D'Urso. Tutto il resto viene in seconda linea ed è comprensibile in questo momento. Il 10 dicembre scorso alla stazione ferroviaria di Mestre è stato arrestato Michele Galati. Anche se il presunto brigatista del gruppo veneto non ha parlato possono averglì trovato in tasca indirizzi, numeri di telefono: una pista per ritrovare le tracce di Giangiardo e della Ponti a Torino.

Gli agenti della Digos hanno più volte ripetuto che da tempo Giangiardo era pedinato. Decidere quando intervenire deve essere stato difficile. Forse, come è già accaduto con Peci e Micaletto, sono accaduti fatti imprevisti, che hanno obbligato gli inquirenti a uscire allo scoperto.

L'arresto di Giangiardo e Nadia Ponti è considerato estremamente importante dai magistrati che indagano sulle Br a Torino. Giangiardo rappresenta per il partito armato la continuità con il gruppo storico delle Br, quello di Curcio, Franceschini, Ognibene, Semeria. Processato assieme a loro nella caserma Lamarmora, salvata ad aula giudiziaria, fu condannato a 5 anni di reclusione ma la corte gli concesse la libertà con obblighi molto severi, gli stessi che impose a Nadia Mantovani, la compagna di Curcio.

Entrambi, dopo pochi mesi, hanno scelto di rientrare nella lotta armata. La Mantovani fu quasi subito ricatturata. Per Giangiardo ci è voluto un po' più di tempo. Anche se i suoi catturati rifiuteranno l'interrogatorio, i documenti o altro materiale trovato in loro possesso potrebbero parlare per loro. Non è improbabile che gli inquirenti siano riusciti ad individuare l'alloggio, o gli alloggi in cui la coppia si nascondeva a Torino.

E' una pista nuova per riaprire le indagini sulle Br, ferme qui in città dalle confessioni di Peci, che risalgono al febbraio scorso. Da allora ad oggi sono trascorsi dieci mesi, un tempo più che sufficiente per consentire all'organizzazione eversiva di riorganizzarsi nel territorio e ricostituire un'altra colonna. Se questa ipotesi verrà confermata dai fatti i prossimi giorni potrebbero riservare clamorose scoperte e arresti a catena.

Claudio Cerasuolo

Giocatori assolti ma non riabilitati

(Segue dalla 1ª pagina)

delle rispettive società.

Bisognerebbe superare alcuni ostacoli. La qualificazione del calciatore, per esempio: è assimilabile, la sua posizione, a quella del lavoratore dipendente? O quella delle società: non sono loro ad aver «licenziato», o anche soltanto sospeso, i lavoratori del pallone, ma hanno applicato disposizioni della Lega. Dovrebbero quindi, a loro volta, rivolgersi all'associazione di cui fanno parte per chiedere l'applicazione di un'eventuale ordinanza pretorile? L'idea di un Cacciatori che torna a difendere la sua porta con l'aiuto di due carabinieri, irrazionale all'arbitro l'ordinanza, è affascinante: di sicuro però un processo del genere mobilitebbe intere falangi di giuristi. L'altra strada, per il calciatore che oggi si sentisse leso nella sua dignità di cittadino, sarebbe quella di un ricorso ai tribunali amministrativi regionali: ma gli applicati, in questo caso, sarebbero ancora più fragili.

Per il momento, nessuno annuncia simili iniziative: prima di battere altre strade tutti (Federcalcio compresa) aspettano che il tribunale motivi l'ondata di assoluzioni. *«E' stata una decisione presa solo in linea di diritto»* commenta ancora, sconsolato, il p.m. Monsurrò, che da questa sentenza si è visto smontare, oltre che le dure richieste di condanna, tutta un'indagine che solo pochi mesi fa tra girandole d'assegni e blitz negli stadi aveva trasformato Regina Coeli in una piccola Coverciano. Il tribunale, sostiene il pubblico ministero, non ha smontato la sua ricostruzione della truffa: soltanto, ha stabilito senza toccare i fatti che l'illecito sportivo non può avere rilevanza penale. Questa è anche l'interpretazione corrente: ma davvero è così?

L'impressione, ragionando sugli scarsi elementi che ancora sono a disposizione, è che alle assoluzioni *«perché il fatto non sussiste»* i giudici sono arrivati invece con un procedimento diverso. E' vero: in udienza molti difensori avevano sostenuto che l'illecito sportivo non può essere truffa, se non altro perché è impossibile dimostrare il *«nesso di causalità»* fra manovre e risultati, il fatto cioè che un incontro si sia concluso con un risultato diverso da quello che avrebbe dovuto avere.

Ma in camera di consiglio, i giudici sono rimasti per dieci ore e mezzo: risolvere la questione in linea di diritto avrebbe comportato impegno e tempi molto più scarsi. In realtà, a questa conclusione Battaglini e i due giudici a latere sono arrivati esaminando la vicenda *«in fatto»*, per dirla in termini giuridici. Radiografando cioè ogni episodio, ricostruendo ogni incontro: il risultato è che in nessun caso si poteva parlare di truffa poiché mancava sempre almeno uno dei tre elementi che, secondo la dottrina, integrano il reato.

Proviamo a fare qualche ipotesi: Milan-Lazio, del 6 gennaio scorso: i loschi contatti c'erano stati, l'accordo pure. Il primo elemento della truffa (l'*«artificio»* o il *«raggiro»* del responsabile) insomma c'era. Ma il *«nesso di causalità»*? Chi poteva dire che l'incontro davvero fosse stato *«pilotato»* verso una vittoria che altrimenti il Milan non avrebbe ottenuto?

E il danno — terzo elemento del reato di truffa — chi l'avrebbe subito nel caso di Vicenza-Lecce, visto che Merlo restituì a Cruciani i 30 milioni che avrebbero dovuto pagare il suo *«tradimento»*?

Giuseppe Zaccaria

A PAGINA 22

Altri servizi sulla sentenza del calcio di Mario Bianchini, Giovanni Cosso, Gian Paolo Ormezzano e Bruno Perucca

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Risparmio sempre tradito

Com'è andato il 1980? E' una domanda che mi sento rivolgere spesso, e in questi giorni spessissimo, quasi da ogni parte. Ho deciso di rispondere, di volta in volta, in termini diversi, «su misura» per l'interrogante. Non ha senso, infatti, ormai me ne sono convinto, fare un bilancio «medio», buono (o cattivo) per tutti, soprattutto alla fine di un anno che ha mostrato volti e andamenti così diversi da settore a settore.

Due esempi limite, tanto per spiegarci: chi ha investito cento lire in Borsa all'inizio dell'anno, oggi ne possiede 200, se si guarda alla media delle quotazioni. Chi ha comprato oro, sempre all'inizio dell'anno, poniamo verso il 20 gennaio, quando il metallo fino stava sulle 20.500 lire al grammo, ha avuto una perdita di almeno il 40 per cento. Infatti, solo per difendere il suo «capitale» oggi dovrebbe vendere l'oro a 25.000 lire il grammo, e invece siamo intorno alle 17.500. Senza contare i mancati interessi di quelle cento lire congelate nell'oro, che non dà reddito, anzi costa in cassette di sicurezza o altri sistemi di custodia.

Con questo non vorrei che i miei lettori traessero un invito a gettarsi nella Borsa. Non li invito a farlo, né li sconsiglio, almeno in questa occasione. Volevo solo porre in risalto come sia ormai impossibile, anzi ingiustificato, fare di ogni erba un fascio, quando si stendono bilanci non di una società per azioni, ma di una società d'individui, qual è un grande Paese, moderno e industrializzato (anche se un po' sdruciti) come l'Italia.

Il 1980, per esempio, è andato bene per i possessori di immobili adibiti per abitazione, cioè di case. E' andato benissimo per certe categorie di commercianti, anche di liberi professionisti. E' stato un buon anno anche per il fisco, che ha visto aumentare le proprie entrate anche più delle migliori previsioni. E' andato male, invece, per i risparmiatori che hanno affidato il loro denaro ai tradizionali custodi, e ancora una volta ne sono stati delusi. Forse, la parola giusta sarebbe «traditi», anche perché, alla delusione puramente finanziaria, in termini di potere d'acquisto, si deve aggiungere il senso di abbandono che essi, i risparmiatori, provano ogni volta che il governo, ufficialmente o indirettamente, apre bocca.

Non altrimenti si può parlare, quando si legge, nel più recente bollettino del Servizio Studi della Banca d'Italia, che fine hanno fatto le cento lire risparmiate e investite nel 1966. Volete saperlo? Ebbene: prima del «favoloso 1980», cioè alla fine del 1979 — data alla quale si ferma lo studio della Banca d'Italia — cento lire investite in titoli azionari ridotto il loro potere d'acquisto a 30 lire e dieci centesimi, cioè potevano acquistare beni e servizi per un valore pari a quello che nel 1966 avrebbero potuto comprare con 30,10 lire. In poche parole, si erano ridotte a meno di un terzo. Le stesse cento lire del 1966, se investite in titoli di Stato valevano a fine 1979 appena 43,71, se investite in obbligazioni 53,09 lire, se messe in banca 63,56 lire. Invece, quelle cento lire investite nel «bene casa» del 1966, erano salite a fine 1979 a 155,80 lire, cioè vendendo nel 1979 al prezzo di mercato una casa acquistata nel 1966, si poteva ricavarne altre il 55 per cento di più.

Come si vede, dal 5 per cento di più al 70 per cento di meno la differenza è notevole, anzi enorme. Parlare, quindi, di risparmio tradito e abbandonato non è una forzatura. Tanto più che questo atteggiamento è continuato, anzi si è rafforzato nel 1980 e ancor più promette di esasperarsi nel nuovo anno. Non solo abbiamo avuto nuovi e sensibili aumenti della benzina e di altre «tariffe» (infatti, per la benzina, mi sembra ormai tempo di parlare di «tariffa» e non di prezzo), ma c'è stato l'annuncio che la famosa revisione delle aliquote sui redditi delle persone fisiche, per adeguarle al mutato valore della lira, è rinviata a data da destinarsi, causa terremoto.

Non è un'invenzione del fisco, purtroppo, il terremoto, e se le sue vittime non si possono riportare in vita, i suoi danni devono essere riparati con il concorso di tutti. Ma quel «tutti» diventa una parola vuota di senso, e acquista un significato, invece, discriminatorio, vantaggioso per gli uni, persecutorio per gli altri. Ci sono i custodi della Costituzione, ma di «tutta» o solo di una parte di essa? Dove sta scritto, per esempio, che i risparmiatori italiani debbano essere i soli a sostenere lo Stato, fornendogli il denaro necessario per coprire i sempre più spaventosi disavanzi del suo dissestato bilancio, e per tutto compenso ne debbano ricevere solo aumenti delle imposte e l'invito a *«non disturbare il manovratore»*?

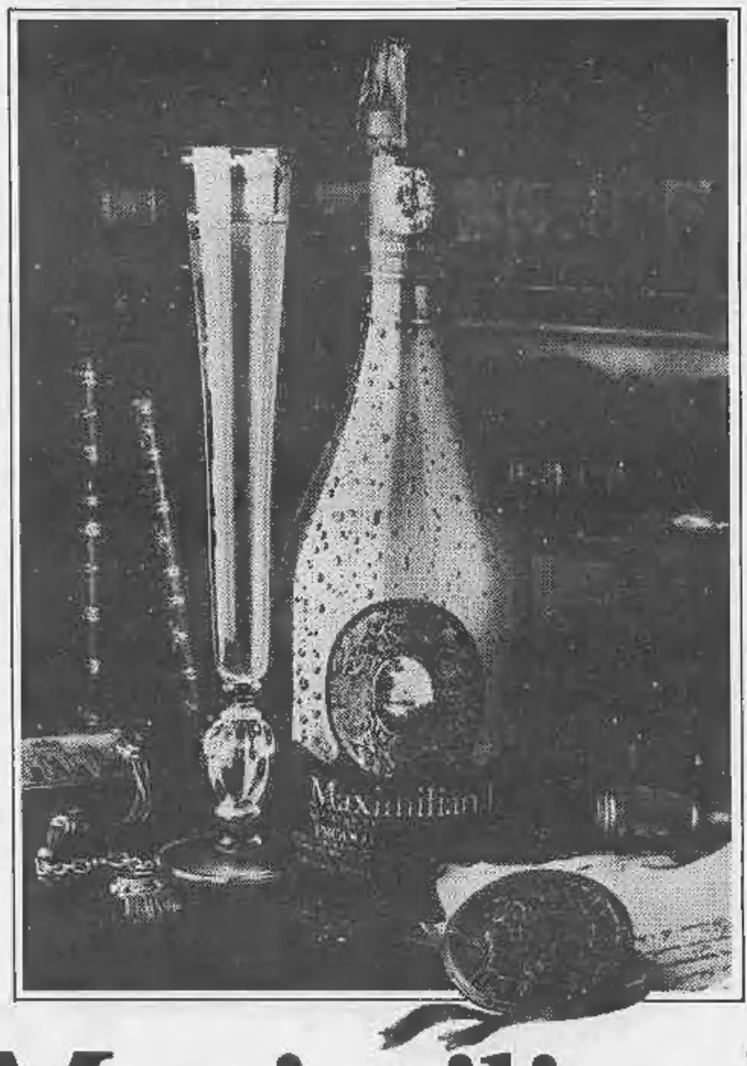
Terremoto al Nord

(Segue dalla 1ª pagina)

del Duomo: la celebre statua ha oscillato per alcuni istanti, su un arco di due millimetri. Come sempre, gli abitanti dei piani più alti delle case hanno notato di più il fenomeno che, a detta di tutti, è stato «molto leggero, di carattere ondulatorio» e con una durata di «non più di quindici secondi». La reazione concitata della gente — anche nell'immediato ricordo della catastrofe nel Sud — si è avuta con una ondata di telefonate ai carabinieri, alla polizia, ai vigili del fuoco e ai giornali: il centralino del «113» è rimasto bloccato per oltre un'ora; le chiamate sono state più di mille.

Il terremoto è stato sentito a Bologna negli alloggi dal quinto piano in su e così a Trento, a Rovigo, a Venezia, in Lomellina, nel Pavese. L'osservatorio geofisico di Pavia, quello sperimentale di Trieste e l'Istituto ximeniano di Firenze hanno registrato la scossa ricavando dagli strumenti sia l'epicentro che la magnitudo ma solo in Toscana — e particolarmente in Lunigiana, a Massa Carrara, in Lucchesia e nella zona intorno a Pisa — la gente lo ha avvertito con chiarezza e intensità.

La regione dove il movimento tellurico è stato registrato con maggior nitidezza è stata la Liguria; l'osservatorio del seminario vescovile di Chiavari (Genova) lo ha valutato attorno al 3° grado della scala Mercalli. Secondo gli studiosi, sulla riviera di Levante la terra ha tremato, con più o meno violenza, esattamente durante quattro minuti, dalle 13,01 alle 13,05. A Genova i lampadari hanno oscillato a lungo dal terzo piano in su degli edifici.



Maximilian I°

spumante brut

il Favoloso

Prodotto sotto il controllo degli enologi della Kloster Kellerei fondata nel 1884 dal Convento di La na dell'Ordine Teutonico i cui vigne ti sono da secoli famosi in Alto Adige.

MAXIMILIAN I° von Österreich Gran Maestro dell'Ordine Teutonico dal 1580 al 1618.

LE ALABARDE E I CARRI ARMATI

Un Papa polacco

Il giorno in cui fu eletto papa l'arcivescovo di Cracovia, fu certamente risentito al Cremlino come nerissimo. Dunque, un bel colpo di dadi dei cardinali, dopo due conclavi senza immaginazione.

Il papa Wojtyla è destinato a un ruolo storico molto importante, ancora nascosto tra le nebbie del Fato, ancora inimmaginabile nelle sue esatte linee per lui e per noi; ma appare certo che non sarà nel teatro, nelle lettere e meno ancora nella teologia, che il suo nome si distinguerà tra gli esami del tempo e avrà pace nel ricordo di Dio. I suoi incontri con le folle del mondo e i suoi atti di magistero non spingono all'entusiasmo chi non sia papimane o agiografo wojtillano. Ma il papa Giovanni Paolo è un vescovo polacco e un patriota polacco. Questa circostanza lo colloca su un pergamo che guarda una voragine e assegna ai suoi gesti una superiore carica di fatalità.

Il grande problema del papa non può essere lo sgretolamento del cristianesimo nel mondo occidentale (non è arginabile) né di portare in Conghi e Brasili, tristi tropici, un'eredità religiosa che tra i popoli ex colonizzati ha cessato di avere un senso; il suo grande compito è piuttosto la difesa del cattolicesimo, e di ogni cristianesimo senza difesa (ce n'è più d'uno) all'interno del mondo sovietico. Qui ci vuole umiltà, perché l'avversario è un satana con molte teste, armato con bombe orbitali all'idrogeno e schieramenti di missili SS 20 puntati anche sulla cupola di Pietro.

Ecco il papa, volens-nolens, costretto a misurarsi con la Russia, comune nemico, inevitabile, fatale, eterno nemico dell'Occidente e specialmente nemico storico dell'anima della nazione polacca. E il papa sa benissimo che, ormai, non può difendere la sua Chiesa in Polonia come una tribù in una riserva, perché manca ben poco a un completo identificarsi tra nazione polacca e Chiesa. Non c'è altro capo spirituale della Polonia d'oggi che il papa; e il mestiere di capo è tremendo per il capo.

Nel 1939 sappiamo con quanto orante cinismo se la cavò Pio XII. Ma un arcivescovo di Cracovia diventato papa, accolto in Polonia come un vero capo e una speranza della nazione, non potrà mai essere un Pacelli. Il destino annoda i suoi fili. L'ascesa al trono del vescovo Wojtyla è all'origine del nuovo anticomunista che non cessa di scuotere la Polonia, colorando di livido supplementare Aiuto Fraterno (nome d'arte dei vecchioni del Politburò). Dunque, qualsiasi cosa farà Aiuto per riprendere il controllo assoluto della Polonia, sarà da vedere come uno degli effetti di quel conclave. Senza papa polacco, niente Walesa. Senza papa polacco, impensabile il cedimento del governo di Varsavia al fronte del porto. Come farebbe il papa a tirarsi indietro, trattenuto da tante mani? Lo vedo nitidamente come *instrumentum Dei* nel grande confronto che contrappone la nera galassia russa al frivolo arcipelago della libertà nel mondo, e chiamato a essere un cuneo duro in quella Curia molle di una Roma mollissima, qualcosa come un Lutero che «non può fare altrimenti».

Il giorno che Aiuto Fraterno riproducesse per mezzo del terrore interno l'ordine di Sokolovsky, o piombasse con le proprie divisioni sulla Vistola, il papa non potrebbe limitarsi a invocare la Vergine di Czestochowa e a ribadire con più pathos la bontà della pace. La pace è infinitamente buona, d'accordo; ma un agnello sgozzato da un lupo siberiano, e buttato di traverso sull'altare di San Pietro (anche per punire il papa di essere stato innalzato sui cantieri, stampato sulle biro polacche) è una sfida storica, umana e metafisica immane, a cui — se può replicare con luoghi comuni e bifronti un disperato governo italiano — un grande arcivescovo di Cracovia non può rispondere che accettando e combattendo.

A nessuno è lecito fare da suggeritore in un dramma simile. Chi sa se il papa ha un suo piano o se, venuto il momento, aspetterà la grazia di un'ispirazione? E' certo che Aiuto Fraterno non sghignazza più, come il bestiale Stalin, della privazione di divisioni del papa, circondato di una ventina di alabarde del secolo XVI: lo teme. Anzi, fra tutti, soltanto Aiuto Fraterno ne ha misurato, gelidamente, e da tempo, la forza. Sa che Walesa non è nipote di Lenin, ma spontaneo figlio adottivo di Wojtyla. Sa che tutta la nazione polacca, anche la non cattolica — con l'eccezione di un gruppo dirigente che ormai balla al ritmo della *fiesta* dei morti nel finale di *Que viva Mexico* — ha adottato Karol Wojtyla: non solo come Santo Padre, ma, semplicemente, tragicamente, come padre.

Durante la crisi dell'estate il papa ha protetto la Polonia con la preghiera e il silenzio. Non è stato un comportamento comodo né immorale. Ma se Aiuto Fraterno ulzerà la sua clava, non sarà più il momento di raccogliersi e aspettare, e soltanto qualche clamorosa imprudenza potrà significare qualcosa, per la Polonia e per tutti.

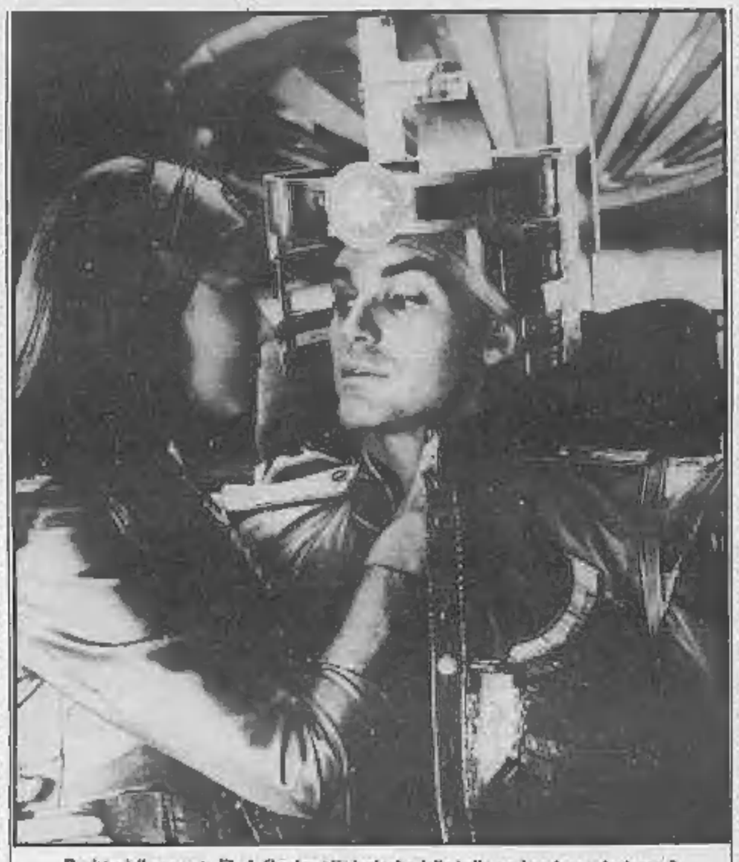
Il papa, che qui ha dei plaudenti, là ha dei figli. Lì lacererebbe mai gridare «Perché perché ci abbandoni?».

Guido Ceronetti

PERSONAGGI DI NATALE, CON PROBLEMI, DAI FUMETTI AL CINEMA

Ci sono due eroi, vinca il peggiore

Superman II e Flash Gordon nel gusto del kolossal un poco grottesco tra fantascienza e desideri infantili - Le somiglianze sono molte, ma le differenze sono diventate inquietanti: Gordon è un sogno innocuo, Superman è pressappoco la realtà - «Signor Presidente, scusi il ritardo» - Attorno ai due protagonisti, una sensualità contenuta e una diffusa misoginia



Resisterà il possente Flash Gordon alle lusinghe della bella e misteriosa principessa?

Ci fanno compagnia per Natale, sono stati delegati dal cinema a riscaldare il clima delle feste, che non ha molti motivi per essere sereno, si propongono e s'illudono di coinvolgere in uno stesso gioco i bambini e gli adulti. Sono freschi di miliardi e di fatiche visionarie, ma vengono da lontano. Arrivano dai fumetti americani degli Anni Trenta, da un'epoca pericolante, eppure attaccata al mito del New Deal. Non solo: uno dei due è recidivo, è stato interprete di un kolossal l'anno scorso. Non solo: tutti e due hanno già frequentato il cinema, quando ancora si credeva che l'intreccio e il buon carattere dovessero prevalere sulla grandiosità dello sperpero e l'invadenza dei cattivi soggetti.

Superman e Flash Gordon sono due compagni nuovi di vecchia nascita. Il fatto che si trovino insieme a ritemprarci il Natale non nasce solo dalla logica dell'industria (a grandi feste grandi spettacoli e possibilmente grandi incassi), è anche il frutto di un'inclinazione particolare al colossale un poco grottesco che sembra l'unica alternativa falsamente innocente al colossale fiabesco tipo «Guerre stellari». Naturalmente parliamo sempre di spazio, di eroi che volano, di malvagi perenni, di superpoteri; siamo tra la fantascienza e la fintascienza, tra i ricordi d'infanzia (chi è vecchio abbastanza) e l'infanzia della fantasia.

Ma per quale altro motivo stanno insieme Gordon e Superman? Hanno da consegnarci le stesse consolazioni oppure progetti antitetici? Ci vorrà magari un'analisi, dopo aver brevemente raccolto per gli spettatori di memoria la ricetta dei due film. Il «Superman II», diretto da Richard Lester, è un po' meglio del primo, perché s'è liberato dell'antefatto cosmico e biblico, tutto riassunto nei titoli di testa, e può incominciare con Christopher Reeve nella sua normale doppia identità, giornalista timido e superuomo, a seconda delle esigenze. Lo sceneggiatore Mario Puzo ha messo in scena la sceneggiatura in modo decentemente avventuroso: i tre nemici di Superman non sono ladri volgari o semplici devianti, ma vengono dallo spazio con superpoteri, non si può mai star soli a questo mondo. Sarà una lotta a quattro, anzi a sei se ci mettiamo la giornalista Lois Lane e il presidente degli Stati Uniti.

Il «Flash Gordon» prodotto da De Laurentiis e diretto da Mike Hodges è un gran giocattolo divertente, un'«Aida» spaziale, dove le comparse ghignano e giocano come in una grande recita di provincia, dove il cattivo Ming ha la faccia del baritono appena uscito dal trucco, dove le romane si cantano soprattutto in camera da letto. I costumi di Donati contribuiscono al divertimento, la gran scena degli uomini alati all'attacco ricorda Hahida e Saturnino Farandola. Tutto è dilatato, caricaturato, divertente, forse troppo. L'uso del grottesco sul quale ci abbiamo personalmente alcune riserve) scivola talvolta nel banale di un doppiaggio disinvolto: la miscela è difficile da calcolare. Flash Gordon era già frivolo e vanitoso per conto suo, figuratevi in mano al regista Hodges.

Confrontiamo i due eroi secondo il carattere, i rapporti con le donne, l'ambiente.

1) Carattere. Flash Gordon è un giocatore di calcio americano, un bello atletico che ha preso lezioni di pilotaggio per corrispondenza, presumibilmente un mammone, tendenzialmente manogamo. Gli basta un viaggio in astronave per innamorarsi di Dale Arden. Ma la sua vera passione è lo sport. Sia che si tratti di scampanare i gorilla di Ming (una parodia di una partita («Qui ci vuole un gioco di squadra»), sia che si tratti di portare la rivoluzione contro l'imperatore riorganizzando i reparti della disidenza, gli uomini falco e gli abitatori della palude.

Come un bravo giocatore, è leale; quando il principe d'Arborea dopo il duello si precipitando nel vuoto dalla piattaforma infernale gli porge la mano e lo tira in salvo, allo stesso modo con cui un calciatore si piega a rialzare affettuosamente l'attaccante che ha appena atterrato al limite dell'area. Come un bravo giocatore rifiuta da Ming l'impero della Terra offertogli in cambio di complicità e connivenza: sarebbe una partita truccata, roba da commissione disciplinare.

Superman, nella seconda edizione, ha accentuato la sua doppiezza infantile: timido ed esitante nei vestiti borghesi del giornalista Kent, superpotente, anche se un po' infelice, nella tuta e nel mantello di Superman. Può un supereuomo camuffarsi da persona normale? Può un bambino vivere senza criai i suoi deliri di potenza? Il regista Lester e il soggettista Puzo hanno provocato pericolosi andirivieni di Superman dall'onnipotenza alla normalità, cercando impudentemente di schermare sulla tediosa «diversità» del personaggio. I normali sono sempre in pericolo.

Politicamente Superman è più lucido di Gordon: è un conservatore preciso, puntuale, quasi efferato. La sua vera passione non è lo sport, sono le istituzioni. In fondo al film, dopo che ha vinto i tre cretini spaziali, vola a riportare sulla Casa Bianca la cupola con la bandiera degli Stati Uniti: «Signor presidente, sono in ritardo, un'altra volta non accadrà, mi scusi».

2) Donne. Una splendida misogina sembra circondare, seppure in modi diversi, i due eroi. Gordon è appena arrivato sul pianeta di Ming che Dale Arden (bellissima faccia da porcellino un po' ottusa, attrice Melody Anderson) spinge per tornare sulla Terra, a casa, alle nozze che il suo animo legittimista surpira: «Voi uomini non pensate che alla rivoluzione». Una rapida analisi magnetoscopica di Ming rivela che Dale Arden possiede una carica sensuale mai vista, e naturalmente repressa.

Gordon non fa in tempo a prendere in mano i comandi dell'astronave diretta verso la salvezza di Arborea che la principessa Ornella Muti gli si siede sulle ginocchie soffiandogli nelle orecchie parole infuocate. Se lui si abbandonasse dove andrebbe a finire il riscatto dei popoli soggiogati da Ming? Insomma, se Gordon non stesse dalla parte dello sport, le donne, terrestri o spaziali, lo avrebbero già mangiato.

Più chiara la situazione per Superman. Egli passa la maggior parte del suo tempo a trarre dai pasticci una giornalista imbecille, Lois Lane, che cerca guai solo per essere salvata, lodata, ammirata, glorioso monumento alla fatuità, segnale minaccioso di matriarcato. Come un bambino Superman ne è innamorato, nel film giunge al sacrificio simbolico e rituale, rinuncia alle sue facoltà per poterla amare, lascia la forza che salva il mondo per diventare un marito qualunque. Lei si mette una cestagliella di pizzo per l'occasione, per la notte nuziale, ma il capriccio che avrebbe preferito, a rischio, incosciente e petulante come sempre, far l'amore con l'eroe allo stato naturale. Per fortuna di Superman resta sempre in giro qualche scheggia di cristallo miracoloso che lo rende al suo mistero e alla sua doppiezza. Guai se ci fidassimo di Lois Lane.

3) L'ambiente. Flash Gordon abita nell'opera lirica, Superman sta nella metropoli. A Flash Gordon piacciono i costumi e le scenografie elaborate; dal fumetto al film gli orpelli e i vezzi si sono moltiplicati, cutene, fibbie, reggipetti sontuosi e scollature intrepide per le donne, maschere, ali, elmi, corazze, spade, anelli, cappucci e mantelli per gli uomini. E per la città di Ming una grande cupola di vetro protetta dai lampi, e per lo sconsolato paesaggio della Terra, un'astronave un poco alla Méliès, com'è giusto. Se chiedessero a Gordon che tipo di architettura, quale «decor» preferisce lui sarebbe incerto tra un liberty travestito dal cattivo gusto e il genere post-modern, quello che consente tutte le variazioni e la licenza, il genere teatrale per eccellenza.

Superman ha invece subito il gusto dell'architettura razionalista, non solo per i grattacieli già un po' vecchiotti che frequenta, ma per la sua struttura mentale. La fortezza della solitudine, la cripta segreta tra i ghiacci, il addirittura un trionfo della geometria positiva, spigoli, colonne squadrate, soppalchi, ripiani, lunghi cristalli, mensole-freezer, senza porte, finestre o pareti. Il massimo della scomodità «moderna».

E per il resto, il contorno di Superman è quello del miglior turismo, la Tour Eiffel, gli alberghi pieni di specchi, le cascate del Niagara, i ristoranti con i panini caldi. Per non dire degli snack bar e delle strade di New York riprodotte a grandezza innaturale, cioè superiore alla realtà.

Il confronto tra i due eroi conferma le somiglianze che si conoscevano nei fumetti: la cocciuta tendenza a salvare la Terra ad ogni costo, con o senza superpoteri, l'amore verso gli uomini (intesi come umanità) e la prudenza verso le donne, la lealtà esibizionistica. Ma i film hanno aggiunto e sottolineato le differenze che la comune carica grottesca non addolcisce.

Flash Gordon è un sogno innocuo, un magazzino dell'immaginario dal quale far uscire grandi recite divertenti o noiose, un deposito della nostalgia per fumettologi cinquantenni, un esercizio fertile per scenografi e costumisti, una vetrina per belle donne carnivore. Superman è un sogno pieno di inquietudine, un'immaginazione di pericolo. Non solo perché abita in un mondo «reale», non solo perché è la proiezione di desideri di onnipotenza, ma perché Superman è diventato vero.

Chiamate le sue super facoltà col nome che volete (bomba al neutrone o altro), chiamate la sua dedizione indefessa allo status quo, alla difesa delle istituzioni con l'etichetta ideologica che preferite (politica dei blocchi, riarmo, eccetera), fatto sta che Superman non è più solo nei cieli. Finché era l'unico, travestito da timido giornalista, si poteva controllare, indurre alla misura; adesso che ha tanti imitatori potenziali, adesso che sono cresciuti i travestimenti come riconoscerlo? Come divertirsi onestamente dietro a un sogno tanto concreto? Solo un'incosciente come la giornalista Lois Lane potrebbe riuscirci.

Stefano Reggiani

POLIZIOTTI, TERRORISTI E TELEVISIONE

La normalità rovesciata

L'immagine più inquietante della nostra normalità rovesciata è apparsa sabato sera alla tv, nelle cronache dell'ultima operazione antiterrorismo a Napoli. S'è visto anche una ragazza con il volto contuso, infiammato, pesto dalle botte prese durante la cattura, ma l'immagine esemplare non è quella: o almeno non soltanto quella. S'è visto invece un arrestato a viso aperto, e ai suoi fianchi due poliziotti mascherati.

Un poliziotto aveva la faccia coperta da un passamontagna blu da terrorista che lasciava liberi soltanto gli occhi; l'altro poliziotto aveva la faccia coperta dal triangolo d'un fazzoletto annodato, come un bandito western o un Antoniano in corteo. «Succede sempre, ogni volta che riprendiamo un arresto, anche quando gli agenti non sono in abito simulato», informano alla tv napoletana. «Appena vedono la telecamera o i fotografi, i poliziotti nascondono la faccia: con le mani, con la sciarpa, col giornale, o voltando la testa. Temono di venire identificati e poi riconosciuti».

Non succede soltanto a Napoli: anche in Germania e in Inghilterra gli agenti dei reparti speciali usano mascherarsi nelle apparizioni pubbliche, per evitare vendette e per evitare di venir riconosciuti quando con false identità si mescolano o infiltrano tra gli avversari. Anche altrove capita che davanti alle telecamere i poliziotti nascondano la faccia come facevano un tempo i criminali vergognosi di sé: il mondo alla rovescia è internazionale, e magari ci si può compiacere che pure gli agenti italiani adottino le tecniche europee di autoprotezione professionale.

Eppure quell'immagine resta inquietante, approfondisce lo smarrimento che l'uso oggi sempre più frequente dei travestimenti provoca nel moltiplicarsi degli inganni dell'apparenza. I terroristi appaiono come studenti, professorini, maestre o impiegati caratterizzati dalla più banale normalità. Poliziotti in borghese o vestiti «da giovani» figurano e sparano nelle squadre politiche e di scorta; carabinieri in jeans e giubbetto perlustrano le città dentro comuni automobili senza segni di riconoscimento; guardie private col piatto e la sciarpa proteggono armate chi teme l'attentato o il sequestro.

Inversamente, ladri travestiti da vigili urbani dirottano nel terremoto i camion di soccorsi per impadronirsene, killer in divisa da poliziotti uccidono in casa sua un pregiudicato durante un regolamento di conti a Agrigento, ricattatori in divisa da agenti della polizia stradale sequestrano un industriale a Milano, terroristi travestiti da piloti e stewards delle linee aeree rapiscono Moro, rapinatori in uniforme da infermieri rubano milioni dalla cassa dell'ospedale San Paolo di Napoli.

La divisa o l'uniforme, non più emblema di ruolo, né garanzia di protezione e legalità, capovolge il proprio segno in possibile copertura di delitti. L'abito civile non serve più a connotare i non-militari, i disarmati, i borghesi pacifici senza pistola. L'arrestato va a viso aperto, il poliziotto nasconde la faccia. A ciò che si vede spesso non si può credere, riferimenti visivi certi non ce ne sono, conoscere e riconoscere con lo sguardo è impossibile, fidarsi dell'aspetto è pericoloso.

L'apparenza inganna da sempre, va bene, e mai l'abito ha fatto il monaco: ma lo scavalcamento di un sistema di segni è un'altra cosa. Crea uno scenario grande, un'insicurezza costante, uno squilibrio profondo e il timore che la normalità capovolta corrisponda a un'inversione non soltanto apparente, nella cultura dell'ambiguità e del sospetto.

Lietta Tornabuoni

RIVIVE CON JENKINS LA SATIRA POLITICA INGLESE

Gli allegri deputati di Blackpool

Riuniti in un congresso immaginario (ma non troppo) in un grande albergo - La commedia «Illuminations» getta uno sguardo spietato sui difetti e le debolezze degli uomini politici - «Come va, compagno?» - «Bene, Sir»

LONDRA — Il palcoscenico riproduce in modo perfetto la hall del Grand Hotel di Blackpool: cattivo gusto imperante, colori crisantemo-polveroso, moquette. Al piano, Carol, (Betty Lawrence), capelli bianchi e permanente, strimpella motivetti tradizionali inglesi e il barman (Michael Gardiner) si dà da fare a mangia noccioline. Mentre si svolge quest'azione a scena aperta, si riempie l'auditorio del Lyric Theatre: tra il pubblico c'è mezzo Parlamento inglese e l'altra metà consiste di commentatori politici.

Perché questo nuovissimo testo scritto da Peter Jenkins, nuovissimo commediografo e famosissimo commentatore politico, tratta del partito laborista e del suo eterno contrasto interno: socialdemocrazia contro marxismo, moderazione contro rivoluzione, destra contro sinistra. Blackpool, la cittadina del Nord dove si svolge l'azione di «Illuminations» (luminarie), è una delle due sedi dei congressi politici. I due maggiori partiti inglesi si alternano, un anno il partito conservatore va a Brighton (al Sud) mentre il laborista è a Blackpool, e viceversa. E benché voti puntualmente per i conservatori, Blackpool, la Riccione del Nord (ma ancora più brutta), è la sede più consona ai laboristi, perché è popolare, perché è prescelta per le vacanze della massa, perché i suoi ristoranti friggono patate e mercurio con un grasso il cui odore vince persino la salsedine marina. Altra attrazione di Blackpool sono le luminarie, le «illuminations» del titolo della commedia di Peter Jenkins.

Quando inizia l'azione è domenica sera, l'albergo è ancora vuoto, ma si attende l'arrivo dei congressisti. Il vecchio portiere (l'ottimo John Cater) che tutti i congressi ha seguito, dà consigli al giovane barman — ai londinesi piace bere il loro whisky con il ghiaccio, i laboristi prendono ginger ale a whisky mentre i conservatori preferiscono gin e tonic — e, in una logorrea tipica dei vecchi portieri d'albergo, si lascia andare ai ricordi.

Valigetta rossa con monogramma reale (E II R) in mano, arriva il ministro del Lavoro Gerald Henriques (Trevor Martin) che saluta il portiere: «Come va, compagno?» «Bene, Sir». Oppure chiama il barista «fratello». Con lui è il suo giovane consigliere politico, Johnny Fellowes (Richard Denning, molto bravo), spinto trockista acciglato senza cravatta.

Il personaggio di Henriques che è vagamente ispirato a Tony Benn, l'uomo di punta della sinistra laborista, ha preparato un discorso per demolire il rivale alla futura direzione del partito. E questi è il ministro degli Interni, Martin Gale, il cui figlio sedicenne viene educato da una famosa scuola privata. Basta con le differenziazioni di accento, di classe, di educazione, bisogna abolire Eton e Winchester, dice Henriques: quei laboristi che mandano i propri figli in scuole private, dovranno rinunciare al partito.

Con Martin Gale (Paul Eddington) il cui personaggio è chiaramente basato su Anthony Crosland, il ministro che morì improvvisamente cinque anni fa, sono il suo consigliere politico Brian (Bill Nighy) e un vecchio sindacalista del Nord (Nigel Stock), entrambi perfetti ritratti politici. Martin Gale è un uomo sofisticato, un intellettuale nel vero senso della parola, geloso della propria privacy. E' divorziato e l'educazione del proprio figlio viene decisa dalla moglie: un soggetto così delicato come il rapporto familiare non deve diventare tema di lotta politica.

Del resto adora il figlio che un difficile matrimonio e una moglie antipatica gli hanno allontanato. Ed è furibondo quando viene informato che un fotoreporter è andato alla famosa scuola privata a fotografare il ragazzino. La responsabile di questa gaffe è Sally Oakes (la graziosa Judy Loe) giornalista di pettegolezzi che di commediografo usa per «spiegare»: i protagonisti del dramma politico-privato si aprono con Sally in intervista e in confidenze.

Gale, al quale vanno le simpatie dell'autore, non riesce a fare un discorso nel quale si sarebbe difeso dagli attacchi di Henriques perché un gruppo di trockisti lo tacita violentemente. Avrebbe voluto spiegare la sua interpretazione del laburismo, più libertà di scelte e non costrizioni dittoriali. Per difendere il ministro dell'Interno dagli attacchi vociferanti e dalle urla l'intervento della polizia è massiccio, quasi violento. Henriques sfrutta anche questa occasione: nel condannare l'intervento della polizia, attacca anche il ministro dell'Interno dal quale essa dipende. E mentre le luminarie di Blackpool sfavillano nella notte, una violenta minoranza fa una dimostrazione contro Gale, contro la polizia: ha vinto Henriques, il pragmatismo ha perso. Ma, improvvisamente, alla televisione il primo ministro («il vecchietto», «il nonnino», «papà») annuncia di avere sciolto il Parlamento con il consenso della regina e indice nuove elezioni.

I due ministri in carica si guardano esterrefatti: lo scontento e la pessima situazione economica daranno certamente la palma ai conservatori. Così, davanti al pericolo incombente, i due nemici, Gale e Henriques, si danno la mano e, in un finale buffo da cabaret, cantano «Bandiera rossa» (versione inglese).

«Illuminations» si avvale di un buon regista (Richard Cottrell) e l'attualità del testo è ovviamente appassionante: la recentissima battaglia intestina del partito laborista, che ha portato Michael Foot alla direzione del partito (contro il moderato Denis Healey), non era sfuggita da quella che Jenkins aveva descritto con un anno di anticipo (il testo di «Illuminations» era pronto nel 1979). Ma la lingua batteva sul dente dolente e, a molti dei deputati laboristi presenti in sala, questa commedia non piaceva affatto.

Gaia Servadio

DALL'ITALIA INTERVERRANNO MANNINO E ZAFRED

Festival di musica moderna a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Le composizioni italiane saranno fra le protagoniste del primo Festival internazionale della musica del XX secolo, in programma a Mosca dal 5 all'11 maggio, presentato ieri dal celebre musicista russo (e primo segretario dell'Unione Compositori Sovietici) Tikhon Chrennikov.

Sarà una manifestazione «degna della moderna cultura mondiale», con la partecipazione di almeno duecento musicisti da ogni parte del mondo, alla quale sono state destinate la «Sala grande» e la «Sala piccola» del conservatorio di Mosca.

Chrennikov, affiancato dal presidente della Moskonzert, Kostilov, dal direttore generale del Bolshoi, Lunin, dal direttore del Festival, Agadzhanov, ha precisato che la musica russa avrà una parte secondaria, sebbene importante per due «prime»: la sesta sinfonia di Miaskovski, oggi considerato il «padre della scuola di composizione russa», e un nuovo allestimento dell'opera «Guerra e pace» di Prokofiev.

Dall'Italia — il programma non è ancora completato nella sua interezza — verranno a Mosca Franco Mannino, con la sua «cantata» su versi di poetesse russe, il presidente dell'accademia Santa Cecilia Mario Zafred con la sua monumentale «Quarta sinfonia» e con una variazioni di concerti per piano e orchestra; ci sarà anche uno speciale omaggio allo scomparso Nino Rota.

Interessanti anche gli interventi previsti dagli altri angoli del mondo: il concerto per violoncello del giapponese Akutagawa, diretto dall'autore; il poema sinfonico «Khatyn» del cubano Roberto Sanchez; un concerto per undici strumenti del polacco Lutoslavski; una fantasia per arpa e orchestra del cecoslovacco Sukhunia; una cantata dell'inglese Nigel Osborne su versi di Esenin. **r. gal.**

Robert Musil
Diari
1899-1941

Introduzione e traduzione di Enrico De Angelis

«NUE», 2 volumi, pp. LXV-1659, L. 45.000
Einaudi

GIOVANNI ARPINO
TORINOUNAEMILLE
fotografia di M.PALUAN

Lo scrittore che ha già ambientato a Torino sei romanzi, ed un giovanissimo fotografo, dedicano alla loro città un libro che segna il punto più alto della maturità di un amore

Daniela Piazza Editore

Stievani tutto Philips
concessionario autorizzato
assistenza immediata
10149 TORINO CORSO LUIGI LAGRANGE, 200 BIS
TELEF. 735993/734292

OSSERVATORIO

L'altro fronte dell'ayatollah

La guerra tra Iran e Iraq, entrata ormai nel quarto mese, ristagna su tutto il lungo fronte; vi è però un altro fronte, interno all'Iran, sul quale si sta combattendo una guerra «segreta», ma non per questo meno importante per gli sviluppi globali nella zona. E' il fronte del Kurdistan, nella parte sotto dominio iraniano, dove è in corso un ennesimo episodio dell'annoso conflitto che oppone i curdi all'oppressore di Teheran, quello del regime dello Scià come quello degli *ayatollah*.

La rivoluzione islamica, infatti, non ha per nulla migliorato la sorte dei curdi: i negoziati per l'autonomia, durati alcuni mesi tra dirigenti nazionalisti curdi e rappresentanti del nuovo governo di Teheran, non sono approdati ad alcun risultato, anzi, lo stesso presidente Bani Sadr è stato rimproverato dai capi religiosi per essersi dichiarato favorevole all'autonomia curda. Khomeini ha addirittura chiamato *«infedeli»* i curdi, i quali sono sì musulmani, ma sunniti, e non sciiti.

Così è continuato il circolo tra lotta armata dei curdi e repressione dell'esercito iraniano, appoggiato dalla milizia rivoluzionaria, i *pasdaran*. Battuti duramente alla fine di aprile, i curdi si sono presto ripresi, decisi a portare la lotta fino in fondo: *«Questa volta non ci fermeremo così facilmente»*, aveva dichiarato poco dopo Abdel Rahman Ghassemlu, il leader del partito democratico del Kurdistan iraniano (*Pdki*). Ed è stato di parola, non mutando atteggiamento neppure dopo l'inizio, il 22 settembre, dell'aggressione irachena contro l'Iran.

Il *Pdki*, infatti, non ha aderito alla tregua proclamata per motivi patriottici da altri movimenti di opposizione al regime di Teheran. Per meglio dire, non ha aderito Ghassemlu, e con lui la maggioranza dei suoi seguaci; Bulorian, ex primo segretario del partito, considerato dai curdi come un eroe nazionale, e con lui sei membri del Comitato Centrale, hanno lasciato il *Pdki*, protestando esplicitamente di non voler essere *«complici»* della *«collusione»* in atto da lunga data tra Ghassemlu e i dirigenti di Baghdad.

A sua volta, il segretario generale del *Tudeh*, il partito comunista, denuncia la *«cerica Ghassemlu»* come *«traditrice del popolo curdo...ausiliaria non solo del regime fascista di Baghdad, ma anche di Israele e degli Stati Uniti»*. Infine, anche i *«Fedayn»* del popolo» (marxisti-leninisti) e la stessa Associazione curda di Teheran sono contro la scelta oltranzista di Ghassemlu.

Questi ha certamente le sue buone ragioni, che ha esposto in una intervista a *Le Monde*, dicendo che, se del caso, egli ed i suoi difenderebbero l'indipendenza dell'Iran, ma non sono tenuti a sostenere la Repubblica Islamica, *«un regime antipopolare ed antidemocratico, che opprime tutti i popoli sotto la sua ferula»*. Resta però, commenta *Le Monde*, il fatto che «tutto si svolge come se guerriglieri curdi e soldati iracheni si fossero spartiti il compito di vincere la Repubblica Islamica... Coincidenza o coordinamento?». Di sicuro, tre delle undici divisioni iraniane sono impegnate contro i curdi, quindi non disponibili contro l'Iraq.

Ferdinando Vegas

Conferenza stampa del segretario di Stato designato

Haig: vogliamo un'America forte perché garantirà la distensione

Il generale ha sostenuto che il suo passato di militare non è in contraddizione con il nuovo ruolo - «Io credo, e ho sempre creduto nel governo civile; la mia speranza è di dare all'Amministrazione Reagan un contributo paragonabile a quello del generale Marshall»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Nella sua prima conferenza stampa dopo la nomina a segretario di Stato, il generale Alexander Haig ha affermato che i suoi due principali obiettivi saranno la preservazione della pace e il ripristino della potenza e del prestigio americani. Lungi dall'essere incompatibili, ha detto, i due obiettivi sono complementari: un'America debole rappresenta un rischio per la distensione, perché altri possono lasciarsi tentare a pericolose avventure. Meglio di ogni altro, ha aggiunto riferendosi alla propria carriera militare,* «un soldato conosce il mortale sacrificio del conflitto...». «L'eredità delle nostre forze armate è un'eredità di stabilità internazionale nella giustizia...». «Io credo, ho sempre creduto nel governo civile...». «La mia speranza è di dare a esso un contributo paragonabile a quello del generale Marshall, uno dei nostri più grandi segretari di Stato». *Come noto, Marshall è passato alla storia innanzitutto per il suo piano di ricostruzione dell'Europa alla fine della guerra.*

Haig ha lasciato chiaramente intendere che considera l'equilibrio strategico con l'Urss indispensabile alla pace, e che perseguirà perciò il rafforzamento della difesa degli Stati Uniti. Ha condizionato gli accordi sul disarmo e in genere i buoni rapporti con la superpotenza comunista al rispetto delle buone norme di comportamento internazionale. Un trattato Salt per la limitazione delle armi nucleari non sarebbe quindi possibile in concomitanza con l'occupazione dell'Afghanistan, o con la minaccia all'integrità polacca. Un anno fa, in una testimonianza al Congresso, Haig era stato molto duro. «Qualsiasi collaborazione coi sovietici — aveva detto — commerciale, tecnologica, finanziaria deve essere collegata con la loro rinuncia ad una politica aggressiva... E' ora che gli Stati Uniti avvertano l'Urss che certi comportamenti nel Terzo Mondo non sono più accettabili».

Il segretario di Stato designato ha individuato nella Polonia, nel Golfo Persico, «ma anche nel Medio Oriente in generale e nell'America Latina» *i punti di maggior tensione internazionale. Ha affermato che l'intero governo Reagan è consapevole* «degli urgenti e gravi problemi di politica estera che vanno affrontati». «Come i miei colleghi — *ha aggiunto* — dedicherò le prossime settimane a studiarli nei particolari». *Alla domanda su che cosa pensasse dell'Iran ha risposto di dover rinviare il giudizio.* «Ho avuto un lungo colloquio col segretario di Stato Muskie», *ha detto.* «Il governo Carter sta lavorando duro e bene alla soluzione della crisi degli ostaggi. In questo momento ci sono un solo Presidente e un solo segretario di Stato, ed essi meritano l'appoggio di tutti gli americani».

Haig ha concluso la conferenza stampa affermando che, volente o nolente, l'America nei prossimi anni dovrà compiere una scelta di fondo. Essa gli sarà imposta, ha detto senza nominarlo, dall'Urss, che ha lanciato una sfida ai suoi ideali e alla sua forza. «In campo internazionale, l'America ha subito una serie di sconfitte», *ha dichiarato.* «Il prestigio di cui godeva, non solo tra gli alleati europei e asiatici ma anche nel Terzo Mondo, al quale le sue sorti sono connesse, la obbliga a prepararsi a un grande sforzo... Nel periodo che ci attende dovremo scegliere: o continueremo a batterci per i valori cristiani in cui crediamo, o ci ritireremo di fronte a coloro che non condividono la nostra fede».

Inevitabilmente, il discorso è caduto sullo scandalo Watergate e sul ruolo avuto dal generale. Il segretario di Stato designato ha risposto con fermezza. «Sono apparso davanti a numerosi gran giurì, commissioni inquirenti del Senato e tribunali. Nulla ha indicato che mi fossi macchiato di qualche colpa. Di recente lo ha ribadito anche il procuratore speciale Jaworski... In ogni caso, sono pronto a ripresentarmi al Senato per la più ampia indagine possibile». *Haig ha annunciato che il suo avvocato sarà Joseph Califano, l'ex ministro della Sanità e dell'Istruzione di origine italiana. Califano, un democratico, fu il primo mentore del generale: quale consigliere del presidente Johnson, lo portò all'attenzione dell'allora ministro della Difesa MacNamara. Nel '68, prima dell'avvento di Nixon al governo, Haig andò in Vietnam.*

La conferenza stampa sembra avere in parte sopito le polemiche causate dalla nomina dell'ex braccio destro di Kissinger ad un direttore della Casa Bianca durante il Watergate. Indubbiamente, a questo passo hanno contribuito gli assensi per la nomina giunti a Reagan dall'Europa.

Ennio Caretto

Due nomine importanti di Reagan

NEW YORK — Reagan ieri ha fatto due delle nomine più importanti del futuro governo repubblicano, affidando l'incarico di consigliere di politica estera, o capo del Consiglio di Sicurezza nazionale, a Richard Allen, e quello di consigliere di politica interna a Martin Anderson.

I due uomini sono ai suoi fianco da anni, e hanno recato un contributo sostanziale all'elaborazione dei suoi programmi. Allen è stato «vice» di Kissinger prima di Haig nella Casa Bianca di Nixon; è un cremlinologo, docente della Georgetown University.

Anderson viene dall'Università della California, ed è un economista e un politologo. Entrambi hanno 45 anni, e appartengono al centro del partito repubblicano.

Chelm Lubelski, a cento chilometri dall'Urss

Città polacca sciopera un'ora contro il prefetto

Senza incidenti - Il funzionario aveva chiamato la polizia durante una protesta - L'organo del poup: «Continuare verso la democrazia»

VARSAVIA — Un'ora di sciopero, dalle 7,15 alle 8,15, è stata fatta ieri in circa 110 imprese di Chelm Lubelski, a circa 100 chilometri dal confine con l'Urss, per protestare contro il comportamento adottato nei confronti del sindacato «Solidarietà» dal prefetto Alojzy Zielinski.

Cinquanta imprese hanno sospeso il lavoro, 60 hanno dichiarato uno sciopero di solidarietà simbolico. La manifestazione di protesta si è svolta nella calma più assoluta, e solo le bandiere con i colori nazionali poste sui muri di cinta delle fabbriche indicavano lo stato d'agitazione. Nelle fabbriche, operai e impiegati hanno dimostrato l'adesione allo sciopero mettendosi braccialetti con i colori bianco e rosso e la scritta «Solidarietà».

La protesta è stata provocata, all'inizio, dal problema del razionamento della carne per le festività natalizie. In seguito è stato messo sotto accusa il comportamento delle autorità locali, che hanno fatto giungere rinforzi di polizia davanti alla sede della Prefettura durante i negoziati condotti dai rappresentanti di «Solidarietà» con il prefetto. I membri del sindacato hanno anche protestato contro la diffusione di notizie false sull'andamento dell'incontro e contro la campagna di «calunnie» lanciata dalle autorità locali.

Due dei maggiori giornali polacchi, l'organo del poup *Trybuna Ludu* e *Zycie Warszawy* hanno affrontato ieri il problema della democratizzazione in Polonia.

«La situazione del Paese richiede che molti problemi siano riesaminati. A questo processo può prendere parte tutta la nazione» scrive *Trybuna Ludu* — *Il partito è per la continuazione della difficile lezione della democrazia. La democratizzazione della vita, la democratizzazione delle relazioni sociali è un dovere. Senza ciò è impossibile l'attuale giusta crescita della nazione».*

Zycie Warszawy scrive che «*il dogmatismo conservatore e la rassa ideologica*» sono «*i due maggiori pericoli per il rinnovamento del partito*». Dopo aver affermato che «*cambiamenti appropriati nella vita del partito sono la condizione per assicurare il carattere socialista del rinnovamento ed il consolidamento del ruolo guida del poup*», il giornale scrive: «*E' necessario credere che il nono congresso previsto per il primo quadrimestre del 1981 assicuri una coerente ideologica al partito, determinerà il contenuto socialista del rinnovamento*».

In un discorso pronunciato ieri a Varsavia, l'ambasciatore sovietico in Polonia, Boris Aristov ha ricordato che Urss e Polonia sono «*unite da legami di cooperazione internazionalista*». Parlando della recente riunione a Mosca dei Paesi del Patto di Varsavia, l'ambasciatore ha rilevato che «*i dirigenti dei due Paesi hanno sottolineato che le relazioni reciproche contribuiranno e contribuiranno alla soluzione dei problemi difficili della stabilizzazione del socialismo in Polonia nello spirito del sesto e settimo* plenum *del CC del poup* (riunioni che hanno preconizzato il rinnovamento della Polonia nel quadro del socialismo). *Le relazioni sovieto-polacche sono state e sono molto buone, e il loro futuro si presenta sotto i migliori auspici per quanto riguarda il loro sviluppo*».

Aristov ha poi vivamente criticato i «*nemici del socialismo, gli anticomunisti e antisovietici*» che, a suo parere, vogliono, «*con un'ondata di menzogne e insinuazioni, minare l'alleanza fraterna e l'unità*» tra Urss e Polonia.

Polacco condannato a quindici anni per bustarelle

VARSAVIA — Il protagonista del maggior caso di bustarelle nella Polonia del dopoguerra, l'ex-direttore della Minez, una grande compagnia di *import-export*, Kazimierz Tyranski, è stato condannato a 15 anni di prigione e all'ammenda di un milione di *zloty* (circa trenta milioni). Tyranski è accusato di aver accettato bustarelle per oltre un miliardo.

«Operai 80» come regalo di Natale a Wroclaw

VARSAVIA — Il Comitato del partito operaio unificato polacco di Wroclaw ha deciso di offrire come regalo di Natale agli operai delle imprese della regione, tre proiezioni del film «Operai 80», recentemente ritirato per decisione delle autorità.

Il film sarà proiettato in una sala dell'edificio dell'Associazione per l'amicizia polacco-sovietica. Questa decisione, la prima da quando è stata proibita la diffusione del film-documentario degli avvenimenti dell'agosto scorso a Danzica, potrebbe essere collegata all'annuncio da parte di «Solidarietà» di Wroclaw di organizzare un'azione di protesta contro la decisione delle autorità.

Contro il ritiro del film era stato proposto il boicottaggio della stampa e in particolare dell'organo del Comitato Centrale del poup, «Trybuna Ludu».

Sperava di riuscire prima che il suo mandato scadesse

Carter abbandona ogni tentativo per la liberazione degli ostaggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il governo Carter ha rinunciato a ottenere il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran prima della fine del suo mandato il 20 gennaio prossimo. Lo ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato John Trattner, indicando che la risposta americana alle ultime richieste iraniane si farà attendere, e probabilmente non sarà che una ripetizione di quella precedente. Trattner ha aggiunto che i familiari dei prigionieri sono solidali col governo; ne ha citato alcune dure dichiarazioni che invitano Carter a non cedere al ricatto. Il regime di Khomeini, come annunciato nei giorni scorsi, ha chiesto che gli Stati Uniti depositino 24 miliardi circa di dollari, in parte in oro, in Algeria. Il Paese che svolge opera mediatrice.

Il segretario di Stato Muskie ha già cominciato a trasmettere il dossier sulla vicenda al successore designato, il generale Haig, e i consiglieri di Carter hanno preso contatto con quelli di Reagan. Nelle consultazioni, è stata posta in evidenza la possibilità che Teheran sottoponga a processo per spionaggio alcuni degli ostaggi. Corre voce che in un caso del genere, chiunque sia al governo, gli Stati Uniti imporrebbero il blocco navale all'Iran. Alcune delle unità navali da guerra che incrociano nell'Oceano Indiano, come la portaerei *Eisenhower*, sono state richiamate per permettere agli equipaggi il riposo natalizio e per la manutenzione. Appena terminate le vacanze, esse saranno però inviate nel Mare arabico. E' anzi probabile che vengano rinforzate nell'eventualità di un confronto che minacciasse l'intero Golfo Persico.

Nella sua conferenza stampa quotidiana, Trattner è stato molto vago. Ha detto che il Dipartimento di Stato sta esaminando le richieste iraniane e che l'operazione *«richiederà alcuni giorni»*. Vi è assoluta unanimità sul rifiuto opposto da Muskie, che le ha definite *«irragionevoli»*, e sul monito del ministro della Difesa Brown, secondo il quale gli Stati Uniti si riservano il diritto di ricorrere alla forza. L'uomo che dirige le trattative a distanza con il regime di Khomeini, il sottosegretario di Stato Christopher, ha lasciato Washington lunedì per trascorrere il Natale a Los Angeles, e non si sa quando farà ritorno. Il presidente Carter ha ordinato di tenere spente le luci del grande albero nel giardino della Casa Bianca, come accadde l'anno scorso.

Trattner ha detto di non poter confermare che gli ostaggi riceveranno a Natale la visita di un sacerdote cattolico e di uno protestante, entrambi iraniani. La notizia è stata fornita dall'ambasciata svizzera a Teheran, che cura gli interessi americani. La visita avrebbe enorme importanza per il Dipartimento di Stato. Esso è convinto infatti che il 52 ostaggi siano stati trasferiti nelle carceri, e desidera una verifica. I diciotto sarebbero quelli scelti per il processo di spionaggio. Muskie ne conoscerebbe i nomi ma li terrebbe nascosti per non allarmare i loro congiunti. Dei 18, cinque non sono stati più visti da aprile, dalla data dello sfortunato *blitz* nel deserto dei Kavir, e gli altri da luglio. Agli occidentali che vivono a Teheran il regime di Khomeini ha invece «confidato» che una parte degli ostaggi sono sul Mar Caspio.

L'ultimo, esile, filo di speranza è legato a un ripensamento dell'Iran. La prospettiva di una prova di forza con gli Stati Uniti potrebbe indurlo a tornare sulle sue decisioni. Esso è consapevole che, al suo ingresso nella Casa Bianca, Reagan non potrà seguire la stessa linea di Carter. Egli dovrà o affrontare la crisi di punta, il che implicherebbe fatalmente un intervento militare, o ignorarla del tutto. Retrospettivamente, il governo Carter si rammarica di non aver posto un ultimatum, subito dopo la cattura dell'ambasciata. Dello stesso avviso sono i familiari dei prigionieri, giunti al tredicesimo mese e mezzo di inutile attesa.

e. c.

La vedova di Mao definisce fascisti i suoi giudici

PECHINO — La vedova di Mao signora Jiang Qing ha accusato ieri nel corso dell'udienza i giudici ed i procuratori definendoli *«fascisti e agenti del Kuomintang»*. A questo punto il presidente del primo tribunale Jiang Hua che è anche presidente della Corte suprema ha detto all'imputata che avendo turbato l'ordine della corte *«era possibile di una più pesante sentenza»*.

Anche un altro giudice, Zen Hanzhou, ha affermato che Jiang Qing aveva commesso un altro reato: *«Oltraggio alla corte»*. Nonostante questi severi moniti la vedova del presidente ha continuato a mantenere un atteggiamento apertamente di sfida e non si è dimostrata per nulla intimorita.

Jiang Qing che è stata sottoposta ieri a un vero fuoco di sbarramento da parte dei testimoni a carico che hanno raccontato particolari di *«persecuzioni»* subite, a parte il scatto di collera contro la Corte, è riuscita a padroneggiarsi e talora anche ad abbozzare un mezzo sorriso.

Indiscrezioni sui recenti colloqui di Genscher a Praga

I cecoslovacchi tranquillizzano Bonn sul rischio di intervento in Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La distensione fra Occidente e Oriente è stata l'argomento principale dei colloqui che la settimana scorsa, per tre giorni, il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher ha avuto a Praga con il presidente e capo di partito Gustav Husak, il capo del governo Lubomir Strougal e il ministro degli Esteri Bohuslav Chnoupek.

Sono stati incontri *«aperti e cordiali»* nonostante la crisi polacca e la minaccia di un intervento armato del Patto di Varsavia. Anzi, proprio a causa di questo rischio incombente, i colloqui sono stati di grande chiarezza e ora (dopo che ne è stato valutato attentamente il contenuto) fonti ufficiose di Bonn fanno sapere che le rispettive posizioni, della Nato e del Patto di Varsavia, sono note. Praga ha fatto *«il massimo sforzo»* per calmare le preoccupazioni occidentali circa possibili misure militari contro la Repubblica polacca.

Un riaccendersi della crisi in Polonia *«almeno per le prossime settimane»* viene escluso da parte della delegazione tedesca, la quale è tornata da Praga con l'impressione che il rischio è minimo, ma che nello stesso tempo è necessario e *«decisivo»* aiutare la popolazione polacca a superare l'inverno. Gli interlocutori cechi hanno fatto intendere a Genscher e ai suoi collaboratori che tale non è l'opinione della sola Praga, ma di tutti i Paesi del Patto di Varsavia riunitisi a Mosca il 5 dicembre. I cecoslovacchi hanno accolto positivamente la buona disposizione della Germania e della Comunità Europea di aiutare economicamente la Polonia.

Bonn e Praga, si fa osservare nella capitale tedesca, hanno parlato non tanto per conto proprio quanto per conto dei rispettivi blocchi. Ambedue hanno esposto le rispettive posizioni, ambedue hanno ascoltato e poi nuovamente riferito agli alleati, interrompendo quella fase di mutismo e di sordità che si era manifestato con l'annullamento del colloqui di Bonn con il governo di Varsavia e con quello di Berlino Est.

Positivi sono stati, secondo le indiscrezioni di Bonn, gli scambi di opinioni sul tema della conferenza europea per il disarmo e delle questioni Nord-Sud (per discutere le quali su iniziativa di Genscher verrà invitata anche l'Unione Sovietica) e sulla collaborazione in Paesi del Terzo Mondo. Assolutamente inconciliabili, invece, le posizioni sull'invasione dell'Afghanistan, e in parte anche sulle questioni riguardanti i diritti dell'uomo e la libertà di informazione. Ma anche ciò è stato utile. Mosca e i suoi alleati si sono sentiti dire ancora una volta inequivocabilmente che *«la distensione non sopporterebbe un secondo Afghanistan»*.

Tito Sansa

Per l'Urss vicina la vittoria in Afghanistan

MOSCA — Il «numero due» del regime filosovietico dell'Afghanistan Sultan Ali Keshtmand è improvvisamente giunto a Mosca mentre la stampa sovietica per la prima volta parla di una *«vittoria»* che sarebbe ora *«più vicina»* per il governo di Kabul nella sua lotta contro i guerriglieri musulmani.

La visita nell'Urss di Keshtmand, che come vicepresidente del consiglio della rivoluzione e vice-primo ministro segue immediatamente nella gerarchia afghana il *leader* Babrak Karmal (venuto a sua volta a Mosca il mese scorso), non era stata preannunciata e non se ne conoscono i motivi.

L'Urss minaccia rappresaglie per euromissili

MOSCA — L'Unione Sovietica ha formulato una nuova minaccia diretta contro i piani Nato relativi alla dislocazione di nuovi missili nucleari a medio raggio in Europa.

Scrivendo sul giornale *«Russia Sovietica»*, il generale Nikolai Petrov afferma che *«se i piani della Nato saranno portati avanti, l'Unione Sovietica sarebbe costretta a adottare misure di rappresaglia. Di questo nessuno dovrebbe dubitare»*.

Il generale afferma che l'Urss *«non mira alla superiorità militare e si accontenterebbe di una situazione di eguaglianza»*.

A Beirut dimostranti assaltano la sede Unifil

Centro cristiano del Libano bombardato da forze siriane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La tensione del Sud del Libano non diminuisce, dopo oltre 50 ore di bombardamenti siriani con artiglieria e razzi. Le notizie su un «cessate il fuoco» sono frammentarie e contraddittorie: a Beirut si diceva ieri sera che le milizie cristiane di Zahleh (la maggiore città del Medio Oriente con prevalente popolazione cristiana, 200 mila greci cattolici) avevano accettato di affidare la responsabilità della sicurezza all'esercito e alla gendarmeria libanese; in cambio i siriani avrebbero acconsentito a togliere l'assedio.

Tutto è cominciato venerdì sera, quando sei soldati dell'esercito di Damasco sono morti in un attentato ancora misterioso. Subito i siriani hanno lanciato un ultimatum alla cittadinanza: *«O ci consegnate gli autori dell'imboscata, o passiamo all'attacco»*. Da domenica mattina, le artiglierie hanno bombardato senza tregua la città. A mezzogiorno di ieri il bilancio provvisorio era di 14 morti e 30 case distrutte.

Ieri in mattinata il bombardamento d'artiglieria era diminuito d'intensità, ma Mig siriani hanno sorvolato Zahleh a bassa quota. Nel pomeriggio sono ripresi i tiri sulla città, sembra che i danni siano ingentissimi.

Secondo la Falange cristiana, che nega ogni responsabilità nell'incidente di venerdì sera, la centrale elettrica di Zahleh è stata colpita, gli stock di viveri si stanno esaurendo, le comunicazioni telefoniche sono state interrotte dai bombardamenti.

Gemayel, capo delle forze libanesi conservatrici, ha inviato un appello angoscIato al presidente del Consiglio di Sicurezza dell'Onu chiedendo l'intervento d'urgenza delle Nazioni Unite e della Croce Rossa Internazionale. Secondo le milizie cristiane, i siriani attaccano la popolazione greco-cattolica di Zahleh nel quadro di un piano di islamizzazione di questa parte del Libano, vicina alla Siria.

Ieri mattina c'è stato un grave incidente a Beirut: diverse centinaia di contadini del Sud libanese hanno incendiato e saccheggiato gli uffici dell'Unifil, il corpo degli osservatori dell'Onu, per protestare contro l'incapacità dei «caschi blu» di impedire i raid di commando israeliani ed i bombardamenti d'artiglieria da parte di Israele contro i loro villaggi. L'ordine è stato ristabilito solo dopo l'intervento dei «caschi verdi» siriani: vi sono ingenti danni materiali, ma nessuna vittima.

Giorgio Romano

Israele, la maggioranza vuol annettere il Golan

TEL AVIV — La maggioranza degli israeliani sarebbe favorevole all'annessione allo Stato ebraico delle alture del Golan, un territorio siriano nel Nord di questo Paese attualmente sotto amministrazione militare israeliana.

Alla domanda: *«Sei favorevole all'estensione della giurisdizione israeliana sulle alture del Golan ed alla loro annessione allo Stato ebraico?»*, il 66,1 per cento ha risposto «sì», l'1,1 «sì, ma non adesso», il 32,7 «no», il 6,1 è indeciso.

I risultati dell'indagine, confermando precedenti ricerche sull'argomento, giungono mentre l'intero arco dei partiti israeliani è stato investito della questione da quattro disegni di legge per l'annessione del Golan che la Knesset dovrebbe discutere a breve scadenza.

Il Fronte del Lavoro (laburisti) di Shimon Peres ha da fare i conti sia con molti propri parlamentari favorevoli all'annessione sia con i membri dei numerosi kibbutzim creati dai laburisti sul Golan che chiedono l'annessione dei 1625 kmq del territorio siriano occupato nel 1967.

Ora maggioranza e opposizione governativa cercano di accordarsi per la presentazione di un comune disegno di legge sul Golan. Secondo osservatori israeliani maggioranza ed opposizione laburista non sono in grado di votare contro un'annessione del Golan pena la perdita di consensi elettorali.

Tutti vorrebbero conservare lo «status quo» dell'amministrazione militare, senza rischiare di accentuare l'isolamento internazionale.

Una rubrica di successo su un giornale danese offre compagnia alle mogli che si annoiano per il week-end

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COPENAGHEN — *Si chiama* «Carosello dell'amore» ed *è l'ultima trovata delle donne danesi per ricercare compagnia, ma solo durante i fine settimana* «per evitare d'impegnarsi troppo» ed essere poi «costrette ai soliti lavori di casa come lavare camicie e mutande». «Carosello dell'amore» è la rubrica di speciali annunci pubblicitari aperti solo alle donne (prezzo ridotto, massimo quindici parole, età di chi annuncia tra i 25 e i 50 anni) sul giornale «Extrabladet» ogni martedì. *Le richieste sono tali e tante che le liste d'attesa sono ormai di 45 giorni.*

Un esperto di «vita in comune» *ha spiegato che* «Carosello dell'amore» *oltre ad essere la tendenza più moderna che ci sia, copre anche una necessità sociale non indifferente e dà alla donna proprio quello che lei si attende dalla vita. Psicologi ed assistenti sociali che hanno intervistato centinaia di donne che hanno messo l'annuncio ne hanno poi tracciato il profilo medio ricavandone deduzioni assai interessanti. Spesso si tratta di donne giovani (molte le studentesse fuori corso) con desideri sessuali accentuati ma nessuna voglia di impegnarsi, di sposarsi e avere figli.*

Un'altra categoria è rappresentata da laureate, intellettuali, funzionarie e dirigenti con un'ottima posizione, per lo più indipendenti che vogliono farsi un fine settimana diverso dal solito, eccitante e a sorpresa, sono disponibili dal venerdì pomeriggio e vogliono «chiudere» in ogni caso alla domenica sera.

E poi ci sono le signore sposate, annoiate e stufe di essere sempre a disposizione del marito e dei figli e che vogliono prendersi una breve vacanza filosofando sulla validità o meno dell'istituto matrimoniale. E' risultato anche che nel caso delle donne sposate, molti mariti sono a conoscenza della «scappata» della moglie, anzi l'approvano.

Sembra che molti matrimoni in difficoltà siano stati rimessi in sesto dal «Carosello dell'amore», ritenuto una buona medicina se non addirittura un ottimo toccasana. Nessuna donna, occorre infine rilevare, chiede o dà soldi per la sua disponibilità di week-end. Molti esperti sono del parere che il successo del «Carosello dell'amore» sia poi una conseguenza diretta dell'incapacità dei politici di favorire il contatto umano. I loro programmi infatti sono sempre e solo materialisti e non tengono mai conto della necessità che ha l'individuo di comunicare ed essere moralmente vicino ai suoi simili.

Sia come si vuole, «Carosello dell'amore» *è rivelato un'ottima trovata sia per le donne disponibili solo per il fine settimana e sia per il giornale che ha aumentato notevolmente la tiratura, e quest'anno per la prima volta da parecchio tempo chiuderà il bilancio con un notevole utile.*

Walter Rosboch

Procuratore sfugge in Iran a un attentato

TEHERAN — Il procuratore generale della Repubblica islamica, lo ayatollah Abdil Karim Mosavi-Ardabili è miracolosamente scampato ad un attentato. La bomba che avrebbe dovuto ucciderlo è esplosa mentre l'alto magistrato attraversava una strada di Teheran diretta in ufficio ma non lo ha minimamente ferito.

I consiglieri Franco e Luigi Rapposelli si uniscono al dolore di Malvina e figlie per la scomparsa di

Icilio Ronchi della Rocca

— Torino, 23 dicembre 1980

Maurizio Spatola è affettuosamente vicino al dolore di Daniela e della famiglia.

Mario Viano è affettuosamente vicino per la perdita del

GENERALE

Icilio Ronchi della Rocca

— Torino, 24 dicembre 1980

Il Comitato Unione Formazioni Partigiane Piemonte e Valle Aosta piange il

COMANDANTE

Icilio Ronchi della Rocca

— Torino, 23 dicembre 1980.

Amelia e Giovanna Bertolé, le famiglie Bertolé e Fontana Antonelli sono vicine al dolore dei cari Ronchi della Rocca.

Gigi e Cecilia Bonansea partecipano commossi all'immenso dolore.

Riccardo Cuccia, con Ester, ricorda con rimpianto l'amico partigiano e il valoroso comandante partigiano.

Folvio e Mariuccia Curti sono affettuosamente vicini a Malvina.

Nazario Rance e famiglia partecipano affettuosamente al grande dolore di Daniela e famiglieri.

L'Associazione volontari libertà Piemonte partecipa al lutto per la morte del partigiano

GENERALE

Icilio Ronchi della Rocca

— Torino, 23 dicembre 1980.

Cinzi e Piero partecipano con affetto.

Il Primario e il Personale della Divisione di Neurologia dell'ospedale Mauriziano «Umberto I» di Torino, partecipano al dolore di Daniela per la perdita del Padre.

Stefania e Silvio Martinetti
Loretta e Pier Luigi Berbenno
Gianna e Piero Passaglia
Luciana Gerbotto
Giorgio Valinotti
Aurora e Alberto Canale
profondamente addolorati, si uniscono al dolore della famiglia per la morte del

GENERALE

Icilio Ronchi della Rocca

— Torino, 23 dicembre 1980

A. G. E. D. G. A. D. U.

Chiamato all'Oriente eterno nel riposo eterno di giusti, è partito dalla Valle del Pò dove fu sempre presente nel consesso degli operosi il

Fr.·. Franco Serra 3.·. 33.·.

Ne piangono il nostro annuncio alla memoria i fratelli della Associazione Filosofica Piemontese.

— Torino, 23 dicembre 1980 E. V.

Barbaramente è mancata

Luigia Miglietti ved. Golzio

Ne danno il triste annuncio sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Bartolomeo Guaia ed al personale del Pensionato Nasi. Funerali stamane ore 10,15 da via Pennati 23.

— Torino, 24 dicembre 1980.

Il giorno 22 corr. in Torino è mancato ai suoi cari

Angelo Ferrario

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Marisa, i nipoti Costanza e Giulia De Rossi, Rita e Giorgio Barosi, Mariagrazia e Giovanni Pasquino, Lucia e Luciano Salvalai e Camaniti, cognati, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,45 nella Parrocchia Duomo di Valenza.

— Torino, 24 dicembre 1980.

Improvvisamente è mancata

Cristina Savant Level

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio le sorelle e parenti tutti

— Cirié, 24 dicembre 1980.

Dopo lunghe sofferenze è tornato a Dio

Marco Consiglio

di anni 52

Lo piangono la moglie Lucia, i figli Michele, Maria Antonietta, i fratelli Daniele, Mario, Antonio, Grazia, cognati e parenti tutti. La cerimonia con S. Messa oggi ore 18 parrocchia S. Giuseppe Cottolengo. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 dicembre 1980

(Continua a pag. 5)

L'urna di Kossighin portata in spalla anche da Breznev al muro del Cremlino

Mosca. Breznev (da sinistra), Suslov e Tikhonov portano a spalla il feretro di Kossighin durante le esequie (Telefoto Ap)

MOSCA — Le ceneri di Aleksej Kossighin riposano da ieri, dopo una solenne cerimonia nella Piazza Rossa alla quale hanno partecipato Breznev e tutti i membri del Politburo, nelle mura del Cremlino, accanto ai grandi politici e ai personaggi che hanno dato lustro all'Unione Sovietica, da Gorkij a Gagarin.

La cerimonia, durata mezz'ora, si è svolta sotto un cielo plumbeo e con una temperatura relativamente mite (zero gradi). Dopo la cremazione della salma durante la notte, l'urna era stata esposta al pubblico due ore in mattinata. Poi, collocata su un affusto di cannone trainato da un'autoblindo, ha attraversato le vie principali bloccando il traffico di Mosca. E' entrata nella Piazza Rossa a mezzogiorno in punto, pochi attimi dopo che Breznev e i capi del Cremlino avevano preso posto sul Mausoleo di Lenin.

Il discorso funebre è stato pronunciato da Tikhonov.

Agghiacciante testimonianza al processo contro l'ex imperatore

Un pranzo del cannibale Bokassa descritto in tribunale dal cuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGUI — Ciò che è stato rivelato al processo in corso contro l'ex imperatore centrafricano Bokassa, contumace, «non fa onore ai negri», come ha detto il giornale radio di Bangui. Una testimonianza ha provato che l'accusa di antropofagia rivolta a Bokassa era fondata. Un vecchio cuoco ha raccontato in aula che l'ex imperatore, il quale amava sentito parlare della sua «mano felice», l'aveva convocato nel suo palazzo di Berengo, gli aveva aperto una cella frigorifera nella quale c'era un corpo umano decapitato e gli aveva chiesto di farne un arrosto.

Terrorizzato, il cuoco, al quale Bokassa aveva fatto fare misteriose iniezioni che gli causarono forti brucori, obbedì. Bokassa gustò la «pietanza» in sua presenza, incominciando dai testicoli. Mise da parte gli avanzi e riportò il tutto a Bangui dopo aver dato del denaro al malcapitato. Due giorni dopo, il cuoco, tornato a casa, rimase parzialmente e definitivamente paralizzato. Le iniezioni, dice, certamente erano destinate ad ucciderlo.

La deposizione è stata fatta in lingua sango, ma il presidente del tribunale l'ha riassunta in francese, cosa che non aveva fatto per altre testimonianze nella lingua indigena. E, si dice, proprio per farsi capire da tutta la popolazione centroafricana l'ex primo ministro Maidou, che ha testimoniato per la seconda volta dopo essere stato convocato attraverso un appello radiofonico, ha parlato in lingua sango.

Quello che i suoi nemici chiamano «*il signor smentita*» fa parte di un gruppo di testimoni i quali, dopo aver affermato, negli ultimi mesi dell'impero, che le accuse rivolte a Bokassa erano infondate, dichiarano oggi di aver soltanto eseguito ordini per paura del despota.

Uno di questi testimoni ha detto che Bokassa aveva inviato una missione negli Stati Uniti. I quali avevano appena sospeso gli aiuti al Centrafrica per le rivelazioni sui massacri del gennaio e dell'aprile 1979, per tentare di far revocare dal Congresso questa decisione «comprandone» alcuni membri. L'imperatore aveva però rinunciato all'idea, rendendosi conto che era al di sopra delle sue possibilità.

Un altro ha consegnato al tribunale una nota di protesta. Ieri ed oggi segreta, che il governo di Bangui aveva inoltrato a Dakar contro le conclusioni della Commissione africana d'inchiesta sulla partecipazione di Bokassa ai massacri. Questo documento affermava che i magistrati inviati dal presidente senegalese Senghor non avevano ascoltato i duecento espatriati a Bangui i quali avevano

Imminente liberazione di Isabel Perón

BUENOS AIRES — Il governo argentino si appresterebbe ad annunciare la liberazione dell'ex presidente Isabel Perón, arrestata dal potere militare nel 1976 e tenuta attualmente a residenza sorvegliata in una proprietà di campagna del suo defunto marito, generale Juan Perón, a 30 chilometri da Buenos Aires. Lo si apprende da fonte bene informata nella capitale argentina.

Isabel Perón dovrebbe però tenersi a disposizione della giustizia che deve pronunciarsi su irregolarità amministrative e finanziarie avvenute durante la sua presidenza dal luglio 1974 a marzo del 1976.

Il ministro, molto deluso, ha annunciato che si dimetterà presto

Scotti: «L'Italia perde miliardi Cee perché non sa di poterli chiedere»

Sull'argomento ha preparato un libro bianco, ma, dice: «È fatica sprecata» - Non lascerà subito l'incarico; si occuperà assieme ad altri 4 colleghi di governo del Sud terremotato

ROMA — Vincenzo Scotti, ministro senza portafogli e senza poteri, ringrazia e tra poco se ne andrà. Non subito, perché al suo incarico di coordinatore della politica comunitaria adesso hanno aggiunto anche quello di coordinatore (assieme ad altri quattro ministri) della ricostruzione del Mezzogiorno terremotato. Il ministro non è soddisfatto perché non ha i mezzi per coordinare un bel niente. E nei giorni scorsi lo ha fatto capire in tutti i modi: lo ha detto chiaro e tondo a Forlani, durante l'ultimo Consiglio dei ministri ricordandogli le promesse fatte nell'intervento sulla fiducia, due mesi fa. Lo ha detto ad amici e parenti e anche ad Andreotti, suo leader politico, anche se già da un po' di tempo Scotti confessa che ormai si muove da solo, senza padrini.

«*Non ci sto*», dice Scotti. E spiega le ragioni. Il suo ministero per il coordinamento della politica europea ha una sede mobile, tra un palazzo di via Quintino Sella (già sede di un altro ministero «improbabile», quello per la verifica del programma) il governo che fu di Nino Andreotta nell'ultimo governo Cossiga) e Palazzo Chigi. Il ministro sta un po' qua un po' là, ha uno staff molto ridotto e soprattutto pochissimi poteri.

Ha preparato un «libro bianco» su centinaia di miliardi che l'Italia potrebbe avere dalla Cee, e che non li ha solo perché non sa di poterli chiedere. Una fatica ignorata. Perché? Solo perché esistono in Italia una serie di ministeri «fantasma» creati per tener tranquille le acque inquiete di alcune correnti?

La questione non è così semplice. Non si tratta infatti soltanto di cattiva organizzazione e poca buona volontà. Quando Andreotta fu nominato, nel giugno scorso, a capo del suo ministero non solo non aveva una sede, ma nemmeno un telefono e continuò per settimane a farsi vivo dal suo studio presso l'Arel, un centro studi privato. Doveva seguire e controllare l'attuazione del programma di governo, poco più di un incarico «ad personam» da parte del presidente del consiglio. A quell'epoca Scotti, ex ministro per il coordinamento della politica europea, aveva invece una sede presso l'Opera Nazionale Pensionati, senza un tricolore e senza centralino.

Non è però soltanto una questione di strutture. Con Andreotta infatti, qualcosa funzionò. Ricorda oggi il consigliere di Stato Andrea Manzella che si tentò realmente di «*verificare i contenuti del programma di governo, seguire quello che veniva attuato, segnalare se fossero necessarie integrazioni per fatti sopravvenuti*». L'ufficio affidato ad Andreatta si chiamava «ufficio per l'analisi e la verifica del programma di governo». Forse però non era proprio necessario che a guidarlo fosse un ministro della Repubblica. Con sforzi sovrumani si arrivò ad un organico di 40 persone, nacquero delle commissioni di cui fecero parte, tra gli altri, Giuliano Amato, Enrico Filippi, Sabino Cassese, Franco Momigliano, Arturo Parisi, Stefano Silvestri.

Furono preparati alcuni studi importanti, uno dei quali sugli aspetti politico-finanziari del problema petrolifero, servì a Cossiga come base del vertice di Venezia. «*Stavamo attrezzando un ufficio che produceva documenti di lavoro, ma le difficoltà furono immediate*» dice Manzella. «*Infatti la destinazione dei documenti prodotti restava incerta. C'era una profonda indifferenza dell'apparato amministrativo dello Stato*».

Un vero peccato, ricorda oggi chi prese parte a quell'esperimento di allora, perché si poteva arrivare ad avere anche da noi uno strumento «snello», capace di inseguire i problemi reali, qualcosa di simile al «Central policy review staff» costituito dai migliori funzionari dei vari ministeri che in Inghilterra produce documenti che il premier fa suoi e impone all'amministrazione. Non tutte le speranze sono perse, gli ex di quel ministero fantasma hanno scritto a Forlani e chiedono che rimetta in piedi l'ufficio. Senza necessariamente affidarlo a un ministro.

Quanto all'altro ministero fantasma, quello di Scotti, sembra proprio che la sua utilità teorica sia indiscussa: a Bruxelles non esiste, dice Scotti, un «*punto di vista italiano complessivo*» sui vari problemi. Il dramma è quello di stanare chi, nei vari ministeri, detiene le informazioni. Che dovrebbero essere informazioni ad uso della collettività e non dei singoli personaggi politici.

E qui si inserisce il discorso sul carattere strettamente «politico» dei ministeri di Scotti e di quello che fu di Andreatta. Nel momento in cui si formano i governi gli equilibri delle correnti si rispettano inventando incarichi nemi fatisconti, affidati esclusivamente all'intraprendenza, fantasia, pazienza e spirito di sacrificio di coloro a cui sono stati assegnati. Ma tutto ha un limite. E a trattenere al suo posto il ministro Scotti è rimasta adesso soltanto l'illusione di fare qualcosa per Napoli e il Sud.

Sandra Bonsanti

Sono 5 ma la legge di riforma ne prevede soltanto tre

La Corte dei Conti: «Illegittime due vicedirezioni generali Rai»

ROMA — Sono illegittime le due nuove vice direzioni generali istituite dal consiglio d'amministrazione della Rai nella notte fra il 26 e 27 settembre? Secondo la sezione di controllo della Corte dei Conti gl'incarichi attribuiti ad Emilio Rossi, «pianificazione», e a Massimo Fichera, «coordinamento divisioni ricerche e studi, relazioni estere e affari correnti», sono in contrasto con la legge di riforma. In pratica la Corte — come si apprende dalla relazione inviata ieri al Parlamento, alla presidenza del Consiglio e ai ministri delle Poste e del Tesoro — ritiene illegittime le due vice direzioni sia per la «generica motivazione» del provvedimento adottato dal consiglio d'amministrazione della Rai, sia e soprattutto perché contrastano con la legge.

La Corte dei Conti afferma che, sulla questione, «*deve consentirsi con il rilievo dell'organo sindacale della società*» (era stato quest'ultimo a contestare, duramente, assieme ai quattro consiglieri comunisti, i due incarichi e a rivolgersi alla Corte). La legge di riforma, infatti, ha ancora la sezione controllo enti della Corte dei Conti, ha valore «*vincolante e lassativo*» nel prevedere solo tre vice direzioni.

Con ciò la Corte ha replicato alla tesi sostenuta il primo ottobre davanti alla commissione parlamentare di Vigilanza dal presidente della Rai, Sergio Zavoli, il quale aveva sostenuto che la legge dispone solo «*il modello organizzativo minimo della società, senza escludere, oltre a quelle esplicitamente previste, altre vice direzioni generali ritenute utili per esigenze di coordinamento e di unità funzionale*».

Cosa accadrà dopo il parere negativo fornito dalla Corte dei Conti sulle due vice direzioni generali della Rai istituite il 27 settembre? La Rai per il momento non fa commenti, ma è certo che di tutta la vicenda dovrà tornare ad occuparsi il Parlamento. Dice Luca Pavolini (pci), consigliere di amministrazione della Rai, attualmente in procinto di sostituire alla Camera Alberto Asor Rosa: «*Si tratta di un parere rilevante che viene trasmesso al Parlamento il quale quindi si dovrà occupare delle nomine Rai*».

«*Tale parere* — dice Pavolini — *conferma la giustezza della posizione assunta dai consiglieri designati dal pci i quali contestarono subito la legalità dell'aumento da tre a cinque delle vice direzioni generali, confortati in ciò da un pronunciamento unanime del collegio dei sindaci revisori dell'azienda*».

«*Purtroppo* — conclude Pavolini — *la maggioranza del Consiglio d'amministrazione non volle tener conto di questa obiezione*».

Liquidazione ai lavoratori assunti in prova

ROMA — I lavoratori assunti con patto di prova hanno diritto all'indennità di anzianità per fine rapporto qualora il datore di lavoro receda al contratto durante il periodo di prova. Con una delle sentenze depositate ieri in cancelleria, la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima la norma che tale diritto non riconosceva.

Sei arrestati a Roma e a Napoli

Truffarono tre miliardi con falsi rimborsi Iva

ROMA — Sei persone, tra le quali un ex maresciallo della Guardia di Finanza ed il legale di una nota compagnia di assicurazioni, sono finite in carcere per aver truffato all'erario almeno tre miliardi di lire facendosi rimborsare con false documentazioni rimborsi dell'Iva per merce mai realmente acquistata.

La truffa, realizzata a Napoli attraverso la creazione di società «fantasma», è stata scoperta a Roma dove le pratiche per i rimborsi venivano presentate ed erano poi con inconsueta rapidità, forse grazie alla collaborazione di qualche compiacente funzionario. Proprio alla caccia di questi presunti complici è ora rivolta l'attività del sostituto procuratore della Repubblica Luigi Ciampoli, che ha firmato gli ordini di cattura eseguiti dagli uomini della Guardia di Finanza.

Le manette sono scattate ai polsi di Giuseppe Giorgi, sottufficiale in pensione della «Fiamma Gialla» e fino a ieri impiegato presso gli uffici doganali di Napoli; la stessa sorte è toccata a Bianca Maria Montanaro e a suo marito Antonio Gargiulo, che si prestavano a risultare come amministratori di società ed imprese a responsabilità limitata in realtà inesistenti; inoltre, sono stati rinchiusi nel carcere romano di «Regina Coeli» un commercialista del capoluogo partenopeo, Giulio Quattrocchi, che si è costituito presentandosi ieri al Palazzo di Giustizia, un impiegato, Antonio Licenziato, ed un legale napoletano, del quale non è stato reso noto il nome, dipendente di una compagnia di assicurazioni.

Il meccanismo attuato dall'organizzazione truffaldina per frodare il fisco è di una semplicità sconcertante. Per la riuscita dell'operazione era necessario rispettare la forma: bolli, timbri, firme su documenti all'apparenza incontestabili. Nessuno, per molto tempo, ha minimamente sospettato che le altisonanti società che presentavano quelle pratiche fossero fittizie.

Stando alle carte, avevano anzi un grosso giro d'affari perché acquistavano ingenti quantitativi di merce. In realtà non acquistavano nulla e quindi, naturalmente, non versavano nemmeno l'Iva. Alla scadenza trimestrale, però, la merce risultava invenduta e, secondo legge, i responsabili delle società sollecitavano il rimborso dell'Iva sui quantitativi rimasti nei magazzini-fantasma.

Per dare maggior credito alle richieste, anzi, si provvedeva ad allegarvi una fidejussione stipulata con un istituto di assicurazioni che «garantiva» la giacenza della merce nei depositi e avallava la regolarità dell'operazione finanziaria. Dopo tre mesi l'ufficio Iva liquidava ingenti somme di danaro, ogni volta centinaia di milioni.

Gli interrogatori delle persone arrestate sono cominciati ieri sera nel carcere romano.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 24 dicembre 1880)

Le banche

TORINO — Si fonde o non si fonde la Banca Subalpina colla Banca Piemontese? Ecco la domanda che viene facendo molti dopo le notizie di adunanze, di accordi e di trattative pubblicate dai giornali intorno ai due istituti di credito. Il positivo è che per ora una fusione non c'è.

Zaijtsaev, creatore del prêt-à-porter russo, protesta e passa al teatro

Polemiche in Urss sulla moda: l'industria cambia e rovina i modelli degli stilisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — A vederli per strada, grigi e infagottati, i russi non fanno certo pubblicità alla loro moda; ma viene il sospetto che il vero problema non sia la mancanza di gusto, come avviene altrove, quanto la mancanza di materiali, perché sovente con quel poco che hanno le donne riescono ad addobbarsi più che decorosamente. Non è neppure vero che il grigiore sia l'espressione in chiave di abbigliamento di un'ideologia spartana, perché appena ne hanno l'occasione i sovietici fanno carte false e non esitano a ricorrere alla borsa nera pur di procurarsi vestiti occidentali, in genere di migliore qualità del loro, in ogni caso più belli.

Quale turista non è stato avvicinato nella Piazza Rossa da chi voleva comperargli i jeans o le scarpe che indossava, qualche volta l'impermeabile o addirittura la camicia, a prezzi fantasmagorici? (Detto per inciso, l'ultima quotazione per un paio di jeans nuovi è di 120 rubli, quasi 170 mila lire).

Col vezzo che hanno di respingere sempre le critiche altrui come «infondate», ma di denunciare per primi le proprie insufficienze, i russi parlano del fallimento della loro moda in termini concreti, e cioè (Sovietskaja Rossia) lo interpretano come l'incapacità di un sistema industriale di attuare le idee degli stilisti.

Quello della moda è un argomento che di tanto in tanto riaffiora sui giornali, e questa volta lo sfogo contro l'insipienza dei programmatori viene nientemeno che da Vjaceslav Zaijtsev, pittore, figurinista, autore di un libro sulla moda, considerato uno dei più bravi creatori del prêt-à-porter sovietico (se mai esistesse qui una tale specializzazione, forse sarebbe più esatto dire dell'abbigliamento in grande serie). Anche quando i disegnatori come lui riescono a produrre cose valide, dice Zaijtsev citando le lodi che un'autorità come Pierre Cardin gli decretò a un défilé fatto recentemente a Sofia, l'industria non è in grado di produrle, e quelle che vengono prodotte «non corrispondono al modello originale».

Una volta, racconta, nel negozio «Ludmila» — uno dei più eleganti di Mosca — notò un cappotto che portava la sua firma, ma era ben diverso da qualsiasi sua creazione. Gli spiegò il direttore della fabbrica che l'aveva confezionato: «Non possiamo fermare la produzione, perché c'è anche il piano da rispettare. Noi facciamo i cappotti con la stoffa che ci assegnano».

«La possibilità di realizzare i nostri modelli — insiste Zaijtsev — diminuisce di giorno in giorno. Ero arrivato al punto di vergognarmi a pronunciare la parola "moda", anche perché avevo l'impressione di non avere concluso nulla in tanti anni; in questi, per esempio, non vedevo mai gente che indossasse i miei vestiti. Ero giunto al punto di pensare che la mia professione fosse inutile».

Ecco perché, fa capire, abbandonò la moda e passò al teatro, come costumista. «Ma la mia vita è la moda», dice per spiegare il suo ritorno. E attende che si apra la sua nuova «Casa della moda», sul Prospekt Mira. Attende, sperando sempre meno: la costruzione fu iniziata nel '73, e l'edificio doveva essere pronto per il '75; è invece ancora in costruzione. «La moda d'oggi in Urss — conclude — è un nodo di problemi che un modellista non può sciogliere da solo». E il suo stile inglese «made in Urss» deve attendere, nessuno più gli domanda dove le sue creazioni potranno essere acquistate. «Se vediamo gli scaffali dei nostri negozi — gli fa eco Sovietskaja Rossia — vediamo che è davvero impossibile comperare cose belle».

Fabio Galvano

Dal primo gennaio

Torre Eiffel sarà chiusa per restauri

PARIGI — Dal 1° gennaio prossimo, i turisti dovranno rinunciare a una delle tappe obbligate della loro visita parigina: quella alla Torre Eiffel. Se ci si recheranno lo stesso, dovranno accontentarsi di guardarla da lontano, perché il famoso monumento sarà chiuso per restauri.

Restauri piuttosto lunghi, poiché si tratta di consolidare i pavimenti delle tre terrazze e di sostituire i vecchi ascensori idraulici con moderni apparati elettrici. Non è stato precisato quanto tempo occorrerà per farlo. Però il famoso ristorante della prima terrazza, che offriva ai visitatori lo stesso ambiente *Belle Epoque* della sua inaugurazione, in occasione dell'esposizione del 1889, ha deciso di restare chiuso per tutto l'anno prossimo.

Si tratterà d'aspettare il 1982 per vedere se i restauri avranno risparmiato questo angolo della vecchia Parigi, oppure se sarà diventato un nuovo lucente tempio della società dei consumi, stile *drug-store*.

Tragedia sul Golfo Persico (salvi 294 passeggeri)

Uno squarcio nel jumbo in volo risucchia due bambini nel cielo

DOHA (Qatar) — Momenti di dramma e di panico a bordo di un *Jumbo Tristar* della compagnia di bandiera saudita in volo sul Golfo Persico. L'improvviso cedimento di una delle ruote del carrello anteriore ha provocato sulla fusoliera un ampio squarcio attraverso il quale sono volati, letteralmente risucchiati nel vuoto, due bambini. Soltanto il sangue freddo del comandante e la calma dei restanti quindici uomini d'equipaggio hanno evitato la tragedia. Mentre i 294 passeggeri a bordo gridavano e piangevano in preda al panico e il *jumbo* perdeva precipitosamente quota, il pilota riusciva a riportare in assetto di volo il gigantesco jet ed a compiere un atterraggio di emergenza nel vicino aeroporto di Doha, capoluogo del Qatar.

Il pilota ha avvertito un rumore sordo provenire dalla zona sovrastante il carrello; contemporaneamente la pressione all'interno dell'apparecchio è scesa bruscamente e c'è stata mancanza di ossigeno, ha precisato radio Riad.

Alle squadre di pronto intervento accorse sulla pista i passeggeri sono apparsi in lacrime, ancora stravolti dalla paura, dai momenti drammatici vissuti sull'aereo che dalla città di Dharan lo avrebbe dovuto portare a Karachi, in Pakistan.

Nell'esplosione provocata dal cedimento delle ruote del carrello altri tre passeggeri hanno riportato lievi ferite. Altri sono rimasti invece contusi durante l'atterraggio e sono stati ricoverati al policlinico locale per minura precauzionale.

Sulla dinamica dell'incidente che ricorda quello ricostruito in studio, per esigenze soltanto cinematografiche dagli autori del film «*Airport*» le autorità saudite non hanno dato molti particolari. Riserbo anche da parte del comandante del *Tristar* e dei suoi uomini.

Di ciò che è avvenuto stamane in volo hanno parlato due passeggeri, una volta sbarcati, con un funzionario dell'aeroporto di Doha.

«*Stavamo sorvolando il Qatar quando improvvisamente abbiamo udito un'esplosione assordante che ha provocato un ampio squarcio sulla fusoliera dell'aereo, nella zona in cui c'erano i passeggeri*», ha raccontato uno dei testimoni.

«*Quando siamo partiti da Dahran tutto era normale e l'aereo funzionava perfettamente; erano trascorsi pochi minuti dal decollo, l'aereo era già in volo e noi avevamo slacciato le cinture di sicurezza quando c'è stata l'esplosione; ha avuto il fragore di un tuono*» ha aggiunto il passeggero.

Immediatamente il *jumbo* ha perso quota, scendendo di botto per centinaia di metri. A bordo è stato il panico. «*Abbiamo sentito l'aereo sprofondare giù ed abbiamo avuto l'impressione che fossero gli ultimi minuti della nostra vita. Le sperenze di sopravvivere erano zero. Alcuni di noi sono tornati a sedersi recitando il Corano*».

Una volta a terra i protagonisti della drammatica avventura sono stati scortati dalla polizia in alcuni alberghi della città ed intorno ad essi è stato eretto un «muro» di protezione. Impossibile per i giornalisti avvicinarli per saperne di più.

Ricordata seconda sciagura di Punta Raisi

PALERMO — Con una messa di suffragio nella chiesa madre di Cinisi, vicino a Palermo, è stato celebrato il secondo anniversario della sciagura aerea del 23 dicembre 1978 presso l'aeroporto Punta Raisi. Vi morirono 108 persone. I superstiti furono 21.

Familiari delle vittime hanno raggiunto in corteo la stele eretta lungo la scogliera davanti alla zona di mare nella quale il DC-9 proveniente da Roma si inabissò a quasi due miglia dalla riva.

Stato civile di Torino

22 DICEMBRE 1980

NATI — **Actis** Alessandro; **Lucchi** Camillo Enrico; **Trisorio** Fabio; **Pipa** Davide; **Trigodi** Daniela; **Cravero** Giuliano; **Lapadula** Luciano; **Cirigni** Anna; **Reynaldi** Ugo; **Giacovelli** Luca; **Soldano** Paolo; **Tomasso** Alessandro; **Pecoraro** Barbara; **Borrione** Manuela; **De Pas** Chiara; **Lanuseo** Diego; **Orefice** Davide, **Orefice** Carmen; **Garena** Federico; **Vasta** Marco; **Percannella** Pierpaolo; **Accordino** Fulvia; **Garetto** Ivana; **Rotolino** Ilaria; **Braggio** Barbara; **Milone** Michele; **Bendi** Roberto; **Dotto** Luca; **Malossi** Stefano; **Casotto** Daniela; **Oppedisano** Antonella; **Santarella** Fabrizio; **Damiano** Daniela; **Gerramone** Marianna; **Scaglioti** Mauro; **Michieli Raffaella**; **Lucania** Kleman; **Sella** Barbara; **Manelli** Katrina; **Passalia** Sandro; **Reglegana** Veronica; **Ciociola** Marco; **Forti** Alessandro; **Cavalli** Giuseppe; **Giampietro** Alessia; **Frisetta** Alessio; **Locardo** Marco; **Azzarelli** Andrea; **Marengon** Katiuscia; **Pegana** Pierpaolo; **Grenier** Letizia; **Vinardi** Roberta; **Mastaro** Claudia; **Cane** Maria; **Bruno** Nadia; **Gagliano** Matteo; **De Rosa** Marco; **Martino** Roberto; **Candelota** Simone; **Favotto** Sabrina; **Costa** Sara; **Fortuna** Alessio; **Barbuto** Francesco; **Sbarrazza** Giuseppe; **Mancini** Daniela; **Cairoli** Valentina; **Cusimano** Maurizio.

MORTI — **Francesco** Emanuele, di anni 73, nato a Bardonecchia, pensionato, abitante in v. Genova 73; **Giraudo** Teresa in Guasco, a. 81, Castelnuovo Don Bosco, pens., c. R. Margherita 9; **Curto** Orazio, a. 67, Caluso, pens., v. Lagrange 1; **Coppa** Giuditta, a. 98, Settimo, pens., v. S. Michele 56; **De Michelis** Giuseppe, a. 73, La Spezia, pens., c. U. Bovio 256; **Milanesi** Maria, a. 70, Torino, pens., v. Giacosa Giulio 33; **Cattaneo** Pietro, a. 44, Torino, imprenditore, v. Forlì 5; **Bodoero** Maria v. Freccagheri, a. 78, Settimo, pens., v. Battista 120; **Giacchino** Domenico, a. 94, Castiglione, pens., c. Lombardia 113; **Revelli** Orsenia, a. 92, Moncalieri, pens., c. Palermo 119; **Di Mauro** Gennaro, a. 84, Napoli, pens., v. Rizza 104; **Fiorino** Filippo, a. 91, Sala, pens., v. Cuneo 14.

Deceduti in ospedale: **Cucuzzella** Franco, a. 29, Addis Abeba, impiegato; **Sevilleyaz** Natale, a. 81, Brindisi, pens.; **Pristerà** Maria Concetta, a. 78, Severa, pens.; **Vazzoso** Francesca, a. 55, Tricarico, insegnante; **Grassone** Carolina, a. 62, Castagnito Po, pens.; **Bruna** Maria, a. 78, Castellamonte, pens.; **Citarel** Vincenzina, a. 54, Adria, pens.; **Cunetto** Adelina, a. 69, Castellare, pens.; **Begliuti** Angela, a. 84, Torino, pens.; **Verga** Anna, a. 74, Foglizzo, pens.; **Gerbetto** Giovanni Domenico, a. 58, Sommariva Bosco, pens.; **Lacalamita** Arcangelo, a. 72, Gambano di Lucania, pens.; **Mochino** Luigia, a. 87, San Mauro, pens.; **Vuolo** Michele, a. 60, Avigliana, pens.; **Treglia Gamba** Bernardo, a. 56, Barbania, commerciante; **Cariglio** Domenico, a. 81, Balmasco, pens.; **Migasso** Marco, a. 79, Brusasco, pens.; **Costarini** Caterina, a. 70, Fiorano Canavese, pens.; **De Nadai** Giannina, a. 40, Moreno di Rivoli, casalinga; **Zadel** Giuseppa, a. 48, Adria, operaia; **Rocci** Carla, a. 45, Piossasco, casalinga; **Novello** Ernesto, a. 62, Serravalle d'Asti, pens.; **Stellino** Antonia v. Pinelli, a. 90, Barletta, pens.; **Lazzaris** Salvatore, a. 64, Milano, agente comm.; **Lazzarello** Francesco, a. 59, Palermo, pens.; **Ricci** Antonio, a. 67, Minervino, pens.; **Pia** Nunzio, a. 30, Lacalamita, artigiano; **Di Salvo** Anna, a. 53, Cerignola, pens.; **Di Napoli** Salvatore, a. 65, Nocera Inferiore, pens.; **Cantù** Domenico, a. 83, Carmagnola, pens.; **Volpe** Clementina, a. 66, Torino, pens.; **Pechenino** Teresa in Sasso, a. 61, Chieresse, pens.; **Paravelli** Enrico, a. 70, Occhieppo, pens.

Nati 67 - Matrimoni 12 - Morti 45

(Segue da pagina 4)

Tragicamente è mancato

Dario Gemelli

anni 50

Costernati l'annunciano la moglie **Margherita Francesio**, la figlia **Maura**, fratello, sorella e parenti tutti. Funerali giovedì 25 corr. ore 14,40 partendo dall'abitazione via Cristoforo Colombo n. 53.

— **Nole C.**, 23 dicembre 1980.

Bruno Artuso e **Diego Ferrari** con anima commosso partecipano al grande dolore di Margherita e famiglia per la perdita del loro caro amico **DARIO.**

Famiglie **Formelli Luciano** e **Gallarda** sono vicine al dolore di Margherita e Maura per la perdita del carissimo e insostituibile **DARIO.**

Dipendenti e **Manifestanti** della **Robassomero Forgaci s.p.a.** partecipano al grave lutto della famiglia Gemelli.

Dirigenti e **dipendenti** della **s.r.l. Gallipen** partecipano al grave lutto della famiglia Gemelli.

Riccardo e **Rosa Anna Sartoris** profondamente colpiti dall'immatura scomparsa di

Dario Gemelli

partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia.

— **Pessinetto**, 23 dicembre 1980.

Riccardo Sartoris e **Ruggero Pegazzani** partecipano pene al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Dario Gemelli

— **Torino**, 23 dicembre 1980.

Il **Consiglio di amministrazione** della **Lattaria Nord** partecipa l'immatura scomparsa del caro amico

Dario Gemelli

ricordandone le ineguagliabili doti di bontà e generosità.

— **Torino**, 23 dicembre 1980.

I **Dipendenti** della **Lattaria Nord** si associano al dolore della famiglia Gemelli.

Le famiglie **Renato Gaia** e **Ugo Castagneri** partecipano al dolore di Margherita e Maura per la scomparsa del caro **DARIO.**

Pino e **Milena Milone** partecipano al dolore della famiglia Gemelli.

L'**Associazione Sostegno Natisi** partecipa addolorata per la troppo immatura scomparsa del caro socio fondatore

Dario Gemelli

— **Nole Canavese**, 23 dicembre 1980.

Le famiglie **Giuriolli** partecipano al lutto della famiglia Gemelli.

Gli **Amici** dell'**Istituto di Fisiologia** dell'**Università** di **Torino** sono affettuosamente vicini a Claudio e alla sua famiglia nel dolore per la morte della sua

Fiorella Ciancio

— **Torino**, 24 dicembre 1980.

L'**Edificio Città Nuova** annuncia a quanti abbero la gioia di conoscerlo la scomparsa del

rag. Antonio Misani

responsabile dell'Ufficio Pubblicità della rivista «Città Nuova», spentosi a Roma il 23 dicembre, in quella sezione con cui nella quale era sempre vissuto. Tutti gli amici di Città Nuova lo ricordano con rimpianto e con immutabile fraterno affetto.

— **Roma**, 23 dicembre 1980.

Amici e **Colleghi** partecipano al dolore di Rosa per la scomparsa della sua cara mamma signora

Maria Campagnolo Gallo

— **Settimo Torinese**, 23 dicembre 1980.

Improvvisamente è mancato il

dott. ing. Giuseppe Tesio

di anni 59

Lo piangono la moglie **Magda Santonastaso**, la suocera **Maria Bonino** ved. **Santonastaso** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 15,30 partendo dal deposito contraente S. Giuseppe per la parrocchia di Caraglio.

— **Cavallerleone**, 23 dicembre 1980.

Laura, Michele e **Luigia Ricca** piangono vivo parte al dolore di Magda per la perdita del marito

dott. ing. Giuseppe Tesio

— **Savigliano**, 23 dicembre 1980.

Improvvisamente è mancato il

Piero Zanon

di anni 41

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, la moglie fratelli sorelle cognati nipoti e parenti tutti.

— **Casalborgone**, 24 dicembre 1980.

(Continua a pag. 6)

Sta per avviarsi la «grande giostra» invernale

Il Natale inaugura la «carta bianca» 400 chilometri con gli sci ai piedi

Il grande comprensorio sciistico parte da Sestriere e si spinge fino a Montgenèvre attraversando Sansicario, Cesana e Claviere, con l'aggiunta di Sauze d'Oulx

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SESTRIERE — Natale è a un soffio, ma la giostra della neve tarda a partire, la neve non c'è, se non in alta quota. Ieri a Sestriere la racimolavano negli spiazzi dell'abitato e la portavano coi camion sulle piste. Altrettanto a Bardonecchia, dove albergatori ed esercenti commentavano con toni drammatici l'azzurro del cielo e ricordavano che bisogna risalire al '54 per trovare un altro Natale senza neve.

Eppure nevicherà, ancora un poco di pazienza. Continuiamo il nostro giro panoramico nelle stazioni sciistiche per annotare prezzi e novità. S'inaugura la «carta bianca» per tutta la «Via Lattea», cioè da Sestriere a Monginevro, attraverso Sansicario, Cesana, Claviere, con l'aggiunta di Sauze d'Oulx e di un'area francese. Un comprensorio imponente, cento impianti di risalita, 400 chilometri di piste sulle «9 nevi nuove», sempre con gli sci ai piedi: una ubriacatura di bianco, di spazio, di gioia per gli sciatori.

Un po' meno di gioia per i prezzi che anche sull'arco occidentale delle Alpi, come in quello orientale, hanno avuto un aumento di circa il 20 per cento. La «carta bianca» costa 270 mila lire per la stagione.

La settimana bianca, sette giorni di pensione completa, più lo skipass per Sestriere e Sauze d'Oulx (50 impianti), ha questi prezzi a Sestriere, in bassa e alta stagione (migliaia di lire): alberghi di 1ª cat.: 345,415; 2ª: 255,315; 3ª: 250, [illegible]; 4ª: 237,381; lo skipass giornaliero costa 14 mila lire, per 7 giorni 70 mila. Si affittano monolocali per 300 mila lire al mese, per tutta la stagione o per l'anno (la differenza è minima) dai due milioni e mezzo ai tre.

Sestriere, prima stazione invernale in Piemonte (1932) e subito di rinomanza internazionale, resta, coi suoi 2000 metri di quota e i monti tondeggianti, privi di creste rocciose, i suoi alti dislivelli, la stazione principe, dove ogni impianto ha non una, ma due, tre piste e dove lo sciatore può anche sbizzarrirsi fuori pista, senza pericolo.

La vicina Sansicario, nata sorgente di questa via Lattea, è un esempio di efficientismo, razionalità, massimo sfruttamento di quanto possono offrire la montagna e la neve, nel pieno rispetto della bellezza del paesaggio. Il centro, sopra la borgata vecchia, a quota 1700, si sviluppa in costruzioni basse, allungate, digradanti, mimetiche coi loro tetti erbosi d'estate.

Seicento appartamenti, tre alberghi, quattromila posti-letto, [illegible] automobile in vista essendo tutte sistemate negli ampi parcheggi sotterranei; le piste che arrivano ai margini delle residenze da dove partono anche i principali impianti (sono 21 nella sola area di Sansicario, ma, come s'è visto, di qui, con gli sci ai piedi, se ne possono prendere cento e andare anche in Francia senza controlli).

Ancora: da ognuna delle nove costruzioni si può raggiungere, attraverso tunnel, l'ascensore obliquo da 50 posti, che porta al centro commerciale, il cuore di Sansicario (lo si inaugura a Natale), dove è ricreata la città in miniatura, dal supermercato al cinema, dal self service al ristorante di classe, dalla boutique al negozio di Hi Fi.

Alessandro Persano, ideatore e promotore del complesso, ora presidente della Selo, la società realizzatrice, è soddisfatto per il cammino fin qui percorso, ma guarda ancora avanti: alla meta dei 6 mila posti letto, ideale per far vivere bene una stazione sciistica; guarda all'afflusso straniero, ad esempio quello americano (la Ventana sta già portando dagli Stati Uniti i primi charter); alle aspirazioni sportive: nel marzo '82 Sansicario ospiterà la finale della Coppa del mondo, maschile e femminile, la gara più importante che abbia mai avuto il Piemonte.

Gli appartamenti, anche quelli di proprietà privata, sono gestiti dalla società e consentono un buon avvicendamento di sciatori. I prezzi d'affitto: monocamera da due a quattro posti: da 2 a 2,2 milioni per la stagione e 280 mila lire la settimana; bicamera, da 5 a 6 posti: da 2,5 a 2,9 milioni la stagione e [illegible] mila lire la settimana.

La settimana bianca in albergo di 1ª cat. costa 400 mila lire, in 2ª 320 mila lire in bassa e 340 mila in alta; la pensione è completa, ma lo skipass è a parte. Sono invece comprese le molte «animazioni», cocktail, spettacoli, anche corsi: ginnastica, ballo moderno, deltaplano, tiro con l'arco, artigianato del cuoio.

Bardonecchia continua ad essere la tradizionale stazione invernale (ed estiva) per famiglie, che sa soddisfare genitori e figli con la sua varietà di piste, da 1300 a 2800 metri. Una immagine che le dà forse un po' di squilibrio: 30 mila posti letto negli appartamenti e solo mille negli alberghi. Una disponibilità, quest'ultima, insufficiente per un lancio decisivo sul mercato internazionale. Gli stranieri sono il 40%, rappresentati soprattutto dai francesi.

La settimana bianca, pensione completa, compreso lo skipass per i 29 impianti di Bardonecchia e Beaulard e i trasporti urbani, costa, in bassa e alta stagione (migliaia di lire): 1ª Cat.: 267, 334; 2ª: 228, [illegible]; 3ª: 180, 217; 4ª: 139, 160. L'assicurazione inclusa nel prezzo dello skipass stagionale, 246 mila lire, comprende il rimborso delle spese mediche di primo intervento in caso di infortunio, il trasporto in elicottero o in aereo di linea e la responsabilità civile verso terzi con un massimale di 150 milioni.

Remo Lugli

Campane liguri per le chiese di tutta Italia

GENOVA — Orologi e campane costruiti appositamente per le feste natalizie sono partiti dalla fabbrica di orologi da torre di Uscio (Genova) in questi ultimi giorni. Quattro campane del peso di nove quintali hanno raggiunto la chiesa di S. Lucia di Reggio Calabria, mentre è partito per l'isola di Lipari un orologio programmatore per l'automazione di cinque campane.

A Messina, la fabbrica di Uscio ha inviato quattro campane con orologio programmatore con quindici arioni dedicate alla cattedrale di Patti. Altre cinque campane con orologio programmatore sono in viaggio per la chiesa di Barcellona Pozzodigotto.

Pantelleria senza viveri a Natale?

TRAPANI — Pantelleria rischia di rimanere priva di generi alimentari di prima necessità, proprio nel periodo natalizio. L'isola infatti è tagliata fuori dai collegamenti via mare, sia a causa del maltempo, sia per lo sciopero.

Nelle ultime ore sembrava che il problema fosse sul punto di essere risolto con l'arrivo a bordo del traghetto «Piero della Francesca» di un carico di derrate, ma l'unità è dovuta tornare a Trapani senza poter attraccare a Pantelleria. Il porto principale, in condizioni di mare avverse, è inadeguato per certe operazioni di sbarco e lo scalo alternativo, quello di Scauri, non è ancora completato.

Piazza di Spagna è un presepe

Roma. Si danno gli ultimi ritocchi al presepe-gigante in Piazza di Spagna (Telefoto Ap)

A Bordighera cartelli con «tutto esaurito»

In Liguria solo Imperia attende 200 mila turisti

Previsioni meno ottimistiche per le altre province dove metà degli alberghi sono chiusi - Un po' di animazione nelle località più care - Da gennaio altro balzo di prezzi: dal 25 al 30 per cento

GENOVA — «Boom» turistico in provincia di Imperia e invece lieve flessione a Savona, Genova e La Spezia: queste le previsioni sul piano della presenza turistica in Liguria per le vacanze natalizie. La valutazione delle presenze italiane e straniere è sempre assai complessa nel periodo natalizio, perché le «seconde case» che rappresentano circa il 80% della ricettività sulle due riviere sfuggono a un conteggio preciso, in quanto si presume che i giovani preferiscano trascorrere Natale e Capodanno sulla neve, mentre i turisti della «terza» età mantengono in prediletzione per il clima mite del mare.

D'altro canto molto dipenderà, a partire dai prossimi giorni, dalle condizioni del tempo. Se il cielo si manterrà sereno come ieri e nei giorni scorsi e la temperatura non scenderà sotto i 12-14 gradi, si potranno avere due «tranches» di arrivi: una prima nell'immediata vigilia di Natale ed una seconda dopo il 27.

Comunque, sulla base dei primi rilievi e delle prenotazioni, la situazione si presenterebbe così: a Imperia si attende un arrivo massiccio di turisti natalizi, tra italiani e stranieri (soprattutto francesi) attorno alle duecentomila persone. Dal 20 dicembre in poi, quasi tutti gli alberghi di Bordighera, Ospedaletti, Sanremo, Diano Marina sono stati riaperti. La vitalità del fenomeno è data, come segnalano le Aziende di soggiorno locali, dalle prenotazioni — lunghi periodi, dalla vigilia di Natale sino all'Epifania — negli alberghi.

In centri come Bordighera ed Ospedaletti, più quieti e meno «mondani», siamo addirittura all'«en plein»; a Sanremo e Diano Marina si è quasi al massimo della capienza. Dice Cesare Perfetto da sei anni presidente dell'Azienda autonoma di Bordighera: *«Ho dato disposizione di collocare fuori dell'Azienda il cartello con "tutto esaurito". Non posso azzardare anticipazioni trionfalistiche, ma credo di non sbagliare se prevedo circa 200 mila turisti nel periodo Natale-Epifania in provincia. Forse il 10% in più rispetto al 1979, che pure era stato una felice stagione. Credo che le presenze siano collegate a una ripresa del clima dolce e tutto sommato alle comodità di comunicazioni con i grandi centri. Per quel che riguarda la presenza francese credo che l'unica spiegazione sia legata al cambio favorevole».*

L'Ept di Savona ha invece dati contraddittori. Segnala, in alberghi e in «seconde case», una presenza in provincia di circa 50 mila persone, concentrate per la più sulla fascia costiera che va da Laigueglia-Alassio sino a Loano-Pietra Ligure e Pinale. Molti alberghi però, sino a oggi, a differenza di Imperia, sono ancora chiusi. C'è una parziale riapertura, [illegible] prevista, a partire dai giorni 27-28. Non si segnala, però, un incremento rispetto all'anno scorso. Si ha quindi, dicono gli addetti ai lavori, un curioso incremento di presenze negli alberghi e nelle località lussuose (e molto care) e una netta flessione per quel che riguarda la «fascia intermedia».

Lo stesso discorso vale per la zona turistica genovese, il Tigullio e la Baia delle Favole, a Santa Margherita, Camogli, Portofino, Rapallo e quindi anche nell'area Lavagna, Cavi, Sestri Levante, l'andamento turistico è fiacco. Metà degli alberghi sono chiusi. E le presenze in più, rispetto al mese di novembre, che è considerato il punto statistico più basso dell'anno, sono di 50-70 mila unità, quasi tutte concentrate nelle «seconde case». Ristoranti, locali notturni e bar hanno ripreso al 50-60% rispecchiando il comportamento degli anni di «magra». La situazione non cambia nella provincia di La Spezia, in particolare per Lerici, Fiascherino, Tellaro, Portovenere e Bocca di Magra, dove però si spera in un piccolo «boom» solo per il periodo di fine d'anno, con arrivi soprattutto dall'area milanese.

E i prezzi? Cesare Perfetto, uno degli esponenti di maggior impegno del consorzio promozionale della regione, afferma che *«a partire dal 1° gennaio i prezzi degli alberghi aumenteranno mediamente del 25-30%»*.

Questo salto ormai deciso a tutti i livelli dovrebbe portare un «giro di valuta» di molte decine di miliardi in più.

Paolo Lingua

Presidente Pertini in vacanza a Nizza

ROMA — Il presidente della Repubblica Pertini trascorrerà le vacanze di fine anno a Nizza, come gli scorsi anni. La sua partenza avverrà oggi; il rientro del Presidente in Italia è previsto per i primi giorni di gennaio.

Rapite quest'anno in Italia 42 persone

Ancora in mano ai banditi dieci sequestrati del 1980

ROMA — Sono 42 le persone sequestrate in Italia nel 1980. Esattamente lo stesso numero del precedente anno. Di queste 42, 28 sono state rilasciate dai rapitori dopo il pagamento di un riscatto, 10 sono ancora nelle mani dei banditi, quattro sono state ritrovate morte, tre (Giovanna Balestra, Rosanna Restanti, Giovanni Pulzu) sono state liberate dall'intervento dei carabinieri.

Sette dei rapiti sono bambini e ragazzi sotto i 15 anni d'età. Il più piccolo tra questi è Alessandro Paonessa, di due anni, rimasto nelle mani dei banditi per un solo giorno. Anche gli altri sei ragazzi (Giovanni Furci, di 9 anni, Francesco Del Tongo, di 9 anni, Salvatore Priolo, di 5 anni, le sorelle Sabine e Suzanne Kronzucker, di 15 e 13 anni, e il loro cugino Martin Wachtler, di 15 anni) sono stati liberati dopo il pagamento di riscatti.

Delle dieci persone rapite nel 1980 e non ancora rilasciate, quella che è da più tempo nelle mani dei banditi è Giuseppe Guilì, 62 anni, sequestrato in provincia di Reggio Calabria nel febbraio scorso. Gli investigatori temono che sia stato ucciso da banditi (come del resto si sospetta per altri rapiti di cui da molto tempo non si hanno più notizie e dei quali però non è stato trovato il corpo: tra questi il romano Ercole Bianchi, sequestrato nel dicembre 1979).

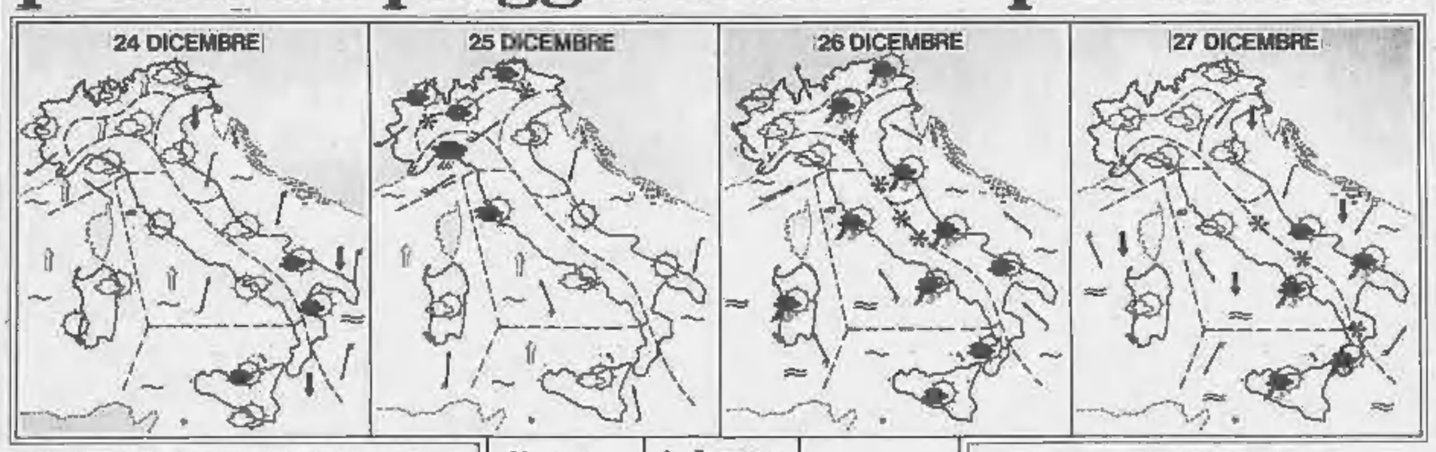
Ancora nelle mani dei banditi è il napoletano Francesco Coppola, di 19 anni, figlio di un costruttore edile, rapito alla fine di aprile. Per la sua libertà — secondo voci non confermate — i genitori avrebbero pagato [illegible] più rate [illegible] miliardi.

Se la cifra è reale, questo è probabilmente il riscatto più alto pagato nel 1980. Un altro dei rapiti, Giovanni Pulcano, 66 anni, è nelle mani dei banditi dal maggio scorso.

La regione in cui sono stati fatti il maggior numero di sequestri a scopo d'estorsione è la Lombardia (11 persone); seguono la Calabria (con sette sequestri), il Lazio (tutti a Roma e provincia) e la Toscana (con sei sequestri); poi il Piemonte, la Campania e la Sardegna (con tre), il Veneto (con due) e la Puglia (uno).

La lotta contro le «anonime sequestri» ha ottenuto nel 1980 — secondo i dati forniti dal comando generale dei carabinieri e dalla direzione di pubblica sicurezza — risultati più soddisfacenti che nel precedente anno. I carabinieri hanno arrestato complessivamente [illegible] persone.

Sotto l'albero di Natale il meteorologo promette pioggia e la neve per chi scia



Non tutti sanno che la nostra penisola non può essere considerata come un territorio a caratteristiche climatiche uniformi e ciò a causa della sua notevole estensione latitudinale, della quasi ininterrotta sequenza di migliaia di chilometri di coste variamente esposte, della presenza di mari a differenti caratteristiche fisiche ed infine per l'esistenza di due importanti sistemi montuosi, uno dei quali agisce da barriera alle correnti del Nord Europa o a quelle del Nord Atlantico e l'altro a sbarramento delle correnti oceaniche provenienti da Occidente.

Tutti questi fattori intervengono in varia misura sull'evoluzione delle singole situazioni meteorologiche, e a lungo finiscono per influenzare il clima a scala locale, al punto che gli studiosi del clima hanno considerato l'opportunità di suddividere il territorio e i mari prospicienti l'Italia in otto zone climatiche, comprendenti ciascuna anche più di una fra le venti regioni geografiche italiane.

Nelle quattro cartine l'Italia risulta suddivisa secondo le otto zone climatiche, tramite linee tratteggiate.

La situazione del tempo nella giornata di oggi non presenta particolari variazioni rispetto a ieri, se non in un certo ulteriore miglioramento sulle regioni meridionali e sulla Sicilia.

Per domani, giorno di Natale, invece il cuneo di alte pressioni inizierà a subire una attenuazione sulle regioni settentrionali e già dal pomeriggio la nuvolosità sarà tanto estesa da preludere ad una estensione delle piogge e a nevicate sui rilievi alpini, subalpini e dell'alto Appennino e occasionalmente anche sulla Pianura Padana.

Nella giornata di Santo Stefano, venerdì 26 dicembre, il peggioramento si estenderà a tutte le regioni centrali e con gradualità anche a quelle meridionali. La nuvolosità sarà più intensa lungo i versanti appenninici esposti ai venti meridionali che andranno accentuandosi nel corso della giornata. Saranno probabili le piogge e sui rilievi anche le nevicate.

Il 27 il tempo sarà perturbato sulle estreme regioni meridionali, ma non ancora del tutto ristabilito al Nord e a maggior ragione sulle località interne dell'Italia centrale. La perturbazione si palesa di moderata intensità per cui è lecito pensare che i fenomeni non saranno intensi, e il cielo non sarà mai del tutto coperto.

Andrea Baroni

città italiane

Bolzano	−5	10		Pescara	5	11
Verona	0	9		L'Aquila	n. p.	
Trieste	4	9		Roma	5	12
Venezia	−3	6		Campobasso	1	3
Milano	−2	10		Bari	8	11
Torino	1	9		Napoli	7	12
Cuneo	1	13		Potenza	n. p.	
Genova	7	16		Reggio Calabria	9	15
Bologna	2	12		Messina	10	13
Firenze	−2	13		Palermo	n. p.	
Pisa	−4	11		Catania	8	14
Perugia	4	9		Cagliari	2	14

città estere

Amsterdam	6	15	pioggia	Londra	10	13	coperto
Atene	9	14	coperto	Madrid	0	12	sereno
Bangkok	21	29	sereno	C. del Messico	4	16	sereno
Bahrein	16	22	sereno	Montreal	−20	−8	coperto
Belgrado	2	5	coperto	Mosca	−1	0	coperto
Bruxelles	3	15	pioggia	Nuova Delhi	10	20	pioggia
Buenos Aires	21	30	sole	New York	−2	−1	neve
Il Cairo	6	21	sereno	Nicosia	6	21	coperto
Copenaghen	3	4	coperto	Parigi	3	12	coperto
Francoforte	3	8	coperto	S. Francisco	9	14	[illegible]
Ginevra	2	5	sereno	Stoccolma	1	5	[illegible]

Assegnati i premi "Notte di Natale"

MILANO — Sono stati assegnati i premi della «Notte di Natale» Angelo Motta, in collaborazione con la fondazione Pro Juventute Don Carlo Gnocchi. I premi, che vengono attribuiti a persone che abbiano compiuto disinteressati atti di grande bontà, di sacrificio o di umana solidarietà, sono andati a: «Gruppo Fratellanza» di Verlona (Bergamo), Lia Tommasi, Lucia Apicella, Eugenia Calenzani e Pietro Rocca.

Il Gruppo della Fratellanza — viene precisato nella motivazione del premio — si è formato spontaneamente ed è composto da una trentina di persone fra i 14 e i 30 anni e svolge la propria attività aiutando bambini handicappati.

(Segue da pagina 5)

È mancato il
dott. Caio Gracco de Lay
Ne danno l'annuncio la moglie **Oride**, i figli **Manlio, Silvana, Claudia, Mauro**, la nuora **Margherita**, i generi **Roberto e Carlo**, i nipoti, il fratello **Tiberio** con la moglie ed i famigliari tutti. Benedizione oggi, ore 17 chiesa S. Michele 18, trasferimento ore 13, funerali ore 15 nella parrocchia di Bardonecchia. Si prega di non inviare fiori.
— **Moncalieri**, 24 dicembre 1980.

Luciano e Anna Grassi, con **Emanuele** rimpiangono il cugino **CAIO**, il caro indimenticabile italiano amico. A Oride e figli, a Tiberio, a Nona e famiglie il nostro accorato ricordo e vera condoglianza.

Nuccio e Lilli Bertone partecipano al lutto della famiglia Gracco de Lay per la perdita del caro amico **CAIO**.

I **Dirigenti** e il **Personale** tutto della **Carrozzeria Bertone** si associano al dolore dell'ing. Tiberio Gracco de Lay e della famiglia.

La **Elle Spa** partecipa al lutto dell'ing. Tiberio Gracco de Lay per la morte del fratello **CAIO**.

Anna Gilardi con **Costantino, Mariacristina** e **Carlo Alberto** prende parte al dolore dei cari amici Gracco.

Il fattorello **Ornato Durando** con i genitori ricorda il **PADRINO** con profondo affetto e rimpianto.

Amministratori, Collegio sindacale, Dirigenti e **Maestranze** della **Società Seggiolovie del Jafferau SpA**, annunciano con animo commosso la scomparsa del

dott. Caio Gracco de Lay

Socio fondatore e amministratore della Società, e sono vicini al loro presidente ing Tiberio Gracco nel momento del dolore.
— **Bardonecchia**, 23 dicembre 1980.

Amministratori e **Collegio sindacale** della **Colombo SpA** partecipano al lutto per la morte del

dott. Caio Gracco de Lay

ricordandone l'appassionata opera per lo sviluppo del turismo invernale a Bardonecchia.
— **Bardonecchia**, 23 dicembre 1980.

L'**Associazione Tourisport, Sindacato di iniziativa degli impianti di risalita di Bardonecchia**, annuncia con dolore la scomparsa del

dott. Caio Gracco de Lay

Promotore dell'Associazione e suo presidente per molti anni.
— **Bardonecchia**, 23 dicembre 1980.

La **Elle SpA - Società Turistica Impianti Meiserl**, partecipa al grave lutto della famiglia per la perdita del

dott. Caio Gracco de Lay

— **Bardonecchia**, 23 dicembre 1980.

Presidenza, Consiglieri e **Componenti** il **Collegio Sindacale** della **Elios SpA**, sono affettuosamente vicini all'ing. Tiberio Gracco nella dolorosa circostanza.

Vicini nel dolore all'ing. Tiberio Gracco ed alla famiglia, partecipano gli amici:
Giulio Barberini
Sergio Cavilacqua
Ferruccio Bosticco
Piero Bosticco
Alberto Guerrini
Bruno Musari
Carlo Robbiano
Piero Zocchi
Renzo Zocchi

Sono affettuosamente vicini a Manlio e famiglia i cognati **Angelini, Cotta, Galleano, Zanetta**.

Evelina e **Primo Chiaberge** partecipano al dolore di Oride e Tiberio e della loro famiglia.

Marino Benzo, Silvana, Alberto e **Carlo Donati** partecipano affettuosamente al grave lutto della famiglia Gracco de Lay.

Il **Consiglio** di **Amministrazione** e **Dipendenti tutti** della **Val Susa Industrie Alimentari SpA** partecipano al dolore del proprio presidente e della sua famiglia per la scomparsa di

Caio Gracco de Lay

— **S. Ambrogio**, 23 dicembre 1980.

Ester Foglini con **Massimo, Gianni, Paolo, Marialisa** e **Lilla** vivamente commossi partecipano al lutto della famiglia Gracco per la scomparsa del

dott. Caio Gracco de Lay

— **Torino**, 23 dicembre 1980.

È tragicamente mancata
Renata Chiarsale
anni 16
Lo annunciano il papà **Giulio**, la mamma **Irene Girardo**, la sorella **Claudia**, i nonni, gli zii, padrino e madrina e parenti tutti. Funerale a Cavour mercoledì 24 corrente alle ore 15,30.
— **Cavour**, 24 dicembre 1980.

Dipendenti Salumificio Tre Valli prendono parte al dolore della famiglia Chiarsale.

Le famiglie **Cavallini** e **Bocca** prendono parte al dolore di Giulio e Irene per la tragica scomparsa di **RENATA**.

Gli **Amici** di **Migliore** partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa della figlia del loro vice presidente.

È deceduto il 19 dicembre
Ezio Fiori
Lo annunciano la moglie **Almut**, i figli **Elke** e **Gemma**, Verena con **Gigi, Giorgio** con **Anna** e parenti tutti. L'annuncio vieta dato a funerali avvenuti per espressa volontà del defunto. La salma è sepolta nel cimitero di Lomnago (Varese).
— **Lomnago**, 23 dicembre 1980.

A funerali avvenuti il fratello **Enrico** con la moglie **Elsa**, i figli **Ada, Giuliana** e **Claudio** e i nipoti annunciano con immenso dolore la scomparsa di
Ezio Fiori
— **Lomnago**, 19 dicembre 1980.

Cristianamente è mancato
Guglielmo Savini
Cav. di Vittorio Veneto
L'annunciano angosciati la figlia con il marito e nipoti. I funerali mercoledì 24/12 ore 15 partendo da via Caduti della Libertà n. 4 Rosta.
— **Rosta**, 23 dicembre 1980.

Madre e **Gianni Casale** partecipano al dolore dei cari amici **Ilde** e **Arrigo** per la scomparsa del caro **Piero**.

Improvvisamente è mancato
Alfredo Brandi
Addolorati lo piangono la moglie **Ada**, figlia, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo dal sepolcreto Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 dicembre 1980.

Teresio, Carla, Fabrizio Cordero e famiglia **Fantolino** partecipano al dolore per la scomparsa del caro **ALFREDO**.

Aldo, Mariuccia Cordero e famiglia Livorsi si uniscono al dolore per la perdita del caro **ALFREDO**.

Mariuccia, Angelo e **Marco Calosso** partecipano al lutto per la perdita del caro **ALFREDO**.

Ornella, Giorgina e **Walter Cordero** sono vicini a Ada per la perdita del caro **ALFREDO**.

Improvvisamente è mancata
Maddalena Boido
nata Cavaliere
Addolorati la piangono: fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 9,45 del 26 nella Parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 dicembre 1980.

Ci ha lasciato nel rimpianto il caro
Franco Sertorio
Lo annunciano a funerali avvenuti i fratelli e sorelle **Edmonda, Maddalena, Marta, Mario, Renato**; le cognate **Emilia De Fornaris, Traute Eggert** e **Carla Morelli**; i nipoti **Sertorio, Cornut, Bona** con le rispettive famiglie. Un grazie particolare alla affezionata Margherita Tavella, alla infermiera Rina, Rometta, Wally.
— **Moncalieri**, 21 dicembre 1980.

Condomini, inquilini e **Custode** di **Strada Castelvecchio 19 Moncalieri** prendono viva parte al dolore della famiglia Sertorio.

Serenamente ha raggiunto i suoi cari nella Casa del Padre
Angela Vittoria Voglietti
Con affetto e rimpianto l'annunciano i cugini ai funerali avvenuti. Un commosso ringraziamento al dottor Navone e alle suore di S. Salvario. Messa di trigesima 15 gennaio ore 10 S. Salvario, via Petrea 18.
— **Torino**, 20 dicembre 1980.

Partecipano ai lutti i **Padri Gesuiti**.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Adelina Legnani in Berta
Lo annunciano il marito **Leo**, i figli **Riccardo** e **Guido** con le nuore **Lucilla** e **Loreta** la cara nipotina **Annalisa**, i cugini **Tino, Amalia** e **Claudio Cassol** e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 24 alle ore 16 nella parrocchia S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 22 dicembre 1980.

Il **Gruppo Anziani Sip** (1ª Zona (Rifpel) esprime vive condoglianze alla famiglia per la scomparsa della signora
Adelina Legnani in Berta
— **Torino**, 23 dicembre 1980.

A Woodside (California) il 21 dicembre 1980 è improvvisamente mancato
Antonio Tua
Fiorella con **Patty, Kiki, Paolo, Jeremy, Micaela, Mark** annuncia affranta la perdita del suo Nico.
— **Woodside**, 24 dicembre 1980.

Il nipote **Carlo** con **Rita** ed **Emanuele, Lee, Cristel, Susi, Claudia, Dedi** e **Renata** piangono addolorati e si stringono con affetto a Fiorella.

Piero Ceccino legato da 32 anni da lavoro collaborazione affranto ricorda il carissimo **NICO** e si unisce all'immenso dolore di Fiorella, Patty, Kiki e famiglieri.
— **Torino**, 24 dicembre 1980.

Elena Gaudino commossa partecipa la perdita di
Nico Tua
ed è vicina a Fiorella, Patty, Kiki e famiglieri.
— **Biella**, 24 dicembre 1980.

Marisa e **Pinuccia** con lenta lacrima partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del signor
Antonio Tua
— **Biella**, 24 dicembre 1980.

Alberto Salvadori, Sergio Carradori, Enzo Cammelli, Gianni Bill, Carlo Frasi ricordano il caro
Antonio Tua
e partecipano al grande dolore dei familiari.
— **Prato Toscana**, 24 dicembre 1980.

Pietro Alberto che lo ebbe caro assieme piange **ANTONIO** e partecipa attonito al dolore dei suoi familiari.
— **Biella**, 24 dicembre 1980.

Maria Vittoria ed **Arturo** commossi sono vicini con tutto il loro affetto a Fiorella Patty Kiki e famiglia.

È drammaticamente mancata
Fiorentina Pavese
Addolorati lo annunciano sorella nipoti, pronipoti. Funerali in Piossasco parrocchia San Francesco mercoledì 24 corrente partendo da Torino Ospedale Valdese via Pellico 18 ore 15,30 servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Piossasco**, 24 dicembre 1980.

Il **Gruppo Anziani Municipio** di **Torino** annuncia la scomparsa del socio
Fiorentina Pavese
— **Torino**, 24 dicembre 1980.

Si uniscono al dolore dei familiari le famiglie **Citterio** e **Nisiola**.

Cristianamente è mancato il
dott. Ignio Bodo
Addolorati lo annunciano la zia **Maria** e i cugini: **Cleo Guelfo Bruno** con le rispettive famiglie.
— **Vercelli**, 24 dicembre 1980.

Si associano interamente commosse le famiglie **Bertona, Ferrero, Gallo, Gaiazza, Rampini, Ranghino, Rehanek, Tinda, Mario Marocchino**.

Munito del conforto religioso è mancato
Emma Dosio
ved. Quattrocolo
Addolorati lo annunciano cognata, nipoti, cugini. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Nostra Signora della Salute, partenza da via Pavone 5 ove tumulazione in Pianezza.
— **Torino**, 24 dicembre 1980.

ANNIVERSARI

1970 [illegible]
Giovanni Boggiatto
(costruttore)
La famiglia unita nel suo ricordo lo commemora a quanti lo conobbero. S. Messa venerdì 26 c.m. ore 18 San Gaetano.
— **Grugliasco**, 24 dicembre 1980.

24-12-1973 24-12-1980
comm. Giovanni Rotta
La figlia, il genero, i nipoti e Giuditta lo ricordano con immutato affetto
— **Mistrorà**, 24 dicembre 1980.

1900 1965
Giuseppina Quatrocolo n. Beretta
Profondo rimpianto nel vivo caro ricordo.

1898 1980
Silvio Demuro
Ricordandolo sempre affettuosamente.

1972 1980
Agostino Ferrero
Sempre ricordato.

1977 1980
Redenta Arnaudo
La nipote **Mariuccia** la ricorda con immutato affetto
— **Alpignano**, 24 dicembre 1980.

1974 1980
Giuseppina Prato n. Comoglio
Marito, figli, nuora, nipotine e parenti tutti la ricordano con immutato affetto. Messa in suffragio Parrocchia Sacro Cuore di Gesù 27 dicembre ore 9,30.

1904 1956
Rita Pruni Schenone
Vive indimenticata nel ricordo dei suoi cari.

1898 1980
Luigi Angelini
Sei sempre ricordato. Tua [illegible] ti aspetta tua Gina.

1878 1980
Leo Gastini
Vivi sempre nel nostro cuore. La messa sarà celebrata mercoledì 24 dicembre alle ore 10,30 presso Famiglia Cristiano, via Lamarmora 44.

1973 1980
Germana Zampillo
con immutato affetto

1878 1980
Maria Vittoria Fila Sogetti
S. Messa sabato 27 ore 10 parrocchia Crocetta.

1898 1965
Nel primo anniversario dalla scomparsa del
Cavalier Filippo Audino
Lo ricordano a quanti lo conobbero.

1974 1980
Giuseppina Prato n. Comoglio
Marito, figli, nuora, nipotine e parenti tutti la ricordano con immutato affetto. Messa in suffragio Parrocchia Sacro Cuore di Gesù 27 dicembre ore 9,30.

1904 1956
Rita Pruni Schenone
Vive indimenticata nel ricordo dei suoi cari.

1898 1980
Luigi Angelini
Sei sempre ricordato. Tua [illegible] ti aspetta tua Gina.

1878 1980
Leo Gastini
Vivi sempre nel nostro cuore. La messa sarà celebrata mercoledì 24 dicembre alle ore 10,30 presso Famiglia Cristiano, via Lamarmora 44.

1973 1980
Germana Zampillo
con immutato affetto

1878 1980
Maria Vittoria Fila Sogetti
S. Messa sabato 27 ore 10 parrocchia Crocetta.

1898 1965
Nel primo anniversario dalla scomparsa del
Cavalier Filippo Audino
Lo ricordano a quanti lo conobbero.

SVOLTA NELL'INCHIESTA SULL'EVERSIONE DOPO LE ULTIME CATTURE

«Marta» fallì il primo attentato perché le si inceppò la pistola

Costellata di omicidi la carriera di Nadia Ponti nelle Br - Il suo nome divenne noto per le confessioni di Peci - Fu Raffaele Fiore a farla entrare nella cellula torinese - In Veneto contribuì a ricostruire il nucleo decimato dagli arresti

TORINO — Nadia Ponti, «Marta» per le Br. L'hanno presa in un bar di corso Brescia, domenica, con Vincenzo Guagliardo, da anni sospettato di militare nell'organizzazione eversiva ma appena sfiorato dalla giustizia con il processo «dei cento giorni»; rimesso in libertà vigilato per decorrenza di termini, li diede alla latitanza e, dicono, da allora agì come clandestino nel gruppo veneto delle Brigate rosse.

Di certo il personaggio di cui si parlava come di una inafferrabile primula rossa era Nadia Ponti, attivissima ma sconosciuta fino al momento in cui il «pentito» Patrizio Peci rivelò nomi e cognomi, attribuendo ai militanti di varie «colonne» ferimenti e delitti. Così emerse la figura di «Marta». Un ritratto incredibile, che ricalca in pieno le scelte compiute da centinaia di giovani passati da quella che veniva definita una vita «normale» alla guerriglia contro lo Stato, anzi contro le persone che in qualche modo lo rappresentano.

Il passato di Nadia Ponti non ha nulla di clamoroso, nulla comunque che faccia sorgere sospetti sulla sua vocazione rivoluzionaria. Cresce con i nonni in una casa della periferia di Druento, studia fino a conseguire il diploma in lingue straniere (francese e inglese), poi trova lavoro. Dieci anni fa sposa un infermiere del Maria Vittoria, Cosimo Palmintesta e il matrimonio dura fino alla metà del '77. Ottiene la separazione e comincia allora, per la ragazza dai capelli biondi, minuta (una foto scattata il giorno delle nozze la ritrae così e con il velo bianco in testa), la metamorfosi che la condurrà presto non solo nelle file della clandestinità, ma anche nel registro dei ricercati in tutta Italia per omicidi, «agguati», «conti in sospeso» di guerra avvenute in Piemonte e nel Veneto.

Comincia come? Frequentando, dicono, il collettivo politico delle Vallette. Lì, in un bar, si riuniscono giovani che parlano di politica, delle delusioni per i «tradimenti» patiti dentro e fuori le organizzazioni partitiche, anche le più estreme della sinistra. Parlano anche di lotta armata, di sovversione, di impegno di classe non solo teorico. Tra questi c'è Raffaele Fiore, che ricopre già (ma pochi intimi lo sanno e tra questi Peci) il grado di capo colonna delle Br a Torino. Proprio attraverso lui Nadia entra in contatto e in sintonia con il gruppo eversivo.

Compie un breve apprendistato che la promuove col nome di battaglia di «Marta» al ruolo di attivista. La sua prima «inchiesta» è la preparazione e l'agguato al segretario della procura generale Dante Notaristefano. Nadia è incaricata di sparargli, ma la pistola si inceppa e la vittima riesce a fuggire.

Otto giorni dopo partecipa, seppure soltanto come autista, alla spedizione che si conclude nell'atrio dell'abitazione del presidente dell'Ordine degli avvocati torinesi Fulvio Croce. E' il primo omicidio firmato dalle Br in città. Ne seguiranno altri e Nadia Ponti, ormai pratica nell'uso delle armi, entra a far parte del ristretto gruppo dei killer: così per le esecuzioni di Berardi e Cotugno. In questa azione «Marta» resta ferita dai colpi che l'agente di custodia delle Nuove riesce a sparare prima di soccombere agli assalitori.

L'altro brigatista dei commando, Cristoforo Piancone, in gravi condizioni, viene abbandonato all'Astanteria Martini. Lei si rifugia dal marito infermiere che la cura e le presta soccorso, ma per l'ultima volta. Il matrimonio è ormai finito da tempo e la solidarietà ha limiti oltre i quali scatta il reato.

Nadia è ancora un volto sconosciuto per gli inquirenti. La prima traccia, gli agenti della Digos la trovano nell'auto abbandonata da Vincenzo Acella e Raffaele Fiore, che saranno catturati. C'è un passaporto senza fotografia e le indicazioni anagrafiche di Nadia Ponti, un nome non ancora inserito nella mappa del terrorismo. Ci penserà Peci a svelare il mistero su quella apparentemente fragile ragazza dai capelli corti. Sarà lui a rivelare che dopo la cattura di Fiore, capocolonna delle Br a Torino, Nadia ha lavorato al fianco di altri effeerati omicidi: il più terribile è l'assassinio degli agenti Lanza e Porceddu, falciati all'angolo delle Nuove, all'alba del 15 dicembre '78.

Nel '79, prima e dopo il processo alla Lamarmora, Nadia Ponti partecipa ad altri ferimenti, ma la fine dell'anno segna il disgregamento della colonna Br a Torino. Viene infatti scoperto dagli inquirenti il covo di corso Lecce; poco dopo Peci è catturato. Nadia Ponti, ormai individuata, lascia il Piemonte e si trasferisce nel Veneto, dove la raggiunge Vincenzo Guagliardo. Insieme costituiscono la colonna veneta.

L'area dell'Autonomia, assottigliata dagli arresti e sotto la tenda del giudice padovano Calogero non è più in grado di tenere il fronte e le Br si inseriscono al suo posto. L'inizio dell'attività del gruppo di cui fanno parte Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo coincide con due delitti, quello del commissario Albanese e del dirigente della Montedison, Gori.

A Torino gli inquirenti non danno tregua alla colonna Br che viene letteralmente smantellata. A questo punto la direzione strategica deve aver ritenuto opportuno affidare a due vecchi ed esperti militanti come Guagliardo e la Ponti, il difficile compito di ricostituire una nuova colonna qui a Torino.

g. s.

Marco Donat-Cattin incontra l'avvocato

PARIGI — L'avvocato Henri Leclerc ha visto ieri mattina per la prima volta al carcere di Fresnes il suo cliente Marco Donat-Cattin (nella foto), tenuto in isolamento come vuole la legge francese, in attesa della prima udienza il 29 dicembre, alle 15,30, della «Chambre d'accusation» che dovrà esprimere il suo parere sulla richiesta di estradizione che la magistratura sta perfezionando.

La «colonna» br di Genova scomunica quella milanese

Confermata la spaccatura nel gruppo - Un volantino accusa la «Alasia» di inutili azioni sanguinose - Catturato un presunto brigatista

GENOVA — Nuova conferma d'una spaccatura ideologica all'interno delle Brigate rosse. Ieri sera, verso le 20, una telefonata anonima ha avvertito la redazione del quotidiano *Il lavoro* del deposito di un volantino in salita Angeli, nella zona di Sampierdarena.

E' stato trovato un ciclostilato di 12 cartelle nel quale il gruppo terrorista genovese apre una vivace e violenta polemica nei confronti della colonna milanese «Walter Alasia», accusandola di militarismo, frazionismo, gruppettismo. In pratica, i genovesi che si ritengono depositari dell'ortodossia rivoluzionaria hanno «scomunicato» i brigatisti milanesi, perché non rispetterebbero le regole rivoluzionarie del «centralismo democratico».

Nel volantino si criticano anche come avventate e inutili azioni sanguinose come gli omicidi di Briano e di Mazzanti. Si afferma inoltre che i milanesi non possono pretendere di considerare il movimento rivoluzionario armato come una federazione di piccoli gruppi, ciascuno dei quali agisce per proprio conto e secondo una linea politica precisa, senza discutere.

Questo il senso della lunga divagazione contenuta nel ciclostilato e della «condanna», la prima che viene pronunciata apertamente tra diverse colonne delle Br.

Carabinieri e Digos hanno giudicato autentico il volantino e hanno cominciato a esaminarne il contenuto ideologico. La polemica politica tra Br genovesi e milanesi è ora al vaglio delle valutazioni degli «esperti»: si ritiene comunque che l'aperto dissenso tra le due «colonne» sia una conseguenza delle difficoltà in cui si dibatte il movimento terroristico dopo i parecchi arresti e il fallimento di alcune azioni dei «commandos».

Nel volantino non si fa alcun accenno al rapimento del giudice D'Urso, quasi fosse una azione compiuta da una diversa componente rivoluzionaria.

Un operaio della ripartizione «strade» del comune di Genova è stato arrestato nei giorni scorsi dalla Digos genovese. Si tratta di Pasquale Spagnolo, 32 anni, nato a Rocella Jonica, sindacalista (Cgil) di reparto, iscritto a Democrazia proletaria, sposato e padre d'una bimba di pochi mesi. E' il quarantacinquesimo arresto a partire dal settembre del terrorismo ligure, iniziato da polizia e carabinieri il 18 settembre scorso.

Spagnolo avrebbe aderito alle Brigate rosse (la sua provenienza politica era Lotta continua) nel periodo 1975-'76, come propagandista e fiancheggiatore. L'unica accusa che per ora gli è stata formulata è infatti «*partecipazione a banda armata*».

Nel 1970 Spagnolo, che era noto nell'ambiente terroristico come «Nino Capretta», perché portava una barba corta e rada, avrebbe lasciato, secondo quanto risulterebbe agli stessi inquirenti, il movimento terroristico, perché non condivideva le scelte violente e soprattutto gli attentati, i ferimenti e le uccisioni.

Pur militando sempre nell'ultrasinistra, Spagnolo avrebbe ripreso un'attività politica fuori della clandestinità e dell'illegalità. Per questo, forse, il giovane, quando è stato arrestato nella propria abitazione, per la prima volta, la mattina del 18 dicembre, s'è dimostrato sorpreso. La direzione genovese di Democrazia proletaria ha emesso ieri mattina un comunicato per difendere il proprio iscritto.

Si ha comunque l'impressione di essere di fronte ad un cosiddetto «pesce piccolo» che non ha preso parte a nessuna azione dei terroristi genovesi. La Digos, ieri mattina, annunciando l'arresto, ha confermato la propria opinione già espressa nei giorni scorsi: la colonna genovese delle Br sarebbe stata completamente sgominata, salvo pochi elementi dispersi.

p. l.

Pannella alle Br «Dovete aiutarci a dialogare con voi»

ROMA — «*Occorre che lo Stato, i partiti, le forze politiche, la gente, noi stessi, si faccia di tutto per guadagnare occasioni di dialogo urgente con voi, quali che siano. Occorre, penso, che lei facciale altrettanto. Quanto a noi, non ci come: lo sapete solo voi, se lo volete*».

Lo scrive il leader radicale Marco Pannella, in un articolo-appello rivolto alle Br, che sarà pubblicato sul quotidiano Lotta Continua, a proposito del rapimento del giudice D'Urso. «*Consentitemi di dirvi* — continua Pannella — *che oggi la chiusura dell'Asinara, se non molto più lontana è almeno molto più difficile di quanto non lo fosse prima del sequestro D'Urso. Nello Stato dominano infatti, non di rado, istinti e riflessi che sono simili ai vostri, che forse voi stessi avete ereditato e condividete con tanta parte della classe di regime*».

Cagliari: in carcere presunto terrorista

CAGLIARI — Gli agenti della Digos di Cagliari hanno arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore di Firenze Benigno Moi, di 37 anni, di Sinnai, presso Cagliari, laureato in architettura a Firenze, il quale è accusato di rapina e di porto illegale d'armi.

Benigno Moi si trovava in soggiorno obbligato a Sinnai

Pecchioli (pci) su «Rinascita»

«Bisogna concedere la non punibilità a chi non ha ucciso»

ROMA — «*In questo momento nessuna pretesa dei terroristi può essere presa in esame: sarebbe un errore gravissimo*». Lo afferma, in una intervista al settimanale *Rinascita*, l'esponente comunista sen. Ugo Pecchioli il quale, a proposito del sequestro D'Urso, sostiene che l'obiettivo di sempre delle Br è quello di ottenere «*una forma di riconoscimento politico da parte dello Stato*».

Sostenuto che «*i gruppi terroristi hanno subito seri colpi, ma non sono stati ancora sconfitti ed in alcune zone del Paese, tra cui Roma, conservano una pericolosa capacità di azione*», il sen. Pecchioli indica che tuttavia «*rimane il dato di una crisi politica che è reale e che si riflette anche nella divisione interna tra i gruppi accusati di "militarismo" e quelli, si tratta dei cosiddetti capi storici, che sostengono il "ritorno al sociale"*».

Il sen. Pecchioli ribadisce che «*la nostra posizione è stata ed è la stessa che assumemmo dopo il rapimento di Moro. Socialisti e socialdemocratici non ha preso una posizione netta: come se fosse possibile dimenticare quali conseguenze gravi sarebbero derivate in questi anni se si fosse ceduto al ricatto terroristico*».

Pecchioli continua affermando che bisogna favorire «*la disgregazione organizzativa ed ideale dei terroristi*». Per fare questo uno dei mezzi è quello di «*lavorare attorno ad un'ipotesi di non punibilità per chi, essendosi dissociato prima dai gruppi terroristi, non abbia compiuto reati di sangue*».

«*Ma si possono studiare anche altre misure, non dimenticando, mentre siamo disposti ad aiutare chi ha certamente abbandonato il terrorismo, anche coloro che ne sono stati vittime o hanno perduto a causa di esso persone care. Non si può passare sopra con leggerezza ad un sentimento popolare e ad un'esigenza di giustizia motivati da tanto sangue sparso nel nostro Paese: in ogni caso* — conclude Pecchioli — *niente deve avvenire senza un regolare processo e nell'applicazione della legge, a decidere non può essere altra autorità che la magistratura*».

Continuano in città le ricerche della prigione del magistrato rapito

Nadia Ponti forse sa dov'è nascosto D'Urso Ottimismo a Roma dopo gli ultimi arresti

Gli inquirenti ritengono che la giovane e Vincenzo Guagliardo, bloccati a Torino, possano rivelare particolari del sequestro - Appello di un gruppo di intellettuali - Interrogate le due studentesse fermate nella capitale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sul fronte delle indagini per il rapimento di Giovanni D'Urso, il magistrato da 11 giorni prigioniero delle Brigate rosse, c'è il riserbo più assoluto. Se il rapimento del giudice è gestito, come pare, non solo da una «colonna» romana ma anche dalla «direzione strategica» delle Br, cosa accadrà ora che il vertice è stato decapitato di personaggi del calibro di Vincenzo Guagliardo e Nadia Ponti? E' l'interrogativo che si sono posti gl'inquirenti dopo l'operazione di polizia conclusasi a Torino con la cattura della coppia di super-latitanti, quasi certi che l'arresto dei due terroristi possa influire in qualche modo sul caso D'Urso.

Come membri della direzione strategica delle Brigate rosse, Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo non sono a conoscenza del luogo in cui viene tenuto prigioniero il giudice, sicuramente conoscono molte cose di quanto è accaduto undici giorni fa a Roma ad opera di un commando dell'organizzazione. A rafforzare l'ipotesi che la regia del sequestro sia nelle mani dei «big» dell'organizzazione eversiva è la stessa firma che al legge in calce ai comunicati finora diffusi: «*Per il comunismo Brigate rosse*», senza, a seguire, l'indicazione della «colonna» che opera, come è avvenuto in tante azioni terroristiche portate a termine a Roma e in diverse città d'Italia.

La prova che si nutrono molte speranze sulla «pista torinese» sta nel fatto che l'altro ieri, uno degl'inquirenti, il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, è partito per Torino. E a far ritenere che la Ponti e Guagliardo sappiano qualcosa del magistrato rapito, c'è infine la telefonata giunta a Verona il giorno successivo all'agguato di via Pio IV: una sconosciuta, definitosi portavoce delle Br, annunciava che la trattativa per la liberazione di D'Urso sarebbe stata condotta da quello stesso dottor Nicolai che già era apparso durante i giorni del sequestro Moro.

Se la telefonata è attendibile, come sembra, ci troviamo di fronte ad un impegno nel caso D'Urso di quella colonna veneta delle Brigate rosse, intestata ad Anna Maria Ludmann che venne riorganizzata proprio da Vincenzo Guagliardo, allontanatosi dal domicilio obbligato, e da Nadia Ponti, da tempo passata alla clandestinità.

Quanto agli arresti di Antonella Pacchiarotti e di Rita Iacomino, le due studentesse seriamente sospettate di far parte della «colonna romana» delle Br, si ignora se esse abbiano avuto un ruolo nel rapimento di D'Urso. Interrogate più volte dagl'inquirenti, non avrebbero fornito particolari utili alle indagini.

Anche ieri ricerche a vasto raggio sono state compiute da agenti della Digos e da carabinieri dei nuclei antiterrorismo in numerosi quartieri di Roma e a Magliano Sabino, a Nord di Roma, dopo che una telefonata anonima aveva segnalato il nascondiglio in cui sarebbe tenuto prigioniero Giovanni D'Urso.

Un appello sul rapimento D'Urso è stato rivolto da uomini politici ed intellettuali di culture ed orientamenti diversi. I firmatari chiedono che «*la vicenda sia affrontata con il massimo di trasparenza e responsabilizzazione nelle sedi istituzionali*» in maniera che nessuna decisione venga assunta in forma «*clandestina*».

Inoltre, si richiede che non «*venga esclusa pregiudizialmente nessuna iniziativa umanitaria, quando esista l'eventualità che essa possa influire sulla salvezza del giudice D'Urso*». Infine l'appello auspica la «*chiusura del carcere dell'Asinara nella serena consapevolezza non di cedere ad un ricatto, ma di attuare quanto riconosciuto giusto ed opportuno, in piena libertà di coscienza, per adeguare l'esecuzione della pena ad una civiltà democratica che da Beccaria a Calamandrei ha già elaborato in proposito una civiltà giuridica*».

L'appello è firmato fra gli altri da Adelaide Aglietta, Marco Bosio, Emma Bonino, Camilla Cederna, Paolo Clores d'Arcais, Sergio Pois, Ernesto Galli Della Loggia, Gianluigi Melega, Baget Bozzo, Alberto Lattuada, Giorgio Nebbia, Mimmo Pinto, Giuseppe Rippa, Franco Roccella, Salvatore Sechi, Gianfranco Spadaccia, Walter Vecellio, Mauro Mellini.

È stato fatto trovare a Roma

Quarto messaggio Br «Cancellate l'Asinara»

ROMA — Un nuovo comunicato delle Brigate rosse, il quarto, è stato fatto trovare ad un cronista di un giornale della sera. Alle 19,35 una voce maschile ha chiesto al centralino di «Vita nera» la cronaca. Quando un cronista ha risposto, l'uomo ha detto che davanti al cinema Viktoria, al quartiere Testaccio, nei pressi del monumento, dove c'è un cestino per i rifiuti, era stato lasciato in una busta il comunicato numero quattro.

Si tratta di quasi due cartelle dattiloscritte con in testa la solita scritta «Brigate rosse» e sotto la stella a cinque punte. Nella prima parte il comunicato informa che l'interrogatorio del giudice D'Urso continua e dà risultati con nomi e fatti. Il comunicato affronta poi l'argomento del carcere speciale dell'Asinara precisando che «non deve più esistere quest'arma di ricatto e di tortura e che deve essere cancellata, non solo per i detenuti politici». Infine il comunicato sostiene che è stato «il regime dei campi di concentramento» che ha ucciso il brigatista Buonocento.

Ricercati altri componenti della cellula di Prima linea

Dovevano «giustiziare» un compagno i terroristi bloccati in Campania

Fagiano accusato per l'omicidio del professor Paolella, avvenuto a Napoli nel 1978

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — La trama eversiva messa a punto da Prima linea in Campania, con una rete di fiancheggiatori e giovani reclute per tentare di ricomporre le file sbaragliate dall'antiterrorismo, è stata spezzata nel suo fitto intreccio. Gli conoscono ora i nomi degli altri componenti la cellula piellina nel Casertano collegata a Marco Fagiano: i ruoli sostenuti; le «prove di fiducia» superate.

Si sa con fondata certezza che nell'ottobre scorso il «gruppo di fuoco» in formazione era stato esaminato da personaggi di primo piano del partito armato. Susanna Ronconi, Maurice Bignami ed altri della direzione strategica avrebbero saggiato le capacità, la risolutezza al partecipare ad azioni criminose, tenuto a battesimo il nucleo eversivo casertano.

Le rivelazioni sono venute dagli interrogatori dei tre presunti terroristi arrestati sabato scorso dai carabinieri e dalle confessioni è stato possibile ricavare la mappa dell'organizzazione. Maria Rosaria Frangipane (Anna per i compagni), Armando De Matteis e Luigi Gucchierato hanno rivelato una certa disponibilità al colloquio col magistrato, non hanno mostrato reticenze nel riferire quanto sapevano.

Chi sono gli altri ricercati? Si tratta di studenti delle scuole superiori ed universitari, appartenenti a buone famiglie borghesi residenti a Caserta. Sono Gennaro Cesario, 20 anni, Gino Aldi e Crescenzo Dell'Aquila, entrambi diciottenni, Gino Aldi, matricola della facoltà di Lettere e Filosofia avrebbe preso parte anche alla sparatoria di piazza Olivella. E Mentesanto, conclusasi con l'arresto di Marco Fagiano e Federica Meroni.

I tre, come l'altro studente, Armando De Matteis, erano stati introdotti nel «partito armato» da Maria Rosaria Frangipane in un periodo che va tra giugno e l'autunno di quest'anno. A sua volta la ragazza era divenuta fiancheggiatrice di Prima linea per il suo legame sentimentale con Luigi Gucchierato, operaio della Pierrel di Capua.

Soltanto nell'ottobre scorso avevano conquistato la fiducia dei compagni importanti ed avrebbero dovuto prendere parte, per superare la prova del fuoco, ad un delitto e a un attentato. L'omicidio avrebbe riguardato un compagno che si voleva punire, il cui nome non è stato rivelato, mentre sull'attentato gli inquirenti non hanno fornito altri ragguagli.

Nel carcere di Poggioreale, intanto, proseguono gli interrogatori di Piero Fagiano e Maria Baccon, i genitori del giovane presunto terrorista torinese accusati di favoreggiamento personale. Ad assisterli sono due legali giunti da Torino. Secondo indiscrezioni, si professano innocenti, respingono l'accusa di aver cercato di sottrarre alla cattura la compagna del figlio, Federica Meroni. Una prova che gli inquirenti considerano come corpo di reato è rappresentata dal pacco di indumenti destinato alla presunta terrorista, già incontrata dai genitori di Fagiano in altre occasioni. La richiesta di libertà provvisoria avanzata ieri non è stata accolta dal magistrato inquirente, che avrebbe in animo di accelerare i tempi dell'inchiesta per chiedere l'avvio a un processo per direttissima.

Indiscrezioni dell'ultima ora attribuiscono intanto a Marco Fagiano uno dei più spietati crimini firmati da Prima linea a Napoli. Il giovane torinese avrebbe fatto parte del commando di quattro terroristi, tra cui una ragazza, che la mattina dell'11 ottobre di due anni or sono assassinò il professor Alfredo Paolella, direttore dell'Istituto di antropologia criminale, assistente di medicina legale e componente della commissione ministeriale per la riforma carceraria. L'agguato venne compiuto a dodici ore di distanza dall'uccisione del magistrato napoletano Girolamo Tartaglione, avvenuta a Roma e rivendicata sempre da Prima linea.

Tre giovani e una ragazza verso le 8,30 attesero il professor Paolella nell'autorimessa di via Consalvo Carelli dove il criminologo ogni mattina prelevava la sua macchina per raggiungere l'Università. Lo assassinarono sotto gli occhi di due addetti al garage. Sembra che nei riguardi di Marco Fagiano sia stata già emessa una comunicazione giudiziaria. Il magistrato inquirente gli avrebbe contestato ieri nel carcere di Poggioreale il grave reato in base alle dichiarazioni dei testimoni del feroce delitto, che lo avrebbero riconosciuto attraverso le foto, ma anche a seguito delle confessioni rese da alcuni terroristi pentiti.

L'assassinio di Alfredo Paolella sarebbe stato deciso dalla direzione strategica di Prima linea nel corso di una riunione al vertice tenutasi a Napoli. All'epoca, Marco Fagiano non era un nome nell'ultrasinistra armata, aveva 19 anni, ma soltanto aiutò spietato esecutore di ordini. Dopo il mortale agguato si sarebbe allontanato da Napoli, non in questi due anni vi avrebbe fatto spesso ritorno.

Adriaco Luise

Mancanza di indizi scarcerato studente dopo sette mesi

FOGGIA — Uno studente di Manfredonia (Foggia), Michele Vero, di 30 anni, arrestato nel maggio scorso per partecipazione ad organizzazione sovversiva, è stato scarcerato per mancanza di indizi. La decisione è stata adottata dai giudici istruttori presso il tribunale di Firenze, Triconi e Campo, ai quali erano stati trasmessi gli atti per competenza, dal giudice istruttore di Foggia, dott. Baldi.

Lo studente frequentava la Facoltà di architettura nel capoluogo toscano. Durante un'operazione della Digos fiorentina emerse il suo nome e si procedette a perquisire la masseria del padre nelle campagne di Manfredonia. Gli agenti trovarono pagine di una rivista di estrema sinistra del 1976.

Trovati a Milano volantini Br

MILANO — Volantini firmati dalla «colonna Walter Alasia - Luca» delle Brigate rosse sono stati trovati ieri mattina nel marciapiede antistante il numero 6 di via Vittani.

Si tratterebbe di copie dello stesso volantino col quale sono stati rivendicati gli omicidi dei dirigenti industriali Renato Briano e Manfredo Mazzanti, uccisi nello scorso mese di novembre.

L'omicidio avvenne il 26 novembre scorso in una carrozzeria

Erano di Terza posizione i due giovani che uccisero un carabiniere a Milano

Arrestate due persone collegate al gruppo neofascista - Ricercati gli autori dell'omicidio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Fanno capo al gruppo neofascista di Terza posizione i personaggi sospettati di avere ucciso il 26 novembre scorso il sottufficiale dei carabinieri Ezio Lucarelli che aveva loro chiesto i documenti. L'esponente di maggiore spicco di questo gruppo di terroristi «neri» sarebbe Gilberto Cavallini, 28 anni, già condannato a 22 anni e sei mesi di reclusione per l'omicidio di uno studente di sinistra compiuto insieme ad altri otto ragazzi di quella che all'epoca, 1976, veniva chiamata la «Banda Cavallini».

Al processo i «suoi» avevano fatto di tutto per tenerlo fuori dalla vicenda e lui stesso, latitante da tempo perché protagonista di una evasione durante un trasferimento da un carcere all'altro, aveva fatto pervenire ai giudici una lettera in cui preannunciava di «*essersi ritirato una vita*». Di che genere sia la sua nuova vita lo hanno spiegato ieri gli inquirenti parlando di rapine, partecipazione a banda armata, contatti con elementi sospettati di avere preso parte alla strage di Bologna dell'agosto scorso, di un omicidio maturato a Roma nel settembre scorso in ambienti neofascisti.

«*Lo stiamo braccando con tutte le nostre forze*» hanno fatto sapere i carabinieri, ma di Gilberto Cavallini al momento non si trova traccia come pure dei giovane che avrebbe materialmente fatto fuoco sui due sottufficiali dei carabinieri che in mezzo ai palazzoni della periferia di Milano in una località anacronisticamente chiamata Mulino della Paglia, andavano per controllare una officina di carrozzeria e si erano trovati davanti a due terroristi. Si tratterebbe di Stefano Soderini, nato a Roma 19 anni fa. A suo carico c'è già un ordine di cattura per costituzione di banda armata denominata «Terza posizione» per l'omicidio, avvenuto il 17 novembre dell'anno scorso, di Antonio Leandri, 24 anni, studente scambiato per l'avvocato Arcangeli estremista di destra considerato dai suoi amici traditore.

All'identificazione dei due i carabinieri sono arrivati perché gli assassini lasciarono in mano agli investigatori i loro documenti falsi corredati però di fotografie ovviamente loro. Di lì è scattata una lunga serie di appostamenti presso alloggi che si sapevano frequentati dai Cavallini e dal suo amico. I pesci grossi sono per il momento scappati, ma sono stati arrestati altri due elementi: si tratta di Dario Mariani, 35 anni, romano, ricercato dalla procura della capitale per la sua appartenenza a Terza posizione. Gli hanno trovato due milioni e mezzo di cui dovrà spiegare la provenienza e una pistola calibro 38 special che risulta rubata ad una guardia giurata.

Favoreggiamento personale è invece il reato contestato a Carla Martelli, 31 anni, di Pontremoli (Massa) ex fotomodella. Potrebbe essere lei la prova vivente di legami fra terroristi neri e malavita comune. La donna, infatti, non è affatto politicizzata (ha un lungo elenco di denunce per reati comuni alle spalle) ed è in stretta relazione con Giuseppe Di Girolamo, attualmente detenuto nel carcere di Pianosa e ritenuto elemento mafioso. La ragazza si ritiene ospitasse gli uomini di Terza posizione di passaggio a Milano in una mansarda di cui aveva la disponibilità in via Washington, alla periferia Ovest della città. E' stato lì che è stato catturato Mariani.

Seguendo la pista «Cavallini» i carabinieri sono arrivati ad una ragazza che il ricercato frequentava assiduamente a Treviso e nell'abitazione di lei (ora irreperibile) è stato trovato un laboratorio dove Cavallini si fabbricava da sé i silenziatori che poi applicava sulle armi.

Ma Cavallini potrebbe anche essere coinvolto in un «giro» ben più grosso. A suo carico, infatti, c'è un ordine di cattura per l'omicidio del professore di filosofia di Palermo Francesco Mangiameli il cui cadavere fu trovato in una pozza d'acqua alla periferia di Roma.

Mario Fabbri

Strage di Bologna concesse due libertà provvisorie

BOLOGNA — Il prof. Fabio De Felice (accusato di concorso in associazione sovversiva e banda armata) e Antonella Monopoli (concorso in detenzione di armi e falsa testimonianza), sono stati posti in libertà provvisoria.

Il provvedimento relativo al prof. De Felice, che ha 53 anni e risiede a Poggio Catino (Rieti), è stato preso in considerazione del suo stato di salute. De Felice starà a Poggio Catino, mentre la ventunenne Antonella Monopoli non potrà allontanarsi da Roma, dove abita con la famiglia.

Per i due, così come per gli imputati Sergio Calore, Giovanni Miliolì e Gianluigi Napoli, era stata chiesta la scarcerazione per mancanza d'indizi.

Tumultuosa seduta al consiglio comunale di Napoli

Valenzi è per il grande accordo ma resta diffidenza tra pci e dc

I democristiani chiedono un chiaro programma prima di entrare in una giunta di emergenza - Il pci replica accusandoli di voler strumentalizzare tutto

NAPOLI — E' più insidiosa di quanto forse prevedesse il sindaco di Napoli la via al «compromesso napoletano» che dovrebbe portare in giunta la dc. La città barcolla sotto le spinte del terremoto, ieri ai quartieri spagnoli è crollato un palazzo di quattro piani, evacuato appena dieci minuti prima: ma al consiglio comunale la discussione è ancora in alto mare, dopo la tumultuosa riunione di ieri notte. Il «sì» di Flaminio Piccoli e il «ni» di Enrico Berlinguer al «compromesso storico» nel golfo non hanno sbloccato né le resistenze dei democristiani dorotei alla collaborazione, né quelle che, sebbene non esplicite, è possibile tuttavia cogliere alla federazione napoletana del pci. A manifestare ottimismo sono soprattutto i socialisti, dai quali è partito l'invito alla dc.

Le posizioni dei vari partiti e anche gli umori della città sono venuti fuori tutti insieme nella sala di Santa Maria La Nova, la scorsa notte, durante la riunione del consiglio municipale. Prima che cominciasse, Antonio Gava aveva fatto sapere ai socialisti e ai comunisti di essere favorevole alla partecipazione della dc; la lunga marcia sembrava dunque ben avviata. Si trattava solo di resistere, di far fronte con i mezzi disponibili alla protesta che assediava persino l'aula consiliare. Oltre un migliaio di senzatetto e disoccupati di Secondigliano fischiavano e vociavano a più non posso, dalla prospiciente via di Monte Ulveto, trattenuti dalla polizia. «*La sala è gremita, non c'è più posto, altrimenti crolla pure quella*», si sgolava a spiegargli un ufficiale.

Dentro, infatti, quasi mancava il respiro. Guidati da Giorgio Almirante, i diciotto consiglieri del msi annunciavano una presenza dura. Anche tra i democristiani si notava fermento. L'esposizione degli assessori sul lavoro di assistenza svolto dalla giunta per la popolazione terremotata, per tutta la città, veniva più volte disturbata da un manipolo di senzatetto riusciti a penetrare nel poco spazio riservato al pubblico. Uno di costoro, deciso, sulla quarantina, chiede di intervenire. Valenzi si oppone e concorda invece un incontro separato, che assicurerà più tardi ai senzatetto l'immediato ripristino dei servizi di elettricità, acqua e gas nella zona colpita, alla periferia orientale della città.

Poi gli interventi, tesi. Quello dell'ing. Bruno Milanesi, ex sindaco democristiano: «*Il problema non sta nell'ingresso o meno della dc in una nuova maggioranza. E' vero, tra noi c'è chi sostiene che il pci è palazzo San Giacomo ne pantalitata; ma non manca anche chi sostiene che il pci dovrebbe essere fatto sgomberare da palazzo San Giacomo. La delibera di sgombero la deve fare il sindaco. Ci dica quale linea concreta vuole adottare la giunta per risollevare Napoli. Dopo e non prima noi vedremo si riunirci attorno a un tavolo*».

Milanesi, l'ha detto: non si fida. Perché quando ci fu il colera i comunisti minacciarono la giunta, allora democristiana, e ancora nei giorni scorsi non le hanno risparmiato critiche.

Almirante ha fatto sfoggio d'oratoria e soprattutto d'ironia, ricordando lo spirito di tregua invocato al msi dalla giunta. Ha accusato sindaco e vicesindaco di portare avanti progetti alternativi: il socialista Di Donato in favore di un accordo con la dc, che Valenzi non avrebbe visto inizialmente di buon occhio. «*Come segretario del mio partito e anche come capogruppo al comune di Napoli, io sono piuttosto stupito sentendomi chiedere una tregua dal vicesindaco socialista. Anche perché non sapevo di essere in guerra né col vicesindaco né con il sindaco. Ma soprattutto perché non esiste l'istituto della tregua tra i partiti politici, né a livello di amministrazioni locali né a livello di Parlamento nazionale*».

«*Onorevole Almirante, Napoli se ne viene giù*», gridava qualcuno dal pubblico quando avrebbe dovuto cominciare a parlare il capogruppo comunista, Andrea Geremicca. Anche lui intenzionato a prendere le distanze dal progetto di «grande giunta di coalizione», attorno al quale si stringe ormai il dibattito politico a Napoli. Ma ora notte avanzata, la seduta è stata così aggiornata al 27.

Geremicca ha annunciato che in quell'occasione attaccherà Milanesi e Almirante: «*Perché si sono dedicati unicamente a strumentalizzazioni, alchimie e astratte formule politiche e di schieramento. Mentre Napoli vuol sapere cosa propongono i gruppi politici per dare un tetto a cinquemila sfollati che, a perizie ultimate, nelle prossime settimane, potrebbero diventare centomila*».

Solo poche ore dopo la polizia è riuscita a trascinar via con la forza due vecchietti che rifiutavano di abbandonare la loro abitazione in un edificio di via Due Porte, a Toledo. Appena usciti, l'intero palazzo è precipitato in uno schianto.

Livio Zanotti

Carta del Tci sul terremoto

MILANO — Il Touring club italiano ha promosso e realizzato una carta delle zone terremotate — consegnata in migliaia di copie al commissario Zamberletti — che costituisce un indispensabile strumento base di lavoro per gli interventi degli operatori incaricati della ricostruzione e studi di carattere generale.

E' un foglio alla scala di 1 : 200.000 nel formato di 110 x 80 cm, stampato su entrambi i lati, con la situazione reale della viabilità al 15 dicembre 1980, che pone in evidenza con il colore l'estensione e la gravità dei danni.

Ministro Lagorio in Alta Irpinia

AVELLINO — Il ministro della Difesa on. Lelio Lagorio, giunto in Irpinia proveniente da Roma, si è recato a S. Angelo dei Lombardi per presenziare alla cerimonia del cambio delle truppe, tuttora impegnate nelle zone terremotate.

I reparti che hanno operato in Alta Irpinia dal 23 novembre sono stati sostituiti.

Scoppia nell'Irpinia la guerra fra poveri

Undici sindaci minacciano le dimissioni

AVELLINO — Le polemiche sui provvedimenti d'urgenza presi dalla giunta regionale della Campania, contestati da numerosi sindaci irpini, hanno acuito la protesta della popolazione terremotata, anche perché ad un mese esatto dalla tragica giornata del 23 novembre molti cadaveri sono ancora sepolti dalle macerie, né si ha un perimetro esatto — almeno per l'Irpinia — della zona danneggiata dal movimento tellurico.

La geografia del terremoto, in provincia di Avellino, tende ad allargarsi in quanto molti centri, che sembrano apparentemente «indenni» nel loro aspetto esteriore, hanno nelle vicere larghe ferite e nelle fondamenta degli edifici lesioni tali da compromettere l'agibilità.

Da Pratola Serra a Prata di Principato Ultra, da Tufo a Santa Paolina, da Monteforte a Montefusco, tanto per fare qualche nome dei comuni della media Irpinia, i cartelli con la scritta «Pericolo: inagibile», affiorano di giorno in giorno dinanzi ai portoni. Sono sempre più numerosi i «non abitabile», come a Denticano.

«Qui — ha detto l'industriale Garofalo — le case pericolanti spuntano come i funghi nel bosco sfiorato dai raggi del sole dopo l'acquazzone».

A scatenare la «guerra tra i poveri» delle zone interne — sanniti ed irpini — sono stati i criteri di ripartizione dei primi finanziamenti elargiti dalla giunta regionale, presieduta dall'avv. Emilio De Feo.

«Benevento — dicono gli avellinesi — non ha avuto i tutti di Avellino; anzi non è stata proprio toccata dalla falce della morte; né il Sannio ha avuto danni così ingenti al patrimonio abitativo. Secondo le prime stime da parte di tecnici, nel solo capoluogo irpino il 50 per cento delle case è da ristrutturare».

Il grido d'allarme lanciato dal consiglio comunale di Avellino, che ha esaminato il problema in una seduta-fiume presieduta dal sindaco, prof. Giovanni Pionati, e sono assicurati undici primi cittadini di altrettanti centri danneggiati dal sisma.

Sono tra gli altri quelli dei Comuni di Ajello del Sabato, Zungoli, Savignano Irpino, Trevico, Vallata ed Altavilla. Hanno proclamato lo «stato di agitazione» e minacciato le dimissioni se la giunta regionale non correggerà la mappa dei finanziamenti.

BENEVENTO — Ad un mese esatto dal disastroso terremoto, è stato fatto a Benevento un primo consuntivo dei dati e degli interventi fatti dalla prefettura per fronteggiare la fase dell'emergenza.

I sensatetto sono complessivamente 15.150, una cifra ritenuta piuttosto rilevante considerando che la provincia di Benevento è composta da 287 mila persone.

L'ammontare complessivo dei danni finora valutati dai tecnici dei 76 Comuni del Sannio, ha superato i 430 miliardi. Nel solo capoluogo i sensatetto sono circa cinquemila e le famiglie ospitate in plessi scolastici e alberghi contano complessivamente 1394 persone. v. m.

Il leader Cgil auspica una svolta nella politica italiana

Lama: al Nord può rinascere un forte antimeridionalismo

ROMA — Il segretario generale della Cgil, Lama, nell'editoriale scritto per «Rinascita», «*tira le somme*» del 1980, «*un anno difficile per il nostro popolo, per i lavoratori ed anche per il sindacato*». Crisi economica, terremoto, terrorismo sono alcuni dei problemi con i quali abbiamo fatto i conti: «*Eppure* — afferma Lama — *non mancano i segni di una possibilità e volontà di reazione popolare*».

E a questo proposito ricorda che i dati generali della produzione e del reddito «*sono aumentati più che in ogni altro Paese, escluso il Giappone*». Ma, adesso, si devono fare i conti con il dopo-terremoto: «*Bisogna guardarsi da un pericoloso antimeridionalismo che può rinascere al Nord, anche per il modo come in molti casi sono stati dilapidati gli aiuti, per il parassitismo e l'assistenzialismo che il vecchio sistema di potere della dc ha rapidamente ricostruito sulle macerie dei paesi distrutti. Bisogna guardarsi dal considerare il Sud come una palla al piede della nazione, impedendo che continuino a prevalere le forze che sfruttano politicamente l'arretratezza meridionale o che si adagiano sull'assistenzialismo*».

«*Anche le misure adottate dal governo* — prosegue il segretario generale della Cgil — *contribuiscono, se non facciamo attenzione, a suscitare nella nostra società sentimenti antimeridionalisti. Si continua con le vecchie politiche, con misure fiscali ottuse perché inique, mentre la badate delle lingue e, quindi, l'inerzia ha già cominciato a manifestarsi circa il da farsi per la ricostruzione delle zone colpite*».

«*La sfiducia è un tarlo corrottore, che può portare all'egoismo, a chiudersi in se stessi come si dice, alla sfiducia nel sistema di potere, nella clientela è ben fondata*». Per superarla, «occorre elaborare proposte concrete di cambiamento ed unire le forze che questo cambiamento vogliono davvero conquistare. L'impresa di risanare l'Italia è grande, al di sopra delle forze di un partito e di una classe, e per questo la Cgil sostiene la necessità di dar vita ad una coalizione di tutte le forze che vogliono davvero un cambiamento della politica nazionale.

Arrestati due dipendenti della Regione

AVELLINO — Due dipendenti della Regione Campania, Ferdinando ed Aldo Giral, 58 e 32 anni, sono stati arrestati dai carabinieri di Avellino perché accusati di essersi appropriati di materiale destinato ai terremotati.

Un altro dipendente della Regione, Amedeo Motolo, 34 anni, nella cui abitazione i militari hanno trovato la refurtiva (maglie, pantaloni, berretti di lana) si è reso irreperibile.

I tre dipendenti della Regione erano stati distaccati, nei giorni successivi al sisma, al sesto centro operativo che agisce nella zona di Avellino: sono tutti accusati di peculato.

I carabinieri hanno anche arrestato, a Salza Irpina, tre commercianti ritenuti responsabili di maggiorazione di prezzi. Si tratta di Giuseppe Bertamino, di 28 anni, Giuseppe Do Cicco, di 37, Rosina Cutillo, di 33.

Zamberletti - De Mita scontro in casa dc

Il commissario straordinario nominato dal governo ha risposto con un comunicato alle critiche del vice segretario democristiano

NAPOLI — «Il commissario governativo non c'è. E' partito per Potenza stamattina alle sei e rientrerà forse in nottata», rispondono in prefettura a chiunque chieda di Giuseppe Zamberletti. Parlare con lui è quindi impossibile, non lo si rintraccia neppure per telefono; ma basta entrare negli uffici del suo quartier generale per cogliere l'atmosfera di irritazione provocata dalle critiche che ieri l'altro il vice segretario della dc Ciriaco De Mita gli ha rivolto da Avellino. «Qual è stata la reazione del commissario?», domando. «*Lo saprà presto, comunque, conoscendolo, se la può già immaginare*», mi avvertono.

Più tardi, la replica di Zamberletti arriva, sebbene indiretta. Prende forma in un «comunicato numero 4» diffuso dai suoi aiutanti, che fa riferimento «*ai commenti che sulla dichiarazione di De Mita sono stati fatti negli ambienti del commissariato di governo*». Una sfumatura diplomatica che offre la misura del limite al quale sono giunti i rapporti tra Zamberletti e gli esponenti della democrazia cristiana meridionale. «*Un atteggiamento curialesco*», ha osservato qualcuno. Prendendosi subito una secca replica: «*La curia qui non c'entra: noi stiamo tentando di governare il dopo-terremoto, non dobbiamo polemizzare con le varie correnti dc*».

Il comunicato, in effetti, suona ben misurato rispetto al franco eloquio di Zamberletti. Ma sembra egualmente esprimerne il pensiero. E' una reazione risentita, ma che evita ogni spunto al rischio di precipitare nella polemica insanabile. «*A essere deluso sarà soltanto chi vuole trascinare Zamberletti al gesto clamoroso, alle dimissioni*» ho sentito dire. Ricevendo così conferma della volontà del commissario governativo di restare fermo al suo posto anche se le critiche ricevute in queste settimane, soprattutto dai suoi compagni di partito, sembrano averlo indotto a muoversi con maggior frequenza, più in fretta.

«*L'essere fisicamente distante dai comandi operativi dei vigili del fuoco, dell'esercito, dei carabinieri, una implica minimamente difetto di coordinamento di tutte le operazioni, che vengono gestite unitariamente da un quartier generale, qui a Napoli. Il quartier generale è opportunamente arretrato rispetto all'area operativa (...) Ma certe asserzioni* (quella fatta appunto da De Mita, secondo cui Zamberletti sarebbe andato solo un mese dopo il terremoto a Sant'Angelo e in altre zone colpite dal sisma, n.d.r.) *sono del tutto infondate. Zamberletti è stato a Sant'Angelo due volte: in una prima occasione il giorno seguente il suo insediamento e successivamente il 30 novembre, per una riunione con gli amministratori locali e gli organi di soccorso*».

l. z.

Un piatto di minestra a scuola

Napoli. Ad un mese dal terremoto una famiglia di senzatetto è alloggiata in una scuola (Ansa)

Riuniti a Napoli i responsabili del progetto «fenomeni franosi» del Cnr

Indagine ai raggi X nel sottosuolo per ricostruire i paesi terremotati

NAPOLI — Dove ricostruire e come costruire ciò che il terremoto del 22 novembre ha cancellato? E' questa una domanda per la quale una risposta è difficile da fornire molto più di quanto si possa credere.

C'è il pericolo, infatti, non soltanto di riproporre strutture urbanistiche in zone ad alto rischio sismico, ma anche di collocarle in punti in cui la morfologia terrestre è in evoluzione e non offre l'indispensabile sicurezza che si richiede ad un luogo in cui si devono costruire dal nulla interi agglomerati urbani.

Prima che dei fondi necessari per l'opera di ricostruzione, dunque, gli stampati dei centri che il terremoto ha completamente cancellato dalla carta geografica (in alcuni paesi come Conza della Campania e Laviano è stato raso al suolo il 95 per cento dei manufatti e per moltissimi altri la percentuale è appena di poco inferiore) hanno bisogno di ottenere un responso definitivo su dove sia più conveniente rifondare il paese, in modo tale da limitare al massimo il rischio che, anche a distanza di secoli, un nuovo cataclisma si abbatta sulle loro case.

Una risposta a questi inquietanti interrogativi sono chiamati a fornirla, in particolare, i responsabili del sottoprogetto «Fenomeni franosi» del Consiglio nazionale delle Ricerche.

Le unità operative del sottoprogetto, costituito quattro anni fa, sono più di cento, dislocate su tutto il territorio nazionale e costituite da esperti di geotecnica. Dopo il sismo del 23 novembre, il centro della loro azione e del loro rilevamento è stato spostato, su richiesta del Cnr, nelle zone della Campania e della Basilicata più duramente colpite.

Studiare i «fenomeni franosi», infatti, non significa limitarsi a seguire le frane ma significa, per estensione, interessarsi di tutto ciò che può avvenire nel sottosuolo dell'insieme del territorio, compresi, dunque, anche i terremoti.

I rappresentanti delle unità operative del sottoprogetto si sono riuniti a Napoli con il coordinatore, prof. Vincenzo Cotecchia — direttore dell'istituto di geologia applicata e geotecnica e preside della facoltà di ingegneria dell'università di Bari — per darsi un'organizzazione nell'ambito del territorio e condurre i rilevamenti e le ricerche nell'ottica della ricostruzione.

«*Alcuni centri* — ha detto il prof. Cotecchia — *come Calitri e Caposele sono interessati da frane che, se cominciano a scorrere, creano problemi di difficilissima soluzione. Vi sono perfino case costruite in pianura, come nel caso di Lioni, che corrono seri rischi a causa di questi fenomeni che hanno addirittura spostato il centro abitato. Si tratta di fenomeni che, in gergo geotecnico, vengono definiti di "liquefazione"*».

«*E' vero* — ha aggiunto Cotecchia — *che il 90 per cento degli edifici distrutti dal terremoto erano costruiti in maniera inadeguata a resistere a tale tipo di sisma, ma è pur vero che anche crollate anche case ritenute sicure. Per questo è indispensabile stabilire i motivi per i quali il sottosuolo non regge. Si devono trovare i rimedi perché il suolo si comporti diversamente, oppure spostare i centri abitati*».

«*Gli obiettivi del sottoprogetto* — ha aggiunto il prof. Cotecchia — *sono due: 1) consegnare, entro due mesi, al ministro per la Ricerca Scientifica i risultati delle esperienze tratte dal terremoto, segnalando quali problemi tecnico-scientifici devono essere tenuti presenti; 2) lavorare per dare una fotografia attendibile, dal punto di vista geologico, tettonico, geotecnico e delle falde acquifere del suolo interessato al sisma*».

«*In tutte le riunioni* — ha concluso il prof. Cotecchia — *ho visto un gran numero di architetti e di tecnici i quali si ponevano soltanto i problemi relativi alla ricostruzione esterna, dei paesi distrutti; nessuno però ha pensato che è prima indispensabile un serio studio sulle condizioni del sottosuolo*».

Nella riunione napoletana i rappresentanti delle unità operative del sottoprogetto hanno deciso come operare, suddividendosi in squadre sul territorio interessato dal sisma.

r. s.

Ospitati in Svizzera 4000 terremotati

BERNA — Secondo le autorità di Berna, sono circa 4000 gli italiani delle zone colpite dal terremoto di novembre che hanno finora accettato l'offerta svizzera di ospitalità temporanea per l'inverno.

In base all'offerta che venne annunciata subito dopo il terremoto, gli italiani che hanno perduto le loro case possono trascorrere sei mesi nella confederazione elvetica a condizione di essere invitati da congiunti, amici o organizzazioni umanitarie. Gli interessati possono anche chiedere permessi di lavoro temporanei.

Messaggio ai Capi di Stato e ai giovani

Il Papa: la violenza ferisce la libertà di tutte le nazioni

CITTA' DEL VATICANO — «*Senza un rispetto profondo ed esteso della libertà, la pace sfuggirà all'uomo*»: è il messaggio ammonitore inviato da papa Wojtyla a tutti i Capi di Stato, «*ai cittadini del mondo, ai giovani*» per Capodanno, giorno proposto dalla Chiesa come «*Giornata mondiale della pace*». Il tema è: «*Per servire la pace rispetta la libertà*».

Il documento, diffuso ieri, contiene severe censure per i sistemi dell'Est e dell'Ovest, ha trasparenti riferimenti alla Polonia, all'Afghanistan e all'America Latina, pur senza citare i rispettivi regimi.

Premesso che l'inizio degli Anni Ottanta è «*poco rassicurante*», il Papa condanna i blocchi politici e militari: «*Quale può essere la libertà delle nazioni la cui esistenza, le cui aspirazioni e reazioni sono condizionate dal timore anziché dalla mutua fiducia, dall'oppressione anziché dal libero perseguimento del bene comune?*».

Giovanni Paolo II denuncia apertamente che la «*libertà delle nazioni è ferita*», quando le nazioni piccole, per Arantzis il diritto all'esistenza, devono «*allinearsi*» a quelle grandi (come la Polonia); quando «*il dialogo fra partners uguali non è più possibile a motivo di domini economici o finanziari*» (colonialismo economico sul Terzo Mondo); «*quando i poteri sono concentrati nelle mani di una sola classe sociale, di una sola razza, di un solo gruppo o quando il bene comune viene confuso con gli interessi di un solo partito che si identifica con lo Stato*» (è il caso dei regimi socialisti).

Ma la libertà è «*ferita*», prosegue il Papa, anche «*quando la sicurezza interna è eretta a norma unica e suprema*» (come in America Latina); un contesto nel quale «*non si può ignorare il problema della repressione sistematica e selettiva, accompagnata da assassinii e torture, da sparizioni nel esili, di cui sono vittime tante persone, compresi pastori, sacerdoti, religiosi, suore e laici cristiani impegnati al servizio del prossimo*» (è il caso del Salvador).

Altre «*ferite*» alla libertà sono, per il pontefice, «*le forme diverse di anarchia eretta a teoria che conducono a rifiutare o contestare sistematicamente ogni autorità, giungendo infine ai terrorismi politici o a violenze cieche*». Vi sono, poi, gli attentati alle libertà delle persone e alla pace derivanti dalle società consumistiche «*puramente materialistiche*» e permissive, che il messaggio definisce «*contraffazioni della libertà*».

Il papa insiste che la libertà è ridotta nelle società guidate dalla «*crescita materiale indefinita*», dalla corsa agli armamenti, dalle «*manipolazioni dello spirito*» in cui i «*mass-media cadono quando non si preoccupano della rigorosa obiettività*».

Il documento si chiude, però, esaltando la «*folla di uomini e donne, capi di stato e di governo, personalità politiche*» che credono nell'ideale della libertà come fondamento della pace e s'impegnano per realizzarla nella consapevolezza che «*la libertà è indivisibile*».

Filippo Pucci

La messa di mezzanotte in S. Pietro

CITTA' DEL VATICANO — Natale secondo la tradizione per Giovanni Paolo II: oggi Messa di mezzanotte in San Pietro, poi seconda Messa all'alba nella cappella privata della sua abitazione al terzo piano del palazzo apostolico e terza Messa di nuovo in San Pietro, alle 10,30 del 25 dicembre; infine messaggio e benedizione «*urbi et orbi*», ossia alla città e al mondo, alle 12 dalla loggia centrale della basilica vaticana ed auguri in varie lingue.

Il giorno di Santo Stefano sarà di riposo in Vaticano, dopo gli intensi riti natalizi, ma alle 12 di venerdì il Papa si affaccerà dalla finestra del suo studio privato per recitare con i numerosi pellegrini che si prevedono a Roma la preghiera dell'«Angelus».

E' già noto anche il programma di Capodanno: la sera di mercoledì 31 dicembre il Papa, secondo una tradizione seguita dai pontefici da qualche secolo, si recherà nella chiesa del Gesù in pieno centro storico di Roma nel presso di Piazza Venezia, per il solenne «Te Deum» annuale di ringraziamento.

L'indomani, alle 10, dirà Messa in San Pietro e farà un discorso per la «giornata mondiale della pace» proposta per ogni Capodanno, nel 1967, da Paolo VI. Quindi il pontefice concluderà le feste natalizie martedì 6 gennaio.

Lo rivelano le statistiche del Centro consortile

La Fiat Panda è stata l'auto con meno incidenti nell'80

I dati relativi al costo degli incidenti stradali e la loro frequenza per il 1979 sono stati forniti dal «centro consortile» (gestione Ina e si riferiscono ad un complesso di circa 17,6 milioni di veicoli/anno): dagli elementi desunti, la commissione procederà alla formulazione delle tariffe «rc auto» per il 1981. Naturalmente l'ultima parola toccherà al Cip.

La provincia meno sinistrata risulta Siracusa con un costo medio degli incidenti di 270.581 lire; quella che ha registrato il maggior costo è Pordenone (725.032 lire). Torino, Milano, Roma, Genova, Savona, ecc. si trovano in posizione intermedia tra le 400 e le 500 mila lire per incidente. Dopo Pordenone si piazza Ferrara (710.018 lire). Al primo posto c'è Udine con 705.645 lire.

Tutti i record in materia di incidenti spettano alle auto targate Sovrano Militare Ordine di Malta (Smom): veicoli-anno 26, numero incidenti 6, frequenza 23,07%, costo medio per ogni incidente di 2 milioni e 264.333 lire contro, come si è detto, le 278 mila lire di Siracusa.

Le auto immatricolate nella Città del Vaticano hanno denunciato un'incidenza dell'11,11 per cento dei sinistri (veicoli/anno 36) con costo medio di 133.730 lire (4 incidenti). Le auto targate Afi hanno accusato 1193 incidenti (veicoli/anno 5492) con un costo medio di 557.435 lire (percentuale 21,72%). I veicoli Corpo Diplomatico (907 unità), hanno segnalato 223 incidenti con un costo medio di 371.672 lire (frequenza 24,58%).

Altro dato significativo è la frequenza di incidenti rispetto al tipo di auto. Il «conto consortile», infatti, segnala che la Fiat Panda/30 (auto di 9 cv) è fra quelle che denunciano meno incidenti: veicoli/anno 280.776, frequenza in percentuale 10,97, costo medio per sinistro lire 353.485, contro le 636.851 lire per le auto oltre i 220 km/h (Maserati, Porsche 924 Turbo, Mercedes 500 SE, ecc.).

A conti fatti, dunque, vi è da sperare che le auto medio-piccole non siano eccessivamente interessate a eventuali ritocchi tariffari «rc-auto».

Giuseppe Alberti

La Banca di Andria supera i suoi confini.

Una banca oggi deve essere grande quanto occorre a fornire un servizio completo, rapido ed efficiente e sufficientemente piccola da essere vicina alle esigenze della sua clientela.

Per questo la Banca di Andria ha sentito la necessità di superare i suoi confini e ha deciso di fondersi con la Banca di Calabria, dando origine a una nuova banca: la Banca Centro Sud. La prima banca nata nel Centro Sud, nel Centro Sud con una reale conoscenza dei problemi del Centro Sud.

Maggiore forza con la cortesia e la comprensione di sempre.

banca centro sud
Il rapporto personale.

Due incontri al ministero previsti a gennaio

Personale della scuola ancora senza contratto

Gli autonomi dello Snals hanno posto la scadenza del 15 gennaio - In caso contrario ci saranno «dure forme di lotta»

ROMA — Né sotto l'albero di Natale, né nella calza della Befana, il personale della scuola troverà l'atteso contratto '79-81. Il prossimo incontro sulla parte economica e relativa alle carriere avrà luogo l'8 gennaio, a Palazzo Vidoni, sede del ministero della Funzione Pubblica. Invece il 7 ci sarà un incontro con Bodrato per la parte normativa. Sarà, nelle aspettative dei sindacati, decisivo: o il governo farà un ulteriore passo in avanti, aumentando le disponibilità finanziarie per la «dote» del rinnovo contrattuale, o si arriverà alla rottura e allo sciopero. Nel frattempo, ieri e oggi, proseguono al ministero della Pubblica Istruzione i colloqui fra il ministro Bodrato e le organizzazioni dei lavoratori per quanto riguarda la parte normativa della piattaforma.

«Dopo l'incontro dell'8 gennaio non ci saranno altri margini di trattativa, se la posizione del governo non cambierà», ci ha detto ieri Giorgio Alessandrini, del Snam-Cisl. E gli hanno fatto eco gli autonomi dello Snals, fissando il 15 gennaio come scadenza *«ultimativa, oltre la quale lo Snals passerà ad attuare dure forme di lotta più minacciate»*. Il ministro della Pubblica Istruzione sperava, forse con un po' di ottimismo, di risolvere l'intera questione entro dicembre; ma i nodi economici, più di quelli normativi, si sono rivelati assai duri da sciogliere.

Inoltre, e questa circostanza rende ancora più complesso il quadro d'insieme, la scuola non è il solo settore impegnato nel rinnovo contrattuale: enti locali e parastato hanno già siglato l'accordo, gli statali amministrativi sono nel bel mezzo della discussione; e solo qualche mese or sono sono stati approvati i decreti delegati per l'applicazione della «mini riforma universitaria». La conseguenza immediata è che ogni tavolo di trattativa tiene un occhio attento a ciò che succede sul tavolo a fianco, per evitare di essere «superquato» rispetto ai colleghi di un'altra branca del pubblico impiego.

Ed è questo il caso della scuola, che in verità molto spesso ha recitato il ruolo di cenerentola nella famiglia dei dipendenti dello Stato. I sindacati non vogliono accettare un contratto dal costo inferiore ai due milioni pro capite per il triennio; è quanto hanno ottenuto di recente i dipendenti del parastato e degli enti locali. Questo vorrebbe dire una cifra globale di duemiladuecento miliardi circa. I dipendenti della scuola sono infatti un milione e 70 mila. La controproposta governativa, sabato scorso, è stata di duemilacinquantacinque miliardi di lire per il triennio '79-81, più una quota aggiuntiva necessaria alla «riparametrazione» e al pagamento delle anzianità, il cui costo sarebbe però caricato sul contratto '82-84.

Ma ecco in dettaglio la scaletta presentata dai ministri Darida (Funzione Pubblica), Bodrato (Pubblica Istruzione) e dal sottosegretario al Tesoro Mannino. Tutte le cifre seguenti non comprendono la contingenza. Acoudienti (livello 140) 2.676.000 lire annue; ausiliari (livello 170) 3.060.000 lire annue; esecutivi (livello 187) 3.372.000 lire annue; segretari (livello 240) 4.300.000 lire annue; docenti diplomati (livello 255,5) 4.300.000 lire annue; docenti laureati (livello 288) 5.200.000 lire annue; direttivi (livello 331): 5.964.000 lire annue.

Le richieste sindacali sono nettamente più alte: accudienti e ausiliari dovrebbero prendere 3.060.000 lire annue, gli esecutivi 3.780.000, i segretari 4.680.000, i docenti diplomati 4.770.000, i docenti laureati 5.400.000, i direttivi 6.300.000. L'ipotesi governativa, «a regime» consisterebbe in una spesa di 1372 miliardi, a cui andrebbero aggiunti altri 680 miliardi di anticipazioni, relative al '79 e all'80, pagate nello stipendio di novembre. Rispetto ai 2.055 miliardi previsti, risulterebbe un'eccedenza di 550 miliardi circa, che andrebbero a ipotecare il futuro contratto ('82-84).

«Il governo ci ha proposto dei livelli retributivi inferiori a quelli degli statali amministrativi — ha detto Alessandrini — *e che non tengono conto dei rapporti con la docenza universitaria. Chiediamo che i docenti laureati siano collocati al livello 300, lo stesso del grado più basso di docenti universitari, i ricercatori. Inoltre se il riconoscimento integrale delle anzianità pregresse avvenisse in base alla proposta governativa, i benefici economici ne sarebbero ridimensionati»*.

Il problema delle «anzianità pregresse» è molto sentito fra i docenti meno giovani. Proprio ieri il ministro della Funzione Pubblica, Darida, ha confermato la volontà del governo di mantenere l'impegno assunto il 17 giugno scorso per un riconoscimento totale dell'anzianità perduta in occasione dello scorso rinnovo contrattuale.

Marco Tosatti

Inchiesta a Chieti sugli incarichi all'università

CHIETI — L'assegnazione di 60 incarichi, gratuiti fino al 1973 e retribuiti successivamente presso la facoltà di Medicina e Chirurgia della libera università «D'Annunzio», ha indotto il giudice istruttore di Chieti, Colantoni, ad emettere quattro comunicazioni giudiziarie, per il reato di abuso di atti di ufficio, nei confronti degli ex rettori Renato Balzarini e Bruno Cavallo, dell'ex preside della facoltà Antonio Manzoli e dell'ex direttore amministrativo Antonio Catalano (quest'ultimo già inquisito per aver ottenuto, a seguito di concorso, la cattedra di medicina legale presso la stessa facoltà).

Fra i 60 incarichi vi sono anche quelli cosiddetti «convenzionati», cioè finanziati con l'intervento di privati: case farmaceutiche, filantropi o imprese private di qualunque settore. Dopo il terzo anno di attività didattica il docente otteneva, con le precedenti norme, la stabilizzazione nell'insegnamento universitario.

La felicità di Ombretta

Milano. Si registra in Fiera lo spettacolo «Mezzo secolo di felicità», con Ombretta Colli (nella foto durante una pausa), Christian De Sica e Jenny Tamburi. La regia è di Vito Molinari

Si vuole accelerare l'azione penale oggi frenata da procedimenti amministrativi

In commissione la «legge Reviglio» per mettere le manette agli evasori

ROMA — Il disegno legge per le *«manette agli evasori»*, presentato in Parlamento dal ministro Reviglio, ha iniziato il suo iter alla Camera: la Commissione finanze e tesoro di Montecitorio, riunita in sede referente, ne ha infatti avviato nei giorni scorsi l'esame ascoltando la relazione dell'on. Azzaro (dc). Alla ripresa dei lavori, dopo le vacanze natalizie, si svolgerà la discussione generale.

Scopo del provvedimento — a quanto ha spiegato lo stesso relatore — è l'abrogazione della *«pregiudiziale tributaria»*: questo principio — introdotto da una legge del 1929 — afferma che *«per i reati previsti dalle leggi sui tributi diretti, l'azione penale ha corso dopo che l'accertamento dell'imposta e della relativa sovraimposta è divenuto definitivo»*.

In altri termini, la legge del '29 allontana nel tempo l'azione penale contro gli evasori, dal momento che deve prima essere giunto a conclusione il complesso procedimento amministrativo relativo all'evasione. Ciò vale anche per quei casi nei quali (ad esempio: mancata compilazione di documenti obbligatori) l'accertamento dell'illecito tributario è immediato ed evidente e non richiede ulteriori approfondimenti di indagine.

L'attuale contenzioso tributario — ha ricordato Azzaro — prevede ben quattro gradi di giurisdizione. Non solo: un decreto presidenziale del 1972 consente al contribuente di provocare, omettendo una copia, la sospensione per un anno, in ciascun grado, del contenzioso amministrativo.

In alcuni casi — attualmente pendenti davanti alla Corte Costituzionale — l'azione del pubblico ministero è impedita anche per il delitto di truffa se questo presenta addentellati tributari. E' quanto accade, ad esempio, per il falso in bilancio. E' dal 1958 che, con successive leggi di delega e proposte legislative, si è avanzata l'ipotesi dell'abolizione della *«pregiudiziale»* tributaria; il Parlamento si è però espresso più volte in senso contrario all'abrogazione, salvandola anzi all'Iva nel '72.

Le disposizioni finali prevedono — allo scopo di facilitare il passaggio dal vecchio al nuovo regime e salva la non retroattività delle norme penali e tributarie — la riapertura dei termini per la rettifica delle dichiarazioni da parte del contribuente; non si tratta di un condono: l'amministrazione potrà sempre procedere all'accertamento.

Italia: diminuite le spese mediche

ROMA — In sei anni, dal 1973 al '79, l'incidenza percentuale della spesa per medicine sul reddito nazionale è diminuita in Italia dall'1,58 all'1,05 (nel 1966 era dell'1,50). Negli altri Paesi europei, in Francia la percentuale è ugualmente diminuita, dell'1,35 per cento dal '66 all'1,20 dal '79; negli stessi anni è aumentata invece in Germania, dallo 0,94 all'1,19, e in Gran Bretagna, dallo 0,62 allo 0,74.

Secondo la Farmindustria, le riduzioni sono avvenute in quei Paesi (Italia e Francia) dove 15 anni fa la percentuale era più elevata.

Assassinato a bastonate nel suo alloggio

NAPOLI — Un infermiere, Armando Mannitì, di 32 anni, è stato ucciso a colpi di bastone in circostanze non chiarite. Il fatto è accaduto nella serata di ieri l'altro nell'appartamento del Mannitì in via Stadera a Poggioreale.

Il corpo dell'infermiere, che lavorava al «Cardarelli», è stato trovato da un parente.

Varato il governo dopo cento giorni di crisi

Sardegna: per la prima volta giunta senza democristiani

Alleanza tra pci, psi, partito sardista e socialdemocratici - La presidenza a un socialista - Impegno per risolvere la complessa situazione sociale

CAGLIARI — Per la prima volta nella sua storia la Regione sarda non sarà governata dalla democrazia cristiana. Dopo oltre cento giorni di trattative laboriosissime, è stata varata una giunta laica e di sinistra che esclude appunto i democristiani dall'area di governo. Partecipano alla giunta i comunisti, i socialisti (al quali va la presidenza), i sardisti e i socialdemocratici. Questa coalizione ha un supporto di 39 consiglieri su 80 che compongono il Consiglio regionale sardo; può però contare anche sull'appoggio dei due rappresentanti radicali e sull'astensione dei tre consiglieri repubblicani.

Le trattative per la formazione della giunta hanno registrato continui colpi di scena. Tra l'altro sembrava che i socialdemocratici dessero il loro appoggio senza peraltro entrare nell'Esecutivo. All'ultimo momento, proprio mentre il presidente designato, il socialista Franco Rais, si accingeva ad andare in aula per presentare la giunta, i socialdemocratici hanno chiesto di entrare nel governo con due assessorati; si è resa necessaria una febbrile opera di consultazione fra i vari partiti della coalizione e alla fine si è raggiunto un accordo: comunisti e socialisti hanno rinunciato ciascuno ad un assessorato per far posto ai due esponenti dei padi.

Ed ecco la composizione definitiva dei 12 assessorati: Affari generali, Pietro Pigliaru (psdi); Programmazione e Bilancio, Andrea Raggio (pci); Enti locali, Finanze e Urbanistica, Gesuino Muledda (pci); Difesa dell'ambiente, Mario Melis (partito sardo d'azione); Agricoltura e Riforma pastorale, Domenico Pili (psi); Turismo, Artigianato e Commercio, Giorgio Carta (psdi); Lavori Pubblici, Emilio Casula (psi); Industria; Francesco Oggiano (psi); Lavoro, Formazione professionale, Cooperazione e Sicurezza sociale, Antonio Sechi (pci); Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione e Sport, Carlo Sanna (partito sardo d'azione); Igiene e Sanità, Emanuele Sanna (pci); Trasporti, Paolo Berlinguer (pci).

Il nuovo presidente della Regione sarda, l'on. Franco Rais, cagliaritano, ha 50 anni ed è uno degli uomini di punta del «nuovo» psi in Sardegna. Craxiano, ha già ricoperto incarichi di giunta come assessore al Lavoro e come assessore alla Sanità. Nelle sue dichiarazioni programmatiche, l'on. Rais ha tracciato un panorama ampio e approfondito della complessa situazione sociale ed economica della Sardegna.

Riferendosi ai vari partiti della coalizione, ha detto: *«Sardisti, repubblicani, socialdemocratici, socialisti e comunisti intendono operare non soltanto per affrontare le emergenze e per garantire la governabilità della Regione, ma anche per perseguire la realizzazione degli obiettivi delineati, per contribuire alla grande risoluzione della questione sarda»*.

Rivolgendosi alla dc, ha chiesto *«di consentire di superare questo difficile momento. Per questo* — ha detto ancora l'on. Rais — *alla dc la giunta e i partiti si rivolgono perché vogliа meditare sull'opportunità di evitare pregiudiziali chiusure e rigide contrapposizioni, non certo utili, né per il rinnovamento dell'autonomia sarda, né per un confronto costruttivo che invece è necessario prosegua con grande slancio e determinazione»*.

Il presidente Rais si è infine rivolto ai due consiglieri radicali Paolo Buzzanca e Isabella Puggioni esprimendo apprezzamenti e valutazioni positive sulla loro posizione.

Mario Guerrini

Luciano Ceschia direttore de "Il Piccolo"

TRIESTE — La vicenda del cambio della direzione nel quotidiano «Il Piccolo» di Trieste si è risolta ieri pomeriggio. Il capo della divisione «Quotidiani» del gruppo Rizzoli e presidente della Set, la società editrice del giornale triestino, dottor Lorenzo Jorio, ha insediato Luciano Ceschia a direttore.

Ferruccio Borio, che ha diretto il quotidiano per tre anni, passa ad altro incarico nel gruppo Rizzoli.

Il saluto di Borio sarà pubblicato sabato 27 dicembre; Ceschia firmerà il giornale e si presenterà ai suoi lettori a partire da domenica 28 dicembre.

A Palermo approvato bilancio della Regione

PALERMO — Al termine di una seduta-fiume prolungatasi diciotto ore, a Palermo l'Assemblea siciliana ha approvato il bilancio della Regione per il 1981. Prevede spese per 4500 miliardi.

E' stato anche approvato il bilancio triennale 1981-1983 che, secondo linee ispirate alla programmazione degli interventi, prevede una larga mobilitazione delle risorse regionali. Infatti tiene conto di una disponibilità di spesa per 12.600 miliardi.

Morte Ronchi della Rocca fu comandante partigiano sui monti del Cuneese

TORINO — Con la morte del generale Icilio Ronchi Della Rocca, avvenuta l'altra sera al termine di una lunga malattia, la Resistenza piemontese perde una delle sue figure più rappresentative. Alla testa della XII Divisione Bra, da lui fondata, era stato infatti tra i protagonisti della guerriglia partigiana in quella zona del Cuneese: dal termine del conflitto in poi, aveva dedicato le sue forze a riaffermare i valori della Resistenza, anche attraverso la ricerca di un'intesa tra le formazioni partigiane di diversa tendenza.

Toscano di origine (era nato a San Miniato, in provincia di Pisa, nel 1910), trascorse sette anni della sua vita in Africa come tenente di artiglieria, fino al 1939. In guerra come capitano, dopo l'armistizio dell'8 settembre '43, riuscì, da Trieste, ad attraversare le linee tedesche e ad unirsi, con alcuni dei suoi soldati, ai partigiani jugoslavi di Tito. Desideroso — come racconterà poi nel suo libro «Ricordi di un partigiano» — di unirsi *«a chi era andato sulle montagne per la libertà di tutti gli italiani»*, ritornò col suo gruppo in Italia, raggiungendo in modo avventuroso il Cuneese. Da quel momento, fino alla Liberazione, guidò la XII Divisione Bra, all'interno delle forze del partigiani autonomi di Enrico Martini Mauri.

A Mauri (morto tragicamente in un incidente aereo nel 1976) è succeduto alla presidenza dell'Associazione piemontese dei partigiani autonomi, facendosi promotore, con altri, del Comitato d'intesa regionale tra tutte le forze partigiane.

La salma verrà tumulata nella tarda mattinata di oggi nel cimitero di Bra, dopo una sosta a Monteu Roero, dove amava trascorrere molta parte del suo tempo.

Il 25 e il 28 Dicembre, il 1° e il 4 Gennaio davanti alla tua chiesa c'è il numero speciale del cinquantenario di Famiglia Cristiana.

Oggi Famiglia Cristiana festeggia il suo cinquantenario con un numero speciale. Dedicato ai suoi otto milioni di lettori. Una grandissima famiglia con la quale Famiglia Cristiana vuole festeggiare i suoi cinquant'anni di vita. Cinquant'anni di successi, ma anche e soprattutto, di dialogo costante e continuo. Su tutto. In una eccezionale apertura che ha visto Famiglia Cristiana affrontare problemi di ogni genere senza riserve, complessi o falsi moralismi. In occasione di questo eccezionale avvenimento Famiglia Cristiana vuole ricordare i suoi cinquant'anni con un numero speciale che raccoglie interviste e testimonianze esclusive in una panoramica che va dal "come eravamo" all'attualità, alla cultura, all'arte.
250 pagine tutte da conservare. Ma questo numero speciale è dedicato anche ai lettori occasionali di Famiglia Cristiana. Perché anche loro possano riconoscersi nel settimanale che ha scelto la famiglia come il valore per il quale vale la pena di battersi.
Senza riserve. Giorno per giorno.

FAMIGLIA CRISTIANA
Una forza che si chiama famiglia.

Si attende che il governo allenti la forte stretta creditizia

Il triste Natale di Detroit

In pericolo soprattutto la Chrysler costretta a ridurre del 21% la produzione delle «K cars» su cui puntava per il rilancio - L'azienda ha chiesto ai sindacati di congelare i salari - Presto vertice con Reagan

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DETROIT — Da lunedì, i tassi d'interesse bancari in America scendono lentamente. Dopo la Wells Fargo anche la Chase Manhattan e altre minori sono passate dal 21 al 20,5 per cento. Al tempo stesso, hanno incominciato a calare i buoni del tesoro. Di fronte a quelli che considera sintomi di disgelo, cioè l'inizio della fine della restrizione del credito, la borsa di Wall Street, in perdita da alcune settimane, ha compiuto uno spettacolare salto in avanti. Forse con eccessivo anticipo, essa si concentra sulle prospettive di ripresa dell'economia.

Il governatore della riserva federale, Paul Volcker, ha ammonito gli operatori contro «*le illusioni dell'ottimismo*». Volcker considera transitoria l'attuale fase. Egli attende i dati sull'ultimo trimestre dell'anno per decidere se abbassare o no il tasso di sconto, nominalmente del 13 per cento, ma di fatto del 16 per cento per le banche principali e per lo Stato, ossia gli organismi che chiedono i prestiti più frequenti e massicci. L'impressione degli economisti è tuttavia che la stretta creditizia abbia ridotto notevolmente l'inflazione, o possa ridurla con un altro giro di vite, e che l'economia sia in una spirale recessiva. Essa dunque, tra breve non avrebbe più ragione di essere.

La schiarita, se e quando verrà, sarà una boccata d'ossigeno per l'ansimante industria automobilistica americana. Come previsto il mese scorso, Natale ha portato a Detroit una seconda e più grave crisi. Versa in pericolo soprattutto la Chrysler, che ha chiuso i battenti per le vacanze invernali più lunghe della sua storia, fino al 12 gennaio: e che alla riapertura, ridurrà del 21 per cento la produzione dei suoi modelli Kappa, i «K cars», a cui è affidata la rinascita. Ma appaiono inquietanti anche le condizioni della Ford, il cui deficit per l'80 si aggirerebbe sul miliardo e mezzo di dollari: né ha motivo di gioire la General Motors, la più grande azienda del mondo, anch'essa in passivo.

La Chrysler rischia nuovamente la bancarotta, e per salvarsi ha chiesto ai sindacati un sacrificio di 600 milioni di dollari. I sindacati dovrebbero accettare il congelamento dei salari e di tutti i benefici annessi per i 31 mesi che ancora devono decorrere nel contratto nazionale di lavoro triennale stipulato il settembre del '79. Essi hanno già rinunciato, in due precedenti occasioni, a 460 milioni di dollari. Le prime trattative si sono svolte ieri. I sindacati hanno respinto il congelamento *tout court*, ma consentito a negoziare con l'arbitrato del governo, più esattamente dell'ente sorto per i prestiti alla Chrysler.

Conviene fare un passo indietro, all'inizio dell'odissea della terza azienda automobilistica americana. Un anno fa, la Chrysler ottenne dal governo prestiti per un miliardo e mezzo di dollari, a condizione che altri identici venissero corrisposti dall'industria privata e dai sindacati. La Chrysler riscosse 800 milioni, e programmò il pareggio di bilancio per il primo trimestre dell'81. Ma la restrizione del credito tramite gli alti interessi bancari, l'aumento del prezzo della benzina, quello delle stesse vetture (oggi costano in media 9000 dollari, 8 milioni di lire) le impedirono la ripresa. La Chrysler si è trovata all'ultimo trimestre dell'anno in corso in una situazione disperata.

Quando, qualche giorno fa, il presidente della Chrysler Lee Iacocca, ha cercato di riscuotere il resto dei prestiti, Miller e Volcker hanno posto un *ultimatum*. O l'azienda riduce drasticamente i costi, hanno asserito, e accresce la sua competitività, o lo Stato rifiuterà il suo aiuto. Di qui, la proposta di Iacocca ai sindacati del congelamento dei salari, e il loro appello all'arbitrato del governo. Il leader sindacale Fraser, che siede nel consiglio di amministrazione della Chrysler, ha dichiarato: «*Siamo disposti a nuovi sacrifici. Ma vogliamo dal governo la tutela del posto di lavoro, e indicazioni precise sulle misure di salvataggio. L'opinione del* management *non basta: esorto anche quella dei creditori*».

I dipendenti della Chrysler, 100 mila circa, più altrettanti dell'indotto, guadagnano in media 17 dollari all'ora contro i 18 e rotti di quelli della General Motors. Sono stati i più colpiti dai licenziamenti, e temono di esserlo anche a gennaio.

Neppure la più forte riduzione dei tassi d'interesse bancari sarebbe però sufficiente a raddrizzare da sola le sorti di Detroit. L'industria automobilistica americana ne è consapevole, e ha esternato che il presidente designato Reagan partecipi a un vertice col suoi leader dopo l'ingresso alla Casa Bianca. Essa ha un duplice obiettivo: indurre il governo a limitare le importazioni di vetture giapponesi, e strappargli l'impegno a partecipare alla ricerca di base, analogamente a quanto già fa per l'avionica. E' più facile che Reagan acceda al secondo anziché al primo. Egli non ignora infatti che le vetture giapponesi sono concorrenziali perché in genere meno care e meglio costruite.

e. c.

Meno dell'inflazione

L'aumento delle auto in un anno

E' discorso ricorrente quello del caro automobile, un bene divenuto indispensabile ma che costa sempre di più. In realtà non è così, o meglio lo è solo in parte. Infatti chi ha comperato una vettura negli ultimi mesi di quest'anno l'ha pagata meno di chi, invece, l'ha comperata in gennaio, sia pure ad un prezzo inferiore.

Questa singolare realtà viene fuori da un'analisi dei diversi aumenti dei prezzi di listino registrati in Italia nel 1980, che non hanno coperto il ritmo dell'inflazione.

E' di ieri la notizia che a Torino i prezzi sono cresciuti nell'anno del 22 per cento e si calcola che su piano nazionale sarà almeno del 21 per cento. I listini delle auto sono, invece, cresciuti mediamente del 14 per cento. L'industria automobilistica, ed in particolare quella italiana, si è pertanto svincolata dai movimenti inflattivi nonostante i forti rincari delle materie prime ed il crescente costo del lavoro.

La vettura più venduta in Italia è la Fiat che, nel 1980, ha visto salire i propri prezzi dell'11,8 per cento, ossia quasi dieci punti in meno rispetto all'aumento generale del costo della vita. Lo stesso ragionamento vale anche per le altre marche del Gruppo: la Lancia è cresciuta dell'11,5 per cento e l'Autobianchi dell'11 per cento netto.

Lievemente superiori sono risultati gli incrementi dei listini Alfa Romeo, cresciuti mediamente del 13,3 per cento, mentre in linea con l'andamento inflattivo sono stati i prezzi delle automobili Innocenti che costano oggi il 26,8 per cento in più rispetto all'inizio d'anno.

Le auto i cui prezzi hanno registrato un minore incremento sono state quelle tedesche con la Opel che ha aumentato i propri prezzi in Italia del 7 per cento, seguita dalla Volkswagen con il 10,1 per cento. Questo minore incremento nei prezzi delle auto tedesche è dovuto esclusivamente a fattori di carattere monetario. Esse hanno potuto approfittare del sistema monetario europeo (Sme) che garantisce una certa stabilità di cambio pur in presenza di forti differenziali inflazionistici.

In sostanza l'industria automobilistica tedesca ha potuto avvantaggiarsi della contenuta inflazione interna (tra il sette e l'otto per cento) e produrre così a costi relativamente bassi senza pagare, grazie appunto allo Sme, lo scotto della forte rivalutazione del marco e di una conseguente minore competività sui mercati europei.

r. v.

Grande industria continua il calo dell'occupazione

ROMA — L'occupazione nella grande industria continua a scendere: ad ottobre il calo è stato dell'1% rispetto allo stesso periodo del 1979. Lo comunica l'Istat, sottolineando che nello stesso mese sono anche diminuite dell'8,3% le ore lavorate mensilmente per operaio mentre sono saliti del 17,5% i guadagni medi mensili per operaio.

La flessione delle ore lavorate ha interessato sia le industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto, sia quelle tessili, dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature, sia, infine, le industrie chimiche e farmaceutiche.

Nel periodo gennaio-ottobre 1980 l'occupazione sempre nella grande industria ha registrato una diminuzione dello 0,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La flessione è stata più accentuata nell'industria dei prodotti chimici e farmaceutici (—3,9 per cento) e in quella dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature (—2,7 per cento).

Nell'80 prodotti 11 milioni di vetture nipponiche

Auto: il Giappone batte gli Usa e in Europa la crisi si aggrava

Peugeot, Talbot, Renault e Ford annunciano lunghi periodi di chiusura

TOKYO — Stimolata dalla vivace domanda estera di autovetture a basso consumo di carburante la produzione di auto giapponese ha per la prima volta superato quella degli Stati Uniti, finora in testa alle graduatorie mondiali. Lo hanno reso noto fonti industriali di Tokyo.

L'«Associazione delle industrie automobilistiche giapponesi» ha affermato che la produzione totale di quest'anno dovrebbe raggiungere gli 11 milioni di unità, mentre quella statunitense — danneggiata dal calo della domanda di automobili di grossa cilindrata — non dovrebbe superare gli 8 milioni di unità.

L'industria automobilistica giapponese, esporta il 54 per cento della propria produzione mentre sul mercato interno le vendite sono rimaste debo'i per alcuni mesi, principalmente a causa della fase di ristagno attraversata dall'economia nipponica.

Intanto la Toyo Kogyo, la terza casa automobilistica giapponese, ha fatto sapere che sono in corso delle trattative con la Ford americana sulla possibilità di un accordo per produrre auto negli Stati Uniti. La Ford ha un interesse del 25% nella Toyo Kogyo, che è la casa automobilistica che fabbrica le auto «Mazda».

L'incredibile aumento della produzione automobilistica giapponese ha avuto, in Europa, riflessi quanto mai negativi. La Peugeot ha annunciato che nel primo trimestre 1981 chiuderà per 2-4 giorni ogni mese i suoi stabilimenti. L'unico stabilimento che non verrà colpito dalla decisione è quello di Vesoul. La Peugeot ha detto che la misura è stata resa necessaria dal calo della domanda e dal bisogno di diminuire gli stock invenduti.

La Talbot (associata alla Peugeot) ha annunciato ai suoi dipendenti che le linee di produzione rimarranno ferme per 27 giorni nei primi tre mesi del 1981. La Casa automobilistica alcuni giorni fa aveva fatto sapere che intendeva ridurre il personale di 3500 unità, circa il 10% del totale. La terza società del Gruppo, la Citroën, non ha per il momento annunciato le sue decisioni, ma è probabile che anch'essa debba chiudere parzialmente i suoi stabilimenti.

Anche lo stabilimento Ford per le costruzioni di trasmissioni a Blaquefort ha comunicato ai 3600 operai che, oltre alle tre settimane di vacanze forzate nel periodo Natale-Capodanno, lo stabilimento resterà chiuso per 1-2 settimane alla fine di gennaio.

Dal canto suo la Renault ha eliminato 2500 posti di lavoro attraverso un programma di pre-pensionamento.

Il governo si è impegnato a prendere delle misure per sostenere l'industria dell'auto, compresa anche l'imposizione di quote all'importazione di auto giapponesi. Attualmente i disoccupati in Francia sono 1.6 milioni di persone.

«Sarà un test per sapere se si vuole la programmazione»

La Malfa anticipa il suo piano

ROMA — Il nuovo piano economico a medio termine è pronto e il governo dovrebbe presentarlo ufficialmente entro la fine dell'anno. Ma senza un adeguato consenso politico, questo nuovo sforzo rischia di trasformarsi in un'ulteriore sterile esercitazione accademica. Lo ha ammesso in tutta franchezza il ministro del Bilancio La Malfa nel corso di una conferenza stampa. «*Il piano* — ha detto La Malfa — *è un test per sapere se in Italia si vuole fare o no la programmazione*». E in una situazione politica così tesa riesce davvero difficile pensare che il documento possa mettere tutti d'accordo.

E' forse questo il motivo che ha spinto il ministro e il segretario della programmazione, Paolo Savona, a non addentrarsi troppo nelle cifre, per sottolineare, invece, il nuovo metodo di comportamento studiato in questo piano. Un metodo, ha sottolineato La Malfa, che ribalta la «filosofia» dei precedenti programmi (rimasti sempre sulla carta) e che tende ad attirare vaste adesioni tra le forze politiche e sociali. Il tempo non manca, in quanto l'operatività del piano è prevista per il 1983.

Sono tre, in sostanza, le principali novità di impostazione del documento.

1) In primo luogo, ha sottolineato La Malfa, il piano segna «*il passaggio da una politica economica centrata sulla manovra della domanda aggregata a fini congiunturali ad una politica dell'offerta a fini di sviluppo a medio termine e di lotta all'inflazione*». Stimolo dell'offerta, dunque, ha aggiunto Savona, mettendo bene in chiaro che «*non mancano i soldi per validi programmi*». Nel periodo 1981-'83, infatti, il volume di spesa dovrebbe essere di 100 mila miliardi di lire, tra gli investimenti già previsti da leggi pluriennali e il cui stanziamento è già iscritto in bilancio, e gli investimenti aggiuntivi inseriti nei venti piani settoriali di intervento. I fondi si troveranno parte nel bilancio statale e parte sui mercati internazionali attraverso cospicui prestiti.

2) La seconda novità di rilievo riguarda l'individuazione di distinti obiettivi nell'ambito della finanza pubblica fra riduzione del saldo negativo fra entrate e spese correnti e l'andamento degli investimenti pubblici. «*Condizione per una politica dell'offerta* — ha spiegato il ministro — *è un volume crescente di investimenti pubblici, ma, a sua volta, condizione di tale politica degli investimenti è una parallela riduzione del disavanzo corrente, cioè dell'assorbimento improduttivo di risorse*».

3) L'ultima novità è un diverso criterio di valutazione dei programmi di investimenti pubblici basato sull'individuazione di cinque precise scelte politiche: sviluppo del reddito reale, incremento dell'occupazione, maggiori investimenti nel Mezzogiorno, contenimento dell'inflazione e del deficit della bilancia dei pagamenti. Questo esame dovrebbe spettare (almeno questa è l'intenzione di La Malfa e di Savona) ad un apposito «Nucleo di valutazione dei piani» istituito presso la segreteria generale della programmazione economica.

In chiusura di conferenza stampa il ministro ha tenuto a ribadire che con il varo del piano non si aprirà automaticamente una nuova fase della politica di programmazione: comincerà piuttosto una battaglia per cambiare, con un impegno di lungo respiro, il modo di progettare ed investire da parte dello Stato.

e. p.

Il neo-presidente Confederafi

«Calato del 60% l'export dell'oreficeria italiana»

ROMA — «*Il mercato dell'oreficeria sta attraversando un periodo di crisi senza precedenti. Le nostre esportazioni, da sempre all'avanguardia in campo internazionale, hanno subito nell'ultimo anno un calo del 60%, mettendo seriamente in pericolo il primato italiano nel settore*». E' quanto ha dichiarato il neo-presidente della Confederafi-Confcommercio, Pasquale Puorto.

«*Anche sul mercato interno* — ha poi detto — *dobbiamo accusare dei fortissimi cali, mentre continuano ad operare pressochè impuniti i commercianti abusivi ed i ricettatori. Riuscire ad eliminare queste due piaghe significherebbe recidere una delle arterie vitali di cui si serve la criminalità*».

Per uscire dall'attuale crisi — ha sottolineato Puorto — bisogna trovare nuove aree commercializzabili fuori dall'Italia (in Asia e in Nord America specialmente); provvedere ad una migliore tutela del prodotto e dell'attività orafa, attraverso una più organica e incisiva applicazione della legge sui titoli e i marchi d'identificazione dei preziosi; svolgere un'intensa campagna promozionale, sia in Italia che all'estero, della oreficeria italiana.

La Confederafi, associazione che riunisce sia il settore produttivo che quello commerciale e artigianale, conta oltre 30 mila aziende confederate, con una forza di lavoro di circa 100 mila addetti, e un fatturato che si aggira intorno ai 7000 miliardi.

Compagnie aeree l'80 ha il record dei bilanci negativi

GINEVRA — Le compagnie aeree internazionali registreranno alla fine del 1980 circa 2,53 miliardi di dollari di perdite, il peggiore risultato nella storia dell'aviazione civile. E' quanto ha detto Knut Hammarskjold, il direttore generale della Iata, l'associazione internazionale per il trasporto aereo.

Hammarskjold ha attribuito le perdite alla recessione economica, all'inflazione, agli aumenti del prezzo del carburante, e del prezzo dei diritti di atterraggio e di navigazione.

Le prospettive per il 1981 appaiono migliori non in assoluto ma solo in confronto con il 1980.

Rinviata la scelta al vertice della Stet

ROMA — Sia negli ambienti del ministero delle Partecipazioni Statali sia in quelli dell'Iri si osserva che «nella prossima assemblea della Stet, in seconda convocazione per il 29 dicembre, non risulta all'ordine del giorno né è comunque prevista la nomina del successore di Paolo Pugliese, anche perché al presidente Giannini e al vicepresidente Cerutti sono stati attribuiti dal consiglio di amministrazione tutti i poteri operativi necessari».

«La scelta del nuovo amministratore delegato della Stet, problema sul quale per ieri non era comunque previsto alcun incontro tra il ministro De Michelis e il presidente dell'Iri Sette, è naturalmente oggetto di attenta e serena valutazione che richiede necessariamente tempi non brevissimi; in quest'ottica le ipotesi su possibili candidati finiscono per bruciarsi più sulla fantasia che sulla realtà dei fatti».

REPUBBLICA DI TUNISIA

SOCIETA' NAZIONALE PER LO SFRUTTAMENTO E LA DISTRIBUZIONE DELLE ACQUE (SO.N.E.D.E.)

23, Rue Jawaher Lel Nehru - Montfleury - TUNIS

STAZIONE DI DISSALAZIONE DELL'ACQUA ALLE ISOLE KERKENNAH

AVVISO DI CONCORSO INTERNAZIONALE

La Società Nazionale per lo Sfruttamento e la Distribuzione delle Acque indice un concorso internazionale per lo studio e la realizzazione di un impianto di dissalazione delle acque provenienti da una trivellazione di acqua salmastra, alle isole di Kerkennah (REMLA), della capacità di 4000 mc al giorno.

La realizzazione di questo impianto è parzialmente finanziata dalla Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (B.I.R.D.).

Sono autorizzate a partecipare al concorso per questa stazione solo le imprese dei Paesi membri della BIRD e la Svizzera.

Le imprese interessate possono procurarsi i dossiers presso la SONEDE (Service Marché) contro pagamento della somma di cento (100) Dinari Tunisini.

Le offerte dovranno pervenire alla SO.N.E.D.E. in plico raccomandato con ricevuta di ritorno o essere consegnate dietro ricevuta al più tardi il 6 marzo 1981 alle ore 10.

L'apertura dei plichi avrà luogo lo stesso giorno alle ore 11.

CASA MIA

a pochi passi dal centro, ampio, panoramico, in stabile nuovissimo tutti i comforts, isolamento termo-acustico, video citofono porte blindate 2 camere, soggiorno, pranzo bagno acqua doppio riscaldamento 69.500.000 mutuo dilazioni permute.

Tel. 011/787.044

POLITECNICO DI TORINO

COMUNICATO STAMPA

Presso il Politecnico di Torino è bandito un concorso per un posto di tecnico coadiutore per il quale si richiedono specifiche competenze nel campo della elaborazione dati.

Le domande devono essere presentate entro il 29 dicembre 1980.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio del Personale.

E' NATALE!!

Con i regali ed i panettoni, non scordiamoci i mattoni!! Quelli di una casa. Noi intanto, col cuore, offriamo a tutti una

CASA DI AUGURI

per un gioioso Natale e per un 1981 più felice e sereno.

...con FELICE SERENITA',

Orieb

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE E. BERGAGLIO

C.so Francia 7 10138 TORINO tel. 540.220

DA LAGORIO I SINDACATI DEI DIPENDENTI CIVILI DELLA DIFESA

Il Ministro della Difesa Lagorio si è separatamente incontrato nei giorni 17 e 18 c.m. con le organizzazioni sindacali dei dipendenti civili della Difesa aderenti alla Cgil - Cisl - Uil e ai sindacati autonomi Snad, Cisal e Dirstat. All'incontro con i sindacalisti della Cgil - Cisl - Uil hanno partecipato anche i responsabili della Federazione degli statali aderenti alla Federazione sindacale unitaria. Nel corso delle due riunioni sono stati ampiamente trattati tutti i problemi dei 60 mila dipendenti civili della Difesa.

Lagorio ha innanzitutto riferito ai dirigenti sindacali sullo stato delle iniziative legislative e amministrative già avviate in tema di alloggi di servizio e in proprietà per il personale civile e militare, in tema di indennità di incentivazione, di rischio e di sede disagiata, sull'orario di lavoro, sulla remunerazione del personale operaio.

Successivamente Lagorio e i rappresentanti sindacali hanno discusso sulla ristrutturazione dell'Amministrazione della Difesa, sulla revisione del settore di utilizzazione dei dirigenti civili, sull'eliminazione delle disparità ancora oggi esistenti tra il personale della Difesa.

Il Ministro della Difesa ha assicurato la più ampia disponibilità e si è impegnato ad intervenire — con atti interni e con iniziative in sede parlamentare — per dare maggior impulso alla soluzione dei problemi e a tal fine ha comunicato di aver predisposto, nell'ambito della struttura del Gabinetto della Difesa, la creazione di un nuovo ufficio preposto ai rapporti con i Sindacati.

Le organizzazioni sindacali, confermando la loro piena disponibilità, hanno espresso il loro appoggio alle iniziative finora intraprese dal Ministro.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE

IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

La Direzione dei Lavori Petroliferi indice una gara d'appalto internazionale per la fornitura di:

— cinghie di diverse dimensioni (velcoli, motori e gruppi)

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i Consorzi rappresentanti di ditte e altri intermediari, conformemente alle disposizioni della Legge n. 78-02 dell'11 Febbraio 1978 relativa al Monopolio dello Stato sul commercio estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri presso la SONATRACH - D.T.P. - 2, Rue du Capitaine Azzoug - Cote Rouge - Hussein Dey - ALGER -, presso Département Approvisionnements et Transport a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Data limite per il ritiro: 11 Gennaio 1981.

Le offerte redatte in sei (6) copie in doppio plico sigillato e raccomandato, recante la scritta «Appel d'Offres International - n. 0146.IK/MEC - A ne pas ouvrir - Confidentiel», dovranno essere indirizzate all'attenzione dello Chef du Département Approvisionnements et Transports, al più tardi il 25 Dicembre 1980 (farà fede il timbro postale).

Il termine di opzione sarà di 90 giorni dalla data di chiusura della gara d'appalto.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO PER L'IDRAULICA DIREZIONE GENERALE DELLE INFRASTRUTTURE IDRAULICHE

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

Una gara d'appalto internazionale è indetta in vista della fornitura e del montaggio delle attrezzature elettromeccaniche destinate alle stazioni di ripresa dell'acqua, per il rifornimento in acqua potabile e industriale della città di Médéa, a partire dalla diga del Ghrib.

Le imprese interessate possono ritirare il dossier di gara presso la Direction Générale des Infrastructures Hydrauliques (EX. D.P.R.H.) al seguente indirizzo: Rue TARIK BEN-AMANE (EX. ST. CHARLES) - BIRMANDREIS - ALGER.

La presente gara d'appalto si rivolge ai soli fabbricanti e produttori, esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge N. 78.02 dell'11 Febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul commercio estero.

Le offerte, corredate dei documenti regolamentari, dovranno pervenire a Monsieur le Directeur Général des Infrastructures Hydrauliques all'indirizzo suddetto 45 giorni a partire dalla pubblicazione nel presente avviso.

I candidati resteranno vincolati dalle loro offerte per 90 giorni.

La Banca di Calabria supera i suoi confini.

Una banca oggi deve essere grande quanto occorre e fornire un servizio completo, rapido ed efficiente e sufficientemente piccola da essere vicina alle esigenze della sua clientela.

Per questo la Banca di Calabria ha sentito la necessità di superare i suoi confini e ha deciso di fondersi con la Banca di Andria, dando origine a una nuova banca: la Banca Centro Sud. La prima banca nata nel Centro Sud, per il Centro Sud con una reale conoscenza dei problemi del Centro Sud.

Maggiore forza con la cortesia e la comprensione di sempre.

banca centro sud
Il rapporto personale.

La valuta Usa debole dopo il ribasso dei tassi in America

Il dollaro perde quota: 922,75 lire

La nostra [redacted] ha recuperato [redacted] punti [redacted] settimana - [redacted] è però indebolita sul [redacted] tedesco - In [redacted] le quotazioni internazionali dell'oro - In Italia [redacted] quotato [redacted] 17.920 lire al grammo

[redacted] — La lira ha continuato a recuperare sul dollaro anche se ha perso leggermente terreno all'interno del Sistema monetario europeo; l'oro ha nuovamente superato quota 600 dollari.

Il dollaro ha perso quasi 14 punti contro la lira (dopo i nove di ieri) nel corso di una giornata abbastanza nervosa, che [redacted] risentito della decisione [redacted] parecchie banche americane di abbassare il tasso primario.

La «Chase Manhattan», infatti, ha deciso di ridurre [redacted] un punto netto il tasso primario per finanziamenti alle aziende più quotate portandolo dal 21,50 al 20,50%. Già lunedì la «Wells Fargo Bank», undicesima su scala nazionale, che non [redacted] mai superato il 21%, si era portata al 20,50%. Due istituti minori [redacted] Missouri, la «Southwest» e la «United Missouri» erano scesi al 20%. Nel contempo, sono stati abbassati anche gli altri tassi a breve (e fin [redacted] ne ha tratto immediato vantaggio [redacted] di New York, con un forte rialzo dei corsi anche per i titoli a reddito fisso). [redacted] una settimana la valuta [redacted] ha perduto oltre il [redacted] per cento (circa [redacted] lire) tornando ai livelli dei primi di dicembre.

Il dollaro [redacted] indebolito anche nei confronti [redacted] altre valute europee e sulla piazza [redacted] Francoforte ha chiuso a 1,9400 marchi contro 1,9590 alla chiusura di ieri. La valuta Usa ha chiuso a 922,75 lire, contro 936,50 alla chiusura di lunedì e 946 lire alla chiusura di venerdì. Il dollaro era salito al massimo storico di 958[redacted] lire l'11 dicembre.

Nei confronti delle valute [redacted] Sme la lira [redacted] è leggermente indebolita anche se in modo poco rilevante: il marco è stato quotato 475,6 lire contro 475, il franco 205,6 lire contro 204,0. Ha invece perso terreno la sterlina, che ha chiuso a 2190,15 lire contro 2197,35. Leggero guadagno [redacted] franco svizzero, che è stato quotato [redacted] lire contro 523,1.

I coefficienti ponderati di svalutazione [redacted] lira calcolati dalla [redacted] d'Italia hanno registrato le seguenti variazioni: dal 37,00 per cento di ieri al 37,04 per cento nei [redacted] fronti del [redacted] dal 52,74 al 52,82 per cento rispetto alle [redacted] della Comunità europea; dal 46,56 al 47,34 per cento nei confronti del complesso delle valute estere. L'u[redacted] conto europea (Ecu) valeva inoltre ieri 1216,87 lire contro le 1217,60 lire [redacted] venerdì.

L'oro ha chiuso a Zurigo a 601-604 dollari l'oncia, contro 592-595 dollari alla chiusura di lunedì, guadagnando circa [redacted] dollari. Anche a Londra il me[redacted] ha superato quota 600 e al fixing pomeridiano è stato quotato 602,50 dollari contro 594,75 dollari [redacted] fixing di lunedì, con un guadagno di circa 8 dollari.

Dato anche l'indebolimento del dollaro, in Italia l'oro [redacted] è invece indebolito e ha chiuso a [redacted] lire il grammo, perdendo l'1,1% del suo valore.

All'asta di ieri prezzi in aumento

Forte richiesta di Bot fa calare i rendimenti

ROMA — *I Bot continuano ad attirare l'attenzione di schiere sempre più fitte di risparmiatori. [redacted] certa e propria valanga di richieste [redacted] è riversata sull'ultima [redacted] di Buoni ordinari del Tesoro del 1980. I privati hanno non solo rinnovato tutti i titoli in scadenza a dicembre, pari a 10.750 miliardi di lire, [redacted] hanno anche sottoscritto la quota aggiuntiva offerta all'asta [redacted] 750 miliardi di lire.*

Le richieste sono state elevate non solo per i titoli a tre mesi, per i quali il rendimento è leggermente calato rispetto al mese [redacted] passando dal 17% al 16,52% (interesse composto, base anno commerciale) e per quelli a sei me[redacted] (rendimento inalterato al 16,67%), ma anche per i Buoni annuali, finora piuttosto trascurati dai risparmiatori [redacted] vantaggio di quelli a più breve scadenza. Contro un'offerta di Bot a [redacted] mesi per 1500 miliardi si sono avute richieste da parte delle banche e degli operatori per 1700 miliardi. Ne ha risentito il rendimento calato al 16,14%, contro il 16,55% dello scorso mese.

Complessivamente non [redacted] state accolte richieste provenienti dagli operatori per 352,2 miliardi di lire. I prezzi di aggiudicazione sono stati di 96,35 lire per i Bot trimestrali, di 92,50 lire per quelli semestrali e di 86,10 lire per i titoli a dodici mesi. A novembre i prezzi erano stati fissati rispettivamente a 96,15 lire, 92,50 e 85,80.

Ieri è stato quotato 17.920 lire

Prospettive [redacted] nel [redacted]

ROMA — Per chi ha investito in oro il [redacted] è stato [redacted] periodo di buoni affari. Nonostante le frenetiche impennate registrate all'inizio dell'anno, e sul finire dell'estate, la successiva stabilizzazione su livelli sostenuti ha consentito guadagni che pochi altri tipi di investimento finanziario hanno reso possibile.

In dodici mesi il prezzo è salito in Italia di oltre il 30%: sul mercato internazionale invece [redacted] guadagno è stato meno sensibile, circa il 15%, ma unicamente perché è stato affiancato da un'analoga impennata del dollaro. Sulla piazza di Londra si è passati dai 524 dollari di fine '79 ai circa 600 dollari l'oncia [redacted] grammi) [redacted] cui [redacted] prevede concludere l'anno.

Ieri, anche [redacted] l'indebolimento [redacted] dollaro si è indebolito ed ha chiuso a 17.920 lire al grammo, perdendo l'1,1%.

Questi valori però [redacted] stati abbondantemente superati nel corso dell'anno. Il massimo assoluto è stato [redacted] il 21 gennaio con 22.400 lire il grammo cui è però seguito un minimo di 13.225 lire. Non si può dire pertanto che chi ha acquistato [redacted] per proteggere i propri risparmi non abbia sofferto qualche patema d'animo. In complesso, anche nel 1980 l'oro ha mantenuto fede alla sua fama, quella di be[redacted] rifugio classico che [redacted] delude chi vi si affida. In due anni dall'inizio del '79 ad oggi il suo valore [redacted] raddoppiato.

Per [redacted] 1981 molti analisti prevedono moderati spostamenti [redacted] prezzo in [redacted] e in giù, ma escludono una [redacted] ripresa finché il costo del denaro sarà alto. Oggi si ignorano fattori che in passato erano rialzisti: un tempo l'oro saliva se il petrolio rincarava, ma l'ultimo rialzo dell'Opec [redacted] si è ripercosso sull'oro.

Il ministro Andreatta [redacted] riesce [redacted] mantenere le promesse

Nomine bancarie, [redacted] altro rinvio

Negli ambienti parlamentari si accenna a contrasti all'interno della maggioranza

ROMA — *Se qualcuno pensava di brindare sotto l'albero [redacted] Natale per la sua nomina in una delle tante cariche scadute da anni nelle Casse di risparmio italiane, dovrà rimettere la bottiglia sotto ghiaccio. Nel migliore dei casi se ne parlerà [redacted] o il 30. Ieri, infatti, con un comunicato di poche righe, il ministro del Tesoro Andreatta ha annunciato che il Comitato del Credito, che doveva svolgersi prima di Natale secondo le promesse ministeriali, è convocato per lunedì e martedì.*

Al Tesoro e a Piazza del Gesù minimizzano sull'ennesimo slittamento. «Pensavo che le nomine fossero fatte oggi (ieri ndr) — dice il capo della segreteria politica della dc, Remo Gaspari — comunque non credo che vi siano particolari difficoltà». Negli ambienti parlamentari, invece, [redacted] sostiene che Andreatta non riesce [redacted] superare, come era già accaduto al suo predecessore Pandolfi, i contrasti all'interno dei partiti della maggioranza. Tanto che lo stesso Presidente del Consiglio sarebbe intervenuto personalmente perché la questione delle nomine bancarie non [redacted] trasformi in un altro punto di frizione all'interno del Governo.

Ancora una volta, le spinte lottizzatrici (di cui nei giorni scorsi si è fatto portavoce il segretario del psdi, Longo) costituiscono un ostacolo, finora insormontabile, per il neo-ministro [redacted] Tesoro. Un nuovo appuntamento, ma questa volta rischia di [redacted] l'ultimo sempre che [redacted] Governo non intenda giocarsi [redacted] sua credibilità [redacted] già [redacted] a dura prova, attende i numerosi candidati in lista d'attesa o i dirigenti delle Casse di risparmio per i quali la regola [redacted] diventata il regime di «prorogatio». Un appuntamento [redacted] più gravoso per Andreatta [redacted] nel comunicato ha fatto inserire la frase: «Per l'occasione [redacted] ministro del Tesoro formulerà le sue proposte per le cariche bancarie attualmente scoperte». Quindi, un impegno a risolvere le questioni più «calde» a cominciare dalla presidenza della Cariplo (in tutto [redacted] devono rinnovare 57 presidenti [redacted] 62 vicepresidenti delle Casse e delle Banche del monte, oltre [redacted] due spinose direzioni generali [redacted] banche pubbliche: Banca Nazionale del Lavoro e Banco di Napoli).

La Cariplo, la potente Cassa delle Provincie Lombarde spetterebbe, in base [redacted] una sorta di manuale Cencelli bancario, ad un esponente democristiano. [redacted] alcuni mesi or sono, l'allora ministro Pandolfi si era dovuto arrendere [redacted] fronte alle contese esplose nella dc locale (Marcora spingeva da [redacted] parte, i dorotei dall'altra) e lo stesso scoglio si è riproposto ad Andreatta.

[redacted] ministro è deciso ad imporre Gaetano Lazzati, suo [redacted] amico, presidente di una piccola banca privata, vicino alla Democrazia Cristiana [redacted] ma non militante. Ma finora ogni tentativo di superare il fuoco di sbarramento, opposto anche da alcuni settori del psi e del psdi, è risultato vano.

Una grossa partita si gioca pure per le banche venete: in primo luogo per [redacted] rinnovo dei vertici delle Casse di Risparmio di Verona, Padova, Trevi[redacted] Venezia, da sempre «riserva» della corrente dorotea. Ma in alcuni casi, almeno questa era ancora la situazione di pochi giorni fa, il ministro [redacted] Michelis, astro nascente del gruppo craxiano, rivendicava [redacted] maggiore presenza di uomini socialisti. Una zona, peraltro, dove da sempre è forte l'influenza dell'ex ministro dell'Industria Bisaglia.

Per la Cassa di risparmio di Genova appare scontata la sostituzione [redacted] Giovanni Borgna con Gianni Dagnino, [redacted] presidente democristiano della Liguria, mentre a Reggio Emilia, Piazza del Gesù punta alla riconferma di Enzo Ferrari. Un complesso gioco ad incastro che potrebbe trasformarsi in una grave spartizione se sulla logica delle «rose» [redacted] tecniche proposte dalla Banca d'Italia, e alla quale Andreatta [redacted] detto in Parlamento di volersi ispirare, prevalesse il criterio Rai.

Un pericolo che si ripropone anche per il rinnovo delle direzioni generali della Banca Nazionale del Lavoro e del Banco di Napoli.

Eugenio Palmieri

Dopo la commessa della «Delta»

[redacted] acquista [redacted]

TORINO — L'American Airlines, una delle principali compagnie aeree statunitensi, ha ordinato [redacted] 450 milioni di dollari [redacted] motore PW 2037 (precedentemente denominato JT 10 D), sviluppato e prodotto congiuntamente dalla società americana Pratt and Whitney, dalla Mtu tedesca e dalla Fiat aviazione. Questo motore, a tecnologia avanzatissima e che consente, [redacted] l'altro un notevole risparmio di combustibile, sarà montato sugli aerei destinati a sostituire i DC 9 e Boeing 737.

Si tratta della seconda commessa conseguita in pochi giorni dalle tre società che producono il motore PW 2037, dopo quella annunciata dalla Delta [redacted] il 14 dicembre. Il valore dell'or[redacted] della Delta Airlines ammontava a oltre 600 milioni di dollari; sommati al nuovo ordine della American Airlines, porta il valore globale degli ordinativi ad oltre un miliardo di dollari.

Filippi nominato vice-presidente del "San Paolo"

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto bancario San Paolo di Torino ha nominato, all'unanimità, il prof. Enrico Filippi vice presidente dell'Istituto ed ha confermato membro del Comitato esecutivo il prof. Pietro Verzelletti.

Il Comitato esecutivo [redacted] «San Paolo» risulta attualmente composto d.' prof. Luigi Coccioli, presidente, dal prof. Filippi, vice presidente, dai consiglieri di amministrazione dott. Luigi Arcuti, prof. Pietro Verzelletti e dal direttore generale dott. Carlo Guy.

L'indice Comit guadagna lo 0,62%

Scambi rarefatti e Borsa stabile

MILANO — Una insistente richiesta dei titoli del gruppo Pesenti ha caratterizzato anche la seduta di ieri alla Borsa di Milano, nel corso della quale si sono messi in luce, comunque, anche buona parte degli assicurativi e i bancari.

Per quanto riguarda il gruppo Pesenti, queste le migliorie registrate: Italmobiliare +1,71%, Assicuratrice +3,07%, [redacted] +3,28%, Cementi +3,23%, Banmari; Comit +2,72%, Banco di Roma +2,1%, Varesino +3,75%, Credit +2,69%, Mediobanca +0,74%.

Industriali in fase di stanca, con Olivetti frazionalmente cedente, Montedison sui prezzi di lunedì e calo sensibile di Fiat ord. (—3,1%); migliori (+1,09%) [redacted] Saffa. Buono [redacted] comportamento dei titoli del gruppo Bonomi tra gli immobiliari (Coge +1,18%, Imm. Vittoria +1,19%), comparto nel quale si è distinta anche l'azione Trenno (+1,54%).

L'indice Comit è a 167,24, con un progresso dello 0,62%; quello del Sole-24 Ore è a 87,28, con un progresso dello 0,01%.

Questo l'andamento di alcuni dei principali titoli: Generali +0,52%; Fiat ord. —3,10%; Sip +0,16%; Stet —0,38%; Italsider +4%; Montedison —0,5%; Finsider inv.; Fiat priv. —0,85%; Mediobanca +0,74%; Credito Italiano +2,69%; Comit +2,73%; Lepetit ord. +2,02%; Banco Lariano —0,15%; Alleanza —0,02%; Ras +2,26%; Credi[redacted] Varesino +0,76%; Olivetti —0,02%; Sme inv.; Bastogi —1,10%; Mitalanza —1,00%.

Le Fiat ordinarie sono a lire 1670, le privilegiate a 1368; i diritti sulle Fiat ordinarie sono stati quotati lire 1171, quelli sulle privilegiate a 550; il diritto «Fidis-Mediobanca» ha quotato 72 lire.

A Torino il settore azionario ha fatto registrare variazioni molto contenute, salvo rare eccezioni.

Il «ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 13.800, quantitativi trattati 8000; Ban[redacted] Popolare di Milano [redacted] 800; Banca Popolare di Novara 10.600, 2700; Unione Subalpina Assicurazioni 31.000, 2300.

A 5 mila dipendenti, dopo dieci mesi

[redacted] stipendi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Primo stipendio, dopo dieci mesi, per i 5 mila lavoratori della Genghini, il gruppo del costruttore [redacted] da tempo sottoposto a gestione straordinaria: nei giorni scorsi infatti un «pool» di banche (BNL, Banco Roma, Ambrosiano, Banca dell'Agricoltura) hanno concesso un miliardo di prestito garantito dalle liquidazioni dei lavoratori per il pagamento degli stipendi.

Inoltre all'ultima riunione del Cipi è stato approvato un primo piano di finanziamenti per 2 miliardi e mezzo che consentirà, per gennaio, la ripresa dell'attività produttiva nei cantieri del gruppo attualmente bloccati per mancanza di liquidità.

In attesa che il lavoro riprenda a pieno ritmo i lavoratori del gruppo hanno per proprio conto deciso di intervenire con i macchinari inutilizzati dell'azienda nell'opera di soccorso delle zone terremotate e sono attualmente impegnati in una prima azione di sgombero delle macerie a Palomonte, un paesino in provincia di Salerno andato quasi completamente distrutto.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	180.000-185.000
Sterlina v.c.	[redacted]
Marengo sv.	118.000-125.000
Marengo it.	140.000-150.000
Marengo fr.	[redacted]
Marengo bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	850.000[redacted]
50 Pesos mess.	880.000-75[redacted]
Krugerrand	580.000-610.000
Argento (*)	483-483
Platino (*)	18.590

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	23-12	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	60 70	—
Edil. Scol. 5,50% 68	93	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/80	74	—
» » 9% 76/81	76 50	—
» » 10% 77/92	82 80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/9/80	—	—
» » » 1/12/80	—	—
» » » 1/3/81	99 90	—
» » » 1/6/82	98 20	—
» » » 1/7/81	99 75	—
» » » 1/7/82	99	—
B.T.N. 5,50% 1982	88,30	—
B.T.Q. 10% 1981	—	—
» 12% 1982 I	96	—
» 12% 1982 II	94 80	—
» 12% 1983	91 30	— 0 70
» 12% 1984 I	90 80	— 0 40
» 12% 1984 II	91 80	— 0 20
» 12% 1987	89 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	[redacted]	—
» » '80 II	87 50	—
» 7% '73	83 20	—
Enel '74 indicizz.	138 80	—
» 10% '75 II	92 20	—
» '77 ind. II	118	—
» 12% '78 I	[redacted] 80	—
» 12% '70 II	91 50	—
I.R.I. 6% '64	91 20	—
I.R.I. 6% '65	[redacted]	—
Autostrade 6% '63 I	70 60	—
» 6% '69	88 60	—
» 7% '72	73	—
OO.PP. 6%	54	—
» 7%	52	—
» 8% Auto '75	85	—
» Int. St. 6% IV	83 70	— 2 50
» Int. St. 7% IV	83	—
» Anas 6% 68	92 70	—
» » 7% 72 I	[redacted]	—
» Autostr. 7% II	53	—
FF.SS. 6% '68 I	75	—
» 6% '67	73 80	+ 0 90
» 7% '72 II	85	—

Titoli	23-12	Variaz.
A.F.S. 7% '70	88 70	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	67	—
» 7% II	67 10	—
ICIPU vent. 6%	72 50	—
» » 7% I	61	—
Imi XXVI 6%	71 65	—
» XXIX 7%	72 80	— 0 20
» XXXIII 7%	72 30	—
» XXXVIII 7%	63 50	—
» XLII 6%	[redacted]	—
» IL 10%	75	—
Isveimer 7% '71 XIX	77	—
» 6% XIII	[redacted]	—
Torino Aem 5,50% 60	81 50	—
» » 5,50% 62	81 50	—
S. Paolo 5%	65	—
» » 6% conv.	64	—
S. Paolo 6%	88,50	—
» » 7%	70 50	—
» » 9%	[redacted]	—
» O.P. 6% ex 5%	54	—
» » 6%	58	—
» » 7%	68	—
» » 9%	[redacted]	—
Banco Napoli 5%	54 80	—
Cr. F. Sicilia 5%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	79	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	59	—
M. Paschi 5%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	60 50	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Catini 5,50% '62	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '54	88	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	85	—
RIV 5,50%	88 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	—	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	[redacted]	—
M. Sip 7%	90	—
M. Viscosa 7%	97	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	80	—
S. Paolo II. 12%	178 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 22-12	23-12	Esportazione (Milano) 22-12	23-12	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 22-12	23-12
Dollaro Usa	932	921	935,55	922,80	936,50	922,75
[redacted]aro Usa t.p.	860	860	—	—	—	—
Dollaro canadese	775	765	786,90	776,40	786,90	776,75
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	475	475,60	475,08	475,67
Fiorino olandese	431	431	436,70	437,15	436,69	437,22
Franco belga	[redacted]	28	28,519	29,59	29,494	29,585
Franco francese	203	203	204,91	205,35	204,905	205,63
Sterlina	2190	2185	2196,10	2190,5	2197,35	2190,1
Lira irlandese	1730	1730	1767	1767	[redacted]	1770
Corona danese	[redacted]	150	154,80	154,84	154,85	154,87
Corona norvegese	178	180	181,40	178,85	181,20	179,32
Corona [redacted]	209	207	212,75	211	212,875	211,07
Franco svizzero	516	518	522,10	523,50	522,165	523,46
Scellino austriaco	67,50	67	67	67,14	[redacted]	67,151
Escudo portoghese	17,50	16	17,80	17	17,65	17,225
Peseta spagnola	11,5	11,25	11,764	11,765	11,768	11,762
Yen giapponese	4	4	4,512	4,518	4,513	[redacted]
Dinaro taglio gr.	[redacted]	26	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17,50	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1050	1020	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31/1/81	32	98,702	15
28/2/81	60	97,515	15,50
30/3/81	90	96,250	[redacted]
30/4/81		non rilevato	
29/5/81	148	93,797	16,20
30/6/81		non rilevato	
31/7/81		non rilevato	
28/8/81	242	[redacted]	15,40
30/9/81	274	89,009	16,45
31/10/81	305	87,883	14,50
29/11/81	333	[redacted]	16,30

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 23-12		Risc.	Emiss.
Azimut	doll.	—	—
Capital Ital[redacted]	»	14,70	—
Fonditalia	»	22,06	—
Interfund	»	12,72	—
Int. S. Fund	»	9,89	—
Italamerica	»	15,42	15,88
Italfortune	»	12	12,72
Italunion	»	10,38	11,31
Mediol. Sel.	»	15,43	16,77
Rominvest	»	15,68	16,82
Tre R	lire	10.381,41	—
Eur '69	fr. sv.	177,65	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	22-12	23-12
Londra	[redacted]	[redacted]
Zurigo	595,00	[redacted]
Parigi	821,67	836,38
New York	594,75	602,50
Milano (lire al grammo)	18.000	17.900
Hong Kong	597,00	596,00

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,125	17,625
7 gg	16,750	17,250
15 gg	16,875	17,375
1 mese	17	17,500
2 mesi	17,250	17,750
3 mesi	17,375	17,875
6 mesi	17,500	18

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

[redacted]	Zurigo (in fr. sv.) 22-12	23-12	Francoforte (in marchi) 22-12	23-12	Londra (per sterlina) [redacted]12	23-12	Parigi (in fr. fr.) 22-12	23-12
Dollaro	1,7720-1,7770	1,7580-1,7630	1,9600-1,9640	1,9400-1,9450	2,3520-2,3540	2,3700-2,3730	4,5050-4,5760	4,477-4,488
Franco svizzero	—	—	110,05-110,53*	109,85-110,46*	4,1663-4,1825	4,1730-4,1840	254,58-255,22*	253,90-254,62*
Franco [redacted]	39,030-39,227*	39,11-39,28*	42,81-42,98*	43,13-43,28*	10,654-10,713	10,623-10,661	—	—
Marco	90,247-90,645*	90,432-90,823*	—	—	4,6200-4,6220	4,5920-4,6135	21,450-23,203*	231,60-232,08*
Sterlina	4,1704-4,1857	4,1717-4,1871	4,619-4,634	4,590-4,610	—	—	10,739-10,761	10,664-10,676
Yen	0,8632-0,8675*	0,8452-0,8488*	0,9427-0,9458*	0,9331-0,9374*	487,40-489,10	481-482,4	2,2057-2,2123*	2,1887-2,1743*
Lira	0,1884-0,1904*	0,1905-0,1913*	2,091-2,099**	2,063-2,083**	2194,4-2200,6	2182,7-2190,3	[redacted]*	4,8585-4,8715**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	23-12	Variaz.	Quantità Trattata
ALIMENTARI			
Alivar	5010	+ 9	4500
Bonifiche Ferr.	21499	+ 99	400
Chiari & Forti	7110	+ 110	1500
Eridania	15600	—	7000
Imm. Vittoria	15190	+ 190	2900
Ind. Buitoni P.	5900	+ [redacted]	[redacted]
Sermide ord.	190 75	+ 4 75	100000
Sermide priv.	150	+ 4	10000
Sermide risp.	221 50	+ 2 50	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	32785	— 5	4900
Assicur. Ital.	68500	+ 2600	[redacted]
Ausonia	2700	— 9	1000
C. Ass. Mi ord.	19900	+ 420	6000
C. Ass. Mi priv.	19820	[redacted] 470	10400
C. Latina ord.	780	— 3	14000
C. Latina priv.	799	— 6	7000
Firs	3100	—	500
Generali	96490	+ 500	24475
Italia Ass.	36450	— 60	1800
L'Abeille Ital.	39900	+ 290	200
Fondiaria Inc.	—	—	100
Fondiaria Vita	48050	+ 840	—
RAS	289000	+ 6000	10450
SAI	35385	— 5	3800
Toro Ass. ord.	22780	+ 580	17800
Toro Ass. pr.	17810	+ 20	18600
BANCARI			
B. Comm. Ital.	41600	+ 1100	13900
Banco Roma	43700	+ [redacted]	12000
Banco Lariano	6590	— 10	10000
Cred. Italiano	6340	+ 140	100500
Cred. Varesino	12800	+ 670	57000
Interbanca pr.	31000	+ 450	14900
Mediobanca	68140	+ 510	3150
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1475	— 15	—
Burgo ord.	10700	+ 199	8300
Burgo priv.	7400	+ 50	1100
De Medici	491	—	—
Mondadori pr.	4831	+ [redacted]	[redacted]
[redacted]			
Cementir	4660	+ 230	[redacted]
Pozzi-Ginori	134 50	+ 0 50	30000
Pozzi-Ginori r.	138	—	—
Eternit	727	+ 17	—
[redacted] prel.	835	+ 13	—
Italcementi	31900	+ 1000	18700
Italcementi[redacted]	[redacted]	+ 400	200
Unicem	17650	+ 460	4700
CHIMICI			
Anic	8	— 0 86	450000
Brioschi	1605	— 53	5000
[redacted]	909	— 10	25000
Farmit. Erba o.	5325	— 75	6500
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	23-12	Variaz.	Quantità Trattata
Italgas	1599	— 1	17000
Lepetit	40600	+ [redacted]	[redacted]
Lepetit priv.	[redacted]	+ [redacted]	250
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	[redacted]	— 349	1150
[redacted]	174	— 1	[redacted]
Perlier	4340	— 10	1500
[redacted]	1335	+ 25	88000
Rumianca	—	—	—
Saffa	9250	[redacted] 100	[redacted]
Saffa risp.	9010	— 190	[redacted]
Siossigeno	16340	— [redacted]	1700
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	340	—	4690000
La Rinasc. p.	250	+ 0 50	740000
Silos Genova	5050	— 90	1500
Standa	2655	+ 5	6600
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1385	— 25	—
Ausiliare	11460	— 130	2400
Autostr. To-Mi	1740	+ 61	1000
Italcable	11600	+ 10	14000
NAI	214	—	319000
Nord Milano	1340	—	—
SIP	1202	+ 2	22000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	845	+ 15	11000
E. Marelli	328 50	+ 4 50	10000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	447	+ 1	19000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1570	+ 9	2500
Agricola	28000	—	1000
Bastogi IRBS	676	— 8	288000
Bonif. Siele	38700	— [redacted]	4100
Borgosesia o.	4400	—	—
Borgosesia r.	3690	+ 110	100
Buton	6390	— 100	200
La Centrale	33990	— 1	20000
Fin. E. Breda	8000	+ 40	10500
Finmare	74 50	+ 0 50	—
Finsider	78	+ 2	20000
Generalfin	926	+ 5	8600
Gim	5400	+ 50	2000
IFI priv.	[redacted]	— 1	18000
IFIL	5300	+ 50	8100
Invest	3889	+ 9	62500
Mittel	1765	— 10	21000
Partec. Finanz.	[redacted]	+ 18 50	24000
Pirelli & C.	[redacted]	+ 1	22000
Pirelli SpA	1625	— 13	172000
Proling	—	—	—
Rejna	11000	—	—
Rejna risp.	10905	—	—
Riva Finanz.	8400	— 300	1000
Sarom	1649	+ 36	2000
[redacted]	[redacted]	—	17000
SMI	4450	+ 30	21500
Stet	1305	— 5	31000

[redacted]	23-12	Variaz.	Quantità Trattata
IMMOBILIARI			
[redacted]	7165	+ 55	17300
B.I.I. ord.	[redacted]	[redacted] 5	713000
B.I.I. priv.	1020	+ 5	—
COGE	2580	+ 60	6000
Cond. Acqua	251	— [redacted]	21000
De Angeli Frua	25000	— [redacted]	1200
Finrex	1325	— [redacted]	400
G. Imm. Sogene	2210	— 1	31000
Iniziative Ed.	19500	—	—
[redacted]	12980	— 10	1000
Milano Centr.	23000	—	2000
Risanamento	16850	— 50	[redacted]
SIFA	[redacted]	— 1	[redacted]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1670	— 50	425000
FIAT priv.	1368	— 12	457000
Franco Tosi	33790	— 40	2050
Gilardini	3899	+ 49	9500
Olivetti ord.	3600	— 1	333000
Olivetti priv.	3151	— 69	87000
Westinghouse	30000	+ 650	100
Worthington	3430	—	11000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Breggi-Izar	2900	—	2000
Dalmine	136	— 4	5000
Falck ord.	4369	— 7	4500
Falck pr.	4150	— 50	—
Iasa-Viola	1900	— 40	500
Italsider	300	—	110000
La Magona	3150	+ 50	3500
Pertusola	1380	+ 20	5000
Trafilerie	1900	— 9	1000
TESSILI			
Cant. e Zincati	34	+ 0 25	30000
Cantoni	13880	— 220	[redacted]
Cucirini	4010	+ 9	1500
Cascami Seta	6750	— 150	100
FISAC	8520	— 30	1000
Linif. e Can. o.	1640	+ 30	6000
Linif. e Can. r.	1570	+ 30	10000
Marzotto priv.	2120	+ 20	8000
Olcese Venez.	71 75	+ 0 25	230000
Rotondi	18995	+ 395	500
Snia Visc. o.	1415	— 20	90000
Snia Visc. p.	1050	— 19	6000
Unione Man.	33000	+ 500	500
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2580	+ 30	500
Acq. De Ferr. r.	2815	— 1	—
Acqua Potabili	2000	— 200	18000
Calzat. Varese	8700	— 200	100
CIGA	10200	— 50	109500
CIR	15840	— 110	5400
Pacchetti	106	+ 1	60000
Terme Acqui	1272	—	—
Trenno	5985	+ [redacted]	38000
ESTERI			
Boering	—	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	23-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5000	—
Eridania	15500	—
Florio	1170	+ 109
Agricola Vittoria	18400	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
[redacted]. Ass. Milano ord.	19900	+ 400
C. [redacted]. Milano priv.	19700	[redacted] 500
Comp. Latina ord.	875	—
Comp. Latina priv.	799	—
Generali	96600	[redacted] 530
RAS	271500	+ 8250
SAI	35700	—
Toro Ass. ord.	22700	+ 500
Toro Ass. priv.	17000	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	41150	+ 1100
Banco di Roma	43000	+ 900
Credito Italiano	6325	+ 135
Interbanca priv.	30800	[redacted] 500
Mediobanca	68900	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	10590	+ 400
Burgo priv.	7400	—
Cart. Ital. Riunite	270	+ 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	128	—
Pozzi Ginori risp.	130	—
Eternit ord.	740	—
Eternit prel.	830	—
Unicem	17500	[redacted] 500
CHIMICI		
Anic	8 50	—
Italgas	1595	— 4
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	18100	—
Montedison	174	— 4
Paramatti	1640	+ 10

Titoli	23-12	Variaz.
Pierrel	1855	— 25
Rumianca	—	—
Saffa ord.	8400	—
Saffa risp.	[redacted]	—
SAIAG	[redacted]	—
Schiapparelli	883	— 5
COMMERCIO		
Rinascente ord.	380	—
Rinascente priv.	249	—
Silos Genova	[redacted]	—
[redacted]		
Alitalia priv.	14[redacted]	—
Autostr. To-Mi	16[redacted]	—
Italcable	11700	—
NAI	214	+ 1
SIP	1296	— 5
Torino Nord	[redacted]	— 1 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	860	+ 11
E. Marelli	330	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	660	— 5
Borgosesia ord.	4800	—
Borgosesia risp.	3530	—
Centrale	23900	— [redacted]
Finsider	78	— 3
Gim	5500	—
IFI priv.	3725	—
IFIL	5350	—
Invest	3870	—
Mittel	1750	+ 130
Fiscambi	3400	+ 80
Pirelli & C.	3450	+ 20
Pirelli S.p.A.	[redacted]	—
SAROM	1650	+ 50
SME	[redacted]	—
SMI	[redacted]	+ [redacted]
SIFA	1570	+ 10
STET	1307	— 11
IMMOBILI[redacted]		
B.I.I. ord.	910	+ [redacted]
B.I.I. priv.	1010	—

Titoli	23-12	Variaz.
Condotte Acque	258	—
Fer-Co	311	+ 3
Gen. Imm. Sogene	2228	—
I.P.I.	3165	+ 15
ISVIM	12800	—
Risan. Napoli	10600	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1380	—
FIAT ord.	[redacted]	—
FIAT priv.	[redacted]	—
Gilardini	3900	— 50
Graziano	1300	—
Olivetti ord.	3585	— 17
Olivetti priv.	3150	— 70
Westinghouse	18600	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	135	—
Fornara	444	— 6
Italsider	298	—
Talco Grafite	32500	—
TESSILI		
Cantoni	13900	— 300
Fisac	8550	— 50
Snia Viscosa ord.	1481	+ [redacted]
Snia Viscosa priv.	1048	+ 10
DIVERSI		
Acque Potabili	[redacted]	+ [redacted]
CIGA	10000	— 400
CIR	[redacted]	+ 200
Pacchetti	105	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	—	—
M.C. Er. 7% 73/88	187	— 10
M.S. Vis. 7% 73/88	100	—
M.S. Spir. 7% 73/88	165	—
M. Mont. 7% 73/88	78	— 8 50
M. Oliv. 12% 79/89	[redacted]	—
Mel. Ital. 6% 73/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	[redacted]	— 5
Iri Stet 7% 73/88	80	— 5 50

A partire gennaio per combattere le agitazioni selvagge la microconflittualità

«Linea dura» di Formica sui trasporti Se scioperi un'ora ti tolgo la giornata

ROMA — Un primo provvedimento restrittivo è stato annunciato dal ministro dei Trasporti Formica all'indomani dell'«ultimatum» lanciato ai sindacati per una efficace autoregolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, in particolare nei trasporti marittimi, aerei, ferroviari, urbani. Dal prossimo mese di gennaio anche nel caso di «scioperi brevi» (una o due ore), verrà applicata nei servizi pubblici una ritenuta pari all'intera giornata di lavoro.

In questo modo sarà possibile combattere la «microconflittualità», ma anche colpire in modo non indifferente le «agitazioni selvagge» attuate dai sindacati autonomi. «Avevamo ritenuto — ha chiarito il ministro — che nel settore della ferrovia lo sciopero breve produceva effetti superiori all'efficacia dello stesso durata temporanea dello sciopero contemporaneamente dove anche risultati perversi, determinando addirittura un aumento di stipendio. Infatti, l'ora di sciopero all'inizio del turno veniva poi recuperata alla fine con un'ora di lavoro straordinario, e quindi più remunerativa».

Seguiranno, certamente, altre iniziative se i sindacati non si renderanno conto dell'esigenza assoluta, non più rinviabile, di realizzare una autoregolamentazione del diritto di sciopero da estendere a tutti i lavoratori, eventualmente con il ricorso ad un provvedimento legislativo che recepisca le stesse conclusioni sindacali. «L'autoregolamentazione — ha sottolineato in dichiarazione emittente privata — deve essere recepita da tutti: diversamente questa materia sarà regolamentata a furor di popolo. Ma non dai padroni. Sarà disciplinata per necessità nazionale».

La nuova «mentalità» del ministro dei Trasporti rappresenta una dura risposta ad alcune critiche e proteste (le posizioni sono estremamente differenziate) espresse da più parti contro il pressante invito rivolto alla Federazione Cgil-Cisl-Uil nell'incontro svoltosi lunedì a Villa Patrizi: una risposta che tiene conto del fatto che proprio ieri si è appreso che ben 51 navi italiane sono rimaste bloccate in seguito astensioni articolate dei marittimi a sostegno del rinnovo contrattuale e sono stati preannunciati per i primi di gennaio gravi disservizi ferroviari a causa di «azioni selvagge» da parte dei ferrovieri autonomi.

La confederazione dei sindacati autonomi dei servizi (Ciasa), pur non escludendo l'opportunità di giungere a forme di autoregolamentazione concordata tra le varie forze sindacali, ha respinto l'iniziativa di Formica, temendo che essa attenti ai principi costituzionali e al pluralismo sindacale. «Le forze politiche — ha sostenuto — faranno cosa opportuna non lasciar passare disegni reazionari, comunque espressi».

Molto ferma, sul problema dello sciopero, anche la federazione trasporti della Cgil (Filt). «Nessun sindacato, e tanto meno noi, vuole diritto di sciopero — ha sottolineato la Filt — regolato per legge. E' un principio che accetteremo mai. Siamo disponibili, quando ci saranno controparti serie, pubbliche e private, perché il conflitto nel settore venga anticipato da consultazioni approfondite che conducano a fatti concreti e non a pretestuosi rinvii».

In questo «contesto di situazione di responsabilità» la Filt ribadisce la volontà operare affinché il codice autoregolamentazione, concordato unitariamente, trovi definitiva e pratica esecuzione. Ma soprattutto, a suo viso, più che tendere ad disciplina del diritto di sciopero sarebbe importante sciogliere i nodi che all'origine di molte agitazioni, selvagge o no, come ad esempio corretta applicazione di accordi «costantemente rinviati disattesi».

La «via del confronto aperto e leale», ribadite ministro Formica, è migliore per chiarirsi idee.

Gian Carlo Fossi

Pandolfi dovrà sciogliere il nodo delle nuove tariffe «RC auto»

ROMA — Il nuovo ministro dell'Industria, Pandolfi, dovrà affrontare urgenza il problema della revisione delle tariffe relative all'assicurazione «RC-auto» per il 1981 sulla base delle conclusioni, appena definite, della «Commissione Filippi». Si era parlato nei giorni scorsi di uno slittamento degli aumenti tariffari, mentre si pensava di far decorrere in ogni caso dal 1° gennaio un provvedimento diretto a stabilire, in via definitiva, la percentuale dei «caricamenti» per l'attività delle 16.000 agenzie di assicurazione. Pandolfi dovrà decidere se mantenere questo orientamento dei due tempi, se unificare in un solo provvedimento revisione della tariffe e quella dei caricamenti.

Mentre le compagnie di assicurazione minacciano un ricorso al Tribunale amministrativo regionale contro lo slittamento degli aumenti, il sindacato nazionale agenti di assicurazione manifesta viva preoccupazione le conseguenze di «eventuali decisioni altrettale» per quanto riguarda i margini dovuti agli agenti. Se il potere politico e l'associazione delle imprese (Ania) non modificheranno il loro atteggiamento in merito ai «caricamenti» sarà impossibile definire i rapporti con le organizzazioni sindacali dei dipendenti (con conseguenti agitazioni a blocco del servizio), si potrà verificare una caduta dei livelli occupazionali, ci sarà il rischio di destabilizzare l'intero comparto.

Il sindacato auspica che ogni decisione tenga conto dell'indispensabile rigore nel controllo della corretta applicazione delle tariffe e nella qualità del servizio prestato all'utenza. In merito alla remunerazione degli oneri gestionali il sindacato rileva me, nell'ambito caricamento globale, quello destinato alle agenzie prescinda dalla conoscenza dati minimi ed indispensabili della realtà della distribuzione. Tale distribuzione assorbe un numero addetti notevolmente superiore a quelli delle imprese, pur essendo previsti per questa caricamento largamente superiori g. c. f.

Tre aziende insieme

gennaio la holding per l'elettronica

Raggrupperà la Emerson, la Voxson e parte della Indesit

TORINO — La holding che raggrupperà la Emerson, la Voxson e settore elettronica civile della Indesit sarà costituita entro gennaio. L'impegno è stato preso ieri mattina a Torino nel corso di una riunione dei responsabili delle tre società.

Le tre aziende, che per motivi diversi hanno attraversato recentemente momenti molto difficili, volta riunite in unico organismo dovrebbero rappresentare, in termini occupazionali e produttivi, il più importante gruppo italiano nell'elettronica di consumo (tv color, radio, autoradio, hi-fi) interesse in particolare il CentroSud gli stabilimenti situati a Firenze (Emerson), Roma (Voxson) e Teverola di Caserta (Indesit).

Nella riunione di ieri è stato ribadito che la holding è aperta ad altre aziende del settore; sono esaminate proposte di partecipazione giunte da alcuni gruppi multinazionali. I rappresentanti delle tre società hanno inoltre voluto sottolineare che l'iniziativa «non è contrapposta a nessun'altra iniziativa che l'associazione categoria» dei settore, l'Anie, o altri) gruppi industriali «possano in futuro proporre»: la holding «si pone invece come una concreta proposta a sostegno della razionalizzazione del settore dell'elettronica civile».

Nella riunione di ieri a Torino sono state fissate le tappe che dovranno portare alla costituzione legale della holding: i punti dell'intesa saranno sottoposti agli organi governativi; completamente saranno le organizzazioni sindacali (che, informano i responsabili delle tre aziende, «sono costantemente aggiornate e seguono con attenzione la vicenda»). Tutto questo dovrebbe avvenire entro la prima metà di gennaio.

La holding dovrebbe attuare una forma graduale di integrazione delle tre aziende: i primi passi dovrebbero riguardare la razionalizzazione delle politiche di mercato e di assistenza alla clientela per poi arrivare ad una collaborazione più stretta nel campo della politica industriale vera e propria. Il fatto di poter contare su un'organizzazione più vasta e razionale dovrebbe consentire alle imprese aderenti di fronteggiare concorrenza dei colossi stranieri, che negli ultimi anni ha portato l'industria italiana dei televisori al limite del dissesto.

v. rav.

Tra minacce di ricorsi alla Corte di giustizia

Il Parlamento europeo ha vinto il primo round per il bilancio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il Consiglio ministri della Cee (a causa delle sue tradizionali divisioni interne) non è stato in grado, durante notte, di un bilancio supplementare per il 1980 e quello, maggiorato di 32 miliardi di lire, per il 1981. La signora Simone Veil, presidente del Parlamento Europeo, ha prontamente dichiarato approvati questi due bilanci, per 350 miliardi lire complessive più di quanto stabilito ministri, e ha dato scacco matto ai governi Parigi e di Bonn, che non volevano gli aumenti.

Una vittoria dei 410 parlamentari di Strasburgo, non c'è dubbio, e a poco approderanno le minacce dei ministri di Francia, Germania e di Danimarca di deferire il problema di fronte Corte di Giustizia Lussemburgo e di detrarre dal loro contributi alla Comunità le somme relative agli aumenti decretati dal Parlamento di Strasburgo.

Sulla questione delle procedure bilancio, i ministri hanno ragione due volte: gli aumenti violano i massimali stabiliti per legge, signora Veil doveva aspettare quindici giorni prima di approvare il bilancio supplementare (ma scadenza utile per il 1980 sarebbe trascorsa). Inoltre, se ne sono bel altro per mancanza fondi. La questione, però, è politica: il Parlamento Europeo ha utilizzato in pieno i suoi diritti materia di bilancio, sfruttando non tanto europeistico di Roma, Londra e Dublino (che hanno sostenuto) ma i loro interessi nazionali a cedere autonomie le spese regionali e sociali. La politica, diceva Churchill, produce talvolta curiosi effetti, ma quel che conta, anche in questo caso, è il risultato.

La Francia, rappresentata ministro Maurice Papon, ha minacciato lasciare il tavolo dei negoziati se fosse stato chiamato un voto: il gollismo nazionalista non voleva cedere sul bilancio fronte a 410 «europeo-nos». Il sottosegretario Fracanzani, per l'Italia, vinceva la battaglia dialettica, ma l'esito è stato incerto sino all'una di notte, quando i ministri ammettevano la loro incapacità a trovare l'accordo annunciavano che, dopo alcune delegazioni, la procedura di bilancio era stata grossolanamente violata.

Tutto ciò mostra la terribile debolezza dei nuovi governi europei: non sono più in grado neppure di avvalersi del Trattato di Roma e vengono meno in scacco un giovane Parlamento senza veri costituzionali. E' stato un «incidente storico» di incidente in incidente il Parlamento potrebbe finire il prevalere, almeno in materia di bilancio, sulla volontà di nuovi governi che soli hanno il mandato di approvare leggi dai trattati e dall'elettorato. Lo sovranazionalità strisciante, assieme parlamentarismo, ieri notte, ha fatto un passo in avanti, anche se Corte di Lussemburgo dovesse annullare gli aumenti al bilancio e Parigi e Bonn non pagheranno la loro aliquote per coprirli.

Gli europeisti hanno di che rallegrarsi, ma la soddisfazione potrebbe essere di breve durata: non saranno certamente gli inglesi, pronunciati al punto finanziare per il gusto di una «notte brava» alla supremazia Westminster per un pugno di sterline in più, a fare progredire l'unificazione europea.

Piuttosto, è da registrare la debolezza ideologica dei francesi: dagli anni della «sedia vuota» di De Gaulle è passati a quelli della «lista vuota», mancanza di adattabilità politica al corso degli avvenimenti. Sarebbe stato molto meglio per tutti accedere con grazia alla richiesta Strasburgo, piuttosto che essere sconfitti, per di più con un cavillo procedurale. Ma un precedente è stato scritto, ieri notte, nella Costituzione europea: se sono fiori, fioriranno.

Renato Proni

Nonostante critiche contrasti, la Fim ottiene il consenso

La base Olivetti favorevole all'accordo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — Il contratto integrativo Olivetti, siglato a Roma la scorsa settimana, ha superato ieri la prova del fuoco nell'assemblea con i lavoratori, in cassa integrazione. Una riunione incandescente, sofferta, nella quale la è riuscita a ricucire i dissensi e ad ottenere un sostanziale consenso alla «linea sindacale».

Nell'incontro, svoltosi presso la mensa Ico, al «convento», non sono mancate le critiche: a sostenerle però, c'erano solo alcune frange isolate. La grande maggioranza si è schierata con i sindacalisti del coordinamento proprio sul tema più «caldo» dell'accordo, cioè l'occupazione e il rientro di operai, tecnici impiegati attualmente in cassa.

A confermare questa impressione, c'era la scarsa presenza (non più 150 persone su sospesi) in sala, segno tangibile che molte delle preoccupazioni erano venute meno, che la gente si sentiva sufficientemente tutelata dall'accordo, che era scomparsa la paura del licenziamento.

Nella relazione introduttiva il segretario provinciale della Fim, Magistri, ha ripercorso le tappe della trattativa illustrando in dettaglio i punti dell'intesa. Si è fermato in particolare sul punto relativo alle garanzie occupazionali sottolineando il valore «politico» del rientro in azienda per 25 dipendenti, slegato dall'andamento della domanda pubblica. Un aspetto importante, non l'unico, dell'intesa raggiunta. Per i 730 dichiarati «eccedenti» per l'81 negli stabili di Canavese il problema sarà risolto nel modo più indolore con il prepensionamento (provvedimento legislativo che dovrebbe essere approvato al più presto) ricordato che finora dipendenti hanno già maturato le condizioni per usufruire della norma ed altri 300 circa le matureranno nel 1981 nell'area di Ivrea.

Per gli altri 385 in «cassa» la ripresa produttiva resta legata alle commesse statali per le quali il governo ha preso impegni concreti. In ogni modo se alla fine dei 24 mesi di integrazione esisteranno ancora quote di personale eccedente nessuno di loro farà «condannato al licenziamento o alla mobilità esterna». Non solo. Nel caso l'azienda dovesse ridurre la manodopera nell'82 con conseguente ricorso integrazione, ci sarà un avvicendamento dei dipendenti interessati alla sospensione temporanea a comunque saranno esclusi i 420 oggi a casa.

Il dibattito si subito scaldato. «Del governo non fidiamo — hanno ripetuto in quattro o cinque — le stesse promesse ce le avevano già fatte e le hanno mantenute, la realtà è che aspettiamo da un anno a continuerà ad attendere»; «il riassorbimento 25 compagni sarà un fatto positivo per il sindacato, per noi è una discriminazione»; «quest'accordo non mi piace. peggio rispetto a quello 31 dicembre 1979»; «non chiaro il testo — ha detto un altro — ci vogliono due lauree per capirlo».

Una polemica dura che ha trovato sempre meno consensi. A tutti hanno risposto Magistri, Astri e Obernitto, del coordinamento nazionale riuscendo a ricomporre il fronte che nei giorni scorsi sembrava spezzato. Il sindacato ha così vinto la prima e più dura battaglia. In gennaio dovrà confrontarsi con le assemblee reparto ma pare ormai scontato il risultato finale: l'approvazione quasi unanime del contratto integrativo

Francesco Bullo

Sì dei lavoratori all'intesa Grundig

ROMA — L'Assemblea dei lavoratori della Grundig - San Giacomo di Milano ha approvato l'ipotesi di accordo raggiunta giorni fa, con mediazione ministro del Lavoro Foschi, tra Fim provinciale di Milano e l'azienda.

I ferrovieri autonomi sciopereranno il 6-7 gennaio

ROMA — Uno sciopero di 8 ore per tutto il personale di macchina, viaggiante, dei servizi aderente alla Fisafs-Cisal è stato deciso ieri sera dalla segreteria del sindacato autonomo che ha contemporaneamente ritirato gli scioperi già preannunciati nei primi di gennaio per il personale addetto alle stazioni.

Questo il nuovo programma completo degli scioperi. Stazioni: 3 ore di sciopero alla fine di ciascun turno in tutta la rete nazionale esclusa la Sicilia nei giorni 2, 4, 5 e 8 gennaio. Il personale delle stazioni siciliane sciopererà per 24 ore dalle ore 21 del giorno 6 alle ore 21 del 7. Tutto il restante personale di macchina, viaggiante, dei servizi ecc., si fermerà per 24 ore dalle 21 del giorno 6 alle 21 del giorno 7.

I tedeschi vanno solo per alcuni altri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— I dipendenti di un'azienda possono venire messi cassa integrazione o esonerati temporaneamente dal lavoro (senza compenso), se a causa di conflitti sindacali in un'altra fabbrica le forniture di materiali non permettono la produzione. Così ha deciso la Corte federale del lavoro di Kassel, mettendo fine a una annosa disputa sindacati e datori di lavoro sul tema della serrata, non templato dalla Costituzione.

In giugno, con una precedente sentenza, la stessa Corte aveva messo precisi limiti serrata come risposta agli scioperi, ora — secondo la legge dei sindacati, che si dichiara «indignata» — ha legittimato la «serrata a freddo».

A prima vista, sentenza di Kassel (l'ultima emessa dal presidente Mueller, che a fine anno va pensione) è una decisione normativa e salomonica che divide il rischio di un conflitto lavoro sulle due parti causa, l'imprenditore e il sindacato. Tale è anche l'opinione dell'associazione degli industriali, quale fa notare che è «impossibile ed economicamente insensato continuare la produzione quando tengano a mancare per esempio il materiale, l'energia oppure l'acquirente».

In realtà, secondo osservatori ed esperti parte, si tratta di una «sentenza rivoluzionaria» che potrà avere serie conseguenze in politica interna. Il datore di lavoro — si fa notare — sarà d'ora innanzi in grado di mandare a spasso le proprie maestranze senza consultare le commissioni interne (come è detto espressamente nella sentenza) per appoggiare un collega un'altra industria coinvolta in un conflitto e in tal modo incrinare il fronte sindacale già molto compatto in Germania.

«In caso pressione o abuso, aggiunge la sentenza, le controparti dovranno chiarire la vertenza, con i mezzi legali». La lotta sindacale viene in sostanza trasferita alle sale dei tribunali.

Tito Sansa

Tariffe degli alberghi previsti aumenti (+12%)

ROMA — Le tariffe alberghiere aumenteranno molto probabilmente nel 1981 da un minimo del 10% ad un massimo del 15%. Si tratta di un aumento che si assesterà — così ritiene il direttore generale della Palat, la federazione delle associazioni degli alberghi, Bonaventura Vaccarella — intorno al 12%, dato desumibile dagli orientamenti degli albergatori maggiormente interessati dalla corrente turistica tedesca.

«Direi che si tratta di un aumento contenuto — ha detto Vaccarella — perché si dovessero tenere conto di tutti i fattori che concorrono a determinare i costi, la percentuale di incremento delle tariffe dovrebbe essere del 20-25%».

A contribuire a questo «aumento contenuto» stanno le considerazioni sull'andamento della stagione turistica trascorsa, soprattutto in relazione alle presenze degli stranieri e dei tedeschi in particolare: il periodo di permanenza si è abbreviato e le presenze sono in generale diminuite

IL 1° TROFEO PEUGEOT RALLY 1980 E' ARRIVATO AL TRAGUARDO.

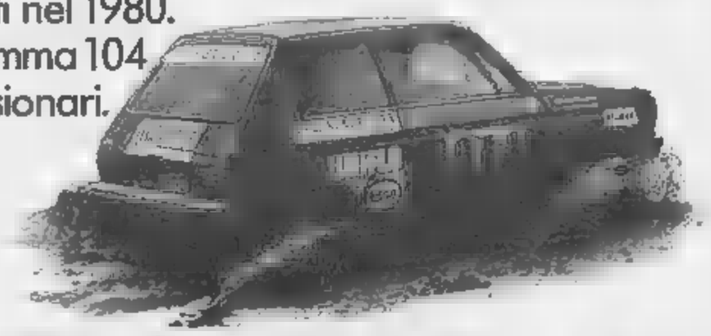
Otto mesi densi di competizioni, una lunga, combattuta sequenza di rally internazionali, nazionali di 1ª serie e nazionali di 2ª serie, da cui sono usciti protagonisti già agguerriti piloti del 104.
Eccovi la classifica:

1°	ICARDI	927 punti (Trofeo Peugeot 104 da 1360 cc.)
2°	ARENA	784 punti (una coppa e 2.000.000 di lire)
3°	VIOM	780 punti (una coppa e 1.000.000 di lire)
4°	CUPPONE	708 punti (una coppa e 600.000 lire)
5°	PIEROBON	661 punti (una coppa e 500.000 lire)
6°	CHIOMIO	639 punti (una coppa e 400.000 lire)
7°	CASELLATO	562 punti (una coppa e 300.000 lire)
8°	VINCENZI	punti (una coppa e 200.000 lire)
9°	PIRAS	414 punti (una coppa e 200.000 lire)
10°	AQUILANO	377 punti (una coppa e 200.000 lire)

IL 2° TROFEO PEUGEOT STA PER INIZIARE: SOTTO A CHI TOCCA.

Il 104 Peugeot cerca nuovi piloti da premiare. Sono aperte le iscrizioni per partecipare a questa seconda, entusiasmante edizione rallystica dedicata ai giovani da Peugeot. L'ufficio sportivo della Peugeot Automobili Italia (viale dell'Industria angolo via della Tecnica, 04011 Aprilia) vi informerà sul regolamento sul nuovo calendario delle gare.

Alla partenza mancano pochi mesi il 104 è impaziente di riconfermare i brillanti risultati ottenuti nel 1980.
Così come tutti i modelli della gamma 104 sono sempre pronti dai concessionari.



Peugeot 104 5 e 3 porte, 950 cc., 1124 cc., 1219 cc. e 1361 vincitori si e si diventa.

PEUGEOT 104. L'ALTRA MILLE.

«Il villaggio che [redacted] di giorno in giorno, dicono, più che [redacted] regalo è un miracolo»

Natale a Lioni: tutti al lavoro [redacted] finire prima

Nessuno possiede la bacchetta magica, l'unico metodo per ottenere i risultati che i nostri mille amici rimasti [redacted] attendono, è raddoppiare la buona volontà - Ed è con il sacrificio di quanti operano [redacted] strada San Bernardino che gli impegni [redacted] rispettati - Continua la sottoscrizione di «Specchio dei tempi»

Un nuovo sforzo

Il nostro inviato ci telefona da Lioni

I [redacted] al villaggio *«La Stampa - Specchio dei Tempi»*, sulla collina [redacted] Bernardino, sarà [redacted] un pugno di uomini una giornata normale di lavoro. Proprio ieri, infatti, una parte degli operai addetti al montaggio delle casette prefabbricate ha deciso di accelerare i tempi, fermandosi quaggiù — tra le macerie dell'Irpinia devastata — anche durante il periodo delle [redacted] fine d'anno: è la dimostrazione [redacted] come si possa, e si debba, operare quando il fine [redacted] raggiungere si pone al di sopra [redacted] ogni altra considerazione personale. Nessuno possiede la bacchetta magica, e i risultati operativi, specialmente nell'emergenza e nel caos, si ottengono sommando la buona volontà di tutti.

Così, con il sacrificio [redacted] un gruppo di lavoratori, il ritmo di crescita del villaggio riuscirà a rispettare oltre ogni previsione i margini strettissimi che si sono voluti imporre nel progetto e negli accordi con le ditte interessate. Era, quello del rodaggio iniziale, il periodo più duro e ribboccante di incognite, non essendo ovviamente possibile una «pianificazione» perfetta degli impegni pochi giorni soltanto dopo il terremoto, quando ancora gli sforzi di tutti tendevano a rintracciare eventuali superstiti tra le rovine.

Oggi un mese è trascorso dalla tragedia, e la lotta contro la morte ha lasciato posto alla [redacted] per la vita. Dopo il rallentamento, [redacted] periodo natalizio, per riprendere fiato, gli sforzi [redacted] chi opera in questo sfortunato paese riprenderanno con lena rinnovata per offrire alla gente d'Irpinia un futuro meno gravido di incognite e di sofferenze.

I nemici da battere sul tempo sono tanti: la stanchezza, il maltempo di un inverno che qui [redacted] già [redacted], crudele, [redacted] polemiche pronte ad esplodere, ed il pericolo [redacted] una minor tensione emotiva che porti all'o[redacted]. Perciò, tra gli uomini impegnati al [redacted] villaggio, anche chi è tornato a casa si rimbocca, fin da oggi, le maniche; gli ultimi assegnatari, dei circa mille previsti, hanno gli stessi problemi dei primi, son bimbi, anziani e malati allo stremo delle forze: non c'è tempo da perdere, e non ne perderemo. E' l'impegno che rinnoviamo oggi di fronte [redacted] nostri lettori.

Roberto Reale

50.000; Schilano Onofrio 50.000; N. N. 50.000 in memoria di Sergio 50.000; Giordanengo Oreste 50.000; Piera 30.000; Enrica 30.000.

Omar 10.000; Monferrino Cristiano 10.000; N. N. 10.000; Ferrero Emma 10.000; N. N. 10.000; Gianni 10.000; Cesarea Vincenza 10.000; Mascullo Franco 10.000; Vittorio 10.000; in ricordo [redacted] defunti [redacted] Pellegrin Luciano [redacted] Benedetto 3000; Roberta 3000.

Galuzzi Roberto Pinerolo 15.000; N. N. 15.000; da Simone per un bambino 10.000; Andrea Fiorini 10.000; Bruno [redacted] A. D. C 10.000; Terani Benvenuto Orbassano 10.000.

Tabbia Emilio 10.000; [redacted] N. 10.000; Perrotta Oscar [redacted]; Aquilina Claudio 10.000; Michelino Ciavarella 5000; Mulin Floriano 5000; [redacted] ricordo di mamma e papà 5000; [redacted] Franca 5000; N. N. 5000; N. N. 5000.

Pedale Chierese 50.000; Natale Dottoni di Chieri 30.000.

Cecchetti Vittorio, Serra Vincenzo, Cerrato Mario 60.000; N. N. 37.500; Ea e Tia 60.000; N. N. [redacted] Bracco Felice [redacted] Maura, Lucia, Ivo e Gia 30.000; Sclavolino Bianco [redacted]; Bertoldi 50.000; [redacted] T. 50.000; Dina e Antonino [redacted] Massa [redacted] N. N. 50.000.

In memoria di Luciana [redacted] pensionato 50,[redacted]; Nonna Delfina [redacted] Marcella 30.000; Famiglia Monteu Luigi 50.000; 1ª E Scuola «Boncompagni» 40.100.

La Maestra Elisa di Torino per una più sfortunata collega 40.000; Auguri dai ragazzi della V A [redacted] dalla loro maestra Scuola Fratelli Cristiani di Rivalta 50.000; Franco, Beppe, Carlo, Lele e Giuliano 30.000; N. N. 30.000.

Pasticceria Rosa Brunin via Cibrario 45, Torino, 30.000; Marco e Simone 20.000; Gabbatore Settimo 20.000; [redacted] Adriana e Flavio [redacted] Un idraulico 20.000; N. N. 20.000; N. N. [redacted]; Gino M. 20.000; A.G.P. 20.000; Enrica 20.000; Angelo e Pierluigi Piandra 20.000; N. N. 20.000; N. N. 15.000.

Sogno Angelo, Loano 20.000; Massimo e i nonni [redacted] Enrico, Albenga 20.000; Mario Zanforlin, Arma di Taggia 20.000; Rossi Anna Luciana, Genova 20.000; [redacted] Ambrogio, Alassio 20.000.

Scuola media Leon Batt. Alberti classe II E 52.500; Elda & [redacted] Martinetto 50.000; Virengo Luciano, Torino [redacted] N.N. 50.000; Gellini Adriana 50.000; Paulone Renzo 50.000; Pensionata I.E.B., Bologna [redacted]; Piovano Vittorio, Aosta 50.000; Fornaca Secondina (in memoria [redacted] Carmelo Catanese) 50.000; Scuola Elementare «Montessori» 2° Circolo, Alba (Cn) 47.000; Ernesta 25.000; Classe II B Scuola media [redacted] Schweltzer 23.300; N.N. 20.000; Jadresko Claudio 20.000; Sebetech Ferruccio, Genova 20.[redacted] Maria Teresa Rosa ved. Delsanto, S. Damiano d'A. [redacted]; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Rossi Vincenzo, Bardalucco 10.000; Rolando Vittoria, Ronco Canavese 10.000; Cavaliere Michele 10.000; N.N. [redacted] Boccaletti Clementina, Loano [redacted] Wanda 5000.

Ditta [redacted] dipendenti EL.BE, Benevagienna [redacted]; Gruppo Dipendenti Vitaloni, Beinasco [redacted].

Curasso Franco, Saluzzo 150.000; Eola srl Alrasca 130.000; N N 110.000; Gabriella 100.000; Autorimessa Paradiso di Gigliotti & Montepeluso 100.000; N.N. [redacted]; N.N. in memoria del nostro carissimo Carlo e [redacted] zia Mariuccia per aiutare [redacted] studente povero e volenteroso 100.000; NN [redacted].000.

Direzione didattica statale Lessona, c. Regio Parco 19, Torino 2.038.000.

Impiegati e maestranze Figli [redacted] Giacoletto Snc - Ferrio Coe 810.000.

Scuola media P. Gobetti di Rivoli dopo aver donato alla Regione Piemonte e trasportato a S. Pietro al Tanagro una roulotte 700.000.

Amministratori e dipendenti ditta «Mola Ombrelli Spa», Briga Nov. 500.000.

N.N. 500.000.

Ditta Callegher Antonio, via Pianteri 10, Torino 350.000.

Gli operai della SVF 310.000.

Orecchia Giulia, Moncalvo 300.000.

Cerva Gennaro 30.000; Giovanni Cesira 30.000; Trombetta Guglielmo 30.000; Barone Valentina, Ciriel Giuseppina 30.000; Pensionato AF 30.000; Scuola [redacted] di Collegno 30.000; Balin Andrea 30.000; Rossatto - Calasse 25.000; Comune di Moncucco T.se 25.000; Smiraglia Lucio [redacted]; N.N. 20.000; A.D.I. 2[redacted]; Di Rita Maria 20.000; N.N. 20.000; Morisano Pietro 20.000; Foglio Maria 20.000; Puccio Giovanni 20.000; Antonina [redacted] N.N. 20.000; Mario - S. Ambrogio To. [redacted].

SMIRG Spa, Torino 1.407.758.

Allievi e insegnanti Circolo Didattico «P. A. Gemelli» Torino 1.000.000.

A. Costantino & C. Spa, Favria (To) 800.000.

Dipendenti Socama Catering Spa 725.000.

Dipendenti Carrauto 641.000.

[redacted] Mosso Paolo - Santena [redacted].

Dipendenti e ditta Plastifina, Collegno 500.000.

Dipendenti ditta Mosso Paolo, Santena 265.000.

Chiariglione Antonio, [redacted] Tassoni 57, Torino 250.000.

Azienda O.L.M. di Ferrazzini [redacted] Tadiello S.N.C., Piossasco 220.000.

In memoria di Giuseppe [redacted] lin 200.000.

N.N. 200.000.

N.N., Rivarolo 300.000.

Titolari e dipendenti ditta Tivi di Leinì 300.000.

Ditta Vasas, Chivasso 230.000.

N.N. 500.000.

Gardino Enrico 500.000.

Dipendenti CRT, Leinì 470.000.

Scuola Elementare «Costantino Nigra», Ivrea 400.000.

Dipendenti delle imprese Sas La Gerbolina di Cantello e Cantello geom. Giuseppe 394.500.

Direz. Didattica 3° Circ. Element., Ivrea 291.000.

R.:L.:. «Pitagora» Or.: di Torino 250.000.

Tennis Club Pino T. 200.000.

Dipendenti Cover meno uno 255.000.

Maestranze Sim-Calor S.p.a. 217.000.

Maria Gamba Almaro, Chambery 200.000.

Garelli dr. Milena, Revello 200.000.

N.N. 200.000.

N.N. 1.000.000.

Alunni Scuola Media - Bussoleno (To) 842.000.

Ditta Prema e 27 dipendenti 748.000.

SIPIT srl Impresa di pulizia, Torino 650.000.

Ditta Rema [redacted] 500.000.

Direzione DIW, Pino T.se 500.000.

Quacchia Elso, imp. edile, Borgofranco d'Ivrea 128.224; Pastore Angelo [redacted] N.N. 100.000; Franco Marina 100.000; Rollino Antonietta, Collegno 100.000; Fontana Anna Maria, Galliate 100.000; Colaretti Maria Grazia, Ciriè [redacted]000; Vernetto Gino, Aosta 100.000; Abrate Ange, Courmayeur [redacted]; Salvini Enzo, Boissano 100.000; 4 colleghi Teksid 72.000; Salomone Graziana 60.000; In ringraziamento [redacted] Papa Giovanni E. [redacted] Antonio M.A. - G.M. 50.000; In memoria di mio Vittorio [redacted] Michele e Piorina T. [redacted] Minetti Clementina 50.000.

Anselmo Giuseppe 50.000; Chiappa Rita 50.000; Santeramo Lucia, Collegno 50.000; Ditta REB 50.000; Bignoli Giovanni e Airoldi Giovanna, Galliate 50.[redacted] N.P.A., Casale 50.000; Ido e Rita Stroni 50.000; Gerbaudo Giovanna 50.000; Annamaria Conti, Villafranca [redacted] I Colleghi Teksid, Torino 46.000; N.N., Piossasco 40.000; Manzi Roberta, Venezia [redacted] Gallo Bruno, Sangano 30.000; Zullani Bruno, Nichelino 30.000.

Trezuto Lucia 30.000; Enrico e Andrea 20.000; Boella Franco 20.000; Roscio Maria Nossone, Cuorgnè 20.000; Idalco Franco, 15.000; Greta Tiziana e Patrizia 15.000; Berta Roberto, Coassolo (To) 15.000; Panta Elisabetta 12.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Nonna Elda 10.000; Rinaldi, Loano 10.000; Perona Carolina, Pont C.se 5000; Tamiotti Guido, Varallo 5000; Familiari Antonio 5000; Reboulaz Marcella, Nus 2000.

Nocilla Silvio 100.000; [redacted] Giocondo 75.000; Zumaglini Marco [redacted] Arrigoni Maria Adelaide 20.000; Per Natale Bambino 20.000; N.N. 10.000.

MSE Computers, Torino [redacted].

Studio consulenza del lavoro Abello-Grosso-Rosso - Manta (Saluzzo) 1.000.000.

Sabidu Bruno 500.000.

Titolari e dipendenti ditta Sirea 420.000.

Dipendenti della ditta Bensi Calzature 388.000.

N.N. 250.000.

Pastorelli Guerino, Novi Ligure 200.000.

I dipendenti della ditta Zinna di R. G. e C. S.a.s., Torino 641.824.

Margherita Vivante di Roma [redacted].

Le maestranze della ditta [redacted] Oddone, corso Giulio Cesare 278 Torino 320.000.

Ditta «Continua» Spa, via Cividina, Udine 290.000.

Scuola elementare parificata Vittorio Amedeo III 564.095.

SAFE, via L. da Vinci 33, Grugliasco 12.350.000.

Fornace Botta, Brusasco 250.000.

Fiat Mirafiori Divisione Meccanica - Tecnologie impianti gruppo dipendenti 600.000.

Caterina Rossetto di Alba 500.000.

Alunni, Preside, personale docente e non docente Scuola Media Statale «Beppe Fenoglio» 1.045.300.

N.N. 935.000.

Dipendenti ditta O.M.G. dei F.lli Giordano & C. s.a.s. 808.500.

Titolari ditta O.M.G. dei F.lli Giordano & C. s.a.s. 808.500.

Dipendenti Stampaggio Bertone 705.000.

Società Italiana Gomma s.n.c. 340.000.

Dal Brasile [redacted] tanto amore

Stimatissimi Amici, vi rimetto una somma di [redacted] cruzeiro (pari a 50 mila lire) in nome della mia comunità Parrocchiale di Luis Domingues, Stato del Maranhão, Brasile, per i terremotati a causa del terremoto.

E' poca cosa, perché siamo una comunità molto povera. Ma per noi è un dovere di gratitudine e di collaborazione cristiana, perché molte volte fummo aiutati dagli Amici Italiani. Sappiamo di non risolvere il problema dei terremotati, ma forse possiamo cominciare a risolvere il nostro problema che è di partecipare alle sofferenze dei nostri Fratelli. Missionario Carlo Ellena, di Torino, in nome della Comunità di Luis Domingues.

Ermanno Pousa, Cadeo di Piacenza 40.000; Maria Croci, Lecco 10.000; Margherita Davo, Sampeyre 50.000; Maria Fiore, Rivalta 30.000; Felicita Camoletto implorando una grazia 10.000; In memoria di mio fratello Giacomo, Strevi (Al) 10.000; Brillantino Bendinelli Longarone (Belluno) 50.000; Michele Maritano, Castelletto 30.000; D.O.P. ricordando e ringraziando Papa Giovanni 10.000; Pedelina, Francesco e Anna, Mortara 5000; Un gruppo di amici del Bar del Corso di Avigliana [redacted].

Dipendenti Società [redacted] Gomma s.n.c. [redacted].

La «Valeo S.A. Direction France» 10.250.000.

Tesa S.p.A., via Pavia 65, Cascine Vica (Torino) 2.000.000.

Unione Musicale e Orchestra da Camera Italiana 1.000.000.

Cittadini di Volpiano 794.000.

Soccia Ernesto 600.000.

Pavarino Giovanni Carlo, via Ponza 4, 500.000.

Scuola Allievi Carabinieri di Torino 405.456.

Laboratoires Laphal Allanch (Francia) 400.000.

Scuola Materna di Sassi 325.000.

Carpaneto & C. S.p.A. 283.000.

Dipendenti Carpaneto & C. S.p.A. 263.000.

I dipendenti Span Sel 255.000.

Dipendenti F.A.G. Italiana Torino 230.000.

N.N. 100.000; N.N. 100.000; N.N. 50.000; Lavelli Francesco e Millefonti 43 To 50.000; Paveal Parigi 101.250; Pre.V. Edil. s.r.l., Brusasco 60.000; Cristina e Famiglia 50.000; Scuole elementari e Materne II Circolo Nichelino 100.000; Vigna 20.000;

Cantore Ricardo via Massena 37, Torino 50.000; Laura e Anna 50.000; Pina e Lina 50.000; N.N. 50.000; Ricostruire e sperare 50.000; N.N. 50.000; Mario 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; Clara Hellerlein da Wurzburg [redacted] tedesca dove l'Italia è molto amata 47.1[redacted]; 1ª B Scuola «Riccardi [redacted] Nelro» 40.000; P.M. 40.000; Regge Marco 40.000; Pera 30.000; Masoero 30.000; N.N. 30.000.

Totali ieri	60.951.970
Totale preced.	5.057.317.440
Totale generale	**5.718.269.414**

61 [redacted]

Quasi 61 milioni (esattamente 60.951.970 lire) è il totale delle offerte versate ieri a «Specchio dei tempi» dai lettori per appoggiare la ricostruzione dei paesi terremotati. Il totale della nostra sottoscrizione sale così a 5 miliardi 718.269.414 lire.

Scuola Media Statale «Dante Alighieri» Volpiano e sezione staccata di S. Benigno 1.260.000.

Edilcarru s.a.s. corso D. Abruzzi 17, Torino 2.000.000.

Sorveglianti Veicoli Industriali Torino 1.075.000.

Società [redacted] Moncalieri 1.522.000.

Dipendenti e Direzione Edoplastica Torino Strada del Francese 141/26, 700.000.

Dipendenti Società [redacted] 673.250.

Personale Sorveglianza ed Autisti Stabilimento Lancia Chivasso 502.000.

Dirigenti, impiegati, operai, Società Moldiam 463.000.

Dirigenti, impiegati, operai Fitle S.p.A. 281.500.

Fitle S.p.A. 281.500.

N. N. 200.000.

Classe II D e II L «Olivetti» 185.000.

Microtecnica S.p.A. Torino, a favore Agenzia Intervento Industriale 16.500.000.

Dipendenti della U.C.S. S.p.A. 1.699.738.

Comune di Canioto 640.000.

Società General Marmi 500.000.

Un gruppo di capi di officina della Direzione [redacted] Volvera [redacted].

In ricordo di Luciana Demaria i suoi compagni di lavoro 416.000.

Rad-Tronic, Torino, Ag. Intervento industriale Confindustria 234.000.

Frequentatori sala biliardi Cral La Stampa [redacted] Ditta Colombino Ines 100.000; N.N. Fiat Trattori 100.000; Nino e Valeria in onore di Papa Giovanni XXIII per le casette dei terremotati 100.000; Personale Magazzini Vastapane Torino 80.000; Quattro ore dei dipendenti della Dema Spa Torino 80.000; Scuole elementari di

Pratiglione 67.550; Un terremotato del 1920 60.000; Mazzarelli Mario, Torino 60.000.

Dipendenti Ditta Chalmas, Bruino 50.000; B.A.C. [redacted] Riggi Edoardo [redacted] N.N. 50.000; Rocco Lugli 40.000; Famiglia Cattel Francesco [redacted]; Paolo e Laura 20.000; Grasso Giovanni [redacted]; F.R. 2000;

S. B. 100.000; un po' del nostro Natale 100[redacted] famiglia Palano 100.000; Brunati Berardo 100.000; N. N. [redacted] Marsico Oreste 100.000; Maria 100.000; N. N. 100.000; in ricordo [redacted] Carla 100.000; [redacted] N. 100.000; Marsico Maria Luisa 100.000; Paola ed Edoardo Napoli 80.000.

Sezione A e B Scuola Materna via Saffi 15 bis Torino 67.000; Bruno 50.000; Tazzer Giovanni 50.000; N. N. 50.000; N. N. [redacted]; famiglia Tamietti Domenico [redacted]; Gianni C. [redacted]; [redacted] memoria di Papa Giovanni N. N. Cuorgnè 50.000; Lovera di Maria Ernesto 50.000.

Cocca Nunzia 50.000; A. F.

Asti

Ditta «Casorzo» s.n.c. di Tonco d'Asti 500.[redacted]

Dipendenti della Ditta «Ca[redacted]» di Tonco d'Asti 325.000.

Classi quinta A, B, C, «Dante Alighieri» di Asti 50.000.

Cuorgnè

I bambini della succursale «Aldo Peno» di Cuorgnè 1.015.320; Ditta Dramf 100.000.

Savona

N.N. Savona, 500.000; N.N. Savona, 100.000; N.N. Savona, [redacted]; R von Loseberg, Toirano, [redacted] Franco Giulio, Valleggia, [redacted]; Vassallo Ezio, Valleggia, 15.000; Prette Cesare, 15.000; Bruno Domenico, Sanremo, [redacted] Occorsio Mario, Valleggia, 15.000; Miulli Antonina, Quiliano, 15.000; Prato Franco, Casanova [redacted] Varazze, [redacted].

Imperia

N.N. Imperia 100.000; Novaro Nicola e figli, Imperia, 100.000; Scuola elementare di Solva (Alassio) 60.000; Antonello Adriana Imperia 10.000; Rinolli Aldo, Imperia 60.000; Classe III Elementare Riva Ligure 80.000; Carlini [redacted]

Vercelli

Squadra allievi regionali Pro Vercelli: incasso incontro amichevole di calcio [redacted] il Torino 370.000.

Incasso gara interregionale di judo organizzata dall'A.S. Marmar di Trino 130.000, N.N. 30.000, N.N 15.000, Volpe Settime 25.000, Alessandra Cetto 20.000; Scuole elementari di Brarola 24.500; Scuole elementari [redacted] Borgovercelli 78.000; Alfredo C. in memoria di Papa Giovanni XXIII [redacted]; Maria Antonietta Longo [redacted]

I nostri uffici restano chiusi quattro giorni

Gli sportelli [redacted] «Specchio dei tempi» di via Roma 80 e via Marenco 32 restano chiusi per il Natale fino a lunedì prossimo. Soltanto stamane dalle 9 alle [redacted] saranno aperti gli uffici [redacted] «La Stampa» di via Roma 80.

Da lunedì 29 dicembre riprenderà l'orario consueto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

I doni [redacted] bimbi torinesi [redacted] Masseria [redacted] Ponte, frazione di Benevento

Una breve [redacted] alla scuola [redacted]
[redacted] l'«albero» [redacted]

Il nostro inviato in Irpinia ci telefona:

Molta gioia anche per i bambini di Masseria del Ponte, una frazione di Benevento. Ci hanno scritto [redacted] «non dimenticarci di loro perché anche loro vogliono sentirsi uniti ai bambini torinesi». Li abbiamo incontrati nella scuola prefabbricata sul cucuzzolo di [redacted] montagnola circondata da sterpaglie e sacchi [redacted] spazzatura. E' una costruzione piatta a un piano e i suoi diciassette anni li dimostra tutti. [redacted] Le porte non si chiudono, alcuni vetri sono sostituiti da giornali, le persiane sono attorcigliate come cavatappi. Le lampadine pendono da un filo che fa da asse a decine di ragnatele e i gabinetti sono diventati depositi di legna. I banchi non possono avere una sistemazione fissa perché quando piove devono essere spostati per evitare le gocce che entrano dal soffitto, e le chiazze di umidità hanno pensato a dipingere le pareti.

In questo ambiente malsano che tre stufe a legna [redacted] riescono a scaldare, passano le loro ore centotto bambini dal [redacted] alla quinta. Sono seguiti da tre insegnanti che fanno miracoli per tenere insieme [redacted] scuola, per comperare i gessetti, le sedie quando si spaccano, costruire un albero di Natale con un ramo secco d'acero. Questi bambini [redacted] hanno avuto la casa distrutta [redacted] un lutto in famiglia, [redacted] in questa baracca che ha la pretesa di chiamarsi scuola, vivono [redacted] stessa esperienza dei terremotati, soffrono lo stesso freddo, hanno la stessa angoscia di un ambiente cupo, [redacted] mano.

Ecco perché «Specchio dei tempi» è andato a trovarli, ha portato dei regali. E sarà un bel Natale anche per le sorelline [redacted] Francesca e Licia, di cinque e due anni e [redacted] che hanno il padre in cassa integrazione e [redacted] addosso la paura del «tomoto» che ha fatto tremare la loro casa; [redacted] anche per il bambino che [redacted] il cuore che gli esce dal petto e dovrà [redacted] operato, ma chissà quando, e anche per la piccina che resta tutto il giorno in un angolo perché «ha paura del padre»; e ancora per molti di questi bambini di Masseria del Ponte che in tutta la loro vita non hanno mai avuto un balocco.

Aldo Fopalz

Un sorriso

Un sorriso per Natale [redacted] bambini [redacted] provincia di Avellino e Potenza, le piccole vittime del terremoto, orfani o senza casa, o semplicemente toccati da una vicenda che poco o tanto segnerà [redacted] loro cammino nella vita.

Un sorriso quanto vale? Spesso — ci telefonano i nostri inviati —, è bastato offrire un giocattolo per rivedere [redacted] sorriso affiorare sulle labbra di [redacted] bimbo, un sorriso che è segno [redacted] speranza. Buon Natale dunque [redacted] i giocattoli che i bambini di Torino attraverso «La Stampa» hanno [redacted] agli amici del Sud terremotato chiudendo il più bello dei gemellaggi d'a[redacted] anche se negli archivi di questa tremenda parentesi di storia italiana non resterà memoria scritta [redacted] un gesto simile. Gesto spontaneo, una mano (più che un giocattolo) tesa ai piccoli fratelli di oggi, da bimbo a bimbo come in una favola che vuole cancellare seppure per un giorno il ricordo di affetti distrutti, di case crollate, di sofferenze laceranti.

Ecco in sintesi il significato di un dono. Ventimila giocattoli [redacted] e più distribuiti ai bambini a cui il sorriso è un diritto in questi [redacted] che preludono al più festoso appuntamento dell'anno. Ci hanno detto grazie tra le macerie di paesi distrutti, basta a noi, [redacted] ai bambini di Torino per trascorrere un Natale diverso, insieme.

«Specchio [redacted] tempi» [redacted] ultimato [redacted] distribuzione delle «tredicesime» [redacted] pensionati più [redacted]

Eccoli [redacted] mille amici in più: [redacted] accanto [redacted] noi

Grazie allo splendido appoggio dei lettori è stato possibile andarli [redacted] consegnare [redacted] assegni [redacted] duecentomila lire che serviranno a rendere meno [redacted] loro inverno - Distribuiti complessivamente in [redacted] il Piemonte duecento [redacted]

Un [redacted] in «Specchio [redacted] tempi» aveva assunto un impegno: regalare mille «Tredicesime» da 200 mila lire ciascuna ad altrettanti pensionati [redacted] difficoltà. Voleva essere un contributo per mille persone [redacted] che vivono emarginate, nella grande città, [redacted] dar [redacted] un briciolo di speranza in più nell'affrontare il nuovo anno. Ma voleva essere anche un momento di riflessione, per tutti, per far[redacted] che, all'ultimo piano di casa nostra, spesso nella p[redacted] accanto, vivono queste [redacted], malate, sole. E la solitudine è sempre [redacted], [redacted] cosa che più pesa, più [redacted] l'indigenza.

Ieri, i [redacted] «La Stampa» hanno versato gli ultimi assegni, concludendo così l'iniziativa, scattata [redacted] mese fa, pochi giorni prima [redacted] sciagura che [redacted] sconvolto il [redacted]. I lettori, nonostante il meraviglioso sforzo di solidarietà verso le genti terremotate, hanno continuato a [redacted] somme modeste e rilevanti anche per il «Natale degli anziani», dimostrando di capirne lo spirito: ricordarsi di tanti amici una volta in più.

Mille tredicesime da 200 mila lire, per un totale di 200 milioni. Dietro a ogni nome, [redacted] storia. Sempre amara, sempre triste. Enti religiosi, laici, comitati di quartiere, hanno collaborato all'iniziativa, segnalandoci casi bisognosi, umani. Ma, ed è questo l'aspetto che dobbiamo sottolineare, molte segnalazioni ci sono giunte da vicini di casa da persone che, scrivevano: «Noi cerchiamo di aiutare questa donna, ogni giorno, come possiamo. Ma se qualche vostro cronista passerà da lei e le offrirà una somma per il Natale, sarà diverso, perché sarà un po' tutta la città a ricordarsi di lei».

Le abbiamo visitate tutte, queste persone, alle quali abbiamo versato l'offerta dei lettori. Volti scavati dagli [redacted], [redacted] sofferenze. Cameretta anguste, soffitte fredde, pochi mobili, ammassati in spazi ri[redacted]. Tanti oggettini, soprammobili, foto ingiallite, il ricordo di anni lontani, forse più felici.

Beatrice G. ha 66 anni. *«Sono nata il 7 aprile del 1914. Sono pensionata, con [redacted] minima di invalidità, [redacted] sola. Ecco di raro, sa, alla mia età, con [redacted] acciacchi. C'è [redacted] che si presta ad andarmi a fare la spesa».*

Giuseppina G. ha 73 anni. *«Sono vedova, la pen[redacted] per motivi che non [redacted] a capire, forse perché non ho mai versato le marchette. Ho [redacted] tante pratiche, ma anche la pensione [redacted] casalinga non l'ho ancora ricevuta. Vi ringrazio, [redacted] avete dato una mano per farmi trascorrere il giorno di Natale senza piangere, senza farmi sentire più triste degli altri giorni: le feste [redacted] giornate angoscianti, durante le quali ricordi i tuoi cari morti. Se mio marito fosse ancora vivo, non sarei ridotta così».*

Giuseppe G. [redacted] anni, vive in una stanzetta che *«gentilmente mi hanno dato i titolari di una autorimessa. Altrimenti sarei in mezzo [redacted] una strada. [redacted] posso più lavorare, quando ce la faccio aiuto a [redacted] pulizie. Ma saltuariamente».*

[redacted] V. ha compiuto 92 anni nel maggio scorso, abita al secondo piano di una vecchia casa del centro. [redacted] Il suo nome si era stato segnalato da una assistente sociale. Lei, con le lacrime agli occhi quando la [redacted] versato l'offerta ha ringraziato, precisando però: *«Percepisco la pen[redacted] minima sociale, non vorrei che per me privasste qualcuno in condizioni più disperate».*

«Specchio dei tempi», lo abbiamo detto, voleva aiutare queste persone, ma denunciare anche le loro situazioni: pensioni da fame, mancanza di alloggi idonei, espulsione dagli ospedali anche quando le cure non sono terminate, solo per far posto ad altri sventurati. E la [redacted] ine, l'indifferenza in cui troppo spesso, quasi sempre anzi, vivono.

[redacted] anziani non sono né [redacted], né [redacted] sacchi, dei quali ci si ricorda una volta all'anno, durante le feste. Sono essere umani [redacted] diritti troppo [redacted] violati. E l'iniziativa [redacted] «Specchio dei tempi» vuole ricordarlo, vivono accanto a noi, all'ultimo piano di casa nostra o nell'appartamento accanto. Chiusi nella loro solitudine, nelle loro sofferenze. Non dimentichiamoli.

D. nel 1° anniversario della morte [redacted] marito I.C. 1.000.000; in memoria della mamma Enrichetta F. [redacted] B.G.D. 355.000; in memoria [redacted] Angelo [redacted]; Anna Silvia 200.000; N.N. [redacted] R.G. 200.000; Riccardo ed il nonno Luigi 200.000; E.O. 200.000; Via [redacted] 150.000.

Flavia in memoria dei suoi cari 100.000; Maria e Piero 100.000; Laura 100.000; O.D.M. 100.000; N.N. [redacted] M.Z. 100.000; N.N. 100.000; F.O. [redacted] M.T. 100.000; N.N. 100.000; N.N. 100.[redacted].

A.R. [redacted] Mantaut Rosa [redacted] Cristina [redacted] Isabella 100.000; N.N. Oneta [redacted] per un sorriso un [redacted] di impiegate Bondonno Sped. Grugliasco 70.000; N.N. 60.000; Co.Ms.-Sos. 60.000; Sai succursale 9, 40.000; N.N. [redacted] in memoria [redacted] Papa Giovanni Maria Ciotilde 50.000; Maria, Giorgio, [redacted] Laura, Beppe e Silvia in memoria del caro Barba Censo 50.000; Cristina 50.000; [redacted] Silvano 50.000; N.N. [redacted]

Colombo 50.000; N.N. 50.000; Per ringraziamento a Papa Giovanni Luisa [redacted] In memoria di papà Angelo Luisa 50.000; N.N. 50.000; SLE in memoria dei loro [redacted] 50.000; [redacted] Francesca e [redacted] Elisabetta e Fabrizio 50.000; M.V. Nole Canavese (To) 50.0000; Cine Club torinese 50.000; A.C. [redacted].

Alberto e Francesco 50.000; Marco 50.000, N.N. 50.000; A.M. 50.000; M.O.N. 50.000; Silvia 50.000; Nonna Piera 50.000; Nilla Scioldo 50.000; N.N. 50.000; Una novantenne 50.000; N.N. 40.000; R. Scala Torino 40.000, In suffragio dei suoi morti R.A. 40.0000.

In memoria di [redacted] 30.000; in onore di Papa Giovanni Veraria 30.000; [redacted] l'inverno dei [redacted] veri nonna Agnese 20.000; [redacted] memoria di Camilla Perrone ved. rag. Ghirardi 20.000; in memoria della [redacted] 20.000; Renza in memoria della [redacted] ma di Piera e Giancarla 20.000; [redacted] 15.000; [redacted] l'inverno dei poveri in onore di S. Antonio 15.000.

E. B. 10.000; in onore [redacted] Papa Giovanni P. Almone Prina una pensionata 10.000; Mario Rizzieri, La Spezia 10.000; per il Natale dei poveri 10.000; I. C. B. Aren[redacted] 10.000; O. B. 10.000; N. N. 10.000; ricordando la cara mamma nel triste anniversario C. S. 10.000; in onore di Papa Giovanni come promessa 10.000; in memoria di Papa Giovanni un pensionato 10.000; in memoria di Teresa 10.000; in [redacted] dei miei genitori Angioletta [redacted] infinitamente grata [redacted] Divina Misericordia, a Maria SS., a S. Antonio da Padova e tutti i Santi N. N. 7500.

In suffragio dei nostri cari morti invocando ancora l'aiuto divino N. N. 7500; per anziani bisognosi 5000; in onore di Papa Giovanni perché mi protegga 5000; In ricordo di Papa Giovanni per il Natale dei poveri L.G.P. L. [redacted] in onore [redacted] Papa Giovanni 5000; N. N. 5000; Nina e figlie in memoria di Carlo 5000; un pensionato Ivrea 3000; In memoria del mio caro Gino Tina 5000; Giorgio 3000; in onore di Papa Giovanni 2000.

Paola, Riccardo e Giulia in memoria [redacted] nonni [redacted]; N.N. 30.000; S.T. 30.000; In onore di Papa Giovanni P.R. 30.000; In memoria di Andrea Dionigi A.C. 30.000; Ermete 30.000; In memoria dei miei cari morti, Papa Giovanni perché mi [redacted] 30.000; F.R. [redacted] in memoria di Guido Sandra 30.000; N.N. 30.000; N.N 25.000.

In onore [redacted] Papa Giovanni Michela Maria [redacted] N.N. 25.000; N.N. [redacted]; N.N [redacted]; In memoria di [redacted] 20.000; M.O.O. 20.000; N.N. 20.000; Maurizio - Gialuca 20.000; N.N. [redacted]; N.N. 20.000; In onore di Papa Giovanni Elena [redacted] M.R. 20.000; V.D. 20.000; N.N. [redacted] in suffragio di Chiesa Felice 20.000; N.N. [redacted]; L.M. 20.000; Cecilia e Renato in [redacted] moria dei nostri cari 20.000; N.N. [redacted]

L.R. 20.000; [redacted] del propri cari Gianni e Laura 20.000; In suffragio [redacted] mia figlia Vittoria [redacted] in suffragio del caro marito e papà Gianna e Maria Gunee 20.000; Puppo Carlo Acqui Terme 20.000; A.O.P. 20.000; N.N. 20.000.

B.T. 20.000; C.S. 20.000; Rita e Michele 20.000; In ricordo di papà e mamma 20.000; Giancarlo, Donata, Giovanni e Anna 20.000; ricordando papà 20.000; N.N. [redacted] Piera e Luigina in memoria di R.V. 20.000; Cinzi [redacted] ringraziando S. Antonio E.V.A. [redacted] N.N. 15.000; N.N [redacted].

[redacted] 15.000; N.N. 15.000; A.G. 15.000; Boria, Caselle 15.000; N.N. 10.000; Sandra 10.000; In memoria della sorella Rosina [redacted] Con gli auguri di Buon Natale [redacted] un anziano 10.000; Da un nipote [redacted]; Michelina ricordando i suoi cari [redacted] N.N. [redacted] ricordo dei suoi morti 10.000; N.N. 10.000; In [redacted] di S. Rita 10.000; N.N. [redacted]

Betlemme 1980 Solidarietà

Siamo gli alunni della classe quinta di un piccolo paese delle Langhe, Treiso; desideriamo inviare un messaggio di speranza ai bambini terremotati.

Quest'anno a Natale
Gesù sceglierà
la tua casa crollata
la tua gente straziata.
E tu sarai quel pastore
svegliato dall'angelo
che annuncia l'Amore.
Resta alla culla
e fa' il nostro nome.
Paola, Patrizia, Elisabetta, Maria, Paolo, Fabrizio, Daniele, Luca, Fabio.

L.P. 10.000; N.N. 10.000; A.C. 10.000; In memoria di nonna Caterina 10.000; [redacted] [redacted]000; L.M. 10.000; N.N. [redacted] In onore di Papa Giovanni [redacted] Rosa 10.000; A.D.M. [redacted]; [redacted] 10.000; N.N. 10.0[redacted]; G.M. 10.000; N.N. 10.000; M.T. 10.000.

[redacted] e mamma per gli anziani 10.000; Per [redacted] vecchio mio pari ottentenne [redacted] in ri[redacted] do [redacted] mamma e papà [redacted] N.N. 10.000; A.S. Pianezza 10.000; A.D.C. 10.000; N.N. 10.000; Una nonna 10.000; N.N. 10.000; In memoria dei genitori N.N. 10.000.

M.V. 10.000; N.N. 10.000; Diego Pastore 10.000; Una pensionata 10.000; In ricordo di nonna Dina 10.000; Anna e Gabriella 10.000; N.N. 10.000; Raffaella 10.000; Saccato Fabrizio 5000; Federico [redacted] 5000; Renata [redacted].

Un pensionato 5000; B.P. [redacted] N.N. [redacted]; Francesco, Silvana, Patrizia 5000; N.N. in suffragio dei defunti 5000; Andrea Ronchetti 5000.

Tolat Natalina 25.000; Piera F. in memoria [redacted] mia cara mamma 25.000; In ricordo di Antonio Giannetti 20.000; Auguri! 20.000; C.d.A. 20.000; A.P. ricordando chi mi ha dato tanto affetto 20.000; Domenico e Francesca 20.000.

Andrea e Lot 100.000; Angela, Daniele, Lorenza 100.000; Graziella in suffragio di Papà [redacted] N.N. 100.000; Ricordando nonna Cristina [redacted] 100.000; Anna e Martino 100.000; Quattro nipotini per un nonno 100.000; M.P. Rivoli 100.000.

Associazione Amatori del vino 60.000; Mar e Giusi 50.000; Bosi 60.000; N.N. 60.000; N.N. 50.000; Marco e Paolo 50.000; In memoria di Paolo Giovanni [redacted] Nonna Maria 50.000.

Giusangel 1.000.000; N.N. 500.000; N.N. 300.000; Carlo Gullassere 322.000; N.N. 200.000; Carlo Bardi in memoria di tutti i miei cari 200.0[redacted]; Famiglia Ognibene 150.000.

(continua)

Dagli operai della Montefibre

Alcuni dipendenti Montefibre di Ivrea 1.200.000.

Boerio Vera via E. Fermi 3 Ivrea (To) 1.000.000.

Da Antonella per i piccoli amici 500.000.

La Floreale e i suoi collaboratori Torino 500.000.

Neoteri 77, 500.000.

Studio Medico Vetraria 257.000.

Association Amicale Des Donneurs De Sang Benevoles - Le Ponnio 208.500.

Carbone e Impeduglia 200.000.

Simaka e i suoi dipendenti 200.000.

Veronica e Caldia 150.000.

P. V. 150.000.

F. H. 100.000.

M. M. Torino [redacted]; per una bambina di anni [redacted] 100.000; Daniela, Silvia e Marco in ricordo della nonna Maria 100.000; Istituto Magistrale Maria Ausiliatrice classe 2ª Ist. Mag. [redacted] per la ricostruzione di Lioni [redacted] Pessina [redacted] C. s.n.c. via Pergolesi 5, Torino 100.000; in memoria di mamma Ada 100.000; M. V. Nole Canavese (To) 100.000.

Per Cristina 100.000; N. N. 100.000; Scuola Media «L. B. Alberti» classe 1ª e 3ª sez. C Torino 86.500; M. P. 70.000; una parte dei miei risparmi [redacted]

Ing. Mario Segre via Accademia Albertina 3, Torino 60.000; dipendenti C.D.C. Torino [redacted] Luca, Ada e Antonio [redacted].

In memoria di nonno Paolo 50.000; una nonna 50.000; Sartore Alfredo via P. Paoli 70, 50.000; Devecchi 50.000; N. N. 50.000; famiglia Fatibene Lorenzo 50.000; N. N. 50.000; Elisabetta e Fabrizio 50.000; Siciliano Salvatore 50.000; N. N. 50.000; Garavelli Mario 50.000.

La sezione trasporti della Fiat - T.T.O. di Stura 40.000; due [redacted] dici al Totocalcio 35.000; in memoria di Guardino Maria ved. Gulino 35.000, classe IV 1ª Boncompagni 32.000; P. V. [redacted] C. B. [redacted] G. E. [redacted] E. O. [redacted] Sergio 30.000; Quattro 25.000; in [redacted] di zio Umberto 25.[redacted].

Masci Antonio 20.000; famiglia Ronco 20.000; N. N. 20.000; P. A. in ricordo di mamma e papà [redacted] Luigina e Alfredo 20.000; S. G. Torino 20.000; C. L. 20.000; G. S. [redacted]; in memoria di Rosanna - Rina - Giulio 20.000; Luca 20.000; Raffaella 20.000.

Delia e Paolo 20.000; Corigliano 20.000; Sarina 20.000; Angela Fioriti 20.000; Ammaturo Antonino 15.000; Rigitano Domenico [redacted]; Pantini Luca [redacted]; N. N. 15.000; gli alunni della 5ª D Don Milani Torino 13.000; P. B. 12.000; Claudia 10.000.

Alma 10.000; N. V. 10.000; Ivo e Nunzia 10.000; Lidia e Giorgio [redacted] Chieri 10.000; Daniela 10.000; Stefano e Monica per un bambino 10.000; [redacted] Porto 10.000; Arturo Pablo 10.000; Eliseo Scarpa 10.000; nonna Caterina 10.000; Milita Irma 10.000.

Ameglio - Carrer Casale Monferrato 30.000; famiglia Ferrari 30.000; N. N. 25.000; Aliquo Maria 20.000; [redacted] Paolo 20.000; in [redacted] di Papa Giovanni [redacted]. L. A. pensionati 20.000; Richard Pietro Torino [redacted] N. N. [redacted].

I bimbi di Cuorgnè

Una originale iniziativa a favore dei terremotati del Sud è stata realizzata dai bambini della succursale delle elementari «Aldo Peno» di Cuorgnè. Invece di confezionare, come era tradizione, alcuni oggetti da regalare ai genitori, i bambini hanno messo in vendita i loro prodotti in una piccola «Mostra mercato» svoltasi nei giorni scorsi. Il ricavato della vendita, oltre un milione, è stato consegnato a «Specchio dei tempi»: «Ormai molti genitori avevano versato i loro soldi nelle aziende o in [redacted] posti di lavoro. Così abbiamo [redacted] cato un nuovo modo per essere vicini a chi soffre», ci ha detto un insegnante.

Arriva Natale, [redacted] città [redacted] concede [redacted] tregua dopo gli affanni [redacted] vigilia

Un giorno di pace (speriamo)

Ancora 24 ore per gli acquisti: [redacted] l'ultima occasione per i ritardatari [redacted] per chi deve rimediare [redacted] una dimenticanza - Domani tutti i negozi chiusi - Aperti fino alle 13 latterie, panetterie e fiorai - Altri servizi

Meno [redacted] al «count down»: domani è Natale. Il traguardo sereno d'una rincorsa che dura da parecchi giorni. Ma, prima della quiete [redacted] festa, c'è ancora da compiere lo scatto finale. Oggi è l'ultima giornata da dedicare agli acquisti, l'estrema possibilità per non rischiare la figuraccia con quel parente, o amico o superiore [redacted] sino ad oggi, c'eravamo completamente dimenticati. La caccia [redacted] regalo in «zona Cesarini» si preannuncia, come [redacted] anno, particolar[redacted] intensa e rischia di mettere [redacted] in crisi il suo naturale terreno: il centro della città.

E' difficile cambiare, per alcune [redacted] o giornate, un costume ormai acquisito che ci vede sem[redacted] più abituati ad usare [redacted] anche per andare dal tabaccaio all'angolo: ma l'idea degli ingorghi e delle doppie file, delle lunghe code e delle ore passate alla ricerca d'un parcheggio, dovrebbero un po' dissuaderci da togliere, almeno oggi, la vettura dal garage.

Nei giorni [redacted] abbiamo pubblicato una specie di «mappa [redacted] percorsi alternativi» per raggiungere [redacted] centro: forse sarebbe opportuno che la rispolve[redacted] e che, meglio ancora, per una volta tanto ci ricordassimo dei tram e degli autobus.

E' quanto si augurano anche, ad esempio, i negozianti le cui vendite sono andate quest'anno soltanto «così così»: «Le strade intasate, il nervosismo, le difficoltà a trovare un posteggio spesso dissuadono addirittura la gente dal comprare. Parecchi, dopo [redacted] passione al volante tornano sui propri passi e rientrano a casa [redacted] acquistare niente».

La città, però, non si fermerà stasera: anche domani, giorno di Natale, saranno garantiti alcuni negozi [redacted] e la consueta rete di servizi. Ricordiamone alcuni.

Negozi. Resteranno aperti sino alle 13 panetterie e latterie. Uguale orario per i fiorai che lo manterranno anche per la [redacted] tinata di S. Stefano.

Farmacie. Questo l'elenco [redacted] quelle aperte per turno dalle 8,30 alle 19,30 del 25 dicembre: p. Vittorio Veneto 10; c. Genova 124; v. Madama Cristina 62; c. Fiume 4; v. Roma 24; c. Orbassano 240; c. Traiano 24; c. Vittorio Emanuele 182 bis; v. Ivrea 41/40; Scalo Ferr. Porta Nuova - Lato Partenze; v. Arnaldo da Brescia 38; v. Orfane 25; v. Cibrario 68; v. Antonio Cecchi [redacted]; c. Luini 41 ang. v. Lenin; v. Asiago 35; v. Palma di Cesnola 38; c. Belgio 41; v. Brandizzo 90/92; c. Unione Sovietica 85; v. C. Alberto 24; v. Valentino Carrera 88; p. della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; c. Giulio Cesare 158; c. Vittorio Emanuele 84; c. Turati 46; c. Peschiera 295; c. Moncalieri 257; v. Barletta 93; c. S. Maurizio 67; c. Francia 1 bis; v. Giosuè Borsi 118; c. Monte di Pietà 21; v. Gandino 47; c. Casale 316.

La farmacia di corso Francia 1/bis presta anche servizio serale dalle 19,30 alle 22,30.

Il 26 dicembre saranno, invece, aperte le seguenti farmacie: c. Regina Margherita 258; v. Milano 11; v. Nizza [redacted]; v. Bionaz 23; v. Reggio 1; c. Racconigi 180; v. M[redacted] 1, [redacted]; v. Coppino; c. Boccaccio 16; v. Borgaro 105; v. Exilles 48; v. G. Reni 155/157; c. Corsica 9; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi [redacted]; v. Nizza 183; c. Francia 385; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 87; v. Palestrina [redacted]; v. S. [redacted] 16; v. G. Giolitti 7/C; v. Pinchia 1/bis, ang. c. Orbassano; v. S. Remo 37; c. Re Umberto 38; v. Tolmino 71; p. Adriano 13; c. S. Francesco da Paola [redacted]; c. Taranto 15; v. Berino 6 ang. v. Lanzo; v. S. Secondo 9; c. Sebastopoli 143; c. Toscana 165; v. Candiolo 31.

Il servizio serale, dalle 19,30 alle 22,30, sarà prestato dalla farmacia di via [redacted] Remo 37.

Tram. [redacted] funzione dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30 le seguenti linee: 1, 2, 3, 5, 9, 10, 18, 35, 36, 37, 38, 41, 50 (piazza Solferino-Falchera Nord) 51, 57, [redacted], 59, [redacted] (prolungata da corso Grosseto a via Berino su percorso del 52) 61, 63 (prolungato da [redacted] Bertola a Regio Parco), 65 (Porta Nuova-Borgo Aje) 72, 74 (solo il mattino).

Cinema. Il giorno di Natale l'orario d'apertura sarà differenziato: alcune sale incominceranno le proiezioni alle 14,30, altre un'ora dopo, altre ancora alle 16,30 (confrontare [redacted] tabellino nella pagina degli spettacoli). Per Santo Stefano, normale orario festivo.

Autoriparazioni. Nessuna officina e nessun elettrauto aperto il giorno 25; 26 dicembre (dalle 8 alle 13): officina di via Valeggio 10 (581.073) ed elettrauto di corso Unione Sovietica 76 (079.787). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14,30-19) via S. Massimo 21 (830.000) [redacted] a Natale che [redacted] S. Stefano. **Servizio Lancia** (8,30-12,30, 14,30-18,30): il 25 dicembre, via Magellano 14 (587.612); per il 26, via Barge 10/D (447.22.16).

Celebrazioni natalizie. In Duomo: oggi alle 22,30, concerto vocale del coro «Guido D'Arezzo» di Comunione e Liberazione; alle 24, Messa di mezzanotte. Il 25: alle 11 solenne concelebrazione presieduta dall'arcivescovo, card. Ballestrero. Chiesa della Consolata: oggi alle 18,15, Messa della vigilia.

Messe [redacted] mezzanotte nei circhi [redacted] e nel luna park. Verranno officiate in piazza d'Armi (circo di Lina Orfei), alla Pellerina (Moira Orfei), [redacted] Valentino (Natale in Giostra), a Villastellone (circo Medini) e Carmagnola (circo Canardi).

L'augurio [redacted] sindaco [redacted] [redacted] cardinale [redacted] torinesi

Novelli: speranza

Il 1980? «Un [redacted] *difficile, per di più bisestile. Speriamo che il 1981 sia un pochino migliore*». L'ha detto ieri il sindaco Novelli, durante i tradizionali auguri di Natale e Capodanno. I lavori del Consiglio comunale riprenderanno il 13 [redacted]

Novelli si è detto fiducioso in un avvenire meno buio: «*Non faccio* — ha detto — *affermazioni di fiducia e di speranza per dovere d'ufficio. Mi guardo intorno e penso che ci possa essere speranza*».

Programmi? «*Li presenteremo entro gennaio, nelle prime sedute dell'81. La tornata elettorale, l'estate, la vertenza Fiat, poi il terremoto ci hanno assorbiti, crediamo però di poter dare avvio, con modestia, ma concretamente, alla realizzazione dei progetti impostati nella precedente amministrazione che, come tutti sanno, si è conclusa senza traumi, senza crisi politiche. Anche per questo,* [redacted] *soprattutto per il lavoro svolto, ringrazio tutti i partiti, della maggioranza e dell'opposizione*».

«*Entro pochi mesi* — e questo è un altro motivo di cauto ottimismo — *concluderemo il recupero dell'ultima ala del Palazzo municipale distrutta dalla guerra. A metà gennaio infine partirà il decentramento dei vigili urbani nei quartieri*».

Finita la pausa natalizia per la civica amministrazione riprende dunque il lavoro «a pieno ritmo», [redacted] presentazione dei programmi per assessorato.

Ballestrero: [redacted]

«*Accogliamo Cristo e la sua liberazione*», questo l'augurio natalizio del cardinale Ballestrero, arcive[redacted] di Torino. Un augurio di speranza, ma anche un invito ad accogliere il messaggio del Cristo venuto a liberare l'uomo dalla tensione dei problemi.

[redacted] cardinale pone l'accento sul «*bisogno d'amore*» che c'è in [redacted] nostra città industriale, dove «*i cristiani devono rallegrarsi dell'amore che Cristo rivela e offre*», dove i cattolici «*devono anche diventare messaggeri e donatori di questo amore agli altri*». Ecco l'augurio: «*L'amore restituisca alla pace il suo spazio, la sua stabilità, la sua novità e la sua dolcezza!*».

Ballestrero non entra direttamente nei problemi torinesi, tende piuttosto a rendere esplicito il proprio ministero, a [redacted] un appello di carattere generale per una c[redacted] se[redacted] in questa Torino, dove le asprezze e le difficoltà [redacted] *sono attenuate e non sono scomparse*».

Insiste: «*Quanto bisogno d'amore c'è all'interno delle nostre famiglie che subiscono* [redacted] *insidiose tentazioni che scardinano i valori dell'amore!*». E termina con un cenno alla civiltà industriale, «*particolarmente tesa alla ri*[redacted] *di* [redacted] *che non sempre sono rispettosi dell'uomo*», con un «*inaridimento*» che può ancora una volta essere superato solo con una «*prova d'amore*», soprattutto nelle manifestazioni «*aggreganti*», nelle quali «*tutti, a titoli diversi, siamo coinvolti*».

Viaggio nelle sale da ballo: complessi, consumazioni, prezzi

C'è anche chi trova l'intimità [redacted] travolgente discoteca

Vigilia, Natale, Santo Stefano, Capodanno: quattro occasioni per stare con gli altri - Non si paga molto: 20 mila lire al massimo

Si dice: «*Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi*». Ma è proprio così? [redacted] qualche tempo è invalsa [redacted] l'abitudine, soprattutto in città, di fare il Natale non «con i tuoi», ma «con gli altri»: in un locale pubblico, al cinema, in un ristorante, in [redacted] Fuori casa, comunque.

Lo dimostra una breve indagine [redacted] campione compiuta tra le circa trenta discoteche, «whiskyteche», sale da ballo cittadine (esclusi quindi, gli innumerevoli club privati e le sale da ballo dei comitati di quartiere): un buon numero di torinesi si appresta a festeggiare l'arrivo delle due mezzenotti (quella di Natale e quella di Capodanno), ballando. Come?

A sentire i gestori la preoccupazione [redacted] il [redacted] vraffollamento del pubblico, [redacted] massimo le prenotazioni che [redacted] facoltative la [redacted] rata di Natale, obbligatorie la [redacted] di Capodanno. [redacted] è solo, viene tranquillamente [redacted] alla porta: «*Minimo due o* [redacted] *compagnia. Per gli uomini soli le donne e tuorloi quello: non c'è posto in discoteca*».

L'ambiente: in genere [redacted] periodo natalizio rappresenta [redacted] buona occasione per rammodernare il locale, adornarlo con festoni colorati, programmare «numeri» speciali. Il tutto, all'insegna di prezzi che in apparenza risultano quest'anno abbastanza contenuti, salvo le «sorprese». [redacted] fine conto, che qualche titolare, [redacted] scrupoloso degli altri, denuncia, [redacted] un mal[redacted] diffuso tra la categoria.

Le novità. Il gestore [redacted] «*Paradis Club*» ha in programma ad esempio quattro serate [redacted] vigilia, Natale, Santo Stefano e Capodanno) durante le quali, nella discoteca rimessa a [redacted], verranno presentati un [redacted] complesso e (la [redacted] del 31) un noto cabarettista. Biglietto di ingresso: 13 mila lire (compresi panettone e bevande, che diventano 18 mila la sera di Capodanno.

Per 10 mila lire Dino Boselli, titolare del «*Lido Whisky*», offre invece la sera della vigilia una [redacted] rallegrata da [redacted] trio musicale (*Les Evans*) che si esibirà dopo la mezzanotte. Con 25 mila, a Capodanno, darà invece una bottiglia di champagne spagnolo, ad ogni coppia, più un buffet freddo.

Maria Gay, la titolare dell'omonima discoteca, dice che almeno a Natale non farà veglione: «*Solo una veglia prolungata: chiuderemo cioè alle due, invece che all'una. Niente panettone, niente albero. Saranno le nostre musiche ad offrire ai clienti l'intimità natalizia di cui hanno bisogno*». A Capodanno, ovviamente, la musica cambia: biglietto [redacted] ingresso a lire 20.000, invece che sette, champagne (una bottiglia ad ogni coppia). «*E poi* — dice la Gay — *la compagnia del nostro disc-jockey, che è veramente bravo*».

Settemila (15 a Capodanno) costa anche il biglietto d'ingresso al «*Bagatelle*», la sera del veglione [redacted] Natale. Enrico Cogerino, il titolare, lo definisce un prezzo «*provocatorio*» per la sua onestà. [redacted] *momento che oltre* [redacted] *prezzo d'ingresso* il biglietto comprende anche spumante *francese «a volontà». «Il cliente soddisfatto in questa circostanza* — osserva però Cogerino — *è un cliente acquisito per almeno tre mesi*».

[redacted] «*Bla Bla*» di via Ventimiglia (prezzi ancora [redacted] fissare) fanno molto conto su due *girls* che la notte di Capodanno diventeranno quattro. Mentre le ragazze (tipo nuove Kessler) ballano e cantano, il pubblico balla con loro. Sembra che la cosa vada molto di moda.

Anche al «*Garofano verde*» [redacted] via Po, [redacted] punta sullo show per ravvivare la serata della vigilia: per diecimila lire (ingresso e champagne) si esibisce un gruppo di arte varia. Il «*pezzo forte*», ovviamente, è per la sera di Capodanno, quando, con 5 mila lire in più, il pubblico, desideroso di emozioni, e ben intenzionato ad incominciare nel modo migliore l'anno nuovo, potrà assistere allo spettacolo [redacted] «*Travestis Revue*» del Carousel di Parigi. Champagne e cotillons compresi.

m. bocc.

Giaveno, 2 arresti portavano droga

I carabinieri della compagnia di [redacted] hanno arrestato per [redacted] di sostanze stupefacenti due giovani di Orbassano: Giuseppe D'Este, 24 anni, piastrellista, via Nino Bixio 15, e A. F. di 17, stampista.

Lunedì pomeriggio sono stati fermati ad un posto di blocco in via Torino a Giaveno, a bordo di un furgone Ford Taunus. Insospettiti dal loro atteggiamento, i militi hanno accuratamente perquisito l'automezzo

[redacted] 350 mila

Gli studenti elementari e medi di Torino e provincia tornano a scuola il 5 gennaio - Intanto si polemizza tra «assenze» e «assenteismo»

Sono in vacanza i 350 mila ragazzi delle elementari, medie inferiori e superiori di Torino e provincia. Il ministro dell'Istruzione ha stabilito che le lezioni siano sospese fino al 3 gennaio. Il 4 è domenica. Perciò gli studenti torneranno sui banchi lunedì [redacted]. Sono in totale dodici giorni di pausa prima di affrontare le fatiche dell'ultimo scorcio di quadrimestre.

Qualcuno si è già preso un'aggiunta personale di vacanza. Soprattutto nelle superiori, le [redacted] numerose, anche [redacted] meno rispetto agli scorsi anni.

Quest'anno la scuola ha sofferto [redacted] consueti problemi: avvio difficile [redacted] dei [redacted] delle nomine degli insegnanti e rotazioni [redacted] professori in cattedra.

In compenso, nelle classi [redacted] è sentita più profonda l'esigenza di lavorare con serietà e precisione. Docenti e studenti, [redacted] prattutto nelle superiori, si sono impegnati per sfruttare gli spazi previsti per un insegnamento aperto e costruttivo. Sembra farsi strada, ormai, la consapevolezza che il rinnovamento può «passare» anche [redacted] individuo.

Non mancano le proteste. [redacted] insegnanti sollecitano l'approvazione dei decreti che li riguardano sul piano normativo ed economico. [redacted] studenti invece chiedono il riconoscimento [redacted] propri consigli come organismi rappresentativi.

L'ultima protesta è dei professori e viene dal classico D'Azeglio. In una lettera al ministro dell'Istruzione ed ai sindacati, contestano una circolare relativa alle assenze.

Essi rilevano che le disposizioni «*non distinguono con sufficiente chiarezza fra "assenze" ed "assenteismo" inteso come fenomeno patologico ed abusivo* [redacted] *la conseguenza, inaccettabile, certamente involontaria di far passare per assenteismo ogni tipo di assenza dei docenti dalle scuole*».

Promark: nuovi amministratori

La Promark, società a partecipazione regionale per la promozione dei prodotti piemontesi, ha il suo nuovo consiglio di amministrazione.

Presidente è stato eletto il socialdemocratico Fernando Vera, che succede al pci Ermanno Marchiaro (che rimane in consiglio). Vicepresidente è stato riconfermato Andrea Francone, che ha già ricoperto la carica per tre anni.

Questi i consiglieri: Carlo Bertolotti, Alberto Contratto, Antonio De Francisco, Giuseppe Di Claudio, Enzo Ferrero, Roberto Gavazzi, Franco Moncalvo, Sergio Peretti, Carlo Taverna, Antonio Visone, Alberto Zanino.

«Domande difficili» sulla fede la morte e il senso della vita

Dibattito al Sermig sul nuovo libro di Ernesto Olivero - Tra gli altri, interventi dei professori Bolgiani e Ceragioli - Molti i giovani

Era annunciato come un confronto tra ideologie e anche se i principali protagonisti (Bodrato dc, Enrietti psi, Novelli pci) sono mancati (i primi due a causa del terremoto, il terzo fermato in Comune forse dalla stessa cau[redacted] la promessa è stata mantenuta.

Il motivo del dibattito era infatti il nuovo libro che Ernesto Olivero, del Sermig, ha appena pubblicato: «*Domande difficili*», rivolte a una cinquantina di persone sulla fede, la morte, il senso della vita, Cristo.

Il confronto e contenuto nelle risposte che a queste domande hanno dato filosofi come Bobbio [redacted] Barone, [redacted] politici come Amendola o Andreotti, donne come Madre Teresa o la comandante partigiana Luisa Mantredi, scrittori come Primo Levi o Carlo Cassola, preti, un'ex prostituta.

[redacted] risposte improntate al dialogo. Per tutti, Amendola: «*La ricerca della verità richiede uno sforzo comune condotto da uomini di diverse opinioni, fedi, culture, per giungere a posizioni comuni, almeno sui problemi centrali della pace e della libertà*».

Su questo te[redacted], che è fondamentale, hanno dialogato l'altra sera i professori Bolgiani e Ceragioli e molti giovani e ci sono anche [redacted] momenti [redacted] scontro perché essere cristiani e cattolici non vuol dire essere fatti tutti con [redacted] unico stampo, [redacted] vuole dire cercare la mediazione [redacted] quieto vivere.

«*Vuol dire* — è stato chiarito — *collaborare con gli altri uomini alla costruzione della società, mettendo ciascuno a disposizione i propri strumenti, pochi o tanti che siano*». Senza lasciarsi prendere da un troppo vivo «spirito [redacted] opposizione» e senza nemmeno cedere alla tentazione opposta.

Non sono [redacted], le aveva già dette nel [redacted] di Sant'Ignazio [redacted] la metà di questo decennio 1970, padre Pellegrino. E le ripete nella prefazione: «*E' essenziale che lo sappia chi è Cristo, ma non è indifferente che lo sappia che cosa pensa* [redacted] *fui la gente*». Cristo significa giustizia, pace: è essenziale collaborare anche con [redacted] non crede in Cristo Dio, ma crede in questi ideali.

Chiusa [redacted] discarica lungo l'autostrada

Il pretore di Rivarolo dott. Fornace ha ordinato la chiusura della discarica comunale di San Benigno e iniziato un procedimento penale contro i due appaltatori del servizio di raccolta rifiuti e [redacted] manutenzione della discarica, [redacted] Pietro Marasso, 55 anni, titolare della Ispa di Chieri, e Pierino Carnoletto, 40 anni, di Leini.

Dovranno comparire davanti al magistrato che intende appurare eventuali responsabilità per i fumi emessi dalla discarica che hanno creato in [redacted] notevoli problemi alla circolazione sulla vicina autostrada Torino-Ivrea.

L'iniziativa [redacted] dott. Fornace segue una denuncia presentata dalla Ativa.

Il [redacted] si chiude [redacted] amari bilanci per [redacted] consumatore

[redacted] spesa [redacted]

Aumento record del costo della vita: più 22 per cento da gennaio [redacted] oggi nonostante il colpo di freno di dicembre (più uno per cento) - Sotto accusa soprattutto benzina e alimentari

Costo della vita	Numero indice di: novembre '80	dicembre '80	Differenza in punti	percentuale	Numero indice del: dicembre '79	dicembre [redacted]	Differenza in punti	percentuale
Indice generale	203,5	205,6	+ 2,1	+ 1,0	168,5	205,6	+ 37,1	+ 22,0
Alimentazione	186,1	188,1	+ 2,0	+ 1,1	150,1	188,1	+ 38,0	+ 17,5
Abbigliamento	212,6	213,1	+ 0,5	+ 0,2	176,3	213,1	+ 36,8	+ 20,9
Elettricità e combustibili	297,4	297,7	+ 0,3	+ 0,1	214,1	297,7	+ 83,6	+ 39,0
Abitazione	195,9	195,9	—	—	164,1	195,9	+ 31,8	+ 19,4
Beni e servizi vari	210,6	213,7	+ 3,1	+ 1,5	171,3	213,7	+ 42,4	+ 24,8

Archiviamolo in fretta questo 1980. Ha regalato più amarezze [redacted] buone [redacted] E' vero che c'è un'indagine nazionale secondo cui le cose non vanno male come sembra (l'ha pubblicata il Censis nelle scorse settimane, scoprendo motivi di fiducia nelle pieghe di bilanci piccoli e grandi). Ma è anche vero che tutti i mesi — ora più, ora meno — l'inflazione erode gli stipendi, ne riduce le capacità d'acquisto, mentre l'aumento dei punti di contingenza tien dietro a fatica ai ritmi con cui si muove l'indice dei prezzi al consumo.

In dicembre, per esempio, è salito dell'uno per cento. Non è molto. Ci sono stati mesi in cui c'era[redacted] di che preoccuparsi con variazioni comprese fra il 2 e il 3 per cento. Disastroso soprattutto il biglietto da visita dell'80 con un più 3,1 (a gennaio) che non si registrava da parecchio tempo.

Furono settimane d'allarme, giorni di previsioni [redacted] per le economie familiari. Gli esperti pronosticavano un anno difficile. Così è stato. Dicembre ha voluto dare un colpo di freno alla spinta inflazionistica. Ma non basta per equilibrare il dato finale: in 12 mesi, il costo della vita è aumentato del 22 per cento.

Non era mai accaduto prima. Il record negativo apparteneva al '79 con un più 20,4 che già aveva messo a dura prova tutti i segnali d'allarme. Meglio era andato il '78 (12) dopo che già il '77 (15,1) aveva lasciato intuire l'arrivo d'un [redacted] mento favorevole per l'economia. Tutti questi [redacted] menti, uno sopra l'altro — partendo dal '76, anno in cui fu modificato il criterio di calcolo del paniere contenente gli elementi di valutazione del costo della vita — portano a un aumento complessivo del 105 per cento.

Non è necessario essere degli esperti per valutare la portata di questo dato. Riflette i problemi affrontati dalle famiglie per mangiare tutti i giorni, cambiare il guardaroba, programmare le ferie, facendo i conti con benzina, autostrade, affitto.

Limitiamo il discorso all'80 e al 22 per cento calcolato dall'Ufficio statistica del Comune. L'aumento maggiore si incontra alla voce elettricità e combustibili: 39 per cento. Seguono beni e servizi vari (24,8), abbigliamento (20,9), abitazione (19,4) e alimentazione (17,5). Secondo l'Unione nazionale consumatori, l'aumento dei prezzi al consumo ha provocato un sensibile aumento delle spese medie mensili delle famiglie valutato intorno alle 56 mila lire.

Più degli altri hanno inciso sulle tasche dei consumatori i rincari subiti da energia elettrica, gas, benzina, prodotti per il riscaldamento, il canone radiotelevisivo e l'abitazione. Il canone medio, in particolare, è aumentato di 16.500 lire, mentre sono aumentate di oltre 16 mila lire le spese per la benzina, di oltre 9 mila quelle per il riscaldamento e di 5300 per il telefono.

Veniamo ora all'analisi di dicembre, il mese della tredicesima e delle spese di Natale. Ancora una volta sotto accusa la benzina per colpa dei recenti rincari ravvicinati e poi alcuni generi alimentari. Insomma, se da un lato l'aumento dell'1 per cento denunciato dall'indice può essere giudicato in termini confortanti, dall'altro c'è da dire che costa di più tutto ciò che in questi giorni di spese straordinarie richiama l'attenzione del consumatore: generi alimentari per il cenone e i regali; la benzina per le gite e una prima occhiata alle piste da sci (neve permettendo).

Alimentazione: più 1,1 per cento. Sono rincarate, tra l'altro, in dicembre, carni suine e bovine. La coscia affettata di vitello, primo taglio, ha superato il tetto delle 11 mila lire, il prezzo medio è calcolato intorno alle 11 mila 200 lire. Brusco rincaro (6-7 per cento) per agnello e coniglio: nel primo caso il prezzo medio s'aggira intorno alle 7 mila 500 lire, nel secondo intorno alle 5 mila 600.

Ritocchi del 2-3 per cento per i formaggi freschi, il burro di centrifuga, il baccalà bagnato e il pesce conservato. Più cari (1-2 per cento) anche brandy, whisky e vino comune da pasto. Ribassi lievi per mele e pere. Queste ultime costano addirittura meno dell'anno scorso.

Abbigliamento: più 0,2 per cento. S'è fermata la corsa all'aumento registrata fra settembre e novembre con l'arrivo del guardaroba invernale. In gennaio sono attesi i saldi, che potrebbero rinnovare successi, [redacted] momentanei, per un settore da tempo in difficoltà.

Elettricità e combustibili: più 0,1 per cento. Finalmente un po' [redacted] pace dopo tanti rincari quasi a catena. E' il settore che da anni procura maggiori guai. E altri ne annuncia con l'aumento del petrolio già deciso dai Paesi produttori.

Abitazione: nessuna novità. Succede per questo settore, anche perché le rilevazioni sono trimestrali.

Beni e servizi vari: più 1,5 per cento. E' colpa soprattutto della benzina che la borsa della spesa calcola in questo capitolo particolare insieme con detersivi, medicinali, articoli di profumeria, riviste. Da un mese i settimanali si pagano [redacted] lire, 1500 *Selezione*.

Costa di più anche andare dal parrucchiere (3 mila lire prezzo medio per un taglio di capelli). E più caro è anche un pranzo al ristorante (12 mila lire prezzo medio nei ristoranti di seconda categoria). Insomma, di quaresima [redacted] ci [redacted] può consolare nemmeno mangiandoci sopra.

Renato Romanelli

[redacted] integrativo [redacted] dipendenti

E' stato siglato, ieri, dopo quattro settimane di vertenza e circa 30 ore di [redacted] l'accordo integrativo della occhialeria Ratti (310 lavoratori nei due stabilimenti di Torino e Lauriano Po). Oltre alla garanzia di mantenimento degli attuali livelli occupazionali sino ad agosto del prossimo anno, c'è il passaggio di livello, con addestramento, per le pulitrici di lenti.

Il documento prevede anche: riduzione del prezzo della mensa [redacted] 150 lire al giorno, istituzione [redacted] mensa a Lauriano Po, aumento del superminimo mensile da 9650 lire a 13 mila lire e [redacted] premio annuale da 225 mila a 290 mila (425 mila nell'82 e 575 mila nell'83).

MANIFATTURE LANE CARIGNANO — Oggi i sindacati si incontrano in Regione con l'assessore al lavoro per «individuare [redacted] possibili interventi», dopo la vendita all'asta degli immobili. La vicenda è complicata. Da una parte c'è la Gepi (che controlla la società subentrata alla liquidata Bona e Dellani) con una strategia di disimpegno imprenditoriale. Dall'altra ci sono Cgil-Cisl-Uil che cercano di salvare il lavoro ai 250 dipendenti.

Mentre la Gepi continua a proporre una soluzione giudicata dai più «oscura», i sindacati con [redacted] Comune e la Regione da tempo hanno «agganciato» [redacted] imprenditore disposto ad impegnarsi in programmi di espansione [redacted] produttiva e occupazionale. In mezzo c'è però l'Imi, l'Istituto mobiliare italiano, che, creditore della Bona, ha ottenuto la vendita all'asta degli immobili. «*L'avevamo fatto più volte presente alla Gepi* — dicono ora i sindacati — *ma ci hanno sempre risposto che dovevamo stare tranquilli*. Così [redacted] giudice, *malgrado un ricorso già presentato, ha venduto la fabbrica*». E adesso? «*Ci sono dieci giorni di tempo* — spiegano Cgil-Cisl-Uil — *e la Gepi potrebbe ancora salvare la situazione. Altrimenti 250 operai perderanno il posto*».

E' già annunciato [redacted] ricorso al Tribunale amministrativo

[redacted] polemica per il [redacted] ad apparire [redacted]

Cinquanta famiglie si sono costituite in consorzio col patrocinio di un legale - Prepareranno un contropiano per tutta la zona con la consulenza di urbanisti, geologi, ecologi

La polemica sulla collina, o meglio sul parco collinare che, a giudizio del Comune, dovrebbe estendersi per 19 chilometri quadrati, da Superga a Moncalieri, [redacted] allarga, probabilmente approderà al Tribunale [redacted] nistrativo regionale (Tar).

Una cinquantina di famiglie, abitanti a Reaglie, Mongreno e strada [redacted] Cartman, martedì [redacted] ra si sono riunite nella sede del comitato spontaneo «Oltrepò», in via Chieri, ed hanno deciso di costituirsi [redacted] «Lilis Consorzio». Un termine giuridico abbastanza chiaro, che tradotto alla lettera significa «*Consorzio per aprire il litigio*». Ovviamente contro chi (il Comune) ha deciso di creare quell'ormai famoso parco, che [redacted] sollevato timori, dubbi nei residenti delle zone interessate da eventuali futuri espropri.

Il Consorzio, assistito dall'avv. Wertmuller, servirà a dividere le spese per fare un progetto alternativo a quello municipale. «*Daremo incarico* — dice l'avvocato — *ad urbanisti, geologi, ecologi, architetti. Controbatteremo punto per punto gli elaborati del piano Radicioni, soprattutto per la parte collinare*».

Così, quando le mappe definitive («*quelle particolareggiate*») saranno pronte e andranno alla firma della Regione per il decreto esecutivo, vi saranno «*reali possibilità per impugnarle di fronte al Tribunale amministrativo*». Questi cittadini paiono decisi. Fra loro vi sono anche uomini politici delle forze d'opposizione in consiglio comunale: [redacted] pri, pli. La critica al progetto della giunta di sinistra è globale: dalla viabilità nella zona pre-collinare (da corso Casale in su), ai futuri due ponti che dovrebbero scavalcare il Po (via Botticelli e corso Sicilia), agli espropri indiscriminati.

Afferma l'ing. Sergio Munari, capogruppo del pri nel quartiere Madonna [redacted] Pilone: «*Le dichiarazioni dell'assessore Radicioni e del sindaco non ci hanno affatto rassicurati. Nelle norme allegate alle mappe si leggono troppe parole vaghe, come "compatibilità", "congruenza", "ammissibilità". Non sappiamo che* [redacted] *vogliono dire, poiché lasciano* [redacted] *spazio discrezionale all'amministrazione. Insomma non consentono agli amministrati di avere coscienza immediata dei loro diritti*».

Rincara una signora: «*Ormai* [redacted] *cittadino è considerato* [redacted] *l'oca: può essere spennato, ma non deve strillare. E* [redacted] *noi strilliamo, anche forte*».

Osserva ancora l'ing. Munari, confortato dal parere di Luca [redacted] Barberis, capogruppo del pli nello stesso quartiere: «*Senza andare a cercare l'alta collina, ricordiamo pure qui accanto. In* [redacted] *Casale, e sappiamo che per la viabilità troppe cose sono campate in aria: non sono previsti* [redacted] *i carichi di traffico determinati dai nuovi ponti che ci porteranno* [redacted] *buona parte del transito proveniente dalle autostrade per la Valle d'Aosta e per Milano*».

Precisa Barberis: «*Qui la gente è esasperata. Si sente tradita. Vuole far conoscere le proprie opinioni...*».

Interrompiamo: «*L'assessore ha però parlato di ampie consultazioni, prima* [redacted] *varare il progetto e durante la sua formulazione*».

Barberis: «*Chi hanno consultato? Guardi, c'è scritto qui, nei documenti allegati alle mappe. Hanno sentito la Soprintendenza per i beni ambientali, il Collegio costruttori, l'Enel (perché non* [redacted] *Sip?), la Pro Natura, i consigli di circoscrizione Borgo Po, Madonna del Pilone e Vanchiglia-Vanchiglietta, il coordinamento dei quartieri, la Provincia ed infine la Federazione piemontese industriale e operaia* [redacted] *la tubercolosi-ospedale Ilirago di Viscia*».

A giudizio dell'avv. Wertmuller ci sono aspetti ancora più allarmanti: «*Basti pensare* — dice — *che se il proprietario di una casa in collina vuole anche solo rifare l'intonaco, riverniciare le facciate, deve firmare un atto di rifiuto, trascritto alla Conservatoria dei registri immobiliari, nel quale s'impegna a non richiedere maggiorazioni* [redacted] *prezzo in caso di esproprio. In questo modo la gente lascia andare tutto allo sfascio. Non ci saranno più migliorie. Ecco perché non siamo rassicurati dalle dichiarazioni municipali. Ecco perché ci siamo riuniti in Consorzio. Questa sera abbiamo l'adesione di 50 famiglie, ma passeremo casa per casa e l'elenco si allungherà senza problemi*».

Giuseppe Sangiorgio

Erano sigarette (non plastica)

Dai documenti l'autocarro svizzero doveva trasportare materiale plastico, ma, al controllo degli agenti della Finanza, in realtà nascondeva 8 tonnellate di sigarette estere [redacted] contrabbando. L'operazione è stata compiuta la mattina del 19 dicembre, a Verbania, dalle guardie della [redacted] Compagnia di Torino. Il conducente, un cittadino tedesco, è stato arrestato. Quasi contemporaneamente i finanzieri di vigilanza al valico di confine di Piaggio Valmara sequestravano altre 8 tonnellate di sigarette, a bordo di un automezzo che aveva esibito documentazione falsa.

Politecnico cerca tecnico coadiutore

[redacted] bandito presso il Politecnico [redacted] per un posto [redacted] tecnico coadiutore con [redacted] tenze specifiche nel campo dell'elaborazione dati. Le domande devono essere presentate entro il 20 dicembre. Per informazioni: ufficio personale del Politecnico, corso Duca degli Abruzzi.

[redacted] segreta

Genitori polemici alla «materna» di via Monte Cristallo - Perché non parlar chiaro?

[redacted] di salmonellosi alla scuola materna di via [redacted] Cristallo ha sollevato polemiche. I genitori degli scolari hanno inviato una lettera all'Ufficio d'Igiene lamentando che «*confusione, scarsa conoscenza sulla gravità effettiva del caso e allarmismo si sono creati non per responsabilità di genitori e personale, ma perché chi sapeva tutto non ha parlato fino dall'inizio, e preferito trincerarsi dietro il rispetto formale di norme e segreti vari, invece di stabilire un rapporto di fiducia*».

«*Nel momento in cui da più parti* — osservano amareggiati i genitori — *si sollecita* [redacted] *rapporto di partecipazione tra cittadini e istituzioni, questo nostro incontro ha rafforzato invece la sfiducia. Siamo sempre più convinti che i servizi di pubblica utilità sono incapaci di mettersi davvero al servizio dei cittadini, il cui primo bisogno è quello di capire che cosa accade*».

«*E' sufficiente* — [redacted] chiedono — *mettersi* [redacted] *cuore in pace perché il regolamento è stato rispettato? Significa forse fare prevenzione?*». Conclude la lettera: «*Perché l'Ufficio d'Igiene non ha saputo approfittare* [redacted] *un momento come questo, quando molte persone si sentono toccate più da vicino dal problema della salute, per dare informazioni scientificamente corrette e ampliare la conoscenza delle norme igieniche e sanitarie?*».

Specchio [redacted] tempi

Proposta: a Natale doniamo sangue - Rivalutazione, va bene, ma per tutti - Non [redacted] tratta solo di ricostruire le case - Importare meno orologi (e non soltanto orologi) - Nell'attesa della pensione - Errore

Una lettrice ci scrive

«Sono donatrice di [redacted] e [redacted] delle feste di Natale vorrei suggerire un dono un po' particolare, soprattutto a chi ha la possibilità di trascorrere qualche giorno di vacanza fuori Torino.

«Andare a donare il sangue prima di partire, è un dovere per chi sta bene verso chi è più sfortunato, e proverete una grande gioia dopo [redacted] donazione. Dopo il recente terremoto, grandi quantità di sangue [redacted] state adoperate [redacted] salvare vite [redacted], ora compiamo il nostro [redacted] per ricostituire la [redacted] necessaria per le future necessità».

Elna Ottone Marconi

Un lettore ci scrive da Monta (Cn):

«Ho letto [redacted] piacere l'articolo [redacted] e illuminato di Vittorio Gorresio, "Questione morale" a proposito dell'[redacted] del [redacted] sul licenziamento [redacted] partiti. Giustamente scrive Gorresio, la rivoluzione sarebbe moralmente [redacted] tabile [redacted] applicata a tutti, [redacted] nati e salariati per lavoro dipendente compresi».

«Inoltre, a mio avviso, non si dovrebbero dimenticare i mutilati e le vedove di guerra e i decorati al valor militare [redacted] soprassoldo fermo da ben undici anni. Alternativamente ciascuno dovrebbe rinunciare all'adeguamento inflazionistico [redacted] in omaggio [redacted] colpiti dalle tragiche vicende del terremoto, ma se fossi [redacted] uomo politico [redacted] arrossirei dalla vergogna nel proporre uno speciale trattamento che privilegia solamente i politici.

«Oppure si deve constatare che in Italia le parole spesso [redacted] comprensibili elargite con dovizia dai nostri rappresentanti valgono più del sangue?».

Modesto Falco

Un lettore ci scrive da Cuneo

«Abbiamo discusso a lungo tra amici. Tredici anni fa, per il terremoto del Belice, furono stanziati e spesi circa 900 miliardi; alle popolazioni arrivarono (o dovevano arrivare) altri miliardi da sottoscrizioni ed enti vari.

«I terremotati allora furono circa quarantamila. Si era nel '68 e la lira era ancora pesante. Abbiamo fatto alcuni conti. Novecento miliardi diviso 40 mila, fa 22 milioni 500 mila a testa per abitante. Soldi di allora, quando, con venti milioni, si comprava un bellissimo alloggio.

«Una [redacted] cinque [redacted] (più [redacted] media del nucleo familiare del Belice) avrebbe avuto a disposizione una cifra pari a 112 milioni 500 mila, cifra che, allora [redacted] solo inducevano di un [redacted] nuovo [redacted] cifra equivalente a quasi trecento milioni dei giorni nostri.

«Vediamo di dunque se ad ogni famiglia [redacted] Belice, allora, fosse stata consegnata questa cifra, [redacted] certo oggi tutti avrebbero alloggio; molti avrebbero potuto cominciare nuove attività nella valle o altrove e comunque gli abitanti del Belice sarebbero tra i più prosperi della Sicilia. Invece ci sono ancora le baracche di ferro e i box in baracche di lotto come ho potuto vedere di recente.

«Lo Stato avrebbe solo dovuto staccare assegni e non creare enti foraggiati e mangiasoldi. Veniamo al dunque: per i terremotati dell'Irpinia perché non adottare un nuovo metodo e dividere i soldi per abitante per sinistrato, per nucleo familiare. Poi vada come vada, ma andrà certamente meglio e se fra cinque anni qualcuno se li sarà mangiati non verrà certo a piangere sullo Stato».

Paolo Guardini

Un lettore ci scrive:

«Per vivere ho sempre riparato orologi. A il mio mestiere (non li vendo) ed alla sera insegno ad altri come si fa (in specie a giovani che hanno voglia di lavorare).

«Mi ha colpito nei giorni [redacted] il vedere la quasi totalità delle pagine del giornale dedicate al terremoto, cosa certamente non criticabile, ed a grossi spazi a pagamento per la pubblicità di orologi.

«Certo, posso fare un grosso dispetto [redacted] parte di coloro che vendono orologi, ma la cosa non mi sta bene. Il compito vostro è di informare, e va bene, ed allora [redacted] che ne direste, quando i grossi problemi che travagliano il nostro Paese lasciano un pochino di spazio, di dedicarlo all'orologio rotto?

«Forse scoprirete che importiamo troppi orologi, che gli stranieri ci considerano una [redacted] di colonia commerciale in questo campo, che gli orologi non devono durare molto (così si fa spazio per venderne degli altri) e ciò è molto facile perché l'assistenza dopo vendita si può benissimo fare a parole e con il rilascio di garanzie, a poco a fatti, basta fare in modo che il riparatore di orologi [redacted] abbia difficoltà ad [redacted].

«Ed anche qui dovrebbe in qualche modo vedersi se è necessario [redacted] tutela [redacted] sumatore in collaborazione e negli interessi dei venditori e fabbricanti seri, così forse importeremo meno orologi (e [redacted] solo orologi), [redacted] più possibilità di lavoro ai nostri artigiani, più posti di lavoro qualificato in ditte commerciali, solo cercando di rendere più "durevoli" questi "beni durevoli". O no?».

Aldo Gambarino

Una lettrice ci scrive

«Il 27 novembre scorso sono stata all'Inps di via XX Settembre, sportello 5, e qui ho consegnato alcuni documenti che servivano a completare (almeno spero) l'incartamento per la mia domanda di [redacted] anità.

«Frattanto, dalla [redacted] di [redacted] marito, percepisco una pensione di reversibilità [redacted] lire 142.950 che mi verrà diminuita quando riceverò la mia che sarà [redacted] pensione minima. Ora io vorrei domandare: perché nell'attesa della mia pensione [redacted] verrà più corrisposta [redacted] quella [redacted] mio marito come allo sportello 5 mi è [redacted] preannunciato? Perché i conguagli non possono essere eseguiti a pratiche espletate? Come si può avere il coraggio di sospendere pensioni così piccole e [redacted] per quanto tempo?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Venerdì 19, pomeriggio, presso l'ambulatorio di via Chiabrera, nello studio della cardiologa, è stata consegnata per errore la mia documentazione ad altra persona.

«Si tratta di cartellina contenente Ecg, due esiti analisi del sangue e due tabelline delle varie pressioni arteriose, con annotate le mie cure da seguire.

«Prego vivamente chi è in possesso di tali documenti, tanto importanti per me, di volerli restituire alla dottoressa, oppure di telefonare a "La Stampa" che ha il mio indirizzo e numero telefonico. Ringrazio anticipatamente questa gentile persona, con i migliori auguri di Buon Natale».

Libretto mutua [redacted]

Alle Molinette le nuove [illegible] operatorie

Primi trapianti di rene a cominciare da maggio

È un traguardo cui si punta da anni - Ora sono in corso le analisi sui probabili riceventi: 500 sui [illegible] dializzati

Un altro passo in avanti nel grosso problema del trapianto di rene: ieri è stato inaugurato alle Molinette il nuovo reparto della Divisione di chirurgia vascolare del prof. Roberto Ferrero. Secondo il sovrintendente sanitario prof. Neri, è il miglior blocco operatorio delle Molinette, con tre camere chirurgiche: due sono abbinate per consentire il prelievo di rene dal cadavere del donatore e il suo reimpianto sul ricevente.

La sterilizzazione è «al alto livello di asetticità» e altrettanto lo sono le stanze con i due letti per l'assistenza postoperatoria dei trapiantati. La terza camera è per interventi normali. I letti di degenza sono 45.

La vecchia struttura, usata fino a [illegible], servirà, — dice ancora il prof. Neri — da polmone per ospitare i reparti in fase di rinnovo. Il primo sarà quello di cardiochirurgia che dovrebbe trasferirvisi in primavera per consentire il rifacimento completo di tutte le sue strutture.

Ieri la presentazione dei nuovi locali è stata molto affollata e il presidente del San Giovanni, ing. Poli, ha commentato il traguardo raggiunto, invitando però a non aver fretta, a non creare [illegible] ottimismi. Il trapianto [illegible] rene non è cosa da poco. Lo abbiamo già scritto altre volte: [illegible] trapianti si potrà dare il via solo a maggio anche se l'équipe di specialisti è già pronta.

In questo momento sono in corso le analisi per accertare le capacità dei malati di uremia acuta a ricevere un rene nuovo. In Piemonte questi malati che si sottopongono con frequenza al trattamento di dialisi sono 1200 circa e le loro frequenza è di 23.5 ogni [illegible] abitanti: più [illegible] che quella media nazionale, che è di 19,8.

Ma non tutti i [illegible] possono ricevere un rene nuovo e del resto non tutti lo hanno chiesto. Negli elenchi se ne sono iscritti circa 500. «Ora — dice il prof. Neri — *li stiamo sottoponendo tutti a indagini alle quali partecipano le équipes di chirurgia vascolare del prof. Ferrero, [illegible] urologia del prof. Sesia, di nefrologia del prof. Vercellone*».

Dopo queste analisi gli aspiranti passano alla tipizzazione che viene fatta nel [illegible] Immunologia del prof. Curtoni. E' l'accertamento del tipo di tessuto che il malato può ricevere senza pericolo di rigetto. Queste indagini [illegible] al ritmo di 7 o 8 al giorno, per aprile si avrà la «tipizzazione» di circa 400 malati.

Con questo *pool* in attesa si potrà cominciare l'operazione trapianti. Nel senso che quando in un ospedale c'è una persona idonea in imminente pericolo di vita, si mettono i suoi dati nel calcolatore elettronico che indica quale dei malati può ricevere il suo rene. E poiché questa operazione avviene quando la morte è imminente, il selezionato ha poche ore di tempo per entrare in ospedale. Al massimo 24, tenendo conto che il rene prelevato può essere mantenuto inalterato per 12 ore.

Questo termine consente il trasporto di un rene da ogni parte del Piemonte alle Molinette, unica sede per il trapianto. «*Abbiamo sollecitato tutti gli ospedali* — dice l'assessore alla sanità, Bajardi — *ad aprire subito le pratiche per ottenere dal ministero l'autorizzazione al prelievi. L'unico che finora l'ha ottenuta è il Martini di via Tofane che è da qualche tempo collegato con l'organizzazione di trapianti della Lombardia*». Il Mauriziano ha già avviato le pratiche.

Un po' d'ottimismo, ma con grande cautela. Il trapianto di rene non è operazione da tutti i giorni, le difficoltà sono [illegible] rose. Come numerose continuano ad essere quelle per il trapianto di cornea, anche quando ci sono donatori con tanto di dichiarazione ufficiale. **d. garb.**

Casa di riposo polemiche a Favria

Polemiche per la casa di riposo Domenico Nicola a Favria, riguardano lo stato di conservazione dello stabile e le condizioni igieniche dei trenta ricoverati. Ad «accendere la miccia» è stato il consigliere comunale pci di Rivarolo, Corrado Mabrito, la cui nonna è ospite dell'istituto: «*Com'è possibile che esista un edificio del genere? L'atmosfera è insopportabile e gli anziani sono costretti ad utilizzare i servizi igienici all'esterno e ad affrontare il rigore invernale anche per lavarsi*».

Il comune è diventato da qualche tempo proprietario della Casa di riposo per l'estinzione dell'ente morale che l'amministrava. Il sindaco, Giuseppe Bertano, liberale, afferma: «*Da parecchi anni ho sostenuto la pratica per la costruzione di una sede nuova e razionale; purtroppo le "misure" favorevoli hanno cercato in tutti i modi di impedirlo, a favore dell'assistenza domiciliare*».

Quindi vi sono stati dei ritardi: «*Da più di due anni i lavori sono fermi al primo lotto, costato 300 milioni di lire. Aspettiamo ora un decreto regionale per la costruzione del secondo*».

Libro [illegible] il terremoto (ma pochi l'hanno sentita)

Una leggerissima scossa di terremoto è stata avvertita ieri alle 13,01, anche a Torino. Se ne sono accorti gli inquilini dei piani più alti delle case, in particolare quelli più sensibili a questo genere di fenomeni. Qualche lampadario [illegible] è messo impercettibilmente, ma nulla di più.

La maggior parte della gente ha saputo della scossa ascoltando dai giornali radio, ma dopo il disastro del 23 novembre la psicosi del terremoto si è diffusa e molti lettori ci hanno telefonato per sapere ulteriori notizie. I vigili del fuoco hanno ricevuto una sola chiamata.

Secondo i tecnici dell'istituto di geofisica dell'Università di Genova, si è trattato di un movimento sismico molto limitato, probabilmente profondo, [illegible] epicentro nei pressi di Pontremoli, in Toscana.

Sulla base delle indicazioni della rete di strumenti che fa capo all'Istituto genovese, è stato accertato che la scossa, nell'epicentro, ha raggiunto il 6° grado della scala Mercalli (4,6 della [illegible] Richter) senza provocare danni di rilievo. Si è trattato, in definitiva, di un normale movimento assestativo.

temperatura di ieri	
massima	+ 8,9
minima	+ 1,5
media	+ 5,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle [illegible] pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 78%. Temperature: massima +11; minima —1,5; media +3,2. Precipitazioni: cielo sereno o [illegible] nuvoloso per nubi stratiformi. Venti [illegible] rinforzi in montagna. Visibilità buona. Temperatura stazionaria con gelate notturne. Sole: sorge 8.06; tramonta 16.32. Temperature dalle ore zero zone a Torino: max +5,0; min. +0,9.

Il bilancio c'è, però è solo una [illegible] di cifre

Per la [illegible] d'anno la Regione polemiche, [illegible] un sorriso

Dc, pli, pri, msi: «Usate l'esercizio provvisorio con la massima discrezione» - Referendum in una frazione che vuol passare a Ivrea

Per due mesi la Giunta regionale potrà gestire il bilancio secondo le norme dell'esercizio provvisorio previsto dallo Statuto all'articolo 79. La legge è stata approvata ieri dal Consiglio con 39 voti favorevoli contro 21 contrari.

Il voto era scontato: la minoranza [illegible] aveva già annunciato lunedì [illegible] in Commissione quando, alle 15, aveva ricevuto dall'assessore Testa il pesante volume [illegible] bilancio «tecnico» che, come abbiamo pubblicato ieri, prevede una spesa di 2227 miliardi. Tutti, tranne la signora Vetrino (pri) che ieri mattina in Consiglio ha pubblicamente denunciato di non aver mai ricevuto la convocazione. Disfunzioni che capitano.

Non si è parlato comunque di bilancio se non nell'esposizione fatta dall'assessore Testa e, al termine delle dichiarazioni di voto, dall'assessore Simonelli al quale compete il bilancio triennale ancorato alla programmazione.

Ed è capitato anche un fatto finora senza precedenti: alla presentazione del disegno di legge sull'esercizio provvisorio fatta dal capogruppo psi Viglione, non è seguito dibattito: solo le dichiarazioni di voto che sono un'altra cosa. C'è da sperare che ridurre al minimo indispensabile le [illegible] parole diventi norma [illegible] Consiglio. Ne guadagnerebbe l'economia [illegible] lavori.

Viglione per dire che «*l'esercizio provvisorio per due mesi aprirà in tutta la comunità una fase estremamente importante di consultazioni sul bilancio vero e proprio*», è partito da lontano: dalla crisi dell'auto, dell'elettronica, della chimica, ed è arrivato [illegible]. Ha [illegible] qualche momento di [illegible]: «*I dati segnalati [illegible] indurono a ritenere che la Fiat sia ria via recuperando come qualità e quantità [illegible] modo da preparare per l'81 un rilancio [illegible] carattere [illegible] vasto da lasciar sperare in una ripresa occupazionale, nel superamento della cassa integrazione*».

La crisi, la ritardata assegnazione [illegible] fondi, le difficoltà poste dal terremoto, non hanno consentito di preparare il bilancio vero e proprio, ma solo quello tecnico, supporto dell'esercizio provvisorio altrimenti lo sarebbe stata l'impossibilità ad amministrare).

Migione [illegible]. Montefalchesi (pdup), Bontempi (pci) hanno appoggiato la tesi della maggioranza (Bontempi con un lungo discorso che ha accomunato anche l'autonomia amministrativa della Regione di fronte alle proposte di riduzione di fondi per favorire la ricostruzione del Sud terremotato): l'opposizione ha fatto il contrario.

Paganelli (dc): «*Ieri in [illegible] missione abbiamo detto*

Enrietti a Buccino cade e si ferisce

Enrietti e Santorenzo, presidente e vicepresidente della Regione, i consiglieri Picco (vicepresidente [illegible] Consiglio) e Sarasso si sono incontrati ieri con i sindaci della zona terremotata nella quale opera il Piemonte. Sono stati affrontati tutti i problemi della ricostruzione; Enrietti e Santorenzo hanno riconfermato la volontà del Piemonte di «*operare in chiarezza di rapporti con il governo, il commissario Zamberletti, la Regione Campania e gli Enti locali*».

Purtroppo, uscendo dall'aula della riunione, Enrietti è scivolato e, cadendo, si è procurato [illegible] ferita alla fronte. Nell'ospedale da campo di Buccino è stato medicato dall'équipe piemontese che gli ha praticato 10 punti di sutura. In serata è ripartito da Roma per Torino.

Enrietti a Buccino cade e si ferisce

Enrietti e Santorenzo, presidente e vicepresidente della Regione, i consiglieri Picco (vicepresidente [illegible] Consiglio) e Sarasso si sono incontrati ieri con i sindaci della zona terremotata nella quale opera il Piemonte. Sono stati affrontati tutti i problemi della ricostruzione; Enrietti e Santorenzo hanno riconfermato la volontà del Piemonte di «*operare in chiarezza di rapporti con il governo, il commissario Zamberletti, la Regione Campania e gli Enti locali*».

Purtroppo, uscendo dall'aula della riunione, Enrietti è scivolato e, cadendo, si è procurato [illegible] ferita alla fronte. Nell'ospedale da campo di Buccino è stato medicato dall'équipe piemontese che gli ha praticato 10 punti di sutura. In serata è ripartito da Roma per Torino

maggioranza di assumersi le sue responsabilità e di votarsi l'esercizio provvisorio; ora la invitiamo a gestirlo nel modo più riposto possibile». Perché questo provvisorietà consente di gestire praticamente senza controllo una buona fetta di miliardi.

Anche Marchini (pli) ha insistito su questo tema rivalutando alla maggioranza «*i ritardi non solo in questo bilancio, ma anche nel programma, nell'aiutare dopo assessori, eccetera, dovuti alle sue difficoltà interne*», e così pure Carazzoni (msi) e Vetrino (pri): «*Credo poco al bilancio tecnico, è sempre un documento politico*».

Sono passati anche altri provvedimenti: modifiche alla legge sui mezzi di sci e referendum chiesto dalla frazione Cumon Moretti del [illegible] di Romano Canavese che vuol passare a Ivrea.

Infine un'interrogazione [illegible] sta dell'assessore Ferrero a un'interrogazione di Alasia, Montefalchesi, Bontempi, sui dipendenti Fiat in cassa integrazione e la possibilità di corsi di formazione professionale.

Sono 17.102 di cui 5130 donne. 7460 hanno meno [illegible] 2879 ne hanno più di 50: il 72% non ha titolo di scuola dell'obbligo, 1 diplomati sono 3.9%, i laureati 0,16. Sono dati «estremamente importanti» per definire la possibilità dei corsi di formazione.

Ancora terrore per le pettinatrici

Continua l'incubo per le pettinatrici e le loro clienti: Bonny e Clyde, il giovane e la ragazza che due-tre volte la settimana assaltano negozi di parrucchiera ai sono nuovamente fatti vivi ieri in corso Francia 212.

E' successo alle 10 nel locale di Isabella Nasso, 30 anni, corso Francia 181. Con la titolare c'erano tre donne, tutte sotto i caschi. Bonny, con pistola, e Clyde, che impugnava il solito coltello, non hanno avuto bisogno di parlare. La Nasso ha consegnato circa 150 mila lire, le clienti sono state rapinate di collanine ed anelli. Ancora [illegible] volta, sulla loro Vespa, i due sono riusciti a evitare le battute della polizia.

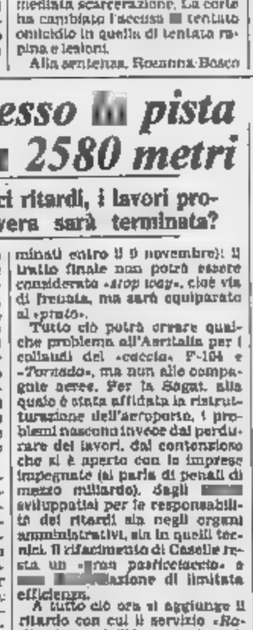
★ Rapina in una oreficeria ieri sera a Grugliasco. Alle 19,30 due giovani, mascherati e armati di pistola, hanno fatto irruzione nel negozio di Domenico Caruso, 55 anni, via General Perotti 12. Mentre uno dei malviventi teneva a bada il titolare e un cliente, l'altro picchiegiava vetrine e scaffali imposessandosi di merce per oltre [illegible] milioni. I banditi sono fuggiti a piedi.

★ Aggredito da 4 teppisti che viaggiavano a bordo di una «A112», durante una battuta di caccia. Ernesto Calvagni, 41 anni, via Venaria 61. È rimasto ferito ad un occhio [illegible] un pugno.

Si è conclusa in Assise la storia d'amore (un po' ridicola) [illegible] Chieri

Amante delusa e [illegible] impacciati condannati soltanto per le lesioni

Due anni e 10 mesi alla donna, un [illegible] e mezzo ai due giovani assoldati per uccidere la rivale, [illegible] che alle [illegible] urla se la diedero a gambe - Il pm aveva chiesto 12 anni per tutti



Rosanna Bosco, condannata

La storia d'amore nata [illegible] camera dell'ospedale [illegible] Chieri fra due persone sposate con figli è conclusa con una condanna per tutti gli imputati. La [illegible] d'assise (presidente [illegible], giudice a latere Giordano) ha inflitto 2 anni e 10 mesi di reclusione a Rosanna Bosco mentre i presunti killer, Giovanni Spena e Giuseppe Piras, che la [illegible] avrebbe assoldato [illegible] punire l'amante, sono [illegible] condannati a un anno e sei mesi di reclusione con i benefici di legge e l'immediata scarcerazione. La corte ha cambiato l'accusa [illegible] tentato omicidio in quella di tentata rapina e lesioni.

Alla sentenza, Rosanna Bosco è scoppiata in lacrime, delusa di non poter ritornare a casa per Natale e riabbracciare così i due figli e il marito; [illegible] forse c'era anche un po' di felicità perché sapeva che una condanna per tentato omicidio sarebbe stata [illegible] più pesante. Il padre dei suoi figli era in aula, impassibile ha ascoltato il verdetto. Quando la moglie è stata portata via dai carabinieri l'ha abbracciata. Un [illegible] di riconciliazione nonostante la storia [illegible] di cui è stata protagonista sua moglie. Assente Giovanni Ferrara, brigadiere della Finanza, e sua moglie, Francesca Rinella, vittima designata.

La donna e i due presunti killer hanno avuto davanti ai loro occhi lo spettro di lunghi anni di prigione quando il pm Maddalena aveva concluso la requisitoria, chiedendo per tutti e [illegible] 12 anni [illegible] per tentato omicidio e 7 anni e mezzo per la tentata rapina. Ha detto la pubblica accusa: «*E' una storia d'amore e di [illegible]. Rosanna Bosco ha confessato che era legata da un profondo sentimento al brigadiere Ferraro anche se lui infedele [illegible] dimostrava piuttosto freddo nei suoi confronti. Era talmente innamorata che intratteneva con un'amica regali che l'uomo non le aveva mai fatto*».

Il dott. Maddalena ha detto che nell'imputata è maturata l'idea della vendetta quando ha capito che il brigadiere non poteva darle nulla. Ha organizzato la spedizione punitiva reclutando due ragazzi di Chieri e avendo cura di non svelare la sua identità. Li ha anche ingannati facendo credere che in casa della vittima ci fosse un tesoro e che bastava andare su e immobilizzare la Rinella per averlo.

Ha aggiunto il pm per dar forza alla sua tesi: «*La realtà è stata diversa e i due ragazzotti, Piras e Spenà, hanno tentato di strangolare [illegible] Rinella. Non ci sono riusciti perché lei ha opposto una disperata resistenza*».

Hanno poi parlato i difensori, avv. Milani e Bracco per la donna. Cambiano per gli altri due imputati. Ha detto Milani: «*Nelle cronache della corte d'assise penso che raramente i giudici si siano dovuti occupare [illegible] una storia [illegible] scombinata. I milioni da rapinare in casa [illegible] Francesca Rinella, moglie del finanziere, non sono mai esistiti. C'erano solo nella fantasia di Giovanna Bosco che ha usato questo stratagemma per convincere i due [illegible] amanti. Ma [illegible] non ha mai avuto intenzione di uccidere, né ha mai mandato i due perché la eliminassero*».

Ha aggiunto l'avv. [illegible]: «*Il momento della spedizione è la vendetta, Rosanna Bosco aveva capito di avere a che fare con un poco di buono che le chiedeva soldi con pretesti ridicoli. Ha così deciso di farglieli pagare*».

Casa di riposo polemiche a Favria

Polemiche per la casa di riposo Domenico Nicola a Favria, riguardano lo stato di conservazione dello stabile e le condizioni igieniche dei trenta ricoverati. Ad «accendere la miccia» è stato il consigliere comunale pci di Rivarolo, Corrado Mabrito, la cui nonna è ospite dell'istituto: «*Com'è possibile che esista un edificio del genere? L'atmosfera è insopportabile e gli anziani sono costretti ad utilizzare i servizi igienici all'esterno e ad affrontare il rigore invernale anche per lavarsi*».

Il comune è diventato da qualche tempo proprietario della Casa di riposo per l'estinzione dell'ente morale che l'amministrava. Il sindaco, Giuseppe Bertano, liberale, afferma: «*Da parecchi anni ho sostenuto la pratica per la costruzione di una sede nuova e razionale; purtroppo le "misure" favorevoli hanno cercato in tutti i modi di impedirlo, a favore dell'assistenza domiciliare*».

Quindi vi sono stati dei ritardi: «*Da più di due anni i lavori sono fermi al primo lotto, costato 300 milioni di lire. Aspettiamo ora un decreto regionale per la costruzione del secondo*».

Tre tossicodipendenti [illegible] scippo

Da parecchi giorni, soprattutto dall'inizio [illegible] grande shopping natalizio, si ripetono nel cuore della Crocetta scippi e furti: ieri mattina con [illegible] tempestiva [illegible] abile operazione, gli uomini del commissariato San Secondo hanno arrestato tre giovani che poco prima avevano scippato una donna.

A mezzogiorno Divina Appendino viene aggredita e derubata della borsetta [illegible] giovani, due ragazzi e una ragazza, fuggiti a bordo di una Renault con la targa coperta. Lasciatolontana al «113» che diramai dati dell'auto fuggitiva. Una volante del commissariato con gli agenti Giuseppe Picerna e Sandro Balduccini perlustrano la zona e la via Antinori si [illegible] no nella Renault.

Breve inseguimento, al termine del quale gli agenti immobilizzano e arrestano i tre ragazzi. Sono: Fabio Sibona, 21 anni, via Malta 1; Salvatore Panebianco, 25 anni, corso Peschiera [illegible] e Daniela Panero, 20 anni, largo Casale 105, tutti già conosciuti come [illegible]

Sull'auto, di proprietà del Sibona, viene trovata la borsetta appena scippata, altre due borse da donna, borsellini, accendini e una gran quantità [illegible] documenti. Il Commissario [illegible] Rosa invita [illegible] signora Marisa Mina a recarsi in commissariato per ritirare il libretto sanitario e altri documenti recuperati. Si invitano inoltre tutti coloro che hanno subito di recente uno scippo da tre giovani poi fuggiti su una Renault a presentarsi al commissariato di via Massena.

Armati di mitra

Tre gi[illegible] armati con mitra e pistole hanno assalito ieri alle 19 un supermercato di carni, situato sulla provinciale tra Orbassano e Rivalta. Hanno puntato le armi alla cassiera, terrorizzando una quindicina di clienti. [illegible] fatti consegnare l'incasso della giornata, 3 milioni e mezzo, poi sono scappati sull'auto di un complice.

Aveva sigarette estere, arrestato

Un agente di una compagnia di vigilanza è stato arrestato per contrabbando di sigarette estere. Giovanni [illegible], 32 anni, abitante in piazza Statuto, ad Ogliastro, era da tempo sorvegliato dai carabinieri di Chivasso. Gli accertamenti si [illegible] conclusi con il sequestro di [illegible] stecche di sigarette Marlboro e [illegible] l'arresto del Barettini.

echi di cronaca

Tv riparazioni fidate! Telexpress tel. 595.005
Servizio immediato domicilio città elettrore Tv color-bn 8-22 anche festivi.

Divisetta Via Bagetti 25 t. 751.471
Porta pieghevoli in legno, tessuto, plastica. Tenda verticale. La sola con sono «Divisetta».

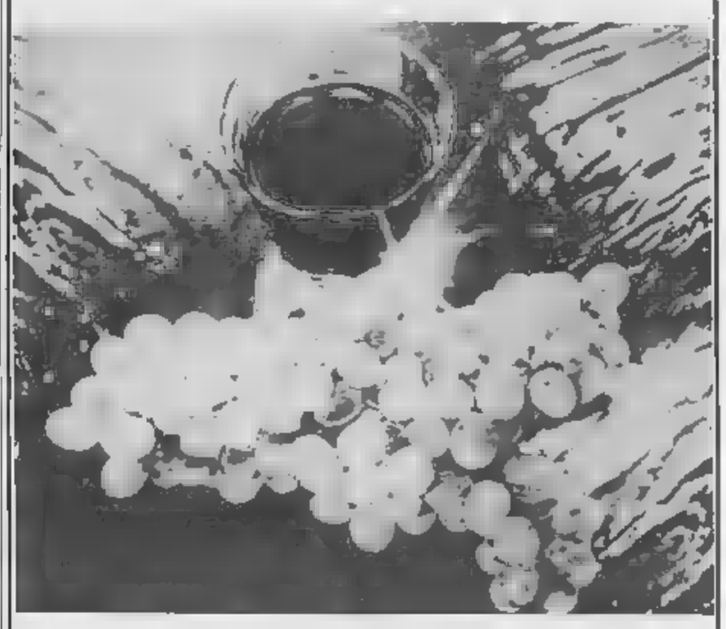
TV soccorso TV 472.510 Videocolor 468.289
Intervento immediato per ogni marca anche festivi 9-22.

Organi elettronici Garanzia raddoppiata
Farfisa, Elka, Crumar, Viscount, Gem, Bel. Prezzi di ingrosso, trasporto gratis ovunque. Attenzione le vecchie migliori in grande valorizzazione. Magazzino Musicale Ivra (Cn). Piazza Municipio. Tel. 0125 / 411.624.

Tv da riparare? Telesurgente tel. 501288
In 20 minuti a casa Vostra riparismo Tv colore e bianco/nero. Ore 8-22

Pianoforti [illegible] Pianoforti usati
Pianoforti [illegible], pianoforti giapponesi, prezzi di ingrosso, trasporto gratis [illegible] Magazzino Musicale Ivra (Cn). Municipio. Telefono 0125 / 411.624.

Sicilia una grande e millenaria tradizione vinicola



che [illegible] avanti

con i rinomati VINI a D.O.C.
BIANCO ALCAMO-CERASUOLO [illegible] VITTORIA-ETNA-FARO-MALVASIA DELLE LI[illegible] MARSALA-MOSCATO DI NOTO-MOSCATO DI SIRACUSA-MOSCATO PASSITO DI PANTELLERIA E SPUMANTE
[illegible] una vastissima gamma di VINI PREGIATI tra cui
...CARBOJ-CASTELVECCHIO-CORVO-DONZELLE-DRAGENO-GRECANICO-GRECANO-LILIBEO-MONTICELLO-NERELLO-NORMANNO-PIGNATELLO-RAGA[illegible] REGALEALI-RIVIERA DEL MEDITERRANEO-ROCCHE [illegible] RAO-SATURNO-SELENE-SELINUS-SETTESOLI-SOLICCHIATA-TONINO-TRIGLIA...
Regione Siciliana - Assessorato Cooperazione Commercio Artigianato e Pesca - Propaganda istituzionale in favore dei prodotti siciliani.

STENMARK E I SUOI [illegible] invicta
Il famoso campione svedese con l'inizio dell'attuale stagione sciistica adotterà i guanti appositamente disegnati per lui dall'INVICTA, la quale per altro fornirà anche le squadre nazionali di sci di Svezia, Cecoslovacchia e Bulgaria.
Inoltre i guanti INVICTA sono stati i vincitori assoluti [illegible] K.L. nelle mani [illegible] Steve Mc Kinney a 200/km. ora.

MODELLO INGEMAR STENMARK

Legnocasa
FINESTRE
PRONTE A MAGAZZINO
- Finestre per avvolgibili
- Finestre con anta
- Finestre con persiana
- Finestre per mansarde
- Finestre per cantina

PORTE INTERNE PORTONCINI BLINDATI
[illegible] il legno la casa è più bella
BORGARO TORINESE
Via Lombardia 3
Tel. 4701615 / 4702690

PROVERBIO [illegible] NATO
Il servizio abbonda sulla bocca del furbi via strano...
clinex
IL DENTIFRICIO

con 1000 lire scacco matto da 300 milioni

compra un biglietto della
LOTTERIA ITALIA
1° Premio 300 Milioni
ESTRAZIONE MARTEDI 6 GENNAIO 1981
ULTIMI GIORNI

Caselle: adesso la pista è arrivata a 2580 metri

Nonostante i cronici ritardi, i lavori proseguono: a primavera sarà terminata?

Metro per metro, con ritardi ormai cronici, la pista di Caselle prosegue verso il completamento della sua ristrutturazione, prevedibile per la fine della prossima primavera, mentre era programmata per lo scorso 9 novembre. Ieri la commissione di omologazione del ministero dei Trasporti, Civilavia, ha verificato l'efficienza di altri 380 metri di pista (i primi 2200 erano stati certificati il 12 ottobre scorso dopo molte incertezze e polemiche).

Il verdetto degli esperti è stato positivo: il nastro d'asfalto risponde ai requisiti richiesti anche se le fasce laterali avrebbero ancora bisogno di qualche ritocco: «*Una pista da sei e mezzo* — osserva il direttore della circoscrizione aeroportuale, dottor Castagneris — *non certo da otto. Sufficiente, buona ma non ottima, insomma, anche se perfettamente in regola con le rigide norme di sicurezza*».

Da domani pomeriggio (con 60 giorni di ritardo sui programmi) gli [illegible] 707 opereranno a Caselle potranno così disporre di 2580 metri per decollo ed atterr[illegible] La commissione ministeriale non ha invece dato l'«ok» per i restanti 700 metri di pista ancora da ristrutturare (e [illegible] invece dovevano essere terminati entro il 9 novembre). Il tratto finale non potrà essere considerato «*stop way*», cioè via di frenata, ma sarà equiparato al «*prato*».

Tutto ciò potrà creare qualche problema all'Aeritalia per i collaudi dei «caccia» F-104 e «*Tornado*», ma non alle compagnie aeree. Per la Sogat, alla quale è stata affidata la ristrutturazione dell'aeroporto, i problemi nascono invece dal perdurare dei lavori, dal contenzioso che si è aperto con le imprese impegnate (si parla di penali di mezzo miliardo). Sagli [illegible] sviluppatisi per le responsabilità dei ritardi sia negli organi amministrativi, sia in quelli tecnici. Il rifacimento di Caselle resta un «gran pasticciaccio» a [illegible] razione di limitata efficienza.

A tutto ciò ora si aggiunge il ritardo con cui il servizio «*Radiomisure*» dell'Aeronautica militare interviene per rettificare il sistema per l'atterraggio strumentale (Ils) ora che le aree interessate alle apparecchiature di precisione sono state sgombrate. Soltanto quando l'Ils ritornerà a funzionare Caselle potrà ritornare ad una vita «quasi» normale, anche condizioni meteorologiche difficili.

g. b.

Assessore del psi in Provincia critico [illegible] i colleghi di giunta

Paolo Rava (Cultura) dice: «Mi sento un intruso, credo di essere più utile standomene fuori» - Pronto a dare le dimissioni

Se Babbo Natale ha portato in provincia un nuovo assessore socialista, Ivan Grotto, alla Montagna, la Befana rischia di vederne uscire uno, pure socialista, in [illegible] dall'inizio della legislatura: Paolo [illegible] delega per la Cultura. Le sue dichiarazioni nell'ultima seduta di consiglio, improntate più all'umanità e alla franchezza che non all'interesse politico, l'uscita per protesta contro il «modo» con il quale si sono scelti, e votati, i rappresentanti della Provincia all'Istituto autonomo case popolari sono segni — non i primi e non casuali — di disagio.

«*Ho esternato alla giunta il desiderio di dimettermi, anche se non immediatamente*», ci ha detto ieri Rava. Ha spiegato: «*Mi sento un intruso, credo di essere più utile stando fuori degli assessorati. Il mio modo di agire è diverso da quello di altri, ho [illegible] difficile di voler andare in fondo agli argomenti, di voler conoscere sempre il perché delle decisioni che si prendono*».

Dimissioni, allora? «*Diciamo [illegible] mi lasciano andare [illegible] mi metto a piangere. In questo modo è troppo difficile fare il proprio dovere fino in fondo*».

Lei, nelle sue dichiarazioni, ha accennato a «*tante cose che non vanno*»: quali? «*Sono i problemi che capitano opportuno, metodi di comportamento discutibili, sono elementi difficilmente comprensibili da chi, [illegible] me, non fa politica a tempo pieno, non fa per mestiere. Anche nei confronti dei compagni comunisti [illegible] ho [illegible] da eccepire, [illegible] no preparati. Soltanto il troppo molto disposti ad evitare tutto, [illegible] collaborazione nelle giunte spesso risponde ad una sola regola: se tu non rompi a me, io non rompo a te. La maggior collaborazione è quella [illegible] non disturbarsi a vicenda*».

«*L'autonomia* — prosegue — *è certamente un fatto positivo, ma, mi chiedo, lo è anche in questo senso? L'interesse predominante sembra spesso quello di trovare le soluzioni più facili che ci permettano di andare avanti. Il "come" non è sempre valutato a sufficienza*».

Il problema delle nomine all'Inap non è, allora, un fatto determinante nella decisione [illegible] uscire dalla giunta? «*E' l'esemplificazione di un modo di go[illegible] che mi vede estraneo. Non posso prendere ordini senza discuterli. E' contro la mia [illegible] scienza. Invece [illegible] questo caso abbiamo avuto [illegible] indicazioni senza che neppure forse venisse posto il gruppo provinciale. Abbiamo ricevuto un semplice foglietto, due giorni prima, con i nomi di due stimatissimi compagni. Ancora una volta ha prevalso [illegible] la logica di corrente e io di questa logica ne ho le tasche piene da vent'anni*».

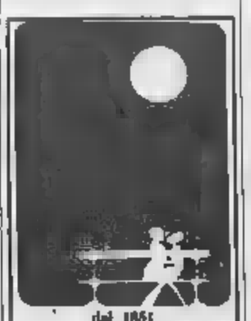
Fin qui le dichiarazioni, anche troppo esplicite, dell'assessore Rava. A monte ci [illegible] comunque altri problemi che arriveranno in Provincia [illegible] l'81. A parte la ristrutturazione del personale — che si preannuncia politicamente faticosa — incomincia ad emergere il problema dei socialdemocratici. Pare che il consigliere Cotta Morandini intenda entrare in giunta.

Gianni Bisio

Aveva sigarette estere, arrestato

Un agente di una compagnia di vigilanza è stato arrestato per contrabbando di sigarette estere. Giovanni [illegible], 32 anni, abitante in piazza Statuto, ad Ogliastro, era da tempo sorvegliato dai carabinieri di Chivasso. Gli accertamenti si [illegible] conclusi con il sequestro di [illegible] stecche di sigarette Marlboro e [illegible] l'arresto del Barettini.

Mobili in stile ai migliori prezzi
[illegible] MEVES
via Cernaia 17
(ang. c.so [illegible] Ferraris)
Progetti di arredamento



dal 1851
PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 6
Concessionario
Christofle

ECONOMICI

Gli avvisi si prendono presso: TORINO, via Roma 80 - via Vanucci 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 39; BOLZANO, via Portici 29; BUSSOLENGO; GENOVA; GORIZIA; IMPERIA; MANTOVA; MERANO; MONFALCONE; NAPOLI; NOVARA; PADOVA; ROMA; ROVERETO; SANREMO; SASSARI; SAVONA; TRENTO; TRIESTE; UDINE, nonché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A.

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, Publikompass ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel lavoro e Publikompass è impegnata a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

CASAMERCATO

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

ESIM s.a.s.
ESPERTI SETTORE IMMOBILIARE
VIA BERTOLOTTI, 7
TORINO
TEL. 51 20 12
vende

Liberi centrali 3 monolocali di cantina ... dilazioni permute tel. 512.012

Libero [redacted] cinque camere ... tel. 512.012

Libero via San Paolo ... tel. 512.012

Libero corso Peschiera ... tel. 512.012

Libero recente signorile via Duchessa Jolanda ... tel. 512.012

Libero Corso Siracusa ... tel. 512.012

Libero [redacted] ... tel. 512.012

Libero presso Parco Ruffini ... tel. 512.012

Libero via De Sanctis (Pozzo Strada) ... tel. 512.012

Occupati nuovi e nuovo stesso casa corso Lecce ... tel. 512.012

Libero presso corso Svizzera ... tel. 512.012

Libero Barriera di Milano ... tel. 512.012

Libero collina Pian del Redentore ... tel. 512.012

Libero Corso Vigevano ... tel. 512.012

Libero Venaria ... tel. 512.012

Nasce la Banca Centro Sud.

L'evoluzione del mondo bancario ha suggerito alla Banca di Andria e alla Banca di Calabria di fondersi.

Così è nata la Banca Centro Sud: 38 sportelli nelle provincie di Roma, Napoli, Benevento, Matera, Bari, Foggia, Brindisi, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Salerno.

Un patrimonio proprio superiore a 36 miliardi; una massa fiduciaria di oltre 700 miliardi; la possibilità di fornire tutti i servizi che il pubblico si aspetta da [redacted] Banca attenta ai problemi economici di tutti.

Queste sono le dimensioni ideali per una banca di oggi che guarda al futuro: grande quanto occorre per offrire [redacted] servizio completo ed efficiente, piccola quanto basta per essere vicina ai suoi clienti.

Così è la nuova Banca Centro Sud: una nuova forza [redacted] la comprensione e la cortesia di sempre.

banca centro sud
Il rapporto personale.

Stazioni di controllo a tutela della salute

I 16 «robot dell'aria» vegliano su Piacenza

Analizzano il grado di inquinamento dell'atmosfera e lo trasmettono alla centrale - La situazione non è allarmante

PIACENZA — I piacentini respirano certo aria pura di montagna, ma non debbono neppure lamentarsi troppo. L'atmosfera che sioggia sulla città e su parte della provincia risulta, in verità, piuttosto sporchina: le impurità, tuttavia, non superano i limiti fissati dalla legge, salvo che in alcune giornate dell'anno. In fatto di inquinamento dell'aria, insomma, Piacenza sta meglio della vicina Milano o della più lontana Ravenna, anche se gode di una situazione meno buona di Bologna. Peraltro l'andamento climatico, specialmente durante l'inverno, non è certo tale da favorire il ricambio dell'aria e quindi lo smaltimento di gas e fumi.

Questa è la situazione riscontrata in due anni di misurazioni compiute dalla rete per il controllo degli inquinamenti atmosferici istituita dall'Amministrazione provinciale. Si tratta del primo bilancio di un servizio che esce ora, per così dire, dal «rodaggio» iniziale. La rete è composta di 16 stazioni formate da apparecchiature in grado di analizzare l'aria e misurare le quantità di anidride solforosa, composti di zolfo e polveri inerti che vi sono presenti. Questi robot messi a guardia dell'aria tengono in pratica sotto controllo le conseguenze prodotte sull'atmosfera dagli scarichi delle ciminiere degli stabilimenti, del traffico motorizzato, degli impianti di riscaldamento e di altre attività. Sette centri sono installate in città, tre a Castelsangiovanni, una in alta Val d'Arda, tre intorno a Querso (anche per misurare la radioattività) e una a Fiorenzuola. Alcune di queste centraline compiono anche rilevazioni agro-meteorologiche.

Le informazioni captate dall'aria sono elaborate dagli strumenti elettronici e trasmesse istantaneamente alla sede centrale della «rete di monitoraggio», presso il Laboratorio di igiene e profilassi. In due anni ne sono state messe assieme molte, ma non possono ancora essere posto a raffronto con altre poiché in precedenza un servizio del genere non esisteva o comunque aveva la stessa ampiezza e organicità dell'attuale. Ma se manca la curiosità del paragone, resta sempre l'interesse costituito dalla prima risposta alle serie di interrogativi: una risposta formata da una massa di dati tale da riempire un fitto volume che la Provincia ha presentato qualche settimana fa.

L'inquinamento dell'aria a Piacenza risulta attestato su valori medi e aumenta ovviamente durante l'inverno. Durante la brutta stagione si esaltano qui alcune delle caratteristiche negative della Pianura Padana, fra cui lo sgradevole fenomeno dell'«inversione termica» che forma sulla città una sorta di «cappa» impenetrabile per i fumi che tenterebbero, per legge fisica, di salire dal basso. In queste condizioni i fumi non riescono a «bucare» l'invisibile barriera e restano compressi verso terra. Se il fenomeno persiste, si crea quello che viene ormai comunemente (e non sempre propriamente) chiamato smog. Secondo i dati forniti dalle «guardie dell'aria», nell'invernata 1978-79 l'inquinamento ha superato almeno 6-7 volte il limite massimo stabilito dalla legge detta appunto «anti-smog». Lo sconfinamento oltre la norma si è registrato anche lo scorso inverno, per un numero inferiore di giornate.

In città sono state riscontrate condizioni diverse da una zona all'altra. In talune giornate si è arrivati ad accertare, in determinati momenti, presenze di anidride solforosa quasi doppie del massimo consentito. Si è trattato di eventi eccezionali e destinati a ripetersi negli stessi luoghi?

In ogni caso il quadro che gli esperti del servizio di rilevamento hanno potuto finora delineare, sulla scorta dei dati forniti dai «robot», non è allarmante. Malgrado ciò l'assessore provinciale all'ambiente, Pierluigi Filippi, è tutt'altro che soddisfatto. Stando alla legge — egli rileva — Piacenza non presenterebbe eccessivi problemi in fatto di inquinamento dell'aria, ma la situazione è ben diversa se la consideriamo dal punto di vista del «vivere in un ambiente sano». L'assessore ricorda inoltre che non c'è soltanto da pensare all'aria: che difendere il suolo e non dimenticare, fra i vari inquinamenti, quello termico, che interessa da vicino il Po, le cui acque, utilizzate per raffreddare i condensatori delle grandi centrali elettriche installate lungo il fiume, subiscono un costante e innaturale riscaldamento.

Ernesto Leone

Buon Natale allo zoo

Londra. «Fiocco azzurro» allo zoo: è nato Ky, un cucciolo di antilope Kudu. Adesso festeggia Natale nel poppatoio di latte e tante vitamine al giorno (Telefoto Associated Press)

E' rimasto chiuso da oltre vent'anni per lavori di restauro

Sembra terminata la lunga malattia del Palazzo dei capitani del popolo

La costruzione che risale al '300 diventerà il cuore della vita pubblica e culturale di Ascoli Piceno - Nell'edificio troveranno sede gli uffici comunali, sale per mostre e conferenze

ASCOLI PICENO — Chiuso da oltre vent'anni per lavori di restauro, il Palazzo dei Capitani del Popolo di Ascoli Piceno, uno dei maggiori edifici monumentali delle Marche, dovrebbe essere riaperto nell'82. La notizia è di questi giorni, ma non è di quelle che fanno esplodere di giubilo la gente, considerato che i tempi di certi ripristini sono sempre di massima e soprattutto tenuto conto del fatto che da anni ormai gli ascolani sono abituati ad annunci del genere. Questa volta però sembra proprio che sia la volta buona.

Chi conosce Ascoli Piceno e la sua piazza del Popolo, il salotto a cielo aperto della città, conosce anche il Palazzo dei Capitani, che della stessa piazza occupa tutto il fronte occidentale. E' una costruzione massiccia, tutta in travertino, che risale al '300 e fu modificata due secoli dopo da Cola D'Amatrice. Lo stupendo portale sormontato dalla statua di Paolo III Farnese e una torre merlata dalla cuspide poligonale. La piazza, a cui il Palazzo dei Capitani fa da quinta, è una delle più belle d'Italia ed è il cuore della città: luogo di incontri e di avvenimenti, di feste, un riferimento preciso per la vita civile. Vanta anche un recente primato: fu la prima, con quello di Siena, a essere chiusa al traffico motorizzato negli Anni Cinquanta, in altre parole è in prima isola pedonale italiana.

Cinta da portici meritati, chiusa nel fondo da nude absidi della chiesa di San Francesco, la piazza del Popolo conserva su un lato il superstite ambiente liberty del caffè Meletti, che a Francesco Maselli servì per ambientare il film «*I delfini*», girato nella tipica città della provincia italiana.

Il Palazzo dei Capitani del Popolo appartiene dunque a questa scenografia che i secoli hanno contribuito a comporre senza alcuna stonatura e che nel suo insieme costituisce un ambiente unico del patrimonio architettonico nazionale. Ebbene, questo palazzo, sede municipale nel '400 e '500, e poi dei governatori e legati pontifici, centro emblematico della vita pubblica nei secoli successivi, fu chiuso per restauri ben venti anni fa. Occorrevano lavori di consolidamento alle strutture portanti dell'imponente edificio. Furono trasferiti il museo archeologico, ospitato nel palazzo, e gli uffici comunali, tra cui il Consiglio, che oggi si riunisce nella pinacoteca di piazza Arringo, luogo poco opportuno per una saggia conservazione dei capolavori custoditi, tanto che i cittadini un giorno denunciò tutti i consiglieri comunali perché fumavano nell'aula dai cui pareti erano esposti quadri di notevole valore.

I lavori di consolidamento del Palazzo dei Capitani, seguiti dalla soprintendenza ai monumenti di Ancona a più riprese, a seconda delle disponibilità finanziarie (parte dei fondi provenivano dalla Cassa per il Mezzogiorno) sono terminati di recente. Ora, nel giro di due anni, dovrebbe essere eseguita la sistemazione interna, che verrebbe a costare un miliardo, già finanziato dalla Regione Marche. Il progetto esecutivo presentato in questi giorni concepisce il Palazzo dei Capitani come il cuore della vita pubblica e culturale di Ascoli Piceno.

Secondo le previsioni, infatti, non solo dovrebbero tornare nell'antico edificio il Consiglio comunale e altri uffici civici, ma nel palazzo dovrebbero trovare posto sale per conferenze e per mostre d'arte, sale di rappresentanza per esposizioni di artigianato, secondo un uso pluriunzionale degli stessi locali. Ciò sarebbe permesso anche dall'impiego di pareti di cristallo le quali, inserite intelligentemente nel contesto architettonico interno, consentirebbero di godere scorci e prospettive interessanti dell'ambiente circostante.

Va ricordato che nell'interno del Palazzo dei Capitani esiste un chiostro rinascimentale, con un triplice ordine di logge e numerosi reperti archeologici, lapidi, bassorilievi, capitelli dell'Ascoli romana e post-romana. Gli ascolani sono in verità un po' scettici sul rispetto dei tempi previsti per la riapertura del palazzo più famoso della città (spesso è intervenuta con documenti di sollecito anche «Italia nostra»), e paragonano i restauri alla proverbiale fabbrica di San Pietro. Ma non perdono l'ottimismo: il fatto che dopo venti anni il consolidamento sia terminato viene cioè interpretato come un buon auspicio per il futuro.

Ermete Grifoni

Le nostre vacanze all'estero

Gli italiani puntano sull'Egitto e Oriente

ROMA — Il turismo organizzato continua a «tirare» bene, nonostante i timori dell'ultima estate. La Cit (Compagnia italiana turismo) conta di chiudere quest'anno il bilancio dei viaggi all'estero con un incremento del 25 per cento rispetto al '79 e quello degli stranieri in Italia con un aumento del 32, pari a diecimila unità.

Il direttore commerciale della Cit, Roberto Rajata, ha confermato che «c'è stata una ripresa sensibile delle prenotazioni in questi ultimi tempi: quanto ai viaggi all'estero, vanno molto bene l'Egitto, per quelli a medio raggio, e l'Oriente per i più lunghi. Anche per il Brasile le richieste sono abbastanza buone. Nel complesso — ha aggiunto — prevediamo in più rispetto al '79, 1500 italiani diretti all'estero per Natale e Capodanno. Questa crescita è dovuta soprattutto all'intensa attività promozionale che le nostre filiazioni in altri Paesi svolgono da alcuni anni. La novità riguarda le mete invernali: in altre parole, gli stranieri vengono da noi non solo per estate e Natale, anche per visitare la Sicilia e il Sud in generale. Per fine anno — ha concluso — prevediamo il tutto esaurito».

I negozi di alimentari sono tempestati di richieste

Le lumache italiane vanno forte

Notevolmente incrementate le vendite di chiocciole - Nel 1974 in Italia ne sono state consumate 1500 tonnellate, nel 1979 oltre 4300 tonnellate - Un convegno per lo sviluppo dell'elicicoltura

VENEZIA — In molte mense imbandite per il pranzo natalizio troneggeranno le lumache. I negozi di alimentari sono infatti tempestati dalle richieste di questo prodotto, che nel nostro Paese vanta ormai un successo, recente ultima a dir poco clamoroso. L'interesse per le lumache si è accresciuto infatti soltanto in questi anni: nel 1974 gli italiani ne hanno consumato 1500 tonnellate, nel 1979 4300 tonnellate.

Il guaio è che le lumache vengono per lo più importate con un aggravio non indifferente per la nostra bilancia dei pagamenti. Una soluzione però c'è: incrementare l'elicicoltura anche in Italia e, se non si tratta di una moda passeggera dei gusti gastronomici degli italiani, è prevedibile che chi avrà la lungimiranza di dedicarsi subito a questa attività non avrà da pentirsene.

Non è, però, un'attività facile, e chiunque pensasse di poterla affrontare senza la necessaria preparazione, sarebbe destinato a sicuro e immediato fallimento.

Di elicicoltura, appunto, si è parlato recentemente a Padova in occasione di un convegno organizzato dall'Ente fiera nell'ambito della mostra dell'avicoltura pregiata da carne e sulle carni alternative. Uno degli esperti più qualificati intervenuti all'incontro è stato il dott. Roberto Fantuzzi, del «Centro di sperimentazione e applicazione per l'elicicoltura» di Castelfranco Emilia (Modena). L'allevamento delle chiocciole edibili — spiega Fantuzzi — sta entrando in una fase di «razionalizzazione», dopo gli innumerevoli tentativi del passato, molti dei quali rovinosi a causa delle scarse conoscenze tecnico-scientifiche in possesso degli allevatori.

Oggi, grazie alla ricerca applicata, basata su conoscenze più approfondite dell'anatomia, della fisiologia, del comportamento e dell'habitat delle chiocciole, è stato possibile raggiungere un grado di produttività più soddisfacente, anche se rimangono alcuni lati oscuri relativi, più che altro, alle malattie che colpiscono questi prelibati animaletti. Ma studi sulla patologia delle lumache sono in corso da parte di ricercatori di numerose università e vari istituti specializzati.

Importante, per chi intenda dedicarsi all'elicicoltura, è la scelta del terreno da adibire all'allevamento: occorre un appezzamento in lieve pendenza, tale da favorire il naturale deflusso dell'acqua piovana, oppure un'area pianeggiante ma ottimamente drenata. L'acqua stagnante, infatti, rappresenta un grave pericolo per la lumaca, che può finire in una pozza anche poco profonda e «annegare» per l'ostruzione delle vie respiratorie e in particolare del pneumostoma.

C'è poi una leggenda da sfatare: quella che vuole le lumache animali lenti e pigri quanti altri mai. Non è assolutamente vero: soprattutto in giovane età, le chiocciole sono dinamicissime, e per tenerle all'interno dell'allevamento è necessario elevare tutta una serie di sbarramenti, che avranno anche lo scopo di difendere i preziosi e delicati gasteropodi dai predatori, topi in prima linea.

La vulnerabilità delle lumache è però compensata dalla loro straordinaria prolificità: l'elice, infatti, è un ermafrodita, che presenta distinzione di sessi: è sufficiente l'accoppiamento di due soggetti perché entrambi siano fecondati.

Ogni lumaca può deporre da 40 a 80 per volta; le lascia cadere in scavato nel terreno da lei stessa e profondo 5 cm circa, che poi ricopre. Nel corso di un anno si possono avere più deposizioni. Sono tutte cose che l'aspirante elicicoltore deve conoscere bene, come molte altre e per questo Fantuzzi raccomanda di affidarsi a un centro specializzato per ricevere consigli e assistenza. «Molte persone — ricorda Fantuzzi — hanno pagato a caro prezzo, almeno in passato, la convinzione che, per allevare chiocciole, bastasse fare un recinto con qualche erbaccia qua e là, metterci dentro delle lumache acquistate senza alcun criterio e attendere che il tempo facesse il resto».

La tanto incrementata predilezione gastronomica per le lumache non ha potuto non avere i suoi riflessi sui menù dei ristoranti, dove sempre più frequentemente compaiono piatti a base, appunto, di lumache.

Basterà fare qualche esempio: Walter Da Sol, titolare del ristorante «R 11» di Silea (Treviso), che è specializzato in piatti «difficili», riserva un posto d'onore alle «lumache mimetizzate», private cioè del guscio e ricoperte da un'impanatura gradevolissima. Ma non si possono dimenticare «Sauro» di Zero Branco (Treviso) che abbina la celebrazione del nuovo successo delle ellci a quella dei tradizionali (anti del radicchio rosso: e ancora — sempre nel Trevigiano — «Celeste» di Venegazzù, il «Gambrinus» di San Paolo di Piave, oltre alla «Amedia» di Mestre (Venezia). Inseriranno le lumache nei menù natalizi.

Quest'anno poi, per una presentazione più raffinata del piatto, i produttori propongono anche confezioni di gusci in porcellana, che non mancheranno di suscitare stupore e ammirazione in loro che si accingeranno a consumare il «piatto dell'anno».

Gigi Bevilacqua

Consulta giuridica per lo spettacolo

ROMA — Una consulta giuridica per i problemi dello spettacolo è stata promossa dall'Agis che intende avvalersene per le questioni attinenti le attività rappresentate. Sono stati chiamati a farne parte Filippo Longo, presidente di sezione del Consiglio di Stato; Carlo Cessa, consigliere di Stato; Augusto Fragola, rappresentante dell'Istituto giuridico per lo spettacolo e l'informazione; Giorgio Floridia, sostituto presidente del tribunale civile di Milano; Paolo Barile, ordinario di diritto amministrativo della facoltà di Giurisprudenza presso l'Università di Firenze e Alfonso Palladino, presidente di sezione di Cassazione, attuale consulente legale dell'Agis.

Sei arrestati per un traffico di orologi falsi

NAPOLI — Una organizzazione di trafficanti di orologi contraffatti e falsi è stata scoperta dalla squadra mobile, al termine di indagini durate alcuni mesi e che hanno portato all'arresto di sei persone.

Gli arrestati sono Nicola Cardo, di 53 anni, ritenuto il «capo» della banda e già arrestato anni fa a Verona perché accusato della illecita attività; i fratelli Antonio e Raffaele Tallarico, di 29 e 27 anni, Valentino Nabio, di 31; Luigi Sessa, di 51; e Vincenzo Camponesco, di .

Tram film e l'altro scegli Titanus

Titanus
da 7 settimane
"un successo mostruoso"
FANTOZZI CONTRO TUTTI
Un personaggio indistruttibile! Scritto, diretto, interpretato da PAOLO VILLAGGIO

Titanus
Lilliput
UN POCCHIO DI RISATE
con ROBERTO BENIGNI
Il Papocchio
La rivelazione comica del cinema italiano

Titanus
REPOSI
il kolossal in «dolby» con
Sam J. Jones
Ornella Muti
Melody Anderson
FLASH GORDON
l'eroe di 8 generazioni contro il imperatore Ming!

Strepitoso Centrale
Esplosioni risate e talento comico italiano EZIO GREGGIO
Il film più divertente di Natale!
Arrivano le comiche degli anni '80
EZIO GREGGIO in
SBAMM!
con VALERIA D'OBICI e EL PASADOR
e con la partecipazione di CRISTINA MOFFA
soggetto e sceneggiatura di EZIO GREGGIO e FRANCESCO ABUSSI
regia di FRANCESCO ABUSSI

Il superdivertimento per tutti al
LA PERLA
Questo fantastico superpoliziotto sarebbe capace di arrestare anche Superman
TERENCE HILL
ERNEST BORGNINE
SERGIO CORBUCCI

ACAPULCO-APOLLO
L'IMPERO COLPISCE ANCORA

PUNTODUE
Così la critica:
«... La ghiottità delle immagini, gli effetti spettacolari, le musiche gradevoli, concorrono a fare un'opera di classe in cui molti sono i momenti di genio».
Il Giornale Nuovo
CONCORSO LUX
LO SPETTACOLO COMINCIA
PALMA D'ORO AL FESTIVAL DI CANNES 1980
VINCITORE DI 4 OSCAR

Il miglior appuntamento PER LE FESTE!
AL CINEMA
AMBRA
e 25 dicembre
26
27 e 28 dicembre
e 30 dicembre
31 dicembre-1 gennaio
UN UOMO DA MARCIAPIEDE
La Direzione ringrazia la UNITED ARTISTS e la CIDEL, le quali rivocando il ritiro dalla circolazione di alcuni film hanno reso possibile questa eccezionale rassegna

E' Natale anche al
CINEMA
CUORE
Via Nizza 56 - Tel. 687.668
Da oggi a venerdì 26 dicembre
Una favola meravigliosa!
DEFCON UNO

DI BOTTEGA IN BOTTEGA
A Bordonecchia, in via Medail 100, la strada che porta al colle del Sommeiller, facciamo visita alla signora Luciana Mazzetto nel suo fornitissimo negozio di alimentari: pane, frutta, verdura, salumi, formaggi, una notevole varietà di vini e liquori. E, naturalmente, una miscela di caffè pregiati: l'Antica Bottega del Caffè Vergnano. (Nella foto: la signora Luciana col marito Rolando Curci e il piccolo erede)
ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

CASALEGNO & C. s.r.l.
da 30 anni il nome più sicuro per comprare e vendere immobile
Tel. 83.84.44 (5 linee con ricerca automatica)
CORSO 17 TORINO
Investire in è sempre conveniente.
Che valutano bene immobile lo dicono tutti.
Tutti hanno la "casa" per i vostri
Con Casalegno è anche facile.
Perché siamo una grande e competente organizzazione immobiliare.
Perché abbiamo esperti specifici per ogni singolo settore immobiliare, in grado di guidarvi a colpo sicuro verso la formula d'investimento immobiliare più vantaggiosa.
Perché, lo sappiamo tutti, la soluzione più sicura contro l'inflazione è sempre, e sarà sempre un immobile comprato bene. E la nostra organizzazione è al vostro servizio, in modo concreto, pronta a risolvere per voi tutti i piccoli e grandi problemi e per rendervi le cose il più facile possibile.
Quindi con le massime soddisfazioni reciproche.
Casalegno è lo dimostra: n e bianco.
Tutti supervalutano l'immobile che desiderate vendere, vi fanno promesse vantaggiosissime, qualche volta addirittura miracolose.
Noi, se permettete, non facciamo di tutto questo.
Il vostro immobile noi lo quantifichiamo, lo valutiamo con la serenità di una sicura competenza. Perché, sicuramente, se sapessimo fare i miracoli che altri promettono, non perderemmo tempo a comprare e vendere case.
Questa è la nostra grande forza: chiarezza. Soprattutto quella dei fatti concreti.
Le trattative con noi sono sempre un qualcosa di molto limpido e lineare. Insomma, se avete da vendere e volete a vostri pochi problemi, noi siamo la giusta soluzione.
Casalegno ha sempre la soluzione re.
Sulla misura delle vostre esigenze e della vostra possibilità
Per la casa al mare o in montagna per il riposo in campagna, la Casalegno non vi proporrà mai una casa o un rustico, ma decine e decine di possibilità.
Soltanto così è possibile effettuare una scelta veramente precisa e calibrata, senza essere obbligati a ripiegare in alcun modo su soluzioni provvisorie e insoddisfacenti. Pensateci bene, al mare, in montagna, in campagna ci si va per passare ore sereno nella massima distensione.
E questo è possibile soltanto se l'ambiente che vi circonda è quello giusto, senza forzature e senza inutilità.
Un'ultima cosa molto importante. Quando trattate con noi, i problemi finanziari non devono mai preoccuparvi: perché abbiamo sempre la formula giusta e siamo aperti a tutte le soluzioni.

Sezioni a Volpiano e Leinì

Una guardia medica ridotta a Settimo

Un solo sanitario sarà responsabile di 75 mila abitanti - Stipulata nuova convenzione

Volpiano e Leinì riavranno dal primo gennaio la guardia medica, soppressa in primavera per concentrare i sanitari nella sede di Settimo. Servirà i cinque Comuni dell'Unità locale dei servizi numero 28 che comprende anche Lombardore e San Benigno. A Volpiano il servizio funzionerà di notte e nei giorni prefestivi e festivi (dalle 14 del sabato alle 8 del lunedì), mentre a Leinì sarà disponibile nei soli giorni festivi.

In un primo tempo i medici si erano rifiutati di lasciare la sede di Settimo ed è stato necessario stipulare una nuova convenzione da parte del Consorzio socio-sanitario per vincerne l'opposizione. La sostanza, dal primo gennaio dei tre medici in servizio nella sede unica, uno andrà a Volpiano e l'altro a Leinì. Settimo, che da sola ha una popolazione pari al due terzi degli abitanti dell'Usl (75 mila abitanti), resterà con un solo medico e l'assenso alla Sanità della Regione ha comunicato che, per ragioni di bilancio, non è possibile aumentarli a due. La nuova assemblea dell'Usl, eletta domenica, intende però compiere un ulteriore passo presso la Regione perché il disagio di Settimo è notevole.

Giaveno: funeria mobile d'hashish

Due ragazze, di 17 e 18 anni, sia Rivoli che Giaveno, sono state arrestate dai carabinieri l'altra notte a Giaveno. Trasportavano la preziosa roba con il loro furgone adibito a funeria. In casa sono state rinvenute anche 40 bustine di hashish e marijuana.

Le hanno bloccate in via Torino. Sono Giuseppe D'Este, 20 anni, via Rivoli 16, piastrellista e Alessandra Ferrero, 18 anni, stampista, entrambi di Grugliasco e due — non un terzo uomo, come inizialmente — di troppo percorrevano la Val Sangone con un autofurgone Fiorì, nel quale vi erano adagiate e legate alle due barelle un uomo d'imbottito e di paglia.

Il furgone è stato perquisito e i carabinieri hanno trovato la droga. Le due ragazze sono state denunciate per detenzione di stupefacenti e poi rimesse in libertà.

A Beinasco

Si chiude la «Ist» 380 a casa

Sempre difficile la situazione nell'indotto Fiat. Altri posti di lavoro rischiano di saltare. Venerdì scorso gli azionisti della Ist ex-Forcheria, di Beinasco, che stampa lamiere ed esegue lavori di saldatura, hanno deciso di mettere in liquidazione l'azienda chiedendo il concordato preventivo. Il risultato è che tra breve i 380 dipendenti, operai ed impiegati, riceveranno la lettera di licenziamento.

Da lunedì sera, cioè da quando sono state comunicate le decisioni della direzione, i cancelli della fabbrica sono presidiati dalle maestranze. Lo stato di salute della Ist, da due anni in un moderno stabilimento, era peggiorato alcuni mesi fa. Tra proprietà e sindacati il 28 ottobre era stato stipulato un accordo in base al quale, attraverso prepensionamenti, dimissioni agevolate e mobilità, la forza lavoro nel complesso sarebbe stata «alleggerita» di 150 dipendenti.

Su questa cifra-base, grave vertenza e la programma lunedì 29 un incontro tra sindacati e assessore al Lavoro regionale.

Boschi incendiati in Val di Susa

Da oltre 30 ore c'è un gigantesco incendio in Valsusa. Le fiamme stanno divorando la boscaglia sui monti di Condove, Borgone, S. Didero. Le prime fiamme sono divampate domenica notte. Durante una bufera di vento. Si presume che il gigantesco rogo sia opera di qualche piromane. Per tutta la giornata hanno lavorato vigili del fuoco e volontari di Condove, Borgone e Susa. Sul posto anche il sindaco di Condove, Luigi Negri. L'incendio, infatti, partendo da Condove, si è propagato verso Borgone e Susa. Ieri mattina, quando è stato chiamato il sindaco, le fiamme avevano già raggiunto la località Pian Pelouse, a 1.200 metri di altezza. Sono state chiamate a raccolta tutte le squadre antincendio della zona. Ma il lavoro è reso difficile dalla mancanza di acqua.

Travolta da un camion a Cavour

Sedicenne è uccisa mentre va al lavoro

Altro incidente a Ciriè: un uomo di 56 anni perde la vita sull'auto che si schianta

Renata Chiarale, 16 anni

E' deceduta sul colpo per lo sfondamento del cranio una giovane di Cavour, Renata Chiarale, di 16 anni (il 27 febbraio '64), abitava ieri mattina in un incidente stradale. Era uscita di casa verso le 6 per raggiungere l'azienda del padre dove lavorava.

Percorreva a piedi la statale dei Laghi, in direzione di Cavour, quando è stata travolta da un autocarro guidato dal commerciante Domenico Pussetto, di 28 anni, abitante a Marcello. I carabinieri di Cavour hanno aperto un'inchiesta.

★ Un uomo di cinquant'anni è morto ieri nella sua auto andata a schiantarsi contro un furgone. La vittima è Dario Genelli, artigiano idraulico di Nole.

L'incidente è avvenuto a Ciriè. In via Lanzo, all'altezza del numero 155, è scoppiata una gomma ed un autocarro proveniente da Potenza e guidato da Luigi Negri, l'autista ha sterzato portandosi a destra, ma alle sue spalle è sopraggiunto un furgone «Tigrotto» di Paolo Perona, di Ciriè, condotto dall'autista Valdo Gentini. Ciriè. Abbagliato dal sole, il Gentini è andato a schiantarsi contro l'autocarro.

Subito dopo è arrivato sempre da Nole, la «127» del Genelli che è finita nel groviglio incastrandosi nel camioncino. Il guidatore è morto sul colpo.

★ Un agricoltore di 46 anni, Firmino Cerello, di Cuorgnè, è ricoverato all'ospedale per la frattura di una gamba. Mentre tagliava un albero nei boschi di S. Colombano, è troncato gli è crollato addosso.

A Collegno

La de polemica sulla raccolta [illegible]

Dopo le polemiche dichiarazioni in Consiglio comunale a Collegno l'invito rivolto ai commercianti a presentare le proposte su 10 amministratori uscenti dell'ex-ente di lottizzazione privato [illegible] sulla raccolta locale [illegible] un documento. Con esso [illegible] de alla dell'assoluzione degli amministratori per [illegible] precisa che la sua polemica a partire dal '76 non era finalizzata a scopi elettorali. «Tuttavia resta che la giunta in carica in questo tipo di gestione per l'azienda speciale rifiuti».

«La de rileva che in città alcune appaltatrici del servizio hanno «predilette di alcuni amministratori e pertanto in conflitto d'interessi: «Ciò testimonia — scrivono la de — l'esatta delle denunce. «Per pagare parte del debito, ancora milioni, la giunta ha pensato di aumentare la tariffa del capitolo relativo all'impianto di spesa per locali cimiteriali».

Il partito di minoranza scrive infine che «da mesi gli amministratori dovrebbero ricevere tale anche quello che il pci esercita a tutti i livelli, nei nostri confronti». Non solo, conclude la de, ma il Comune «ha riguardato in modo notevole rispetto alle sezioni precedenti, sono di uscita, insignificanti, superficie di appartamenti esercita da parte nostra».

Un quartiere fa gli auguri

Il quartiere Pilonetto - Cavaglià e Borgo Po, in collaborazione col Teatro Erba, ha iniziato una intensa attività culturale, teatrale e cinematografica rivolta alla popolazione della [illegible].

Il Teatro Erba è indicato come sede ideale per queste manifestazioni in quanto da 11 anni svolge una intensa attività non solo a livello cittadino, ma con particolare attenzione alle esigenze della zona: cinema per ragazzi, circolorum, [illegible] Uve per le scuole ecc.

In occasione delle feste natalizie, la Direzione del Teatro e il Quartiere offrono alla popolazione, come augurio di una proficua stagione, una serie di occasioni totalmente gratuite e rivolte a diverse fasce di fruitori: per i ragazzi sono in programma [illegible] film di [illegible] Disney, «Un papero da 1.00[illegible] dollari» (26/12) e «La spada nella roccia» (10/1); per i giovani due proiezioni d'essai: «Un uomo da marciapiede» (2/1) e «Il laureato» (9/1) e un «Incontro con la Danza Moderna» (8/1); per gli adulti e pensionati 007: «Agente 007 si vive solo due volte» (31/12) e Marilyn «A qualcuno piace caldo» (13/1) ed ancora per tutti riduzioni agli spettacoli teatrali di Cirio all'Italia e di Franca Novara al Nuovo.

Il programma per l'81 prevede circolorum, incontri con la danza classica o moderna, serate teatrali, musica, prosa, lirica e operetta. Ancora cinema per ragazzi ed interventi scolastici al mattino, per tutti gli ordini di scuole, mentre alcuni pomeriggi sono riservati agli anziani. Corsi di fotografia e pittura si svolgeranno [illegible] centro sociale [illegible] sotto Casale.

Sono in programma anche tavole rotonde su problemi di attualità: emarginazione, droga, handicappati, disadattati. Il rapporto coniugale. I giovani e la cultura.

Cento alberelli per gli anziani

Cento alberelli in via Principe d'Acaja per un Natale dedicato anche agli anziani e ai bisognosi del quartiere. L'iniziativa è dei commercianti che hanno abbellito le vetrine e i marciapiedi con luci luminosi, creando un'atmosfera di allegria e di festa.

«C'è anche un concorso vetrine al quale prenderà oggi alle 10 l'assessore comunale al Commercio Luisa Bianco. Quest'iniziativa avrà anche un risvolto particolare. Verranno confezionati dei pacchi con vestiario, di alimentari, che verranno distribuiti agli anziani all'Epifania. Lo ricordo con il centro assistenza del quartiere di via Avigliana 13.

Dopo le feste, i cento alberi verranno consegnati alla circoscrizione Centallo.

Comunità cristiana di base. Questa sera alle 21 presso la Sede del Coordinamento del Comitati di Quartiere, in via Asiella 13, si celebra un'Eucaristia presieduta da Don Franco Barbero. Breve momento di incontro e riflessio.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (23-43-50-61 Uhf) — 10-13,30-20 Okay; 12,30 e 19 Pop corn; 14 Lancer: «Cieli azzurri per Willie Sharp»; 15,30 «Capitani coraggiosi» con Freddie Bartolomew e Spencer Tracy; [illegible] Lancer: «La vedetta di ferro»; 20,30 «Il miracolo di Natale» con Mitchell Ryan, John Carradine, Barbara Babcock; 23,15 Sempre tre, sempre infallibili: «Una medium preziosa»; 24 «Peraltro, è mia» con James Stewart e Sandra Lee.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10 Parlamopo mattino; 10,30 e 17,15 Star blazers; 11 Festa del Piemonte; 12 telefilm; 13 film; [illegible] D come donna; 16,15 Missione impossibile. 17,45 Barzelletta polymar; 18,15 Josie e la pussycat; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 Gran sera; 21,30 «Il capitano dei re»; 23,30 «Venezia, muore un'estate» con Mark Brun e Carlos Lopez; 1,30 film.

STUDIO NORD (28-39-43-51-56 Uhf) — 13,30 e 18,15 Cedrollin; 13,10 «Good bye Bruce Lee»; 15,45 «Anastasia, l'ultima figlia dello zar»; 16 Cuneense oggi; 20 Concerto di Natale; 20,35 Commedia in tre atti: «Tutti a voglio gaun a fa paja».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 16,30 «Poker della risata»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Vigilia di Natale; 20 «Marinai in coperta»; 21,30 «La vita è meravigliosa».

RTA (35 Uhf) — 12 Vegna; 13,30 Big valley; 15 «Umiliati e lesi»; 16,30 e 20,30 Agente speciale; 17,30 I cavalieri del cielo; 19 L'uomo e la città; 21,20 «Leoni sdraiati»; 23,30 Fantastico.

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — 14 e 18,30 La famiglia Addams; 14,30 e 18 Il selvaggio mondo degli animali; 15 e 22,10 La fanciulla di Avignone; 16 «Il carnaio della sperana»; 18,30 «La fiaba di Christian Andersen»; 20,30 «Il brigante di Tacca di Lupo»; 22,40 «Pantaloncini nel deserto» con Giovanna Ralli.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «Uno sconosciuto nel mio letto»; 9,30 «Via Veneto»; 11 «Il delitto del diavolo»; 12,50-17-18,15-0,15 Gip flash; 13 Judo boy: «L'invincibile nemico»; 13,35 Feline story. «L'amica di Pelle»; 14,30 Giorno per giorno: «Viva la radio»; 16,55 Zecchino d'oro; 17,15 Cicchi, ricciardo; 17,45 Il club dei seguaci: «A chi interessa un elefante»; 18,10 Candy Candy: «Margot»; 18,45 Judo boy: «L'uomo del grattacielo»; 19,35 Pinocchio cinema; 20,15 Giorno per giorno: «David è generoso»; 20,30 Dal teatro Alfieri: «Celestina, gatta gattina» con A. Steni e Marina Mariaglia; 23,30 «La Fayette, una spada per due bandiere» con Michel Le Royer e Vittoria De Sica; 0,30 film

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «La lunga ombra del lupo» di John Mancia e Alma Adard; 12 telegiornale; 12,10 Sulla bocca di tutti; 13,30 Gallomundo; 14,30 Donna e bella; 16 «Sfiore Fiammacca»; 18 Turnibuvi e vino; 19 Dalla Terra al cielo; 19,30 «Stardust»; 21,30 film; 23,30 «La talandra».

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — 13 «Il guardone»; 14,45 «Avventura al motel»; 16,30 «Maledette pistole di Dallas»; 18,15 «Muhammed Ali»; 20 «Il drago al neutro»; 21,45 film; 23,30 «Agente segreto 007 Thunderball».

VIDEOGRUPPO (53-54-57 Uhf) — 10,30 «Il conte di Montecristo»; 12 Petrocelli: «Assassinio tra gli alti ranghi»; 13 «Cloclilla contro i giganti»; 16 Gridia alla sopravvivenza; 15,30 e 18,30 Monkey, piccola scimmia; 16 Bold ones: «La giustizia è uguale per tutti»; 17 e 18 Boys and girls; 19,35 Bianco Natale; 19,45 e 23,20 Videonotizie; 20 Petrocelli: «Un alito d'amore»; 21 «Marinai a terra» con Mickey Rooney e Peggy Ryan; 22,30 Anno: 0,10 Sceneggiato: «Il sosia».

TELE PINEROLO (36 Uhf) — 12,45 e 19,40 notizie; 13 «Black killer»; 17 La terza luce; 18 «Lavar per operazione uomo»; 20 Zum zum zum stasera; 20,50 «Giusti e l'indio detective» 22,10 «Un cupluno di 15 anni»; 23,30 Santa Messa, dagli studi.

TELE CUPOLE (57-64-61 Uhf) — 12,20 «Vamos a matar Sartana»; 14 e 20 Il fantastico mondo di Paul; 14,30 «Camera contro il mostro Gina»; 16,15 Jeeg robot; 17,30 Le avventure di Lupin III, 18 Falco, il supereroide; 18 Musica eccellente; 19,45 e 0,50 Il pizzicotino; 20,30 Angie; 23 La trattoria dei ricordi; 23,20 «Uomo bianco tu vivrai».

TELE EUROPA 2 (58-25 Uhf) — 12 Agente Pepper: «Agenzia avventura»; 13 Lucy e gli altri: «Lucy va forte»; 13,30 e 20,30 Laverne e Shirley; 14 e 18,30 Principessa Zaffiro; 14,30 e 19 Gli antenati; 15 «Don Camillo e l'onorevole Peppone» con Fernandel e Gino Cervi; 16,30 Strike; 17,30 Star trek: «Il diritto di sopravvivere»; 19,30 Lucy e gli altri: «Lucy e gli astronauti»; 20 Temple e tam tam: «La madre, il bimbo, la neve»; 21 Fantasilandia; 23 «Morgan, stalle da legare»; 23,45 Star trek: «Il duello».

TELE MONTOSO (60 Uhf) — 10 «Sette magnifiche carogne» con Sean Flynn e Evelyn Stewart; 17,20 collegamento con Capodistria; 23,10 «La voce dell'uragano» con Muriel Smith e Reginald Owen.

TELE MONTECARLO (30 Uhf) — 12 Agente Pepper: «Agenzia avventura»; 13 Lucy e gli altri: «Lucy va forte»; 13,30 e 20,30 Laverne e Shirley; 14 e 18,30 Principessa Zaffiro; 14,30 e 19 Gli antenati; 15 «Don Camillo monsignore ma non troppo» con Fernandel, Gino Cervi e Valeria Chiagnetti; 16,30 Strike; 17,30 Star trek: «Il duello»; 19,30 Lucy e gli altri: «Colpo grosso per Lucy»; 20 Temple e tam tam; 21 Incredibile Hulk; 23 «Paranoia» con Carrol Baker e Jean Sorel; 23,45 Star trek: «L'assassino».

Per chi trascorre il Natale [illegible]

CANALE 5 TELE TORINO (24-45-47 Uhf) — 10 e 13,30 Okay; 12,30 Pop corn; 14 I numeri uno: Natale con Charles Aznavour; 15 «La scarpetta di vetro» con Leslie Caron e Michael Wilding; 16,30 «Nel silenzio della notte» con Madeleine Stowe e John Shea, 18 Il circo, una favola che vive; 20 Chi ha paura di Natale?; 20,30 «Anche gli angeli mangiano fagioli» con Bud Spencer e Giuliano Gemma; 22,15 Arsenio Lupin: «Il cappellino con le piume»; 23 «Mia moglie è di Inva» con Tom Ewell e Sheree North.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47) — 10,30 e 17,15 Star blazers; 11 «L'amore più grande del mondo» con Steve Cochran e Ann Sheridan; 13 «Il triangolo delle Bermuda» con John Huston e Claudine Auger; 15 D come donna; 16,15 Charlie's Angels: «Contro»; 18,10 Josie e la pussycat; 19,45 Buon Natale da Tat con fanfare di bersaglieri e sipari; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 La famiglia Bradford; «Papà si dimette»; 22,30 «I ponti di Tokori» con William Holden e Grace Kelly; 23,30 «Schiavi da vela» con Pippo Franco, Lino Toffolo e Cochi Ponzoni; 1,30 «Quel movimento che mi piace tanto» con Carlo Giuffrè e Martine Brochard.

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — 14 e 18,30 La famiglia Addams; 14,30 e 18 Il selvaggio mondo degli animali; 15 e 22,10 La fanciulla di Avignone; 16 «Il brigante di Tacca di Lupo»; 19 Il piatto ride, 19,30 Top cat; 20,30 «I due vigili» con Franchi e Ingrassia; 22,10 Mattoo Lescaut; 23 Lo schiaccianoci, balletto con Mikail Barishnikov; 24 Pugilato.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «Gli intrepidi»; 9,30 «Amori celebri»; 11 «La ronda di mezzanotte»; 12,30 Sportabello; 12,50 - 17 - 18,15 - 0,15 Grp flash; 13 Judo boy: «L'uomo del grattacielo»; 13,35 Candy candy: «Margot»; 14,30 Giorno per giorno: «David è generoso»; 14,50 Heidi torna a casa; 16,30 Omaggio a John Lennon; 17,45 Il club dei seguaci: «La corona corsara»; 18,10 Feline story: «Feline pesca»; 18,45 Judo boy: «La sfida dei gatti selvaggi»; 19,35 Sportobello; 20,15 Giorno per giorno: «Papà torna a casa»; 20,30 Speciale Natale; 23 Kabarett; 22,40 «Amori celebri» con Jean-Paul Belmondo, Philippe Noiret, Simone Signoret, Annie Girardot e Alain Delon (o episodi).

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «La mia Colt ti cerca, i cieli ti attendono»; 12,30 Auguri di Padre Quinto; 13 «Cesare»; 14,30 Aspettando Babbo Natale; 15 film; 17 Natale a casa tua: Piemonte-Napoli; 19 Ciaccolandia natalizio; 19,30 film; 21,30 «Pallacanestro de Tappetti»; 23,30 film.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — 13 «Otello»; 16,30 «I due capitani»; 18,15 «La donna di sabbia»; 20 «Non i nostri vecchina sorera»; 21,45 film; 23,30 «Il mostro di Magendorf».

VIDEOGRUPPO (53-54-57 Uhf) — 10,30 «Agente federale X3» con Victor Mature; 12 Petrocelli: «Un atto d'amore»; 13 «Marinai a terra»; 16,30 e 18,30 Monkey piccola scimmia; 16 Bold ones: «Il verdetto»; 17 e 18 Boys and girls; 20 Bold ones: «La cavea delle sulle frecce» con George Montgomery; 23,30 e 23,30 Washington a porte chiuse; 24 Scacco matto: «Caccia al-l'evaso».

TELE EUROPA 1 (58-25 Uhf) — 12 L'Incredibile Hulk: «Fuoriclasse in panchina»; 13 Lucy e gli altri: «Lucy va forte»; 13,30 e 20,30 Laverne e Shirley; 14 e 18,30 Principessa Zaffiro; 14,30 e 19 Gli antenati; 15 «Don Camillo monsignore ma non troppo» con Fernandel, Gino Cervi e Valeria Chiagnetti; 16,30 Strike; 17,30 Star trek: «Il duello»; 19,30 Lucy e gli altri: «Colpo grosso per Lucy»; 20 Temple e tam tam; 21 Incredibile Hulk; 23 «Paranoia» con Carrol Baker e Jean Sorel; 23,45 Star trek: «L'assassino».

Che cosa si può vedere a [illegible]to Stefano

CANALE 5 TELE TORINO (23-43-50-61 Uhf) — 10 e 20 Okay; 12 Il circo una favola che vive; balletti sul ghiaccio; 12,30 e 19 Pop corn; 14 Un Natale insolito; Dean Martin; 15 «Gli sparvieri delle steppe» con Yvonne De Carlo e Rock Hudson; 16,30 «La principessa del Nilo» con Debra Paget e Jeffrey Hunter; 18 Il circo una favola che vive; 20,30 «Il prigioniero del domino» con Ovve Hoiksman e Candice Bergen; 22,15 Lou Grant: «Natale con la neve»; 23 «I canadesi» con Robert Ryan e John Delmer.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 e 17,15 Star blazers; 11 «L'amore più grande del mondo» con Steve Cochran e Ann Sheridan; 13 «Il triangolo delle Bermuda» con John Huston e Claudine Auger; 15 D come donna; 16,15 Charlie's Angels: «Contro»; 18,10 Josie e la pussycat; 19,45 Buon Natale da Tat con fanfare di bersaglieri e sipari; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 La famiglia Bradford; «Papà si dimette»; 22,30 «I ponti di Tokori» con William Holden e Grace Kelly; 23,30 «Schiavi da vela» con Pippo Franco, Lino Toffolo e Cochi Ponzoni; 1,30 «Quel movimento che mi piace tanto» con Carlo Giuffrè e Martine Brochard.

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — 14 e 18,30 La famiglia Addams; 14,30 e 18 Il selvaggio mondo degli animali; 15 e 22,10 La fanciulla di Avignone; 16 «Il brigante di Tacca di Lupo»; 19 Il piatto ride, 19,30 Top cat; 20,30 «I due vigili» con Franchi e Ingrassia; 22,10 Mattoo Lescaut; 23 Lo schiaccianoci, balletto con Mikail Barishnikov; 24 Pugilato.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «Gli intrepidi»; 9,30 «Amori celebri»; 11 «La ronda di mezzanotte»; 12,30 Sportabello; 12,50 - 17 - 18,15 - 0,15 Grp flash; 13 Judo boy: «L'uomo del grattacielo»; 13,35 Candy candy: «Margot»; 14,30 Giorno per giorno: «David è generoso»; 14,50 Heidi torna a casa; 16,30 Omaggio a John Lennon; 17,45 Il club dei seguaci: «La corona corsara»; 18,10 Feline story: «Feline pesca»; 18,45 Judo boy: «La sfida dei gatti selvaggi»; 19,35 Sportobello; 20,15 Giorno per giorno: «Papà torna a casa»; 20,30 Speciale Natale; 23 Kabarett; 22,40 «Amori celebri» con Jean-Paul Belmondo, Philippe Noiret, Simone Signoret, Annie Girardot e Alain Delon (o episodi).

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Matrimoniale» con Lando Buzzanca e Gastone Moschin; 12,30 Sulla bocca di tutti; 13 «Notte magnifiche pistole»; 14,30 Film; 16 «Ballata da un miliardo» con R. Danton; 17,30 Natale a casa tua: Sicilia-Sardegna; 19,30 «Killer story» con Patricia Owens; 21 Natale al pianoforte; 21,30 «Arabella» [illegible] Virna Lisi e Giancarlo Giannini; 23,30 Al bar di Nardi.

VIDEOGRUPPO (53-54-57 Uhf) — 10,30 «Godzilla contro i giganti»; 12 e 20 Bold ones; 13 «La carica delle mille frecce»; 15,30 e 18,30 Monkey piccola scimmia; 16 Bold ones: «Il dubbio»; 17 Boys and girls; 19 Petrocelli; 21 «La percussione di San Francisco» con Yvonne De Carlo; 22,30 Playboy di mezzanotte; 23,30 Telefilm; 24 Scacco matto: «La principessa nella torre».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 12 Agente Pepper: «Lavaggio del cervello»; 13 Lucy e gli altri: «Lucy snobba Vincent Price»; 13,30 e 20,30 Laverne e Shirley; 14 e 18,30 La principessa Zaffiro; 14,30 e 19 Gli antenati; 15 «Don Camillo monsignore ma non troppo» con Fernandel, Gino Cervi e Valeria Chiagnetti; 16,30 Strike; 17,30 Star trek: «Il duello»; 19,30 Lucy e gli altri: «Colpo grosso per Lucy»; 20 Temple e tam tam; 21 Incredibile Hulk; 23 «Paranoia» con Carrol Baker e Jean Sorel; 23,45 Star trek: «L'assassino».

Titanus
AUGUSTUS
da 7 settimane
"un successo mostruoso"
FANTOZZI CONTRO TUTTI
Un personaggio indistruttibile! Scritto, diretto, interpretato da PAOLO VILLAGGIO

Titanus
Lilliput
UN POCCHIO DI RISATE
con ROBERTO BENIGNI
Il Pap[illegible]cchio
La rivelazione comica del cinema italiano

Titanus
REPOSI
il kolossal in «dolby» con
San J. Jones
Ornella Muti
Melody Anderson
[illegible]
Peroe di 4 generazioni contro il micidiale imperatore Ming!

Strepitoso [illegible] Centrale
Esplosioni di risate con il nuovo talento comico italiano EZIO [illegible]
Il film più divertente di Natale!
Arrivano le comiche degli anni '80
EZIO GREGGIO in
SBAMM!
con VALERIA D'OBICI e EL PASADOR
CRISTINA MOFFA
soggetto e sceneggiatura di EZIO GREGGIO e FRANCESCO ABUSSI
regia di FRANCESCO ABUSSI

Il superdivertimento per tutti al
LA PERLA
Questo fantastico superpoliziotto sarebbe capace di arrestare anche Superman
TERENCE HILL in
IMPARO A VIVERE
ERNEST BORGNINE
regia di SERGIO CORBUCCI

ACAPULCO-APOLLO
L'IMPERO COLPISCE ANCORA

PUNTODUE
Dalla critica:
«... La pieghetta delle immagini, gli effetti spettacolari, le musiche gradevoli, concorrono a farne un'opera di classe in cui svolti sono i momenti di genuino»
Il Giornale Nuovo
[illegible] YALI
LO SPETTACOLO COMINCIA
PALMA D'ORO AL FESTIVAL DI CANNES 1980
VINCITORE di 4 OSCAR

Il miglior appuntamento
PER LE FESTE!
AL CINEMA
AMBRA
24 e 25 dicembre
● [illegible]
26 dicembre
● [illegible]
27 e 28 dicembre
● QUALCUNO
29 e 30 dicembre
● ULTIMO VALZER
31 dicembre-1 gennaio
● [illegible]
DA [illegible]
La Direzione ringrazia la UNITED ARTISTS e la CIDEL, le quali ritirando il ritiro dalla circolazione di alcuni film hanno [illegible] possibile questa eccezionale rassegna

E' Natale anche al
CINEMA
CUORE
Via Nizza 56 - Tel. 687.668
Da oggi a venerdì 26 dicembre
Una favola meravigliosa!
LA [illegible]

DI BOTTEGA IN BOTTEGA
A Bardonecchia, in via Medail 100, la strada [illegible]
che porta al colle del Sommeiller, facciamo visita alla signora Luciana Mazzetto nel suo fornitissimo negozio di alimentari: pane, frutta, verdura, salumi, formaggi, una notevole varietà di vini e liquori. E, naturalmente, una miscela di caffè pregiati: l'Antica Bottega del Caffè Vergnano. (Nella foto la signora Luciana col marito Rolando Curti e il piccolo [illegible] credo)
ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

CASALEGNO
& C. s.r.l.
da 30 anni il modo più sicuro per comprare e vendere un [illegible]
Tel. 83.84.44
(5 linee con ricerca automatica)
CORSO REGINA MARGHERITA 7 TORINO
LA CASA PER TUTTI
Investire in immobili è sempre conveniente.
Che valutano bene il vostro immobile lo dicono tutti.
Tutti hanno le "[illegible]a" per i vostri week-end.
Con Casalegno è anche facile.
Perché siamo una grande e competente organizzazione immobiliare e Perché abbiamo esperti specifici per ogni singolo settore immobiliare, in grado di guidarvi a colpo sicuro verso la formula d'investimento immobiliare più vantaggiosa.
Perché, lo sappiamo tutti, la soluzione più sicura è [illegible] e lascia sempre un immobile comprato [illegible] È la nostra organizzazione di al vostro servizio, in modo concreto, pronta a risolvere per voi tutti i piccoli e grandi problemi e per rendervi le cose il più facile possibile.
Quindi con la massima soddisfazione reciproca.
Casalegno ve lo dimostra: nero e bianco.
Tutti supervalutano l'immobile che desiderate vendere, vi fanno promesse vantaggiosissime, qualche volta addirittura miracolose.
Noi, se permettete, non facciamo niente di tutto questo.
Il vostro immobile noi lo guardiamo, lo valutiamo con la serenità di una sicura competenza. Perché, almeno, ci sappiamo fare (i miracoli che altri promettono, non perderemmo tempo a comprare e vendere case).
Questa è la nostra grande forza chiarezza. Soprattutto quella del [illegible] concreti!
Lo [illegible] con noi sono sempre un qualcosa di molto limpido e lineare. Insomma, se avete da vendere o volete avere pochi problemi noi siamo la giusta [illegible]
Casalegno ha sempre la soluzione su misura.
Sulla misura delle vostre esigenze e delle vostre possibilità.
Per la casa al mare o in montagna per il relax in campagna. In Casalegno non vi proporrà mai una casa o un rudere, ma dodici o dodici di possibilità.
Soltanto così è possibile effettuare una scelta veramente precisa e calibrata, senza essere obbligati a ripiegare in alcun modo su soluzioni provvisorie e insoddisfacenti. Pensateci bene, al mare, in montagna, in campagna ci si va per passare ore e ore serene nella massima distensione.
E questo è possibile soltanto se l'ambiente che vi circonda è quello giusto, senza forzature e senza stupidità.
Un'ultima cosa molto importante. Quando trattate con noi, i problemi finanziari non devono mai preoccuparvi: perché abbiamo sempre la formula giusta e siamo aperti a tutte [illegible] soluzioni.

I TRE FILM CHE IL PUBBLICO HA SCELTO

FLASH GORDON

Ornella Muti (Principessa Aura) e Sam Jones (Flash Gordon) nel film prodotto da Dino De Laurentiis che ripercorre lo straordinario successo di «King Kong». Un superspettacolo per tutti, un'affascinante avventura nello spazio senza tempo

IL PAP'OCCHIO

Roberto Benigni uno degli interpreti del film «Pap'occhio». Diretto da Renzo Arbore, ritornato sugli schermi dopo il sequestro, è senz'altro il film rivelazione della stagione

FANTOZZI CONTRO TUTTI

Paolo Villaggio nel film: «Fantozzi contro tutti» che continua imperterrito a conseguire i record di incasso in tutte le città d'Italia

OGGI CRISTALLO

2 ORE DI IRRESISTIBILE DIVERTIMENTO!

«... Le sorprese sono molte e le scene [illegible] il destro a DINO RISI e UGO TOGNAZZI per alcune annotazioni spregiudicate e divertenti, il saggio di recitazione di GENE WILDER e KATHLEEN QUINLAN... LINO VENTURA è superbo... Il dialogo è brillante e arguto...» *(La Repubblica)*

I FILM DELLE FESTE SCELTI DAL PUBBLICO

Nazionale

la ricetta che fa ridere

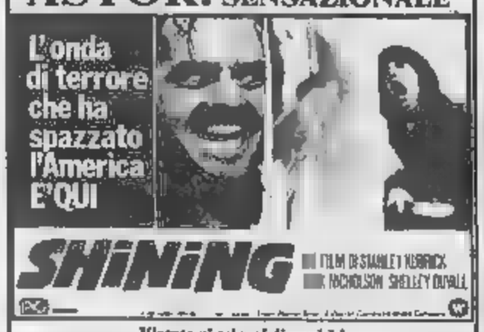
Gioiello

7 mesi di raffinato divertimento

Studio Ritz

Ironia e stile

ASTOR: SENSAZIONALE



Vietato ai minori di anni 14

La magnificenza del [illegible] stereofonico è straordinariamente evidenziata dagli [illegible] a 8 piste magnetiche

AMBROSIO

"NON E' SOLO [illegible] ADULTI"

Partecipate al concorso su «TV Sorrisi e Canzoni»

MASSAUA - FARO

con Celentano, la Mori e Villaggio a non ridere [illegible] vuole coraggio

Al VITTORIA

Avvincente, emozionante: un thriller L'ultimo grande film di un grande attore:

STEVE MCQUEEN

ARISTON e CAPITOL

IL GRANDE FILM DI NATALE

ARCO

per un cinema migliore

Al DORIA

Comico, grottesco, tutto da ridere

In più una colonna musicale favolosa

I FRATELLI BLUES: L'ACCOPPIATA PIU' DEVASTANTE DOPO NITRO E GLICERINA.

MAFFEI

PORNISSIMO

STATUTO

Una irresistibile valanga di risate con il più imbranato cuoco del secolo

PIPPO FRANCO

Eliseo Continental

[illegible] colpisce [illegible]

Il nuovissimo film supercomico di

Nuovo VIP

Corso Casale 105 - Tel. 832.006

IL DITTATORE dello Stato Libero di "BANANAS"

un film di WOODY ALLEN

REGINA VITTORIO VENETO

«Only adults movie»

Al Regina il locale superhot NO STOP che proietta dalle 10 alle 24

Vlt. Veneto dalle 14,30 alle 23

1 SEXY MOVIE ONE

DA OGGI

La Gemella Erotica

VERY MUFF

V.O.! V.O.! V.O.!

Artisti erotic center

Il film «nature» su integral non simulato

NATASCHA VEREL in

VIETATISSIMO!

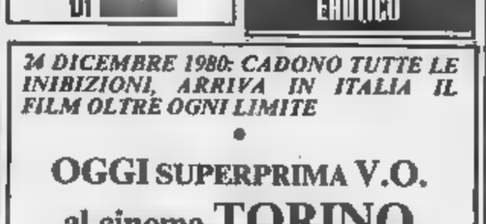
CINERIZ IDEAL: UN TRIONFO!!!

CELENTANO - MUTI

un match irresistibile sulla distanza delle 1000 risate

OLIMPIA: STREPITOSO!

Un triangolo tutto da ridere: Lei Lui e... una scopa



La classe della THE BEST al cinema

PRINCIPE

LA LOCANDA DELLA [illegible]

ORFEO oggi

L'INFERMIERA [illegible] DA [illegible] LA [illegible] DI [illegible]

Metropol

UN PORNISSIMO

24 DICEMBRE 1980: CADONO TUTTE LE INIBIZIONI, ARRIVA IN ITALIA IL FILM OLTRE OGNI LIMITE

OGGI SUPERPRIMA V.O. al cinema TORINO

IN EDIZIONE ASSOLUTAMENTE SPECIAL-HARD

ERIKA COOL

SESSO INFUOCATO

CLAMOROSAMENTE STUPS IN V.O.
APERTURA ORE 14,30 [illegible] ORE 22,30

Vietatissimo ai minori di 18 anni e ai deboli di cuore

al LUX:

La moglie è opprimente? L'amante è gelosa? La segretaria è invadente?

Niente paura... ALBERTO SORDI vi spiega come correre ai ripari in

CINEMA STUDIO

LUCE

Via Martiri XXX Aprile 43 COLLEGNO

un Natale con tante tante...risate

DUE SUCCESSI SENZA PRECEDENTI

Arlecchino

RISATE A CREPAPELLE

MARCELLO DANON presenta UGO TOGNAZZI MICHEL SERRAULT in

Nuovo Romano

WOODY ALLEN

MASSIMO

un girotondo di risate!

Non lo dico più... anzi lo nego a me le bionde piacciono un frego!

OGGI Cinema ALCIONE

STREPITOSA PORNOPRIMA

DALLA FRANCIA [illegible] IL [illegible] V.O.

VIETATISSIMO AI MINORI DI 18 ANNI

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 287.400): **La porno tombola**. V.O. Viet. 18. Colori. (Commedia erotica) Ap. 14,30 ult. 22,30. Ingresso 3000

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007): **Superman II**, con Ned Beatty, Jackie Cooper, Sarah Douglas, Margot Kidder, Valerie Perrine, Susanna York [redacted] Orario: 15,15; 17,40; 19,55; 22,30. Ingresso L. 3500.

ARISTON (via Lagrange [redacted], [redacted] 548.147): **Biancaneve e i sette nani**, lungometraggio a cartoni animati, a colori, di Walt Disney. Orario: 15,30; 18; 20,15; 22,30 Ingresso L. 3500

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.100): **Il viziatto II**, Ugo Tognazzi, Michel Serrault. Color. Non viet. Or. 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30. Ingresso L. 3500

ARTISTI EROTIC [redacted] di Barolo ang. via Artisti, tel. 837.374): **Erotic seduction**. V.O. Color. Vietato 18. (Commedia erotica). Apertura ore 15. Ultimo ore 22,30. Ingresso L. 3000

ASTOR (via Vitelli 8, tel. 510.818): **Shining**, di Stanley Kubrick con Jack Nicholson. V. 14 (thrilling). Or.: 15,30; 17,55; 20; 22,30. Ingresso L. 3500.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. [redacted], tel. 530.714): **Fantozzi contro tutti**, Paolo Villaggio, Gigi Reder, Milena Vukotic. Colori. Orario: 15,10; 17; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso L. 3500

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Biancaneve e i sette nani**, Lungometraggio a cartoni animati a colori di Walt Disney. Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30. Ingresso L. 3500

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Sbamm!**, di Francesco Abusal, con Zero Greggio, V. O'Olivo, A. Mattio (comico) col. Non viet. Or.: 16; 17,45; 19,15; 20,30; 22,30. Ingresso L. 3000

CRISTALLO (via Gorio 5, tel. 650.7100): **I seduttori della domenica**, U. Tognazzi, R. Moore, L. Ventura, G. Wilder, di D. Risi e E. Molinaro. Colore. Non vietato. Orario: 14,30; 15,30; 18; 20,05; 22,30. Ingresso L. 3500

DORIA (via Gramsci 8, tel. 542.423) [redacted] (I fratelli Blues) John Belushi, Dan Aykroyd (divertente). Or.: 15; 17,30; [redacted] Ingresso L. 3500

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): **Due sotto il divano**, Glenda Jackson, Walter Matthau. Technicolor. Orario 15,30; 18,20; 20,30; 22,30. Ingresso L. 3500

KELLER STUDIO (viale Madonna [redacted] Campagna 1 ang. via Stradella 198 tel. 215.613) prossima riapertura.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): **Il chiatrico domato**, A. Celentano, O. Muti. Non viet. Colori (Commedia) Or. 16,10; 14,20; 20,20; 22,30. Ingresso 3500

LILLIPUT (via XX Settembre 15-bis, tel. 537.100): **Il papocchio**, di Renzo Arbore, con Roberto Benigni e Renzo Arbore. Color. Non viet. (Comico) Orario. 17; 18,55; 18,45; 20,20; 22,30. Ingresso 1500

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Io e Caterina**, A. Sordi, E. Fenech, C. Gunot. (Divertente). Or. 15,30; 18; 20,10; [redacted] Ingresso L. 3500

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354): **Liebon play lady superporno**, techn. Vietato 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30. [redacted] 3000

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 652.5470): **Un cefalo desiderio erotico**, Vietato 18 (Commedia erotica) Orario. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso L. 3000

[redacted]

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.650): **Zucchero miele e peperoncino**, R. Pozzetto, E. Fenech, L. Banfi, P. Franco. Color. Non viet. Or.: 14,45; 18,35; 19,45; 20,25; 22,30. Ingresso L. 3500.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Mia moglie è una strega**, di Castellano e Pipolo, con R. Pozzetto, E. Giorgi (Commedia brillante). Orario. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso L. 3500

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 760.151): **La locanda della Maladolescenza**. Color. Vietato 18. (Commedia erotica). Apertura ore 15. Ultimo 22,30. Ingresso L. 3000

REGINA [redacted] Regina Margherita 123 [redacted] **L'impero della lussuria**. Vietato [redacted] Colori. (Commedia erotica). Ap. 10, ult 22. Ingresso L. 3000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Flash Gordon**, di Dino De Laurentiis, con O. Muti, Sam J. Jones (Avventura). Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 3500

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Stardust memories** (Ricordando Polvere di stelle), Woody Allen, C. Rampling. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso L. 3500

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 630.521): **Oltre il giardino** (Being There), di Al Ashby con Peter Sellers, S. MacLaine. Premio Oscar 1980. Col. Non viet. Or. 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 3000 Aiace 1600

TORINO (via Bozzoli 6, tel. 530.353): **Sesso infuocato**. V.O. Color. Vietato [redacted] (Commedia erotica). Ap. ore 14,30. ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.785): **Il cacciatore di taglie**, S. Mc Queen, Eli Wallach (poliziesco) [redacted] 14. Or. 15,30; 18; [redacted] 22,30. Ingresso L. 3500

EDIZIONE ORIGINALE

AMERICA (via Frejus 27, tel. 448.764): riposo.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6, tel. 651.264): **Guerre stellari: l'impero colpisce ancora**, H. [redacted] W. Hamill. Non viet. 70 mm suono stereofonico. Ore 20,10; 22,30. L. 2000

AMBRA (via C. della Salute 77, tel. 297.107): **Il laureato**, D. Hoffman. Colore. Ore 20,30; 22,30. Ingr. L. 2500 (il miglior appuntamento per le feste)

APOLLO (largo Giachino 01, tel. 215.855): **Guerre stellari: l'impero colpisce ancora**, H. Ford, W. Hamill. Non viet. Ore 20,10; 22,30. L. 2000

ARCO-INC. (c. P. Oddone 31, tel. 484.821): **Tom Horn**. Regia W. Wiard con Steve McQueen, L. Evans. Col. Non viet. Ap. 15. Ult. 22,25. Ingr. L. 2000.

Nel giorno di Natale l'orario d'apertura dei cinema sarà differenziato, come da tabellino spettacoli

Per Santo Stefano le sale osserveranno il normale orario festivo

MUSEO (piazza Sabotino, tel. 339.9815): **Bentornato picchiatello**. [redacted] Lewis. Color. Non vietato

FARO (via P[redacted] tel. 832.214): **La locandiera**, C. Mori, A. Celentano, P. Villaggio. Non viet. Ap. 16, fine 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 564.791): **Poliziotto superpiù**, Terence Hill, E. Borgnine. Non viet. Ore 16,05; 18,10; 20,15; 22,20

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 195.800): **La locandiera**, A. Celentano, C. Mori, P. Villaggio. Non viet. Or. 22,30; 22,30. L. 2000

MASSIMO (via Montebello [redacted], tel. 870.061): oggi chiuso. Domani: **Odio le bionde**, E. Montesano, C. Clery (commedia). Or. 15,30; 18; 20,15; 22,30. L. 2000

MILANO (via Milano 5, tel. [redacted]): **Segretaria disponibile al piacere**. Color. Vietato 18 (Commedia erotica). Ap. 10; ult. 22,30. Ingresso 2500

ORFEO (p. Carina, [redacted] 518.114): **L'infermiera porno**. Colori. Viet. 18. (Commedia erotica). Ap. ore 15. ult. 22,30. Ingresso L. 2500

PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245): **All that jazz: Lo spettacolo comincia**, di Bob Fosse, con Roy Scheider (Palma d'oro Cannes 1980) col. Non viet. Or.: 15; 18,10; 20,20; 22,30

ROMA-PORNO IN BLUE (v. [redacted] 40, tel. 487.785): **Giochi erotici di una moglie** [redacted] Colori. [redacted] 18 (Commedia erotica). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 2000.

SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874.171): **Dolce calda Lisa**. V.O. Col. Vietato 18. (Commedia erotica). Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso L. 2500

STATUTO (via Corsaro 16, tel. 487.051): **Il casinista**, P. Franco, P. Montagnani. Col. Non viet. Or. 15; [redacted] 18,40; 20,30; 22,30

NUOVO VIP (c. C[redacted], tel. 832.080): **Il dittatore dello Stato [redacted] di Bananas**, di Woody Allen con Woody Allen (comico) col. Non [redacted] Ore 20,30; 22,30. Ingresso 2500 ridotti 1200

V. VENETO (p. Vittorio Veneto 3, tel. 871.642): **L'impero della lussuria**. Color. Vietato 18. Ap. 14,30. [redacted] 22,30. Ingresso 2000

SECONDE [redacted]

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.200): **Le signore del quarto piano**, Karin Lorson, Jammie Bosen, viet. 18. Or. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. Ingresso 1500

CONTINENTAL (v. Nizza [redacted], tel. 507.050): **Bentornato Picchiatello**, J. Lewis, S. Oliver (tutto da ridere)

ERBA RAGAZZI (c. Moncalieri 241, tel. 690.457): oggi chiuso. Da venerdì **Un papero da un milione di dollari**, con Dean Jones. Colori.

FIAMMA (c. Trapani 57, tel. 372.057): **Non ti conosco più amore**, J. Dorelli, M. Vitti. Ap. 20. Ult. 22,20

FORTINO (v. Cigna 47, tel. 485.560): **La dottoressa del distretto militare**, E. Fenech, G. D'Angelo, A. Vitali. Technicolor. 20,30; 22,30. L. 1200

HOLLYWOOD (c. Regina M. 106, tel. 801.504): **Chissà perché capitano tutte a me**, Bud Spencer. Non vietato

NUOVO ODEON (v. Vercelli 6, tel. 749.2362): **Il piccione di piazza San Marco**, di G. Lautner con J. P. Belmondo. Techn. Non viet. Ap. 20

[redacted] (v. Courmayeur [redacted], tel. 350.800): **Urban Cowboy**, John Travolta. Colori. Non viet. Ore 20-22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: riposo.

PO: **I due superpiedi quasi piatti**, B. Spencer, T. Hill. Non viet.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, tel. 587.715): **Ormai non c'è più scampo**, P. Newman, J. Bisset. Ult. 22,20. L. 750-850

GIARDINO d'Essai (v. Monfalcone 62, tel. 379.673): **Gli aristogatti**, di Walt Disney. Ore 20,30-22,30. L. 1200.

S. RITA: **Il Maggiolino tutto matto**. Ap. 20,15

ARCI SMERALDO (v. Tunisi 92, tel. 390.711): **Una notte d'estate (Gloria)** di J. Cassavetes con G. Rowlands. Ore 20,30; 22,30.

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 103, tel. 508.135): **Un allegro Natale** con Adriano Celentano ed Enrico Montesano. Qua la mano, con Renato Montagnani, Lilli Carati. Ore 20; 22,30. L. 1200

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO (v. Cesana 60, tel. 372.637): oggi chiuso. Domani **La poliziotta della squadra del buon costume**, E. Fenech. Techn. Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 74.93.843): **Viaggio allucinante**, di R. Fleischer, con Raquel [redacted], [redacted] L. 1200

ZETA d'Essai (v. [redacted] 66, tel. 74.92.907): **La spada nella roccia**, cartone animato a colori di Walt Disney. Ap. 20. Ult. 22,30

ZONA [redacted]

FALCHERA: **L'infermiera nella corsia dei militari**. Non vietato

MAIOR (c. G. Cesare 105, tel. 287.074): **La pornodiva**. Vietato 18. Ap. 15. Ult. 22,30

Al cinema [redacted] compagnia divertiti! è stare [redacted]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[redacted] **d'Essai** (piazza Bengasi, tel. 606.05.53): oggi chiuso. Domani **I cavalieri dalle lunghe ombre**.

BUONE (v. Nizza 56, tel. 687.086): **La collina dei conigli**, cartoni animati in techn. Ap. 16.

S. LUIGI: oggi chiuso. Domani **L'isola sul tetto del mondo**.

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.58.17): **King Kong imperatore dei draghi**. Non viet. Ap. 14. Ingresso 800

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Oggi: Adriano, Arco, Artisti, Bernini, Centrale, Continental, Eliseo, Erba, Fortino, Gioiello, Keller Studio, Maffei, Nazionale, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vinzaglio. Domani e venerdì: Arco

FUORI CITTA'

ALMESE
[redacted] **Cinque matti al servizio militare**.

AVIGLIANA
CORSO: **La locandiera**

BORGARO
ROYAL: **Dove vai se il vizietto [redacted] c'è l'hai?**

CARIGNANO
PETER: **La settimana bianca**. A. M. Rizzoli. Non viet.

CARMAGNOLA
LUX: **Riavanti marsh**. Non viet.
MARGHERITA: [redacted] **più pazzo del mondo**. Non viet.
SPLENDOR: **Bruce il drago sotto la tigre**.

CASELLE
ROMA: [redacted] **Black Hole**.

CHIERI
[redacted] **CHIERESE**: **Zucchero**, [redacted] **e peperoncino**.
DUOMO: **Ho fatto splash**.

CHIV[redacted]
NUOVO MODERNO: **Flash Gordon**.

[redacted]
CATALANO: **L'aereo più pazzo del mondo**.
ITALIA: **Superman n. 2**. Techn. Non viet.
NUOVO: oggi chiuso

CUORGNE'
PERONA: **In due sotto il divano**.
MARGHERITA: **Delitto a Porta Romana**.

DRUENTO
MIGNON: **Angoscia e colazione**.

GASSINO
ITALIA: **Urban cowboy**.

[redacted]
[redacted] [redacted] **superpiedi quasi piatti**.

LANZO
CATALANO: **Urban cowboy**.

LENI'
AMBRA: **Poliziotto solitudine e rabbia**.

MONCALIERI
ITALIA: **Poliziotto** [redacted] Terence Hill. Non viet.

MONTANARO
VITTORIA: **Una sconfitta extraterrestre**.

MICHELINO
[redacted] **The champ (Il campione)**.

NO[redacted]
EDEN: **Marito in prova**

ORBASSANO
MODERNO: **La settimana bianca**.

PINEROLO
HOLLYWOOD: **Mia moglie è una strega**.
ITALIA: **Flash Gordon**.
NUOVO: **Io e Caterina**.
PRIMAVERA: **The Blues Brothers**.
RITZ: **Hai! that jazz: lo spettacolo continua**.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: **I due superpiedi quasi piatti**.

RIVAROLO
CRISTALLO: **Speed cross**.

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: **L'incredibile Hulk**.

SETTIMO
BECCARIA: **Guerre stellari: l'impero colpisce ancora**.
GARIBALDI: **La moglie in vacanza, l'amante in città**.
MODERNO: **Amici e nemici**.

SUSA
CIVICO: **Il piccolo grande uomo**.

VALPERGA
AMBRA: **L'aereo più pazzo del mondo**.

VENARIA
DANTE: **Superporno letteratti**.
SUPERCINEMA: **Amori miei**.

Variazioni del [redacted] dicembre

ORFEO (p. Carina, tel. 518.114): **La vera storia della** [redacted] **Monaca** [redacted]. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. [redacted] ult. 22,30. Ingresso 2500

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa 5, tel. 530.238): oggi riposo. Domani [redacted] **papà sei una forza**.

JOLLY (v. Verolengo [redacted] 161): **sullo schermo Drasceplumasol**. Viet. 18. Sul palcoscenico Antonella e Elisa presenta Beratino

SAN PAOLO (via Cesana 60, tel. 372.637): **La poliziotta della squadra del buon costume**, E. [redacted] Techn. Non viet.

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 749.3843): **Wagon lits con omicidi** di A. Hiller con G. Wilder, Jill Clayburgh. Ap. 18,30. L. 1200

BEZORA: **Un tipo straordinario**.

VALDOCCO: **Braccio di ferro contro gli indiani**, cartoni animati. Color. Ap. 15.

LUCE: **Heidi diventa principessa**.

LUINI: **Alala Delon è Zorro - Sceicco rosso 1ª parte**.

ARè: **Heidi ritorna sui monti**. 14,30; 16,30; 18

LANTERI: **Un maggiolino tutto matto**.

ZENIT: **Geppo il folle**, A. Celentano, C. Mori. Techn. Non viet. Ap. 16; ult. 22,30

LA SALLE: **Anche gli angeli mangiano fagioli**.

EBBIRIA RAGAZZI (p. [redacted], tel. 606.0553): **La meravigliosa favola di Biancaneve**. 14,30; 16,15

CABIRIA D'ESSAI (p. Bengasi, tel. 606.0553): **I cavalieri dalle lunghe ombre** con i Fratelli Carradine, Bridges, Keach. ore 18; 20,15; 22,30

S. LUIGI: **L'isola sul tetto del mondo**, W. Disney. ore 15

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.3817): **La più bella avventura di Lassie**. Non viet. Ap. 14,30. Ingresso 800

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: **L'altra metà del cielo**.

BEINASCO
[redacted] **Oltre le grandi montagne**

CASELLE
ITALIA: **Scusi lei è normale?**

CIRIE'
NUOVO: **Zucchero miele e peperoncino**, R. Pozzetto. Techn. Non viet.

NONE
EDEN: **Star trek**.

S. MAURO
CENTRO GOBETTI: **I nuovi mostri**.

SUSA
CENISIO: **La locandiera**.

VENARIA
DANTE: **Buone notizie**.

VOLPIANO
ITALIA: **Buon compleanno Topolino**.

VEROLENGO
ITALIA: **La poliziotta della squadra del buon costume**.

Variazioni del 26 dicembre

AMBRA (v. Chiesa [redacted] Salute 77, tel. 297.197): **Io sto con gli ippopotami**. B. Spencer, T. Hill. Col. Ingresso 2500

ERBA RAGAZZI (c. Moncalieri 241, tel. 690.457): **Un papero da un milione di dollari** di W. Disney con D. Jones, S. Duncan. Col. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

FORTINO (via Cigna [redacted], tel. 485.560): **Dottor Jeckyll e gentile signora**, E. Fe[redacted], P. Villaggio, regia Steno. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 1200

[redacted]**ND**[redacted] **MARIONETTE LUPI** (v. S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 15: **Col papà sei una forza** di W. Disney. Col. Ore 16,30 **Biancaneve e gli 8 nani** [redacted] in Marionette Lupi

NUOVO ODEON (via Vercelli 6, tel. 749.2362): **Rocky**, Silvester Stallone. T. Shire. Techn. Non viet. Ap. 14,30

SOCIALE (c. Vercelli 71, [redacted] 250.608): **La spada nella roccia**, cart. anim. di W. Disney, segue **Tuffy e Taffy orsetti mattacchioni**. Ap. 14,30, ultimo 22,30

CABARET VOLTAIRE: **Lo [redacted] del cinema**: dalle 16 alle 24 andiamo nel cinema **Little Blue Ciel**. Novità assoluta (soggetto sonoro italiano). **Special collection**. Ingresso soci

PO: **Joe Kid**, Clint Eastwood [redacted]

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715): **Andreamo tutti in Paradiso**, C. Bresseur. Ult. 22,20. L. 750-850

GIARDINO D'ESSAI (v. Monfalcone 62, tel. 26.873): **Lo sceriffo extraterrestre**, Bud Spencer. Or. [redacted] 16,15; 20,30; 22,30. L. 1200

S. RITA: **Galactica, attacco a Cylon**. Ap. 14,30

S. PAOLO (via Cesana 60, tel. 372.637): **...Continuavano a chiamarlo Trinità**, B. Spencer, T. Hill. Techn. Non viet.

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 749.3843): **Soldato blu** di R. Nelson con C. Bergen, P. Strauss. Viet. 14. L. 1200

ESEDRA: **Elliot il drago invisibile**.

ZETA D'ESSAI (via Cibrario 56, tel. 749.2907): **Harold e Maude** di H. Ashby con R. Gordon, B. Cort. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (solo oggi)

VALDOCCO: [redacted] **treno da** [redacted]. Techn. di Walt Disney. Ap. 15

LUCE: **La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa**.

LUINI: **Piedone l'africano - Sceicco rosso 2ª parte**.

ARè: **Le avventure di Barbapapà**. 14,30; 16,30; 18

FALCHERA: **Meatio**. Non viet.

LANTERI: **Dio perdona io no**.

[redacted] (c. G. [redacted], tel. 287.9741): [redacted] **academy**. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30

REBAUDENGO: **Kid monello del West**. Ore 14,30

ZENIT: **La ripetenia fa l'occhiolino al preside**, A. M. Rizzoli, L. Banfi. Techn. Non viet. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CABIRIA D'ESSAI (p. Bengasi, tel. 606.0553): **La grande fuga**, con Steve McQueen. Ore 15; 20,15; 22,30. L. 1200.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3817): **7 per l'infinito contro i mostri spaziali**. Non viet. [redacted] 14,30. Ingr. 800

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: **L'incredibile Hulk**.

ALPIGNANO
DORA: **La collina dei conigli**.

GORDARO
ROYAL: **Gli aristogatti**.

CARIGNANO
PETER: **Il buon nero** di Walt Disney.

CARMAGNOLA
LUX: **Un uomo da marciapiede**.
SPLENDOR: **Saturn 3**.

CASELLE
ITALIA: **Più forte di Bruce Lee**.

DRUENTO
MIGNON: **L'insegnante**.

[redacted]
ITAL[redacted]: **Taglio diamanti**.

GIAVENO
ALPIERI: **Soldato di ventura**.
S. LORENZO: **Geppo il folle**.

LANZO
CATALANO: **Lo chiamavano Trinità**.

L[redacted]
AMBRA: **Sabato domenica e venerdì**.

MONTANARO
VITTORIA: **Corri uomo corri**.

MICHELINO
SUPERGA: **La dottoressa al distretto militare**.

NONE
EDEN: **Una strana coppia di suoceri**.

ORBASSANO
MODERNO: **Continuavano a chiamarlo Trinità**.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: [redacted] **pistolesa Jennifer**.

RIVAROLO
CRISTALLO: **Arrivano i Gatti**.

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: **Cinque matti al servizio militare**.

S. MAURO
CENTRO GOBETTI: **Charleston**.

SETTIMO
GARIBALDI: **Il fiume del grande [redacted] nord**.
MODERNO: **Accadde un venerdì**.

SUSA
CIVICO: **Fantozzi**.

VENARIA
DANTE: **Il pelicello e una canaglia**.
SUPERCINEMA: **5 matti al servizio militare**.

VOLPIANO
ITALIA: **Il giorno del cobra**

VEROLENGO
ITALIA: **L'isola degli uomini pesce**.

TEATRI - CONCERTI

ALFIERI (535.440): ore 20,15 precise 2º abb.: Rita Pavone & Teddy Reno in Gli amici. Natale 2 spett. ore 16 e 20,45. S. Stefano 2 spett. 15,30 e 20,45.

CABARET VOLTAIRE: riposo.

CARIGNANO: ore 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in I tre fedeli. Tre atti comicissimi. Telef. 544.562 - 556.248. Domani e venerdì ore 15,30 e 21.

CENTRALINO (tel. 837.500): ore 22 Cabaret

GOBETTI: ore 21 Paolo Poli in Mistica. Domani riposo. S. Stefano ore 16. Tel. 544.562 - 556.248

ITALIA: stasera ore 21 esaurito, domani ore 21,15 e venerdì ore 21,15 Gipo in I maneggi per maritare una ragazza. Pren. via Nizza 158 - tel. 690.4021

NUOVO: stasera ore 21, domani ore 21,15, venerdì ore 18 il Teatro della Tradizione Popolare in Ricordi quelle sere. Tel. 655.552

PALAGHIACCIO - TORINO ESPOSIZIONI: oggi ore 15-17,15. Domani riposo. Venerdì ore 15-17,15

IL PATTINAUTA-ROLLERTECA (v. Genova 268, tel. 606.0901): Domani e venerdì ore 15 e 21,30

IPPODROMO DI VINOVO: Venerdì ore 14 corse di trotto. Ristorante-Bar. Pullman da Porta Nuova (via Sacchi)

CIRCHI

AL CIRCO MOIRA ORFEI (parco Pellerina, tel. 743.950): strepitoso successo. 2 spettacoli al giorno, 16,15 e 21,15. A richiesta si proroga fino al 28/12

CIRCO LIANA ORFEI (p. d'Armi ex Bosio, tel. 650.564): oggi, domani e venerdì 2 spettacoli ore 16 e 21,15

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Castelletto 2): 21

ARLECCHINO: ore 21 danze

BELLE ARTI: 15,30-21 danze

CLUB 84: ore 21 danze

DU PARC: ore 21 Boccaccio 71

EDEN: ore 21 Roby e i Gentleman.

FARO: oggi e domani ore 21-2 serate prolungate. Venerdì ore 15,30-21

GARDEN: stasera 21-3 serata Natale. 15,30 (ven. sera ore 21-4 Veglione. S. Stefano 15,30 e 21 con Nino Gallo e Pino Ungolo

LA PERLA: ore 15,30-21 danze

MASSAUA: ore 21 La Trompe

IL PRINCIPE: ore 21 Romy

ODEON: 15,30-21 Antro del Mago

TROCADERO: ore 21 Gli Scorpio

(NOE) - PIANO BAR (v. Verdi [redacted] - tel. 839.7441): Piero e Pino

MILLELUCI (p. Guala 147): Music Hall. Tutte le sere attrazioni ...

MINI CABARET (tel. 913.050).

SHAKER - PIANO BAR (C. Baiboni 3 - tel. 532.452): Thomas e Momo

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Pino Ghew

CAPRICE (v. Sacchi 16): ore 21 serata prolungata L. 5000

JIMMY'Z (c. Moncalieri 69, t. 659.558).

[redacted] (Q. Baiboni 3)

VILLA DAY DISCOTECA (tel. 851.205)

GALLERIE - MUSEI

ARIETEA (v. Po [redacted]): Apertura galleria con collettiva di [redacted], Cartografia [redacted], Colombotto Rosso, Pino Ruggeri, Soffiantino, Cordero, Giansone

ARTECENTRO QUAGLINO (S. Cano 177): Mostra «Natale 80». Federica Galli, L. Tricheto, G. Serra, B. Reynaud

ARTE 15 (c. Seccardi 15): Quaglino, Paulucci, Damiano, Merzio, Vallan, Calvanino.

ATELIER DI CARLO RICCI (v. Barbaroux 13, tel. 548.006): Dipinti e ceramiche

CASSIOPEA: Corrado Macri. 10-1 [redacted]

CITTADELLA (Bertola 31): Multiplum

FOYER TEATRO NUOVO: espone Claudio Savio dal 24-12 al 4-1-1981.

[redacted]**BRANCESIERES - SALA** [redacted]: Personale di Tino Aime

L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 832.075): Le matrone di 20 pittori (D. Alberio, E. Boggione, G. Brunetto, H. M. Cattoira, C. Campagnan, E. Chappel, F. Cighini, E. Colcetti, G. Daniel, T. Daspale, D. Emprin, B. Manfredi, M. Micheletti, L. Morgan, R. Nebel, R. Parachini, F. Prova..., J. J. Renée, L. Vettel, L. Verrefa) Or.: 9-12,30; 15-19,30

LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35): Boggione - Merlo - Vellan

LA ROCCA: Foien.

LOSANO (v. B. d'Uccello 1, Pinerolo): Acquarelli e disegni di G. Carena

NICERCHE: Collettiva di grafica

SAN GIORS: G. Sesia della Maria

3 A (M. Vittoria 18): Grafica d'autore

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

A.I.C. (877.857): Arte Nati di Gell.

APPRODO (Bogino 17): Accrochage internazionale e Arte Africana

BERMAN (v. Arcivescovado 0/18): Proposta Natale 1980: «Le caricature di Tabetti» - «Gli e scultura di 33 artisti» - «Collezione di scatole russe» - «Ceramiche Lenci e Essevi»

DANTESCA: Giuseppe Aprea.

DAVICO: Italo Cremona, dipinti

[redacted]: Peter Blake

GISSI (p. Solferino 7, t. 534.437): Giuseppe Caselli, personale

LA BUSSOLA (v. Po 9): [redacted] - Mirò - [redacted]

LA[redacted] - Asti E. Guglielminetti

LA LANTERNA di Moncalieri: Personale Dino Pasquero

LA PARISINA: Italo Cremona, disegni. Ore 19-20

[redacted] **IMMAGINE**: [redacted], acquerelli

MARCIBO: Nel regno delle fate

PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 577.344): Edgardo Corbelli. «Mostra antologica»

SALZANO: Carol Rama.

STUFIDRE: Piero Martelli.

VIOTTI: Arditi - Dottaggio - Porzi

MUSEO [redacted] - **TEATRO GUI** [redacted] ore 10-12; 15-18.

MUSEO [redacted] **E DEL CINEMA** (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

Natale a Zerolandia

RENATO

ti [redacted] gennaio, l'11 [redacted] Foro [redacted]

Prevendite al [redacted]

TEATRO NUOVO

[redacted] 31 [redacted] 21,15

[redacted]

"La notte più frizzante dell'anno"

8 ore di

Teatro - [redacted]peretta - Cabaret
Danze - Cinema - Varietà

con

Aurora Banfi - Sandro Massimini
Maria Ricci - Sandro Galuzzi
Tullio Rossini - Franca Novaro - Franchin
Giordana Serra - Sergio Chiesa - Flavio Malollo
Valey - Le ragazze mezzanotte
Il balletto trou frou - Les gogo girls
Orchestra Piera Foresio
Brindisi - Giochi - Buffet freddo - Sorprese
Sono aperte le prenotazioni. [redacted] **655.552**

TV INSERTO SPECIALE

L'ULTIMA FOTO DI JOHN LENNON SU

sorrisi e canzoni TV

TV Sorrisi e Canzoni, il settimanale tuttocolore [redacted] i programmi completi [redacted] TV italiane e straniere, l'unico con [redacted] le antenne zone per zona

TEATRI - RITROVI

TATRO ALFIERI
stasera ore 20,15 precise
NATALE 2 spett.: ore 16 e [redacted]
S. STEFANO 2 spett.: ore [redacted] e 20,45
RITA **PAVONE**
TEDDY **RENO**
in **«GLI AMICI»**
Il SUPERMUSICAL con splendide canzoni e [redacted] risate per le vostre FESTE!

TEATRO CARIGNANO, ore 21
Domani e venerdì ore 15,30 e 21
CAMPANINI
BARBERO
[redacted]
Tre atti comicissimi di **Mario Castelverde**
Tel. 544.562 - 556.248

TEATRO GOBETTI, ore 21
Domani riposo, venerdì ore 16
[redacted]
grande successo con
MISTICA
Tel. 544562 - 556248

TEATRO ITALIA
questa sera ore 21
domani e venerdì ore 21,15
GIPO
presenta
[redacted]

NUOVO TEL. 655552
questa sera ore 21
domani sera ore 21,15
venerdì ore 18
[redacted]
Giorgio Serra, Flavio Malollo
in
«RICORDI QUELLE SERE...»
farse comicissime, canzoni e momenti del tempo che fu

TEATRO CABARET CENTRALINO
via Delle Rosine 16 tel. 837.500
questa sera ore 22
CABARET
31 dicembre **NOTTE CABARET**
informaz. prenotaz. in sede ai soci

le roi
Stasera ore 21-2
DISCOTECA + ORCHESTRA BAL MUSETTE
valzer - polka - mazurka
Stasera ore 21-2
2 SALE - 2 TRATTENIMENTI 2 COTILLONS
Domani e S. Stefano: pomeriggio e sera

EDEN
Nuovo PRINCIPE
stasera e domani ore 21-2
[redacted]
orch. [redacted]
orch. [redacted]
giochi a sorpresa

GARDEN
[redacted] Valsesine 2 - Tel. 655056-57-65-53
Stasera ore 21-0,30 Ore liete per la simbolica vigilia natalizia
Domani Natale 15,30 Ballo Liscio con **NINO GALLO**
sera ore 21-4
VEGLIONE DELLE STELLE
giochi premi - cotillons - panettoni e per chi lo desidera Buffet Freddo
S. Stefano 15,30 Liscio con **NINO GALLO**
ore 21
VENERDI' ELEGANTE COME SEMPRE
orch. **PINO UNGOLO** e **I MAESTRITORI**
31 dicembre **VEGLIONISSIMO CAPODANNO 1981**

danze **la perla**
oggi e domani
[redacted] 15,30 **BALLO** [redacted]
ore 21,15 **Prolungata**
[redacted] **NATALE**
con premi sorprese cotillons
venerdì [redacted] dicembre
ore 15,30 e 21
BALLO LISCIO

danze **arlecchino**
ore 21
PROLUNGATA DI NATALE
con giochi premi cotillons
domani ore 15,30 per i giovani
ore 21-2
[redacted]***RATISSIMA DI NATALE***
con attrazione internazionale
[redacted]

danze **club 84**
[redacted] e domani ore 21,15
[redacted]
con regali, giochi e...
Domani e venerdì ore 15,30
ritmi giovani

Du Parc
il vero salotto di Torino
Stasera 21-2 [redacted]
domani 15,30
[redacted]
DI [redacted]
orch. **BOCCACCIO 71**
con [redacted]
Venerdì [redacted]
[redacted] 15,30 [redacted]
ore 21
ELEGANTI TRATTENIMENTI

ODEON v. Pomba 7 tel. 546.538
ore 15,30 matinée
ore 21 Serata prolungata di
BUON NATALE
orch. [redacted]

FARO
oggi e domani ore 21-2
SERATE PROLUNGATE DI NATALE
domani pomeriggio riposo
Prenotaz. Veglia Capodanno

BELLE ARTI
Valentino - Tel. 682.507
Da oggi al 28 ore 15,30 tutte le sere
PROLUNGATE ORE 1

DANCING [redacted]
V. Bibiana 109 - Tel. 296.336
[redacted] **DI** [redacted]
[redacted]
presenta il suo ultimo [redacted]
[redacted]
Pren. Veglia Fine Anno

LA LUCCIOLA
BERGO ANNUNCIA [redacted]
SERATA PROLUNGATA
Domani ore 15,30 liscio
ore 21
VEGLIA DI NATALE
[redacted]
venerdì pomeriggio e sera

SUPER SONIC
Leini - Questa sera ore 21
Serata prolungata ***Le GIRLS*** *L. 8.000*
Giovedì ore 16 - Ore 21
[redacted] di [redacted]
con il comico **P. MENSA** *L. 7.500*
venerdì ore 15 e 21

MAXI RISTORANTE
[redacted] **CALUSO**
CALUSO - TEL. 011/983.21.49
QUESTA SERA
VEGLIA DI NATALE
con CENONE prezzo lire 22.000
orchestra NICOSIA e LOS AMIGOS
GIOVEDI' 25 dicembre
PRANZO DI NATALE
prezzo lire 15.000

[redacted] **UN «BUON NATALE»?**
vieni alla
NUOVA DISCOTECA
EZE PU[redacted]
v. Bigny 14 - Pren. 4730447 - 518066
Stasera VEGLIONE - SPETTACOLO giochi - tavola fredda e... TANTA BUONA MUSICA
Domani e S. Stefano ore 15-21

la Cometa
PIOBESI
La direzione nell'augurare alla Spettabile Clientela
[redacted]
annuncia il programma.
Stasera Serata prolungata
Giovedì 25 VEGLIONISSIMO
allieteranno la serata i compl.
ODISSEA e MACARIO'S
Venerdì si balla pom. e sera

BUON NATALE con MUSICA - GIOCHI - VEGLIONE ATTRAZIONE, vi aspettiamo al
[redacted]
v. Galenda 16 - t. [redacted]

2 ritmi
BERGO [redacted]
[redacted]
domani 15,30 **LISCIO**
ingresso gratuito alle Dame e appuntamento domani sera
[redacted]
I BIG DEL [redacted]
Venerdì pomeriggio e sera

MUSIC PEOPLE
V. Garemasco 15 (p. Guala)
Stasera VEGLIA e NATALE 80 con
LA MACCHINA DEL RITMO

[redacted]
Discoteca - Ore 21
[redacted]
Pren. 546.042

TUXEDO
NOTTE DI NATALE
[redacted]
ATTRAZIONI + STRIP
Ingresso sera 24 - L. 10.000

y DISCOTECA
c. Vinzaglio 3
tel 511.738 - 534.941
Ore 21
VEGLIONE DI NATALE

[redacted] **club**
V. Pont 12 t. 897.231
[redacted] **DI** [redacted]
Ingresso coppie
Locale completamente rinnovato domani pomeriggio tutti giovane

[redacted] **POZZETTO**
Stasera [redacted] e [redacted]
di NATALE
Complesso FRANK GODWIN
V. al Pozzetto 31 - Rivoli - 9580413

LE [redacted] ***2***
V. Camerana 11 - t. 535.352
Stasera, domani e venerdì 26 dic.
I [redacted]
ANGELI

MILLELUCI
P. Guala 147 - 616.150
VEGLIONISSIMO
giochi e attraz. internaz.
animatore Giorgio di Borgaretto
Ingresso L. 10.000

Trocadero
Via A. Doria 9 - tel. 533.771
ore 21 **SERATA DI NATALE**
Domani ore 16
[redacted]
ore 21 **SERATA PROLUNGATA**
omaggi agli intervenuti
[redacted] **ore 16 e 21**

SHAKER PIANO BAR + DISCOTECA
PROLUNGATA DI NATALE
Thomas - Nadia - Momo
V. C. Battisti 3 t. 532.492

HENNESSY
St. Traforo Pino (500 mt traforo)
AUGURA
BUONE FESTE
VEGLIA DI NATALE

NUOVA DISCOTECA
DREAM club
RIAPERTURA
ex Piscina del Sole
St. S. Mauro t. 8221888

[redacted]
[redacted]
Prenotazioni tel. [redacted]
[redacted] più grande circo [redacted] ***i tempi***
continua a Torino lo strepitoso successo
CIRCO [redacted]

TORINO Parco Pellerina Tel. 743950

[redacted] **grande pista** [redacted]
400 artisti [redacted] tecnici - 200 animali
[redacted] costumi - 2 treni speciali - 100 automezzi
Un'esplosione di luci [redacted] di colori
Con la grande orchestra della radio argentina diretta [redacted] maestro Angel Pugliese
3 ore di entusiasmante spettacolo
[redacted] e domenica [redacted]
2 spettacoli al giorno - Ore 16,15 e 21,15
Circo riscaldato — Ampio parcheggio

[redacted]

La Direzione del

[redacted] MOIRA ORFEI

avverte la cittadinanza che [redacted] circo di periferia utilizza il [redacted] per disorientare la buona fede [redacted] pubblico.

Nel comunicare che si [redacted] predisporre [redacted] giudiziaria per [redacted] ORFEI si precisa che il [redacted] Circo [redacted] al [redacted] al Parco [redacted] e che [redacted] Torino oltre a quello di [redacted] vi [redacted] altri circhi ORFEI che possano fregiarsi [redacted] tale marchio.

[redacted]

[redacted] Circo di [redacted] si trova in tournée in Sicilia e precisamente a Catania per le feste [redacted] Natale.

Questo avviso serve [redacted] salvaguardia del [redacted] ORFEI utilizzato da altro circo che opera [redacted] piazze periferiche.

Un unico corso a Fiesole (eppure abbiamo grandi maestri)

In Italia declinano le orchestre Grandi accusati: i Conservatori

FIESOLE — Non è più un mistero per nessuno il declino di qualità delle orchestre italiane.

Il nostro paese, che anche oggi presenta una schiera di direttori e solisti quale nessun altro può vantare (pensiamo a un provvisorio elenco: Giulini, Abbado, Muti, Benedetti Michelangeli e Pollini, Accardo, Ughi e Giuranna, il Quartetto Italiano, il Trio di Trieste e via), non riesce a mettere in campo orchestre che competano con le migliori tedesche, austriache, inglesi, americane o francesi; ma anche nella routine nazionale, orchestre già buone una decina di anni fa oggi sono in difficoltà, altre minori, per quanti sforzi facciano, continuano a perdere quota: i concorsi di assunzione vedono pochi candidati; quei pochi, spesso, fanno mettere le mani nei capelli ai commissari.

Per chi non si accontenti di argomenti fatalistici, e di facile (tipo quello degli italiani bravi da soli ma pessimi collaboratori) il problema è grave e al centro di solleciti cure.

Perché questa tendenza al ribasso nella qualità orchestre, proprio mentre assiste a rialzo esuberante, per quantità di docenti e studenti, dei Conservatori di musica che di quelle orchestre dovrebbero essere i serbatoi naturali a rifornimento? Perché crisi investe sopra tutti gli strumenti ad arco? Perché in orchestre che tutti conosciamo i tre, i quattro fiati delle rispettive famiglie sono eccellenti, mentre la massa degli archi (da Monteverdi a Debussy il corpo essenziale della struttura orchestrale) staziona parecchie lunghezze più in basso?

Non lavoriamo in un Conservatorio e possiamo solo avanzare ipotesi generali: forse la disseminata polemica contro l'abilità manuale, la destrezza, il mestiere, in favore di una generica «coscienza culturale» ha i suoi grami frutti: forse i limiti statutari posti, le migliori intenzioni del mondo, all'insegnante concertista, alla personalità capricciosa ma vitale si traducono in un appiattimento burocratico dell'insegnamento.

Forse, più i Conservatori, oggi in grande espansione, attraversano tuttavia una crisi d'identità: non sono più i campi di cultura e rifornimento per le orchestre degli enti lirici e sinfonici: vogliono superare questa funzione gregaria nel cui segno erano nati ed essere qualche cos'altro: ma che cosa?

Sono domande a cui può rispondere chi viva e lavori dentro i Conservatori, noi che ne vediamo fuori gli effetti.

Quello che però possiamo fare è segnalare con gioia l'iniziativa sorta a Fiesole, il primo «Corso di qualificazione professionale per orchestra», rivolto ai giovani strumentisti italiani (archi!) e organizzato dalla provincia di Firenze, dalla regione Toscana e dalla commissione delle Comunità europee.

Anima ideatrice e organizzativa del tutto è Piero Farulli: meticoloso, infaticabile, sale e scende a due per volta i gradini della Terrazza, la splendida villa sulla collina fiesolana; entra in un'aula per tenere una lezione del corso di perfezionamento strumentale, poi vola in un'altra trovando qualcosa da ridire a tutti quelli che incontra sul suo cammino.

Prima che possa rendermi conto di come funziona il corso, trovo a una porta Dario De Rosa, poi Roberto Michelucci, all'ultimo piano Amedeo Baldovino, e in un altro fianco della Renata Zanettovich. Cosa fanno tanti nomi illustri con l'entusiasmo dei neofiti?

Rispondono semplicemente all'altro evidente entusiasmo settanta giovani selezionati fra 130 candidati), al di sotto dei 30 anni, diplomati o iscritti ai corsi superiori dei Conservatori, accorsi a Fiesole per far musica d'insieme, per riconsiderare ed eventualmente spolverare il mestiere orchestrale.

Il corso infatti si distingue dai numerosi consimili perché tiene obbiettivo finale la professionalità orchestrale: al articolo in «corsi di qualificazione per la fila» e in «corso di perfezionamento strumentale e musica da camera»: questi tenuti dagli artisti sopra detti, i primi da Mario Ardito, Carlo Chiarappa, Carlo Pozzi, Giacinto Caramia e Franco Petracchi, e i giovani, per totale di sette ore al giorno di lezione, passano alternativamente da un all'altro, dalla pratica cameristica allo studio fila per fila (violini, viole, violoncelli e contrabbassi) sinfoniche di repertorio.

Per non turbare l'orario degli studenti di Conservatorio, il corso ha una frequenza mensile, concentrata in giornata, dal sabato al martedì; e prevede ancora, come parte integrante, due «stages» d'orchestra (nel periodo delle vacanze natalizie e pasquali) in cui gli archi dei corsi confluiscono nell'orchestra giovanile italiana diretta da Massimo De Bernart per lavorare a pieno regime, con l'orchestra a ranghi completi.

Insomma, qui a Fiesole si sono tirati su le maniche, e la dimensione nazionale che l'iniziativa sta assumendo può essere un buon incentivo per altri centri musicali, per altre iniziative analoghe.

Giorgio Pestelli

Santa Cecilia «sede inagibile» anno scolastico in pericolo

ROMA — L'attività didattica del conservatorio Santa Cecilia di Roma è ridotta del cinquanta per cento, poiché un intero piano dell'edificio è stato dichiarato inagibile dai vigili del fuoco.

I 1200 allievi del Conservatorio, che normalmente frequentano a tempo pieno, sono costretti a seguire un programma ridotto. Ne dà notizia in un comunicato il direttore, maestro Giorgio Cambissa, che solo da quest'anno è alla direzione dell'istituto.

Incontro il direttore artistico

Rocchi va a Genova e già pensa a Nervi

VERONA — *Aldo Rocchi inizierà col primo gennaio l'impegno di direttore artistico del teatro Comunale di Genova. Ieri ha lasciato definitivamente l'incarico all'Arena di Verona dove per tre anni aveva portato avanti un suo programma, non sempre compreso dagli interlocutori.*

Aldo Rocchi lo sa, e dice: «Ero venuto a Verona con grandi speranze. Volevo che questa città scoprisse se stessa la propria dimensione europea al di del fenomeno Arena. Invece si è accontentata di specchiarsi in quell'unicum costituito dall'anfiteatro e dai suoi spettacoli.

Così ha accettato volentieri Genova, scegliendo tra varie offerte. Una scelta decisamente in linea con il personaggio, un toscano che ha cercato di dialogare con i veronesi, e che a Verona è stato apprezzato proprio per il suo impegno nel settore concertistico. Meno, decisamente, per quello della lirica in Arena.

«Non so — *dice Rocchi* — se l'esperienza veronese mi sia stata utile, certo mi ha arricchito. A Genova ho trovato la stessa disponibilità e ritengo che il mio impegno e coinvolgimento sarà seguito. Le premesse ci sono tutte, con il teatro ricostruito, con un predecessore come Rattalino che ha lavorato bene, con strutture valide. C'è da lavorare con il teatro, dove il programma l'ho già fatto, e subito con Nervi».

Ancora lirica all'aperto?

«Non credo questo progetto venga portato avanti. Nervi, invece, merita di innalzare ulteriormente il livello suo balletto per farne un Festival europeo: un impegno che non mi preoccupa perché a parte Verona, ho buona esperienza nel settore anche a Firenze. Lascio Verona con il rimpianto di non essere riuscito a fare quello che pensavo fosse utile per la città e per la cultura. Genova è una ulteriore tappa di arricchimento: proporrò stesso discorso rimasto incompiuto a Verona».

A Verona, intanto, si paleggia già per il nome del successore. Nulla deciso anche se il nome di Pierluigi Urbini è considerato certo come consulente musicale.

r. r.

"My Fair Minnie" al Bagaglino

ROMA — La sera di Santo Stefano va in scena salone Margherita di Roma il primo spettacolo della stagione 1980-81 prodotto dal Bagaglino. E' intitolato *My Fair Minnie*, di Castellacci e Pingitore, ispirato a *My Fair Lady*.

Protagonisti, Oreste Lionello, nell'insolito ruolo di un Pigmalione latino, e Minnie Minoprio.

Incontro con Fiesole

Tutti i generi musicali contemplati nel nuovo filone

Calma, arriva anche il popfilm dai Sexpistols al Babylonreggae

I Sex Pistols: presto il loro film «truffaldino»

La nuova stagione dei film rock è già cominciata fuga demenziale di Jackie e Elwood, «fratelli blues» di John Landis. Dentro c'è la carica del giovane cinema americano (quello dei «maestri di Hollywood») accoppiata alle sorprese multicolori del blues chicagoano, d'una splendente Aretha Franklin, addirittura di Cab Calloway.

E' robe di qualità, cucita con lucida follia addosso alle mode del popcinema che *Saturday night fever* e *Grease* avevano fatto scoprire ai nuovi «tycoon» dell'industria dello spettacolo.

Discendente diretta dei due capostipiti è certamente *Xanadu*, in arrivo alla fine di gennaio: è un musical classico, che rispolverà addirittura un incantevole Gene Kelly e lo piazza accanto alla ragazza di Travolta — la Olivia Newton-John — nella storia ricamata della nascita d'una discoteca. Stesso discorso per *Times square*, prodotto della «catena Stigwood», pronta fra poco a ripetere per la new wave i successi che la discomusic ebbe col travoltismo.

Già in circuito sono, invece, *Radio on*, di Christopher Petit, che racconta un viaggio sperduto tra Bristol e Londra, e *Roadie*, dell'ex aiuto di Altman Alan Rudolph, storia d'una tournée lungo la provinciale e gli orizzonti sperduti dell'America.

Sono film che stanno dentro la tradizione della «beat generation», e s'appendono con dolcezza alle memorie nostalgiche dell'andare *on the road*: i racconti esistono così soprattutto come squarci di itinerari esistenziali dove ciò che resta finisce per essere lo spessore evocativo della colonna sonora, che va da Bowie ai Kraftwerk, dai Blondie ad Alice Cooper, Meat Loaf, i Cheap Trick, il vecchio Jerry Lee Lewis.

C'è poi serie di film cuciti addosso ai più celebri gruppi dell'ultimo rock: si mineerà a giorni con *The great rock'n'roll swindle*, storia truffaldina della punk-band dei Sex Pistols; poi arriveranno *The kids are all right*, ricostruzione antologica dei Who, il rumorosissimo *AC/DC*, concerto filmato del complesso australiano che fa musica affollata di distorsioni ed elettricità, e *Rock'n'roll high school*, un collage che mescola i Ramones a Paul dei Beatles e al raffinato Brian Eno.

Tenta in qualche modo recuperare la evanescente della discomusic la fantasiosa congrega di *Can't stop the music*, costruito a puntino attorno al Village People, mentre il reggae farcirà l'anno con film Cliff e Marley) ritrova la rabbia dei ghetti neri londinesi in *Babylon*.

Documentario antologico sul punk (e sul suo tempio, il Roxy Club) è *Punk rock movie*, con una sfilata spilloni e catene che mette assieme Slaughter and the dogs, i Clash, i Sex Pistols, le Slits.

Blue suede shoes (titolo d'un celebre pezzo degli Anni 50) racconta la del rock filmati d'epoca, dai tempi di Haley all'altro ieri. *Anteriors pop*, a cartoni animati, ricostruisce invece un viaggio dentro la musica popolare americana, dove il country e il urbano trovano le radici profonde della loro storia.

C'è poi un filone che vede i cantanti trasformarsi attori: Meat Loaf presta per esempio sua ciccia modo eccellente al ragazzone ecologico di *Roadie*, Paul Simon fa il cantautore (che originale!) *One trick pony*, Willie Nelson — autore e interprete delle canzoni de *Il cavaliere elettrico* — sarà il protagonista di *Honeysuckle rose*.

Il mercato discografico, enormemente più ricco oggi di quello cinematografico, sostiene e accompagna quest'imbarcata di film «sonori», pronto a piazzare nelle hitparade i longplaying con le musiche dei film: il disco di Paul Simon, per esempio, e quello dei Blues brothers sono già un grosso successo di vendita in mezzo mondo.

m. c.

Breve viaggio nello spettacolo della capitale francese: il teatro italiano

Goldoni a Parigi, leso ma con successo

La compagnia franco-argentina TSE rappresenta al Gérard Philipe la commedia «I due gemelli veneziani»

PARIGI — L'Italia alta sugli scudi, in questa fine d'anno teatrale, qui a Parigi. A tre settimane dal suo esordio Théâtre del'Est Parisien, Dario Fo ha chiuso in bellezza le sue recite di l'Histoire du Tigre, a sala gremita. Sono stato a spiare le reazioni del pubblico, ed ho potuto notare che Fo riusciva a riscaldare quella platea (immensa per un attore solo) se recitava, e in italiano, la favola «cinese» titolo e il sensativo vangelo apocrifo, mentre persuadeva meno quando passava al francese e si abbandonava alle sue tirate satiriche. I francesi, insomma, hanno apprezzato il lirismo farsesco del grande attore più che la passione politica del «pamphletaire».

Nella cintura urbana, al Théâtre Gérard Philipe di Saint Denis, Goldoni tiene il campo da tre mesi esatti. E' merito degli undici/dodici attori dello Tse, la compagnia franco-argentina, al culmine della sua notorietà internazionale due anni con le impeccabili *Poires de coeur d'une chaîne anglaise* I dodici giovani interpreti dello Tse, sotto la guida di Alfredo Rodriguez Arias, si sono quest'anno affidati ad una commedia di tradizione, *I due gemelli veneziani* del nostro Goldoni.

L'allestimento capite, a febbraio, della Biennale di Venezia: e sconcerterà, solleverà polemiche, forse verrà accusato di «leso Goldoni». Ammetto che in stesso sono rimasto sconcertato lungo il primo dei tre tempi della commedia, che Arias ha ridotto assai e durò tre piene.

Ho dovuto, infatti, fare violenza alla visione di questa degli equivoci, fondata sul tema del «doppio», secondo cui essa è una «*perfidum per grande attore*», capace di sfoggiare la propria versatilità nei ruoli dei due gemelli, Zanetto e Torino, lo stupido e l'accorto. Questa era l'impostazione con cui Alberto Lionello, tanto per fare esempio, aveva affrontato il testo goldoniano, regista Luigi Squarzina, per il teatro di Genova.

Arias da invece della commedia lettura corale romanzesco, e fortemente sentimentale. La coralità si dispiega non nel negare al protagonista, uno e trino, il rilievo che merita, ma nell'evidenziare, con un risentito lavoro di caratterizzazione, i ruoli di contorno.

Accanto a Torino-Zanetto, interpretati da Facundo Bo, prende risalto l'ipocrita Pancrazio, un Tartufo in sedicesimo, gupo e sinistro, lo smargiasso Lelio, uscito da un manuale del perfetto spadaccino, una Rosaura civetta, sempre alle prese e proprie calze di seta, e soprattutto i due servi, Colombina e Arlecchino, la prima tagliente nel panno di una proterva malignità domestica, l'altro rotondo come uno Zanni di montagna.

E clima romanzesco trasmira soprattutto dalle aeree scenografie di Emilio Carcano, questo milanese allievo di Visconti e Zeffirelli, che ambienta la vicenda in una Verona delizionamente campagnola, piazzetta di pietra, tra arcate, camminamenti mura di locanda, terrazze.

E' piazza «Ieciliet», in a, misteriosa visitatrice, una gentildonna in bautta, muta dispensiera del destino dei personaggi, cui impone, imperiosa, d'entrare e uscire di .

Ubbidienti, costoro scatenano forsennate, improbabili duelli a colpi di piatto e forchetta, giochi a loca con seggiole, corde; tenzonia: soprattutto si «raddoppiano» a vista, in un febbrile gioco di specularità, quasi a sottolineare che uno stesso vento di follia travolge non solo i due gemelli, ma comprimari e comparse di questo assurdo, incredibile «romanzo».

Il sentimentalismo tipico della compagnia — tra lo estraniato e il nichilismo — affiora via via che la vicenda s'avvia alla sua conclusione. Arias, quando più la matassa s'ingarbuglia, tanto più impone agli attori tono farvate stanchezza, di sfiduciata gnazione.

Zanetto, avvelenato da Pancrazio, vuole e disvuole tingere, s'inabissa in una vera da pozzo, e vi innesca una gran fumata sulfurea. Le due coppie d'amanti si scambiano gli anelli, l'aria livida degli sposati per forza. Solo, nella bulo piazzetta, a tentoni, un losco Pantalone fruga sul selciato per recuperare qualche zecchino smarrito.

E, infine, s'inabissa anche lei, la misteriosa psicopompa, in una buca di proscenio: a suggerire che quello cui abbiamo assistito è uno strampalato sogno ad occhi aperti, uno spettacolo da teatro d'ombre, veneziana.

Guido Davico Bonino

Due Modugno (padre e figlio) e la Valli in a Roma in un musical Anni

ROMA — *Nonostante il progetto dell'assessorato alla Cultura di Roma dal prossimo settembre un circuito cinematografico del Comune (per riattivare soprattutto l'attività delle sale di periferia) nella capitale il teatro continua a riappropriarsi dei suoi vecchi spazi, che, negli anni d'oro del cinema, gli erano stati sottratti.*

A metà gennaio in un altro ex teatro (o café chantant), che l'esercizio cinematografico aveva declassato al rango di «pidocchietto» per soldati in libera uscita, riaffiorerà il palcoscenico. Si tratta della «Sala Umberto» di via della Mercede, a pochi passi da piazza San Silvestro: dei punti più centrali e meglio serviti della capitale. Saigono a sei gli cinema che, a Roma, nell'arco di un palo d'anni hanno «teatralizzato» la loro programmazione: Brancaccio, Colosseo, Palazzo e Aurora. Altri progetti trasformazione sono allo studio e riguardano sale particolarmente famose, come quella del Capranica e dello Jovinelli.

La «Sala Umberto», che in passato ospitò Petrolini, Anna Fougez, i De Filippo, Totò e Anna Magnani, riapre a metà gennaio riproposta di L'uomo che incontrò se stesso, una commedia brillante scritta nel 1918 da Luigi Antonelli e che Domenico Modugno Edmo Fenoglio hanno riaggiornato nel linguaggio e musicalizzato.

Da una quindicina di giorni sono cominciate le prove dello spettacolo che avrà come protagonisti Domenico Modugno, Alida Valli e Fabiano Udenio che debuttò con Strehler nella Tempesta. Accanto alle tre vedette figura gli altri attori, un Modugno junior, (il diciottenne Marcello, che compose le musiche dell'«opera prima» (Bambule) realizzata fratello maggiore Marco.

Nonostante le preoccupazioni, che caratterizzano la vigilia ogni nuova esperienza teatrale, «vecchio» Modugno non nasconde un certo ottimismo poiché il pubblico continua ad apprezzarlo anche se sono trascorsi ormai ventisette anni da quando incise la sua prima Ninna nanna, musica e testo di Edoardo Bennato nella terna del «campionissimo» dell'estate '80, stando alla graduatoria degli organizzatori delle serate.

Per Modugno canzone italiana attraversa un momento crisi e sopravvive esclusivamente per merito dei cantautori. «Se si ascolta ancora — dice — qualche brano tipo italiano lo si deve al Giorgio Gaber, al Dalla, al De Gregori, al Vecchioni, al Bennato. , Renato Zero che ad arginare l'invasione produzione americana.

e. b.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA A NATALE

McQueen, eroe cacciatore di taglie

cacciatore di taglie di Buzz Kulik con Steve McQueen, Eli Wallach, Kathryn Harrold, Levar Burton, Ben Johnson. Produzione americana a colori. Genere: drammatico. Giudizio: interessante. Cinema Vittoria.

Se un imputato resta in libertà pagando una cospicua cauzione e poi fugge per sottrarsi al giudizio, chi ha garantito per la sua cauzione può farlo inseguire e riprendere da un agente privato e pagato. E' una decisione della Suprema Corte americana del 1872 che ha favorito, a quanto sembra, la nascita dei cacciatori di cauzioni, gente a caccia di banditi in libertà provvisoria, quanto più pericolosi tanto più redditizi alla cattura.

E' una professione che ricorda i vecchi cacciatori di taglie nel West, ma si assicura che negli Stati Uniti sia calando, anzi pare che uno degli ultimi esponenti sia stato Ralph «Papa» Thorson, protagonista di un libro di avventure «tutte legali». I cacciatori debbono solo arrestare i fuggitivi, non ucciderli, ma hanno più diritti di un agente dell'Fbi.

Nel film Kulik si prende spunto da Thorson per raccogliere alcune grandi all'uomo intorno a Steve McQueen. Sono cupe urbane e campestri, nella stolidità agreste dei piccoli paesini dove lo sceriffo protegge i ricercati, nella lercia e violenta periferia di Chicago dove un giovane delinquente ha chiuso la sua rabbia.

Il protagonista deve uccidere, i colpi di pistola corrono facilmente e le distruzioni spettacolari s'alternano secondo la logica sadica e perversamente allegra presa in prestito dal genere catastrofico e catastrofeconomico. Una volta, in un capanno dove un violento s'è chiuso con una ragazzina, McQueen vince grazie a ingegnoso fucile a palle dentate.

E' un e umano, s'è capito, ed ha una ragazza incinta da amare e da proteggere. Quando un drogato, che egli ha fatto arrestare, cattura lei per attirare lui, esplode un duello in cui non è più questione taglie.

McQueen, un attore di grandi qualità scomparso di recente, ha recitato malato e teso aggiungendo malinconia al personaggio. E' camminante una inquadratura col bambino appena nato. In nome dell'attore si perdonano al regista una certa disattenzione, un disordine, una collisione di storie che sembrano stare ciascuna per conto suo, con la propria carica avventurosa.

a. reg.

Sordi sogna la donna all'antica ed è punito dal robot Caterina

Alberto Sordi (protagonista e regista) con Edwige Fenech in una del «Io e Caterina»

Io e Caterina di *Alberto Sordi* Alberto Sordi. *Catherine Spaak, Edwige Fenech, Valeria Valeri, Rossana Brazzi e un robot. Produzione italo-francese a colori. Genere: commedia. Giudizio: piacevole. Cinema Lux.*

Alberto Sordi ha un modo inimitabile di invecchiare insieme con i suoi film. Come certi vini perde qualche bruschezza, qualche , gli resta il sapore di fondo, anche il retrogusto di insofferente ironia, di cinismo, di romanità.

Qui è diretto in una satira dell'uomo italiano e dei suoi vizi domestici che si trasforma in un respiro velenoso, in una risata poco accomodante sulle virtù domestiche e presumibilmente perdute delle donne italiane.

Il soggetto di Sonego è invecchiato con la pazienza un poco scolastica che mette Sordi nelle sue scelte di regista, ma la lezione è ben chiara, il discorso è scorrevole.

Sordi, funzionario di un'azienda italiana esportatrice di vini, va in America per affari, senza dimenticare i propri vizi, le proprie abitudini, mangiar bene, farsi servire dalle donne. Ma l'amico americano Rossano Brazzi lo ragguaglia sul costume: poiché le donne diventate impossibili e pretendono di comandare, meglio rassegnarsi in casa un robot modernissimo, una tuttofare resa passiva e ubbidiente dal computer.

E' un'idea, si può applicare anche in Italia? Pensa Sordi che ha in mente una società a misura del suo personaggio, una ricchezza da pigro satrapo domestico abituato alle piccole bugie e alle generose mangiate. Infatti, al ritorno, litiga con la moglie, con l'amante, con la domestica, se libera, resta solo in una grande casa che aspetta solo la donna robot, la «Caterina» dagli Stati Uniti. Caterina viene. I suoi occhi scintillanti di piccoli punti luminosi si fissano sul padrone, i tecnici assicurano un'obbedienza assoluta, una capacità lavorativa ineguagliabile. Basta comandare.

Nelle favole le bambole meccaniche si sempre trasformate in donne; Caterina non arriva a tanto, basta assumere i vizi che Sordi non sopportava nelle compagne, la gelosia e la possessività. Diventa donna nel carattere, se non può rivaleggiare con le altre in bellezza. Il peggio, secondo Lo vedremo prigioniero del suo robot. Della nemica.

s. reg.

La Fenech piccante cronista d'assalto

Zucchero, miele e peperoncino di Sergio Martino, con Lino Banfi, Edwige Fenech, Pippo Franco, Renato Pozzetto. Tre episodi a colori. Italia 1980. Cinema Nazionale.

Castellano e Pipolo, soggettisti e registi di altri due film natalizi, il bisbetico domato e Mia moglie è una strega, per questo «trittico» figurano solo come autori, regia essendo di Sergio Martino.

Degli «ingredienti» allineati nel titolo, i primi due, lo zucchero e il miele, sono lattanti. Un po' di piccante c'è, invece, grazie alla presenza di Edwige Fenech, che nell'episodietto conclusivo (in altre città mostrato per primo), fa la giornalista d'assalto a caccia d'uno scoop. Crede d'averlo trovato incontrando un giardiere pugliese (Lino Banfi) che è lo, per uno sbaglio nella trasmissione di foto segnaletiche, fa ritenere terrorista e pluriassassino. L'equivoco teatrale ne genera altri, anche piccanti, con epilogo in tribunale, dove la Fenech soffrirà al rigore della legge il proprio fisico, neutralizzando a colpi di karatè i tutori dell'ordine.

Nelle mute della Giustizia vanno a finire anche gli altri due più fragili aneddoti. Uno è quello centrale di Pippo Franco che, già vestitosi da donna per una comparsata a Cinecittà, sfoggia identico travestimento per fingersi cameriera «tuttofare» in una casa dove un brutale marito (Glauco Onorato) trascura la moglie Dagmar Lassander, puntualmente e intimamente consolata da Pippo.

Il terzo raccontino, che a Torino è spostato in apertura, è per Renato Pozzetto, lassista milanese che mette la macchina e una insperata disponibilità al servizio di cui celebrasi sequestratori, per motivi d'onore, d'una contessina (Patrizia Gorgonese) destinata poi a finir moglie di Renato, che tuttavia più di lei amerà il proprio taxi.

Confezionati alla svelta, con le modeste e un po' abbozzate pretese farsesche una volta in uso negli avanspettacoli del cinema rionale, i tre sketches sono tenuti su prevalentemente dagli interpreti.

a. v.

"Sbamm!" replica al Centrale

Sbamm!, prima del regista Franco Abbiati e del produttore e interprete Elio Oreggio, attore piemontese di tv e cabaret, si replica al Centrale dopo l'anteprima italiana di lunedì scorso, alla quale, assai festeggiati, sono intervenuti il protagonista maschile e la prim'attrice Valeria D'Obici.

chiesa di S. Francesco di Sales (via del Mille) stasera a mezzanotte Messa con brani natalizi eseguiti dal soprano Annamaria Vandiffi All'organo Guido Donati.

L'attrice, a Parigi, parla di «Stardust memories»

Rampling: «Woody è affascinante e si diverte a fare il matto»

PARIGI — Charlotte Rampling dice che la sua vita privata sta tutta in una frase: «*E' quello che succede a casa mia*». E la sua casa una splendida villa a Croissy-sur-Seine, elegante sobborgo alla periferia occidentale di Parigi, lungo il corso dolce della Senna.

l'opulenza delle è corretta da una folle confusione di cose, che fa casa calda e accogliente — giocattoli, dischi e sedie rotte accatastate in un angolo, per esempio.

Ci sono tre bimbi, tre e tre auto parcheggiate lungo il che lo studio dove il marito Rampling, il musicista Jean-Michel Jarre, sta lavorando al suo terzo album sintetizzatore (ha già avuto un gran successo con *Oxigene* e *Equinoxe*).

La serve alla Rampling non solo per la sua vita privata: c'è un sacco gente che la telefona per un'intervista dopo il ruolo in *Stardust memories*, di cui lei parla così: «*Woody voleva mostrare la donna ideale; ma siccome donna ideale non esiste, questo personaggio era tale solo 3 giorni su 28*». E aggiunge: «*Debbo dire che Woody Allen pensava a me da lungo tempo, ma io confesso che pensavo a lui da quando lui è stato Woody Allen*».

Questo il ritratto che del suo regista: «*Mi sa tanto che a Woody piace crearsi delle fobie. Per esempio, ha una paura matta dei piccioni, dice che sono tipi . Gli piace proprio giocare la parte di chi è balzano, per darsi un po' di carisma; in realtà è calmissimo, soprattutto quando dirige. Giuro che giro con gente così: ha una personalità inconsueta, calda e affascinante, e da quando la conosco debbo dire che il mio senso of humour si è ingigantito*».

Charlotte Rampling

Per la sua carriera, la Rampling si mossa con molta accortezza: ha spesso rifiutato i ruoli troppo caratterizzati, macchiettistici, e si è tagliata l'impegno d'un solo film all'anno, «perché — dice all'*Herald Tribune* — molto vivere nel mondo incestuoso della pellicola, mentre invece mi sento attratta moltissimo dal fare cose che amo: fotografare, dipingere, scrivere. Un attore deve "bilanciare". Il suo lavoro è saper assorbire la vita, le diverse esperienze; se si perde dentro la tentazione del film, finisce solo per ripetere se stesso».

L'attrice confessa la Francia: «*Ci sto benissimo, qui, tutti i difetti dei francesi — la loro arroganza, il loro provincialismo — perché è il segno d'una volontà disperata di conservare la loro individualità. Per un attore, il clima più stimolante. Certo, anche New York è stimolante, in modo troppo stressante*». E ride.

Parla un francese eccellente. andata a scuola in Francia per tre anni, figlia d'un colonnello della Nato di guarnigione a Parigi. Poi si lasciata di De Gaulle dalla Nato e il suo ritorno in Inghilterra, con le tentazioni della Swinging London e il cinema.

Il ruolo che le ha dato di più, dice, è stato quello della vittima in *Portiere di notte*, «ma era una vittima che alla fine vinceva. Non potete immaginare le offerte che mi sono arrivate, dopo, per rifare ancora il ruolo della vittima; ma io non accetto di rifarmi. Lo stesso per Woody Allen: la gente gli chiede sempre perché non continua a fare i film comici che faceva una volta, e non capiscono che lui invece vuol crescere come artista. Anch'io sono così: non più ripetermi, lo odio terribilmente. Voglio tentare sempre strade che conosco».

r. s

"I tre Felici" con Campanini e Carignano

TORINO — Nell'allestimento del Teatro Comico, va in scena stasera alle 21 al Carignano *I tre Felici* di Mario Castelverde, con Carlo Campanini e Franco Barbero.

Tra gli «zuccherini» natalizi «Poppea»

Per i fedelissimi Rai-Tv G&G, Totò, Mike, Germi

Luciano Pavarotti nei «Canti di Natale» stasera sulla rete 1

C'è da dire subito che i programmi televisivi di questo periodo natalizio presentano alcune cose interessanti, ma non offrono per la verità nulla di sensazionale. E' chiaro che ancora una volta il cinema, sulla tv di Stato e sulle tv private, che fa la parte del leone.

Comunque per stasera, mercoledì, accontentati gli appassionati di bel canto, compresi quelli che si azzuffano per sostenere la supremazia di Pavarotti su Domingo e viceversa. E' di scena sulla 1 proprio Luciano Pavarotti in *Canti di Natale*, concerto eseguito in una chiesa di Montreal: dalla poderosa ugola del tenore usciranno sacre melodie quali *Panis angelicus*, *Ave Maria* (di Schubert), *Alleluja*.

Nel pomeriggio, sempre sulla rete 1, *Il caro vecchio Bing* e il titolo è già tutto un programma: ricordo dello scomparso Bing Crosby che si esibisce in canzoni natalizie affiancato dalla moglie, dai tre figli e dall'amico Bob Hope. Torniamo alla sera, e la rete 2 propone la replica della prima parte dell'arcinota commedia musicale edificante *Aggiungi un posto a tavola* di Garinei e Giovannini con Johnny Dorelli.

L'incarico di tenere alto il morale è affidato oggi, domani e dopodomani a *Il pianeta Totò*, sempre attorno alle 19, un'antologia dove spesso e infilano sequenze di comicità irresistibile.

Passiamo a domani, al giorno di Natale. Il pezzo più elaborato, più elevato e degno di attenzione sembra sulla rete 2 la prima delle due parti di *Il mio amico Germi*, programma cinematografico dell'infaticabile e indomabile — gli aggettivi sono d'obbligo — Alessandro Blasetti che a ottant'anni non solo ha portato a termine questo ritratto cui teneva molto per ragioni affettive, ma sta completando una monumentale storia della Mostra di Venezia.

La trasmissione di stasera è un ritratto di Pietro Germi. Il regista scomparso nel '74, a sessant'anni, professionista di talento (*In nome della legge*, *Divorzio all'italiana*, *Signore e signori*) e uomo ricco di umanità ma anche pieno di limi, e tormentato, infelice.

Blasetti ha ritenuto che oggi si tenda a dimenticarlo e a sottovalutarlo, e con slancio fervido da amico e convinzione ragionata di cineasta (e di maestro, perché Blasetti è stato maestro di Germi) ha raccolto sequenze tra le migliori e più significative dei suoi film e, rintracciando rari filmati e spezzoni televisivi, lo ha fatto rivivere sul teleschermo.

Il giorno di Natale di giovedì e quindi sulla 1 è presente e operante Mike Bongiorno con il suo quiz *Flash* edizione, si assicura, festosamente natalizia, mentre fa viva anche la rete 3 cui hanno concesso di organizzare lo show *Musica a colori* sullo sfondo del Veneto, del Brenta, delle celebri ville e del «Burchiello»: ci Miguel Bosé, Vecchioni, Dori Ghezzi e Fabrizio De Andrè, i Pooh, Cocciante e altri.

Nel primo pomeriggio, rete 2, ancora una replica e ancora il ricordo di una figura scomparsa: *L'innamorato della signora Maigret* con Gino Cervi e Andreina Pagnani.

Stasera, 5, nel pomeriggio la vicenda surreale di *Il favoloso dottor Dolittle* (1967) di Richard Fleischer con Rex Harrison e Samantha Eggar.

A Telestudio Il capitano dal re (1960) film di coppa e spada di André Hunebelle, specialista del genere, con Jean Marais, Elsa Martinelli, Bourvil. Ancora avventura a Orp, francesi che combattono in America a fianco di Washington, nel film *La Fayette*, una spada al una fanatica religiosità.

Sulla rete 3 I verdi pascoli (1936), inedito in Italia, commedia musicale tutta interpretata da negri, di cui si è già parlato.

A Montecarlo Jerry Lewis interprete e regista di *Tre sul divano* (1966) con *Janet Leigh*, commedia sofisticata dove umorismo e satira prendono di mira gli eccessi americani nel campo del consumismo e della psicanalisi (e Jerry si sbizzarrisce nei più irrealizzabili travestimenti). *A Capodistria* la commedia all'italiana *Mio padre monsignore* (1971) di Racioppi, con Giancarlo Giannini e Lino Capolicchio.

Canale 5, nel pomeriggio la ricca surreale di *Il favoloso dottor Dolittle* (1967) di Richard Fleischer con Rex Harrison e Samantha Eggar.

A Telestudio Il capitano del re (1960) film di coppa e spada di André Hunebelle, specialista del genere, con Jean Marais, Elsa Martinelli, Bourvil. Ancora avventura a Orp, francesi che combattono in America a fianco di Washington, nel film *La Fayette*, una spada

Sulla Svizzera dei primi grandi successi di *Chaplin Il monello* ironico e patetico, girato nel 1921, e certamente autobiografico. *A Montecarlo Laurence Olivier* regista e interprete a fianco di una splendida *Marilyn Monroe* ne *Il principe e la ballerina* (1957).

A Capodistria Il western Il suo gridava vendetta (1953) di *Raoul Walsh*, con *Rock Hudson* e *Donna Reed*.

Un western anche Videogruppo, *La carica delle mille frecce* (1957) di *Albright* con *George Montgomery*. *Canale 5*, *Bud Spencer* in coppia con *Giuliano Gemma* nel comico *Anche gli angeli mangiano i fagioli* (1973) di *Clucher* alias *Enzo Barboni*.

VENERDI' — *Per il ciclo di John Wayne il western In nome* (1948) girato *John Ford nel deserto di Mojave*: *tre banditi braccati si imbattono in donna che muore, partorisce, salvano bambina ma uno solo dei tre riuscirà ad arrivare con il neonato in un villaggio.*

Nel pomeriggio, sempre sulla rete 1, la commedia di Minnelli Come sposare una figlia (1958) con *Rex Harrison*.

Sulla Svizzera comico Riprendiamoci Fort Alamo (1958) *Jerry con Peter Ustinov*. *Da segnalare a Capodistria raffinato Lancillotto e Ginevra* (1974) di *Roberto Bresson*. *A Montecarlo Jack Lemmon nel divertente La nave più sconcia dell'esercito* (1950).

Dopo-ter domani Radio

ROMA — Due programmi speciali, domani e il 31 dicembre, in collaborazione tra la prima rete radiofonica e il Gr 1 sono stati realizzati dopo il terremoto. Il primo, intitolato «La stella è fermata», andrà in onda domani dalle 9 alle 15, con l'interruzione per la Messa del Papa (ore 10,45-12,30). Il secondo, «Le voci, le storie», andrà in onda dalle 22 alla mezzanotte del 31 dicembre.

Camerata Casella

Happy end Brecht e Weill

TORINO — Composta nel maggio e giugno 1929 e rappresentata con incredibile successo il 31 agosto al Teatro dello Schiffbauerdamm, *Happy end* fu la quarta collaborazione teatrale di Bertolt Brecht e Kurt Weill. E' una satira della civiltà americana, presa di mira attraverso l'istituto dell'Esercito della salvezza e il fenomeno del gangsterismo, indici d'una inestricabile mescolanza di perbenismo religioso e di avidità dell'oro.

Il testo drammatico è così fragile che Brecht pensò bene di ripararsi sotto lo pseudonimo di Dorothy Lane. La parte musicale, invece, consistente in una dozzina di canzoni, due cori e un finale, oltre a parti di melologo (recitazione sulla musica) e *Sprechgesang* è una valida rassegna dei modi melodici usuali di Kurt (artista che, come certi pittori tipo Campigli e Capogrossi, amava variare all'infinito alcuni temi fissi), e contiene un paio di *hit-songs*, di pezzi di successo, come il celebre *Surabaya-Johnny* e la canzone dei marinai.

Con grinta e disinvoltura, [illegible]va, resa più provocante dall'impiego, qui ben giustificato, del microfono, ha quasi tutte le canzoni Gigliola Negri, mentre l'attore Mario Brusa riassumeva la trama tra l'una e l'altra. All'orchestra vento strumentale provvedevano saxofoni, trombe, fisarmonica, percussione e naturalmente pianoforte del Gruppo Musica Insieme di Cremona, guidato da quello specialista di musica contemporanea che è Giorgio Bernasconi.

Il piccolo coro è istruito da Maurizio Fasoli. Una serata, sostanza, quasi eccezionale, fa la quale la Camerata ha chiuso la stagione d'autunno col consenso e l'applauso del solito affezionato ma scarso pubblico.

m. m.

Oggi alla televisione e alla radio

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17,20
12,30 Ludwig van Beethoven (c), programma di Conrad Fisher (3) replica
13 — Arte città (c), di M. Corgnati e G. Salami: Gioco come cultura: «Mantova»
14,35 La famiglia Partridge (c): «E le vecchie canzoni», regia di J. Paris
15 — Il caro vecchio Bing, spettacolo musicale con Bing Crosby. Regia di Hamilton
15,55 Le cinque stagioni (c) di Gianni Amico (2), replica
17,05 3, 2, 1... Contatto! (c). Accanto al presepio, sotto l'albero - Anna dai capelli rossi
18 — Gli anniversari (c): «Santa Caterina da Siena», di Sergio Miniussi
I problemi del signor Rossi (c). Programma in diretta di Luisa Rivelli
19,20 La lunga cacciа (c), telefilm di J. Crisp: «Appuntamento sulla spiaggia» (1)
20,40 Sorpico (c): «Bronx Express». Regia di Paul Stanley
21,35 Fred Bongusto in concerto (c) a cura di Raoul Franco
22,15 Io e... Il cibo (c) di Paolo Graldi. Regia di R. Dugoni (3)
22,55 Luciano Pavarotti: Canti di Natale (c) dalla chiesa di Notre Dame di Montreal
23,45 Riflessione sul Natale (c)
23,55 Santa Messa di Natale (c) celebrata da Papa Giovanni Paolo II, in Mondovisione, dalla Basilica di S. Pietro. Commento di don Pierluigi Pastore

Telegiornale: 13; 17; 19,45
12,30 2 - Pro e contro (c). Per una cultura a più voci, di C. Gavaglià
13,30 Maring (c). Documenti su una popolazione Nuova Guinea
14-18 Il pomeriggio (c) con P. Cavallina, A. Benassi, F. Piccinelli e N. Orsomando
14,10 Edoardo VII Principe di Galles di E. Guiler: «Caro, vecchio compagno!»
15,25 La storia del volo (1)
La banda dei cinque. Telefilm di Peter Duffell: «I cinque e lo strano scimmione»
17,05 Il pomeriggio (c). Seconda parte
18 — Il bambino e la psicanalisi (c) «Una scatola di fiammiferi». Regia di F. Matteucci
18,30 TG 2 - Sportsera (c)
18,50 Peter (c). Cartoni animati: Peter e il rubinetto - Peter e il fantasma
19,05 con... Il pianeta (c). Programma in 25 puntate di E. Govemi - Previsioni del tempo (c)
20,40 Cristo si è fermato a Eboli (c) di Francesco Rosi, dal libro di Carlo Levi
21,40 Dal Teatro Sistina di Roma: Aggiungi un posto a tavola (c) di Garinei e Giovannini, con Johnny Dorelli, Paola Pitagora, Bice Valori, Jenny Tamburi. Prima parte

Telegiornale: 19
18,45 La quattro stagioni del festival (c): anni di canzoni da Sanremo»
17,35 La «Disco» a Sanremo (c). Regia di Antonio Moretti
18,35 Le cento città d'Italia (c): «Gubbio proprio così». Regia di Italo di Sammartino
19,30 Alvin supernonna (c). Il cervello elettronico
19,35 Cocpo 12: Edda (c) di Ornella Tiberti. Regi Jorio
20,05 Musica sera (c) un programma di Daniela «Concerto». Regia di Arnaldo Ramadori
20,45 I verdi pascoli (1936). Film di William Keighley e Marc Connelly

Telegiornale: 18,40; 20,15; 23,15
15,30 Egitto dono del Nilo
16,20 Yogi, Cindy e Buba (c).
17,35 Il piccolo tamburino
18 — Per i più piccoli (c)
19,05 La piccola fiammiferaia (c)
19,20 Agenda 80/81 (c)
20,35 La notte in cui parlarono gli animali
21 — Il miracolo di una notte (c). Regia di Konrad Sabrautzky
22,25 La perla di Tuuru (c)
23,50 Varennes (Canada): Messa di mezzanotte

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22
17,30 Film (replica)
19 — Alta pressione (c).
19,30 (c)
20 — Cartoni (c)
20,30 padre monsignore (c). Film di Antonio Racioppi, Lino Capolicchio
22,10 Il richiamo della montagna

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
17,30 Io, tu e la scimmia (c)
18,35 La demoiselle d'Avignon (8)
19,15 Anna e il suo re
20 — Il Buggazum (c). Quiz
20,35 Tre divano. Film di Jerry Lewis, con Jerry Lewis e Janet Leigh
22,20 L'ispettore Bluey
23,30 Charles Aznavour (c)
23,55 Da S. Pietro: S. Messa di mezzanotte

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21
Storia e storie di Natale
9 — Radio anch'io '80
11 — Quattro quarti
12,03 Voi ed io '80
12,25 Via Asiago Tenda
14,03 I fossi
14,30 Librodiscoteca
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 Il colpo di giornale
17,03 Patchwork
18,30 Carlo Gozzi
19,30 jazz
20 — Il primo allarme
21,03 Premio 33
21,30 Check-up per un Vip
22 — Torniamo a dirche m'ami
22,30 Europa
23 — Natale in sella note
23,55 Messa di Natale

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30 12,30; 13,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30
9,05 Amore quotidiano
9,32 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Corradodue
13,41 Sound-Track
16,32 Disco Club
17,32 I promessi sposi
18,32 Le parole sulla sabbia
20,40 Spazio X
22-22,50 Nottetempo

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45, 13,45; 15,15; 18,45; 20,45
6,55 Concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donne
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Dal folk Studio di Roma
17,30-19 Spazio Tre
21 — Orfeo all'inferno
22,30 Benedetta Marcello
23,40 Il racconto di mezzanotte

Natale alla televisione e alla radio

Natale con Charlot sulla tv Svizzera: 18,50 proiezione de «Il monello», del

Telegiornale: 13,30; 16,30; 20; 23,15
10 — Romanticismo (c): «Le tarme e la Regia Wanda Hussein
11 — Santa Messa (c) dal Duomo di Monza. Commento di E. Saltarelli
11,55 Mondovisione Piazza San Pietro: Messaggio natalizio e benedizione «Urbi et Orbi» impartita da Giovanni Paolo II (c)
13 — Giorno per giorno (c) di U. Guidi e A. Melodia - Che tempo fa (c)
14 — Cammina non correre (c). Film diretto da Charles Walters (1966), Cary Grant
15,50 Riccardo Cocciante in (c). Regia di Ignazio Dolce
16,35 3, 2, 1... Contatto! (c). «Da tutti noi a tutti i». Programma di Walt Disney
17,35 Le avventure Bandar (c). Cartone animato di Osamu Tezuka
19,20 La lunga (c). Telefilm di J. Crisp: «Tom Kirby è scomparso»
Flash (c). a premi de Mike Bongiorno e Ludovico Peraro
21,55 Ziegfeld e le le (c) di Kulik, Paul Shenar, Samantha Eggar

RETEDUE

Telegiornale: 13; 16,30; 19,45; 23,50
10 — Antologia di Supergulpi (c) - Le monellerie di Tom Sawyer (c)
11,50 Tre prove per ladro (c). Telefilm da un racconto dei Fratelli Grimm
13,30-18,50 Il pomeriggio (c). Speciale Natale con Anna Benassi, Paolo Cavallina
14 — L'innamorato della signora Maigret di G. Simenon. Regia di Mario Landi, con Gino Cervi e Andreina Pagnani (1)
15,35 Il pomeriggio (c). Seconda parte
16,40 La cinque. Telefilm: «Lo strano scimmione»
17,05 E' simpatico romperei il muso di Claude Sautet, con Yves Montand
18,50 Buonasera con... Il pianeta Totò (c). Programma in 25 puntate di G. Govemi
20,40 Starsky e Hutch (c). Telefilm: «Una bambina tutta sola». Regia di E. Bellamy
21,35 Il mio amico Pietro Germi. Programma di Alessandro Blasetti (1)
22,35 Calendario: paura di un bionio (c) a cura di Gianni Minà. Regia di Ruggero Mit

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,55
18,35 Posso raccontarvi storia: Vittorio Podrecca e il Teatro piccoli (c)
17,30 Teatro Stabile dell'Aquila: La parola e i fuochi (c). Oratorio laico di Fabio Doplicher
18,50 Teatro (c). Regia di Vittorio Luevardi
19,30 per a (c). Regia di Massimo Scaglione
20 — Aiuto supernonna (c). Africa Rallye
20,05 Musica sera (c): «Labirinti musicali». Regia di Arnaldo Ramadori
20,45 Musica a colori (c). Speciale Natale a cura di Enzo Marchetti (1)
21,35 TG 3 - Settimanale (c)
22,05 Musica a colori

Telegiornale: 18,40; 20,15; 23,10
14,30 generale a mezzo (c) film con Danny Kaye
— Dot e il canguro
17,10 Top (c)
Consonanze (c)
19,50 I Regionali
20,40 Reporter (c)
21,40 Riprendiamoci Forte Alamo (c) film con Peter Ustinov
23,20 L'albero dei soldi (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 21,50
17,40 Film (replica)
19 — Temi d'attualità
19,30 L'angolino dei ragazzi
— animati (c)
20,30 e Ginevra
22,15 Sequestro pericoloso
23,05 danza (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
14 — Piazza degli Affari
17,30 Io, tu e la scimmia (c)
18,35 La d'Avignon (10)
19,15 Anna e il re, telefilm Yul Brynner e Deborah Kerr
20 — Il Buggazum (c)
20,35 La nave più scassata dell'esercito, film con Jack Lemmon
23,10 Oroscopo (c)
23,35 Tutti ne parlano (c)

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Risveglio musicale
6,25 Storia e storie di Natale
7 — Musiche di Natale (1)
8 — La stella si è fermata...
10,45 M celebrata Papa
12,30 La stella si è fermata
15 — Rally
15,30 Errepiuno
16,30 L'erotica e fantastica ope- di del
17,03 Patchwork
18,35 L'incontro musicale
19,25 Ascolta, sera
19,30 Il pilota, di F. Forsyth
20,30 Harmony
21,03 Europa musicale '80
21,50 Disco contro...
22,35 Natale in sotte nota

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni con Turi Vasile
7,20 Momento dello spirito
9,05 Amore quotidiano
9,32 Poesia e musica per il giorno di Natale
10,12 Radiodue 3131
11 — Speciale GR2
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound Track
15 — Musica coi flocchi
15,05 Il bambino della strega, di L. Santucci
16,32 Disco Club
17,32 I promessi sposi
18,22 Da New Orleans a Broadway
19,50 Bilinguismo all'elementare
20,10 Spazio X
22-22,20 Nottetempo

Giornali 6,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 21,20
6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro donne
12 — Musiche operistiche
13 — Pomeriggio musicale
15,18 GR3 Cultura
15,30 Dal Folkstudio di Roma
17 — La ricerca educativa
17,30-19,15 Spaziotre
21 — Rigoletto, di G. Verdi
23,05 Il jazz
23,40 Il racconto di

SCEGLIENDO FRA I FILM DI TRE SERATE ALLE TV

Ziegfeld, il monello Charlot Marilyn e il solito Wayne

OGGI — Cristo si è fermato a Eboli (1978), *film per la tv che Francesco Rosi ha tratto dal libro di Carlo Levi, è alla seconda puntata su rete 2. Volonté, che impersona lo scrittore e pittore piemontese, viene a contatto con la realtà meridionale così diversa e lontana, e così tragica, che lo colpisce profondamente; accanto a lui Lea Massari, la sorella, Irene Papas, una «strega» lucana che gli fa le faccende di casa, Paolo Bonacelli, il segretario fascista, e Alain Cuny, proprietario terriero, nobile, a*

Tv tedesca: nell'81 "Via Millelire" (e da noi quando?)

ROMA — I telespettatori tedeschi vedranno nell'81 alcuni tra i film tv di maggiore impegno prodotti dalla Rai negli ultimi tempi. La prima rete televisione della Repubblica Federale (Ard) ha infatti acquistato le più recenti produzioni della tv italiana: tra queste *Panagulis Zoi*, che tratta la vicenda del combattente per la Resistenza greca, *Lo ragazzi di via Millelire* di Serra, sulle condizioni di vita nella periferia torinese.

Due bandiere (1961) *di Dranville, con Edmund Purdom, Orson Welles, De Sica.*

A Montecarlo La calandria (1972) *di Festa Campanile dalla cinquecentesca commedia del Bibbiena, Buccanca, Barbara Bouchet, Agostina Belli Telefilm in tutta un breve cielo di film della Camillo e Peppone con regia di Duvivier e Gallone, interpreti Fernandel e Cervi.*

DOMANI — *Rete 1, prima parte del film girato per la tv da Buzz Kulik Ziegfeld e sue follie: la storia di colui che considerato il più grande impresario di musical, Florenz Ziegfeld, creatore dei celebri spettacoli «Ziegfeld Follies» che nei primi anni del Novecento ebbero successo clamoroso: fra gli interpreti Samatha Eggar, Paul Shenay, Barbara Parkins.*

Nel pomeriggio, sempre sulla rete 1, Cary Grant e ancora Samantha Eggar in Cammina non correre (1966) *di Charles Walters, commedia che segnato il congedo di Cary Grant dal cinema. Altro film del pomeriggio, sulla rete 2, E' simpatico ma gli romperei il muso* (1972) *di Sautet, storia d'amore in tre con Yves Montand, Romy Schneider, Sami Frey.*

Sulla Svizzera dei primi grandi successi Chaplin Il monello ironico e patetico, girato nel 1921, e certamente autobiografico. A Montecarlo Laurence Olivier regista e interprete a fianco di una splendida Marilyn Monroe ne Il principe e la ballerina (1957).

A Capodistria Il western Il suo gridava vendetta (1953) *di Raoul Walsh, con Rock Hudson e Donna Reed.*

Un western anche Videogruppo, La carica delle mille frecce (1957) *di Albright con George Montgomery. Canale 5, Bud Spencer in coppia con Giuliano Gemma nel comico Anche gli angeli mangiano i fagioli* (1973) *di Clucher alias Enzo Barboni.*

VENERDI' — *Per il ciclo di John Wayne il western In nome* (1948) *girato John Ford nel deserto di Mojave: tre banditi braccati si imbattono in donna che muore, partorisce, salvano bambina ma uno solo dei tre riuscirà ad arrivare con il neonato in un villaggio.*

Nel pomeriggio, sempre sulla rete 1, la commedia di Minnelli Come sposare una figlia (1958) *con Rex Harrison.*

Sulla Svizzera comico Riprendiamoci Fort Alamo (1958) *Jerry con Peter Ustinov. Da segnalare a Capodistria raffinato Lancillotto e Ginevra* (1974) *di Roberto Bresson. A Montecarlo Jack Lemmon nel divertente La nave più sconcia dell'esercito* (1950).

CRONACA TELEVISIVA *di Ugo Buzzolan*

Alla radio di Stato l'80 anno di lotta e di riscossa

E la radio? Esiste anche la radio a fianco della televisione, e per la tv ho tentato di tracciare un piccolo bilancio del 1980, così cerco ora di farlo per la radio.

Il 1980, per la radio di Stato, lo si può considerare un anno di dura battaglia e di tentativi di riscossa. Negli anni precedenti la radio, sotto l'urto delle private (a centinaia e centinaia), ma difesi principalmente per le sue caratteristiche, le sue strutture troppo vecchie, per il linguaggio troppo sorpassato, per la sua pruderie, per il suo conformismo, per un sostanziale distacco dal pubblico, era calata, per non dire precipitata.

Quest'anno la discesa non è più avvenuta, e si è verificato invece il fenomeno contrario, una lenta risalita, ossia un certo recupero di pubblico. Praticamente impossibile individuare con sicurezza i motivi, le spinte della risalita.

Ritengo tuttavia che abbia avuto un'influenza positiva — parlo in particolare della Radiouno e della Radiodue — la presenza di rubriche (vedi anch'io e *Radiodue 3131*) che hanno un contatto diretto con la gente, specie di mattino, e che danno la possibilità all'ascoltatore (telefonare, di intervenire, di discutere anche con uomini politici, con esponenti di sindacati, con rappresentanti della cultura.

E lo stesso discorso si può estendere alla stessa Radio *Primapagina*, di mattina presto, dove un giornalista legge e commenta le principali notizie dei giornali da in edicola e risponde alle domande, quasi sempre polemiche, del pubblico che lo interpella per telefono. Fra l'altro, questo indica che l'ascolto radiofonico è assai alto nelle ore in cui la tv è assente, e comunque è alto durante l'intera mattinata.

Naturalmente i servizi diretti di tipo giornalistico sono fortemente catturanti e trainanti, e l'hanno dimostrato durante i giorni del terremoto con un lavoro che è stato di informazione e insieme di collegamento e di grossa utilità pubblica.

Però esistono anche altre cose che possono avere aiutato il recupero della radio: i romanzi sceneggiati in molte e moltissime puntate (di mattina), le frequenti riprese di opere, la musica classica che è tornata sulla Radiotre in misura abbastanza rilevante e soddisfacente.

Quanto alla musica leggera, il compito è più difficile e complicato per la concorrenza tumultuosa delle radio private che la usano senza risparmio.

A proposito delle radio private c'è da osservare che nel 1980 si sono verificate in tutta Italia parecchie defezioni (oltre ad un ulteriore scadimento di qualità): cioè si sono registrate attività ridotte, saltuarie, a singhiozzo o addirittura chiusure che potrebbero essere definitive a causa di investimenti pubblicitari che si indirizzano di preferenza alle televisioni locali.

Sembrano resistere bene poche radio, veramente poche, quelle che già qualche anno fa con una dimensione aperta, aggressiva e sperimentata avevano messo in crisi la Rai, fornendole al tempo i modelli per un rinnovamento.

C'è infine il problema, analogo a quello della tv, ma forse per alcuni aspetti ancora più pesante, cosiddetto sovraffollamento dell'etere con emittenti che si accavallano e si disturbano gravemente a vicenda (e dal disturbi non è certo di Rai). Anche qui si aspetta entro il legge di disciplina tante volte promessa e sempre rimandata.

S. Stefano alla televisione e alla radio

RETEUNO

Telegiornale 13,30; 17,10; 20; 23,15
10 — Romeo e (c), coreografia di J. Cranko. Marcia Haydee, Richard Cragun
11,45 Disegni animati (c) - Yellow Magic orchestra (c)
13 — Agenda Casa (c) a cura di Franca De Papil, regia di R. Zanetto - Che tempo
14 — Umberto Tozzi in concerto (c) - L'espresso sottomarino (c). Cartone animato
16,10 3, 2, 1... Contatto! (c) «Ma come fanno a farli bolli?» di E. Bozzetto
17,15 Come sposare una figlia (c) film di V. Minnelli, con Rex Harrison, Kay Kendall, John Saxon
18,50 TG 1 - Cronache (c) chiama Sud-Sud chiama
19,20 La lunga caccia (c) Telefilm - Almanacco giorno dopo (c) - Che tempo fa
20,40 Ping pong (c). Opinioni a confronto su problemi di attualità
20,40 John Wayne: «Il Dio» (1948), regia di John Ford John Wayne, Pedro Armendariz, Harry Carey Jr.

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,10; 19,45; 23,20
10 — Antologia di Supergulpi (c) - Il maggiolino di Tom Sawyer (c)
11,55 Harold Lloyd show. Disegni animati (c) «Barbapapà», pagnottello e lo dell'uccellaio
13,30 In dallo Studio 2: Il pomeriggio (c). Mariolina Cannuli e Negri
14 — L'innamorato signora Maigret (2), con Gino Cervi e Andreina Pagnani
15 — E' ricca, la sposo e l'ammazzo, film con Walter Matthau e Elaine May
16,45 La cinque, telefilm «I cinque e l'invida governante»
17,15 Il pomeriggio (c) (2ª parte) dallo Studio 2 in diretta - TG 2 - Sportsera
Buonasera con... Il pianeta Totò (c) - Previsioni tempo
20,40 (c), mercatino del venerdì, conduce Enzo Tortora
22 — Aggiungi posto a tavola di Garinei e Giovannini (2) dal «Sistina» Roma

RETETRE

Telegiornale: 19
16,45 Cronaca di un concerto: Francesco Guccini (c)
17,55 Un treno foresta (c) dal romanzo di Keneally
18,40 Le cento città Italia (c) Udine, città del Tiepolo
19,35 Sant'Arcangelo: 10 anni dopo (1°) «I teatri nel paese»
20,05 (c) in diretta dallo studio 4 Roma: Quinto giorno. Conversazione telefonica con i telespettatori
20,45 Dal Teatro La Fenice di Venezia: L'incoronazione di Poppea (c). Opera tre atti di Monteverdi. Dirige A. Curtis, Carolyn Watkinson, Judith Nelson, Peter Ratinchx

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 23,10
14,30 generale a mezzo (c) film con Danny Kaye
— Dot e il canguro
17,10 Top (c)
Consonanze (c)
19,50 I Regionali
20,40 Reporter (c)
21,40 Riprendiamoci Forte Alamo (c) film con Peter Ustinov
23,20 L'albero dei soldi (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 21,50
17,40 Film (replica)
19 — Temi d'attualità
19,30 L'angolino dei ragazzi
— animati (c)
20,30 e Ginevra
22,15 Sequestro pericoloso
23,05 danza (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
14 — Piazza degli Affari
17,30 Io, tu e la scimmia (c)
18,35 La d'Avignon (10)
19,15 Anna e il re, telefilm Yul Brynner e Deborah Kerr
20 — Il Buggazum (c)
20,35 La nave più scassata dell'esercito, film con Jack Lemmon
23,10 Oroscopo (c)
23,35 Tutti ne parlano (c)

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 7,15; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 18; 19; 21; 23
6,25 Storia e storie di Natale
8 — Da Napoli: Natale
11 — Sexy West, Miss West
12,04 Voi ed io '80
13,45 G. Gershwin
14,30 Miei carissimi...
15,30 Fonoteleca
17,05 Patchwork
18,30 Carlo Gozzi
19,30 Rock
21,03 Concerto
22,35 Natale su sotte note

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni
7,20 Momenti dello spirito
9,05 «Amore quotidiano»
9,32 Poesia e musica
10,12 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
15,30 Il cantante Wedekind
17,32 I promessi sposi
18,32 Maria Teresa d'Austria
19,50 Spazio X

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donne
12 — Musica operistica
15,30 Un certo discorso
17,30 Spaziotre
21 — Nuova musiche
21,30 Spaziotre Opinione
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

La sentenza del tribunale non chiude la vicenda delle scommesse scoppiata in primavera con le manette ai giocatori

Tutto incominciò a marzo

1° MARZO 1980 — Alvaro Trinca e Massimo Cruciani presentano un esposto-denuncia alla procura di Roma contenente di essersi accordati con alcuni giocatori di serie A e B per falsare a fini di lucro i risultati di un certo numero di partite.

5 MARZO — Si apre ufficialmente l'inchiesta della magistratura romana, affidata ai sostituti procuratori Monsurrò e Roselli. Viene ascoltato Montesi come teste su Milan-Lazio e 27 calciatori più il presidente del Milan Colombo ricevono una comunicazione giudiziaria.

12 MARZO — Trinca e Cruciani, latitanti e colpiti da mandato di cattura, si costituiscono.

23 MARZO — E' il giorno del «blitz». La Finanza, bloccando giocatori e dirigenti negli spogliatoi o all'uscita degli stadi, esegue tredici mandati d'arresto: il presidente del Milan Colombo, i milanisti Albertosi e Morini, Giordano, Wilson, Cacciatori e Manfredonia della Lazio, Della Martira e Zecchini del Perugia, Magherini del Palermo, Stefano Pellegrini dell'Avellino, Girardi del Genoa, Merlo del Lecce. I tredici sono associati al carcere romano di Regina Coeli.

25 MARZO — Colombo confessa di aver fatto pervenire a Cruciani un assegno di venti milioni.

27 MARZO — Riprende l'inchiesta della magistratura sportiva (interrotta in un primo tempo su invito della Procura di Roma) che sospende Colombo e i giocatori incarcerati.

31 MARZO — Trinca e Cruciani escono in libertà provvisoria. Analogo provvedimento aveva favorito tre giorni prima Zecchini.

3 APRILE — Anche gli altri giocatori arrestati escono dal carcere.

28 APRILE — 38 persone, tra dirigenti, giocatori e tesserati, più Trinca e Cruciani, vengono rinviate a giudizio.

22 MAGGIO — Inizia il processo sportivo

12 GIUGNO — Incomincia il processo al tribunale di Roma, concludesi l'altra notte

Roma. La gioia di Manfredonia alla lettura della sentenza

Ecco il testo della sentenza

Ecco il testo della sentenza emessa lunedì

IL TRIBUNALE DI ROMA, SEZIONE QUINTA PENALE, nell'udienza del 22 dicembre 1980 ha pronunciato la seguente sentenza:

Visti gli artt. 483 e 488 c.p.p. dichiara:

Cruciani Massimo responsabile del reato ascrittogli al capo m) della rubrica e lo condanna alla pena di L. 300.000 di multa e al pagamento delle spese processuali.

Visto l'art. 479 c.p.p. assolve Magherini Guido dall'imputazione di cui al capo d) per insufficienza di prove e Merlo Claudio dalla stessa imputazione per non aver commesso il fatto.

Visto l'art. 479 c.p.p. assolve Cruciani Massimo, Trinca Alvaro, Bartolocci Cesare, Wilson Giuseppe, Manfredonia Lionello, Giordano Bruno, Cacciatori Massimo, Viola Fernando, Garlaschelli Renzo, Magherini Guido, Rosi Renzo, Quadri Giovanni, Merlo Claudio, Albertosi Enrico, Morini Giorgio, Catiano Cesare, Di Somma Salvatore, Pellegrini Stefano, Petrini Carlo, Savoldi Giuseppe, Paris Adelmo, Dossena Giuseppe, Zanetti Giuseppe, Colomba Franco, Rosi Paolo, Della Martira Mauro, Cesarea Gianfranco, Girardi Sergio, Petrovic Zeljko, Massimelli Lionello, Perani Marino, Columbo Felice, Ammoniaci Paolo, Zecchini Luciano, Brignani Francesco, Pellegrini Claudio, Cordova Franco, Borgo Sergio dai reati loro rispettivamente ascritti perché il fatto non

Il presidente
MAURO BATTAGLINI

Assolti dal tribunale, colpevoli per il calcio

Facciamo un fantasport (ma neppure troppo) dopo la sentenza

Regalo di Natale ai tifosi italiani

Ora attendiamo il vero «perché»

Per quanti — e sono certamente molti — hanno fretta di sapere quali riflessi potrà provocare sul piano strettamente sportivo la pronuncia assolutoria del Tribunale di Roma, la pazienza è d'obbligo. Il che significa mettere da parte ogni fretta, data la necessità di restare in attesa delle ulteriori, imprescindibili, scadenze giudiziarie.

La prima è strettamente collegata all'impugnabilità della sentenza in questione (il procuratore della Repubblica ha a disposizione tre giorni per proporre appello, il procuratore generale trenta giorni), la seconda riguarda la stesura e il deposito della motivazione (il giudice deve provvedervi entro quindici giorni dalla lettura del dispositivo in udienza).

L'impugnabilità della sentenza comporta che, se l'appello viene presentato (e già sembra che il procuratore della Repubblica ne sia preoccupato), la formazione della cosa giudicata, condizione imprescindibile per il determinarsi di ogni eventuale conseguenza extrapenale, rimane inesorabilmente sospesa, procrastinata com'è sino al completo esaurirsi di tutte le possibilità di impugnazione ordinaria.

A sua volta, la conoscenza della motivazione è indispensabile per cogliere il vero significato, cioè le vere ragioni, della assolutoria pronunciata dal Tribunale, come quando sono in gioco riflessi di natura extrapenale (civili, amministrativi, disciplinari, e questo sportivi), assume importanza decisiva il «perché» del proscioglimento. Esistono, infatti, soluzioni totalmente liberatorie e soluzioni liberatorie soltanto sotto il profilo strettamente penale.

Non sempre la formula adottata nel dispositivo chiarisce l'esatta portata del proscioglimento: accanto a formule dal senso univoco («l'imputato ha commesso il fatto», «all'imputato è concesso il perdono giudiziale», ci sono formule di per sé plurivalenti, che hanno, quindi, bisogno del supporto della motivazione affinché se ne possa cogliere, di volta in volta, l'effettiva portata concreta.

Questa potenziale pluriennesse dipende talora dalla genericità della formula («il fatto non costituisce reato», talaltra dalle oscillazioni della giurisprudenza (e della dottrina), in stretta relazione alle contrastanti teorie sulla struttura del reato.

Tipico è il caso della formula «il fatto non sussiste», utilizzata nel dispositivo della sentenza romana rispetto alla quasi totalità delle imputazioni. Vi sono giudici che se ne avvalgono esclusivamente quando non risulta comprovato il fatto storico oggetto dell'addebito (in un'ipotesi del genere non vi sarebbe posto per alcun effetto di natura extrapenale ricollegabile a quel fatto storico); ed altri giudici che se ne avvalgono non solo quando risulta non verificato l'accadimento storico, ma anche quando risulta mancante uno delle qualificazioni giuridiche rilevanti ai fini dell'integrazione del reato fin quest'ultima evenienza, rimane infatti la possibilità di ravvisare nell'accadimento storico un illecito di tipo non penale).

Solo dalla lettura attenta della motivazione si potrà ricavare, imputazione per imputazione, imputato per imputato, il vero «perché» dell'assoluzione. Non è nemmeno da escludere che l'insussistenza del fatto venga a dipendere per talune imputazioni o per taluni imputati dalla non realizzazione dell'accadimento storico e per altre imputazioni o per altri imputati dalla semplice mancanza di un connotato meramente giuridico.

L'eventualità di una soluzione unitaria, uguale per tutti non solo nel dispositivo ma anche nella motivazione, pur ventilata nel corso del processo da chi non vi ritirebbe mai integrabile il reato di truffa a danno di persone — come Cruciani e Trinca — accusate a loro volta di voler truffare, semmai da escludersi per due ordini di considerazioni: da un lato, l'assoluzione degli stessi Cruciani e Trinca; dall'altro, l'assoluzione per insufficienza di prove del calciatore Magherini e l'assoluzione per non aver commesso il fatto del calciatore Merlo, entrambi quindi per ragioni non di diritto ma di merito, in ordine all'imputazione concernente la partita Vicenza-Lecce (i due erano accusati di aver indotto Cruciani a credere che Merlo fosse in grado di influenzare l'esito di quella partita).

Poiché gli stessi Magherini e Merlo sono stati assolti da ulteriori imputazioni con la formula «il fatto non sussiste», è chiaro che la chiave di questa oscillante «perché» va ricercata altrove. Tra quindici giorni lo sapremo.

Giovanni Conso

Giochiamo a indovinare che accadrebbe se Paolo Rossi e Giordano potessero tornare in campo: «interessate» all'affare sono Juventus, Milan, Lazio e soprattutto la Nazionale

La fantascienza ha un limite, quello che quasi sempre inferiore, come «totalità» dei suoi eventi, alla realtà. Nel calcio fantascienza era, sino allo scorso febbraio, pensare a calciatori (molti e celebri) e a dirigenti arrestati, imprigionati, al uno scandalo di partite truccate scoperto e portato sino alla giustizia ordinaria. Sino a ieri l'altro fantascienza pensare che alcuni — oh, certamente non tutti —, fra i personaggi inquisiti e condannati dalla giustizia sportiva, fossero «ripristinati». un'assoluzione piena della giustizia ordinaria, i cui esiti potrebbero anche imporre una revisione dei processi sportivi, una restituzione alle scene calcistiche di bipedi prestazionali.

Quale odissea la fantascienza destinata a magari superato presto realtà? Piuttosto facile: i vari Rossi, Giordano, Manfredonia, restituiti al calcio in una sorta di regalo di Natale, insieme con i vari ma meno importanti Della Martira, Morini, Cacciatori, Wilson, Zecchini, Stefano Pellegrini, Cordova, Savoldi, Petrini, e, ci vogliamo ravvisare, anche Massimelli e Magherini e Merlo, serie (non più Albertosi, si tolto prima lo toglitesseri). Fantascienza con diramazioni: cosa accade nelle varie squadre, cosa accade a questi uomini, accade ad altri uomini (attenzionati, «toccati» dal loro ritorno?

Paolo Rossi

Cominciamo dal caso Paolo Rossi. Vicenza riottiene calciatore, anzi lo riottiene Farina. Il Vicenza sta ancora in B, senza prospettivo di risalita immediata, visto la concorrenza e vista anche la debolezza intrinseca della squadra. Dove finisce Rossi, ventiquattro anni? Non più a Perugia, dove è cambiato tutto, e dove di recente il presidente D'Attoma ha fatto sapere di essere deluso da questo Rossi.

E allora dove va Rossi? Sicuramente ieri Boniperti ha parlato con Farina, non ci sono dubbi. I due mica debbono sempre e soltanto parlarsi attraverso messaggi cifrati, a buste. Anche Fraccoli, magari con la di Mazzola, deve avere parlato a Farina. Rossi integro vale sui quattro miliardi. La sentenza di Roma ha di colpo arricchito Giusy Farina, gentleman farmer del Vicentino e del Graxetano. Su Rossi torna ad avere ragione lui, su Rossi piana di nuovo la Juventus.

Il Milan non è in lizza per Rossi, il Milan ha Giordano. Quale Milan e quale Giordano? Cominciamo con seconda parte dell'interrogativo: Giordano non ha certamente conservato il tono muscolare di Rossi, e deve inoltre risolvere il problema per lui trasferimento a Roma a Milano. Però Giordano, ventiquattro anni, presso bene sui tre miliardi, difficilmente rimarrà in una Lazio dove il calcioscandalo ha portato alla luce le magagne, le debolezze della società. Più facile che a Manfredonia, ventiquattro pure lui, anche perché non sono in molti a volerlo, specie a prezzo alto. Comunque la Lazio torna rinforzata nella Lazio torna rinforzata?

Ma quale Milan per Giordano? Un Milan con Colombo «ripristinato» presidente, un Milan Rivera rilanciato, addirittura un Milan con Mortal?

E che fanno gli altri? Cacciatori smette di fare il «miglior portiere» ad Ascoli torna a giocare? Ha ventinove anni, pochi per un portiere. Casa fanno Savoldi e Petrini, Pellegrini e Cordova? Hanno fatto in tempo ad avere nuovi interessi, o erano ancora arrivati prematuramente all'«oblio definitivo»? Cosa fa Wilson, riparte per l'America? E Della Martira e Zecchini possono rinunciare a quei quaranta milioni l'anno che la loro esperta reticenza di difensori può ancora garantire, magari in B?

Quelli di Farina (e di Boniperti, della Lazio (e casomai Milan) sono problemi positivi. Positivissimo, opulento, grasso con pericolo di schiattare è problema Bearzot, della Nazionale. Possibile — per fantascienza certa, se non certissimo — che il c.t. presto riabbia a disposizione e Giordano. Giustamente preoccupato per sorsi ritrovato con solo Graziani e punta, Bearzot aveva inventato disinvoltamente Altobelli e Pruzzo, sta per rifinire l'invenzione ai Mondiali, adesso però rischia smobilitato tutti al mondo, fuorché da Bearzot di ritrovarsi cinque dicansi cinque centravanti, e cioè — riepiloghiamo — Graziani, Pruzzo, Altobelli, Rossi, Giordano. Cosa fa? Cosa dice, subito, ad Altobelli e Pruzzo, e specialmente a Graziani che ha qualificato la squadra azzurra per il Mundial d'Argentina e poi riè tolto per fare posto a Rossi, che l'ha qualificato per il Mundial in Spagna e che ora può giustamente, diremmo onestamente di dover fare di nuovo da parte?

Gian Paolo Ormezzano

De Biase a Firenze aspetta motivazioni

FIRENZE — Corrado De Biase, capo dell'ufficio inchiesta della Figc (che svolge la sua attività di magistrato a Prato presidente di quel tribunale) ha detto dopo la sentenza assolutoria di Roma: «Nessun commento, ovviamente, alla sentenza del tribunale anche perché, come ben sapete, non è da considerarsi ancora definitiva. Inoltre aspettiamo che ne sia possibile conoscere le motivazioni della sentenza stessa; poi, semmai, ne riparleremo».

Lo sport ha la sua giustizia

La sentenza assolutoria non ha sorpreso la Federcalcio - Cauti commenti piena convinzione sulla indipendenza di giudizio - Responsabilità dei giocatori

Lo sport «ufficiale» prende tempo di fronte alla richieste di un commento alla sentenza assolutoria del tribunale, ma alla fin fine è ne dispiaciuto. I presidenti Carraro (Coni) e Sordillo (Federcalcio) si incontreranno al più presto per esaminare la situazione. Sarà comunque la federazione calcistica a dover prendere posizione, quando lo riterrà opportuno.

Pescante, segretario generale del Coni, si è limitato a dire: «Da parte nessun intervento, adesso, c'è la necessità di riflettere. Comunque queste sentenze dovrebbero sorprendere fino ad un certo punto, si sapeva che un conto è la giustizia sportiva e un altro quella penale». *Portavoce della Federcalcio, Bardigotto ha precisato: «Nessuna dichiarazione almeno sino a quando non si conosceranno le motivazioni della sentenza. Ogni giudizio sereno e documentato a questo punto è impossibile, oltre che inopportuno».*

Dietro le puntualizzazioni, magari un po' di disagio ma anche rilievo che Pescante ha già sottolineato nella sua pur breve frase. L'orientamento del tribunale lascia intatta l'indipendenza fra le due giustizie. Alla Federcalcio la sentenza non dispiace: in effetti già si sapeva che l'illecito sportivo, nelle sue varie «espressioni», sinora non è mai stato considerato reato penale. Solo il rilievo al «caso-scommesse», i precisi riferimenti ad assegni e soldi, le ammissioni degli indiziati, hanno causato l'ingresso della magistratura nella vicenda con una decisione mai rilevata in precedenti e meno celebrati.

La Federcalcio del resto, anche se tardivamente rispetto al fiorire delle sulle scommesse, è stata la prima ad avviare le indagini dei calciatori chiacchierati. E la fermata (per compiacenza o per precisa richiesta?) quando la magistratura è stata lì lì per iniziare l'inchiesta, poi è ripartita decisione. I lavori del processo milanese sono stati spediti non affrettati.

Sin dal momento della conclusione di quel processo sportivo mettemmo sull'avviso delle inevitabili diversità fra quelle sentenze e quelle che sarebbero arrivate dopo (sono arrivate adesso) dalla giustizia ordinaria. La responsabilità dei calciatori nei confronti dello sport-mestiere sono loro note dal in cui diventano «lesezati». Esiste la responsabilità oggettiva, c'è un «codice morale» ben chiaro.

Non quindi sorprendere che le sentenze sportive rimangano valide. Non c'è incoerenza: tentare di orientare una gara, essere al corrente anche solo di progetti di questo tipo e non denunciare, prendere o spedire assegni attorno ad un match (magari intestati alle gite, con giustificazioni vaghe e inattendibili) se non allarma la giustizia ordinaria che del resto non ha leggi apposite, preoccupa e offende lo sport che decreta le sue pene.

Ora è chiaro, i calciatori squalificati tenteranno di far pesare l'assoluzione del tribunale sulla giustizia sportiva, obbligeria ad una revisione del processo, magari forzare l'amnistia sulla quale da tempo si fantastica. Tocca di nuovo alla Federcalcio mostrare fermezza.

Bruno Perucca

Rossi rivuole pallone e soldi

«È la fine di un incubo, ai danni materiali ci penserà l'avvocato» - Vorrebbe riprendere a giocare presto: il suo presidente Farina conta su una revisione del processo sportivo

VICENZA — Questa sentenza di assoluzione alimenta nuovi dubbi. Dice Farina: «Tutti assolti, mi chiedo però dove sia l'errore: lo scorso hanno messo le manette a Colombo a Giordano, oggi vengono tutti assolti perché il fatto non sussiste. In Italia può succedere anche questo».

Il giudizio ironico di Farina non è dovuto al caso: le divergenze tra giustizia sportiva e ordinaria, secondo Farina, consentono un'ampia gamma di iniziative. «Riproporremo la richiesta di sospensione della pena per Rossi — afferma con tono grave il presidente del Vicenza — chiederemo la revisione del processo davanti alla Caf. Se Rossi è innocente, deve poter giocare subito. Ha già perso troppo tempo»

Si abbiotta; ma i reati sportivi sono diversi da quelli contemplati dal codice penale. Ma anche qui Farina ha la risposta pronta: «Nei confronti di Rossi non esistono prove, ci sono elementi probanti a suo carico. Quando? Ma un innocente non ha bisogno di perdoni od amnistie».

«Tornerò a giocare — ripete Paolo, come liberato da un peso che lo tormentava ormai da mesi — appello alla giustizia sportiva un atto di riparazione. Penso di meritarmelo. Un errore è comprensibile, purché si abbia il coraggio di metterci un rimedio».

Paolo Rossi ha saputo la sentenza ad Arcugnano in casa di amici, a poche centinaia di metri dalla sua vecchia abitazione. Alla dell'assoluzione è brindato con Simonetta, la sua ragazza. Poi, per tutta la notte, ha parlato e fatto progetti, ascoltato amici e giornalisti arrivati da tutta Italia nel cuore della notte.

«Per me è la fine di un incubo, nove mesi di umiliazioni e di volgarità, ma quale sentenza potrà mai ripagarmi dei torti subiti?».

Torti e danni. Il consulente commerciale di Rossi abbozza un bilancio. Molti sponsors di Paolo si sono visti annullare ordinativi per centinaia di milioni, la stessa ditta che Paolo ha avviato con Thoeni ha trovato difficoltà ed ostacoli pesantissimi. Chi paga, adesso?

Ma Paolo, in questo momento almeno, sembra soltanto preoccupato di dimenticare: «Provo una grande gioia; a chi mi ha rotto male e mi ha coinvolto in questa vicenda penserà il mio avvocato. Certo che ci sono danni che non potranno mai essere quantificati e risarciti».

La quindicina di giorni fa, nel bel mezzo del processo penale, Rossi ha fatto un ordine di alcune decine di milioni ad una ditta di tessuti del Vicentino. Gli hanno risposto brutalmente: «Con lei trattiamo soltanto se paga in anticipo». Paolo ha dovuto saldare in contanti prima di avere la merce. L'episodio impatto con una realtà che non aveva mai vissuto in precedenza.

Oggi Rossi ricomincia a sperare, vuol tornare a giocare il più presto possibile. «Sento — dice Paolo — che i «tifosi» in Spagna molto più pigri. Soltanto lì mi sento a mio posto». Molte le telefonate e i telegrammi di augurio, di felicitazioni. Tra i primi a farsi vivo Enzo Bearzot: «Paolo, buon Natale: ti aspetto presto». f. m.

Giordano Manfredonia chiedono l'intervento di Sordillo

Abbiamo già pagato abbastanza

ROMA — *Sorpresa, incredulità, nella città dov'è nato lo scandalo delle partite di calcio truccate, le gente romana perplessa di fronte alla sentenza «salomonica» dal tribunale penale.*

Si intrecciano commenti seguendo le vie già disperate della «follia» hanno come denominatore comune l'arguzia di sapore romanesco: «Qui finisce sempre a tarallucci e vino» nella collaudatissima battuta non c'è cattiveria. In un'epoca di scandali ben più gravi, fanno quasi tenerezza gli abbracci, le lacrime, la gioia sfrenata che hanno percorso ieri notte gli austeri corridoi dell'aula di giustizia.

Nel complesso i romani hanno assolto anche loro «gli ingenui giocatori», ma strizzando l'occhio, che significa tante cose.

Incontriamo alcuni dei protagonisti appena usciti dal tunnel del «brivido». Hanno abbassato la fronte per tanto tempo, sullo scomodo banco degli imputati. Ora la solleviamo spianata dalle rughe. Le parole hanno un tono di rivincita che non è poi tantissimo.

«Il fatto non sussiste e basta — *energicamente* — *Manfredonia* — Lo ha detto chiaro e tondo la sentenza. Questa storia è stata gonfiata da tutti. Abbiamo pagato abbastanza. Noi speriamo di tornare a giocare fra due o tre mesi»

Il difensore bianconero parla al plurale, anche a nome del suo inseparabile amico Bruno Giordano che annuisce. I due giocatori hanno trascorso parte della notte con le mogli e gli amici in un locale dove hanno brindato alla ritrovata serenità. Dicono di voler tornare in campo al più presto. Ma su quali basi fondano la loro sicurezza?

«Inutile rimettere in ballo avvocati e revisione di processi. Chiediamo un intervento straordinario del presidente Sordillo. Qualcosa è stato scritto nei nostri confronti. Pensiamo quindi che qualcuno si dovrebbe muovere per riparare».

In caso affermativo, in quale squadra vorreste giocare?

«Non è grande importanza, però che sia una compagine di serie A».

Quindi, niente Lazio?

«La società non si è comportata bene con noi. Ci siamo messo in testa che nel calcio è poco per trovarsi di fronte le porte sbarrate».

Anche Pino Wilson parla con tono battagliero: «Non intendo tornare a giocare. Ma se si potrà intavolare il discorso di riabilitazione piano sportivo, è mio dilettissimo avvocato Calì, non tacceremo nulla di intentato. Lo faccio per una questione di principio».

Per l'ex capitano biancazzurro, è stata soprattutto importante la sentenza penale per motivi personali riguardanti la futura attività di notaio: «Ho vissuto momenti terribili, episodi che vorrei cancellare dalla vita. Abbiamo pagato lo scotto perché siamo degli uomini pubblici. Ossannati, forse troppo, nei momenti belli. Calpestati da tutti nella sorte avversa».

Le decisioni del tribunale, hanno ricondotto Ribalta sino dei personaggi più discussi della travagliata vita della Lazio, che fu al centro di strani pellegrinaggi all'epoca delle decisioni adottate dalla giustizia sportiva. Il tratto dell'ex presidente Umberto Lenzini, consigliere della società, da qualche tempo nell'ombra, che sembra fermamente intenzionato a riprendere il ruolo di protagonista.

«Ho finalmente ottenuto la soddisfazione che aspettavo da tempo — *dichiara Lenzini* — La Lazio è stata retrocessa ingiustamente. Adesso posso dire che ragionai e mie dimissioni per precauzione. Dissero che ero colpevole. In realtà non ho mai creduto alle accuse rivolte alla Lazio. I fatti mi danno ragione».

E' vero che intende riproporre la sua candidatura alla presidenza della società biancazzurra? Umberto Lenzini risponde diplomaticamente: «Sono stato 15 anni guida della Lazio. Desidero ancora portare il contributo della mia esperienza. Per quanto riguarda il futuro sportivo di Giordano e Manfredonia penso che dopo essere stati dichiarati innocenti, ci sarà a breve scadenza un intervento federale. I due giocatori appartengono ancora alla Lazio. La squadra, però, ha già una sua formazione che si sta comportando egregiamente. Circa un'eventuale cessione, ne parleremo tra dirigenti».

Fra tante cerezze, su cui si allunga anche un'ombra di riflessione creata dalla nuova situazione, interessante il pensiero moderatore, improntato alla cautela, del legale della Lazio, Federicelli: «Per la società mancano giorni di trepidante attesa. Mi sembra difficile mantenere fuori dell'ordinamento sportivo chi ha ottenuto l'assoluzione piena da parte della legge italiana. Però bisogna valutare i fatti materiali accertati dal tribunale e che tipo di verità e sinerisa dallo svolgimento di questi fatti, in sostanza bisogna attendere le motivazioni prima di poter affermare che esistono elementi concreti per chiedere alla Caf un processo per revocazione nei confronti di Giordano, Manfredonia e Cacciatori».

Mario Bianchini

Albertosi, anni quarantuno vuol fare di nuovo il portiere

MILANO — Si è precipitato al telefono. Ha chiamato Milanello dove in quel momento tutto il Milan stava festeggiando il Natale, e ha dato a tutti la lieta notizia. Felice, presidente inibito del Milan, attualmente maggiore azionista di società rossonera, ha spedito a Milanello il suo primo messaggio di felicità. Ieri, dopo aver ricevuto ancora congratulazioni, complimenti, attestati di solidarietà, Colombo ha nuovamente parlato. «*Sono soddisfatto, naturalmente*», ha detto. «*Parqua terribile, un Natale sereno*».

Ha poi aggiunto: «*Ora voglio più pensare a quello che è accaduto, a tutto quello che c'è stato nel passato, voglio gustarmi questo momento con me stesso, con la famiglia, con i molti amici mi sono rimasti attorno. Non so cosa accadrà. Non so quello che deciderò. Bisognerà comunque attendere le motivazioni della sentenza, prima di fare qualche. A me però, interessava il verdetto: l'assoluzione conferma che io non ho commesso alcuna truffa e mi libera un incubo sei—sette mesi. Non so ancora se in futuro ritornerò nel calcio, se chiederò la riabilitazione alla Federazione. E' troppo presto per decidere. Non so nemmeno se ritornerò allo stadio, a vedere il Milan*».

Reazioni di grande soddisfazione anche da parte di Albertosi. «Finalmente» dalla sentenza della commissione disciplinare e della Caf. «*Dopo otto mesi tormentati* — ha ricordato Albertosi — *finalmente un po' di tranquillità anche per me. Non vedo l'ora, però, di leggere le motivazioni, per capire, e poi studiare insieme ai miei avvocati il modo di rientrare nel calcio. Già, ho deciso proprio così. Una volta ristabilita la verità e riconosciuto il fatto che da parte mia non ci fu truffa, voglio rimediare a quella macchia che c'è nella mia carriera. Dopo cent'anni di calcio, non voglio uscirne in questa maniera. Intendo essere riabilitato. Magari riprendere subito a giocare, a dispetto dei miei quarantun anni*».

Ermetico, laconico polemico, ma probabilmente in attesa delle motivazioni per capirci di più e per esprimere un giudizio: così Gianni Rivera, vicepresidente del Milan. Nei giorni scorsi come si ricorderà, Rivera non gradì un'intervista rilasciata da Felice Colombo ad un quotidiano romano. In quell'intervista Colombo disse: «*come Rivera non lo prenderei mai a lavorare in una mia azienda*».

E ieri Rivera ha come spedito una risposta, nel senso che ha voluto fare commenti: «Non niente da dire», si è limitato affermare. Soddisfatto, invece, Giacomini: sono ben noti i buoni rapporti che intercorrono tra l'allenatore del Milan e l'ex presidente — e comunque sempre padrone — della società.

f. o.

A Perugia si conta una revisione

PERUGIA — Se il presidente Franco D'Attoma fa il diplomatico e si tiene sulle generali, in società c'è chi parla chiaramente, adesso che conosce la sentenza della giustizia ordinaria per lo scandalo delle scommesse.

Il direttore sportivo Ramaccioni chiede con fermezza che la magistratura sportiva riesamini tutte le sue sentenze. Dice: «*E' assolutamente indispensabile rivedere quanto i giudici della Caf hanno deciso se si vuole fare giustizia veramente. A questo punto credo che per rimettere le cose a posto si possa soltanto ipotizzare una soluzione che preveda il blocco delle retrocessioni e la serie A a venti squadre per il prossimo anno*».

Campana: "Diverse le due giustizie"

VICENZA — La sentenza del tribunale di Roma sulla vicenda delle calcio scommesse «non deve sorprese» ha detto il presidente dell'associazione italiana calciatori, Sergio Campana, il quale rilevato che «*diffidilmente configurabile il reato di truffa a carico degli imputati*».

«Una è l'illecito sportivo, anche se provato — ha detto ancora Campana — un'altra l'illecito penale così come contestato ai giocatori già puniti dalla giustizia calcistica: non si deve infatti assolutamente confondere il regolamento di disciplina sportiva con il codice penale».

Avellino: Sibilia rivuole 5 punti

AVELLINO — I giornali hanno titolato «Tutti assolti» sulla questione del calcio scommesse e negli occhi di Antonio Sibilia si accende — fra le idee un po' confuse — una luce di speranza: «*Sono certo che dovranno rivedere la nostra penalizzazione, altrimenti significherebbe punire le società per colpe non commesse dai giocatori. Sarebbe assurdo*».

Più cauto il legale dell'Avellino, l'avv. Giacinto Peloso: «*Il dispositivo di sentenza è sibillino. Quindi, prima di esprimere un giudizio in merito, preferisco attendere che esca la motivazione della sentenza*».

C'È UNA NUOVA CONCESSIONARIA FIAT
A VOSTRA DISPOSIZIONE

O.R.A.

TORINO - VIA TEPICE 12 - TEL. 679793
TORINO - GENOVA 18 - TEL. 6966568
TROFARELLO - STR. 97/99 - TEL.

IL SUO IMPEGNO:

- ACCOGLIENZA CORDIALE
- VENDITORI PREMUROSI
- ASSISTENZA QUALIFICATA
- ATTREZZATURE MODERNE
- SENSIBILITA' A TUTTI I PROBLEMI DEL CLIENTE
- SOPRATTUTTO... AUTOMOBILI FIAT

Bearzot convoca i diciotto per il Mundialito

Azzurri, la vera novità il comasco Vierchowod

Per la prima volta in Nazionale A anche Zinetti, Ancelotti e Bagni - Il c.t.: «In Uruguay per fare esperienza, senza però rinunciare alla finale» - Partenza il 29 dicembre

ROMA — Per il Mundialito, in programma a Montevideo (Uruguay) dal 30 dicembre al 10 gennaio, sono stati convocati i seguenti diciotto giocatori e collaboratori azzurri:

P[illegible]: Bordon (Inter), [illegible] (Fiorentina) e Zinetti (Bologna).

Difensori: Baresi e Oriali (Inter), Cabrini, Gentile e Scirea (Juventus), Vierchowod (Como).

Centrocampisti: Ancelotti (Roma), Antognoni (Fiorentina), Marini (Inter) e Tardelli (Juventus).

Attaccanti: Altobelli (Inter), Bagni (Perugia), Bruno Conti e Pruzzo (Roma), Graziani (Torino).

Allenatori: Fe[illegible]: Bearzot, Maldini, Vicini.

Medico: prof. Vecchiet.

Massaggiatori: Della Casa (Inter) e De Maria (Juventus).

I convocati dovranno trovarsi domenica 28 dicembre, dopo le gare di campionato, presso l'Hotel Villa Pamphili di Roma. La partenza è prevista il giorno seguente con il volo Az 15/12 delle 22,40.

L'elenco dei convocati per la «Copa de Oro», diramato da Enzo Bearzot attraverso le agenzie di stampa, presenta quattro novità: il portiere [illegible] Bologna Zinetti, il difensore [illegible] Como Vierchowod, il [illegible] trocampista della Roma Ancelotti e l'attaccante del Perugia Bagni. A casa restano Zaccarelli (Torino) e Benedetti (Pistoiese), in ballottaggio fino all'ultimo per un posto tra i diciotto.

Delle quattro novità per la nazionale A, l'unica che può in assoluto essere considerata [illegible] riguarda Pietro Vierchowod, ventunenne stopper [illegible] Como, al suo primo anno [illegible] serie A. Vierchowod, [illegible] contrario di Zinetti, Ancelotti e Bagni, non ha precedenti esperienze con la maglia azzurra, non avendo mai giocato, come invece hanno fatto gli altri, nella Under 21 di Azeglio Vicini.

Lo stesso Bearzot ha affermato di avere meditato a lungo la scelta mentre per quanto riguarda Ancelotti nessun dubbio. Il giallorosso era già da tempo nella lista. «Il Mundialito — ha detto il commissario tecnico [illegible] — servirà ad aumentare l'esperienza internazionale dei giovani, a creare nuovi titolari [illegible] spalla [illegible] campioni. Andiamo a Montevideo per fare esperien[illegible] ma non rinunciamo a priori alla finale, anche se personalmente considero l'Uruguay come la favorita del torneo».

«Nel gruppo dei giovani — ha aggiunto Bearzot — io metto anche Pruzzo, il quale tuttavia ha qualche possibilità in più degli altri. Per quanto riguarda Franco Baresi, non ho affatto intenzione di ri[illegible] ci mio apporto. Manca un anno e mezzo ai mondiali di Spagna, ci saranno occasioni anche per il giovane libero del Milan».

Come si ricorderà, Franco Baresi, insieme a Collovati, non è stato convocato in seguito [illegible] vicenda di Lecce-Milan, prima anticipata a causa del Mundialito e poi riportata al programma originario per l'opposizione dei giocatori.

F. S.

Amnesty chiede impegno ai tedeschi

BONN — I calciatori tedeschi che prenderanno parte al Mundialito in Uruguay dovrebbero impegnarsi a favore dei prigionieri politici del Paese sudamericano. Lo ha chiesto ai suoi connazionali il segretario generale della sezione tedesca di Amnesty International, Helmut Frenz.

Secondo Frenz gli sportivi della Germania federale dovrebbero informarsi dall'ambasciatore tedesco in Uruguay se vi sono ad esempio prigionieri tedeschi in una delle prigioni dove si pratica la tortura e quindi impegnarsi a loro favore

Pietro Vierchowod

Ricorso per la partita con il Palermo

Il Catania chiederà la vittoria a tavolino

CATANIA — *Il Catania ricorrerà entro i prossimi sette giorni alla Lega, chiedendo la vittoria a tavolino del derby di serie B con il Palermo che domenica al Cibali si è chiuso sul 3-3.*

La notizia è stata data ufficialmente da Giovanni Mineo, segretario del Catania, il quale ha ribadito che l'azione verrà motivata «nei tempi e nei luoghi opportuni, con il fatto che all'82' il portiere Sorrentino è stato colpito ad una gamba da un mago».

«Per motivi etici — *ha affermato Mineo* — non diciamo adesso su quali argomentazioni sosterremo il ricorso. Comunque la gravità dell'accaduto sarà documentata da certificati dei medici della società e degli ospedali dove Sorrentino è stato medicato. La sabbia certamente ha menomato il nostro portiere negli ultimi minuti di gioco quando il Palermo ha ottenuto il 3-3».

La replica del Palermo non si è fatta attendere. Ieri l'avv. Silvio Palazzolo, segretario della società, ha detto: «Non so su quali punti fantomatici potrà reggersi un eventuale reclamo del Catania. Non mi risulta che siano stati fatti accertamenti clinici a fine gara, [illegible] prescritto [illegible] regolamento, da parte dei medici addetti al "doping" e dai due medici sociali. Mi risulta invece che Sorrentino ha perfettamente ultimato la gara».

Per il Torino la Juventus due avversari temibili, Bologna Avellino

Radice: «Senza polemiche ma cerchiamo di vincere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — *Il trapianto di Radice nel Bologna oltre che indolore, è felicemente riuscito. Egli aveva già numerosi sostenitori sotto le Due Torri quando allenava altre squadre (per esempio il Cesena, la seconda compagine del cuore degli emiliani che [illegible] portò in serie A). Ma [illegible] simpatie sono aumentate e i sostenitori divenuti schiere. Radice è riuscito a conciliare l'esigenza [illegible] far punti con la necessità di far gioco. I tifosi rossoblù si stanno divertendo [illegible] da tempo non accadeva. Soltanto col Brescia, la squadra felsinea, probabilmente deconcentrata, ha sbagliato il passo e pur comportandosi assai meglio che nelle partite migliori del precedente campionato, ha finito per perdere incredibilmente i due punti.*

A Bologna superano che esistono una scuola Radice, una scuola che insegna a giocare praticamente a tutto campo, con un pressing sempre inciditivo, con ripiegamenti utili, con due punte sostenute, anche nel settore delle fasce laterali, dai terzini. E' proprio questo gioco veloce, gagliardo, ma anche razionale che propone azioni piacevoli ed esalta doti atletiche perfezionate dalla preparazione, che fa tornare a Bologna l'entusiasmo di un tempo riportando allo stadio i nostalgici del calcio-spettacolo.

— *E' orgoglioso, Radice, [illegible] questo risveglio, di questo interesse vivissimo col quale gli sportivi seguono il suo lavoro, dei complimenti della critica?*

«Sono cose che fanno piacere — *risponde il tecnico* — ma non bisogna entusiasmarsi. La squadra mi ha soddisfatto perché ha saputo seguirmi sforzandosi di assimilare i nuovi schemi; sono contento dell'impegno, del gioco, ma bisogna andar piano ad illuderci. Purtroppo l'handicap dei cinque punti è diventato praticamente doppio in un campionato difficile come questo in cui tutti portano fieno in cascina e la classifica [illegible] sempre più [illegible] accorciarsi».

— *Il Bologna, comunque, non [illegible] niente da rimproverarsi.*

«Mah, qualcosina ce l'ha. Le nostre autocritiche ce le siamo fatte. Abbiamo regalato almeno un paio [illegible] punti. Ma [illegible] cose che capitano. L'importante è che la squadra, nuova per più di metà, abbia assimilato la nuova formula abbastanza rapidamente, sia partita col piede giusto, anche se un palo di volte lo ha messo in fallo».

— *E domenica si va a Torino: lei ritorna come avversario contro quel Toro che è riuscito a portare allo scudetto. Una lunga comunione con la squadra granata...: perché non vuol parlarne? Non è forse già questo un segno di polemica?*

«Vede, le cose stanno così: io voglio evitare di riflettere su questa partita sensazioni, umori, anche emozioni che sono mie personali e di cui mi sento perfino gelosa».

— *Non sarà una partita come tutte le altre, almeno per lei..*

«Per me no, è ovvio; per la squadra sì. Ma la mia emozione non deve trasparire, non deve influenzare i ragazzi. Non c'è alcunché [illegible] polemico nel mio ritorno a Torino. Porto soltanto una squadra che gioca e diverte: questo fatto è importante perché può essere apprezzato. Qualcuno ha paragonato il Bologna al neo-Torino dei grandi momenti. Ma non sta a me giudicarlo, bensì al pubblico e alla critica».

— *Domenica giocherete per vincere?*

«Noi abbiamo un modulo di gioco che non cambia in trasferta: il nostro è un calcio di movimento, [illegible] gli automatismi funzionano vengono i gol, come domenica. Ma il Torino sta andando forte e sarà un osso duro».

— *Un pareggio le andrebbe?*

«Ecco le domande che non mi piacciono: noi giochiamo sempre per vincere, soltanto a posteriori anche un pareggio può diventare accettabile. Può darsi che a Torino sia anche così».

Enzo Masi

Il Widzew protesta per le squalifiche

VARSAVIA — La direzione della squadra del «Widzew» di Lodz — il più grande centro industriale laniero della Polonia — campione d'inverno del campionato di calcio polacco, ha inviato una «viva protesta» per le squalifiche di tre giocatori — Boniek, Zmuda e Mlynarczyk — pronunciate dalla commissione disciplinare della Federazione.

Nella lettera, i responsabili del «Widzew» considerano che la decisione non ha niente in comune né con la giustizia vera e propria né con la giustizia sportiva e mette la società in una situazione critica da ogni punto di vista». I dirigenti denunciano anche il carattere «tendenzioso» e «parziale» dell'inchiesta nel caso Mlynarczyk nonché il fatto che i giocatori «non avevano alcuna possibilità di difendersi».

TORINO — Il panettone e lo spumante di Natale introdurranno i giocatori del Torino nell'atmosfera speciale dell'incontro-scontro con il Bologna di Radice. Per questo appuntamento Rabitti avrà a disposizione la miglior squadra, dal momento che si può considerare scontato il [illegible] di Danova. Infortunatosi contro il Grasshoppers. Ovviamente Rabitti dovrà escludere un uomo della difesa per far posto allo stopper titolare e la scelta dipenderà dal ruolo che verrà affidato a Dan de Korput.

L'attenzione naturalmente si appunta sull'attesa di Radice. Non tutti i granata vogliono parlarne. Chi accetta di farlo presenta la partita [illegible] completamente [illegible] Terranco parla di «*match da vincere ad [illegible] lo come Radice preimdera da noi quando era l'allenatore del Torino*», mentre Graziani preferisce minimizzare. Il contravanti è di questo avviso: «*Forse proveremo tutti un po' di emozione un attimo prima di scendere in campo, ma, una volta cominciato l'incontro, non ci sarà tempo per far caso a chi avremo di fronte*».

Terranco individua maggiori motivi sentimentali per la partita che lui definisce «una sfida da giocare con quella rabbia in più che potrà aiutarci ad agguantarci due punti molto importanti». Rabitti ascolta e sorride. Lui dice: «*Meglio parlare dopo*».

a. g.

Cuccureddu anti-Juary «Ricorda Paolo Rossi»

TORINO — Il calciatore del giorno, la Juventus lo incontrerà domenica prossima. Il piccolo Juary è l'anima dell'Avellino: cinque gol, due decisivi. Adesso [illegible] difese di tutta Italia incominciano a preoccuparsi. E dire che la scorsa estate l'acquisto del club irpino aveva [illegible] sorridere. Le foto avallavano giudizi troppo frettolosi: Vinicio, un gigante rispetto a lui, fragile e di misure minime.

La Juventus, che vuol vincere anche in trasferta, lo sfiderà a Cuccureddu Antonello ieri mattina è andato a casa prima. I soliti, vecchi, dolori ad un ginocchio. «*Stavolta* — ha detto lui — *mi fa male il sinistro, ma ci sarò. Juary? Il ragazzo è bravo, ma non mi spaventa. Ormai sono abituato a marcare i tipi più pericolosi*». E subito un luminoso giudizio, per un campione: «*Ha certe qualità di Paolino Rossi. E' svelto, furbo, ha quello scatto che brucia. Certo occorre fare attenzione. Basta una distrazione per essere puniti. Se uno appena arriva e si mette a segnare, allora significa che possiede grosse doti. E ciò non può essere che bene per il nostro calcio*».

Per Trapattoni, Juary non rappresenta una sorpresa. Giovanni si ricorda bene del brasiliano: «*Stavo sfogliando [illegible] anni fa un settimanale sportivo. Buttai l'occhio su un [illegible] Juary, [illegible] aveva diciannove anni, giocava titolare nel mitico Santos. Giocava e bene, con trenta gol, titolo paulista conquistato, sei presenze in nazionale. Il giornalista nell'articolo non aveva esitazioni nel definirlo l'erede di Pelé, il re. Poi non sono più riuscito a seguire le sue imprese. Juary è andato, per questioni personali, a giocare [illegible] Messico, a Guadalajara. Adesso è qui in Italia a fare altre esperienze, a raccogliere soddisfazioni professionali. E' giovane e molto abile col pallone tra i piedi. Potrà senza dubbio migliorare ancora. Un avversario assai veloce che in campo va controllato da vicino, usando tutto il mestiere*».

«Come [illegible] brasiliani — continua Trapattoni — *Juary ha problemi caratteriali che si [illegible] col graduale ambientamento. Se Cuccureddu sarà a posto fisicamente, è scontato che spetterà a lui fermarlo. Sì, l'Avellino si identifica in Juary che tira su una squadra scadente da tanti problemi. Noi cercheremo di bloccare l'attaccante. Vogliamo vincere. E' logico che non ci si può fermare ai brillanti successi casalinghi con la Pistoiese e l'Udinese. La strada è lunga, incertissima. Non scordiamoci che dopo il Mundialito, il 18 gennaio, [illegible] all'Olimpico contro la Roma. La partita potrà dire molto sulla corsa al titolo*».

Cuccureddu dunque per Juary. Trapattoni ha pensato a tutto. Il brasiliano è una piuma, [illegible] dovrà prestare [illegible] in area per evitare cadute e rigori. Bisogna lo ha visto recentemente all'opera ed ha fornito fresche informazioni all'allenatore.

Sul negretto che segna e danza attorno alla bandierina del calcio d'angolo è interessante raccogliere anche il giudizio di Gentile: «*E' un giocatore di classe. E' venuto qui, quasi scavalcando in un altro mondo. Tutto da cambiare e in fretta. Dal fatti ci sta riuscendo nel migliore dei modi. Quest'anno può realizzare dieci-dodici gol. Non è poco per la prima stagione. Voleva ritirarsi, ma poi ci ha ripensato. Il terremoto lo aveva choccato. Un piccolo segreto per farmarlo? Io dico che non bisogna fare in modo che possa girarsi; è uno di quei tipi che se punta alla porta, mette in crisi chiunque. Dunque va tenuto con le spalle al muro, senza che possa sbandierare lo specchio della rete. Toccherà [illegible] marcarlo? Non so, può darsi. Certo non mi dispiacerebbe, è un avversario che ti stimola a dare il massimo*».

Ferruccio Cavaliere

Gli arbitri di domenica

Questi gli arbitri designati a dirigere le partite di calcio di serie «A», dodicesima giornata, la programma domenica, con inizio alle 14,30:

Ascoli-Inter: Lattanzi
Avellino-Juventus: Menegali
Catanzaro-Pistoiese: Casarin
Como-Cagliari: Benedetti
Fiorentina-Napoli: Frati
Perugia-Roma: Michelotti
Torino-Bologna: Barbaresco
Udinese-Brescia: Paparesta

Ancora incerta la sede del match

Avellino-Juventus oggi la decisione

AVELLINO — Oggi si saprà dove verrà disputata Avellino-Juventus. In mattinata l'assessore Gesa del Comune di Avellino invierà un telex alla Lega calcio per far conoscere il parere della Commissione di vigilanza ai pubblici spettacoli che si recherà stamane al Partenio. Solo lo scarso assessore è riuscito a strappare il sì alla Lega. Era stata infatti fissata alle ore 17 la scadenza dell'ultimatum all'Avellino per rendere nota l'agibilità o meno del suo stadio.

Ieri mattina infatti c'è stato il preannunciato sopralluogo all'impianto. Gli ingegneri preposti hanno riscontrato qualche irregolarità solo in curva Sud. Quindi agibilità parziale. Due giunti si sono distaccati in seguito a «martellamento» (termine tecnico per indicare che si sono urtati tra loro ripetutamente, durante il terremoto). L'assessore Gesa ha quindi interpellato la ditta Rozzi ad Ascoli. Questa ha inviato nella stessa giornata una sua squadra per fornire di rinforzare a posto il settore in questione. Ottomila posti, se si giocherà ad Avellino, potrebbero restare vuoti, trasferendoli.

La Lega avrebbe preferito che il telex fosse inviato ieri sera, ma Gesa ha ricordato che il parere della Commissione di vigilanza dopo il collaudo per la staticità dell'impianto è decisivo. Cosa sarebbe accaduto se i tifosi avessero appreso oggi che il loro stadio era agibile e nel contempo era stato già deciso di giocare a Napoli? Un dilemma che il segretario Marino dell'Avellino commenta così: «Avrebbero voluto che fossimo noi a decidere: così scegliendo Napoli ci saremmo tirati addosso l'ira dei tifosi optando per Avellino, la responsabilità della scelta».

V. T.

Tutta cambiata la nazionale di basket per il torneo di Torino

Le nuove ragazze di Arrigoni

Il basket del [illegible] perpetua, che non dà regole neppure a Natale, non riposa le ragazze. I campionati femminili sono fermi fino a gennaio: ma [illegible] pausa, com'è ormai tradizione, [illegible] trascinò di spiggia la Nazionale, col torneo del 27, 28 e 29 dicembre, che — dopo un intervallo a Treviso — torna quest'anno a Torino, per l'organizzazione di Benjamino Accorsi.

Bruno Arrigoni, almeno lui, ha pensato a lasciar trascorrere le feste tranquille alle già [illegible] (e sfruttate) fra le guerriere azzurre, che per tutta la stagione [illegible] non ebbero un attimo di tregua, sempre impegnate a reggere la bandiera fino alla conquista della qualificazione olimpica e al sesto posto di Mosca.

Lasciate a casa Sandon, Corlia, Rossi, Pianegiani e compagne, il tecnico azzurro coglierà l'occasione per rivedere all'opera — senza [illegible] scadu delle più esperte — alcune nazionali di seconda schiera, qualche novità assoluta e altre ragazze già affermate ma che l'anno passato, per via di infortuni, non ebbero una stagione completa: è il caso di Roberta Facchin e soprattutto di Titti Tomolati, una splendida atleta ormai ventisettenne, azzurra fin dal 1975, ma alla quale una serie di coincidenze sfortunate non hanno consentito se non in una sola [illegible] sione (gli europei del '79) di dar prova autentica di sé in Nazionale.

[illegible] reparto di regia, Arrigoni punta sulla sicurezza maturità e sulla nuova personalità offensiva di Silvia Dapra (Accorsi), rilancia Nunzia Serradimigni (Algida Roma), accantonata dopo le Olimpiadi, e offre un test alla Carraro (Spinea), regista di qualità eccellente, finora handicappata dal fatto di giocare in una squadra non d'élite.

Per il settore guardie, il c.t. [illegible] andato a ripescare addirittura in serie B a Barletta la sarda Natale, 22 anni, talento forse un [illegible] sprecato. La affianca la trevisana Caldato (Pagnossin), un'atleta alla quale per essere una stella mancò forse soltanto un pizzico di spirito vincente, come a molte sue compagne di club. Nel ruolo di guardia sarà provata anche la Cecchia (Che Milano), ottima tiratrice di 1,80.

Forte il reparto ali di questa «sperimentale»: oltre alla Facchin (Accorsi), c'è [illegible] fiorentina Manuela Silimbani (Dorita), altra «nuova d'oro», e c'è l'atletica Marina Re (Bloch). Da ala Arrigoni può sempre utilizzare anche Orietta Grassi, la sua scoperta 1979-80, oggi un po' in ombra [illegible] campionato dopo il ritorno all'Algida.

Il trio dei centri puri è composto da Maria Baldini (Bloch), 20 anni, 1,86, già brevilinea agli europei di settembre, da Loretta Bernardoni (Pagnossin) e dalla Tondati (Algida). Sarà una rassegna quasi completa delle possibili alternative azzurre per il futuro prossimo: mancano, forse, solo il pivot Monti e il playmaker Crosta, della Pagnossin, oltre a Sandra Palombarini, in viaggio di nozze.

Una rassegna che, nel torneo di via Ouata contro Francia e Finlandia, sarà completata dalla partecipazione della Nazionale juniores, guidata da Emanuele Marino, comprendente speranze di rilevante interesse come Passaro, Carnelli, Roberta Serradimigni, Gallimberti, Premier, Grano, Striuzzo, Fonnito e Daniela Antonione. E' una «junior» figlia [illegible] quella Nazionale [illegible] detta che pochi mesi fa conquistò l'argento ai campionati continentali «Under 17», in Ungheria. Anche su queste ragazze si fonda la convinzione che il basket femminile italiano possa consentire a lungo o addirittura migliorare le prestigiose posizioni internazionali conquistate nella stagione olimpica.

g. men.

© è il nostro marchio.

E' il marchio [illegible] Concessionari Fiat. Lo trovate all'ingresso [illegible] nostre Sedi di Vendita.

© vuol dire [illegible] fiducia.
Certezza nella qualità del prodotto che vi consigliamo, vendiamo, assistiamo. Certezza nel rapporto che tutti possono instaurare con noi: non teme il trascorrere degli [illegible] e delle generazioni. Diventa subito un'amicizia.

© vuol dire convenienza.
Convenienza nella valutazione dell'usato. Convenienza [illegible] trattare con meccanici che conoscono le Fiat fino dalle linee di montaggio. Convenienza di trattare con gente solida che non si preoccupa solo di vendere oggi, [illegible] di seguire il Cliente [illegible] tutta la [illegible] vita di automobilista.

© vuol dire [illegible] convenienza.
Se hai scelto Fiat perché [illegible] che Fiat è una [illegible] seria, scegli anche la serietà del Concessionario Fiat. E' un fatto di coerenza.

TORINO
AUTOCAGNO c.so Vercelli 186 t. 200800
AUTOFRANCIA c. Francia 341 t. 796410
AUTOMOTOR via Cassini 46 t. 505858
CAVALLERI c.so Turati 37 t. 593932
GOTTA c.so Valdocco 16/19 t. 531100
GRA via Tepice 12 t. 679790
GRECCHIA & SCAVARDA c.so Lecce 52 t. 781545
SACAUTO c.so Racconigi 141 t. 332727
SICA via Nizza 30 t. 6505862
VALLE via Med. Chisone 52 t. [illegible]
CARIGNANO ESSEFFECAR c.so Sebastopoli 83 t. 9880014
CHIERI S.I.A.C. via Padana Inferiore 80 t. 9478455
CHIVASSO BONO via Torino 11 t. 9101423
CIRIE' BRUNERO [illegible] Fratelli Remmert 18 t. 9204015
IVREA IVREAUTO c.so Vercelli 121 t. 251520
PINEROLO S.C.A.P. c.so Torino 131 t. 70245
RIVOLI VART c.so Susa 44 t. 9587288
RIVAROLO PADRERO Stradale Torino 186 t. 29288
ROMANO CANAVESE [illegible] Stradale Statale 26 t. 200537
ROSTA BARAUTO c.so Moncenisio 79 t. 9540260
VENARIA MOLINAR viale Roma 3 t. 490015
ALBA SACA c.so Piave 94 t. 362574
BORGO S. DALMAZZO BERARDENGO via Nizza 94 t. 769717
BRA GENERALAUTO viale Madonna dei Fiori 20 t. 42013
CUNEO PISANI Piazza Europa 24 t. 61612
FOSSANO CORCIARINO & MANFREDI viale R. Elena 120 t. 60723
MONDOVI' ELLERO piazza Repubblica [illegible]
SALUZZO ACAB c.so Roma 7 t. 43227
SAVIGLIANO FISSOLO via della Vittoria 41 t. 32023
ASOSTA AUTOALPINA via Mazzini 16/18 t. 2365
SICAV [illegible] c. Battaglione Aosta 351 t. 40333 - 46146
ALESSANDRIA C[illegible] via Marengo 54 t. 43043
ASTI SACAR c.so Torino 401 t. 216241
PISBELLI ASTI c.so Alessandria 188 t. 271858
CANELLI SAR via Asti 58 t. 81107
CASALE MONFERRATO [illegible] c.so Valentino 125 t. 72662/574
VALENZA MAN [illegible] largo Curiel 2 t. 91744 - [illegible]

CONCESSIONARI FIAT per conoscerci meglio

NOTIZIE FLASH

● Maria Zlatareva, pallavolista bulgara tesserata per la Scip Cus Torino, è arrivata finalmente ieri a Torino: un bel regalo di Natale per il marito Zlatarov, campione della Robe di Kappa.

● Nessun giocatore di serie A è stato squalificato dal giudice sportivo. In B, un turno a cinque giocatori: Beatrice (Taranto), Scalini (Verona), Sclamanimico (Poggia), Silipo (Palermo) e Petrovich (Rimini). L'allenatore Carosi ha ricevuto un'ammenda di 250.000 lire con diffida.

● Oggi si recuperano le partite Paganese-Nocerina (Serie C1, girone B), Juve Stabia - V. Casarano e Savoia - Potenza (Serie C2, girone D).

● Patrizia Oliva salirà sul ring per la quarta volta come professionista incontrando il marocchino Mohamed El Kadoumi in una riunione allestita venerdì al palazzo dello sport di Bologna.

● Per la corsa Tris [illegible]a settimana, in programma venerdì all'ippodromo delle Mulina a Firenze (Premio le Mulina) sono annunciati quattordici cavalli partenti.

● Franco Carraro, presidente del Coni, la maratoneta Maria Pia D'Orlando e Francesco Moser sono i vincitori del «Premio Hurlingham - Le imprese sportive dell'anno».

Una gara per gentlemen venerdì con il trotto a Vinovo

Corre anche l'amministratore

VINOVO — Le corse non si fermano con le feste: venerdì, Santo [illegible] lavorativo per proprietari e allenatori torinesi di trotto. Ma [illegible] i «gentlemen-drivers» impegnati nel Premio Portogallo (5 [illegible] di lire - m. 2060) ad accentrare l'attenzione maggiore degli spettatori. Giuseppe Racca, [illegible] anni, titolare di negozi di tessuti a Rivoli, [illegible] alla guida [illegible] Classer, avendo come «spalla» il figlio Giovanni in sedicio a Parfaricia.

Contro i due [illegible]ati — una delle poche coppie italiane così legate da vincoli di parentela — pareggiano Antonio Colombino, proprietario di una cava di sabbia a La Loggia, e Guido Metzi d'Erli, amministratore delegato della «Torinese Corse Cavalli». Colombino è in «sulky» a Damaris, cavallo dalla vivace spettacolare, D'Erli [illegible] in sedicio all'americana [illegible] Pride, una «4 anni» velocissima [illegible] miglia, distanza che predilige. Classer e Pista Pride, malgrado i 20 metri che concedono ai due avversari, dovrebbero giocarsi il successo allo «speed». [illegible] Damaris è pronto a interferire nel «match» dei due migliori.

Nelle altre corse (inizio ore 14) indichiamo: Pr. Braga: Malarico. Albenga; Pr. Aveiro: Zoster, Clinton; Pr. Lisbona: Anorher, Atuan; Pr. Setubal: Quecus, Achita; Pr. Oporto: Sable, Fetzan; Pr. Coimbra: Liants, Zavar; Pr. Chaton: Arabide, Astratta.

[illegible] Tor di [illegible] Enriquillo, reggente vincitore del Premio Australia, concede la rivincita a indigeni e americani sul doppio chilometro del Premio «Turilli» dotato di [illegible] milioni di lire in programma venerdì. Avversari più pericolosi dei 9 che accettano la sfida, Tropical Storm e Doringo.

a. deb.

In macchina con Munari sul ghiaccio a Sestriere

Il 9 e 10 gennaio prossimi si disputerà a Sestriere la «24 ore automobilistica sul ghiaccio».

Questa seconda edizione della corsa, su circuito appositamente approntato, promette di essere altrettanto spettacolare. Nella prima giornata i piloti effettueranno le qualificazioni, nella seconda saranno impegnati nelle batterie di semifinale e nelle finali. Al via i migliori rallisti piemontesi ed italiani oltre ad alcuni motociclisti mentre, fuori gara, si esibiranno ted alcuni fortunati possessori dei biglietti che verranno estratti tra il pubblico potranno sedere al loro fianco) i piloti ufficiali della General Motors Talia, «Tony» e «Lucky» (sulle Opel Ascona 400) e Sandro Munari, probabilmente su Fiat [illegible] Abarth.

Allo scopo di evitare che la gara si trasformi in una prova di stock-cars, gli organizzatori hanno previsto una penalità di 5" a chi, apertamente, urterà altre vetture per avere la meglio e verrà severamente usata la bandiera nera che arresterà il concorrente che non avrà creduto, su segnalazione dei commissari di percorso, il passo ad un avversario più veloce.

I vari gruppi saranno divisi in pista separando le vetture con l'unica «tutto avanti» da quelle tradizionali, per dare a tutti eguali chances. Inoltre verranno disputate quattro finali (contrariamente a quanto previsto) e verranno premiati i primi tre di ciascuna, che si ripartiranno così il cospicuo montepremi.

g.d.c.

[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Mazzanti
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bartoli
Secondino Riolfo
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 169 DEL 16-3-1979

Auguri.

Bevete Coca-Cola MARCHIO REG.

Auguri dalle 28 aziende italiane che ogni giorno producono Coca-Cola, Fanta, Sprite, Kinley e Beverly.

COCA-COLA È UN MARCHIO REGISTRATO DELLA "THE COCA-COLA COMPANY"

Arriva Natale, la città si concede [redacted] tregua dopo gli affanni della vigilia

Un giorno di pace (speriamo)

Ancora 24 [redacted] per gli acquisti: è l'ultima occasione per i ritardatari e per chi deve rimediare a [redacted] dimenticanza - Domani tutti i negozi chiusi - Aperti fino alle 13 latterie, panetterie e fiorai - Altri servizi

[illegible]

L'augurio del sindaco e del cardinale ai torinesi

Novelli: speranza

[illegible]

Ballestrero: amore

[illegible]

Il 1980 si chiude con amari bilanci per [redacted] consumatore

[illegible] della [illegible] è rincarata [illegible] lire [illegible]

Aumento record del costo della vita: più 22 per cento da gennaio a oggi nonostante il colpo di freno di dicembre (più uno per cento) - Sotto accusa soprattutto benzina e alimentari

Costo della vita	Numero indice di: novembre '80	dicembre '80	Differenza: in punti	percentuale	Numero indice del: dicembre '79	dicembre '80	Differenza: in punti	percentuale
Indice generale	203,5	205,6	+ 2,1	+ 1,0	168,6	205,6	+ 37,1	+ 22,0
Alimentazione	186,3	188,1	+ 2,0	+ 1,1	160,1	188,1	+ 28,0	+ 17,5
Abbigliamento	212,6	213,1	+ 0,5	+ 0,2	178,3	213,1	+ 35,8	+ 20,0
Elettricità e combustibili	297,4	297,7	+ 0,3	+ 0,1	[illegible]	297,7	+ 33,6	[illegible]
Abitazione	195,9	195,9	—	—	164,1	195,9	+ 31,8	+ 19,4
Beni e servizi vari	210,6	213,7	+ 3,1	+ 1,5	171,3	213,7	+ 42,4	+ 24,8

[illegible]

Ratti, accordo integrati[illegible] Restano i [illegible]

[illegible]

Viaggio nelle sale da ballo: complessi, consumazioni, prezzi

C'è anche chi trova l'intimità in [redacted] travolgente discoteca

Vigilia, Natale, Santo Stefano, Capodanno: quattro occasioni per stare con gli altri - Non si paga molto: 20 mila lire al massimo

[illegible]

m. bocc.

Giaveno, 2 arresti portavano droga

I carabinieri della compagnia [redacted] Rivoli hanno arrestato per detenzione di sostanze stupefacenti due giovani di Orbassano: Giuseppe D'Este, 24 anni, piastrellista, via Nino Bixio 16, e A. F. di 17, stampista.

Lunedì pomeriggio sono stati fermati ad un posto di blocco in via Torino a Giaveno, a bordo di un furgone Ford Taunus. Insospettiti dal loro atteggiamento, i militi hanno accuratamente perquisito l'automezzo [illegible]

«Domande difficili» su fede, morte e vita

Dibattito al Sermig - Gli interessanti interventi dei professori Bolgiani e Ceragioli

[illegible]

E' già annunciato [redacted] ricorso al Tribunale amministrativo

[illegible] polemica [illegible] il parco [illegible] [illegible] ad [illegible] la [illegible] bollata

Cinquanta famiglie si sono costituite in consorzio col patrocinio di un legale - Prepareranno un contropiano per tutta la [redacted] la consulenza di urbanisti, geologi, ecologi

[illegible]

Erano sigarette (non plastica)

Dai documenti l'autocarro svizzero doveva trasportare materiale plastico, ma, al controllo degli agenti della Finanza, in realtà nascondeva [redacted] tonnellate di sigarette estere di contrabbando. L'operazione è stata compiuta la mattina del [redacted] dicembre, a Verbania, dalle guardie della 3ª Compagnia di Torino. Il conducente, un cittadino tedesco, è stato arrestato. Quasi contemporaneamente i finanzieri di vigilanza al valico di confine [redacted] Piaggio Valmara sequestravano altre 5 tonnellate di sigarette.

Guardia di Finanza — Concorso per reclutare 50 sottotenenti di complemento riservato a laureati in discipline giuridico-economiche che non abbiano ancora adempiuto agli obblighi di leva.

Bruciati i furgoni di un commerciante

Attentato del racket ieri sera in via Petrarca; sono stati incendiati due furgoncini di proprietà di un venditore ambulante di frutta e verdura.

Salvatore Santesa, 44 anni, aveva parcheggiato i due furgoni, un Fiat 641 e un Fiat 241, davanti a casa, in via Petrarca 57. Era quindi salito nel suo appartamento; poco dopo le 23 ha sentito una forte esplosione. Affacciatosi alla finestra, ha visto i due automezzi ormai avvolti dalle fiamme.

I vigili del fuoco e un equipaggio della Volante, spento l'incendio, hanno potuto accertare che gli automezzi erano stati cosparsi con liquido infiammabile.

* Incendio in un appartamento di viale Biella, a Ivrea. Le fiamme si sono sviluppate, pare per un corto circuito, nell'abitazione di Emilio Parda, 41 anni.

[illegible]

Giuseppe Sangiorgio

[illegible]

Renato Romanelli

Politecnico cerca tecnico coadiutore

E' bandito presso il Politecnico un concorso per un posto di tecnico coadiutore con competenze specifiche nel campo dell'elaborazione dati. Le domande devono essere presentate entro il 29 dicembre. Per informazioni: ufficio personale del Politecnico, corso Duca degli Abruzzi.

[illegible] dei 350 mila

Gli studenti elementari e medi di Torino e provincia tornano a scuola il 5 gennaio - Intanto si polemizza tra «assenze» e «assenteismo»

[illegible]

Promark: nuovi amministratori

[illegible]

Salmonellosi segreta

Genitori polemici alla «materna» di via Monte Cristallo - Perché non parlar chiaro?

[illegible]

Specchio dei tempi

Proposta: a Natale doniamo sangue - Rivalutazione, va bene, ma per tutti - Non si tratta solo di ricostruire le case - Importare meno orologi (e non soltanto orologi) - Nell'attesa della pensione - Errore

[illegible]

Bearzot convoca i diciotto per il Mundialito

Azzurri, la vera novità il comasco Vierchowod

Per la prima volta in Nazionale A anche Zinetti, Ancelotti e Bagni - Il c.t.: «In Uruguay per fare esperienza, senza però rinunciare alla finale» - Partenza il 29 dicembre

ROMA — Per il Mundialito, in programma a Montevideo (Uruguay) dal 30 dicembre al 10 gennaio, sono stati convocati i seguenti diciotto giocatori e collaboratori azzurri:

Portieri: Bordon (Inter), Galli (Fiorentina) e Zinetti (Bologna).

Difensori: Bigliardi e Orlali (Inter), Cabrini, Gentile e Scirea (Juventus), Vierchowod (Como).

Centrocampisti: Ancelotti (Roma), Antognoni (Fiorentina), Marini (Inter) e Tardelli (Juventus).

Attaccanti: Altobelli (Inter), Bagni (Perugia), Bruno Conti e Pruzzo (Roma), Graziani (Torino).

Allenatori federali: Bearzot, Maldini, Vicini.

Medico: prof. Vecchiet.

Massaggiatori: Della Casa (Inter) e De Maria (Juventus).

I convocati dovranno trovarsi domenica 28 dicembre, dopo le gare di campionato, presso l'Hotel Villa Pamphili di Roma. La partenza è prevista il giorno seguente con il volo Az 1972 delle 23,40.

L'elenco dei convocati per la «Copa de Oro», diramato da Enzo Bearzot attraverso le agenzie di stampa, presenta quattro novità: il portiere del Bologna Zinetti, il difensore del Como Vierchowod, il centrocampista della Roma Ancelotti e l'attaccante del Perugia Bagni. A casa Graziani (Torino) e Benedetti (Pistoiese), in ballottaggio fino all'ultimo per un posto fra i diciotto.

Delle quattro novità per la nazionale A, l'unica che può in assoluto essere considerata tale riguarda Pietro Vierchowod, ventunenne stopper del Como, al suo primo anno in serie A. Vierchowod, al contrario di Zinetti, Ancelotti e Bagni, non ha precedenti esperienze con la maglia azzurra, non avendo mai giocato, come invece hanno fatto gli altri, nella Under 21 di Azeglio Vicini.

Pietro Vierchowod

Lo stesso Bearzot ha affermato di avere meditato a lungo la scelta mentre per quanto riguarda Ancelotti nessun dubbio, il giallorosso era già da tempo nella lista. «Il Mundialito — ha detto il commissario tecnico azzurro — servirà ad aumentare l'esperienza internazionale dei giovani, a creare nuovi titolari alle spalle dei campioni. Andiamo a Montevideo per fare esperienza ma non rinunciamo a priori alla finale, anche se personalmente considero l'Uruguay come il favorito del torneo».

«Noi gruppo dei giovani» — ha aggiunto Bearzot — lo metto anche Pruzzo, il quale tuttavia ha qualche possibilità in più degli altri. Per quanto riguarda Franco Baresi, non ho affatto intenzione di rinunciare al suo apporto. Manca un anno e mezzo ai mondiali di Spagna: ci saranno occasioni anche per il giovane libero del Milan».

Come si ricorderà, Franco Baresi, insieme a Collovati, non è stato convocato in seguito alla vicenda di Lazio-Milan, prima anticipata a causa del Mundialito e poi riportata al programma originario per l'opposizione dei giocatori.

r. s.

Amnesty chiede impegno ai tedeschi

BONN — I calciatori tedeschi che prenderanno parte al Mundialito in Uruguay dovrebbero impegnarsi a favore dei prigionieri politici del Paese sudamericano. Lo ha chiesto in sue comunicazioni il segretario generale della sezione tedesca di Amnesty International, Heinrich Frenz.

Secondo Frenz gli sportivi della Germania federale dovrebbero informarsi dall'ambasciatore tedesco in Uruguay se vi sono ad esempio prigionieri torturati in una delle prigioni dove si pratica la tortura e quindi impegnarsi a loro favore

Ricorso per la partita con il Palermo

Il Catania chiederà la «bella» a tavolino

CATANIA — *Il Catania ricorrerà contro i pessimi scelte giovanili della Lega, chiedendo la vittoria a tavolino della bella di serie B con il Palermo che domenica al Cibali ha chiuso sul 2-2*

La notizia è stata data ufficialmente da Giovanni Musca segretario del Catania, il quale ha ribadito che l'azione verrà motivata «nel tempo e nei luoghi opportuni» con il fatto che all'82' il portiere Sorrentino è stato colpito da una gomma da masticare.

Per inciso noi — ha affermato Musca — non diciamo altresì su quali argomentazioni sosterremo il ricorso. Comunque la gravità dell'episodio non è documentata da certificati medici della società o degli ospedali dove Sorrentino è stato medicato. La sussata certamente la necessità di medicare dove meglio ritenuto opportuno ma quando il gioco riprende il Palermo ha in effetti 11-3-3.

La replica del Palermo non si è fatta attendere. Ieri Vito Siracusa, segretario della società, ha detto: «Non so su quali punti fondamentali potrà reggere il ricorso del Catania. Mi risulta invece che Sorrentino ha perfettamente ragione di ritenersi leso e ritiene di aver subito un danno morale e fisico. Non è escluso che anche noi presentiamo ricorso».

Per il Torino e la Juventus due avversari temibili, Bologna e Avellino

Radice: «Senza polemiche ma cerchiamo di vincere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — *Il trapianto di Radice nel Bologna oltre che indubbio, è felicemente riuscito. Egli aveva già numerosi sostenitori sotto le Due Torri quando allenava altre squadre (per esempio il Como, la seconda compagine del cuore degli emiliani che lui portò in serie A). Ma ora in simpatia sono aumentate e i sostenitori divenuti schiere. Radice è riuscito a ricreare l'esigenza di fare punti con la necessità di far gioco. I tifosi rossoblù stanno dimostrando come da tempo non accadeva. Soltanto col Reggio, la squadra felsinea, probabilmente destinata alla retrocessione, ha steccato il passo e per comportamento avrà meglio che nelle partite migliori del precedente campionato, ha finito per perdere incredibilmente due punti.*

Il Bologna appartiene che esistono una scuola Radice, una squola che insegna a giocare praticamente a tutto campo, con un pressing sempre intelligente, con ripiegamenti utili, con due punte costantemente, anche nel settore delle fasce laterali, dai terzini. E' proprio questo gioco veloce, spettacolare, ma anche razionale che permette azioni piacevoli ed esaltanti dell'atletismo perfettamente dalla preparazione, che fa lavorare a Bologna l'entusiasmo di un tempo riportando alla ribalta i protagonisti del calcio spettacolo.

— *E' orgoglioso, Radice, di questo risveglio, di questo interesse diffusosi col gioco del sportivi seguono il suo lavoro, dei complimenti della critica?*

«Sono cose che fanno piacere — risponde il tecnico — ma non bisogna montarsi la testa. La squadra mi ha soddisfatto perché ha seguito scrupolosamente i nuovi schemi; nonostante l'impegno del gioco, una bisogna andar diamoci il laderal. Purtroppo l'handicap dei cinque punti è diventato praticamente doppio di un campionato difficile come questo in cui tutti portano bene in cassina e la classifica tende sempre più ad assestarsi».

— *Il Bologna, comunque, non ha niente da rimproverarsi.*

«Mah, qualcosina ce l'ho. Le giocate autocritiche ce le siamo fatte. Abbiamo regalato almeno un paio di punti. Ma sono cose che capitano. L'importante è che la squadra, nuova per più metà, abbia assimilato la nuova tecnica abbastanza rapidamente, sin partita col piede giusto, anche se un paio di volte lo ha messo in fallo».

— *E domenica si va a Torino: il ritorno come avversario contro quel Toro che è riuscito a piegare allo scudetto. Una bella combinazione con la squadra granata... pensieri non ripensamenti? Non è forse più questo un segno di polemica?*

«Vede, le cose stanno così: io voglio evitare di riferirmi in questa partita sensazioni, umori, strane emozioni che sono personali e di cui mi sento perfino geloso».

— *Non sarà una partita come tutte le altre, almeno per lei.*

«Per me sì, e ovvio; per la squadra sì. Ma la mia presenza in una delle tribune dello stadio, dove dell'incontro i giornali, Non c'è alcun dubbio di polemiche nel mio ritorno a Torino. Porto sull'altra sponda una squadra che gioca e diverte: questo bello e importante perché può essere apprezzato. Qualcosa ha pur rappresentato il Bologna in tutti i momenti del campionato. Ma non sia a me giudicarlo. Non sta a me giudicare. Sono altri, il pubblico e alla critica».

— *Nessuna preferenza per vincere?*

«Noi abbiamo un modulo di gioco che non cambia in trasferta, il nostro è un calcio di movimento e di continuità. Non cambieremo sistema, vogliamo giocare come domenica. Ma il Torino ha un undicino forte e sarà un bel derby».

— *Un pronostico?*

«Ecco, le domande che non mi piacciono: noi abbiamo sempre per vincere, soltanto a posteriori anche un pareggio può diventare accettabile. Può darsi che a Torino sia anche così».

Enzo Maiocchi

Il Widzew protesta per le squalifiche

VARSAVIA — *La direzione della squadra del «Widzew» di Lodz* — il più grande centro industriale (tessile) della Polonia — campione d'inverno del campionato di calcio polacco, ha inviato una «viva protesta» per le squalifiche di tre giocatori — Boniek, Zmuda e Mlynarzyk — pronunciate dalla commissione disciplinare della Federazione.

Nella lettera, i responsabili del «Widzew» considerano che la decisione non ha alcuno in comune né con la giustizia sociale e mette in società una situazione critica da ogni punto di vista». I dirigenti denunciano anche il carattere «tendenzioso» e «parziale» dell'inchiesta nel caso Mlynarzyk poiché il fatto che i giocatori «non avevano alcuna possibilità di difendersi».

Cucuredda anti-Juary «Ricorda Paolo Rossi»

TORINO — *Il calciatore del giorno*, la Juventus lo incontrerà domenica prossima. Il piccolo Juary è l'anima dell'Avellino: cinque gol, due decisivi. Adesso le difese di tutta Italia incominciano a preoccuparsi. E dire che la scorsa estate l'acquisto del club irpino aveva fatto sorridere. Le foto avallavano giudizi troppo frettolosi: Viriolo, un gigante rispetto a lui, fragile e di misure minime.

La Juventus, che vuol vincere anche in trasferta, lo affiderà a Cuccureddu. Antonello ieri mattina è andato a casa prima. I soliti, vecchi, dolori al ginocchio. «*Sta bene*» — ha detto lui — «*mi fa male il menisco, ma ci sarà. Juary? Il segreto è bravo, ma non mi spaventa. Ormai sono abituato a marcare i tipi più pericolosi. E subito luminoso giudizio, per un campione. «*Ha certe qualità di Paolino Rossi. E' svelto, furbo, ha quello scatto che brucia. Certo occorre fare attenzione. Basta una distrazione per essere puniti. Se uno appena arriva e si mette a segnare, allora significa che possiede grosse doti. E ciò non può essere che un bene per il nostro calcio*».

Per Trapattoni, Juary non rappresenta una sorpresa. Giovanni si ricorda bene del brasiliano: «*Stavo sfogliando due anni fa un settimanale sportivo. Buttai l'occhio su un servizio. Juary, che aveva diciannove anni, giocava titolare nel mitico Santos. Giocava a bene, con trenta gol, titolo paulista conquistato, sei presenze in nazionale. Il giornalista nell'articolo non aveva esitazioni nel definirlo l'erede di Pelé. Il re, Pal non sono più riuscito a seguire le sue imprese. Juary è andato, per quei*

Gli arbitri di domenica

Questi gli arbitri designati a dirigere le partite di calcio di serie «A», dodicesima giornata, in programma domenica, con inizio alle 14,30:

Ascoli-Inter: Lattanzi
Avellino-Juventus: Menegali
Catanzaro-Pistoiese: Casarin
Como-Cagliari: Benedetti
Fiorentina-Napoli: Pieri
Perugia-Roma: Michelotti
Torino-Bologna: Barbaresco
Udinese-Brescia: Paparesta

Ancora incerta la sede del match

Avellino-Juventus oggi la decisione

AVELLINO — Oggi si saprà dove verrà disputata Avellino-Juventus. In mattinata l'assessore Gesa del Comune di Avellino partirà in jeep alla Lega calcio per far conoscere il parere della Commissione di vigilanza ai pubblici spettacoli che si recherà stamane al Partenio. Solo in serata l'assessore è riuscito a strappare il sì alla Lega. Era stato infatti fissato alle ore 17 la scadenza dell'ultimatum all'Avellino per rendere nota l'agibilità o meno del suo stadio.

Nel mattino intanto c'è stato il preannunciato sopralluogo all'impianto. Gli ingegneri presenti hanno riscontrato qualche irregolarità solo in curva Sud. Quindi agibilità parziale. Due giunti si sono distaccati in seguito a «smantellamento» (termine tecnico per indicare che si sono urtati tra loro ripetutamente durante il terremoto). L'assessore Gesa ha quindi interpellato la ditta Rozzi ad Ascoli. Questa ha inviato nella stessa giornata una sua squadra per tentare di rimettere a posto il settore in questione. Ottomila posti, se si giocherà ad Avellino, potrebbero restare vuoti, tranquillamente.

La Lega avrebbe preferito che il tutto fosse inviato ieri sera, ma Gesa ha ricordato che il parere della Commissione di vigilanza dopo il collaudo per la staticità dell'impianto è decisivo. Cosa sarebbe accaduto se i tifosi avrebbero appreso oggi che lo stadio era agibile e nel contempo era stato già deciso di giocare a Napoli? Un dilemma che il segretario Marino dell'Avellino commenta così: «Avrebbero voluto che fossimo noi a decidere: così scegliendo Napoli ci saremmo tirati addosso l'ira dei tifosi, optando per Avellino, la responsabilità della scelta».

v. f.

Grimaldi «nuovo» grande a Cantù

Senza Williams (infortunato) ha battuto la Squibb per 74-67

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANTÙ — *Ginnat Asfi ridona alla sua Grimaldi l'impresa sanguinosa, la vittoria della volontà, la dimostrazione di cuore e grinta a denti stretti, qualcosa di indefinibile forse per ripetere a gallo la squadra dopo quattro sconfitte consecutive. Tutto questo la Grimaldi ha dato ieri sera al suo allenatore, guadagnando due punti preziosi e sorprendenti quanto eroici.*

Sacchetti, ancora sofferente alla caviglia, in spinta Marietta arbitro e stagista, Williams k.o. dopo meno di un tempo (10') per una sospetta frattura dell'alluce del piede destro, un Pelaspori pieno zeppi di gente e di veleni, almeno un arbitro (indiscutibili a lungo ricerca se valesse la pena di richiamare il linciaggio tutte queste difficoltà ha dovuto superare la Grimaldi per arrivare al 74-67 finale sulla Squibb, che ricostituisce la prima vittoria del balzano nel girone di ritorno e permette loro di sperare di finalmente dalla quota 20 in classifica alla quale pareva che qualcuno li avesse inchiodati.

Le risorse in chiave tre grandi protagonisti con Asfi, che ha saputo strappare a Rimini forza la «grinta dell'ugola nella quale era caduta, clamorosamente denunciata domenica nella penosa prestazione con l'Hurlingham, sono Wansley e Pino Brumatti a meritare le più lusinghiere medaglie al valore.

SERIE A1 (Quinta giornata di ritorno): Ieh - Banco Roma 100-92; Billy - Antonini 75-68; Grimaldi - Squibb 74-67; Ferrarelle - Pinti Inox 93-77; Recoaro - Scavolini 105-105 dopo un t.s.; Hurlingham - Sinudyne 95-93; Turbanda - Tal Ginseng 82-73.

CLASSIFICA: Turbanda punti 32, Billy 28, Squibb, Sinudyne, Scavolini, Grimaldi 22, Pinti Inox, Ferrarelle 20, Banco di Roma, Ieh, Recoaro, Hurlingham 14, Antonini 10, Tal Ginseng 6.

L'americano ha messo la museruola dal primo minuto Florence e tutto il pacchetto dei lunghi centrali, forzando ad essere il protagonista attivo. Il punto di riferimento sicuro di qualche settimana fa Quel che poi ha combinato capitan Brumatti in prima fila il banco degli imputati è un nuovo capitolo della interminabile leggenda personale di Pino: 37 punti, 17 su 17 nel tiro, 12 personali su 15, una prestazione pantagruelica e fuoriclasse, una dimostrazione lezione a tutto il reparto arretrato avversario: valla spesso Marzorati una non era in gran forma? Al palleggiatore Cattini e al discontinuo Riva

La Squibb forse non si attendeva da Brumatti così e una Grimaldi capace di andargli dietro, nonostante tutto. Fatto sta che i centrali hanno giocato molto male, costretti sempre a inseguire anche i 13 punti soltanto, ballottando contro la zona 3-2, sopravvissuti soltanto quando Pelle che trattenuto di supplenza, tirando senza precipitare e non discendo non a lui spaventare dal rebbiello dei rimbalzi un grande di centropiede.

Sulla partita di Brumatti, Barlemi e anche Florence è inutile cercare un volto pietoso. Da salvare, in pieno, il solo Innocentin (7 su 11). Da deprecare invece la solita stecca, il prevedibile naufragio, le pratiche compromesse di Valerio Bianchini e dei suoi giocatori e la pioggia di monete dalle tribune in segno di disapprovazione. Ma alle spalle Pellacomprino Carlo, non solo, non era questo

Gianni Munchetti

GRIMALDI-SQUIBB 74-67 (34-38) — Grimaldi Torino: *Brumatti 37, Brunetti 6, Williams 3, Sacchetti 2, Wansley 22, Pinelli 2, Marietta 2, Franzin, Arnaldi, Della Valle, Squibb Cantù: Florence 11, Rossi 14, Marzorati 8, Bisarelli 2, Barlemi 19, Tombolato, Cattini 6, Innocentin 16, Coppelletti, Mandic Arbitri: Giudici e Baldetti.*

Crippa al completo col rientro di Danova

TORINO — Il pareggione e le polemiche di Natale introducono i giocatori del Torino nell'atmosfera specifica dell'incontro-scontro con il Bologna di Radice. Per questa ragione, anche Rabitti avrà a disposizione la miglior squadra, dal momento che si può considerare avvenuto il rientro di Danova, infortunatosi contro il Cagliari. Ovviamente Rabitti dovrà escludere un uomo della difesa per far posto allo stopper titolare e la scelta dipenderà dal ruolo che verrà affidato a Van de Korput.

L'allenatore naturalmente si appoggia sull'ultima di Radice. Non tutti i granata vogliono parlarne. Chi accetta di farlo presenta la partita in maniera completamente diversa. Così Terraneo parla di «*molto da vincere ed ogni cosa come Radice pretenderà da una squadra che falsificare del Torino*», mentre Graziani preferisce un'analisi più realistica: «*Il centrocampo è il punto debole: è più attrezzato sul fronte offensivo*». Pulici, invece, è più sottile: «*Forse preferirei fallire un po' di emozione ai nostri primi di vendere la pelle; una volta conquistato l'obiettivo, non ci sarà bisogno per nessuno di giocare*».

Terranco individua maggiori motivi sentimentali per la partita più tesi dell'andata: «*Una sfida da giocare con quella rabbia in più che potrà aiutarci ad oggettivarci due punti molto importanti*». Rabitti ascolta e sorride. Poi dice: «*Meglio parlare dopo*».

a. g.

In macchina con Munari sul ghiaccio a Sestriere

Il 9 e 10 gennaio prossimi si disputerà a Sestriere la «24 ore automobilistica sul ghiaccio».

Questa seconda edizione della corsa, su circuito appositamente approntato, prenderà il via alle ore 14 del 9 gennaio per concludersi alla stessa ora del giorno successivo. Nella prima giornata i piloti effettueranno le qualificazioni, nella seconda saranno impegnati nelle batterie di semifinale e finali. Al via i migliori rallisti piemontesi ed italiani oltre ad alcuni monegaschi mentre, fuori gara, si esibiranno (ed alcuni fortunati possessori dei biglietti che verranno estratti tra il pubblico potranno sedere al loro fianco) i piloti ufficiali delle General Motors italia, «Tony» e «Lucky» (sulle Opel Ascona 400) e Sandro Munari, probabilmente su Fiat 131 Abarth.

Una gara per gentlemen venerdì con il trotto a Vinovo

Corre anche l'amministratore

VINOVO — *Le corse non si fermano con le feste: venerdì, Santo Stefano lavorativo per proprietari e allenatori torinesi di trotto. Ma saranno i «gentlemen-drivers» impegnati nel Premio Portogallo (3 milioni di lire - m. 2060) ad accentrare l'attenzione maggiore degli spettatori. Giuseppe Barela, 44 anni, titolare di negozi di tessuti a Rivalta, sarà alla guida di Olisser, avendo come «spalla» il figlio Giovanni in sedicolo a Pariacavallo.*

Contro i due idoli — una delle poche coppie italiane così legate da vincoli di parentela — gareggiano Antonio Colombino, proprietario di una serie di negozi a La Loggia, e Ottilio Meisl d'Eril, amministratore delegato della «Torinese Corse Cavalli». Colombino è in «sulky» a Ciamaris, cavallo dalla volata spettacolare. D'Eril è in sedicolo all'americano Pleata Pride, due «4 anni» velocissima sul miglio, ritenuto che predilige. Olisser e Pleata Pride, malgrado i 30 metri che concedono ai due avversari, dovrebbero giocarsi il successo allo «speed», ma Ciamaris è pronto a interferire nel «duello» dei due migliori.

Nelle altre corse (inizio ore 14)

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Massimini, Cesare Romiti
Sindaci Antonio Ferraris (Presidente), Pierluigi Bertola, Secondino Rigla
Stabilimento tipografico: Torino, La Stampa S.p.A., Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 291
CERTIFICATO N. 1657 DEL 19-3-1971

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 286 - Mercoledì 24 Dicembre 1980

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 8 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361
Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.20; Ovada t. 86.343

Come trascorreranno il Natale le famiglie alessandrine

Le feste in casa con i parenti (ma i ristoranti sono esauriti)

ALESSANDRIA — Natale è alle porte, ventiquattro ore ancora e migliaia di alessandrini, nel capoluogo ed in tutta la provincia, si riuniranno in famiglia per la festa più suggestiva dell'anno, una festa che anche per i meno credenti rappresenta sempre un momento di pace, di serenità. Non nascondiamo, non è facile, la crisi e l'inflazione premono, ma almeno per un giorno tutti vogliono scordare tristezza e preoccupazioni.

«Natale con i tuoi», recita il proverbio e, in linea di massima viene rispettato. Interi nuclei famigliari si riuniscono attorno alle tavole imbandite, preferendo una volta tanto la cucina casalinga a quella del ristorante, molto di moda. «Attorno alla tavola di casa — dicono gli alessandrini. — Il Natale è più nostro, più intimo. Poi, si sa, dopo il pranzo ci sono le famiglie ore di conversazione, che al ristorante non sarebbero possibili». Non mancano, comunque, le eccezioni e numerosi sono i ristoranti del Monferrato che offrono pranzi natalizi.

Il menù di Natale ha alcuni punti fermi: non possono mancare tutti gli antipasti; spesso c'è il fritto misto piemontese; agnolotti o tortellini figurano quasi sempre. Poi il tacchino, i vari tipi di carne, le verdure assortite. Si finisce con la frutta — molto assortita quella di stagione, appunto per ingannare le conversazioni finali — ed i dolci; di rigore il panettone e lo spumante.

Nell'Alessandrino sono molte le tradizioni di Natale, alcune iniziative, comunque, meritano di essere ricordate. Questa sera, a Stazzano, per iniziativa del «Gruppo naturalisti stazzanesi», suggestiva fiaccolata al monte Tobbio, dove tra falò, canti e spuntino di mezzanotte sarà attesa l'avvento simbolico del Messia. Ritrovo dei partecipanti alle 20,30 a Villa Gardella, sede del centro ecologico, trasferimento in auto sino al bivio degli Eremiti, infine marcia a fiaccolata sino al Tobbio.

Fiaccolata anche a Montechiaro d'Acqui, organizzata da Comune, Polisportiva e Pro Loco: alle 20 di questa sera appuntamento al piazzale Europa, distribuzione delle fiaccole, quindi marcia — sei chilometri — sino a Montechiaro Alta (escursione 2500 lire: il ricavato andrà a favore dei terremotati).

Concerto di Natale, invece, sempre questa sera, alle 21,30, nella chiesa parrocchiale di Bosco Marengo, manifestazione che si ripete ormai da dieci anni e che vede la partecipazione del coro di voci bianche della Cantorum S. Pio V, con Laura Boneli quale solista d'organo e sempre all'organo Mimma Cavaliera Zotta. Direttore e maestro concertatore Luigi Zotta. Verranno eseguite musiche dello stesso maestro Zotta, di Schubert, Brahms, Mozart, Beethoven e Verdi. Canti natalizi verranno poi eseguiti a mezzanotte, durante la messa. Le offerte andranno a favore dei terremotati.

Il concerto sarà ripetuto il primo gennaio, alle 15,30, alla Casa di riposo di Bosco Marengo.

Ad Alessandria, ricordiamo, torna Gelindo, la «divota cumedia» che attori dilettanti ripetono da 59 anni. La prima rappresentazione, al teatro San Francesco, è avrà domani. Natale, alle 21; per S. Stefano recite alle 16 alle 21.

Infine chi cerca neve, c'è Caldirola. «Le piste — dicono a La Gioia — sono innevate, è può salutare il Natale con gli sci ai piedi». E molti ne hanno approfittato in questi giorni per affollare l'unica stazione invernale della provincia.

Franco Marchiaro

PANORAMA ALESSANDRINO

Ovigllo — La Giunta comunale ha approvato un progetto per attrezzare un'area verde da dedicare a parco giochi per i bambini. La spesa necessaria per i lavori è di dieci milioni e l'area è individuata in due appezzamenti di terreno vicini a piazza Roma.

Ovigllo — Il Consiglio di una delle frazioni del piano triennale di attuazione del programma di fabbricazione in rispetto fino al 31 gennaio i termini per la segnalazione delle iniziative di carattere edilizio privati. Ciò al fine di un loro eventuale inserimento in tale piano.

Novi Ligure — Si sono svolti gli esami per il concorso interno per titoli ed esami per un posto di vigile sanitario, quarto livello, operatore specializzato. La commissione esaminatrice, presieduta dal sindaco al termine delle prove scritte ed orali, ha stilato idoneo Ugo Dhuda.

Novi Ligure — Il maresciallo delle Marcello Ferrari, 44 anni, via Monte Sabotino, è stato condannato dal vice pretore avvocato Lazzarini a tre mesi di arresto ed a ventimila lire di ammenda. Aveva circolato alla guida di un'auto sprovvista della patente mai conseguita.

Francavilla Bisio — La giunta regionale ha concesso il contributo sulla spesa di milioni occorrente per la realizzazione dei lavori di ripristino di opere idrauliche, un contributo del 9,45 per cento per 35 anni.

Camagna Monferrato — A seguito delle richieste pervenute, l'ufficio zona di Casale della Coldiretti ha deciso di istituire alla Pro Loco del paese, negli uffici del municipio, un recapito mensile, per il terzo mercoledì di ogni mese, alle ore 17.19.

Gli orari dei negozi per queste feste

Farmacie chiuse due giorni Alimentari aperti domani

ALESSANDRIA — L'Associazione commercianti ha reso noto l'orario dei negozi per i giorni di Natale e Santo Stefano. Le panetterie resteranno chiuse per entrambe le giornate mentre gli alimentari possono tenere aperto domani mattino fino alle 13; chiusura totale venerdì. Le pasticcerie e i fiorai domani e venerdì termino aperto con il consueto orario (chiudono alle 13). Tutti gli altri negozi resteranno chiusi totalmente sia il che il 26 dicembre, compresi i barbieri e i parrucchieri per signora. Chiuse per due giorni le edicole dei giornali.

Mutato è nelle festività di Natale, Santo Stefano e Capodanno l'orario servizio trasporti Atm: a seconda delle linee si dalle 6.55 alle 7.30 con frequenze ogni 25-30-45 minuti fino alle 12.30. Il servizio riprende dalle 15 alle 15,50, a seconda delle linee. Le ultime corse avverranno alle 20,30.

Il servizio serale di mercoledì 31 dicembre anticipato mentre l'orario dell'ultima delle linee interessate da questa riduzione è il seguente: linea n. 1 ultima corsa da piazza Libertà alle 23 e dalle Casermette alle 23,15. Linea n. 5 ultima corsa dalla stazione ferroviaria alle 21,45 e Spinetta Marengo alle 22,10. Linea n. 7 ultima corsa dalla stazione ferroviaria alle 22,07 e dal Villaggio Europa alle 22,25.

Epicentro del sismo Pontremoli; fortunatamente danno

Scossa di terremoto in provincia Continua la solidarietà per il Sud

ALESSANDRIA — Una scossa, lieve, di terremoto è stata avvertita, alle , ad Alessandria, ad Acqui ed in altri centri della provincia. Sono pochi, sembra, coloro che si sono resi conto del sisma ma le apparecchiature del dottor Orsi, geologo di Acqui, hanno registrato il fenomeno.

«Il pennino — dice Orsi — ha avuto un'oscillazione di oltre 35 secondi, alle 13,05 e 24 decimi; altre due scosse, molto inferiori, alle 13,05 e 25 e alle 13,06 e 34».

Il geologo si è messo in contatto con l'Istituto dell'Università di Genova capo maglia interregionale e, controllando i dati, è stato possibile stabilire l'epicentro della scossa — sesto grado della scala Mercalli — a 128 chilometri ad Est di Acqui, nella Pontremoli, da dove, comunque, non si hanno segnalazioni di danni.

«La scossa è stata avvertita a Genova. Pavia (molto bene è stata registrata da quell'osservatorio). Milano — spiega il dottor Orsi —; è stata senza dubbio notevole intensità». Il geologo acquese fa infine notare che il fatto d'aver le apparecchiature installate nella sua abitazione, gli permette tempestività di osservazioni: è stato lui ad avvertire per primo il fenomeno e ad informare i colleghi di Genova, che erano in quel momento fuori istituto, quindi all'oscuro di tutto. Insomma è poi stato possibile fare i vari controlli.

Nessun allarme, in provincia, per chi ha avvertito il fenomeno telluricо, soltanto qualche telefonata in redazione per avere notizie.

Intanto continua la generosità degli alessandrini che portano offerte al fondo de La Stampa. Oltre un milione e mezzo hanno raccolto gli alunni delle elementari del Circolo didattico di Castellazzo Bormida: 1 777 464 lire (quattro ore di salario) la maestranze del Calcestruzzi Alessandria, che come i loro colleghi della ditta Baratta (345.660 lire) hanno voluto versare a La Stampa i soldi della trattenuta.

Mezzo milione hanno offerto titolari e maestranze Automec di Occimiano; 370 mila lire alcuni dipendenti della filiale di Alessandria della Banca di Novara; 210 mila i dipendenti dell'Inail; 20 mila Massimiliano e Corrado; 20 mila Franco in memoria della signora Dalponte; 30 mila Patrizia.

f. m.

Dove portare le offerte

Per le offerte alla sottoscrizione de La Stampa i lettori possono rivolgersi:

Torino - Direzione La Stampa - via Marenco, 32 - tel.

Alessandria - Redazione La Stampa - via Cavour 5 - tel. 66303 (ore 8,30-13; 14-19)

Teleradiocity - Castelletto d'Orba (ore 8-20)

Acqui Terme - Radio Valle Bormida - corso Cavour 63 - (ore 8-20).

Casale: il vescovo e i terremotati

CASALE MONFERRATO — Il vescovo, monsignor Cuvalla, ha ricevuto i 50 terremotati che, abbandonato il paese d'origine, si sono rifugiati da parenti che abitano nel territorio casalese.

Numerosi i bambini e gli anziani, oltre a una coppia di sposi che si è unita in matrimonio quando ancora la terra tremava per le scosse di stamattino. Coi terremotati, tutti provenienti dal Salernitano, vi era un vietnamita, Trinh Tai, 25 anni, con la moglie e i due bambini. (m. n.)

Consiglio comunale

Quasi mezzo miliardo per «pulire» la Scrivia

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale ha approvato l'accensione di un mutuo di 525 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti per l'esecuzione del primo lotto dei lavori di depurazione delle acque del torrente Scrivia e l'organizzazione dei soggiorni invernali per studenti a cura del Centro giovanile comunale e formazione fisico-sportiva e impegno e spesa di oltre 37 milioni.

Tra le altre decisioni la nomina di Franco Invernardi a rappresentare il Comune nell'Istituto per la storia della Resistenza di Alessandria. I servizi per il trasporto degli alunni delle scuole dell'obbligo sono stati affidati alle ditte Fidenti, Sciutto, Tambutto e Pava.

I consiglieri hanno proceduto al rinnovo del Comitato per il restauro del Teatro Civico. Presieduto dal sindaco o da un suo delegato sarà composto dagli assessori all'Urbanistica, Vincenzo Daglio, ai Lavori Pubblici, Domenica Cattaneo, ed alla Cultura, Mario Lovelli.

g. c.

Una tradizione che vuole essere un messaggio di attualità

I personaggi d'un presepio di Orsola Vanelli e quelli della società d'oggi

ALESSANDRIA — *Il presepe è una tradizione, destinata scomparire. Viene ancora preparato in qualche famiglia e in alcune comunità che intendono mantenere viva questa usanza tutta italiana impiantata all'albero le cui origini sono, invece, nordiche. Ma anche negli istituti, conventi, chiese, comunità religiose e laiche dove ancora in occasione del Natale si allestisce il presepe, questo, solitamente, ha assunto un aspetto tutto nuovo, legato ai tempi: vuole essere un messaggio attualità nei nomi di oggi.*

Un esempio del nuovo corso piene offerto Padri Scolopi di Orsola che nella chiesa del loro istituto di piazza San Domenico dieci anni realizzano un presepe sempre diverso, sempre attuale e altrettanto originale. Quest'anno — e se ne occuperanno abbondantemente le cronache di quotidiani e periodici — diedero vita ad un presepio antimilitarista che suscitò anche polemiche. Quest'anno il presepio che dalla sacrestia odierna sarà possibile ammirare nella chiesa di piazza San Domenico ha per tema la società d'oggi e l'unità della famiglia.

L'ha realizzato un gruppo di giovani della zona, alcuni dei quali scultori, che da ottobre stanno lavorando per creare i personaggi destinati ad animarlo. Si parte dalla figura di Cristo, che sarà simbolo leggere la società odierna con tutte le violenze che tradizionalmente, per salire, attraverso tutta una scala valori — impersonati da diverse figure — al vertice costituito da un unico blocco rappresentante appunto l'unità della famiglia.

Questo insieme viene raffigurato attraverso i tre componenti della Natività: San Giuseppe, la Madonna e Gesù Bambino. Attuale e suggestivo anche il presepio che occupa lo scalo d'ingresso dell'Istituto Michel di piazza Divina Provvidenza ad Alessandria dove sono ospitati anziani, malati, e persone abbandonate. Lo hanno preparato le suore e rappresenta l'Eucarestia che è pane e vita. Uomini di ogni nazionalità e colore camminano verso il Padre, impastano il pane perché hanno bisogno di nutrimento e devono nutrirsi dell'Eucarestia per essere al servizio di Dio. Il loro cammino è simboleggiato da tutto quanto rappresenta la quotidiana esistenza, compresi i panni stesi ad asciugare.

Interessanti i presepi allestiti in alcune scuole, quello delle elementari «A. Bobbio», preparato dai ragazzi con la collaborazione delle insegnanti del «tempo pieno» e del personale non docente. E il modo migliore per vivere il Natale — dicono gli alunni — e vorremmo fosse di buon auspicio per il 1981».

L'atrio della stazione ferroviaria di Alessandria è in parte occupato da un grande presepe che, come tutti gli anni, i Padri Cappuccini allestiscono con l'aiuto di alcuni ferrovieri perché chi arriva da lontano e chi parte riceva questo tradizionale messaggio natalizio.

e. c.

Alessandria — Si è celebrato in questi giorni il primo anniversario di fondazione del C.A.M. (Comitato Alessandrino maestri di sci)

Oggi a Valenza

Concerto di Natale all'Ospedalino

VALENZA — Concerto di Natale, oggi alle 15, per gli ospiti dell'Ospedalino, casa di riposo valenzana, in esecuzione il Quartetto d'archi della scuola musica di Valenza, diretto dal maestro Elio Pochettini. La formazione musicale è composta da Roberto Rantaldi e Franco Bonetto, violini, Daniela Laperuta, viola e Franco Storino, violoncello; sono tutti giovani concertisti cittadini.

Le musiche scelte sono quelle di Haydn, Mozart, Mendelssohn e dello stesso Pochettini. La manifestazione è offerta dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino (agenzia di Valenza) con l'organizzazione del circolo «Amici della musica».

(p. b.)

Ricerche nel Po

Identificato il corpo della donna suicida?

CASALE — Vigili del fuoco di Casale ed Alessandria hanno ripreso ieri mattina le ricerche nel Po della salma della donna che è stata vista, la lontananza, da alcuni operai, scavalcare il parapetto del ponte e gettarsi a capofitto nell'acqua in quartiere Oltreponte.

Le ricerche sono difficili perché, oltre alla profondità del fiume, vi è in quel punto forte corrente che ha avuto trascinato a valle il corpo della poveretta.

Intanto si va facendo sempre più strada l'ipotesi che possa trattarsi della cinquantenne Ersobina Ferraris in Ferraroti, abitante in via Della Provvidenza, che risulta essere l'unica persona della zona mancante da casa.

Secondo quanto ha riferito alla polizia l'unico figlio, di 17 anni, che ha inutilmente cercato la madre in casa di parenti ed amici, la donna è da tempo sofferente per una grave forma di esaurimento.

In questi giorni il marito, guardia di Finanza in pensione, è ricoverato all'ospedale per essere sottoposto alla asportazione di calcoli al fegato.

E' possibile che questa circostanza, alla vigilia di Natale, abbia riempito di sconforto la poverella provocandole una forte crisi depressiva alla quale non avrebbe saputo reagire a causa dei suoi disturbi mentali.

m. v.

L'inchiesta passa alla magistratura Torino

Morto per ustioni l'operaio caduto in una vasca di acido

ALESSANDRIA — Al Centro grandi ustionati del C.T.O. di Torino è morto Stefano Coggiola, 54 anni, abitante ad Alessandria in via Vochieri 14; era stato ricoverato l'21 dicembre. Il corpo gravemente ustionato. A nulla sono valse le nel reparto diretto dal prof. Teich Alessia. E' morto ieri.

Stefano Coggiola, sposato con un figlio di 27 anni, da nove anni dipendente della ditta «Prodotti Tartarici» di viale Teresa Michel al rione Orti, era rimasto vittima di un grave infortunio nello stabilimento.

Addetto al turno di notte — la lavorazione nell'azienda è a ciclo continuo — Stefano Coggiola all'improvviso era scivolato in una vasca colma di acido tartarico a acido solforico ad una temperatura di oltre gradi. Aveva avuto la forza, facendo leva sulle mani, di rialzarsi e invocare aiuto; soccorso e trasportato d'urgenza al C.T.O. di Torino, il 45 per cento del corpo era ustionato.

Le vasche che servono per la produzione di acido tartarico hanno una profondità di circa trenta metri e sono larghe quattro/cinque distanti circa trenta centimetri l'una dall'altra. Gli operai per svolgere le mansioni di pulizia devono passarci sopra percorrendo una passerella in legno.

Sarebbe stata appunto una di queste passerelle in legno a causare l'incidente: forse l'operaio era scivolato a causa della vischiosità del legno.

L'autorità giudiziaria subito informata, aveva aperto una inchiesta che ora però passa per competenza, alla magistratura di Torino. Il procuratore della Repubblica, dottor Buzio, già aveva incaricato l'Ufficio del lavoro di effettuare un sopralluogo all'interno della fabbrica chimica, per accertare eventuali responsabilità.

e. c.

Stefano Coggiola

Bimbo ustionato da una fiammata

VOGHERA — Rimasto solo in casa, lo scolaro Ovidio Finotello, 9 anni, abitante in strada Castellina, padre imbianchino, la madre collaboratrice domestica) faticava ad accendere un pezzo di legno umido che aveva messo nella stufa per alimentarla. Accortosi che il legno non prendeva fuoco ha versato sopra il kerosene.

La grave imprudenza per poco non gli è stata fatale. Si è sprigionata una fiammata che ha investito il ragazzino al volto ed alle mani. Alle sue urla sono accorsi alcuni vicini i quali hanno spento le fiamme che stavano per propagarsi agli indumenti, trasportandolo poi all'ospedale. Ovidio Finotello ha riportato delle ustioni per fortuna non gravi. E' stato ricoverato nel reparto chirurgico con prognosi di venti giorni.

e. p.

Lerma — La Regione ha deliberato di concedere al comune un mutuo del per cento per 35 anni, sulla spesa di 50 milioni per i lavori di difesa sulla sponda destra del torrente Piota, nei pressi del cimitero comunale.

Alessandria — L'ing. Attilio Castellani, presidente della Camera di commercio di Alessandria, è il nuovo presidente dell'Unione regionale delle Camere di commercio del Piemonte.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Il vicolo (anche 25-26)
Ambra: Riccardo Finzi probabilmente detective (anche 25-26)
Comunale: Supermen II (anche 25-26)
Corso: Biancaneve e i sette nani (anche 25-26)
Cristallo: La vera storia della monaca di Monza (anche 25-26)
Galleria: Flash Gordon (anche 25-26)
Moderno: Il fantastico domato (anche 25-26)

ACQUI TERME

Ariston: Zucchero, miele e peperoncino (anche 25-26)
Cristallo: sotto il divano (anche 25-26)
Garibaldi: riposo (26) Sturli Brucata dal sole
Italia: riposo (25), legna sotto i mari (26) Nani la legge della giungla

CASALE MONFERRATO

Moderno: Io e Caterina (anche 25-26)
Nuovo: riposo (25-26) Poliziotto superpiù

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 7
minima 1

Umidità media Temperatura del 23 dicembre dell'anno scorso: 9; 2. Il sole sorge alle 7,36 e tramonta alle 16,43
Le precipitazioni: Cielo sereno
Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (7; 1), Casale Monferrato (7; 1), Novi Ligure (11; 3), Ovada (7, 0), Tortona (7; 1), Valenza (7; 1).

VALENZA PO

Nuovo Italia: Fico (anche 25-26)
Teatro Sociale: Il poliziotto superpiù (anche 25-26)
Politeama: Corpo Lagnani (anche 25-26).

VOGHERA

Arlecchino: La cameriera seduce i villeggianti (anche 25) (26), I guerrieri della Formula 1
Galvani: Fico (anche 25-26)
Impero: Il papà (anche 25-26)
Sociale: Il buco nero (anche 25-26)

FARMACIE

Alessandria: Virano via Marsala (25); Dania, corso Roma (26); Dagnovi, Roma, Notturna Ferrania corso Roma, (25); Ospedale, via Venezia, (26); Santo Stefano, via Milano
Acqui: Cignoli via Garibaldi, (25); Galliano, piazza Italia (26); Bollenti, corso Italia.
Valenza: Valentino, Valentini, (25); Marchelorini via Roma, (26); Cavasenza, via Duomo
Novi: Ospedale, viale Saffi (25); Baiardi, via Gravinengo (26); Comunale via Verdi
Ovada: Moderna piazza Cappuccini (anche 25-26)
Tortona: Bidone, via Emilia (25); Centrale, via Emilia (26); Zerbo, via Emilia
Valenza: Centrale, non Ferrania corso Garibaldi (anche 25-26)
Voghera: Colleoni, via Gratteri (25); Meroni Duomo (26) Lugano, via Emilia

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da 4 satirali Chiamate Giganti

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 150, IP, via G. Bruno 1, **Esso**, via G. Bruno (automatico), **Chevron**, corso Acqui

CASALESE

Balbo: Ragazzine in calore (anche 25-26)
Iris: Bentornato Picchiatello (anche 25-26)
Italia: Il fantastico domato (anche 25-26)
Moderno: Flash Gordon (anche 25-26)

OVADA

Lux: Mia moglie è una strega (anche 25-26)
Moderno: Il magnifico sotto nullo spazio (anche 25-26)
Torrielli: Il poliziotto superpiù (anche 25-26)

S. SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Star Treck (anche 25) (26) riposo

SERRAVALLE SCRIVIA

Lanzi: Piacere d'Egitto (anche (26) archeologia

TORTONA

Moderno: Flash Gordon (anche 25-26)
Sociale: Il fantastico domato (anche 25-26)
Verdi: Countdown - Dimensione zero (anche 25-26)

Acquistarono pelliccia, tivù e stereo

Finanziati in cinque assegni «scoperti»

ALESSANDRIA — Cinque persone sono state incriminate dal procuratore Parola a conclusione di un'inchiesta su un traffico di assegni scoperti.

Sono Serafina Baretta, anni, via Milano 79, Giuseppe Poggio, 39 anni, corso Monferrato 151, Vincenzo Giampà, 23 anni, Milano, Luciana Lumi, anni, piazza del Castello 12, Osvaldo Pasino, 34 anni, Lungo Tanaro Magenta 3.

La Baretta e Poggio accusati in falso in assegni e, Giampà, di truffa: Lumi di ricettazione di un televisore a colori. Pasino favoreggiamento reale (trasportò l'apparecchio in casa della donna).

Lo scorso aprile Serafina Baretta acquistò, dal commerciante Rodolfo Borgioni, che ha il negozio di elettrodomestici in via della Vittoria, televisore a colori e un impianto stereo (valore oltre due milioni e mezzo di lire); da Arnaldo Repetto, titolare del negozio «Lapelle» una pelliccia visone (costo 4.200.000 lire) da Tito Vercelli, proprietario del negozio «Audiovox» altro televisore (prezzo circa un milione).

Ogni volta pagò un assegno firmato Giampà e controfirmato dalla Baretta il nome del marito cui vive separata da sette Gli assegni però erano scoperti.

La giovane donna fu arrestata e interrogata; disse di avere avuto gli assegni dal Poggio, per dei quale aveva acquistato e a lui consegnato (ad eccezione del televisore a colori venduto alla Lumi).

Si scoprì poi che quegli oggetti facevano parte di un blocchetto venduto dal Giampà, che ne era l'intestatario — ma aveva più una lira sul conto corrente, per la somma di due milioni.

«Ne ho comprati tre a Genova per 500.000 lire» — disse in un primo tempo la giovane donna. In seguito negò come erano svolti i fatti determinando la denuncia degli altri suoi complici. Tutti hanno negato anche durante un vivace confronto con la Baretta che invece ha confermato.

c. c.

Ovada — La scorsa notte alcuni ladri hanno rubato motoseghe (valore circa sei milioni) dal magazzeno Agri di via Lungo Orba Mazzini; il furto, scoperto nella mattinata, è stato denunciato ai carabinieri che svolgono indagini

La situazione riguarda soprattutto lo stabilimento di Cerrina

Una forte riduzione di personale alla Patelec? L'azienda dice di no, i sindacati sono perplessi

CASALE MONFERRATO — *Il coordinamento sindacale del gruppo Patelec Cem e Kabel che produce cavi ed altri materiali elettrici, si è incontrato con la direzione aziendale assistita dall'Assotelaziende piccole industrie per discutere alcuni aspetti della situazione che riguardano soprattutto lo stabilimento di Cerrina Monferrato, per il quale si tiene una forte riduzione degli organici.*

La Patelec Cem ha comunicato di avere in programma alcuni investimenti e ne ha fornito anche gli importi. Essi provocheranno, secondo i consigli di fabbrica, conseguenze sull'organizzazione del lavoro, sulle condizioni dei lavoratori e sui livelli occupazionali.

L'azienda assicura che non intende perseguire soluzioni drastiche di riduzione del personale e che vuole affrontare il problema con determinati strumenti previsti anche dal contratto nazionale ad esempio il «part-time».

La delegazione sindacale ha proposto altre soluzioni tra le quali la riduzione degli orari e un maggior utilizzo degli impianti. Per quanto riguarda la situazione del mercato i sindacati sostengono che si aprono migliori prospettive nello stabilimento di Torino, rimangono sostanzialmente buone le previsioni per Vercelli, Cassano Magnago, Cerrina II e Cerrina IV, mentre è prevista la cassa integrazione (5 giorni lavorativi al mese per tre mesi) per Cerrina III.

Il prossimo incontro tra le parti avrà luogo verso la fine di gennaio ed in tale previsione i rappresentanti dei lavoratori convocheranno una giornata di analisi e proposte da parte di tutti i delegati del gruppo da tenersi a Casale entro il 10 gennaio.

Saranno affrontati i problemi relativi ad una diversa organizzazione del lavoro per un miglior utilizzo degli impianti, la valorizzazione della professionalità, la salvaguardia dei livelli occupazionali e della salute. Come primo aspetto la Federazione sindacale sottolinea la necessità di respingere ogni tendente ad isolare uno stabilimento dagli altri del gruppo.

m. v.

18 programmi variabili

Lavatrice IGNIS. Più la più convince.

Corso Acqui, 38 - Tel. 32.619 - ALESSANDRIA

AUTOVOX TV color

2 ANNI DI GARANZIA TOTALE

AUTOVOX TV color

IN VENDITA A PREZZI FAVOLOSI

Z.B. ELETTRONICA

VIA DEI MILLE, 29/31 - Tel. (0143)
ALESSANDRIA

VIA DONIZETTI, 35/37 - Tel. (0131) 2542

CASALE MONF.TO
VIA LANZA, 116/A - Tel. (0142)

I dati non sono ufficiali

Al Comprensorio 29 pci e 26 dc

ALESSANDRIA — Si conosce la composizione (i dati ufficiali non sono comunque ancora stati comunicati dalla Regione) del nuovo Consiglio del Comprensorio di Alessandria dopo il voto dei consiglieri comunali e provinciali.

Degli 81 consiglieri eletti 29 vanno [illegible] pci, 26 alla dc, 14 [illegible] psi, [illegible] psdi e [illegible] ai liberali. Nessun seggio [illegible] pri ed all'psi. In confronto alla distribuzione dei seggi nella passa[illegible] legislatura, perdono due consiglieri comunisti e repubblicani, altrettanti ne vincono democristiani e socialisti. Un seggio in meno [illegible] psdi ed uno in più ai liberali.

Abbiamo già detto la ripartizione dei seggi nel Comune di Alessandria e nel Consiglio provinciale. Aggiungiamo che i 127 consigli comunali dei paesi inferiori a 5 mila abitanti hanno eletto 11 dc, 7 comunisti, 5 socialisti, 3 socialdemocratici e un liberale. I consigli dei 9 Comuni con più di 5 mila abitanti (Acqui, Acquasanta, Castellazzo, Castelnuovo Scrivia, Novi, Ovada, Serravalle, Tortona e Valenza) hanno invece mandato in Comprensorio 13 comunisti, 8 dc, 4 socialisti, 2 socialdemocratici e un liberale.

Un consigliere è stato eletto anche dal Consiglio provinciale di Asti (due comuni astigiani sono nel Comprensorio di Alessandria): è il socialdemocratico Ercole Foggio.

Tra i due eletti dal Consiglio comunale di Alessandria era stato indicato il nome di Giancarlo Perla; va ora precisato che ad andare [illegible] Comprensorio sarà invece Vittorioso Trieste: ha avuto lo stesso numero di voti di Perla e lo ha avuto perché più anziano.

Nei prossimi giorni si avrà la proclamazione ufficiale degli 81 consiglieri, poi ci sarà la convocazione e si dovrà procedere all'elezione del presidente: la lotta è aperta, se sarà presidenza socialdemocratica i papabili sono il prof. Renato Coello (consigliere comunale ad Alessandria) oppure il geom. Carlo Pellicco (assessore provinciale ai Lavori Pubblici).

Quasi certa la vice presidenza socialista, ad Angelo Rossa. Ma non è escluso che il pci chieda ancora per sé la presidenza (dopo avere ceduto ai socialisti in Provincia e nei maggiori centri); in questo caso potrebbe essere presidente Franco Trucco, [illegible] sore comunale ad Acqui. g. m.

Cremolino — La Regione ha approvato nell'importo di lire 5 milioni 307 mila il progetto relativo ai lavori di ampliamento e di trasformazione dell'impianto di pubblica illuminazione.

[illegible] abitanti della Valle Orba che non vogliono lo stabilimento

Attendiamo dal sindaco di Rossiglione una decisione per la fabbrica di cromo

OVADA — «*Siamo al fianco delle popolazioni piemontesi, non vogliamo inquinamenti: condurremo la battaglia perché questa industria non si impianti*». Così, esattamente un mese fa, il 15 novembre, gli assessori regionali liguri all'Urbanistica e all'Ambiente affermavano, parlando a Masone davanti a migliaia di abitanti delle valli Orba e Stura che avevano marciato, fianco a fianco, senza campanilismo o distinzione di partito, per impedire l'installazione, sulle sponde della Stura, fuori Masone, di uno stabilimento accusato di inquinare con scarichi di cromo.

«*No alla Cromium* (questo il nome dell'industria sotto accusa, ndr): *non crediamo agli impianti sicuri, troppe volte hanno fatto disastri, basti ricordare per tutti quanto è accaduto a Seveso*», avevano a loro volta affermato gli amministratori provinciali, comprensoriali, comunali delle Valli Orba e Stura.

Questo avveniva un mese fa. Cosa è accaduto dopo? Nessuno sa dire quali siano stati gli sviluppi della vicenda. Non lo sanno in Provincia, neppure [illegible] Comprensorio di Alessandria, tanto meno nei [illegible] Comuni interessati, da Frugarolo a Predosa, a Roccagrimalda [illegible] a Castelletto d'Orba, a Silvano, a Castellazzo, a Casalcermelli, ad Ovada, e tanti altri ancora.

«*Non abbiamo avuto alcuna notizia, non ci sono stati sviluppi, almeno apparenti*», affermano il sindaco [illegible] Predosa, Ilde Ghio, e il consigliere provinciale Ugo Cavallera, che sono stati tra i più attivi nella lotta alla Cromium. «*In un incontro tra amministratori liguri e alessandrini c'era stato un impegno formale per controllare gli scarichi di impianti industriali e cavallo tra Liguria e Piemonte*», ricorda l'assessore all'Ecologia della Provincia [illegible] Alessandria, Emilio Andreoletti. Dopo, però, più nessun progresso.

[illegible] questo punto, allora, la gente che, con entusiasmo (e in prima fila i giovani delle scuole, che il problema [illegible] non accordano, basta vedere il contenuto dei giornalini degli alunni di quarta, a Predosa, interamente dedicato alla Cromium) avevano partecipato alla grandiosa marcia ecologica del 15 novembre, comincia ad avere perplessità, dubbi, sospetti.

«*Non sarà* — si chiedono Angelo Repetti, Romano Merlo, Vincenzo Rossi e Giovanna Cavallera, [illegible] l'elenco potrebbe continuare — *che, dopo tante promesse, tante assicurazioni, tutti si siano scordati degli impegni? In questo caso sarebbe una presa in giro difficilmente digeribile*».

«*Intanto* — aggiungono altri abitanti della Valle Orba intervistati a [illegible] — *attraverso le colonne de* La Stampa, *un augurio di Buon Natale al sindaco di Rossiglione: serva per ricordargli che attendiamo da lui, e da quanti come lui possono decidere, un qualcosa di veramente positivo. Non siamo disposti a subire l'inquinamento delle nostre acque, quelle dell'Orba ancora pulite, [illegible] gli scarichi di [illegible] industria inquinante che qualcuno vorrebbe far sorgere ai nostri confini, ma in provincia [illegible] Genova*».

Il ritardo, il silenzio, effettivamente, preoccupano. In realtà sembra che, effettivamente, i lavori di costruzione del nuovo stabilimento della Cromium siano al momento fermi, ma «*non fortemmo* — dicono i più scettici — *che forse soltanto una conseguenza dell'inverno*».

C'è, nello stesso tempo, una voce, che afferma esistere la possibilità che il complesso venga utilizzato per un'altra azienda, non inquinante. Sarebbe la soluzione migliore: salvaguardando l'ambiente si assicurerebbero anche alcuni posti di lavoro. Ma non è che una voce. La gente chiede fatti, attendiamo di poter scrivere soluzioni concrete, per soddisfare la legittima curiosità delle popolazioni interessate.

Franco Marchiaro

Due simpatiche iniziative ad Alessandria [illegible] Novi

Medaglie d'oro per i dipendenti in pensione dopo anni di lavoro

ALESSANDRIA — «Giornata [illegible] dipendente» ieri pomeriggio [illegible] Comune: per l'occasione il sindaco Francesco Barrera e la Giunta comunale hanno premiato con medaglie d'oro e d'argento i dipendenti che hanno raggiunto l'età della pensione.

In base al periodo di servizio, hanno ricevuto la medaglia d'oro Giuseppe Alessio, Silvia Cagnina, Romana Ferraris, Ernesto Nobbia, Mario Marino e Angelo Taverna.

Il riconoscimento in argento è invece stato assegnato ad Antonino Atria, Domenico Aresca, Andrea Bigliori, Bernardo Buseggio, Celeste Balbo, Maria Beltrami, Bruno Biorci, Anna Conto, Giuseppe Cantone, Enrica Carovino, Bruno Crema, Eugenia Del Ponte, Egidio Giacobone, Cesarina Lottero, Cesare Leva, Angelo Maino, Carlo Fagella, Giuseppina Pasino, Gino Ramazzin, Grazia Rizzo, Quinto Rattazzo, Salvino Rota, Romeo Vogogna, Olga Terzano e Antonia Scarsi.

fr. sc.

NOVI LIGURE — Nel salone consiliare del Municipio si svolge stamane alle 10,30 la tradizionale e simpatica manifestazione della Festa del dipendente comunale. Dopo parole augurali del sindaco Armando Pogella saranno distribuiti pacchi dono ai figli dei dipendenti e consegnate medaglie d'oro di benemerenza a quattro lavoratori del Comune, collocati in pensione durante l'anno 1980.

Saranno premiati per il lodevole servizio prestato: Luigi Pasquali (alla memoria), geom. Francesco Roberto, Maria Maranzana e Agostino Motta.

(p. c.)

Dirigente in coma dopo uno scontro

VOGHERA — L'auto guidata dal dottor Battistino Vercesi, 43 anni, dirigente d'azienda, abitante a Stradella in via Gramsci, mentre percorreva la Padana Inferiore nella curva di San Pietro al Po, a pochi chilometri da Piacenza, ha urtato contro un autocarro condotto da Giulio Micelli, 35 anni, di Ponte dell'Olio.

Il dottor Vercesi ha battuto il capo riportando gravissime lesioni. Trasportato all'ospedale di Piacenza in stato [illegible] matoso è stato poi trasferito al reparto rianimazione del Policlinico di Pavia. L'uomo non ha ancora ripreso conoscenza.

fr. g.l.

Tre ladri d'auto riescono a fuggire

VOGHERA — Tre ladri d'auto sono sfuggiti alla cattura dopo un movimentato inseguimento. Avevano rubato una Simca in provincia di Bergamo raggiungendo l'Oltrepò Pavese. Rimasti senza benzina, hanno abbandonato l'auto a Torrazza Coste, rubando l'Opel 1700 dell'agricoltore Franco Ventura, 54 anni.

Mentre i ladri stavano per allontanarsi è sopraggiunto il figlio del Ventura, Gianni, 25 anni, il quale li ha inseguiti assieme ad altri abitanti del paese. Fuori Stradella l'auto con i ladri si è schiantata contro il muro di una casa: feriti, i tre sono riusciti a fuggire a piedi lasciando perdere le tracce. L'Opel si è sfasciata completamente.

fr. g.l.

Del servizio fanno parte ventotto Comuni

Queste le sedi delle Usl

ALESSANDRIA — La tanto auspicata, almeno nella sua attuazione pratica, riforma sanitaria compirà dal prossimo anno un ulteriore passo avanti. Con il primo gennaio 1981 passerà infatti di competenza [illegible] dell'Unità sanitaria locale n. 70 tutta una serie [illegible] servizi sanitari e socio-assistenziali, che facevano capo ad enti diversi.

Queste le sedi, alcune ancora provvisorie, dove i cittadini potranno recarsi per le [illegible] necessità: presidenza ed organi collegiali, vedo del Comune, in piazza della Libertà (tel. 3021); servizio di igiene pubblica, via Savonarola 39 (tel. 2176); servizio veterinario, via Gramsci 67 (tel. 65701); servizio di medicina legale, via Venezia 6 (tel. 443001); servizio di assistenza sanitaria integrativa [illegible] base, via Venezia 35 (tel. 41569); servizio socio-assistenziale, via Venezia 6 (tel. 4420011); servizio economico-finanziario e servizio tecnico-economale, via Venezia 18 (tel 30631); servizio di amministrazione del personale, patrimoniale e legale, via Venezia 6 (tel. 442001).

Oltre a quello di Alessandria, dell'Usl 70 fanno parte i Comuni di Bergamasco, Borgoratto, Boscomarengo, Carentino, Casalcermelli, Castellazzo Bormida, Castelletto, Castelspina, Cuccaro, Felizzano, Frascaro, Frugarolo, Fubine, Gamalero, Lu, Masio, Montecastello, Oviglio, Pietramarazzi, Ploverà, Predosa, Quargnento, Quattordio, Rivarone, Sezzadio, Solero.

Valenza: nessuno si ricordava del grande condotto

Una vecchia fognatura la causa degli smottamenti al Leon d'Oro?

VALENZA — Giorni decisivi per il «Leon d'oro»: il condominio la cui stabilità è, da un anno a questa parte, messa in pericolo da misteriosi smottamenti sotterranei di terreno. Nel novembre del '79, come si ricorderà, sotto l'edificio fu scoperta un'enorme voragine che portò all'evacuazione d'urgenza di una parte dei condomini e richiese un paio di mesi [illegible] lavoro per il ripristino.

Nei giorni scorsi poi, quando tutto sembrava ormai tornato normale, un altro cratere si è aperto a fianco dello stabile. Non ostante le indagini condotte finora, non si è riusciti a scoprire quale sia la causa [illegible] questa instabilità. Però, recentemente, è stata fatta una scoperta che forse potrà spiegare il tutto: è stato infatti trovato, poco distante dal «Leon d'Oro», grazie alle indicazioni fornite dalla memoria dei più anziani valenzani, un vecchio condotto fognario, di costruzione probabilmente napoleonico, [illegible] cui esistenza era stata praticamente dimenticata.

I tecnici comunali, che si sono affiancati ai condomini autori della scoperta, fino ieri ed oggi, dopo aver deviato le acque che scorrono nel condotto, si sono calati al suo interno per individuare eventuali perdite.

Secondo un'ipotesi, però tutta da verificare, le acque di scarico che scorrono copiose nel cunicolo specie in occasione di periodi piovosi, avrebbero eroso [illegible] diaframma sotterraneo di cemento armato, messo a protezione delle fondamenta del «Leon d'oro».

Se così fosse a chi spetterebbero le spese per il ripristino? Se ne è discusso nell'ultimo consiglio comunale, senza giungere ad una conclusione: il sindaco ha dichiarato che il Comune, il quale ora aveva dichiarato la propria disponibilità a contribuire alle spese di ricerca, potrebbe assumersi parte degli oneri derivanti dai lavori di consolidamento del «Leon d'oro», sempre che il dissesto possa avere origini «pubbliche».

«Anche se — ha concluso Luciano Lenti — la concessione di licenze edilizie non implica, da parte dell'ente pubblico, l'accertamento preventivo dell'idoneità del terreno [illegible] cui si vuol costruire». **p. b.**

Ovada: convegno sul vino Dolcetto

OVADA — Una precisa delimitazione delle zone viticole del dolcetto ovadese per combattere [illegible] concorrenza sleale di produzioni vinicole di altre regioni è stata auspicata dal senatore Paolo Desana, presidente del Comitato nazionale per [illegible] tutela della denominazione d'origine dei vini, intervenuto ad una tavola rotonda sulla produzione [illegible] commercializzazione, appunto, [illegible] dolcetto di Ovada. *fp.l.*

Avrebbero anche aggredito un orefice

[illegible] rapine [illegible] noi»

VOGHERA — È stata trasferita alla Procura della Repubblica l'inchiesta per le rapine di cui sono accusati Pasquale Cuomo, 18 anni, di Voghera, e Alberto Forlani, di Montù Beccaria, arrestati nei giorni scorsi dagli agenti della questura di Pavia.

Movimentata la cattura del Forlani, avvenuta a Voghera in via Emilia, dopo una violenta colluttazione con i poliziotti, due dei quali sono rimasti contusi.

Il giovane malvivente era in possesso [illegible] una pistola cal. 6,35, sottratta ad una delle sue vittime, ma non aveva fatto in tempo ad usarla: era rimasta impigliata in un indumento femminile che teneva nella tasca del rapporto insieme all'arma.

I due sono ritenuti gli autori della rapina subita [illegible] 16 [illegible] vembre dall'orefice Roberto Clisia, 50 anni, di Casteggio, al quale erano stati sottratti alcuni orologi e denaro per 300 mila lire, e di quella avvenuta il 27 dello stesso mese, nell'ufficio postale di Pieve Porto Morone. Il bottino in di poco superiore alle 400 mila lire.

Inoltre [illegible] addebitano al Cuomo ed al Forlani le due aggressioni subite a scopo di rapina ai primi di dicembre dall'orefice Vittorio Riboldi, 56 anni, di Ferrera Erbognone. La prima volta fu percosso in strada, per essersi rifiutato di consegnare le chiavi del negozio ed in quell'occasione i malviventi gli sottrassero la pistola che portava sempre con sé per difesa personale.

Ventiquattr'ore dopo si presentarono nella sua oreficeria e lo picchiarono a sangue perché aveva denunciato l'episodio del giorno precedente.

I due, detenuti a Pavia, sono stati trasferiti alle carceri [illegible] Voghera. Interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica Michele Vallante, inalbererebbero nel sostenere la loro estraneità alle due rapine e all'aggressione dell'orefice.

Gli agenti li hanno identificati in base alle descrizioni fornite dalle vittime rimaste soprattutto colpite dalla bassa statura del Cuomo che è stato riconosciuto anche nelle foto segnaletiche. **e. g.**

Alessandria — Il nuovo sindaco di Cassano Spinola Franco [illegible] Cazzulino, [illegible] prestato giuramento dinanzi al prefetto di Alessandria, dottor Ugo Trotta, Franco Federico Cazzulino, sostituisce il dimissionario Enzo Luparia.

Bellorte — Messa cantata eseguita dagli «Scooters» diretti dal maestro Freda Ferrari questa sera alle 20 nella chiesa parrocchiale.

SEGRETARIA commerciale 17 anni, prima lavoro, cerca lavoro anche come part-time. Telefonare 0131 - 445 110

Voghera — Anche il comune di Voghera ha il suo periodico: si chiama «Voghera - Il Comune», ed è diretto dal sindaco della città Italo Betto. Il primo numero è uscito ieri in formato tabloid.

Cerimonia di consegna all'aeroporto

Neo-piloti alessandrini [illegible] le «aquilette»

ALESSANDRIA — Cerimonia [illegible] consegna delle «aquilette» ai piloti che nel 1980 hanno conseguito il brevetto: ha avuto luogo all'aeroporto, presenti autorità e personalità non solo del mondo sportivo. L'Aero Club «Borsalino» ha avuto nel 1980 un notevole boom che l'ha portato a sfiorare le duemila ore di volo.

Il settore che ha conosciuto il maggior sviluppo è stato la scuola di volo che ha presentato 66 allievi alle tre commissioni ministeriali inviate dal ministero dei Trasporti per conseguire i brevetti [illegible] primo e secondo grado. Praticamente tutti sono stati promossi: hanno dimostrato — e il merito va all'istruttore di volo, comandante Franco Ravetti — una notevole preparazione teorico-pratica.

Questi i neo piloti. Brevetto primo grado: Aristide Saglietti, Luca Bassignana, Luca Carcano, Carlo Cellerino, Mario Cresta, Alessandro Farina, Giancarlo Guardo, Alberto Laguzzi, Maria Alba Porzio, Giuseppe Scotti, Gianfranco Alasia, Roberto Bolfi, Ugo Bandieri, Francesco Hosio, Bruno Casa, Renato Contin, Giuseppe Di Cara, Mario Festa, Alberto Fuca, Gianfranco Garelli, Domenico Baroni, Vittorio Donzella, Maurizio Fargetti, Gino Gilardenghi, Massimo Orlando, Paola Pianta, Spiros Mollas, Danilo Russo, Michele Tinelli.

Brevetto secondo grado: Aldo Goranì, Ernesto Liossi, Lucio Terrile, Secondo [illegible] Romano Merlo, Luciana Bertano, Amedeo Del Ponte, Massimo Dall'Acqua, Dario Ferrario, Claudio Girolami, Carlo Garbarino, Aldo Rossi, Raffello Salvatore, Nicola Pugliese, Roberto Tartaglino, Aristide Saglietti, Ugo Bandieri, Luca Carcano, Franco Orunzo, Alberto Laguzzi, Germano Verdolini, Ernestino Polenghi, Marin Alba Porzio, Armando Scalzone, Giuseppe Scotti, Maurizio Vaccari.

[illegible] Intanto cambiando il tipo di allievi. Dai giovanissimi appassionati [illegible] passa a persone mature: l'età media si è spostata sui quarant'anni, ciò dimostra che questo sport sta affascinando anche i meno giovani. **e. c.**

Gli alessandrini hanno vinto alla grande (126-66)

Matteotti in splendida forma batte il rassegnato Savona

ALESSANDRIA — Una Matteotti-Unipol super ed un Savona primo rassegnato non poteva che venire fuori [illegible] gara a senso unico e il punteggio, severissimo nei confronti dei padroni di casa, di 126-66 lo dimostra ampiamente. [illegible] alessandrini erano scesi in Liguria per raccogliere qualche frutto, hanno addirittura «vendemmiato».

«*Nessun problema* — lo conferma anche mister Ricchini — *siamo stati sempre avanti nel punteggio. Unica nota negativa l'infortunio a Morello che probabilmente dovrà rimanere fuori squadra per qualche tempo*». Il forte «pivot» quindi va ad aggiungersi a Del Sarto, ingessato, e Tosi, partito per il servizio militare.

Se si considera che anche Riccomini e Onofrio non hanno giocato (ma i loro malanni sembrano meno gravi), si comprende come Ricchini abbia avuto qualche problema ad allestire gli scenari nel prosieguo del campionato. «*Non sarà facile* — ammette il mister — *anche se l'ormai il più è fatto ed a noi, per qualificarci [illegible] "poule" promozione, basta vincere le prossime due gare interne con Bordighera e Ivi Vado*».

Per ora comunque [illegible] sufficiente Roncadin a «far squadra» a Savona ha segnato ben 57 punti («*Veramente noi ne abbiamo contati 60*»), polemizza Ricchini (soddisfatto) ed ormai conduce con gran marg[illegible] la classifica marcatori. Gli altri si sono espressi tutti su livelli accettabili da segnalare la buona prestazione [illegible] giovane Strando.

Sabato la Matteotti-Unipol scende alla «Legardi» di Casale (alle 18) per il tradizionale derby

p. b.

La "Bottega [illegible] perde di misura

ALESSANDRIA — Ancora una volta la Michelin Torino si è rivelata «bestia nera» della Bottega 960, nel campionato pallacanestro femminile di C1, riuscendo a battere le alessandrine con il minimo scarto, 82-83, e un finale drammatico. Era uno scontro al vertice del girone e per la Bottega anche un possibile riscatto della pesante sconfitta subita a Torino.

Mister Sacco aveva preparato con cura l'incontro: difesa concentratissima per costringere le torinesi a tirare da fuori area. Una tattica che reggeva bene per tutto il primo tempo, concluso in vantaggio [illegible] delle alessandrine per 32-22.

Già nei [illegible] minuti della ripresa scattava il primo campanello d'allarme: la Michelin si avvicinava e riusciva a raggiungere le padrone di casa. Prima riscossa di Zecchin e compagne che si riportavano nuovamente avanti di 3 punti, quindi al giungere al cardine finale La Bottega perdeva decisamente il bandolo del gioco, invece di tenere la palla al limite dei 30" per cont[illegible] d vantaggio, lasciava l'iniziativa in una serie di tentativi falliti.

L'errore determinante lo [illegible] rio la Zecchin, a 12" dal termine, quando, in possesso di palla, cercava di lanciare in Negri in area. Le torinesi «rubavano» però il pallone e la Lugano in contropiede segnava il canestro del sorpasso e della vittoria. (p. b.)

Basket: l'eroe è «mister» Caenazzo

Derthona alla grande «affonda» il Camaiore

TORTONA — *Pur vincendo il difficile incontro con il Camaiore La Spezia [illegible] il Derthona non sono ancora finiti i pericoli di esclusione [illegible] prossima poule il quintetto di Aldo Caenazzo deve assolutamente vincere tutte le partite che mancano alla chiusura del campionato.*

Quello contro gli spezzini era un impegno proibitivo, chiuso con la vittoria ocattante dei tortonesi per 84-76 [illegible] trascinare i biancorossi nel finale [illegible] sono stati solo i suggerimenti di Caenazzo, ma anche l'apporto che è venuto dalla tribunetta del Palasport, l'ala sinistra, in particolare, dove da qualche domenica prende posto [illegible] di giovani tifosi con tamburi, campanacci e un vistosissimo striscione «Fossa dei leoni».

Il Derthona, battendosi [illegible] gli artigli — bravissimi Vaccaro, Magher, Cermelli — ha costretto alle corde un Camaiore grintoso. «Abbiamo vinto con pieno merito — dice Aldo Caenazzo — ma è chiaro che non possiamo illuderci. Il traguardo della poule di C1 è ancora lontano [illegible] difficile da raggiungere».

Domenica il Derthona sarà ad Ivrea [illegible] Il Florio, poi ospiterà i cugini valenzani e infine la Valtarese.

e. r.

Novi Ligure — Sconfitta di misura per 6-4 dell'U.S. Crimea Murenta Fiori in casa del T.T. Bordighera nella settima giornata del campionato interregionale di serie C di tennistavolo ultima del girone di andata. La squadra novese nonostante la battuta di arresto, dopo quattro turni di gara vittoriosa conserva la classifica una buona posizione. L'allenatore Mirco Abbenante aveva [illegible] Pero (2 punti), [illegible] e De Gregorio (2 punti).

NOTIZIE SPORTIVE

Riunione ad Alessandria e discussione del bilancio del comitato

Il lavoro del Coni nel 1980

In dodici mesi sono stati elargiti oltre 160 milioni [illegible] lire - La relazione del presidente

ALESSANDRIA — Alla presenza dei massimi esponenti delle federazioni sportive della provincia, è stato illustrato dal Comitato di Alessandria del Coni l'annuale bilancio [illegible] suntivo re[illegible] [illegible] 1980. «*Nel gestire l'[illegible] — [illegible] dichiarato fra l'altro il presidente [illegible] Gandini — abbiamo [illegible] la preoccupazione di cercare [illegible] dare un concreto aiuto a chi effettivamente lavora per lo sport, evitando di indulgere a comportamenti paternalistici*».

La riunione ha coinciso anche con la conclusione dell'attività [illegible] Comitato provinciale Coni che, in quattro anni dal 1976 ad [illegible], [illegible] radicalmente mutato il rapporto [illegible] le federazioni, gli enti territoriali, la [illegible]le e gli enti promozionali.

Durante questo periodo di intenso lavoro da parte dei suoi componenti, l'impegno maggiore è stato rivolto ad affermare una concezione sportiva non solo limitata all'aspet[illegible] agonistico [illegible] soprattutto di formazione. [illegible] sono stati costituiti nell'Alessandrino numerosi centri Olimpia e di avviamento allo sport che ormai operano [illegible] continuità dappertutto interessando migliaia di ragazzi in età tra i 5 ed i 14 anni.

Fra i dati più significativi esposti da Gandini [illegible] citati quelli relativi ai contributi di varia natura (a fondo perduto per migliorie ad impianti, rimborsi premi Coni) per un totale di [illegible] centosessanta milioni di lire.

La relazione [illegible] presidente provinciale [illegible] Coni è [illegible] lungamente applaudita. Momento di particolare emozione si è avuto quando il Coni ha donato un'artistica targa all'assessore provinciale allo Sport, Franco Galli, per le «*costante attività svolta a beneficio dello sport in generale*», mentre a nome dei rappre[illegible] federazioni, Benedetto Norandi, ha consegnato una targa a Carlo Gandini quale meritato [illegible] per l'infaticabile lavoro compiuto nel recente triennio olimpico.

«*Con [illegible] singole federazioni — ha tenuto a precisare Gandini al termine della serata — abbiamo cercato di rendere abituali e continuativi i contatti, stimolati dalla esigenza [illegible] raccogliere dalla base, dalle società sportive stesse, indicazioni concrete per avviare a soluzione i problemi che si presentano*».

Le elezioni per il rinnovo del Comitato provinciale [illegible] Coni si terranno presumibilmente [illegible] primavera del 1981.

r. s.

Alessandria. L'assessore Franco Galli e il presidente del Coni Carlo Gandini (a destra)

La Virtus Iris dominatrice del quadrangolare

NOVI LIGURE — [illegible] Virtus Iris Colori [illegible] vinto il [illegible] quadrangolare di pallavolo femminile per la coppa del [illegible] «Memorial Gioconda Fossati» svoltosi nella palestra della scuola «Zucca» di via Verdi. Al secondo posto si è classificata la Gimar di Casale, al terzo l'Acqui Sciolto al quarto la Tecnodelle di Asti.

I risultati: Virtus-Acqui 2-0, Virtus-Casale Gimar 2-0, Virtus — [illegible] 2-0 Acqui Sciolto-Tecnodelle 2-0 Gimar-Acqui [illegible] Gimar-Tecnodelle 2-0.

L'allenatore della Virtus Iris Colori Ezio Balbiano durante il torneo ha utilizzato Cima Laguzzi Santin Vorini Stulino Moro Sarpirana (capitano) Marenco Repetto Abbaini Barsano Toccalino.

Hanno diretto le gare del torneo gli arbitri Cariani di Acqui e Nicolia di Tortona. *(g. c.)*

La El-Co Basket batte il Florio

VALENZA — Un bel Natale per la El-Co Basket che, nel campionato di pallacanestro maschile di C2 ha superato in trasferta il Florio Ivrea per 105-91. Un alto tasso[illegible] messo [illegible] valenzani nel complesso mostrato dall'ammissione alla «poule promozione», reso ancor più difficile da decidere per la vittoria a sorpresa del Borgaro sul le cappiste Loano.

La El-Co comunque [illegible] sua strada conscia che le partite decisive devono ancora venire, per ora [illegible] dirigenti non possono che guardare con ottimismo al futuro, contabilizzando anche la bella smagliante della squadra. Si [illegible] sono bastati i tre «uomini guida» Caruso, Pecoraio e Frandin a segnare, in del primo tempo [illegible] valenzani.

Questa nonostante che Maddaloni, dopo l'infortunio alla terminazione [illegible] ripresa, [illegible] Pasino e Lorenzon fossero afflitti da mali, si spera, passeggeri. L'El-Co, chiusa la prima parte della gara con 15 punti di vantaggio ha poi ulteriormente incrementato il vantaggio portandolo fino a 30 lunghezze. Nel finale si è limitata a controllare il gioco.

Ora l'attenzione degli sportivi cittadini è puntata sull'incontro di domenica prossima [illegible] scendera al Palasport l'altra compagine Cus Torino.

(p. b.)

COMETA
DISCOTHEQUE - [illegible] HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108

Mercoledì [illegible] dicembre serata di «Discoteca»
Giovedì 25 dicembre pomeriggio [illegible] sera
Venerdì 26 dicembre pomeriggio [illegible] sera

BALLO [illegible]
con il complesso
«T.N.T. GROUP»

Mercoledì 31 dicembre
«Vegliionissimo [illegible] Maestro»
Ballo liscio con l'orchestra di
«Pino Novelli»
Ballo moderno [illegible] DISCOTECA
PRENOTATEVI
Non [illegible] accettano prenotazioni per telefono
Ampio parcheggio - Aria condizionata

Pullman per [illegible] Valle d'Aosta Trentino [illegible] Dolomiti
Tutti i giorni dal 24/12/'80 al 6/1/'81 (escluso Natale e Capodanno), ancheogni sabato e domenica sino al 22-2-'81 e giornalieri da giugno a settembre, con partenze
— da Novi alle ore 7.10, Alessandria 7.40, Valenza 8.00 e Casale 8.30 per Casalmaggiore, Asola, Rita, Gonzaga, Valtournanche, Cervinia, St. Vincent, Champoluc e Gressoney;
— da Tortona-Rivalta (bar Barbarossa) ore 7.00 per Trento, Cavalese, Moena, Canazei, Madonna di Campiglio, Andalo, Bolzano, Vallgardena, Bimbi, Marano, Valpolicella e Val Badia;
— da Casale per Varazze, Genova, Alassio e Sestriere.
Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie di Viaggi e alla Stat, tel. 0142/28.56, 28.14 e 29.04.

IL
LIFE
MIRABELLO MONFERRATO (AL) - TEL. 63538
Augurando Buone Feste vi ricorda il suo programma:
[illegible]ledì 24 [illegible]
[illegible] pomeriggio [illegible]
LE BAZAR
Venerdì [illegible] pomeriggio
DISCOTECA
Venerdì [illegible]
Ballo per tutti
con l'orchestra
JULIANO C.

Nell'Astigiano ci si prepara alle festività

Natale, un giorno di serenità di cui abbiamo tutti bisogno

ASTI — Vigilia Natale con un sole fuori stagione. Da alcuni giorni il cielo continua a restare sereno e per le feste fine non ci dovrebbe essere la tradizionale cornice bianca. Oggi è previsto l'ultimo «assalto» ai negozi, bancarelle e grandi magazzini parte che, non avendo approfittato dell'apertura festiva decisa dagli esercenti, vanno alla ricerca del regalo dell'ultima ora.

Con la chiusura ieri grandi fabbriche iniziato per migliaia di operai il lungo ponte di fine anno prolungato dallo stato di crisi di molte aziende.

Torneranno in classe il gennaio anche gli alunni delle scuole. Nonostante l'atmosfera festosa e la tradizionale corsa alle spese voluttuarie un Natale con molte ombre. Per non poche famiglie il nuovo anno si presenta difficile a causa dei posti di lavoro pericolo dei continui aumenti dei prezzi e delle tariffe. Molti immigrati quest'anno hanno rinunciato a raggiungere il Sud per trascorrervi le feste. Per le famiglie originarie delle zone terremo- poi c'è il problema in più di dover ospitare i parenti fuggiti dai paesi distrutti dal sisma.

di Natale comunque non scompaiono. Questa sera chiese della città verrà celebrata la tradizionale messa di mezzanotte. La maggioranza degli astigiani trascorrerà Natale e Santo Stefano casa. d.q.

A S. Damiano veglia in piazza con il «vin brulé»

SAN DAMIANO — Veglia natalizia questa sera ai piedi dell'albero allestito in piazza Libertà. Autorità comunali e popolazione si scambieranno gli auguri. Ci sarà la distribuzione panettoni e «vin brulé»: a partire dalle 21.30 l'identico cerimonia farà il giro di tutte le borgate, Valleandona, San Pietro, San Giulio. Alla mezza, dopo la messa natalizia, ritrovo di tutti i partecipanti davanti al municipio.

Giovedì mattina, giorno di Natale, sarà la volta del borgo Lavezzole: gli auguri, questa volta, saranno a base di caffè e panettone. Per la sera di Santo Stefano infine è prevista la partecipazione di San Damiano al programma «Vivo la gente» di Telecity. *il bi*

Nizza: a S. Stefano suonerà il «Campanon»

NIZZA — Il giorno di Santo Stefano lo storico «Campanone» della torre civica ottocentesca martello. Per il secondo anno la «Pro Loco» vuole così rinnovare un'antica tradizione salutista legata ad una drammatica pagine della storia della città.

Il giorno di Santo Stefano del 1798, durante l'occupazione di Nizza delle truppe francesi, un gruppo di fedeli al Savoia riuscì a penetrare in città occupando la piazza del Municipio e iniziando a razziare nelle case vicine. Alcuni giovani giacobini nizzesi salirono sulla torre civica e facendo risuonare la campana a martello sollevazione contro gli aggressori.

Da quel giorno il «Campanone» è diventato il simbolo della città e dell'unione dei suoi abitanti nei momenti di pericolo. A ricordo di quell'episodio è rimasto anche un caratteristico proverbio nicese: *l'ha ciapò* ? *fa da-* era così si definisce chi subisce una dura *m'ieg*

Il consueto presepe di pane di Felice Miravalle

MONCALVO — Per il Natale si preannuncia carissimo l'arrivo dei moncalvesi che per motivi di lavoro risiedono nelle grosse città. Pochi giorni dedicati all'intimità famigliare e agli amici d'infanzia sono il regalo sui molti ambiscono di più.

In conoscenza di manifestazioni pubbliche, le iniziative private di un certo rilievo sono due. La prima, firmata dal panettiere Felice Miravalle, «l'artista bianco», che presenta un nuovo presepe di pane di 10 metri quadrati, esposto nella basilica di Crea.

La seconda, dopo l'ottima riuscita di due anni fa, l'hanno riproposta i soci del locale circolo scacchistico «Dapalliance» che nella serata della vigilia giocheranno in simultanea, tramite un unico collaboratore, contro un campione di Moncalvino: il «grande maestro internazionale» Andersonna. *fg. pr.*

Le iniziative Cocco

COCCONATO — Anche quest'anno, in occasione del Natale, l'amministrazione comunale promuove una serie di iniziative. Un milione di lire stato stanziato come contributo riscaldamento per una decina di famiglie. In occasione delle feste, inoltre, il Comune provvederà a far pervenire a ventiseste anziani bisognosi generi di prima necessità. *il. bi*

Il fascino antico del presepio

Asti. Il presepe di terracotta realizzato dagli alunni della scuola elementare «Buonarroti»

ASTI — *L'antica tradizione di celebrare il Natale allestendo il presepio si è arricchita di due originali iniziative: un presepe meccanico allestito da un operaio e una riproduzione della natività con figure in cotto preparate dagli alunni della elementare Buonarroti.*

Un folto gruppo di bambini si è radunato nella chiesa di San Paolo per l'inaugurazione del presepe «animato». Per otto minuti una cinquantina di figure di pastori e popolani di sposti in una colorata ricostruzione in stucco e cartapesta del paesaggio della Palestina, prendono vita muovendo i pezzi dei loro lavori mentre l'acqua scorre lungo un piccolo ruscello e le luci accendendosi a poco a poco ricreano i contorni della grotta e del castello di Erode.

Sono stati necessari cinque anni di paziente lavoro a un operaio, Giovanni Furlanetto, di anni, che pezzo per pezzo, lo ha steso e realizzato con materiale di recupero. Dal tempo riescitore di una vecchia lavatrice ad esempio ha ricavato il meccanismo che sconduce il succedersi dei vari movimenti che raffigurano l'intera giornata della natività. Furlanetto ha voluto rinnovare la sacra originale le antiche figure di pezzo fissate da una scrostare tradizione gli antichi materiali e lo fatica dell'intero.

«Il presepio la nuova tutto per i miei figli — racconta Furlanetto — ma presto anche orgoglio e ho deciso di mostrarlo a tutti i bambini della città.

Cinquanta alunni della scuola elementare Buonarroti hanno dipinto intere di costumi da soli le statuine per il presepio che hanno allestito nell'atrio della scuola. Aiutati dalle maestre Marisa Varvello e Anna Bassolino e dal bidello Giovanni Sacco gli alunni di due quinte, la e la it, e di due quarte la B e la C a sono procurati in una fornace alcuni mattoni ancora «crudi» che con il lavoro pazientemente hanno poi modellato ottenendo le tradizionali figure del presepio.

Sono serviti tre mesi di lavoro per trasformare l'argilla in originali statuine «nif» che i bambini hanno poi disposto attorno alla grotta della natività. d.q.

Una lettera aperta ai bambini terremotati

Il «natale della solidarietà»

Sottoscrizione «La Stampa» quasi 55 milioni

ASTI — La sottoscrizione terremotati lanciata da «La Stampa» si sta avvicinando ad Asti ai 55 milioni. Anche ieri la nostra redazione ha ricevuto offerte da parte di impiegati, pensionati e alunni delle scuole elementari.

Oggi la redazione de «La Stampa» di Asti provvederà a distribuire ai bambini del Sud, giunti in città dopo il terremoto che ha colpito i loro paesi, numerosi doni offerti dagli alunni astigiani.

Fra i regali vi sono libri, giocattoli e cancelleria varia che gli alunni della «Dante Alighieri» e della «Galileo Ferraris» hanno offerto ai piccoli terremotati.

Con i doni, numerosissime le lettere scritte dagli alunni e indirizzate ai piccoli coetanei. Molte missive riportano anche piccoli disegni a colori di alberi di Natale e presepi.

Pubblichiamo una delle tante lettere. E' degli alunni della quinta classe della scuola elementare «Dante Alighieri» di Asti. v. ma.

Cari amici sfortunati,

noi, una classe della scuola Dante, vi inviamo questo denaro, perché, tramite La Stampa che entra quotidianamente nella nostra casa, abbiamo capito il vostro terrore e il vostro stato d'animo, che quesli giorni è al limite della sopportazione; perciò, di comune accordo, abbiamo «sacrificato» del denaro tratto dal nostro portafogli, con poca tristezza, ma sapendo che i soldi risparmiati per comperare la merenda, un giocattolo, sarebbero stati usati per una causa giusta, per aiutarvi in questi giorni.

Anche se poco, ve lo spediamo con amore, sperando che serva anche a collocare un mattone nelle fondamenta delle vostre nuove case: un mattone fatto non di argilla ma di amore e di comprensione per la vostra attuale situazione, vi salutiamo augurandovi «Buon Natale».

gli alunni della Quinta C

Tossicomane di Canelli condannato a 2 anni e 6 mesi

ASTI — Due anni e sei mesi di reclusione: questa la condanna inflitta ieri a Gilberto Cane, 25 anni, abitante a Canelli, attualmente disoccupato, per aver detenuto alcuni grammi eroina. Ero Mato arrestato in luglio dopo una perquisizione dei carabinieri nella sua abitazione.

Un confidente aveva informato i carabinieri che il Cane smerciava droga a Canelli.

I carabinieri, muniti di un mandato di perquisizione, si erano recati nell'alloggio dell'uomo che, al loro arrivo, aveva aperto una finestra gettando un gnocchetto sul marciapiede. Sotto la finestra si trovava un militie che raccoglieva il pacchetto che conteneva nove dosi di eroina. Ieri, in tribunale, il Cane ha detto: «Non ho mai spacciato droga; l'eroina l'avevo acquistata a Trieste per uso personale».

fe. mo.

Una giovane sposa Mango all'ospedale Canelli

Dà alla luce un bambino e muore poche ore dopo

Era al secondo parto - Tutto si è svolto regolarmente; nella notte è stata stroncata da un cardiaco - responsabilità dei medici: pretore ha autorizzato la sepoltura

CANELLI — Una giovane madre morta poche dopo il parto, avvenuto all'ospedale cittadino. Si chiamava Giuliana aveva 28 anni, abitava con il marito Giancarlo Ceccarello e la figlia Mara di 4 anni in una modesta casa nel centro di Mango, in provincia di Cuneo, in viale Umberto I.

Secondo il primo referto, la morte è da addebitarsi a collasso cardiocircolatorio. La donna ha sempre goduto di buona salute e il parto era riuscito bene. I parenti non si danno pace: solo il marito si è chiuso in un assoluto mutismo e sembra indifferente a qualsiasi cosa accada intorno a lui.

I medici non riescono a spiegarsi il fatto, ma escludono comunque con fermezza, qualsiasi negligenza o superficialità. «L'intervento era perfettamente riuscito — afferma il direttore sanitario Alessandro Grasso — niente faceva presumere quanto è poi successo. Ho già condotto una prima indagine e posso assicurare che da parte dell'equipe sanitaria abbiamo nulla da rimproverarci».

Giuliana Sacco era entrata nel reparto ostetrico-ginecologico lunedì mattina. Le prime analisi non avevano evidenziato nulla di irregolare. Nel pomeriggio la donna ha avvertito i primi sintomi delle doglie. Alle 17 è entrata in sala travaglio in perfette condizioni. Nel suo rapporto il medico di reparto scrive dell'esito dei controlli nulla è emerso di anormale.

Un'ora e mezzo dopo, il parto, che è avvenuto facilmente, senza nessuna difficoltà. In pochi minuti è stato un bel maschietto roseo, ricorda un'infermiera.

Le 24 la puerpera viene riportata nella camera di degenza. Sta bene è assistita dal marito. All'improvviso, dopo circa mezz'ora, la donna impallidisce e comincia ad agitarsi. Viene chiamato il medico guardia dottor Delmonte, pediatra, che aveva già assistito il neonato subito dopo il parto e iniziò le prime terapie. La giovane madre perde i sensi e viene condotta nel reparto di rianimazione, nonostante i prodigarsi dei medici non si piange da ore. All'una e un quarto di mattina cessa di vivere.

Il pretore Stefano Bertone, informato dell'accaduto, ha iniziato le indagini, ma non essendo emerse responsabilità, ha autorizzato i funerali. Giuliana Sacco e Giancarlo Ceccarello erano sposati da 5 anni. Lui, di origine veneta è muratore, lei era casalinga.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio a Mango.

Fulvio Lavina

Giuliana Sacco

Dieci anni di manicomio per l'uxoricida

Dieci anni di manicomio criminale: questa l'ordinanza del giudice istruttore Massobrio nei confronti di Pasquale Pasciana, 44 anni, operaio metalmeccanico, che il 20 settembre uccise a coltellate la moglie Pietrina Butera di 40 anni. E' la conseguenza del proscioglimento per infermità mentale.

L'ordinanza ricovero in manicomio criminale, è stata firmata ieri dal magistrato che ha così concluso l'istruttoria. Il Pasciana, che dopo aver ucciso la moglie nell'atrio di casa aveva tentato il suicidio (ha ripetuto il gesto nelle settimane scorse in un ospedale di Milano, dove è attualmente ricoverato, cercando di tagliarsi), ma è stato salvato estremis dal personale di sorveglianza, non sarà pertanto processato in quanto totalmente infermo di mente.

Due elezioni al rione Palio Don Bosco-Viatosto

«Il rettore io», «No, il consulente tra i gialloblù?

ASTI — «Giallo» in seno al comitato Palio del rione Don Bosco-Viatosto che ha ora due rettori che si contendono la nomina: Lino Famiglietti e Italo Bologna Don Bosco-Viatosto è composto da due rioni attigui che sono sempre rimasti uniti. Ora si parla addirittura di scissione se il consiglio del Palio non riuscirà a mettere una «pezza» alla polemica sorta tra due fazioni.

Nei giorni scorsi un'assemblea ha riconfermato alla carica di rettore il geometra Lino Famiglietti, nominando fra i componenti del comitato Mario Colaiuta, Luciano Cerrati, Piero Chiarlo, Secondo Bella. Fin qui tutto normale come era accaduto in occasione della riconferma di Famiglietti acclamato rettore del Palio 1980.

Senonché nella questione che poteva di ordinaria amministrazione è inserito un «giallo», quello di un altro gruppo che afferma aver il diritto di rappresentare e parlare a nome del comitato Don Bosco-Viatosto. Esso è composto da Italo Bologna, rettore, Giancarlo Fazio e Gianni Scamarino, mieratori, Paolo Pironi, tesoriere, Adelena Rajetti consigliere.

Una comunicazione che il comitato è rappresentato dal rettore Bologna è stata inviata agli organi responsabili del Palio. Dalla questione si discuterà nella prossima riunione del consiglio del Palio. Alla radice di tutto ci sarebbe il numero degli aderenti-tesserati del rione. Secondo Famiglietti avevano diritto al voto soltanto quelli che hanno ritirato la tessera entro l' mese di maggio, e dopo, come succedeva stabilito dalle norme statutarie. Per l'altro comitato invece il tesseramento era in vigore anche per gli iscritti dopo tale data.

v. ma.

Lino Famiglietti

Italo Bologna

Spettacoli e taccuino per Natale e S. Stefano

ASTI

Eur: Mia moglie è una strega.
Politeama: Il vizietto II
Salone: Biancaneve.
Splendor: L'amante ingorda (mercoledì e giovedì); Arrivano le ragazze blub porno (da venerdì).
Vittoria: Flash Gordon

CANELLI

Balbo: La liceale, il diavolo e l'acqua santa (mercoledì e giovedì); Ciao mezzano (da venerdì).
Regno d'Oro: I due superpiedi quasi piatti (mercoledì e giovedì); I cavalieri dalla lunghia de (da venerdì).

NIZZA

Aurora: Super (mercoledì e giovedì); Diario una sedicenne (venerdì).
Lux: I due superpiatti quasi piatti (mercoledì e giovedì); Una d'estate (venerdì).
Sociale: Una moglie, due sette, qualche amanti (mercoledì e giovedì); La compratrice sadica i villeggianti (venerdì).
Verdi: Arrivano i barbagianni (mercoledì e giovedì); Chi coppia quei due (venerdì).

SAN DAMIANO

Lux: Super rapina a Milano (mercoledì); La ripetente ai l'occhietto al preside (giovedì); Il ragazzo dagli occhi azzurri (venerdì).
Splendor: Piadone d'Egitto (mercoledì e giovedì). Giorni contati (venerdì)
Cristallo: La spada nella roccia (mercoledì e giovedì); Piadone d'Egitto (venerdì).

TV PRIVATE

(Mercoledì 24 dicembre)
TeleRadioAsti: Ore 16: La galleria (mostre e libri); 19,30: TRA notizie; 19,45: Telesarvizio; 19,59 Collegamento con Tele Torino Canale 5

(Giovedì e venerdì)
Asti: Nessuna trasmissione locale. Collegamento con Tele Torino Canale 5

FARMACIE DI TURNO

Asti: marcoledì (notturna) - San Rocco, corso Matteotti 140 (Diurna); Modena, via Cavour 90. Giovedì (notturna). Santa Caterina, corso Torino 21. (Diurna): Centrale, Alfieri 269. Venerdì (notturna): piazza Roma, corso Alfieri 343. (Diurna): Garello, via Francesco Cavalieri 3A.
Canelli: mercoledì e giovedì: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5. Venerdì: Fantozzi, via G B. Giuliani I. Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: mercoledì e giovedì: Bianchi, viale dei Partigiani. Venerdì: Bove via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico. Asti 55.741 - 55.221. Nizza 725 Canelli 82.568 - 81.108. Monastero Bormida 68.048 Rocca d'Arazzo 609.160 Cellarse 928.444, Montechiaro 400.168; San Damiano 975.019, Costigliole 966.779, francese 933.644

Scossa tellurica avvertita da pochi

ASTI — La scossa di terremoto registrata in Liguria ieri verso le 18 è stata avvertita anche da numerosi abitanti astigiani. Nessuna telefonata di soccorso è però pervenuta al comando dei vigili urbani.

In corso Savona la casalinga Luigina Amerio ha detto: «Abito al quarto piano e ho sentito due leggere scosse, una dietro l'altra. Stavo mettendo il tegame sul fornello e qualche oggetto». Una lieve scossa è stata avvertita tra Asti e San Marzanotto.

In centro città nessuno si è accorto di nulla. Neppure gli abitanti del grattacielo di via Jacopone da Todi.

Asti — Per iniziativa degli insegnanti di educazione musicale della scuola media Leonardo da Vinci sarà organizzata una serie di concerti per gli alunni dell'istituto. A partire da gennaio con cadenza mensile

Assegnati i seggi alle varie liste

Uls e Comprensorio maggioranza alla dc

Astigabato chiuso i battenti

ASTI — Il settimanale «Astisabato» ha cessato ufficialmente le pubblicazioni. Il direttivo provinciale della democrazia cristiana ha deciso per la soppressione del periodico che nacque da vent'anni.

La chiusura del giornale anche se era già stata ventilata nelle scorse settimane ha destato una certa sorpresa in quanto «Astisabato» non si è mai «compiaciuto» (come è prassi giornalistica) dai lettori.

In casa democristiana si dice che la decisione di sopendere la pubblicazione del periodico è stata necessaria per eliminare i passivi che si erano andati registrando negli ultimi tempi.

Anche se il giornale ha chiuso i battenti il suo nome però rischeggerà ancora nelle sedi politiche e giudiziarie. Il settimanale negli ultimi tempi è stato più volte querelato soprattutto per la vicenda degli insediamenti nell'area ex Sih. «Astisabato» aveva accusato i comunisti di aver ottenuto tangenti per permettere l'insediamento di alcune ditte.

I comunisti querelarono il giornale. I procedimenti penali anche se la legge prevede per i reati a mezzo stampa il processo per direttissima devono ancora essere celebrati. Con la chiusura di «Astisabato» la democrazia cristiana non intende però rinunciare senza un periodico locale. Per metà gennaio è prevista l'uscita di «Asti 2000» formato tabloid. (g. mu.)

ASTI — Conclusa le votazioni per la nomina delle nuove assemblee delle Unità sanitarie locali che interessano le due zone della provincia e per il rinnovo del consiglio del Comprensorio ora stabilire i seggi ottenuti dai vari schieramenti politici.

Unità sanitaria locale numero 68 (la ad Asti città). componenti dell'assemblea 60: la democrazia cristiana ha ottenuto 27 seggi, la lista laica (psi, psdi, pri) 13 seggi, il partito comunista 9 seggi, il partito liberale 3 seggi. Il più alto numero preferenze è andato a Piero D'Addi, presidente uscente dell'Usl, democristiano.

Unità sanitaria locale numero 69 (la capo a Nizza Monferrato), componenti dell'assemblea la democrazia cristiana ha ottenuto 23 seggi, la lista laica (psi, psdi, pri) 9 seggi, il partito comunista 7 seggi, i liberali 2.

Comprensorio di Asti: (composto di sessanta membri: democrazia cristiana 28 seggi, lista laica (psi, psdi, pri) 15 seggi, partito comunista 14, pli 2.

Rispetto alle precedenti elezioni la dc ha perso due seggi e la maggioranza assoluta. v. ma.

Castelnuovo Don Bosco — Questi i risultati dei voti dei consiglieri comunali per il rinnovo del comprensorio di Torino.

Trattasi sulla democrazia cristiana e altrettante preferenze a Filippi Bernardo, Destefanis Gianligino e Tommaso Gerardo. Un voto per il socialista Perinetto Vera.

Nessun voto per gli altri schieramenti

La squadra al torneo di Apeldoorn

Un'avventura olandese per l'Astiriccadonna

ASTI — Mentre il massimo campionato pallavolo osserva la tradizionale sosta natalizia riprenderà il 3 gennaio), l'Astriccadonna continua la sua con proficuo allenamento in Olanda ad Apeldoorn, cittadina ad ottanta chilometri da Amsterdam, dove dal 27 di si svolgerà un torneo considerato fra i più prestigiosi d'Europa.

L'importanza delle manifestazioni tutto vi prendono parte squadre provenienti da diversi paesi con la possibilità quindi di vedere all'opera scuole diverse o prestigiose. A fianco delle formazioni allenate da Nino Cuna, chiamate a rappresentare l'Italia, si daranno battaglia altre squadre, un impianto capace di 20.000 posti e che consente, come avverrà nei tre giorni del torneo, di disputare più partite contemporaneamente su due diversi campi, separati l'uno dall'altro da uno barriera di vetro.

Le nove squadre verranno divise in due gironi, uno cinque e l'altro di quattro, che disputeranno una fase eliminatoria nei giorni 27 e 28. Lunedì 29 si svolgeranno invece i finali. Fra le formazioni più prestigiose presenti in campo spicca il sestetto polacco del Rotovila e la compagine ungherese Kaschemeti (rappresentanti della praghese tradizione pallavolistica dell'Est europeo. Una squadra che non mancherà di dare qualche e molti è la nazionale greca, che negli ultimi tempi ha fatto registrare consistenti passi avanti, come tutto il volley ellenico, d'altronde.

Fra le outsider ricordiamo la compagine messicana dell'Inde e i Burgers, formazione sa che schiera i suoi giocatori nelle università e nei colleges.

Attesa alla prova con molta curiosità è la All Star della Corea del Sud, che fece la sua prima apparizione in Occidente durante le Universiadi di Torino del 1970. Il volley coreano, tecnicamente pregevole a livello femminile, sia concedendo un buono inoltre anche in maschile quindi interessante

In vetrina i progressi compiuti da questi scuola, attraverso una squadra che raccoglie i migliori talenti della nazione asiatica.

Chiudono la fila delle partecipanti il sestetto Palerbon della Germania Federale e il Tescolean-Ormino che rappresenta l'Olanda.

L'Astriccadonna fatta eccezione per Scazzabarozzi, che ha ormai lasciato definitivamente la squadra, attraverso la trasferta al gran completo. Ci sarà anche il militare Vignetta. La compagine astigiana non ha obiettivi particolari da cogliere né ambizioni di arrivare in finale, sfrutterà il torneo per un proficuo allenamento e per rivedere alcuni meccanismi di gioco in vista della ripresa del campionato che la vedrà impegnata sabato 3 gennaio al Palazzetto contro il Sisport Edilcoperi di Sassuolo.

f. c.

Il nicese Braggio vince il torneo tennis

CANELLI — Il nicese Federico Braggio, ha battuto il suo avversario della scorsa anno aggiudicandosi il quarto torneo regionale di tennis indoor, che per oltre un mese è il disputato al palazzetto dello sport di Canelli. In una finale combattutissima, davanti ad un folto pubblico Braggio ha superato in tre set Roberto Bellati: 2-6; 7-6; 6-4 il risultato finale.

L'incontro è stato spettacolare, con il nicese che nel finale si è concesso anche qualche provocazione: le primo fasi comunque sono state contraddistinte dal nervosismo, i due tennisti erano visibilmente tesi. Nella mattinata Braggio, che in precedenza aveva già superato la rivelazione del torneo, il candelese Torino Alberti, ha superato in due set la testa di serie numero 4, Mirabile: 6-4, 6-3, in un incontro durato circa un'ora.

COMUNE DI MOMBERCELLI
C.A.P. 14047 - Provincia di Asti
AVVISO
E' indetto concorso pubblico titoli esami al posto tecnico comunale del Comune di Mombercelli
Le domande ammissione, redatte su carta legale, indirizzate Sindaco con firma autenticata da un Notaio o dal segretario del Comune di residenza, dovranno pervenire alla segreteria comunale.
Le modalità, i requisiti di ammissione al concorso, le materie di prova scritta ed orale ed il trattamento economico attribuito al posto sono quelli di cui al bando di concorso pubblico approvato dalla delibera del Consiglio comunale n. 101 in data 30 - 11 - 1980
IL SINDACO
(dr. Pier Luigi Graziano)

L'ALTRO MONDO
Questa sera
serata prolungata
Domani pomeriggio
Matinée di Natale
Domani sera
VEGLIONE DI NATALE
con il pazzo gruppo
IL
Mercoledì 31
di

Salotto de
LA STAMPA
Libreria Cartacea dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.958

Foto - Radio - Tv
Complessi stereo
VIOTTI
Corso Dante 3 - AST. - Telefono (0141) 53.877
Tessere immediate
Nuova sala di posa fotografica
Vastissimo assortimento di radio, registratori, computer autoradio mangianastri stereo
prezzi sono eccezionalmente

ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510 579 - 530 073
10123 TORINO
OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

Dancing Music - Hall
S.S. ASTI ALBA
ISOLA D'ASTI
TEL. 0141/958.369
La Direzione del Dixie, augurando Buone Feste, vi ricorda l'attrazione del
BULLDOG
il
Al ... poi aspetteremo
81

Volete la pelliccia?
SCONTI SCONTI SCONTI
nella pelliccerie di
FRANCA MARCHISIO
Via San Quintino - tel. 538.453
VIA DI NANNI 90 - TORINO
Ogni capo è munito di
VISITATECI SENZA IMPEGNO

La Provincia Granda si prepara alle tradizionali festività di fine anno

Tutto pronto per Natale (e la neve?)

Delusione nelle località turistiche montane, mentre in città la vigilia trascorre nella frenesia degli ultimi acquisti - Presepe vivente a Fossano; fiaccolata stasera tra Alba e Corneliano - Gli orari dei negozi

CUNEO — Natale senza neve: non è la prima volta che accade in città (nel capoluogo le precipitazioni nevose abbondanti generalmente avvengono in gennaio e, soprattutto, in febbraio), ma è molto raro, invece, nelle zone di montagna, che vivono principalmente sul movimento turistico nelle stazioni sciistiche.

Se nelle località montane c'è aria di crisi — ed esistono anche preoccupazioni per l'approvvigionamento idrico, data la perdurante siccità — nelle città invece questo insolito inverno pieno di sole e con mite temperatura è accolto con molto favore. Lo si vede anche dall'animazione nelle strade, sotto i portici, stipati di folla festante e intenta agli ultimi acquisti natalizi.

Ieri mattina il «mercato grande» di piazza Galimberti è stato visitato da non meno di diecimila persone. Fra cui francesi, liguri, torinesi, che prima di raggiungere le località alpine per il week-end natalizio, sostano in città per fare compere.

Nei negozi di ogni genere occorre molta pazienza: le code sono lunghe, proprietari e personale stanno affrontando l'ultima ondata dei clienti coi giorni di apertura quasi ininterrotta sulle spalle. Stanchezza e nervosismo, tuttavia, non offuscano la tradizionale consolidata cortesia dei commercianti cuneesi.

Oggi tutti i negozi saranno aperti fino a tardi, come i parrucchieri per uomo e donna che prolungheranno l'orario di chiusura rispettivamente alle 21 ed alle 22. Domani, giorno di Natale, i soli negozi aperti (ma limitatamente alla mattinata) saranno quelli alimentari, ad eccezione dei macellai. Chiusura totale, invece, dei panificatori per i giorni di Natale e Santo Stefano. Benzinai e farmacie rispetteranno i turni festivi ed i servizi sono comunque assicurati, come quello della guardia medica notturna e festiva (telefono 62.961 oppure 62.444). f. f.

FOSSANO — Due giovani, Paola Manna ed Enzo Fenoglio, rappresenteranno rispettivamente Maria e Giuseppe nel presepe vivente realizzato nella chiesa di San Filippo. I panni dei personaggi di contorno saranno indossati da giovani della stessa parrocchia, mentre il ruolo dei pastori sarà sostenuto da tutti i fedeli i quali, in una processione illuminata da centinaia di candeline, renderanno omaggio a Gesù che nasce. (g. c.)

ALBA — Una suggestiva fiaccolata organizzata dal gruppo Podisti Albesi, parte questa sera alle 22 dalla medioevale piazza del Duomo e raggiungerà Corneliano per la messa di mezzanotte. Poco prima delle 24, i cornelianesi si metteranno in contatto con la cittadina gemella francese di Bazoues. (g. f.)

SALUZZO — Sarà un Natale dal sapore casalingo quello che i saluzzesi si accingono a trascorrere: gran parte dei loro infatti decisa di aspettare fra le mura domestiche, con familiari ed amici, la fatidica mezzanotte.

I locali della zona sono comunque pressochè al completo (prenotazioni per i cenoni ed i veglioni dominanti e lo stesso si può dire per gli alberghi e i ristoranti della vallata. (g. pa.)

BRA — La maggioranza dei braidesi trascorrerà il Natale in casa: l'atmosfera della città fa pensare ad una festa minore, senza lussi e senza sprechi. Tra le iniziative della tradizione religiosa, da segnalare il presepe allestito ogni anno all'istituto Don Orione di Villa Moffa, sulla collina di Bandito: è può visitarlo nei giorni festivi, anche al mattino. (g. m.)

Cuneo. Un presepe allestito alla media n. 1 (Bedino)

CEVA — Un grande albero di Natale sul ponte San Francesco, le vie del centro illuminate da tanti lumi: così la Pro Ceva ha voluto ricordare le imminenti festività. Domani notte, durante la messa natalizia nel Duomo, saranno consegnati i premi della bontà 1980.

A Garessio la parrocchia del Borgo Maggiore sta raccogliendo doni per i bambini del dr. Rossi di Ceva, Nello, «mago dei poveri», ha preparato come di consueto un grande presepe, che quest'anno è dedicato alle popolazioni terremotate del Sud. (g. g.)

SAVIGLIANO — Il centro è addobbato di alberelli di Natale e luci multicolori. I commercianti saviglianesi hanno voluto riproporre una tradizione lanciata molti anni fa da Rino Campi.

Natale, con la sua risplendente luci, sembra già bello. Oggi ci sarà l'ultima agli acquisti anche se davvero in pochi quelli che non hanno ancora provveduto a scegliere i regali.

Nei ristoranti si va verso il tutto esaurito. (l. p.)

MONDOVI' — Per tutta la giornata migliaia di persone hanno affollato ieri il centro storico per gli ultimi acquisti natalizi. Le associazioni commerciali di quartiere hanno organizzato serie di iniziative per richiamare nelle loro strade, nei loro rioni i monregalesi. (g. m.)

Dopo 25 anni di silenzio riprende la tradizione a Monterosso Grana

Adorazione dei pastori «dal vero»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEROSSO GRANA — *Un paese a metà della Valle Grana. Il destino di quasi tutti i suoi di montagna: si va spopolando anche se si estende in superficie per ospitare le seconde case. Sono rimasti in pochi, qualche centinaio, e cercano di resistere, anzi vogliono risorgere. Si appoggiano alla tradizione, a una cultura antica, ai sistemi di vita e alle attività delle generazioni passate che hanno tenuto in piedi questa vallata.*

Anche nel Natale trovano un pretesto per dimostrare che sono vivi, e vogliono segnalare a vivere dove nacque. E' questo, forse, il significato dell'«Adorazione dei pastori» che si ripeterà nella parrocchia di Monterosso la notte di Natale; una tradizione ai cui origine si perde nel tempo e che, dopo un'interruzione di un quarto di secolo, ritorna quest'anno. Lo hanno voluto i ragazzi della Pro Loco e il loro giovane parroco don Bruno Meinero.

Una volta, dalle montagne scendevano i pastori con i doni della terra e del loro lavoro al Bambino nella culla. Ora il rito lo rinnoverà la gente del paese, che per l'occasione ha scoperto nelle case o comunque si è procurato i costumi dei pastori. Sono una quarantina tra giovani e anziani: gli uomini indosseranno giubbe di pelle di pecora, mantelle, cappelloni, e la tradizionale «stirpa», l'alta fascia con la quale si stringevano i fianchi; le donne avranno lunghe gonne colorate e larghi camicioni.

Durante la Messa, all'Angelus, busseranno alla porta della chiesa. La porta verrà aperta e i pastori, accompagnati dal suono delle zampogne, con fiaccole e «lanterne», entreranno nel tempio buio con le ceste contenenti i doni per il Salvatore raffigurato da un bambocelo in una culla di montagna nella grande capanna di legno costruita davanti all'altare.

I doni saranno quelli dei montanari: pane, animali da cortile, un agnello, latte e miele. Canteranno un'antica laude del luogo per celebrare la divina Natività. I pastori saranno preceduti da due giovani muniti di lunghi bastoni adornati di fiori e lumi: sono gli stessi stessi bastoni che sino a 30-40 anni fa portavano le ragazze quando entravano in chiesa per il fidanzamento, forse una promessa d'amore e di fedeltà. Al termine della Messa, sulla piazzetta della parrocchia illuminata dalle torce, pastori, bambini e parroco distribuiranno a tutti rametti augurali di ulivo benedetti.

«Vogliamo ripetere episodi e i gesti della gente attorno alla capanna di Betlemme — dice don Bruno —. Riproporre l'antica tradizione dell'adorazione dei pastori è un modo di sentire e di coinvolgere l'uomo alla festa della Natività rendendolo non solo spettatore ma addirittura attore». Gli organizzatori dell'«Adorazione», i giovani della Pro Loco, danno a questo semplice e suggestivo spettacolo anche il senso di una sfida all'abbandono della montagna, un atto di coraggio e di fede di chi resistito e vuol continuare a vivere nella sua terra.

Inutile dire che Monterosso ha vissuto i giorni di ripiti con grande entusiasmo; si lavora da due mesi, ogni famiglia è mobilitata. In quasi ogni casa c'è un presepe o un albero addobbato, le strade sono illuminate da festose luci colorate; la notte di Natale sarà avvolta nella magica e mistica atmosfera di un tempo, che sembrava andato per sempre.

Bruno Marchiaro

Una giovane sposa al Mango all'ospedale di Canelli

Dà alla luce un bambino e muore poche ore dopo

Era al secondo parto - Tutto si è svolto regolarmente; ma nella notte è stata stroncata da un collasso cardiaco - Escluse responsabilità dei medici: il pretore ha autorizzato la sepoltura

CANELLI — Una giovane madre è morta poche ore dopo il parto avvenuto all'ospedale civile canellese. Si chiamava Giuliana Sacco, aveva 28 anni, abitava con il marito Giancarlo Cecconello e la figlia Mara di 4 anni in una casa nel centro di Mango, in provincia di Cuneo, in viale Umberto I.

Secondo il primo referto, la morte è addebitabile a collasso cardiocircolatorio. La donna ha sempre goduto di buona salute e il parto era riuscito bene. I parenti non si danno pace: solo il marito si è chiuso in un assoluto mutismo e sembra indifferente a qualsiasi cosa succede intorno a lui.

I medici cercano di spiegarsi il fatto, ma escludono comunque con fermezza qualsiasi negligenza o trascuratezza. «L'intervento è perfettamente riuscito — afferma il direttore sanitario Alessandro Grasso — niente faceva presumere quanto è poi successo. Ho già condotto una prima indagine e posso assicurare che da parte dell'équipe sanitaria abbiamo nulla da rimproverarci».

Giuliana Sacco era entrata nel reparto ostetrico-ginecologico lunedì mattina. Le prime analisi non avevano evidenziato nulla di irregolare. Nel pomeriggio la donna ha avvertito i primi sintomi delle doglie. Alle 17 è entrata in sala travaglio in perfette condizioni. Nel suo rapporto il medico di reparto scrive: dall'esito dei controlli nulla è emerso di anormale.

Un'ora e mezzo dopo, il parto, che è avvenuto facilmente, senza nessuna difficoltà. In pochi minuti è nato un bel maschietto roseo, ricorda un'infermiera.

Alle 24 la puerpera viene riportata nella camera di degenza. Sta bene ed è assistita dal marito. All'improvviso, dopo circa mezz'ora, la donna impallidisce e comincia ad agitarsi. Viene chiamato il medico di guardia dottor Delmonte, pediatra, che aveva già assistito il neonato subito dopo il parto e infila le prime terapie. La giovane madre perde i sensi e viene condotta nel reparto di rianimazione, nonostante il prodigarsi dei medici non c'è niente da fare. All'una e un quarto di mattina cessa di vivere.

Il pretore Stefano Bertone, informato dell'accaduto, ha iniziato le indagini, ma non essendo emerse responsabilità ha autorizzato i funerali. Giuliana Sacco e Giancarlo Cecconello erano sposati da 5 anni: lui, di origine veneta è muratore, lei era casalinga.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio, a Mango

Fulvio Lavina

Giuliana Sacco

Cordoglio e incredulità a Mango

MANGO D'ALBA — Cordoglio in tutto il paese per la scomparsa della giovane donna Giuliana Sacco in Cecconello, ventottenne, deceduta l'altra notte all'ospedale di Canelli poco dopo aver dato alla luce un bambino. Increduli e disperati i genitori, Irma ed Ercole Sacco, le sorelle. Tutti in paese si chiedono come sia potuta succedere una simile disgrazia. «Stava bene — commentano —. Era partita per l'ospedale tranquilla, serena. Non si riesce a spiegare quanto è successo».

Giuliana, ragazza simpatica e socievole, originaria di Mango, si era sposata circa 5 anni fa con un muratore cattolicista, Giancarlo Cecconello. Lasciata la casa dei genitori in località Navirot, a circa due chilometri dal paese, era andata a vivere con il marito in un appartamento del concentrico, in via Umberto I 13.

Nasceva poi Mara, una bella bimba che ha ora 5 anni. Molti i progetti per l'avvenire. I coniugi Cecconello stavano costruendosi una villetta ad Agliano d'Asti dove intendevano trasferirsi. Nonni, zii, genitori aspettavano ora tutti il fratellino che doveva nascere. (g. f.)

Ruba franchi ed è arrestato

CUNEO — Strappa di mano duecento franchi ad una giovane turista monegasca, scappa ma viene rincorso ed arrestato da un vigile urbano. L'episodio è accaduto ieri mattina alla stazione ferroviaria: la turista — Christine Alma Andelini, 18 anni, residente nel Principato di Monaco — era giunta a Cuneo con la madre, con l'espresso da bar attiguo alla stazione e avvicinato Giacomo Cardaro, 53 anni, abitante a Vernante in via Umberto I, 10, che le ha rubato due biglietti da cento franchi.

Pauroso incidente nei pressi di Pianfei

Muore schiacciato nell'urto che si scontra con un camion

La vittima è un ferroviere di Mondovì - Traffico bloccato per un'ora

MONDOVI' — Traffico bloccato per oltre un'ora, sulla provinciale che da Cuneo porta a Mondovì, per un grave incidente automobilistico accaduto alle 11,30 ai confini di Pianfei. Un ferroviere di 36 anni, Giovanni Sciolla, abitante a Mondovì in via Matteotti 1, ha perso la vita tra le lamiere della sua auto, distrutta dopo scontro con un autocarro che proveniva in senso inverso, ed era guidato da Giovanni Pelutti ero, 37 anni, abitante a Chiusa Pesio in via Circonvallazione 3.

La «127» guidata dal Sciolla procedeva da Cuneo Mondovì quando, «all'improvviso — ha dichiarato Alberto Canavese, un agricoltore che ha assistito all'incidente — ha occupato la corsia opposta. Si è visto l'uomo alzare le mani come per difendersi. Poi lo schianto». L'auditta del mezzo ha tentato una ultima, disperata manovra per tentare di evitare la 127 e ha sterzato lo del timendo fuori strada.

L'urto, violento, è stato inevitabile. L'auto è stata tranciata per una ventina di metri: Giovanni è morto sul colpo. Pochi minuti dopo sono intervenuti i carabinieri. Il traffico è stato bloccato nelle due direzioni. E' stato necessario l'intervento di un carro attrezzi per estrarre il corpo del giovane ferroviere.

L'autista di Chiusa Pesio non è riportato ferite ma è stato accompagnato al Pronto Soccorso in stato di choc. La provinciale è stata riaperta al traffico solo alle 12,30 in direzione Cuneo-Mondovì, e un quarto d'ora più su le corsie.

Giovanni Sciolla

Sciolla era dipendente delle Ferrovie statali dove lavorava magazziniere. Celibe, viveva con i genitori in via Matteotti nel quartiere Altipiano. Il corpo è stato composto all'obitorio del cimitero di Mondovì. I funerali si svolgeranno venerdì p. m.

Le pellicole per le Feste

Vizietto e Caterina 2 «prime» a Cuneo

CUNEO — Natale è cinema: una tradizione che si ripete e che quest'anno viene rispettata dai proprietari e dai gestori delle sale cinematografiche della «Granda». Sono molte le pellicole nuove previste per questi due giorni di festa sugli schermi: film, il più delle volte, per le famiglie, divertenti spettacolari. E' il caso di Cuneo, con due film in prima visione: *Il vizietto n. 2* al «Fiamma» — la collaudata coppia di «travestiti» Tognazzi e Serrault in un'avventura spionistico-poliziesca —; *Io e Caterina* al «Corso»: Alberto Sordi interprete e regista in una commedia molto divertente.

Per Natale a Santo Stefano, sempre a Cuneo, al «Lanteri» un gradito ritorno: *Kramer contro Kramer*, con Dustin Hoffmann e la storia di un bimbo contesa tra lui e lei che non si amano più. Due novità anche a Bra: *Flash Gordon* e «Vittoria» e personaggio del fumetti in un film spettacolare costato 48 miliardi di lire e *Zucchero, miele e peperoncino* all'«Imperiale» gustosi episodi con Renato Pozzetto, Pippo Franco e Lino Banfi). Renato Pozzetto è l'interprete di *Fico d'India* (Alba, cinema «Eden»), una commedia di poche pretese, basata sul solito triangolo lui-lei-l'amante.

Paolo Villaggio è presente a Bra — cinema «Politeama» — il divertente *Fantozzi contro tutti*. Un'altra pellicola comica: *L'aereo più pazzo del mondo*. E in programma al «Curto» e Alba ed all'«Ideal» di Fossano; una divertente parodia dei film catastrofici. Imperversano, in coppia e da soli, Bud Spencer e Terence Hill.

Infine il gradito ritorno di un personaggio caro dai piccini, Jerry Lewis. A Mondovì, all'Italia è di scena con *Bentornato picchiatello*, con le sue trovate, le sue battute, i suoi «disastri». Savigliano e Ceva offrono due pellicole di successo: *Rataplan* di Nichetti e *Non ti conosco più amore* Manon Vitti e Dorelli.

l. s.

Spettacoli oggi

CUNEO
Corso: Io e Caterina (anche domani e venerdì)
Fiamma: Il vizietto II (anche domani e venerdì)
Italia: Buon giorno climax (anche domani e venerdì)
Nazionale: Il casinista (anche domani e venerdì)
Lanteri: Kramer Kramer (domani e venerdì)

ALBA
Corino: L'aereo più pazzo del mondo (anche domani e venerdì)
Eden: Fico d'India (anche domani e venerdì).

BENETTE
Astra: Il campione (anche domani e venerdì)

BENE VAGIENNA
Alcdi: Sabato, domenica e venerdì (anche domani); Pantera Rosa show (venerdì)

BORGO SAN DALMAZZO
Modernо: Urbo bay (anche domani), La liceale, il diavolo e l'acquasanta (venerdì).
Don Bosco: Lo chiamavano dozer (domani).

BOVES
Nuovo: Nell'anno del Signore. domani: Bianco rosso e Verdoni: Avalanche express

BRA
Impero: Zucchero, miele e peperoncino (anche domani e venerdì)
Politeama: Fantozzi contro tutti (anche domani e venerdì)
Vittoria: Flash Gordon (anche domani e venerdì)

CARAGLIO
Splendor: Giorno notare. Domani: Innamorarsi. Venerdì: Il commissario di ferro

CENTALLO
Rosa: Domani La settimana bianca Venerdì American pigiro

Sociale: Piedone d'Egitto (anche domani); Amici e nemici (venerdì)

ROBILANTE
Robilantese: Lo chiamavano Bolldozer (domani). La briglia del padrone (venerdì)

SALUZZO
Civico: Poliziotto (anche domani e venerdì)
Italia: Bronco Billy (anche domani). Anche gli angeli mangiano fagioli (venerdì)
Splendor: Luca il contrabbandiere (anche domani). Prestami tua moglie (

SAVIGLIANO
Aurora: Oltre le montagne (domani). Ratataplan (venerdì)
Nazionale: Volti di Eugenia (anche domani). Confessioni (venerdì).

VERZUOLO
Corso: Jesus Cristi. Domani. Venerdì Alpha express.

VILLAFALLETTO
Moderno: Alpha express (domani). Blufi (venerdì)

ASTI
Lux: Mia moglie è una strega
Politeama: Il vizietto II
Salone: Biancaneve.
Splendor: L'amante ingorda (mercoledì e giovedì). Arrivano le ragazze più porno (da venerdì)
Vittoria: Flash Gordon

LE CUPOLE
Nell'augurarvi Buon Natale a tutti, vi ricordiamo che questa sera per la
VEGLIA DI NATALE
suonerà l'orchestra:
[illegible]
salone della festa
Nel cupolino fisso con
MARY E GLI AMICI DELLA NOTTE
Venerdì le feste continuano con
MINIVEGLIA DI S.

Ogni giorno su
SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

Appuntamento di Natale...
Affrettatevi ultimi giorni
13 - 31 DICEMBRE 1980
1° MOSTRA-MERCATO
DEL TAPPETO ORIENTALE
INVITO da

In collaborazione con ARAM e alcuni mercanti PERSIANI la casarte espone e mette in vendita esemplari di TAPPETI ORIENTALI rari e comuni muniti di certificato di garanzia e d'origine
casarte
MOBILIERI BRUZZESI
Strada Provinciale Tel. (0172) 98059
TORRE S. GIORGIO (Cn)
a 10 Km da Saluzzo
APERTO FESTIVI

Un «gelato al limone» offerto da Paolo Conte

BRA — *Da «Azzurro», coro di battaglia di Adriano Celentano negli Anni 60, a «Gelato al limone»: il recital che Paolo Conte ha tenuto l'altra sera al Politeama è stato un tuffo nell'estate.*

Per la prima volta a Bra su invito dell'Arci e del Circolo Ocelo, organizzatori della stagione di film, teatro e concerti patrocinata dal Comune, il cantautore astigiano è stato applaudito dai trentenni che costituivano la maggioranza del folto pubblico, soprattutto per le sue reinterpretazioni di brani come «Messico e nuvole», portata al successo da Enzo Jannacci, e appunto «Azzurro», «che — ha commentato Conte — è un po' la mamma o se preferite la zia o la nonna delle mie canzoni».

Avvocato ad Asti, fino a qualche anno fa apprezzato come pianista, cantante e cabarettista solo da un ristretto gruppo di amici, ora noto anche al grosso pubblico, Paolo Conte è piaciuto ai trentenni ma anche ai diciannovenni e ai pure a madri e zie.

Inatteso intermezzo, prima del congedo di Conte dal pubblico braidese si sono esibiti con il loro tangarolo Azio, Ratataplan e le gemelle «Note». Il primo ad applaudire il loro «In the Langa» è stato, tra le quinte, l'autore di «Azzurro».

g. m.

FARMACIE
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza
Domani: Comunale 2, via Borgovanni, Sacro Cuore, Nizza
Venerdì: Bottasso, via Caraglio
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa.
Alba: Parusso, via Cavour
Bra: Fides, corso IV Novembre, Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Venerdì: San Rocco, via Principi
Ceva: Gallina, via Marenco (anche domani e venerdì)
Municipale 2, Battisti.
Domani: Rotondo, via Venerdì: Abrate, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone
Racconigi: Quaglia, via Spada (anche domani e venerdì).
Saluzzo: Rapo, corso Italia. Domani: San Marino, corso Piemonte
Venerdì: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Moschetti, piazza Popolo

...UN INVESTIMENTO... tappeti ARAM CHE VALE NEL TEMPO
IMPORTAZIONE DIRETTA
PELLICCE-TAPPETI
Regali graditi e duraturi
(aperto festivi)
ARAM
S.N.C. di MUSTAT & C.
REG. COLOMBERO BEINETTE 401633 (0171)
FILIALE: CUNEO - VIA ROMA 39 - TEL. 0171/64.982

M&B pellicciai
• lavorazione artigiana della pelliccia
• pronto e misura
• trasformazioni
A DICEMBRE E' APERTO ANCHE NEI FESTIVI

Racconigi: soppresso il manicomio, rimangono molti problemi

L'ospedale psichiatrico chiude Dove finiranno i 450 malati?

CUNEO — Il primo gennaio l'ospedale psichiatrico di Racconigi chiude i battenti. La impone la legge di riforma del settore, che abolendo i manicomi vuole sancire nuovi diritti per i malati di mente. «Ma l'ospedale di Racconigi — dice Bruno Manielli, della sezione cuneese dell'Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale — chiude nel vuoto, chiude nel nulla. Sgretolati i cancelli, posta la parola fine su un manicomio gigantesco, non esistono alternative, c'è nulla di concreto in vista, soluzioni a portata di mano».

Il problema è serio: attualmente, nell'ospedale, ci sono ancora più di 450 degenti, il personale di servizio supera le quattrocento unità. «Proprio per questo — aggiunge il neuropsichiatra Gianfranco Donadei — pochi giorni fa ci siamo incontrati con l'assessore provinciale all'assistenza psichiatrica. Abbiamo espresso i nostri timori e le nostre preoccupazioni. Racconigi il primo gennaio deve chiudere, non siamo favorevoli a ulteriori slittamenti della legge di riforma che ha sancito l'abolizione dei manicomi. Ma le preoccupazioni e i timori nascono, non da oggi, per la mancanza assoluta di una politica statale, regionale, provinciale capace di prevedere ai bisogni dei malati mentali».

Considerata dunque improrogabile la scadenza della legge, che sarà di Racconigi come centro di ricovero, degenti, del personale e, addirittura, dell'edificio dell'ospedale? Le risposte fornite da Manielli e Donadei, che conoscono a fondo la realtà del manicomio di Racconigi non sono per nulla confortanti.

«Esistono — spiegano — poche alternative: molti malati di mente sono stati e saranno dirottati verso le case di cura private, che riproducono e moltiplicano nel territorio della "Granda" il mantenimento che si vuole chiudere».

Convenzionate con la Regione, cui spetta ora l'onere dell'assistenza dei malati di mente, queste cliniche, secondo Manielli e Donadei, costituiscono una soluzione concreta al problema. Anzi parlano con se alcuni pericoli. «Non è possibile — dicono — operare controlli su come sono condotte, su come assistiti gli ammalati di mente, se all'interno della clinica esiste personale specializzato, se e come sono somministrati gli psicofarmaci».

Mancano dunque le strutture pubbliche. «I posti-letto disponibili negli ospedali autorizzati a raccogliere i malati di mente — dicono Manielli e Donadei — e cioè quelli di Cuneo, Mondovì, Alba e Savigliano, non sono più di cinquanta, mentre occorrerebbero il triplo».

Da tutto ciò si muovono le proposte dell'Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale, che si articolano in più punti. «Chiediamo — dicono i due specialisti — che siano convocati con urgenza i nuovi dirigenti e amministratori delle dieci Unità sanitarie locali della provincia, per coordinare un piano biennale di interventi a salvaguardia dei diritti dei malati ricoverati a Racconigi oppure nelle sezioni staccate del vecchio ospedale psichiatrico (Demonte, Caraglio, Bene Vagienna, Bagnolo); l'immediato potenziamento del numero dei posti-letto dei servizi pubblici; rapida attuazione di un complesso di "centri di lavoro protetto" nei locali dell'ex ospedale psichiatrico di Racconigi, per curare e assistere attivamente i malati non dimessi e contemporaneamente per impiegare gli infermieri e gli ausiliari che non possono essere trasferiti dalle varie unità locali».

l. s.

Demolita casa Bloccato il Breo

MONDOVI' — Le macerie di un palazzo hanno creato grosse difficoltà al traffico automobilistico nel quartiere Breo. Lunedì una ditta incaricata ha demolito un vecchio palazzo in via Cottolengo 15, occupando con le macerie l'intera strada che è stata chiusa al traffico.

Protestano gli abbonati della Rai

In Val Vermenagna ora si vede meglio la seconda rete tv

ROBILANTE — Nonostante le promesse della Rai, in Valle Vermenagna il secondo canale non è ancora ricevibile. «I lavori di installazione del ripetitore sul Monte Reseasco, che consentirebbe la ricezione del secondo programma televisivo — dice il sindaco Giuseppe Battaglia — sono stati interrotti senza una precisa motivazione, quando per il completamento mancavano soltanto pochi giorni».

Il problema si trascina ormai da lungo tempo. «Da anni chiediamo di poter vedere i due canali nazionali — dicono gli abitanti — Ma la nostra richiesta è tuttora insoddisfatta, mentre nelle città e nei comuni di pianura gli utenti, oltre alle emittenti private, possono vedere regolarmente anche il terzo canale. Adesso — concludono — non siamo più disposti ad accontentarci delle solite promesse: se non ci verranno date garanzie precise circa la ricezione regolare dei due programmi nazionali, ci rifiuteremo di pagare il canone televisivo per il prossimo anno».

Della questione si è occupato pi ficolle il Consiglio comunale: il sindaco Battaglia ha inviato proteste ai parlamentari cuneesi, agli amministratori regionali, alle sedi Rai di Roma e Torino, definendo «discriminatorio» l'atteggiamento dell'ente televisivo di Stato nei confronti del comune di Robilante e di altri paesi montani e chiedendo polemicamente «quando ai cittadini di queste zone sarà riconosciuta la stessa dignità degli abitanti delle città e della pianura».

p. p. f.

E' morto il generale Rocca

Servizio in altra pagina

NOTIZIE SPORTIVE

Le squadre cuneesi nei campionati di pallavolo

Warner sconfitta di misura dalla capolista Vimercate

MONDOVI' — La Warner è stata sconfitta di misura, 3-2, dal Di.Po. Vimercate, squadra che conduce la classifica di serie B maschile di pallavolo. «E' stata una partita divertente, che ha messo in evidenza la qualità tecniche e la grossa carica agonistica della formazione — dice Andrea Crosetti, dirigente della Warner — In fondo chi sperava di vincere in trasferta contro la capolista voleva un miracolo. Questo non c'è stato anche se per alcuni momenti, durante l'incontro, abbiamo sperato anche noi. Il Di.Po. è dimostrata la migliore formazione del nostro girone, ma deve la sua vittoria in gran parte al numeroso e vivace pubblico che l'ha incitata nei momenti più difficili».

Un nuovo vincente dei ragazzi monregalesi (Telefoto)

Questi i parziali: 15-8, 14-16, 9-15, 16-8, 15-7. Dopo un brutto inizio di partita i monregalesi sono riusciti a rimontare vincendo il secondo set e passando in vantaggio nel terzo con un risultato sorprendente: 3-15. «A questo punto avremmo dovuto mantenere le redini dell'incontro — prosegue Crosetti —, gli avversari avrebbero perso la testa, il pubblico iniziava a dare segni d'impazienza. Sfuggita l'occasione, ci è stato impossibile risalire ed aggiudicarci i due punti».

«Un grosso handicap è stato il campo — dice Loris F[illegible], allenatore della Warner —. Il pubblico, in trasferta, infastidisce, disconcerta. Negli ultimi set avremmo forse potuto fare qualcosa in più ma non bisogna dimenticare che il Di.Po. aveva una serie di sei vittorie consecutive alle spalle mentre noi stiamo lentamente riprendendoci dopo il brutto inizio di campionato».

L'allenatore Sasso ha schierato la formazione tipo con Dutto, Bordino, Paolo Casco, Loris Ferrero, Marchisio e Demicholis con l'inserimento di Andrea Casco e Biangetti.

Sabato prossimo è previsto un turno di riposo. «Abbiamo però voluto organizzare un incontro amichevole tra la squadra di serie B e le vecchie glorie della Vbc Mondovì — dice Mario Berutti, dirigente della Warner — per non interrompere gli allenamenti e per offrire ai nostri tifosi un'occasione in più di trascorrere il sabato sera. Gli incassi verranno destinati alla colonia agricola del Bella».

g. m.

Tennis: Biraghi perde in 3 set

CUNEO — Prima sconfitta in serie B 2 di Silvia Biraghi che è stata sconfitta in 3 set dalla numero 15 in campo nazionale, la Juale, nell'incontro tra il Country Club e il Tes Santa Croce sull'Arno. L'allieva di Paolo Montovecchi ha perso di un soffio soltanto, cedendo il primo set (7-6) al tie-break e vincendo abbastanza bene il secondo (7-5). Nella partita decisiva la Biraghi ha ceduto alla maggiore esperienza della Juale perdendo 6-3.

Nell'altro incontro di singolare la tornata: Valente ha invece vinto bene contro la fiorentina Marchetti due a uno (0-6, 7-5, 6-3) il punteggio finale.

E' così divenuto decisivo l'incontro di doppio e la coppia toscana Juale-Marchetti ha battuto Valente-Biraghi con una certa autorità: 6-3, 7-6.

gf. f.

TORTUGA CLUB DISCOTECA
CARESSIO - Via Lepetit 84
La nuova gestione augura Buone Feste e vi invita
STASERA
Ore 21: serata prolungata
DOMANI
Ore 21: veglia di Natale
Prefestivi: ore 21
Festivi: ore 15 e 21

Cuneo Vbc

CUNEO — Ennesima sconfitta del Cuneo Vbc che, con una prestazione a fasi alterne, ha ceduto (3-1) all'Avis Carrara. I biancorossi sono partiti piuttosto bene, vincendo alla grande il primo set, poi si sono smarriti ed i toscani hanno preso in mano le redini del gioco conquistando i tre set successivi, che hanno fruttato due preziosi punti in classifica.

«Abbiamo compromesso l'esito dell'incontro — dice l'allenatore Sergio Parola — nella terza frazione, quando eravamo in vantaggio per 12-4 ed abbiamo perso 16-14. Altrimenti saremmo potuti arrivare sul 2-2 con le probabilità di vincere almeno al cinquanta per cento».

La classifica del Cuneo Vbc è ora preoccupante: i biancorossi hanno solo due punti ed occupano una delle tre ultime posizioni che significano retrocessione. «Giocheremo buona parte delle nostre possibilità — prosegue Parola — negli scontri diretti con gli altri sestetti del fondo classifica. Di positivo c'è comunque il grande affiatamento che lega la squadra e che potrebbe darci i suoi frutti».

Il campionato di pallavolo per Cl resta fermo per il Natale. Si riprenderà il 3 gennaio con il Colombo Genova, squadra di alta classifica, ospite del padiglione dello sport cuneese.

gf. f.

Seconda categoria

I risultati dei 2 recuperi

CUNEO — E' ufficialmente terminato il girone di andata del campionato di Seconda categoria, girone M. Domenica, tuttavia, sono stati giocati i recuperi delle due partite che erano state rinviate. A Robilante l'Acaja Fossano ha superato i padroni di casa per 3-1; con il rotondo punteggio di 4-0 il Marta e prevalso sulla Virtus Carassone.

Questa la classifica definitiva: Parigliano punti 19; Cavallermaggiore e Vernasca 18; Acaja 17; Scarnafigi 16; Marta 15; Cavezzanese 14; Robilante 12; Saetta 11; Sporting e Roretese 10, Cameranese e Olimpic Savigliano 8; Virtus 6.

(s. s.)

I tornei di pallacanestro nella Granda

Giornalino senza problemi L'Abet domina (ma poi perde)

ALBA — Un Giornalino vincente ha ripetuto in proprio favore (99 a 74) la gara casalinga con la formazione ligure dell'Ivi Vadese ed ha compiuto un altro importante passo verso la poule per la C-2. Ora gli albesi saranno impegnati nella non difficile trasferta di Savona e poi affronteranno in casa l'Abs di Asti ed il Bra. Basteranno due vittorie per avere la certezza matematica di accedere alla fase successiva, ma i ragazzi di Marcacciolo vogliono più perdere alcun incontro per prepararsi nel migliore dei modi alla seconda fase di campionato che dovrebbe finalmente permettere alla squadra albese, dopo la delusione dello scorso anno, di salire in C-2.

La gara dell'Ivi disputata da un Giornalino molto concentrato e deciso, è rimasta in equilibrio nelle battute iniziali. Poi verso la metà del primo tempo, trascinato da un Duffaut tutto utile quanto poco appariscente realizzatore di un set su sette nel primo tempo che ha messo in gnocchi gli avversari, da Faggiani-Acqui in campo nonostante le non buone condizioni fisiche e da Colucci (autore di venti punti nonostante qualche errore), il Giornalino si è decisamente staccato ed ha concluso la prima frazione di gioco in vantaggio per 54 a 39.

Nella ripresa la squadra albese non si è limitata a controllare il gioco contro avversari che non si sono dati mai per vinti, ma ha ancora incrementato il vantaggio fino ai 25 punti finali. Al termine l'allenatore Marcacciolo appariva abbastanza soddisfatto per la prova di orgoglio fornita. La convincente prestazione contro i liguri ha fatto dimenticare l'amarezza della sconfitta di Alessandria anche se è una sorpresa ormai che il Giornalino, quasi imbattibile tra le mura casalinghe, si dimostri paleologicamente lontano dalla propria palestra.

E' questa una incognita che Marcacciolo, l'allenatore-psicologo, dovrà cercare di colmare in vista dei ben più impegnativi incontri della prossima fase.

(s. s.)

Il Giornalino: Duffaut 29, Faggiani 17, Fissore 10, Colucci 29, Politi 7, Bignotti 8, Delmarco 17, Marisio, Toppino, Ruatasio.

BRA — Per un solo punto (72 a 73) l'Abet ha perso la gara interna con lo Juniorcasale, che era stata dominata e sostanzialmente dominata dai braidesi al-

Orsate Valinotti 17, Bonatesta 7, Ficetti 7, Elio Valinotti 5, Sanelin 5, Alpi 3, Crosetti, Manna.

SAVIGLIANO — Con la vittoria di sabato sull'Alba Basket, la squadra di pallacanestro 2 qualifica come la più valida antagonista della Pellicceria Marisa per il successo finale. Il risultato a favore del Riano e Saracco è scaturito solo nella seconda parte della ripresa. Fino a quel momento i padroni di casa avevano dominato costringendo i padroni di casa all'affannose rincorse. Riano e Saracco - Alba Basket 91-86 (46-47)

(s. c.)

Riano e Saracco: [illegible] 33, Allasia 10, Virenzi 17, R. Bottasso 11, E. Testa 11, Comina, Silvestro, Busio, A. Bottasso, M. Tre[illegible].

Alba Basket: Bio 18, Sandri 17, Wulassinovich 16, Cravero 13, Toppino 12, Malecoti 10, Sensibile, Manno, Franchi, Lolli.

Seconda vittoria

ALBA — Seconda vittoria consecutiva della formazione del Giornalino nel campionato di Promozione femminile di basket. Le albesi hanno sconfitto nella propria palestra il Jolly di Leini per 66 a 36 (primo tempo 34 a 15). La formazione del Giornalino comprendeva: Cecchi 12, Orazietti 16, Marisio 10, Vassalle, Toppino 10, Sappa 2, Pe[illegible] 16, Martini 4, Soltero 2, Ruatasia.

(s. s.)

Ragazze battute

CUNEO — Troppo [illegible] 10 ripresi del «Fra energia» per le ragazze della Pallacanestro Cu[illegible]. Partite inalsitrosi, le cu[illegible] hanno dovuto tentare di rimontare uno svantaggio pesante (9-29) che ha compromesso l'esito dell'incontro. Con Rocchia, Gallo e De Petris in evidenza, la squadra di Aldo Parola ha saputo poi riprendersi tanto da portarsi al della ripresa, a soli sei lunghezze dalle torinesi (50-44).

Lo sforzo per la rimonta si è però fatto sentire e la Pallacanestro Cuneo ha dovuto cedere il finale di gara all'Energia Torino che ha chiuso con una vittoria abbastanza netta (73-58). Aldo Parola ha schierato: Rovagna Gallo 14, De Petris 9, Tartaglia 8, Musso 3, Andreis 2, Rocchia 24 Rosso 4, Del Signore, Anna Gallo

(gl. f.)

In Promozione

CUNEO — Pellicceria Marisa-Autosalone Fedona, la superstida dell'alta classifica arricchita dalla rivalità straccittadina, ha visto la vittoria, piuttosto netta, della «Marisa» che, con un severo 89-71, ha ricacciato la sconfitta nell'andato.

I ragazzi di Alberto Turchet hanno messo in mostra una difesa molto attenta ed un Giannetti impeccabile tanto in regia quanto nella realizzazione. Nell'Autosalone Fedona in evidenza il solito Mondino, ben coadiuvato dal solo Genta.

(gl. f.)

Pellicceria Marisa: Forte [illegible] Di Gangi 15, Romano 2, Giannetti 14, Mellano 12, Giordanengo 14, Odifreddi, Primatesta, Casati, Rosso 16.

Autosalone Fedona: Ariotto 6, Rocchia 6, Mondino 21, Genta 14, Comello 1, Malerano 11, Gerbino 6, Di Meo 4, Colesanti, Volpi.

FOSSANO — Ancora una sconfitta per la squadra di basket che in questo campionato dimostra di essere in profonda crisi. Contro la non trascendentale squadra saluzzese, il Csi ha retto solo per una parte del primo tempo, poi si è disunita, permettendo agli ospiti di raggiungere vantaggi insperati. Csi F[illegible] - Ceramiche Marino Sa[illegible]-71 (25-33).

(s. c.)

Csi Fossano: Vizio 20, Franco Arcidiacono 16, Arese 6, M[illegible]ero 5, Airaldi 5, Volesia 4, Alfio Arcidiacono, Sansoldo, Sandrone.

Ceramiche Marino: Armar 27,

Giochi della Gioventù «invernali» a Mondovì

Le competizioni s'inizieranno l'8 gennaio

MONDOVI' — Si terranno giovedì 8 gennaio la fase invernale dei Giochi della Gioventù per il distretto scolastico monregalese. Alle 8.30 a Prato Nevoso è prevista la partenza dello slalom gigante per gli allievi delle scuole medie superiori. Possono partecipare dieci studenti per ogni istituto del distretto, categorie allievi e juniores, maschile e femminile. Oltre alle individuali, sono previste due classifiche a squadre sommando i tempi dei tre migliori per ogni categoria.

Il 15 gennaio si svolgerà lo slalom gigante riservato agli alunni delle scuole medie inferiori. La delle gare è previsto per le 8 sulla pista del Monte Moro, a Frabosa Soprana. Potranno partecipare dieci alunni per ogni scuola del distretto, categorie ragazzi e giovanissimi.

Le manifestazioni sono state organizzate dall'assessorato allo Sport del Comune di Mondovì in collaborazione con il Coni e con la società cabinovie di Frabosa Soprana. Per permettere a tutti gli appassionati di partecipare alle gare sono stati organizzati servizi di trasporto pubblici. Il prezzo per l'abbonamento agli impianti risalito è stato fissato a soltanto tre per gli studenti delle medie superiori e a cinquemila lire per quelli delle medie.

g. m.

Il più bel NATALE si trascorre al
DISCOTECA TOP 2000 MANTA (CN) Tel. 855851
giovedì 25
VEGLIONISSIMO
si balla da mercoledì 24 a domenica 28
musica per tutti moderno e liscio

ALBA TVA
cerca per zone Mondovì, Fossano, Saluzzo, Pinerolo, Asti, Savigliano, Torino città, Torino provinciale. - Telefonare 0173/362.242.

DOUBLE BIRD
DISCOTECA - TEATRO - CABARET - BRA
Natale favoloso
Capodanno eccezionale
passati all'
DOUBLE BIRD
Bra
La discoteca - Teatro-Cabaret
Ti aspettano fantastiche sorprese
Il locale è aperto da martedì 24 a domenica 28

Auguri a tutti dal Vostro amico CRAZY BOY
CRAZY BOY
DISCOTECA RISTORANTE BAR
DISCO PUB DA BALLO
RISTORANTE
VEGLIONE
Domani sera
VEGLIONE di NATALE
Lunedì sera
Festa S. Stefano
con il gruppo
BIZZO SHOW
Nella sala del liscio
Questa sera
I CADETTI di [illegible]
Domani sera e lunedì sera
Orchestra
...e non dimenticate mercoledì 31
VEGLIONISSIMO di CAPODANNO
PRENOTATEVI!!

Fortino
Questa sera e domani sera
VEGLIONISSIMO di NATALE
al FORTINO è tradizione!!!

DANCING - DISCOTECA
Christ
Mondovì, 43.567
Giovedì 25
VEGLIONE con LA PRIMA
per i giovani
Augurando a tutti BUONE FESTE

CAMACO
Corso 62 29 Borgo S. Dalmazzo
STUDIO
La Direzione e il personale augurano Buone Feste e vi invitano questa
Domani Natale POMERIGGIO E VEGLIONE
Venerdì S. Stefano POMERIGGIO E VEGLIA
ALBUM
LISCIO LADY 2000

18 programmi variabili
Ignis e più
Lavatrice IGNIS. Più la usi più ti convince.
Ditta SCHOLLA
Via 38 - Telefono

IL CENTRO
DI
VEGLIONI
Ore 21 giovedì 25 dicembre 1980
Ore 21 venerdì 26 dicembre 1980
SANTO STEFANO
Nel salone rosso
THE SOUND
Nel salone blu
GLI
La direzione
«CENTRO» HALL
augura all'affezionata clientela
BUONE FESTE
e vi invita a partecipare ai
VEGLIONI DI NATALE
e
STEFANO

IL SALOTTO DELLA MUSICA - MANTA - Cuneo
popsy
discoteca
Giovedì 25
aperto tutte le da mercoledì 24 a domenica 28
LA MIGLIOR MUSICA NEL MIGLIOR LOCALE

L'ALTRO MONDO
ALBA
Questa sera
serata prolungata
Domani pomeriggio
Matinée di Natale
Domani sera
con il pazzo gruppo
IL MAGAZZINO
Mercoledì 31
di
CAPODANNO

Volete la pelliccia?
SCONTI SCONTI SCONTI
pelliccerie
FRANCA MARCHISIO
angolo via San
VIA DI NANNI 90 - TORINO
quasi Sabotino tel.
certificato di garanzia
SENZA IMPEGNO

AUTOVOX TV color
2 ANNI DI GARANZIA TOTALE
e collaudo gratuito
In vendita presso:
(0171) 76.662 B. S.
(0171) 74.047 Centallo
(0171) 938.143 Villa Fanatto
(0172) 68.304 Racconigi

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 286 - Mercoledì 24 Dicembre 1980

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83[illegible]; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.703; Ventimiglia, tel. 351.759

Una stella per Natale

Gli spettacoli, i cinematografi, le televisioni private della Liguria. A pagina 19.

I servizi:

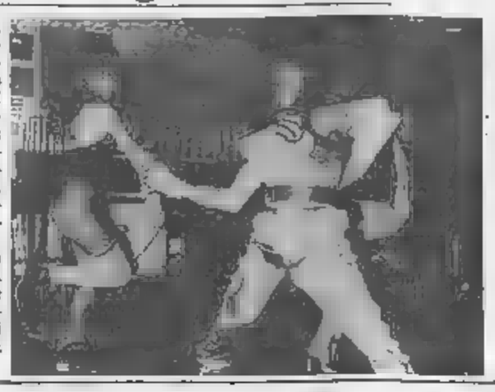
- Da Chiavari ad Arenzano, che cosa offrono i locali per le feste di Natale.
- Benigni ritornerà a Sanremo: promette un altro «Wajtilaccio» e tanti sfotto.
- La celebrazione dei 30 anni del teatro di Genova e del compleanno di Ivo Chiesa.
- Tutto il notiziario della [illegible]

(Ci scusiamo con i lettori: ieri, per un disguido tipografico, non è stata inviata alle edicole liguri la pagina degli spettacoli locali).

Guida al «veglionissimo»

Natale e Capodanno. Tra i regali, le spese dell'ultimo minuto, un pensiero è sempre destinato alla «tavola». A pagina II di Cronache della Liguria una guida ai cenoni economici, curiosi, caratteristici che offrono i ristoranti di tutta la costa da Varazze a Ventimiglia e di tutto l'entroterra.

C'è anche un pranzo «seduti mare», cioè a bordo di una motonave ancorata nel porto vecchio di Sanremo (ma si pagano almeno 150 mila lire).



La cronaca

- Imperia cerca le zone verdi e vuole snellire il traffico.
- Savona è imprigionata da un caos che non riesce più a fronteggiare. Si lamenta il ritardo bus persino il direttore dell'Acts.
- Coltiva hashish sul balcone a Sanremo: arrestato.
- Il sindaco di Albenga Viveri accusato di essere un evasore. Ecco come replica.
- La giunta di Sanremo fa togliere dal bar del Comune le sedie e i tavolini: «Gli impiegati ci passavano troppo tempo».

A pagina III di Cronache della Liguria

Gli ultimi risultati dell'80

Una pagina dedicata agli «altri sport»:

- Pallanuoto
- Pallacanestro
- «Volley»
- Tennis tavolo
- Atletica leggera
- Automobilismo
- Motociclismo
- ...e anche un po' di calcio dei dilettanti

A pagina IV di Cronache della Liguria.

La storia e la figura del pregiudicato di Cengio ucciso a Milano

Era l'uomo di fiducia del Branca Il killer «falciato» dalla polizia

[illegible] Bagnasco, 38 anni, figlio di commercianti, è morto in uno scontro a fuoco con gli agenti di una pattuglia - Aveva [illegible] la stessa fine a Nizza - Fu coinvolto nel caso del Number One di Celle

CENGIO — *«Se riesco a fuggire da quest'inferno non mi prenderanno vivo»* Michele Bagnasco 38 anni, originario di Cengio, figlio di commercianti benestanti che hanno conquistato l'agiatezza con il sacrificio, ripetuto fino alla noia questa frase ai compagni di detenzione del carcere di Porto Azzurro.

Più che altro era una promessa a se stesso e l'ha rispettata: è morto, pistola in pugno, falciato dai proiettili esplosi da una pattuglia della mobile in via Mahon, a Milano, davanti alla macelleria di Carlo Perrari, dove era entrato con la scusa di una telefonata. Una fine che aveva già rischiato a Nizza, quando gli uomini della «Brigade Criminelle» avevano arrestato i fratelli Paolo e Andrea Branca, i killers del «Number One», in un ristorante italiano.

Dieci anni di vita criminale alle spalle. Michele Bagnasco ha tenuto fede fino all'ultimo ai «cliché» di «duro» affibbiatogli, ne, primi tempi della sua vita di balordo, per il suo passato di miglie, e nel quale aveva finito per calarsi fino ad accreditare in ogni suo gesto questa immagine.

Il suo esordio contro il codice penale avviene dieci anni or sono: una rissa gigantesca, aspettata come gli incontri sul ring dove aveva cercato, inutilmente, di uscire dall'anonimato della provincia. Poi, l'escalation criminale che lo ha portato nel «giro che conta» della malavita: un mondo dove non sarebbe mai diventato un [illegible] perché difettava di intelligenza e capacità organizzative. Il ruolo che, a [illegible] bisogno, gli avevano assegnato [illegible] quello di [illegible] licenza di qualche «lavoro in proprio».

Dopo l'evasione dall'infermeria [illegible] carcere di Livorno. Il dieci dicembre dello [illegible] stesso, un ufficiale dei carabinieri, profondo conoscitore della malavita, aveva pronosticato: *«Michele Bagnasco non uscirà vivo da questa nuova avventura»* (sapeva che era stato reclutato da boss della malavita milanese specializzati in rapine e sequestri di persona). *«Prima o dopo, finirà con una pallottola in corpo: forse ad opera dei suoi amici, il giorno che non avranno più bisogno»*.

Nel mondo del crimine della Riviera, il bandito esce dall'anonimato per una serie di episodi di violenza: estorsioni, rapine e un conflitto a fuoco sulla banchina del molo [illegible] Loano mai completamente chiarito. Si sospetta che all'origine vi fosse una questione di donne e, soprattutto, di droga. Poi, in Riviera comincia a stargli stretta: rilascia rapporti con uomini del «milieu» marsigliese e infine anche in scorrerie in Piemonte. E' la consacrazione e bandito spietato e senza paura.

Una delle sue «imprese» più emblematiche ha per teatro Voghera e risale a quasi [illegible] anni or sono. Sequestra, nel Bar Garibaldi, un commerciante, Mario Randazzo, al quale [illegible] dato appuntamento [illegible] Terme, e lo costringe, pistola in pugno, a rientrare a casa per insegnargli parecchi milioni. Davanti ai familiari dell'ostaggio, che lo supplicano, non cede e alza il prezzo con il passare dei minuti. Sente essere braccato da polizia e carabinieri e varca il confine con un buon gruzzolo costituito da danaro contante e preziosi, frutto [illegible] rapino.

Sulla Costa Azzurra rinfiamma il sodalizio criminale [illegible] gli uomini [illegible] «milieu» e i fratelli Branca, suoi compagni di scorrerie e violenze sulla Riviera, che sono diventati padroni. La notte del [illegible] ottobre [illegible] 1975 hanno fatto irruzione al «Number One» di Celle, hanno pestato a sangue il titolare e sparato il cuore, con una fucilata a un cameriere, Rosario Arcidiacono. Poi, sono espatriati, clandestinamente, in Francia.

Michele Bagnasco

Ventotto giorni dopo, si conclude la latitanza dei due killers e di Michele Bagnasco. Gli inquirenti italiani sono sulle loro tracce; riescono ad evitare la cattura all'uscita del casinò di Montecarlo [illegible] nella rete tesa [illegible] uomini della «Brigade Criminelle» a Nizza. [illegible] un ristorante italiano, nei pressi dell'A[illegible] Victoire, [illegible] trovano [illegible] canne [illegible] mitragliette sul viso. Michele Bagnasco [illegible] bloccato prima che possa estrarre la pistola che tiene nella cintura dei calzoni. Paolo Branca tenta l'evasione [illegible] «baumettes» [illegible] Marsiglia, ma viene arrestato. Identica la sorte di Michele Ba[illegible] che, mentre viene [illegible] compagnato in tribunale, si libera degli agenti e fugge. Viene acciuffato dopo pochi minuti sulla passeggiata di Cannes.

Intanto ha accumulato condanne per una decina di anni e il suo conto con la giustizia non è completo. Viene estradato e per [illegible] comincia [illegible] «circuito dei camosci» (trasferimenti continui [illegible] carceri di massima sicurezza). Poi la fuga [illegible] insieme a Vittorio De Vincenzi, un pericoloso rapinatore spezzino, dall'infermeria del carcere di Livorno. Vi erano giunti dal penitenziario di Porto Azzurro in seguito ad un'epatite virale.

[illegible] il suo canto del cigno che dura un anno: poco più del suo compagno di fuga, che viene catturato a Monza, il mese scorso.

Venerdì, [illegible] prima di mezzogiorno, in collaborazione [illegible] lo [illegible] a fuoco con gli agenti della mobile milanese. Michele Bagnasco nasce ad impugnare la «Beretta» calibro 7,65 bifilare (14 colpi): ne esplode quattro e cade [illegible] una pozza [illegible] sangue colpito al torace [illegible] uomo della Volante.

In tasca [illegible] un milione di lire, dollari americani e [illegible] carta d'identità falsa, intestata a Danilo Cornara, 29 anni. Ma mantenuto [illegible] sua promessa di non cadere vivo in mano agli inquirenti.

Bruno Balbo

Tre scosse di terremoto: [illegible] del terzo grado, le altre più lievi

Ore 13,02: tutta la Riviera in gente si riversa nelle strade

Nessun ferito nè danni - Ma molti, soprattutto chi abita nei piani alti, hanno abbandonato le case - Paura in un vecchio edificio a Savona - Timori a Imperia per la «predizione» di [illegible] spirito

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Il terremoto che ha colpito l'Italia centro-settentrionale (pare che l'epicentro fosse a 150 chilometri dal capoluogo) [illegible] avvertito in modo [illegible] in tutta la Liguria. Si è trattato di tre [illegible] la prima alle 13,02, registrata dall'osservatorio sismologico di Chiavari, del terzo grado [illegible] forti.

Non si hanno notizie di feriti e danni. Molto invece lo spavento, accresciuto dall'impressione provocata dalla tragedia del Sud. Timori si sono sviluppati dovunque. I centralini delle questure, dei carabinieri, dei vigili del fuoco hanno squillato senza interruzione. La gente, soprattutto gli abitanti [illegible] piani alti degli edifici, chiedeva notizie e consigli. Molte persone si sono precipitate in strada e hanno atteso a lungo prima di rincasare.

A Savona il sisma è stato avvertito in modo particolare nella [illegible] dell'Oltreleratimbro e soprattutto nel quartiere di Santa Rita. In via Leopardi gli inquilini di un vecchio palazzo a sei piani hanno avvertito la scossa in modo decisamente forte. Spaventati, hanno abbandonato gli alloggi e si sono rifugiati in strada. «I [illegible]mpadari dondolavano — racconta un giovane —. *I bicchieri ballavano. Ho avuto davvero paura, E' stata una questione di pochi secondi*».

Il ricordo della tragedia della Campania e della Basilicata ha [illegible] il terrore. *«Abbiamo subito pensato al Sud* — racconta una donna in via Leopardi —. *Non ho più capito nulla. Sono corsa via»*.

Carabinieri e vigili del fuoco hanno ricevuto decine di telefonate. *«Era gente spaventata* — spiega un pompiere —. *Volevano notizie. Grazie a Dio [illegible] ne avevamo di particolari [illegible] dare. In caserma non abbiamo nemmeno sentito [illegible] scossa, e così è successo in diverse altre zone della città e della provincia»*.

Anche a Imperia è successo la stessa cosa. Secondo il dottor [illegible] Bini, direttore dell'osservatorio meteorologico della città, il movimento è durato alcuni secondi. *«Era a carattere ondulatorio* — spiega il dottor Bini — *e proveniva da Nord-Est. Il sismografo non l'ha registrato direttamente, ma l'ha copiato [illegible] riflesso»*.

Molta gente [illegible] sentito la scossa, soprattutto nelle zone alte della città, ed evidentemente coloro che abitano agli ultimi piani dei palazzi. [illegible] si sono state particolari scene di panico, anche [illegible] qualcuno è subito corso in strada. Oltre alle chiamate al 113 e ai pompieri, molte sono state indirizzate direttamente all'osservatorio.

Un fatto curioso, che però ha provocato disturbo in molte persone. Nei giorni scorsi si era diffusa a Imperia la voce secondo la quale, durante una seduta, uno spirito appena evocato aveva rivelato che verso la fine dell'anno, probabilmente, il 30 o il 31 la Riviera dei Fiori avrebbe tremato. Secondo la voce, naturalmente incontrollata e incontrollabile, la scossa sarebbe stata però di forte entità e avrebbe provocato gravi danni ovunque.

r. s.

Bosco in fiamme minaccia paese

IMPERIA — Un intero bosco in località Bandia, a monte dell'abitato di Roncagli, nell'alta valle del torrente S. Pietro, è stato distrutto dall'altra sera da un incendio di vaste proporzioni.

Il rogo ha messo in allarme la popolazione del paese, che è stato minacciato dal fuoco. Le fiamme sono divampate intorno alle 19. Da Imperia è accorsa una squadra dei vigili del fuoco, che ha potuto raggiungere la zona, priva di strade carrozzabili, con una camionetta.

Pompieri, guardie forestali e abitanti del paese hanno lottato sino a notte per circoscrivere l'incendio, donato definitivamente a tarda ora.

r. d.

Imperia, «il conte» finisce in carcere

IMPERIA — Franco Volpi, conosciuto come «il Conte», è polizia per la sua [illegible]za nel vestire (e soprannominato «Lord Brummel»), è finito in carcere. E' stato arrestato ieri a mezzogiorno a Sanremo.

A catturarlo sono stati i carabinieri su ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore di Imperia, dr. Bruno Nevolla. Volpi è accusato di ricettazione e truffa.

Lo scorso febbraio, infatti, aveva offerto un pranzo ad un gruppo di persone al ristorante Pic-Nic, ma aveva poi pagato il conto con un assegno risultato proveniente da un furto.

Atroci scoperte della polizia durante l'ispezione nell'appartamento di via Terre Bianche

Nell'alloggio di Imperia ci sono macchie di sangue ovunque Accusati di omicidio il padre e la madre del piccino ucciso

Flavia Lubian, 21 anni, ricoverata [illegible] reparto di ginecologia dell'ospedale, [illegible] da febbre puerperale - Il marito Luigi Iseppon, 29 anni, è trova già in [illegible] da lunedì sera - Tutti e due sostengono che il figlio non [illegible] illegittimo - Ancora troppi [illegible] interrogativi - Le indagini

IMPERIA — Concorso in omicidio e in occultamento di cadavere: è [illegible] questa accusa [illegible] che [illegible] stati arrestati i due coniugi, incriminati per aver ucciso il neonato trovato sabato scorso in [illegible] aiuola davanti al condominio «Settebello», in via Terre Bianche, sulle alture di Porto Maurizio.

Si fa più grave, dunque, la posizione di Flavia Lubian, 21 anni, e di Luigi Iseppon, 29 anni. Indiziati in un primo tempo di infanticidio, un reato per il quale è prevista [illegible] pena dai tre ai [illegible] anni di reclusione, sono sospettati adesso addirittura di omicidio, un delitto per il quale è previsto l'ergastolo. A spiccare il mandato di cattura nei loro confronti è stato il procuratore della repubblica, dr. Antonio Fenco.

Iseppon è già [illegible] carcere: da lunedì sera è rinchiuso nella casa circondariale di Imperia. La moglie, invece, è ancora ricoverata nel reparto di ginecologia dell'ospedale: è piantonata, e, non appena si ristabilirà, anch'essa finirà in prigione. Nessuno dei due ha ancora provveduto a nominare un avvocato di fiducia. Per adesso, sono assistiti da due legali d'ufficio: Andrea [illegible] per lei e Giorgio Saguato per lui.

Imperia. Flavia Lubian e Luigi Iseppon, i genitori del piccino trovato cadavere (Foto Danilo)

La donna è già stata interrogata dal dr. Fenco [illegible] I permesso dei sanitari (le sue condizioni di salute non sono molto buone, è affetta da febbre puerperale); Luigi Iseppon, che è originario di Alessandria, e lavora sulla Costa Azzurra, a bordo di [illegible] «yacht» ormeggiato [illegible] porto di Mentone, verrà ascoltato dal magistrato stamane. Le risposte fornite [illegible] [illegible] sono apparse piuttosto [illegible] ve. Avrebbe comunque riferito che, la notte in cui ha dato alla luce il bimbo, il marito [illegible] in [illegible]. Anche Iseppon, d'altra parte, avrebbe confermato alla polizia la versione della moglie. Tutti e due, inoltre, sono concordi nell'affermare che il figlio [illegible] era illegittimo.

[illegible] è proprio per questo motivo che è caduta l'imputazione [illegible] infanticidio, ammessa soltanto [illegible] presenza della causa d'onore (se, cioè, la madre si sbarazza del bimbo perché frutto [illegible] [illegible] relazione extraconiugale), ed è scattata invece quella, ben più pesante, [illegible] omicidio. L'alloggio abitato [illegible] Lubian, in [illegible] Terre Bianche 7, è stato perquisito subito dopo il rinvenimento del corpicino privo di vita, dagli agenti della squadra mobile e dalle assistenti di polizia femminile, che diretti dal vicequestore dr. Melon, hanno tempestivamente risolto il caso e condotto le indagini.

C'erano tracce di sangue dappertutto. Sono stati trovati anche pezzi di placenta. E' certo, insomma, che il parto è avvenuto in [illegible] della coppia, ed è perlomeno inverosimile che Luigi Iseppon fosse all'oscuro [illegible] quanto è successo. Perché il bimbo è stato eliminato? E' un interrogativo [illegible] quale non sarà facile rispondere. L'inchiesta è molto delicata, procede a tentoni. Salvo clamorose e improbabili smentite [illegible] parte di successive analisi di laboratorio, dai primi risultati dell'autopsia compiuta sulla salma dal prof. Canale, dell'Istituto di [illegible] Legale di Genova, la morte [illegible] neonato sarebbe stata provocata da «trauma cranico». Sul capo del piccino, sarebbero dunque state riscontrate lesioni o fratture.

Come se la è procurate? [illegible] fanno due ipotesi: che il bimbo sia [illegible] colpito intenzionalmente, oppure che sia caduto accidentalmente a terra. Ma, in tal caso, se [illegible] tratta di [illegible] disgrazia, per quale ragione i due sposi volevano farne scomparire il cadavere? Vi sono altri dubbi angosciosi, da risolvere. Secondo diverse testimonianze, pare che Flavia Lubian non volesse far [illegible] pere a nessuno [illegible] essere incinta. Con gli inquirenti, addirittura, avrebbe [illegible] di ignorare il suo stato: *«Ho sempre avuto regolarmente le mestruazioni. Com'era possibile che aspettassi un bimbo?»*.

Perché la donna, alla quarta gravidanza, dopo aver già avuto due figlie, Luana, 3 anni, e Ambra, di 2, è vere vittime della tragedia (ora sono a Taggia dai nonni), e un aborto, ha rifiutato [illegible] nuova maternità? E che ruolo ha avuto il marito in questa torbida vicenda: complicità o più semplicemente favoreggiamento?

Stefano Delfino

Violentò una ragazzina È in carcere a Imperia

Giuseppe Ramondo

IMPERIA — Passerà il Natale in prigione Giuseppe Ramondo, 38 anni, un agricoltore nato a Pieve di Teco, ma residente a Prela, in frazione Valloria: colpito da [illegible] di carcerazione, spiccato dalla procura della Repubblica di Imperia, è stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo di Imperia. Deve scontare sei mesi di reclusione per corruzione di minorenne.

L'episodio che l'ha condotto in carcere, risale all'anno scorso. Nel mese di dicembre, il pretore Colorotti lo aveva condannato ad una pena di otto mesi, perché l'aveva riconosciuto colpevole di atti di libidine nei confronti di una sedicenne di Valloria. La ragazza, M.C., era rimasta incinta, aveva poi dato alla [illegible] un bimbo. Ramondo si era offerto di sposarla, ma i genitori della ragazza di erano opposti, avevano sempre respinto le sue intenzioni di regolarizzare la posizione con le nozze.

Assistito dall'avv. Giorgio Saguato, l'agricoltore aveva presentato appello. Nel mese di marzo, il tribunale di Imperia aveva parzialmente accolto il suo ricorso e ne aveva ridotto la pena detentiva da otto a sei mesi. L'imputato si era quindi rivolto anche alla Corte di Cassazione. Confidava di essere prosciolto dall'accusa, [illegible] convinto che gli sarebbero state concesse delle attenuanti.

Non è stato così. La Cassazione [illegible] confermato la sentenza dei giudici imperiesi ed è scattato perciò il provvedimento della magistratura. Quando i carabinieri, nel tardo pomeriggio di lunedì, si sono presentati alla porta di casa, Ramondo ha subito capito. In un attimo ha visto tramontare tutte le sue speranze: «Va bene, vengo subito», ha detto.

s. d.

Imperia: «Il conte» finisce in carcere

IMPERIA — Franco Volpi, conosciuto come «il Conte», è noto anche per la sua eleganza nel vestire (e soprannominato «Lord Brummel»), è finito in carcere. E' stato arrestato ieri a mezzogiorno a Sanremo.

A catturarlo sono stati i carabinieri su ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore di Imperia, dr. Bruno Nevolla. Volpi è accusato di ricettazione e truffa.

Lo scorso febbraio, infatti, aveva offerto un pranzo ad un gruppo di persone al ristorante Pic-Nic, ma aveva poi pagato il conto con un assegno risultato proveniente da un furto.

Per fortuna la casa non c'era nessuno

Una caldaia si incendia e finisce il fuoco divora tutto l'alloggio

I danni superano i venti milioni - Il racconto del proprietario

FINALE LIGURE — Sarà molto difficile stabilire le cause dell'incendio che nei giorni scorsi ha parzialmente distrutto un alloggio isolato, circondato da giardino [illegible] Castelli 18, di proprietà di Pietro Rizzo, [illegible] anni, [illegible]pendente delle Ferrovie dello Stato. I danni superano i 20 milioni di lire.

In questi giorni dovevano essere ultimati i lavori di ristrutturazione interna dei locali: la casa, da tempo disabitata, presto avrebbe ospitato alcuni parenti del proprietario. Le fiamme si sono sviluppate nel vano caldaia. L'impianto di riscaldamento era stato acceso in prova per la prima volta. Un tipo di caldaia per uso familiare, inferiore alle 8000 calorie.

Pietro Rizzo si è accorto dell'incendio solo qualche ora dopo, quando è tornato sul posto per controllare se tutto funzionava bene. Il fuoco ha distrutto completamente il piccolo locale caldaia, gran parte dell'impianto elettrico e idrico. Danneggiati anche i mobili e l'arredamento della cucina. Sul posto [illegible] intervenuta una squadra di pompieri di Savona e una pattuglia [illegible] carabinieri di Finale.

La zona è isolata e le fiamme [illegible] state circoscritte in breve tempo. Tra le ipotesi più probabili un guasto agli impianti o un corto circuito. Fortunatamente l'alloggio non era ancora abitato e il giardino esterno è servito da cordone isolante. I danni sono coperti solo in parte dall'assicurazione.

m. f.

San Silvestro 1980

Sanremo

[illegible] MEDITERRANEE

Corso Cavalloti 78 - Tel. 0184/75 601-75.605

1ª categoria - Telex 271533

[illegible] de GALA

al lume di candela

con l'orchestra

LA QUINTA STAGIONE

Giochi - Cotillons - Premi

Prenotazioni [illegible] (0184) 75601

Che offrono (e quali prezzi) i locali della Riviera per chi vuol festeggiare

Babbo Natale vi invita a cena

sfoderano originali ricchissimi - Collages ricette di ogni regione Arma di Taggia - Proposte dall'entro- - Si spendere da 25 mila a lire - Lo champagne costa da mila lire la bottiglia

Mangiando in pugliese

IMPERIA — C'è anche chi ha avuto l'idea di compilare un menù di Natale ispirato a tipiche ricette di ogni regione: in un solo pranzo, insomma, un giro d'Italia della cucina. E' l'originale proposta del ristorante Nerride di Arma di Taggia.

Vediamola. Come antipasto, dapprima un bocconcino piemontese, «soma d'ail», una specie di bruschetta. Quindi, cocktail gamberi, in omaggio alla Liguria, prima di tornare in Piemonte a salsiccia al barolo con polpettine. I gambi sedano gorgonzola, la quaglia al forno con la polenta fritta. Per finire questa prima serie, una capatina in Alto Adige, con i würstel con groviera e speck.

Per i primi, al al Sud. Della Puglia, ci sono le penne con i fagiolini; della Calabria, i maccheroncini alla calabrese; della Basilicata, i tagliolini con le fave e cicoria. In alternativa, un tocco internazionale, con il consommé al porto. Secondi piatti: la Liguria presenta il pesce al forno con carciofi, la Basilicata la capra con i fagioli. I marroni affogati nella panna, alla piemontese e una fetta tradizionale panettone lombardo, concludono la lista delle vivande, generosamente annaffiate vini di varie località, dal veneto Pinot Grigio siciliano Corvo di Salaparuta.

Nella fascia costiera tra Cervo Ligure ed Arma Taggia, esistono un'ottantina di ristoranti, e molti di essi hanno varato un cenone natalizio, o lo prepareranno per il Capodanno. C'è la possibilità di scegliere, di soddisfare ogni tipo di palato e tasca. Chi preferisce abbinare all'occasione di uscire a cena con gli amici anche una gita nell'entroterra, dove i prezzi sono ancora contenuti, e i forse meno sofisticati, ma sicuramente genuini, ha da orientarsi in un larghissimo ventaglio di proposte.

Distribuite fra l'immediato circondario di S. Bartolomeo al Diano Marina, Valle Impero, Valle Arroscia, la Val Prino e la Valle Argentina, vi sono non meno di 50 trattorie, per lo più a cucina casalinga. Qualcuna, come il ristorante Irma, a Diano Gorleri, fa le cose in grande. Per Natale, ha varato un menù con i fiocchi. Parte il cocktail champagne, prosegue con il trancio di S. Daniele i romanticini Natale, quindi passa ai primi: tagliole boragine e crespelle. Tra i secondi: tacchinella tradizionale e medaglioni di vitello ai funghi. Conclusione con pere Elena e panettone. Il vino servito è il «Rosso primitivo '75», spumante Henkell Trocken Wiesbaden.

Il tutto sarà allietato da un concerto. Si esibiranno Luciana Pinsky piano e prof. Forti al violino. Alle signore fiorenli. Per Capodanno, tra giochi, omaggi e premi, il menù è ancora più nutrito: giambone affumicato, coppa anno nuovo, salmone canadese in bellavista, salsa Speranza; e poi, ravioli lumache, conchiglie saracene, e, ancora, scampi Silvestro, Praga al tranci, faraona ai porcini, cocktail di frutta esotica, con «Sangiovese '79» e Vermentino '79.

Un senso spendere una buona fetta di stipendio, per andare a cena con tutta famiglia, pagare dieci quel che di solito Pare di sì, perché le prenotazioni fioccano, e, anzi, qualche locale è già esaurito. Sono tempi duri, tempi di crisi: ma lo stomaco degli imperiesi sempre in buona forma.

s. d.

Ferragosto d'inverno balli e spumante

FINALE LIGURE — *E' arrivato Ferragosto invernale. Il clima mite, le tradizionali code auto e le prime avanguardie dell'invasione turistica confermano questa impressione. Da alcuni giorni Riviera indossa il vestito delle grandi occasioni. Natale è alle porte, dopo un autunno difficile torna il dei divertimenti. Giorni speciali, senza l'inevitabile malinconia serale tanta domenica qualsiasi o di «ponti» sempre troppo corti che sul più bello finiscono.*

Il clima di festa durerà fino all'Epifania, una lunga sbornia che culminerà nel vegliottissimo di fine anno. C'è sempre la concorrenza delle stazioni sciistiche ma quest'anno anche mancanza di neve favorisce la Riviera: molti hanno rinviato la settimana bianca per una al mare.

Ad Alassio sono aperti quasi tutti i ristoranti e circa ottanta alberghi. Dall'elenco manca il locale più tipico, il Caffè Roma, chiuso forse definitivamente alcuni mesi fa. Davanti al «muretto» si svolgerà al 31 dicembre un super vegliottissimo con personaggi famosi del mondo dello spettacolo. Dopo il cenone la festa continuerà Roof Garden e si concluderà tra le luci soffuse del night. Il veglione con orchestra e giochi è in programma all'Hotel Spiaggia, riservato ai clienti. Il prezzo di circa 70 mila lire (escluso champagne) è compreso nella quota pensione.

Nell'Albenganese, tradizionale appuntamento per buongustai ristorante Schino. Nella zona i locali più frequentati si trovano nell'entroterra, il più vasto di tutta la Liguria. Il prezzo medio del cenone si aggira sulle 25 mila lire. La varietà vini tipici è un richiamo irresistibile che aiuta a risparmiare. può brindare all'anno anche con un bicchiere Pigato. Prezzi leggermente superiori nei locali più famosi della costa, da Ceriale a Borghetto, Loano e Pietra Ligure.

Un Capodanno in musica, pochi offrono l'orchestra ma in ogni locale funziona un impianto stereofonico con gli ultimi successi. Sono serate imprevedibili, conclusi cenone il locale si trasforma spesso in un improvvisato sala da ballo. Anche nel Finalese si registra un buon flusso turistico. I primi dati sono positivi, favoriti anche qui dal clima eccezionale. Finale non offre soltanto il richiamo del mare: nell'entroterra, pochi chilometri dal capoluogo, l'altipiano delle Manie riserva anche d'inverno uno spettacolo naturale di rara bellezza.

A Finale hanno aperto i battenti circa 35 alberghi. Prezzi e menù per tutti i gusti. In media 30-40 mila lire, con punte che superano anche le 100 mila, come all'Hotel Villa Rose Borgio Verezzi. Nelle danzanti del lungomare cifre aggirano sulle 18-30 mila lire, compreso un calice di spumante e la tradizionale fetta di panettone. Nell'entroterra i locali più tipici si trovano Calice Ligure e lungo la strada che porta a Bologna. Anche in questo caso prezzi abbastanza tenuti e vini tipici di qualità.

Nella zona Noli e Spotorno sono aperti il 30 per cento degli alberghi. Nell'entroterra i locali di maggior richiamo Il Lilliput e il Gulliver. Quest'ultimo offre anche la possibilità di concludere la serata al night. A Spotorno i prezzi medi per il cenone di mezzanotte si aggirano sulle 25-30 mila lire (da Picca, Faro e Sigonna), all'Hotel e all'Eden circa 35 mila lire con orchestra. Le discoteche Boccaccio e Ruelle offriranno dopo la mezzanotte un buffet freddo. Domani, a cura dell'Avis, un Babbo Natale a cavallo offrirà dolci e caramelle bambini attraverso le principali vie cittadine. Ci sono tutti gli ingredienti per un fine anno speciale, un divertimento quasi obbligatorio a costo della tradizionale. A questo proposito ecco l'ultimo prezzi dello champagne: una bottiglia oscilla dalle 25 alle 75 mila lire. Tutto è pronto e che la festa cominci.

m. f.

Un brindisi con la birra

SAVONA — *1980 addio e rimpianti. E' stato davvero un anno bisesto. Sarà bene dunque, festeggiare l'anno nuovo in allegria, sperando che sia più fortunato per tutti.*

Notte di San Silvestro in riviera, notte di veglioni e cenoni, secondo tradizione. La maggior parte della gente continua a preferire i quattro salti in famiglia, lo spumante mezzanotte a base «bagna-cauda», qualche fetta panettone, una bottiglia di spumante di moscato. Un tempo nessuno sfuggiva a questa regola, le riunioni familiari sono ostacolate dai regolamenti di condominio e, soprattutto, dalle pareti sottili.

E allora in molti, a cominciare dai giovani, scelgono i cenoni al ristorante, le discoteche, i locali notturni, dove il baccano è l'inseparabile ingrediente della notte di San Silvestro. In riviera non c'è che l'imbarazzo della scelta. Nella zona di Varazze si può trascorrere una serata indimenticabile a metà strada tra il mare e la montagna. Sulle pendici del Beigua, il più alto della Liguria quasi sempre imbiancato dalla neve, sono sorti alcuni locali caratteristici. La cucina è ottima, l'orchestrina se fatto suo, il panorama che si goda incantevole.

Ad Albisola idem come pure, specie per quanto riguarda i ritrovi notturni dove ci l'aggiunta di qualche «attrazione internazionale» e di spogliarelli all'ultimo Per i cenoni Albisola offre qualcosa di veramente pantagruelico. All'Osteria «Gegia Peppa», di fronte all'ex stazione ferroviaria di Albisola Capo, hanno intenzione fare le cose davvero in grande. «Sarà Capodanno riservato soli clienti abituali — spiega Emilio, il padrone di casa — quasi una festa in famiglia».

E i clienti abituali di «Gegia e Peppa» sono davvero molti perché le specialità di questo simpatico ristorante hanno conquistato i buongustai più raffinati. A richiesta si può assaggiare, ad esempio, uno stufatino d'asina o un brasato di cavallo.

A proposito di menù straordinari, eccone uno mozzafiato: «paté pantin Ferdinand Werner»; soufflé al prosciutto; ostriche con salsa mornay; cotechino lenticchie; tortelloni di ricotta burro e salvia; risotto gamberi alla fiamminga; consommé madrilena; branzino all'hawaiana; carré all'Orlov; legumi di stagione; dolce del presidente; coppa di gelato quantità. alle ore 3 dell'anno nuovo, tanto per gradire, «quiemado infocada alla manuel». E' il menù preparato dall'hotel San Carlo di Loano.

Discorso prezzi: i ristoratori preferiscono comunicarlo direttamente al cliente.

Ivo Pastorino

Sanremo: notte fine sulla motonave «Regina A», ancorata vecchio porto

Brindisi per 200 persone sedute in

Cenone, champagne e poi balli nel night di bordo - Tante idee per chi preferisce stare con i piedi sulla terra

SANREMO — Quest'anno duecento sanremesi (non uno di più) trascorreranno la notte di fine d'anno a bordo della motonave «Regina A» alla fonda nel vecchio porto. La nave è stata utilizzata per le crociere dell'estate ed ora si appresta ad offrire i suoi lussuosi saloni per notte di S. Silvestro, per il veglione più ambito.

Sarà un modo nuovo per trascorrere l'ultimo dell'anno. «E' forse anche più mico — dice Antonio Covatta, uno degli organizzatori — infatti nel prezzo, da noi pagheranno 150 mila lire a persona, compreso veramente tutto: dagli aperitivi al consommé "alla Rossini" della tra dei mattina. Poi una grande orchestra allieterà la serata e, dopo il cenone, si apriranno i battenti del night di bordo. La nave — conclude Covatta — l'equipaggio e lo stesso comandante saranno al servizio dei nostri clienti».

Covatta in fondo non ha torto: ci sono dei ristoranti che hanno in programma il cenone, senza ballo, a cento- lire per persona. E' una autentica follia. Lo meno per i duecento invitati «a bordo». Li aspetta infatti il seguente menù.

Antipasto: salmone affumicato di Norvegia, toast caldi e burro riciolto, tartine alle perle del Volga, aragosta fredda in bella terrina canard au porto, funghi di serra alla ghiottona. Portate: tortellini con tartufi alla moda di Parigi, porcellino di latte ripieno arrostito, patatine nocciola, fagiano alla provenzale, cavolini di Bruxelles al burro, tacchino dorato alla Fiorio, mostarda Cremona, pere vino barolo. Dolce: torta «Regina», corbeille di frutta. C'è da aggiungere quattro tipi vini oltre ad una bottiglia di champagne della Marna.

Infine garantiti giochi di società, cotillons, maschere e numeri di cabaret. Insomma non telefonare per le prenotazioni all'ufficio della organizzatrice, via Escoffier 12, al numero 85.224. «E' un programma — dice Covatta — da fare invidia ai migliori galà organizzati sulla vicina Costa Azzurra».

Il cenone è tradizione Sanremo nella provincia di Imperia, non solo per festeggiare la fine dell'anno (un anno bisestile che tutti si augurano finisca presto), ma anche per festeggiare la nascita bambino Gesù. Una sorpresa riservano i nuovi gestori dell'«Osteria della diligenza» sul lungo mare di Bussana che garantiscono sia per il di Natale che per Capodanno un menù internazionale: lui è greco, lei lussemburghese, e lo chef è stato per molti anni capo cuoco sul Michelangelo.

Per le persone sentimentali l'Hotel Mediterranée organizza due cenoni a lume candela. E' in programma una suggestiva cerimonia: ad una verranno spente, prima della mezzanotte tutte le candele. Il primo minuto con l'auspicio che sia migliore del 1980, vedrà quindi la luce: tutte le sale verranno illuminate.

«Il Ventimiglia vuole mantenere la tradizione che lo preferita di coloro che il pesce, il casinò Mentone si metterà in diretta concorrenza con il casinò di Sanremo (180 mila a persona) organizzando il veglione di Natale e dell'ultimo dell'anno.

Renato Olivieri

LOANO — Il cav. Armando Arboco stato riconfermato a Loano presidente della sezione dei donatori di sangue dell'Avis che dopo un periodo di stasi ha ripreso l'attività collegata al centro trasfusionale Santa Corona.

... Natale è anche un romantico presepe

SAVONA — Natale cenone, ma anche rievocazione. Il presepe stesso tempo spettacolo. A Savona ha un'antica tradizione ventennale dell'opera di artisti famosi e di bravissimi figurinai.

capostipite questo ramo ceramico, come osservava Tullio D'Albissola nel 1964, e Antonio Brilla (1813-1891) al quale si devono i primi pastori in terracotta di scuola albisolese, dipinti a freddo con terre coloranti.

«La caratteristica produzione presepiale — scriveva Tullio D'Albissola — *sviluppa in Albissola Mare sul finire dell'Ottocento. Da via Isola, un numeroso nucleo artigiano di figurinai (Bolla, Spirito, Ghersi, Poggi, Puccio, "Cilla" ed altri) produssero oltre centomila pastori all'anno. Le venerande figurinaie, Angela Poggi, la indimenticabile "fata Geinin", Maddalena Ghersi, Nicoletta Peccetto, Eustachio Mominin, le "Cive" e cinquanto altre lavoravano notte e giorno, con immutabile caratteristica artigiana di ambiente e di stile, a far carovane interminabili per i Re Magi, mandrie di pecore per i pastori, sciami di candidissimi angeli per la gloria del Bambino scaldato dal bue e dall'asino per la fede "Gelindi" inginocchiati davanti capanna più grande tutti i graticcioli del mondo».*

Il presepe sta ora ritornando in auge a poco a poco va soppiantando, nelle case, nordico alberello Bastano piccolo ripiano, una capanna e qualche pastore per creare la suggestione mirabile della Natività.

Ma nelle chiese, negli oratori, in vecchie fornaci, tra ruderi di case, stanno nascendo in questi giorni, mille. Infinite interpretazioni del presepe: moderne, figurazioni, opera spesso di artisti famosi illustri, si alternano a rozzi, mai finiti ma poetici e toccanti pastori «dalle tinte inverosimili dalle facce che son di tutti e di nessuno».

Alla Villetta di Savona e nel convento di Quiliano, i frati cappuccini hanno preparato stupendi tradizionali presepi che richiameranno, come sempre, folle di visitatori piccoli e grandi. Anche nell'oratorio del Cristo Risorto a Savona sarà visibile dal giorno di Natale all'ultima domenica del gennaio un'antica ricostruzione della Nascita di Gesù Bambino.

Un cenno particolare merita il presepe che un gruppo di giovani sta realizzando sul colle di Cadibona. In un vecchio forno da pane. Si tratta lavoro nasal impegnativo il quale questi giovani intendono raccontare la «storia del mondo».

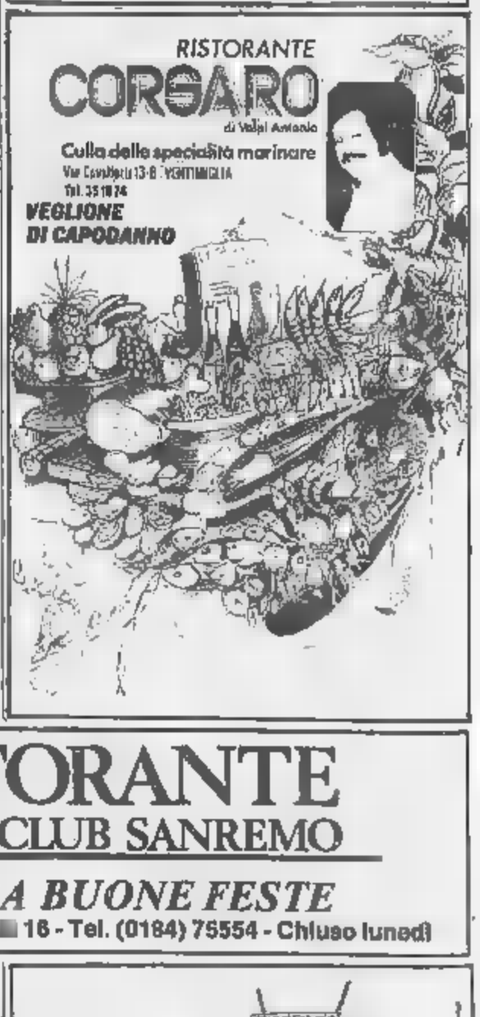
«Abbiamo fatto tutto noi — dice Angelo Bosano — *dai fondali, ai pastori, alle capanne, alle scene, agli effetti sonori e di luce.*

m. s.

Capodanno all'HOTEL SAN CARLO
Una rete piena di SORPRESE

Con voi l'orchestra Fago Group Sistem
HOTEL CARLO
Via Aurelia 225 - LOANO
tel. 019/668021 - 671241

CASINÒ MENTONE
SSIMO
FINO ALL'ALBA
IL 24 E IL 31 DICEMBRE
ORCHESTRA INTERNAZIONALE
COTILLONS - GIOCHI - PREMI
Tutti i giochi - Prenot. tel. 571.131

RISTORANTE CORSARO di Valpi Antonio
Culla delle specialità marinare
Via Cavalieri 13-B - VENTIMIGLIA
Tel. 35 11 74
VEGLIONE DI CAPODANNO


RISTORANTE YACHT CLUB SANREMO
AUGURA BUONE FESTE
Molo di 16 - Tel. (0184) 75554 - Chiuso lunedì

Hostaria "da Gegia e Peppa,,
Ferrari (via Aurelia)
ALBISSOLA CAPO
telefono 43.841
augurando
BUON NATALE
e
BUON ANNO
ricorda
ai clienti che riterranno di iniziare noi di prenotarsi in tempo

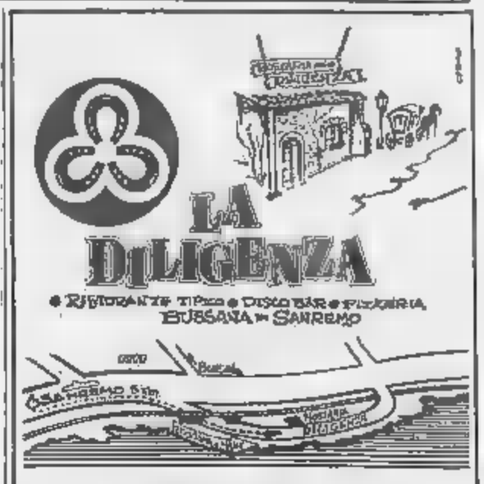
Per la prima volta
LA NOTTE DEL 31 DICEMBRE 1980 PER IL TRADIZIONALE "RENDEZ-VOUS" DI SAN SILVESTRO
Festa a bordo
Gran Cenone di Capodanno nel fantastico scenario della nave
Regina A.
alla fonda nel Porto di Sanremo

FESTA A BORDO
QUASI UN APPRODO IDEALE AD UN'ISOLA DI SPENSIERATEZZA E DI GIOIA, NELLA LUNGA CROCIERA DEL TEMPO.
Per informazioni: Ditta S.A.M.M.
Via Escoffier 12 - SANREMO - Tel. 0184 / 85.224

Nell'augurarvi BUONE FESTE
La vecchia doleacqua 36024
IN HOC SIGNO MAGNES
Vi propone il "CENONE TIPO"

buon appetito!

Augura un Buon Natale ed un felice 1981 ai suoi clienti
DALEVALLE
ristorante tipico - Sanremolo - Tel. 54019

LA DILIGENZA
RISTORANTE TIPICO e DISCO BAR e PIZZERIA
BUSSANA di SANREMO

Menù per Intenditori di Fine d'anno
Prenot.

MENTRE IMPERIA CERCA DI SNELLIRE IL TRAFFICO, SAVONA E' PARALIZZATA (E I BUS RITARDANO)

Più verde, ma con meno parcheggi per il «cuore» di Porto Maurizio

I vasi abbelliscono via Cascione, però intralciano i pedoni - Reazioni contrastanti all'esperimento - I commercianti chiedono che sia concessa la sosta almeno per pochi minuti - Creare posti-auto alternativi

IMPERIA — *Piccola «rivoluzione» del traffico è scattata via Cascione, autentica spina dorsale del traffico di Porto Maurizio: abolendo drasticamente la possibilità di parcheggio nei due punti cruciali della strada — tra via S. Maurizio e piazza Serra, e tra la galleria e l'imbocco di via Mazzini — il Comune ha installato a circa un metro dal piccolo marciapiede più esistente, una serie di cassette in «cotto» con piante di sempre verde.*

Scopo immediato dell'operazione, rendere più allegra la strada nel periodo natalizio mentre a lungo termine dovrebbe preludere ad una abolizione definitiva dei parcheggi nella zona. Contrastanti le reazioni della gente e dei commercianti.

Anna Gazzano: «E' una nuova trappola per i pedoni. La larghezza dei vasi, e l'ingombro delle piante, rendono il transito dei pedoni più difficile di prima». *Pinuccia Benedusi, commerciante:* «L'idea è buona ma i vasi non vanno bene. Bisogna allargare il marciapiede, lasciando immutato il divieto di parcheggio. In definitiva appare l'unica soluzione possibile per dare respiro al centro:

Eleonora Zagatti — Ezio Massabò — [illegible]o Bonsignorio — Tommaso Olivieri

Aldo Falciola, marito della Benedusi: «La vera soluzione sarebbe creare una via alternativa lungo i giardini a ridosso dei palazzi che fanno bordo a via Cascione. Ci sono molti giardini più o meno abbandonati, da via XX Settembre fin quasi a piazza Ricci: qui potrebbero anche ricavarsi aree di parcheggio». *Eleonora Zagatti, di Camamagna:* «Il problema del parcheggio va meglio risolto, non si vuole strangolare definitivamente il centro di Porto Maurizio.

Altri interventi chi a favore, chi contro. Lina Rebagliati: «La "riforma" andrà bene, ma le piante non rappresentano in soluzione migliore: oltre al resto costano e necessitano di una continua manutenzione». *Silvano Bonsignorio, del «Bar Pepito»* «Tra i clienti di questa mattina non ho trovato che pareri favorevoli. Si tratta, tuttavia, di un "discorso" per il rilancio di Porto Maurizio, il rione che sta morendo, che è appena cominciato. Bisognerà anche potenziare la illuminazione pubblica e quella dei negozi; questi essere tutti incoraggiati ad aggiornarsi. C'è, comunque, in giro, una autentica volontà di rinnovamento: studieremo insieme delle iniziative di potenziamento generale». *Tommaso Olivieri, vigile urbano:* «Non spetta a me fare commenti. Posso dire che: con questa innovazione, il traffico fluisce bene; non vi è stato alcun intoppo».

L'argomento principale resta quello dei parcheggi. Ecco come la pensa Ezio Massabò, commerciante in calzature: «La mancanza cronica di parcheggi, ora aggravata da questo provvedimento, ci fa perdere del lavoro. Per me sarebbe meglio lasciare sostare brevemente le auto fino a che non siano trovati nuovi parcheggi.

Giuseppina Litoni, di Imperia: «E' una soluzione che mi piace: si tratta di un provvedimento che rende il transito dei pedoni molto più agevole e meno pericoloso.

Conclude Marco Garibaldi: «Un problema che va risolto è quello del teatro Cavour e dei due cinema della zona. Se il divieto di sosta varrà anche di sera, gente non potrà più frequentarli perché, di notte, le aree di parcheggio troppo lontane. Gli eventuali marciapiedi dovrebbero essere "accessibili" anche auto.

Bruno Viano

C'è un ospite: il caos

Il centro intasato - Troppi i guidatori indisciplinati che posteggiano in seconda o terza - pullman viaggiatore protesta: è il direttore dell'Azienda trasporti

SAVONA — *Non è una metropoli, ma Savona non è preparata ad affrontare il caos dei giorni di festa. Da una settimana o poco meno la città è paralizzata da un traffico confuso, incessante, quasi incivile, contro il quale nulla o quasi possono fare i pochi vigili urbani destinati alla disciplina.*

Tra le 12 e le 20 fiumi di auto invadono le strade del centro, che diventano autentici campi di battaglia e anche di indisciplinatezza. Si parcheggia in doppia e triplice fila preoccuparsi degli altri, si chiudono i marciapiedi, si creano ostacoli mezzi pubblici, si intasano le strade, si crea la confusione più assoluta.

Guai se succede un incidente, se nasce l'esigenza di interventi, di soccorsi immediati e rapidi: le autoambulanze, i mezzi dei vigili del fuoco, le «volanti» della polizia e dei carabinieri, le vetture dei medici, rimarrebbero imbottigliati, perderebbero minuti preziosi. E per questo ritardo qualcuno potrebbe anche morire.

Ebbene, per far fronte a questa pur prevedibile emergenza, non si è fatto nulla. Anzi si sono prese iniziative che aggravano la situazione: si è spostato, ad esempio, su una parte dell'ex piazzale della vecchia stazione Letimbro, il parcheggio degli autotreni al servizio del porto perché l'area sottostante la fortezza del Priamar è stata concessa al luna park. D'accordo, si tratta di un provvedimento provvisorio, ma è stato preso nel momento meno opportuno.

Forse si potevano trovare altre soluzioni come quella di lasciare gli autotreni sotto la fortezza e assegnare al luna park il centralissimo ex piazzale della ferrovia.

E così oltre al traffico a traffico e si è appesantita ulteriormente una situazione già estremamente difficile: i «bus» non riescono più ad osservare gli orari, e le corse e gli utenti, anche se non è colpa dell'Act, si lamentano.

«Ieri — dice una signora — dovevo andare a trovare un malato ricoverato all'ospedale di Valloria; volevo prendere la corriera delle 16.15, ma ho dovuto aspettare fino alle 16.50 prima che ne arrivasse una». «Dalle Fornaci al centro ho impiegato minuti aggiunge un altro. E c'è da credergli, perché si tratta del dr. Lorenzo Ivaldi, direttore dell'Azienda consortile trasporti savonese.

«Se non ci si decide a togliere il traffico dal centro della città — *osserva ancora il dr. Ivaldi* — saremo costretti noi a lasciarlo. Non si può fare un servizio decente in queste condizioni. E quando i nostri autisti protestano non hanno tutti i torti. In questo modo non si può andare avanti».

Anni fa (non ricordiamo quanti, ma sono ormai molti) il consiglio comunale approvò il piano per il riordino della viabilità cittadina. Si è incominciato ad attuarlo fottuen- alcuni sensi unici ma poi tutto si è fermato di colpo e non si è più andati avanti. Perché? Perché si tratta di un progetto inattuabile o perché si ha il coraggio di prendere provvedimenti che potrebbero anche essere impopolari?

Nicolò Siri

Anche per l Natale

— Stravolgendo i sentimenti generosità del clima natalizio, alcuni savonesi, forse desiderosi di trascorrere le feste sulla neve ed altrove senza impedimenti, non hanno esitato a disfarsi del proprio cane.

Particolarmente colpiti i cuccioli, depositati ora in aperta legati «cassonetti» delle immondizie o ancora, cacciati a accaduto ieri, lasciati in una scatola presso un convento della periferia o abbandonati vicino al casello di Varazze dell'autostrada per Genova. (m. s.)

Savona: aspettano il telefono

SAVONA — Dovrebbe migliorare dai prossimi giorni il «servizio guasti» della Sip.

Mentre sino ad oggi è attivato nel distretto di Savona un solo centro di raccolta dei dati relativi ad irregolarità di funzionamento degli apparecchi telefonici, a partire dall'inizio della prossima settimana il servizio verrà ripartito tra più centri di lavoro, ciascuno dei quali sarà competente per una determinata zona.

Pertanto per accedere al centro operativo competente l'utente dovrà formare il «182» e quindi comporre di seguito, senza riagganciare, il numero dell'apparecchio di cui desidera segnalare il guasto. Un messaggio registrato fornirà, comunque, dopo la selezione del «182» le opportune istruzioni. La chiamata al «182» è gratuita e può essere fatta anche da qualsiasi apparecchio a gettone.

Non diminuisce, intanto, la richiesta di nuovi apparecchi e le domande inevase sono ancora circa quattromila. Nuovi numeri sono disponibili solo per quelle località: Bergeggi, Cairo, Carcare, Perrando, Pallare, Rocchetta Cairo, S. Massimo di Piana, Finalpia, Calice, Loano, Magliolo, Melogno, Pietra Ligure, Rialto Acquabianca di Orbe, Piampaludo di Casseito, Moglio, Stellanella e Feto. (a. a.)

Sanremo setacciata dalla

SANREMO — La polizia di Sanremo ha effettuato nei giorni scorsi una vasta azione di prevenzione contro la malavita. Una decina di individui stati allontanati da Sanremo foglio di via obbligatorio.

Uno addirittura, O. R., 17 anni è stato denunciato a piede libero al fratello di questi, appena quattordicenne, era stato denunciato per una rapina; e tre individui sono stati tratti in arresto. Vincenzo Squillaro, 42 anni, un bolognese che abita a Torino in via Barbaroux 16, è stato bloccato vicino al Casinò. Era ricercato per furto, truffa aggravata e ricettazione.

Alfredo Rinaldi, 27 anni, pena uscito di galera per la rapina all'ufficio postale di via Galileo Galilei a Sanremo del 1975, è stato arrestato nuovamente: deve scontare sei mesi di reclusione per altro Infine è stato rinchiuso nelle carceri di S. Tecla Felice Campisano, 42 anni, come recidivo di pena deve scontare ancora un anno e tre Era stato condannato per atti di libidine violenta compiuti nei confronti della figlia Giovanna. (r. o.)

Pensionato arrestato dalla Finanza a Sanremo

Innaffiava i vasi sul balcone (per far crescere la marjuana)

Matteo Avico, 57 anni, sostiene: «È solo un hobby perfettamente lecito»

SANREMO — Invece dei gerani, Matteo Avico, 57 anni, via Monti 12, nel vecchio quartiere della Pigna, pensionato, nato a S. Michele (Mondovì) coltivava sul suo balcone di casa hashish e marijuana. Il quantitativo non era forte, ma il comando del nucleo polizia tributaria Sanremo, non esclude che tentativo preludesse ad una produzione su più vasta scala. Una sorta di catena di taggio possibile per un gruppo di amici, anch'essi, pensionati, trasformatisi, per l'occasione, in «pseudo-coltivatori diretti».

L'uomo è stato arrestato, malgrado sia dichiarato innocente: «*Per me si tratta di un hobby perfettamente lecito. E' bella vedere tutte quelle foglie quasi sempre verdi* — ha detto al momento dell'arresto — *non mi mai sognato di venderle*».

Prima di essere trasferito a S. Tecla, il pensionato è stato interrogato a lungo: «*A noi è sembrato ben informato sugli effetti che la canapa indiana, opportunamente trattata, produce durante l'uso. Del resto il quartiere dove abita è, purtroppo, tristemente noto perché rifugio abituale di spacciatori e tossicomani*».

Avico, oltre alle piante di hashish di notevoli dimensioni ben esposte in tre vasi messi alla luce sul balcone di casa,

Matteo Avico

ora in possesso di 200 grammi di marijuana. «*Coltivo anche quella* — ha detto candidamente —. *I vasi li tengo nella camera da letto*».

Il comando di polizia tributaria sanremese mantiene sui particolari dell'operazione uno stretto riserbo perché — la notizia non è ufficiale — non viene esclusa la possibilità che il pensionato facesse parte, con altri, di un gruppo impegnato nella produzione domestica della droga.

La Guardia di Finanza di Sanremo sarebbe impegnata ora a rintracciarli, se ci sono, gli altri complici, impegnati ad «*arrotondare le magre pensioni*». (r. o.

Cammina sui binari e rischia di essere travolta dal treno

SAVONA — Una donna in precarie condizioni psichiche ha rischiato di essere travolta dal treno n. 7362 in partenza da Savona alle 9, diretto ad Alessandria. Il macchinista è riuscito ad azionare la «rapida» in tempo e il convoglio si è fermato a pochi metri dalla donna che era rimasta sui binari.

Protagonista della vicenda (non si sa se volesse suicidarsi) è Natalina Paganella, 39 anni, abitante a Oneglia (Torino) in via Rialto. E' ricoverata nel reparto psichiatrico dell'ospedale San Paolo

Il fatto è accaduto nei pressi della località Santuario, di Savona. Erano passate da poco le nove del mattino di ieri. Il macchinista ha scorto una figura che camminava lungo i binari ed è stato costretto ad azionare la «rapida».

La donna, che dava segni di squilibrio, è stata caricata sul treno e portata a San Giuseppe di Cairo, dove è stata affidata alla polizia ferroviaria. Nell'ufficio del maresciallo Moretti, è dato in crescendo. Il sostituto che ha richiesto l'intervento della Croce Bianca e Natalina Paganella è stata trasportata in ospedale. (a. b.)

Angelo Viveri, comunista, risponde alle voci su scandalo

Il Albenga «C'è la pratica c'è anche dietro»

È stato fatto accertamento, ma c'è già il ricorso - L'interessato spiega la vicenda

Angelo Viveri

ALBENGA — Le indiscrezioni su una presunta violazione fiscale di 200 milioni con prospettiva di pagare circa 80 milioni di imposte e ammende in relazione alla denuncia dei redditi 1974 non hanno turbato il sindaco di Albenga Angelo Viveri, comunista.

La ventilata evasione si ricollega alla costruzione ed alla vendita di alcuni alloggi in un palazzo costruito agli inizi degli Anni 70 in via del Molino ad Albenga dallo stesso Viveri con impresa artigiana, immediatamente cessata dopo la realizzazione dell'immobile in quanto il sindaco di Albenga non è un imprenditore.

Il consuntivo dell'operazione edilizia deve essere inserito nella denuncia dei redditi del 1974 che entro il 31 dicembre prossimo deve eventualmente essere rettificata pena la proscrizione. L'ufficio distrettuale delle imposte di Albenga, sulla base un rapporto della Guardia di Finanza, ha messo a punto una proposta rettifica; mantiene però una fitta cortina di riserva e non lascia trapelare né somme né circostanze procedurali.

Angelo Viveri, che conferma l'esistenza accertamento fiscale, ha commentato ieri vicenda prima in un'ottica politica e poi nel merito dicendo: «*E' la quarta volta che sono bersaglio di notizie di questo genere. Mi capitato anche prima delle ultime amministrative, ma il mio partito e io personalmente abbiamo migliorato le posizioni. La gente non ne tiene conto quando capisce che si lo scandalismo. Ora tratta un colpo a sensazione che coincide con una situazione politica cittadina delicata nell'imminenza di Consiglio comunale molto importante*».

Quanto all'aspetto sostanziale della questione fiscale, Viveri afferma: «*Un accertamento è stato fatto, ci sarà ricorso. Del palazzo strutto ne sono rimasti tre alloggi, uno ciascuno per mia madre e mio fratello, ed il mio. Gli altri sono venduti, ma sono noti quali fossero all'epoca i prezzi mercato e le valutazioni standard applicate per le costruzioni nuove. Esiste anche una contabilità dei lavori. Sono fiducioso nel giudizio che la commissione esprimerà dopo l'esame della pratica addentro e senza pregiudizi*».

Viveri sembra porre un marcato accento al termine «pregiudizio» quasi come dire che si aspetta di essere trattato come un cittadino qualsiasi e non in base ai suoi incarichi pubblici e politici che in questa occasione potrebbero rivelarsi «scomodi».

Giuseppe Morchio

Loano, fissata retta dell'asilo

LOANO — E' stata definitivamente fissata in 30 mila lire al mese dal Consiglio comunale di Loano la retta per la refezione dei bambini che frequentano l'asilo Simone Stella. L'aumento sull'anno precedente è di 5000 lire, mentre l'amministrazione della scuola materna chiedeva 40 mila lire mese.

«Laura, torna per Natale» Rispondo solo il silenzio

Laura Oura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOTORNO — Ha sedici anni, si chiama Laura Oura, è scomparsa da casa mese fa. Qualche lettera, due telefonate. Poche parole. Poi una cortina di mistero che rende tragico, terribile, il Natale dei famigliari. Fuga d'amore? Screzi in casa? O qualcosa di peggio? di Laura, Maria Luisa Rovinalti (da qualche anno vedova) e il fratellino Anselmo, 14 anni, aspettano in preda alla disperazione.

Una fuga d'amore si sarebbe risolta in fretta. Così un tentativo di allontanarsi dopo qualche screzio. Ma ora, a Natale, quando più forte si sente il desiderio di stare tutti insieme, la famiglia di Laura non ha più sue notizie. L'ultimo messaggio vivo, alla lucida gelide letture, è stata drammatica telefonata in cui la ragazza diceva: «Non cercatemi, per ora non ho intenzione di tornare».

La gente, a Spotorno, parla di lei come di una ragazza «senza grilli per la testa», legata alla famiglia. Un mese era andata in Valle d'Aosta, A Saint Cristophe per trascorrere una I nonni, Gemma giorno ci è allontanata, con il pullman, dicendo che avrebbe incontrato una Da allora è scomparsa.

I nonni hanno lanciato un appello: «Laura, aspettiamo per Natale. Telefonaci, ovunque tu sia». La madre è terrorizzata. «Se n'è andata 100 lire. Non poteva vivere a lungo con quei soldi. Chè cosa fa? Come se la cava? Chi la aiuta? E' tremendo» dice in lacrime.

L'appello dei nonni è rimasto senza risposta. Laura nessuna notizia, solo quelle lettere e la sua voce al telefono, presto interrotta. Su tutto una paura, uno spettro: la droga.

n. s.

Sanremo: clamorosa delibera contro sospetto assenteismo interno in Comune

«Gli impiegati stanno un po' troppo seduti al bar» perciò la giunta togliere

Un'altra decisione è stata presa per il Casinò: potranno entrare tutti i residenti nella provincia di Imperia

SANREMO — *Due delibere della giunta stanno mettendo a rumore oltre millecinquecento impiegati, quelli del Comune e quelli del Casinò. La prima riguarda la decisione di abolire tutti i tavolini e le sedie, posti all'interno del bar di Palazzo Bellevue* «Ci impiegati che trascorrono la giornata seduti — *pare si siano detti i componenti della giunta* — altro semplice: basta abolire i tavoli e le sedie».

La delibera è stata adottata l'altro ieri. Oggi i commenti: «Non risulta siano stati adottati provvedimenti più seri — dicono alcuni impiegati comunali interpellati sul provvedimento — tendenti a sollecitare, ad esempio, l'impegno dei capi reparto e dei capi ufficio a stroncare il triste fenomeno, ammesso che fenomeno esista. Sono pagati anche per questo. I politici credono forse che i molti colleghi perdano il vizio di andare al bar soltanto perché non possono sedersi? Ma, ormai, non possiamo più meravigliarci di nulla, neppure che ci siano, come sono, dipendenti comunali che si allontanano dal lavoro prima dell'orario fissato, senza che la giunta si sia mai preoccupata di indagare».

L'altra delibera riguarda il divieto ai residenti della provincia di Imperia di frequentare le sale da gioco del Casinò. Il divieto fa parte di alcune norme inserite nel decreto ministeriale che concedeva, nel 1927, a Sanremo la concessione di esercitare il gioco di azzardo. Queste norme vietano ai residenti a Sanremo di entrare al Casinò, e concedono al Comune il diritto inalienabile di negare o ritirare le tessere di entrata a chiunque ritenga opportuno, senza renderne motivo.

Gli incassi non sembrano andare bene. «Non si incassa — *pare si siano detti i componenti della giunta* — perché alcuni impiegati non onesti in combutta con alcuni personaggi (celenti) che abitano nella provincia di Imperia. Perciò, semplicemente, vietiamo a queste persone di entrare, e gli incassi aumenteranno».

Qualche cliente ha già protestato: «Andremo a giocare altrove: chi ci perde è Sanremo». (r. o.

Il sindaco Osvaldo Vento

Antonio Semeria

Savona, a giudizio un commerciante

SAVONA — Un commerciante di carni, Giuseppe Barmida, 44 anni, Quiliano, via Tecci 20, è stato rinviato a giudizio per truffa e alienazione di beni sequestrati

Quattro anni or sono, Giuseppe Barmida, a causa del clamoroso crack della sua azienda, era tutto in indagini successive portavano sua incriminazione del per i quali è stato rinviato a giudizio. Secondo l'accusa, avrebbe truffato oltre settantasei in ditta Ronzoni e Perego di Bergamo, sua fornitrice, all'ingrosso, di carni. (b. b.)

Personale al "Rondò"

IMPERIA — Alla Civica galleria «Il Rondò» di piazza Dante, Paola Guglielminetti in Tibaldi nata a Torino, una residente ad Imperia, esporrà dal 26 dicembre e fino al 7 gennaio, le proprie ultime opere. La Guglielminetti ha finora partecipato ad oltre 200 mostre collettive in Italia ed all'Estero.

Navi in mostra

IMPERIA — Nel palazzo comunale di piazza del Duomo a Porto Maurizio, oltre 3000 persone hanno già visitato la «Mostra di modellismo navale» organizzato dal Museo navale si tratta di oltre cento modelli di navi di ogni epoca, giunti da molte parti d'Italia e che presentano uno «spaccato» storico artistico di raro interesse.

La visita alla Mostra permette anche di prendere visione di quanto già stato fatto per il costituendo Museo navale, che già fin d'ora, per la quantità e qualità materiale raccolto, si pre-

Galleria e mostre d'arte

senta come una attrattiva culturale, ed anche turistica, di vivo interesse.

Per gli handicappati

IMPERIA — Nel ridotto del Teatro Cavour si è conclusa la mostra «Gli handicappati ed il lavoro» organizzata dall'Amministrazione comunale. La mostra aveva lo scopo «di dire alla città una realtà che esiste».

I pannelli esposti hanno documentato con efficacia il lavoro già svolto ed il molto che resta ancora da fare per dare a questi cittadini la possibilità di inserirsi il più possibile nel mondo del lavoro e nella società.

Natale dell'arte

SAVONA — Nella sala espositiva della galleria «La Pentola» è allestita una rassegna, assai importante, di grafica internazionale. Rimarrà aperta sino al 30 dicembre

Ancora a Savona alla galleria d'arte Sant'Andrea ultimi giorni della collettiva «Natale dell'arte». E' possibile acquistare opere di pittura al prezzo basso di 50, 100 e 200 mila lire. Presso il centro d'arte e cultura «Il brandale», espongono sino al 7 gennaio, Nelde Dias De Sa e la canadese Eleanor Schott.

Collettiva di pittura

ALBISSOLA MARE — Presso la «Ceramica» collettiva di pittura. Vi partecipa una quarantina di artisti. Sono presenti molte opere di Agostani, Berzolni e De Salvo

Tecnica bizantina

SANREMO — Singolare esposizione nelle sale del residence Imperiale da ieri a febbraio. I quadri esposti sono dei coniugi Rinaldi e sono unici nel loro genere perché la tecnica usata è quella bizantina.

Vaccari a "La Prua"

VARAZZE — galleria d'arte «La Prua», via Sant'Ambrogio 13, espone il pittore ceramista albissolese Antonio Vaccari.

Presepe di mollica

SANREMO — Dal 25 dicembre fino al 1° gennaio, presso il battistero di S. Giovanni, allogno alla cattedrale di Siro, viene rappresentata la collezione di Emma Felicetti. Le statue composte da mollica di pane, acqua, rappresentano i personaggi del presepe. Questa volta non ci sarà scenografia o ambientazione, ma solo l'esposizione della preziosissima collezione

L'entroterra ligure

OSPEDALETTI — Presso biblioteca civica di Ospedaletti è stata allestita una mostra di quadri e fotografie dei due artisti liguri Rainoldi e Calvini. I quadri rappresentano la realtà contadina dell'entroterra ligure.

I FONDATORI DEI
GRANDI MAGAZZINI
CALIBRO 9
SANREMO
(tre generazioni attività commerciale nel settore abbigliamento)
AVVISANO
tutta la loro stimata clientela che a partire dal 1° novembre al 31 dicembre verranno messi in vendita migliaia di capi per uomo-donna-bambino di produzione invernale 1980-'81.
RICORDATE
in Liguria siamo stati i primi a lanciare questo tipo di vendita a vantaggio di tutti.
RICORDATE
«GRANDI MAGAZZINI CALIBRO 9»
Via P. Agosti 129 - SANREMO - tel. 83594
Campionario abiti donna primavera-estate '81.

Si è con barbiturici

SANREMO — Marie Françoise Bey, 38 anni, la donna morta suicida il cui corpo è stato trovato in mare al largo di Ventimiglia, è deceduta in seguito all'ingerimento di una forte dose di barbiturici.

Lo ha stabilito il medico legale, Mastelli, che l'altro ieri ha effettuato l'autopsia. Quando la onde (si è ucciso in riva al mare nella spiaggia di Roquebrune, vicino alla sua abitazione di Villefranche) l'hanno trascinata in mare probabilmente la sventurata era già morta.

L'autopsia ha dissipato ogni dubbio anche in merito ai fori d'arma da fuoco che la donna aveva alla tempia destra. (r. o.)

LIGURIA SPORT

Pallamano: Bordighera battuto

Ma la serie «B» è sempre vicina

Nonostante la sconfitta ■ Parma contro la capolista la squadra può continuare a lottare

L'«Abc Bordighera» ■ fallito il grande appuntamento. Nel big-match della settima giornata del campionato ■ serie C di pallamano è stata sconfitta sul terreno del «Cus Parma», capolista, che la precedeva in classifica di un punto. E' fallita, così, l'operazione-sorpasso ed è avanzata, per ora, all'orizzonte la possibilità concreta di puntare al successo finale in campionato.

Tre punti di distacco ■, una squadra, appunto forte e quadrata come il «Cus Parma», appaiono davvero tanti da recuperare.

I bordigotti hanno perso 22-11. Un risultato netto, senza discussioni, eppure per tutto il primo tempo avevano retto benissimo l'urto della squadra emiliana terminando in leggero svantaggio (6-7) la prima frazione. Poi l'«Abc» è franato. In modo inaspettato.

Quali le cause? «*Soprattutto psicologiche* — dice il segretario Giribaldi —. *Abbiamo forse avuto paura di vincere e, la vigilia non si dice, ci siamo trovati sotto di cinque reti. A quel punto ricaricare era davvero difficile. Certo è inspiegabile la metamorfosi fra il primo e il secondo tempo*».

Comunque l'«Abc» non getta la spugna. La caccia al «Cus Parma» continuerà. «*Resterà il nostro principale obiettivo* — ha detto l'allenatore Fiori che guida, forse, il miglior «Abc» di questi ultimi anni, una squadra che ha saputo riportare l'entusiasmo attorno alla pallamano nella città delle palme. Dopo la «débâcle» di Parma ora il tecnico bordigotto avrà qualche settimana di respiro per riordinare le fila. Il campionato, infatti, si ferma fino all'11 gennaio quando l'«Abc Bordighera» riceverà il «Pallamano Aosta» ■ la penultima giornata del girone d'andata.

Non ha giocato, invece, il «San Camillo» di Imperia. La serie B, infatti, si è fermata per la sosta ■ fine anno con una giornata di anticipo, ma riprenderà sette giorni prima (il 4 gennaio prossimo il «San Camillo riceverà l'«H.C. Fermo»). Per mantenere il ritmo Sasso e Curral, responsabili tecnici del sodalizio, stanno cercando di organizzare un match amichevole con l'«Abc Bordighera». Il derby, fuori programma di fine anno, dovrebbe giocarsi domenica.

Non è ancora stata scelta la sede. Dipenderà, probabilmente, dalle condizioni climatiche: se il tempo resterà bello si giocherà ad Imperia, all'aperto, sul campo del «parco Robinson». Se peggiorerà, con tutta probabilità, il derby si farà al coperto nella vecchia palestra «Corrieri».

Bruno Monticone

■ — Un consigliere comunale ha presentato a Andora un emendamento a un ordine del giorno di maggioranza che chiedeva ■ l'istituzione di una commissione consiliare e sinta incaricata a Andora di esaminare e controdedurre ■ osservazioni della Regione Liguria sui piani pluricomunali di attuazione di sviluppo. L'argomento di maggiore interesse è l'ultimazione dei lavori del porto turistico.

Basket, serie C femminile: lotta ■ aperta

Chi verso la «poule»?

Sanremo ■ Agnesi Imperia hanno vinto i derby con Wührer Savona ■ Ventimiglia - ■ B femminile il Loano supera la capolista Lissone, i ragazzi battuti di misura ■ Emilia

Basket Club Loano — *Nel girone A della Serie C2 maschile, i giallorossi mantengono il primato nonostante la sfortunata prova esterna di Borgotaro, contro il Valmadrera. I loanesi hanno perso di un solo punto (82 a 81) fallendo negli ultimi secondi il contropiede-pittoria. «La squadra ■ è espressa al di sotto delle sue possibilità — dice il presidente, Gennaro Mazzitelli —. La riscossa è arrivata troppo tardi».*

Al 12' del secondo tempo gli emiliani erano avanti di 21 punti. «Da quel momento — aggiunge Mazzitelli — i ragazzi ■ hanno iniziato un'impossibile rimonta, resa ancor più difficile dal clima intimidatorio degli spalti. Con un pizzico di fortuna, potevamo anche vincere».

■ *Borgotaro ha deluso soprattutto il reparto difensivo, in certi momenti i padroni di casa sembravano «marzianti», capaci di realizzare da ogni posizione. Nel calendario della prima fase, ancora tre incontri: domenica 28 dicembre a Loano contro ■ Linea Luce La Spezia, quindi trasferta a Torino con ■ Cus e gran finale casalingo di fronte al Valmadrera. In serie ■ le ragazze sono tornate finalmente ■ successo casalingo. Due punti importanti contro la capolista Lissone (56 ■ 55), il risultato è stato sempre in altalena, con finale piacente per le girls di Elio Portesa. Il Loano è a quattro punti dalla semi-poule. «La promozione non rientra nei nostri programmi per motivi tecnici e problemi organizzativi — dice l'allenatore —. Attualmente il nostro campionato è la serie B. Salire in poule A/2 ci garantirebbe la salvezza.*

La squadra femminile del BVC. In piedi: l'allenatore De Simeis, Ornella Bersani, Fernanda Lillardi, Antonella Giovanati, Marina Audisio, Maura Grimaldi, il dirigente Ottaviani; in ginocchio: Fabrizio Bustatti, Donatella Ottaviani, Olga Corso, Agnese Paternò, Flavia Ravenna

Serie B maschile — Domenica da dimenticare per le squadre liguri impegnate nel girone D. Ed ora Vadese ha perso le ultime speranze di qualificazione sul campo del Giorgalino Alba (39 a 24). Il bilancio delle rivierasche è aggravato da due sconfitte casalinghe. La Rari Nantes Bordighera e la Cestistica Savonese hanno perso contro la coppia capolista, rispettivamente Asti e Mattiotti Alessandria. Le piemontesi hanno superato quota cento punti. Migliori realizzatori, Monaglia (Bordighera) con 24 punti e il savonese Fiori a quota 20.

Serie C femminile — *Era la domenica del derby. Le ragazze del Sanremo hanno vinto l'incontro casalingo con la Wührer Savona (76 a 67). Nella squadra della Città dei Fiori da segnalare la prova di Grimaldi (26 punti). A Bordighera, l'Agnesi Imperia si è aggiudicato il confronto ■■ la Sport Club Ventimiglia (62 a 48).*

Maurizio Fico

Sai S. Camillo e Maurina prime nelle «regionali»

Atletica, Imperia capitale

IMPERIA — Supremazia delle società imperiesi, a livello regionale, nell'atletica leggera: in testa alla classifiche finali, diramate dalla Federazione, figurano infatti la Maurina in campo maschile, e la Sai-San Camillo, in quello femminile.

Hanno vinto il trofeo primavera, un vero e proprio campionato su pista, del settore propaganda, che inizia a marzo, e termina a ottobre. La graduatoria viene compilata in base ■ punteggi ottenuti dagli atleti nelle gare disputate. Per le femmine è la seguente: 1) Sai San Camillo con punti 44.196; 2) U.S. Maurina, p. 38.761. Al quarto posto, l'Atletic Diano Marina, con p. 29.345; al sesto posto, ■ Pol. S. Martino con punti 27.911; al settimo posto, A.S. Foce Saurorno, punti 25.271. Seguono: S. Stefano, Giovane Caramagna, G.S. S. Bartolomeo, S.C. Arma di Taggia, G.S. Baragallo, Pol. Riviere e Polo Nord.

Per i maschi, invece: 1) U.S. Maurina, punti 31.875; al terzo posto, A.S. Foce, punti 30.109; al quinto, Pol. S. Martino, punti 24.266; al sesto, Sai S. Camillo, punti 19.896; al settimo, Giovane Caramagna, punti 18.805.

Seguono: S. Stefano, S.■. Arma di Taggia.

Quello della Sai S. Camillo è un exploit abbastanza significativo, perché in campo femminile si è aggiudicata ■ trofeo, dopo aver superato tutti gli squadroni tradizionali, nell'ambito della regione.

DIANO MARINA — Bilancio lusinghiero dell'Atletic Diano, nelle categorie «masters» e «allmasters». Nel corso dell'anno, i premi conseguiti sono stati numerosi: 6 medaglie d'oro, 8 d'argento, 7 di bronzo.

Sono state vinte ai campionati italiani indoor di Genova (mese di marzo), ai campionati italiani assoluti (a Viareggio, in giugno), in settembre a Marina di Carr■■ e, in novembre, al secondo campionato Fontanarossa di Catania.

I «campioni» diamesi sono Luciano Marroni, Bruno Toletti, Domenico Gramondo, Mario Vassallo. Gli atleti si stanno già allenando per i campionati indoor che si svolgeranno a Torino nel mese di marzo.

(s. d.)

(f. r.)

In serie C maschile alla ripresa del campionato

Volley: Maurina e 2A si preparano al derby

Le squadre hanno chiuso in modo diverso il 1980 ma il sestetto di Albissola rimane favorito - Parte anche la C2, prologo il «Polcrà»

Hanno perso solo i ragazzi della Due A in serie C maschile. Tutte le altre squadre dei migliori campionati di pallavolo hanno salutato bene il 1980, ciné vincendo o secondo ben sperare per l'anno nuovo. Tutti i tornei domenica saranno fermi e si riprenderà il quattro gennaio con una bella novità, quella serie C2 di fresca istituzione che vedrà ai nastri di partenza tante squadre giovanili e imperiesi. Sono in arrivo tanti derby.

Serie B femminile — *Le ragazze della Due A-Supermercato elettrico hanno centrato l'obiettivo della seconda vittoria consecutiva dopo l'avvio piuttosto incerto. Al Palasport di Albissola il sestetto allenato da Angelo Bezio ha battuto per tre a zero il Fidenza e si è portato al terzo posto della classifica, a pari punti con il San Paolo Torino, e dietro ■ Riporalo, Piacenza e Cus Milano che di punti ne hanno sei. Al comando (ed è una sorpresa) c'è la Polenghi Lombardo che ha vinto tutte le quattro partite sinora ■ programma.*

Con il Fidenza, la Dic A ha ritrovato ■ miglior Cristina Cellerin con al ■■ fianco Tiziana Bacigalupo che sta entrando in perfetta forma. «In difesa andiamo bene — commenta Bezio — ci manca un po' di potenza in attacco. Comunque la situazione è decisamente migliorata anche se il Fidenza ci ha sorpreso: lo credevamo più malleabile». La Due A ha vinto il primo set per 15-13, ■■ perso il secondo 11-15, vinto il terzo 15-7 e l'ultimo, molto emozionante, per 16-14.

«Le ragazze — dice Bezio — devono essere più convinte della loro forza. Quando arriviamo a quota tredici cominciano a tremare, hanno paura di non farcela. L'importante era vincere, sono convinto che potremo ancora migliorare».

Serie C maschile — *R. Piacenza sta facendo la parte del leone (6 a punteggio pieno) e mentre la Due A è caduta male sul campo della Villetta a Rivarolo, la Maurina Imperia si è sbarazzata del Porto Turistico Lavagna fornendo la migliore prestazione stagionale.*

La sconfitta della Due A non rientrava nei pronostici della vigilia, soprattutto con quel secco tre a zero. Ma nella Villetta c'è giocato una ripresa tutto all'attacco, abbandonando sostanzialmente il palleggio. Salamini, tecnico del Molare, la pensa diversamente. «Nel primo tempo potevamo mettere a ■■■ almeno altre due reti, e nel secondo 45' abbiamo subito l'iniziativa lasciandola scappare dopo l'espulsione ■ Molenco e l'infortunio di Ferrari, quando in campo avevamo ■■ la nove uomini validi».

Un rigore di Natale — *La Priamar ha superato l'Albissola per due a zero, al termine di un match del quale i «carnevali» non hanno certo demolito: la condanna per il team di ■■■ è venuta da un calcio di rigore che i più hanno considerato come una stranezza arbitrale. Cappelli dal dischetto ha trafitto Napoli, bravissimo in tutte le occasioni.*

Festival del gol — *Sei reti della undici messe a segno nell'«spelicanea» vendetta di Cogoleto, dove la Sciarborasca affrontava la Nolese. Le due compagini, relegate attualmente sul fondo classifica, hanno dato vita a una partita divertente, dove gli attacchi hanno fatto, una volta tanto, la parte del leone, ■ dimostrazione del fatto che, anche tra le polisportive, si ■■ giocare del buon calcio.*

Le altre — *Uno a uno tra Portovado e Don ■■■ Savona, un - minuto aperto e giocato senza alcuno difensivo. ■■■ i silenziosi e sconfortanti pari tra Alberasca di Borla all'86'. Tre partite si sono concluse sullo zero a zero, e se quello tra Legino e Lavagnola 78 è stato piuttosto deludente, con ■■■ rigori (uno per parte) tirati, abbastanza bella ■ ■ regalato il nulla di fatto nel derby tra Duga e Rocchettese, con i locali che rappresentavano il bomber Nicoli, e che vogliono risalire al più presto la classifica.*

Pari bianchi al Faraggiana tra S. Cecilia e Fornaci, con due protagonisti ■ portiere Trucco, che, entrato al posto di Giusto nel secondo tempo, ha respinto gli attacchi degli arancioni, e l'arbitro, contestatissimo dagli ospiti per una rete annullata, due rigori reclamati e l'espulsione di Procopio.

r. bg.

Tennis: a Carcare vince Cosenzo

CARCARE — Si ■ concluso domenica sui campi del T.C. Carcare il circuito finale «Bianco e Botta» di tennis riservato ai tennisti liguri della categoria «Under 14» e «Allievi» maschili.

Tra gli «Under» la vittoria è andata a Roberto Cosenzo di Pinale Ligure che ha superato in finale per 6-2, 6-2 il compagno di colori ■■■ Esposito per 2-0, 6-2, 6-2. Terzo un altro finalese, Paolo Esposito, quarto il carcarese Ghisolfo Colla.

Riccardo Zaccini è stato il trionfatore negli «Allievi».

Tennis tavolo: l'ex capolista di B2 perde colpi

Sanremo in discesa libera

Continua la discesa verso le zone basse della classifica del campionato di «B2» di tennis tavolo, del sanremesi del «San Remo». Con Fratiola e Baldissin squalificati, la compagine matuziana — che è stata dall'inizio in capolista del torneo — continua a perdere colpi. Nell'ultima giornata di campionato ha perso nettamente (1-5) sul terreno del «TT Pianbitto».

Bella vittoria, invece, del «Pgs Aldila Varazze» che con Anselmi, Mazzoni e Carrubo è andato a ■■■ere (5-3) sul terreno della «Vittoria Apuana» di Forte dei Marmi. Questa la classifica del campionato di «B2» alla vigilia della sosta di fine anno: Libertas Genova e Apuana Carrara punti 10; TT Pianbitto 8; Vittoria Apuana 8, Forte dei Marmi e G.S. San Siro 6; Pgs Aldila Varazze 4; Baldaler Genova 2.

In serie C continua, regolare, la corsa del «TT Regina Mare Blu» di Sanremo. La squadra campione in carica (Nisenzi, Dodi, Peratti) ha battuto per 5-0 il TT Rubaltino di Genova consolidando il proprio primato. Negli altri incontri vittoria a sorpresa dell'altra compagine sanremese, il «TT Lauthian Bordighera» (Bonzani, Donzella, Barberis) per 5-3 sul «Forte Abran» di Genova, netto successo (5-1) del portacolori dell'«Arci 36 giugno» sulla «Don Sturlini Alessandria», mentre il «TT Bordighera» (Guglielmi, Formosa, Parlelli) ha vinto molto bene per 5-3 contro il «TT Crimea» di Novi Ligure.

I bordigotti, con il ritorno di Guglielmi in squadra, sono ripresi rivitalizzati. Questa la classifica della serie C: TT Regina Mare Blu punti 14; Forte Abran Genova 10; TT Crimea Novi Ligure 8; A■■ 36 Giugno Genova, TT Bordighera e TT Lauthian Mairopesca 6. Don Sturlini Alessandria 4, Rubaltino Genova 0.

In serie D c'è stato il gran derby di famiglia tra il «TT Bordighera A» (Guglielmi, Straffarello, Perrone) ed il «TT Bordighera B» (Parlini, Formosa, Turrinili: ha vinto la prima squadra per 5-0 ed ora guida solitaria in classifica davanti al «San Siro» ed allo stesso «TT Bordighera». Il «San Siro» (Cassia, Borelli, Coria) ha regolato facilmente per 5-0 il «TT Baia del Sole Alassio» (Colucelli, Prinlo, Chiozzano) ancora all'asciutto in fatto di vittorie, mentre l'altra squadra sanremese, quella del «TT San Martino» (Focale, Maccolini, Lo Re) dopo due anni di digiuno in fatto di vittorie ha ottenuto il secondo successo consecutivo ■ quindici giorni superando per 5-3 i concittadini del «TT Regina Fusco Assicurazioni» (Liberato, D'Aquaro, Gherardi).

Buone notizie per il ponzanese sanremese, Infine, arrivano dal Belgio, Augusto Larese, sanremese trapiantato lassù, ma rimasto tesserato per il «TT Regina», ha vinto due tornei nazionali ad Anversa, entrando così di diritto nella categoria «Elite».

b. m.

Pier Paolo Cervone

L'ultimo turno prima della sosta ha provocato qualche ■■■ in Seconda ■ Terza categoria

A Celle esplode la polemica «Il campionato sarà falsato»

La squadra deve recuperare due partite ed è a quattro punti dalla capolista Leca - Pallare ■ Bragno ■ nuovo insieme - Una rivelazione

Girone A

Leca — Si ■ disputata l'ultima giornata dell'andata. Il campionato riprenderà domenica 18 gennaio. La capolista Luca Albenga arriva al giro di boa con quattro punti di vantaggio sul Celle, concorrente diretto per la promozione che deve ancora recuperare due partite. Intanto, ■ secondo posto è salito il Nuraghe, piazzato ■ tre lunghezze.

Il Leca ha superato la Balestrinese (2 a 1) con reti di Novello e Rolando (rigore). «*Un successo meritato* — dice il mister Amoruccio — *Abbiamo anche fallito un rigore con Bosticco*». Il Leca vanta la miglior difesa soltanto quattro gol subiti. A portiere Tamagnino era imbattuto da sette giornate.

«*Durante la sosta continueremo gli allenamenti, vogliamo ripresentarci in forma per affrontare questo momento magico* — continua Amoruccio».

Polemica — La gara Celle-Quiliano, in programma sul campo di Varazze (ore 10,30) è stata rinviata. «*E' ora di finirla* — dice Modeglio, presidente del Celle — *Ci hanno avvisato venerdì sera, ormai era impossibile trovare una soluzione alternativa. Al nostro posto si è disputato un recupero di alcuni regionali. E' un torneo importante* — continua Modeglio — *ma osservare tre domeniche consecutive di sosta non era poi logico rinviare quella gara giovanile considerando che a Celle doveva già recuperare una partita?*».

Aggiunge Modeglio: «*Tra Federazione genovese, Comitato di Savona e società minori manca un rapporto di stretta collaborazione. Bastava un minimo di buona volontà per sistemare le cose. Resta l'amaro in bocca per questo clima primaverile e doppiamente ingiusto*». Il Celle disputerà il 4 gennaio il recupero con il Nuraghe e la domenica ■■■■ affronterà il Quiliano.

m. f.

I RISULTATI: Valleggia - Toirano 1-2, Celle - Quiliano rinv., Il Nuraghe - San Giorgio 2-1, Vecchia Lalgueglia - San Michele 1-2, Leca - Balestrinese 2-1. Ha riposato Sanremo 80.

LA CLASSIFICA: Leca 17; Il Nuraghe 14; Celle 13; Quiliano 12; Balestrinese, Toirano 9; Valleggia, Sanremo 8; San Giorgio 7; Vecchia Lalgueglia 5; San Michele 4.

PROSSIMO TURNO: Valleggia - San Michele; Leca - Quiliano; Sanremo - Balestrinese; Vecchia Lalgueglia - San Giorgio; Celle Ligure - Toirano. Riposa Il Nuraghe.

Girone B

L'ultimo turno prima della sosta natalizia (che si protrarrà, ■■■ permettendo, fino al 10 gennaio) ha scomposto nel girone B di terza categoria, il tandem Bragno-Pallare. Il pareggio dei verdi sul campo del Alpicelese ha permesso al viola di Zanco di allungare, dalle ai 2-0 sulla Loanese, anche il raggruppo in classifica, alle spalle del duo di testa, si allacciano Cossella e Alpicelese, incalzate dalla Pianese. In coda, primo successo stagionale per l'Albo Docilia ad Alassio.

Natale in coppia — La due giorni di protagonista del periodo trascorreranno la vacanza assieme, in cima alla classifica Zanco, primo■e del Pallare, ha fiducia ■■ proprio team, e guarda con speranza al futuro.

Il tecnico del Bragno, Viola, è soddisfatto del pari ■ Varazze: «*L'Alpicelese è un'ottima squadra, e l'arbitraggio non ci ha certo favoriti. La divisione dei punti ci sta un po' stretta, ma in fondo l'importante ■ è continuare a restare sulla vetta, sia pure in coabitazione con quel Pallare che è l'unico a poterci impensierire nella lotta per il successo finale*».

Cosseria, la rivelazione — E' gran momento del Cosseria, alle spalle delle due «grandi» dopo una stagione, la scorsa, di assestamento. Il «deus ex machina» della squadrone è Vighetti, presidente, allenatore

Le altre — Col successo di Quiliano (3-2) sul Cadibona, la Pianese di Vezzo ha colto il quinto successo in classifica, gettandosi alle spalle lo scivolone ■ domenica scorsa, e allo stesso tempo mantiene un buono colpo alla residua speranze dei piancti di Bottinelli. Nulla lolico anche per l'Albo Docilia, che con una trasferta di Sergo ha raccolto i primi due punti dell'anno, sul campo del fanalino di coda Alassio 80 Intino, vittoria a 2 del Ferrania sul Cinque Stelle, compagine dal rendimento davvero inferiore alle attese.

r. bg.

RISULTATI 11° GIORNATA: Alassio 80 - Albo Docilia 1-3; Ferrania - Cinque Stelle 4-2; Cadibona - Pianese 2-2; Cossela - Viapa 2-1; Pallare - Lalmbro 2-0; Alpicelese - Bragno 1-1.

CLASSIFICA: Pallare e Bragno p. 17; Cossela e Alpicelese 14; Pianese 12; Cadibona e Viapa 11; Ferrania e Lalmbro 9; Cinque Stelle 8; Albo Docilia 5; Alassio 3.

PROSSIMO TURNO (16 gennaio): Alassio 80-Pallare; Bragno-Ferrania; Alpicelese - Pianese; Viapa - Cadibona; Lalmbro - Cossela; Cinque Stelle - Albo Docilia.

Una ricca strenna per Bastia ■ Mallare ■■ Borgio ■ Priamar puntano al sorpasso

Le capolista dei due gironi si sono laureate campioni d'inverno - Il Pietrasport ha rotto l'incantesimo, delude la Spotornese - Nolese, festival del gol - Domenica i recuperi

Girone A

Natale blancorosso — *Le capolista Bastia, nonostante il pareggio casalingo con il fanalino Auxilium, festeggia il primato invernale. La pimetta di Rolando è sola al comando con tre punti di vantaggio sul Borgio Verezzi. La maggiorenne sono rimaste a guardare il Legino che ha collezionato a Camporosso la seconda sconfitta consecutiva, il Borgio ha pareggiato in ottobre contro il San Bartolomeo.*

Sosta — *Il girone A riprenderà domenica 11 gennaio con il calendario della decimanona giornata. Domenica 28 dicembre si disputerà il recupero Auxilium - Borgio Verezzi (ore 15), importantissimo per la lotta primato e salvezza. Per la ■■■ di Vignaioli è l'occasione di portarsi a un solo gradino dalla vetta. L'Auxilium ha messo in mostra nella ultima gara del giorno e determinazione. Sono gli ingredienti migliori per uscire dai desolanti e regalare ai tifosi la prima vittoria casalinga.*

Zona Cesarini — *Ancora una domenica di sofferenza per i tifosi del Bastia. Parodi e compagni hanno difeso con tatica l'imbattibilità. In vantaggio due volte con Pedaria (rigore) e Lagrio, gli ■■■■ sono stati raggiunti ■■ gol di Marino e Lanzalaco dal dischietto all'86'. Poco prima del 2-2 i biancorossi avevano sciupato un rigore ■■ Privitera.*

Gli ultimi minuti di gioco hanno portato fortuna anche al Borgio che a San Bartolomeo è riuscito a pareggiare all'87' con Marino. «Siamo scesi in campo rimaneggiati — dice Ivanoff, presidente del San Bartolomeo —. E' stata comunque una bella partita, il Borgio ci ha raggiunto proprio sul filo di lana. Il gol capito mi sembrava irregolare, Marino si è appoggiato fallosamente».

Bella e impossibile — *Pontelungo Vadino - Sant'Ampelio si è chiuso in parità (2-2), tutto deciso nel primo tempo; ■■ gli ospiti segna due volte Lodovici. ■■ rimonta inigunta è firmata dal solito Perotto (doppietta).*

Spotornese — *Prosegue a corrente alternata il fantasmo di Simonetta dei ragazzi di Pino Merlo, favoriti della vigilia. Al termine di una gara movimentata, compitice l'arbitraggio, la Spotornese ha pareggiato l'incontro casalingo con la Don Bosco Nervi (1-1). I blue sperano ■■■ prima di ritorno, quando le aspettano diretti rincorrenti Vallo alla Spotornese.*

Pietra Sport — *Ha rotto l'incantesimo superando di misura la Riviera dei Fiori con gol di Bottaro. «Forse un pareggio era più giusto — ammette con lealtà Flavio Gaddo del Pietra — il punto ci spagia in piena di alcune sconfitte inmeritate. Il successo servirà per ritrovare fiducia e tranquillità».*

m. f.

Girone B

Ship Mallare e Priamar hanno vinto i rispettivi incontri nel girone B di seconda categoria, oltre ha visto cinque pareggi negli altri ■■ puntamenti della giornata, l'ultima prima della sosta invernale, ■■■ durerà fino all'11 gennaio.

Natale cecsabili — ■■ gol di Giorgio Marenco su calcio di punizione dopo otto 3' di gara fa dire al Mallare il successo sul campo della Villetta. Marina, presidente della Villetta, avrebbe visto più giusto un pareggio. «La sconfitta è immeritata, poiché dopo un primo tempo favorevole alla squadre nella Val Bormida i miei ragazzi hanno giocato una ripresa tutto all'attacco, abbandonando sostanzialmente il palleggio». Salamini, tecnico del Mallare, la pensa diversamente. «Nel primo tempo potevamo mettere a ■■■ almeno altre due reti, e nel secondo 45' abbiamo subito l'iniziativa lasciandola scappare dopo l'espulsione ■ Molenco e l'infortunio di Ferrari, quando in campo avevamo ■■ la nove uomini validi».

Un rigore di Natale — *La Priamar ha superato l'Albissola per due a zero, al termine di un match del quale i «carnevali» non hanno certo demolito: la condanna per il team di ■■■ è venuta da un calcio di rigore che i più hanno considerato come una stranezza arbitrale. Cappelli dal dischetto ha trafitto Napoli, bravissimo in tutte le occasioni.*

Festival del gol — *Sei reti della undici messe a segno nell'«spelicanea» vendetta di Cogoleto, dove la Sciarborasca affrontava la Nolese. Le due compagini, relegate attualmente sul fondo classifica, hanno dato vita a una partita divertente, dove gli attacchi hanno fatto, una volta tanto, la parte del leone, ■ dimostrazione del fatto che, anche tra le polisportive, si ■■ giocare del buon calcio.*

Le altre — *Uno a uno tra Portovado e Don ■■■ Savona, un - minuto aperto e giocato senza alcuno difensivo. ■■■ i silenziosi e sconfortanti pari tra Alberasca di Borla all'86'. Tre partite si sono concluse sullo zero a zero, e se quello tra Legino e Lavagnola 78 è stato piuttosto deludente, con ■■■ rigori (uno per parte) tirati, abbastanza bella ■ ■ regalato il nulla di fatto nel derby tra Duga e Rocchettese, con i locali che rappresentavano il bomber Nicoli, e che vogliono risalire al più presto la classifica.*

Pari bianchi al Faraggiana tra S. Cecilia e Fornaci, con due protagonisti ■ portiere Trucco, che, entrato al posto di Giusto nel secondo tempo, ha respinto gli attacchi degli arancioni, e l'arbitro, contestatissimo dagli ospiti per una rete annullata, due rigori reclamati e l'espulsione di Procopio.

r. bg.

Premiati i conduttori del moto club Sanremo e Valdolivi ■ della scuderia «Riviera corse»

Piloti e «centauri» campioni di fine ■■■

Ha vinto ■ Marmoli Erg ■■■ la Rari è piaciuta

SAVONA — Con la vittoria della Marmoli Erg di Volpi si è conclusa domenica sera a Savona il 1° Trofeo Autorizza Renault - Savona di pallamuoto.

I biancoblu di Lino Repetto hanno superato in semifinale la Rari Nantes Savona per 11 a 9, ed in finale, contro il forte Camogli, hanno concluso in parità i tempi regolamentari (10 a 10) e i tiri di rigore (14 a 14) il sorteggio per l'assegnazione del primo posto ha favorito Sturaro e C.

Al terzo posto si è classificata una pallavissima Rari Nantes Savona, che ha surclassato il rimaneggiato Sori, prossimo avversario in serie B, col punteggio di 17 a 5. Al termine del torneo, l'allenatore savonese Mastrangelo ha commentato: «Era la prima uscita stagionale per tutti, e devo dire che la preparazione, iniziata a ottobre, ha consentito al nostro pubblico di vedere già un buon Savona. Logicamente, a qualcuno manca ancora la "forma mentis" agonistica per rendere al meglio, ma sono certo che anche quest'anno ci presenteremo ai via del campionato con ottime chiavi, che sicuramente addirittura raddoppiate se disporremo di una piscina regolamentare in città».

Lino Repetto, tecnico dei vincitori del quadrangolare, è soddisfatto della prova dei ■■■ «Anche per noi era l'esordio stagionale, ed ho già visto buone qualità in ■■■ squadra che conosceva piuttosto bene prima di andare in Grecia. Lo scorso anno, ad ottenere l'Ellinikos Del Savona devo dire che ho apprezzato singoli e collettivo e una compagine dalle grosse possibilità, alle quali mi pare addirittura dovrebbe dare un impianto adeguato, per non rischiare di perdere un parco-giocatori di primissimo ordine».

(r. bg.)

SAVONA — Tanti premi per piloti e navigatori della scuderia «Riviera ■■■. Chiusa, e con buoni risultati, l'attività agonistica fino la ripresa è già vicina) il club ha proclamato i campioni sociali nelle varie categorie e distribuito coppe, targhe, medaglie.

Per la velocità primo premio ad Alessandro Muratore; la classifica per i rally nazionali di prima serie è guidata da Gino Vincenzi, seguono Renzo Uberto, Attilio Bonifacino, Gianpiero Robellino, Luciano Araldo, Silvio Montobbio. Successo di Costantino Cirio nei rally nazionali ■ seconda serie davanti a Mauro Scotto, Walter Rutera, Rinaldo Bianchi, Gino Vincenzi, Giuseppe Cimarosa, Francesco Preglasco, Maurizio Leuratto e Ezio Supitano.

Per le corse in salita campione sociale è Rinaldo Bianchi. Ha battuto Giuseppe Cassanova, Rosanna Cervone e Gianpaolo Ranzanti. Premi anche ■ navigatori Federico De Mastri, Francesco Sanfrancesco, Giorgio Ghiglia, Franco Paroncili, Marcello Bertini, Carla Boccaria.

(r. bg.)

SANREMO — Tempo di premi per i motociclisti sanremesi. Il «Moto Club Sanremo — il più antico sodalizio motoristico della specialità — con ■■■ cerimonia svoltasi ■ palazzo Bellevue ha premiato i ■■■ migliori piloti per l'attività 1980.

In «passerella» sono sfilati Marco Rossi, vincitore del campionato italiano juniores nella «classe 500» e vicecampione del campionato sociale; Pierfranco Muroglia, quinto nel campionato nazionale seniores nella «classe 75» e nazionale della squadra azzurra di regolarità alla «Sei giorni internazionale di Drivude» in Francia; Maurizio De Carli, quinto al campionato italiano seniores «classe 500»; Sergio Alberti, quinto nella «classe 350»; Roberto Vernassa quinto nella «classe 175»; Maurizio Frigoli vincitore del campionato regionale nella «classe 175» e Lorenzo Rotto primo nel campionato regionale cadetti «classe 50».

Anche il «Motoclub Valdolivi», altro sodalizio motoristico sanremese, ha premiato i suoi campioni per il 1980. Per la «velocità» i riconoscimenti sono andati ad Alberto Guerrini e Mauro Tronca; per i «motocrossisti» a Mauro Filippi, Maurizette Trovchet, Adriano Ferandini, Sergio Piana, Carmen Fazzari, Ennio Garrione, Argentina Manfini, Antonio Berla, Sauro Turazzi, Nunzia Brischetto, Walter Marafiotti, Roberto Sivieri, Paolo Righetto e Gianmario Benzo.

Il «Moto Club Valdolivi» ha anche rinnovato, per il 1981, le sue cariche sociali, così suddivise: Antonio Berla (presidente), Adriano Ferrandini (vicepresidente), Paolo Righetto (segretario), Ennio Garrione (direttore sportivo), Gianmario Benzo e Sergio Piana (revisori dei conti), Roberto Sivieri, Mauro Filippi, Alberto Guerrini, Sauro Turazzi, Mauro Tronca e Gianni Ramolino (consiglieri).

(b. m.)

AICARDI AUTORICAMBI ALBENGA

augura buone feste

CONCESSIONARIA: SKF CONCESSIONARIO RIV-SKF

DEPOSITO FIAMM

Servizio giornaliero ■ domicilio e ra■■■ ordini

Le Doux Soir

Night Club

ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

APERTO TUTTE LE SERE

ALASSIO

C.so Europa 19 - tel. (0182) 42.563

CINEMATOGRAFI [redacted] TEATRI

[redacted]

PRIME VISIONI

[redacted] (Piazza Ambrosini 2r, tel. 543.241) Sexy natura. Erotico. Vm 18. L. 3500. Or. 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,40

ARISTON (Vico San Matteo 14r, tel. 208.549): Poliziotto superpiù. Colore. Commedia. L. 3500. Or. 15, 17, 19, 21, 22,40

ASTOR (Via XX Settembre 23/r, tel. 564.430): Stardust memories, tel. W. Allen, C. Rampling. Colore. Commedia. L. 3500. Or. 15,50, 17,40, 20, 22,30

AUGUSTUS (C. Buenos Aires 7, tel. 508.017): Flash Gordon. Colore. Fantascienza. L. 3500. Or. 14,30, 16,50, 17,50, 19,30, 21,10, 22,50

DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.880): Ultra porno sexy inedite. Erotico. Vm 18. L. 3000. Or. 15,05, 17,10, 19,05, 20,40, 22,40

GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.001): Le avventure erotiche di Candy. Erotico. Vm 18. L. 3500. Or. 15, 17, 19, 21, 22,50

GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): Superman II. Colore. fantascienza. L. 3500. Or. 15,30, 17,55, [redacted] 22,30

LUX (Via XX Settembre 256r, tel. 561.601): Io e Caterina, int. A. Sordi, C. Spaak. Colore. Commedia. L. 3500. Or. 16, 19, 22

NUOVO PALAZZO (Corso S. Gotardo 17, tel. 565.517): Fantozzi contro tutti, int. P. Villaggio. Colore. Comico. L. 3500. Or. 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30

ODEON (C. Buenos [redacted] 0/r, tel. 368.296): Biancaneve e i sette nani. Cartoni animati; documentario. La Valle del Castori. L. 3500. Or. 14,30, 16, 17,45, 15,15, 20,45, 22,30

OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Shining, r. S. Kubrick, int. Jack Nicholson. Colore. Drammatico. L. 3500. Or. 16,30, 19, 20,15, 22,30

ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.840): Il vizietto II, r. E. Molinaro, int. Ugo Tognazzi, Michel Serrault. Colore. Comico. L. 3500. Or. 15,30, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30

LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 561.360): Super [redacted] porno mania. Erotico. Vm 18. L. 3500. Or. 10, 11,30, 13,20, 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30

PLAZA (Piazza Tommaseo 1/r, tel. 359.652): Il bambino e il grande cacciatore, r. P. Gal..., int. W. Holden. Colore. Commedia. L. 3000. Or. 15,30, 17,55, 20,10, 22,30

RIVOLI (Via Alla Chiesa 10r, tel. 558.512): Mi faccio la barca, r. S. Corbucci, int. J. Dorelli, L. Antonelli. Colore. Commedia. L. 3500. Or. 15,15, 17,20, 19,05, 20,40, 22,40

SMERALDO (Via Carmagnola 4, tel. 303.749): ore 10, 12,15, 14, 16,30, 20, 22,30. La gemella erotica. Erotico. Vm 18. L. 3500

SUPERCINEMA (Via Ceccardi 30, tel. 593.730): Zappatore, int. M. Merola, R. Bianchi. Colore. Drammatico. L. 3000. [redacted] 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30

UNIVERSALE (Via XX Settembre 21/r, tel. 542.212): Il bisbetico domato, r. Castellano e Pipolo, int. A. Celentano, Ornella Muti. Colore. Commedia. L. 3500. Or. 15,30, 18, 20,25, 22,30

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Cabucci 17d, tel. 500.757): Una notte d'estate. Colore. Drammatico. Lire 2000. Or. 16, 22,30

RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 548.576): [redacted] musica, r. A. Kurosawa. L. 2500. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 204.067): Le signore del 4° piano. Erotico. Vm 18. L. 2500. Or. 15,30, 22,30

IDEAL (C. Montegrappa, tel. 893.500): Mia moglie è una strega. Colore. Comico. L. 2500. Or. 15,30, 22,30

LIDO (Via Dei Giacomi 21r, tel. 360.423): Fantozzi contro tutti, P. Villaggio. Colore. Comico. L. 2500. Or. 15,30, 22,30

MANIN (C. Armellini 4, tel. 891.007): Biancaneve e i sette nani. Cartoni animati; documentario. La Valle dei Castori.

SECONDE VISIONI

ALFA (Via Pacinotti 37, tel. 394.801): Kramer contro Kramer. Colore. commedia

ARALDO (C. Firenze 2a, tel. 221.326): Il cacciatore di squali. Colore. avventuroso

CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 296.510): Quell'ultimo ponte. Avventuroso

CORALLO (Via Rimborgo 12, 13r, tel. 586.415): Oltre il giardino [redacted] commedia

SAMPIERDARENA

ASTORIA: L'uomo più pazzo del mondo. Colore, comico

ELDORADO: L'amante ingorda. Erotico. V m 18

MASSIMO: Strategia erotica / Viaggio lungo l'amore con le lesbiche. V m 18

MODENA: Zappatore. Drammatico. sceneggiata

SPLENDOR: La locandiera. Colore. commedia

SESTRI PONENTE

ROMA: Zucchero, miele e peper[redacted]. Colore, commedia

VERDI: Il buco nero. Colore. fantascienza

PEGLI

EDEN: Tesoro mio. Colore. commedia

VOLTRI

LERA: Adolescenza porno. Erotico. V m 18

CERTOSA

COLOMBO: L'impero [redacted] ancora. Colore. fantascienza

BOLZANETO

VERDI: Chissà perché capitano tutte a me. Colore. comico

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: riposo

QUINTO

FLORA: [redacted] cow boy. Colore, commedia

NERVI

AMBRA: Qua la [redacted]. Colore, commedia

ARENZANO

ITALIA: Cassandra crossing. Colore. avventuroso

COGOLETO

VERDI: Le ali della notte. Colore. drammatico

CAMPOMORONE

AMBRA: Pari e dispari. Colore. avventuroso

RECCO

ANNA: Saturn 3. Colore. avventuroso

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Il buco nero. Colore. fantascienza

MIGNON: Giustizia. Colore. avventuroso

LUX: Continuavano a chiamarlo Trinità. Colore, comico

RAPALLO

AUGUSTUS: I magnifici 7 nello spazio. Colore, avventuroso

GRIFONE: La locandiera. Colore, commedia

ITALIA: Fantozzi contro tutti. Colore, comico

CHIAVARI

ASTOR: 600 sull'oceano. Colore. avventuroso

CANTERO: Mia moglie è una strega. Colore, commedia

MIGNON: Ho fatto splash. Colore. comico

NUOVO: Venerdì 13. Colore, commedia

ODEON: L'uomo più pazzo del mondo. Colore, comico

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Elliot il drago invisibile. Colore, comico

CENTRALE: Fiori d'India. Colore. comico

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 589.329): La Compagnia Goliardica «Mario Baistrocchi» presenta Medi [redacted] a Genova ore 21

POLITEAMA GENOVESE (Via Martin Piaggio, tel. 893.589): riposo. Dal 27/12 ore 20.30 Macbeth di William Shakespeare, r. Egisto Marcucci, con Glauco Mauri. Tagliando abbonamento n. 2

SALA E. DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 573.420): riposo. Riprende il 26/12 ore [redacted] Lupi e pecore di A. Ostrovskij. Compagnia Teatro Stabile di Genova, r. M. Sciaccaluga

TEATRO NUOVO VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 562.131): ore 20,30 L'indossabile commedia: musicale, commedia musicale con Enrico Beruschi e Stella Carnacina

SALA CARIGNANO (Viale Villa Gavotti 6 rosso, tel. 501.553): dal venerdì ore 16 Vacanze a Berchtesgaden di V. Ban Pelacor. Compagnia teatrale Uomo Capiello

TEATRO GARAGE (Via Donghi 15c), ore 21 Musik di F. Wedekind, r. L. Costa. Gruppo Teatro Garage

[redacted]

LOUISIANA JAZZ CLUB (Piazza Matteotti 20): giovedì 21-12 ore 21 Concerto Jazz.

CLUB INSTABILE (Via Cecchi 9/r, tel. 500.207): Rassegna Film Musical. Reggae Sunsplash. Con Peter Tosh, Bob Marley, Burning Spear, Third World Band. Ore 15,30, 17,30, 21, 22

MIXIN-CLASS (Piazza G. Leopardi 2, tel. 308.031): Concerti Jazz New Orleans Stompers. Ore 21,30

CINE VARIETA'

SUPERGA (via G. Cagnone di Pra 24, tel. 761.293): Nino Denaro presenta Donna Donne Bidu. Sullo schermo: Sexy fantasy. Erotico V m 18

[redacted]

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Roi, tel. 22.108): Superman II. Colore, fantascienza. Or. 15, 16,15, 20, 22,15. L. 2500

OLIMPIA (Corso Italia 8, tel. 25.764): Mi faccio la barca, r. S. Corbucci, int. J. Dorelli, L. Antonelli. Colore, commedia. Or. 16,15, 22,15. L. 2500

DIANA (Via Degioan 1r, tel. 25.714): Il bisbetico domato, r. Castellano e Pipolo, int. A. Celentano, O. Muti. Colore. commedia. 2 [redacted] 15,20, 17,05, 18,40, 20,20, 22,15

ELDORADO (Via G. Tesone, tel. 29.503): Il vizietto II, r. E. Molinaro, int. U. Tognazzi, M. Serrault. Comico. [redacted] 15,20, 17,05, 18,40, 20,20, 22,10. L. 2500

[redacted] Vogema, tel. 20.045): Biancaneve e i sette nani. Cartoni animati. L. 2500

JOLLY (Via F. Dossa 5, tel. 21.170): Grease Los grande ones. Col. ... L. 2000. Or. 16, 22,30

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 4/c, tel. 38.032): Fantozzi. Colore. horror. L. 1500 (Ingresso + 1500 ing) [redacted] 20,15, 22,15

CINEMA D'ESSAI (Via [redacted] 13, [redacted] 21.142): La collina dei conigli. Cartoni animati

LUX (Via Buranaglia, tel. 27.070) [redacted] velluto. Colore, commedia

ALASSIO

COLOMBO: Superman II. Colore, fantascienza

RITZ: Biancaneve e i sette nani. Cartoni animati

ALBENGA

AMBRA: I seduttori della domenica. Colore, comico

CRISTALLO: Due sotto il divano. Colore, commedia

ASTOR: L'uomo più pazzo del mondo. Colore, comico

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Ho fatto splash. Colore, comico

ALBISSOLA CAPO

LEONE: riposo

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Ho fatto splash. Colore, comico

DELLA ROSA: riposo

CRISTALLO: I cavalieri dalle lunghe ombre. Colore, avventuroso

CARCARE

OLIMPIA: Qua la mano. Colore, commedia

ITALIA: riposo

FINALE LIGURE

ONDINA: Cosmi dona dimensione zero. Colore, avventuroso

VITTORIA: I seduttori della domenica. Colore, comico

IDEAL: Mia moglie è una strega. Colore. commedia

LOANO

PERLA: Il buco nero. Colore, fantascienza

LOANESE: Superman II, [redacted], fantascienza

MILLESIMO

ITALIA: Mani di velluto. Colore, commedia

LUX: La spada nella roccia. Cartoni animati

PIETRA LIGURE

COMUNALE: L'impero colpisce ancora. Colore, fantascienza

VALLEGGIA

VALLEGGIA: riposo

VARAZZE

TEIRO: non pervenuto

VERDI: Fico d'India. Colore, commedia

[redacted]

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vesseur 16, tel. 23.674): Superman II, r. R. Donner, int. C. Reeve, M. Kidder. Colore. fantascienza. L. 2500. Or. da 15,30 a 22,30

CENTRALE (Porto Maurizio - Via F. Cascione 96, tel. 63.671): Vieni alla giornata, r. Martin Brest, int. G. Burns, A. Carney, L. Stasberg. Colore, commedia. L. 2500. Or. da 15,30 a 22,30

DANTE (Oneglia - Via G. Bonfante, tel. 23.620): Fantozzi contro tutti, r. Paolo Villaggio, int. P. Villaggio, M. Vukotic. Colore. comico. L. 2500. Or. da 15,30 a 22,30

IMPERIA (Oneglia - Piazza Ulisse 2, tel. 22.742): Bentornato Picchiatello, r. Jerry Lewis. Colore. [redacted] L. 2500. Or. da 15,30 a 22,30

ALTRE [redacted]

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Manuela 8 [redacted] 61.130): Non ti conosco più amore, r. S. Corbucci, int. M. Vitti, J. Dorelli. Colore, commedia brillante

CAVOUR (Porto Maurizio - Via F. Cascione 30, tel. 61.178): La Tosca (opera lirica), sullo schermo Attacco alla piattaforma Jennifer. Colore, avventuroso

DIANO MARINA

DIANESE: Chissà perché capitano tutte a me. Colore, comico

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: L'impero colpisce ancora. Colore. fantascienza

CERRI: Black stallion. Colore, [redacted]

TAGGIA

OLIMPIA: riposo

BORDIGHERA

ZENI: Il buco nero. Colore, fantascienza

OLIMPIA: Oltre il giardino. Colore, commedia

RIVA LIGURE

CORALLO: Squadra speciale 44 Magnum. Colore, poliziesco

VENTIMIGLIA

IMPERO: Zappatore. Colore, drammatico

EUROPA: Zucchero, miele e peperoncino. Colore, commedia

[redacted]

[redacted] VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 226, tel. 71.971): Flash Gordon. Colore, avventuroso. L. 3000. Or. 15, 17,25, 19,40, 22

RITZ (Via Matteotti) [redacted] superpiù, r. S. Corbucci, int. T. Hill. Colore, comico. L. 3000. Or. 15, 17,20, 19,40, 22

ASTRA (Via Matteotti 50, tel. 84.116): Superman II. Colore. fantascienza. L. 3[redacted] Or. 15, 22,15

CENTRALE (Via Matteotti): Io e Caterina, con Alberto Sordi. Colore. commedia. L. 3000. Or. 15, 17,20, 19,40, 22

SANREMESE (Via Matteotti): Biancaneve e i sette nani. Cartoni animati. L. 3000. Or. 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30

SUPERCINEMA (Via Matteotti 17c, tel. [redacted]): Il vizietto II, r. E. Molinaro, int. U. Tognazzi, M. Serrault. Colore, comico. L. 3000 [redacted] 15, 16,50, 18,[redacted] 20,30, 22,30

ALTRE VISIONI

MIGNON (Via Carli): Fantozzi contro tutti, di P. Villaggio. Colore, comico. L. 3000. Or. 15, 16,45, 18,30, 20, 22

LUX (Via Escoffier 3, tel. 887.500): Porno proibito, int. S. Stiffiner. Erotico. Vm 18. L. 2500. Or. 15, 17, 19, 21, 22,30

ORFEO (Corso Matuzia): Biancaneve e i sette nani. Cartoni animati. L. 3000. Or. 15, 17,20, 19,40, 22

Pochi appuntamenti per le feste da Chiavari ad Arenzano

La Baistrocchi e il coraggioso Beruschi per il Natale in teatro dei genovesi

GENOVA — Soltanto la compagnia «Baistrocchi», forte [redacted] un successo scontato in partenza, e un temerario Beruschi sfidano quest'anno [redacted] tradizione, offrendo ai genovesi due spettacoli [redacted] rivista per le feste natalizie. Tutti gli altri teatri, di prosa o no, hanno preferito arrendersi dopo le passate disastrose esperienze. Sembra infatti che il pubblico genovese risponda in massa all'imperativo «Natale con i tuoi» disertando gli spettacoli per passare la sera della vigilia e la giornata della natività in riunione di familiari e parenti.

Poche alternative quindi alla messa di mezzanotte e allo scambio [redacted] doni sotto l'albero.

Chiuso il Genovese fino al 27, per la prima del Macbeth di Shakespeare con Glauco Mauri, fermo [redacted] Duse fino al 26 pomeriggio alle 16, quando tornerà in scena la compagnia dello Stabile con Pecore e lupi di Ostrovskij «riposano» l'Alcione e l'Instabile, che presenta solo film musicali, il teatro laboratorio e persino, fino al 26, la sala Carignano che pure ha in cartellone una commedia per tutti Vacanza a Berchtesgaden prevista inizialmente per un pubblico di scolaresche e poi passata in programmazione serale.

Non c'è nulla nemmeno al Massimo di Sampierdarena che l'anno scorso aveva tentato coraggiosamente di proporre le «sorelle bandiera» appunto nel periodo delle feste, con risultati sconcertanti.

Ad eccezione della rivista nelle due sale di via XX Settembre, per chi volesse andare a teatro la vigilia di Natale, il 25 e il giorno dopo di Santo Stefano, c'è solo la scelta tra la commedia dialettale I cantieri di Santa Brigida presentata dal gruppo Endas al salotto e Musik di Frank Wedekind cartellone da qualche tempo al Garage di via Donghi.

Nemmeno le discoteche offrono qualcosa di più di una serata danzante con orchestre di scarsa notorietà. Nessuno se l'è sentita di scritturare un grosso nome, anche se le sale cinematografiche registrano in questo periodo un aumento di pubblico, concreta dimostrazione di un generale desiderio di evasione che i ricorrenti momenti di crisi sembrano rendere [redacted] ritura più frenetica.

Se Genova offre poco, la situazione non cambia nelle due Riviere, dove si riaprono soprattutto però dopo Natale le seconde case di liguri, lombardi e piemontesi. Da Arenzano a Sestri Levante le famiglie in vacanza possono contare solo sulle sale cinematografiche, le discoteche e i ristoranti per il cenone della vigilia. Ad Arenzano gli sforzi del Comune sono tutti tesi alla realizzazione di un complesso, quello dei giardini pubblici, attrezzato per ospitare nel periodo estivo grossi spettacoli, tra cui i concerti dell'orchestra del Carlo Felice.

«Abbiamo preferito privilegiare il turismo estivo — ha detto l'assessore Renzo Muratore — piuttosto che disperdere ora le iniziative sporadiche e poco costruttive».

[redacted] Cogoleto il Natale è tutto dei bambini, specialmente dei più piccoli che hanno realizzato un paio di spettacolini per il pomeriggio della vigilia. Dall'altra parte dell'arco della riviera ligure, a Rapallo, ci sono i canti natalizi alle «Clarisse», [redacted] concerto dell'Orchestra Nova una sinfonia già al 28 dicembre e il film del cineclub. A Lavagna il 24 di distribuire la «Torta de fieschi» negli enti assistenziali e il 27 un gruppo [redacted] artisti visiterà gli ospiti dei vari istituti.

Si riscopre il folklore, invece, nella cittadina di Chiavari dove nel pomeriggio, un «Corro [redacted] Natale» percorrerà la strada fermandosi nella piazza principale per una fantasia di canti e musiche.

La breve panoramica finisce a Sestri Levante, con un concerto [redacted] Natale al teatro Ariston, che si terrà sabato 27 alle 16.

a. p.

Enrico Beruschi e Stella Carnacina debuttano questa sera a Genova al «Nuovo Verdi»

Festeggiati a Genova l'anniversario dello Stabile e il compleanno di Chiesa

Un teatro e 30 anni di storia difficile

La celebrazione al Duse - Un'istituzione e un personaggio - Le tappe più importanti

GENOVA — Qual è il significato, a Genova, di trent'anni di vita del teatro pubblico? Forse, al di là della celebrazione avvenuta lunedì pomeriggio al Teatro Duse (presenti come oratori Mauro Manciotti, Luigi Squarzina, Sandro D'Amico, Valentino Bompiani, Paolo Grassi e Lina Volonghi), per capire meglio il fenomeno, occorrerebbe riesaminare i momenti «difficili», [redacted] polemiche che hanno contrassegnato la vita dell'ente.

Lunedì, oltre ai trent'anni di esistenza (felice, prestigiosa) del teatro [redacted] Genova, sono stati festeggiati anche i sessant'anni di Ivo Chiesa: una celebrazione quest'ultima, forse superflua, considerato che Chiesa è nel pieno della attività e lungi dal poter essere sostituito o comunque sostituibile.

Ma torniamo al teatro [redacted] Genova. Tutti gli oratori sono stati unanimi nell'affermare l'importanza della scelta delle stagioni, la felicità delle linee culturali, la raffinata cultura, classica e moderna, nello stilare i cartelloni. Molto merito «artistico», va senza dubbio a Luigi Squarzina, regista — intellettuale nel senso più completo del termine, che a Genova ha trascorso gli anni migliori della sua «vita d'artista».

Ma, al tempo stesso, molto merito — il più difficile, il meno glorioso, [redacted] più oscuro e [redacted] più efficace — va a Ivo Chiesa, che, a dispetto dei suoi celebratori di lunedì (in passato suoi fieri avversari in nome d'un conformismo consolidato, ora di destra ora di sinistra, ma sempre ottuso e diffidente), è riuscito a far accettare i programmi e le «stagioni» al potere costituito.

Certo può far sorridere, oggi, che un vecchio, polveroso testo come «Il diavolo e il buon Dio» di Sartre, abbia su[redacted] i fulmini della Curia oppure che una brutta commedia [redacted] Squarzina, come «Emmetì», sia stata oggetto di denuncia da parte di associazioni monarchico-cattolico-fasciste e [redacted] stata denunciata dinanzi all'allora sostituto procuratore Mario Sossi. La borghesia «grassa» genovese, che amava negli Anni Quaranta soltanto il teatro dialettale oppure il vaudeville, ebbe nei confronti di Chiesa e di Squarzina gli stessi comportamenti di «rigetto» che a Milano si manifestarono contro Strehler e Grassi che cercavano di riformare [redacted] gusto della scena italiana.

Oggi la stessa borghesia (e i comunisti, anche allora all'opposizione dell'innovazione in nome d'un «neorealismo-realista» e politicamente strumentalizzato) si sono ritrovati per dire che invece no, che tutto era giusto, che i protagonisti [redacted] quella stagione teatrale del dopoguerra avevano ragione.

Forse per questo, al di là dell'anniversario del teatro di Genova s'è voluto festeggiare il tipo troppo diplomatico, sino malgrado, Ivo Chiesa.

Pietra, un libro sulla [redacted] storia

PIETRA LIGURE — La collana storica cittadina si arricchisce di un nuovo volume: un'edizione rinnovata della «Storia [redacted] Pietra Ligure» di Attilio Accame, presidente del Centro storico pietrese. E un libro di [redacted] pagine diviso in venticinque capitoli. Un'analisi critica che inizia dall'epoca romana.

I programmi [redacted] televisioni private e [redacted]

[redacted]

[redacted] TELEVISION
UHF 53-56

- 10 — Cartoons: Okay
- 12,30 Popcorn
- 13,30 Cartoons: Okay
- 14 — «Lancer»
- 15 — Cartoons
- 15,30 Film Il lavativo Dr. Dolittle (Fiaba, '67)
- 18 — «Lancer»
- 19 — Popcorn
- 20 — [redacted]oons: Okay
- 20,30 Film Il miracolo di Natale
- 22,15 Sempre tre sempre infallibili
- 23,15 Film Prendila è mia (Comm., '63)

TELERADIOCITY
UHF 29-31-47-49

- [redacted] Film
- 10 — Mattinata allo studio 2
- 12 — Telefilm
- 12,30 TRC flash
- 12,45 Film
- 14,30 The monkey
- 15 — La grande pattina blu
- 15,30 Gli animali
- 16 — Anni verdi
- 16,30 Mazinger
- 17 — Videoshow
- 17,30 Battaglia spaziale
- 18 — Revival del cartoon
- 18,30 Gli animali
- 19 — TRC flash
- 19,10 Spazio libero
- 19,30 Mazinger
- 20 — Telefilm
- 20,30 Film Quel nostro grande amore (Dramm., '67)
- 22,15 Film Operazione Zanzibar (Avv., '64)
- 0,05 Film

TELENORD TN 4
UHF 29-39-41-44-4[redacted]

- 11 — Cartoni animati
- 11,30 Cartoni animati
- 12 — Cartoni animati
- 12,30 Il ritorno di don Camillo, film (1953)
- 14,30 Con noi è più facile
- 15 — Solleconestro
- 16 — Rock Special
- 17 — Ape Magà
- 17,30 Maramao - Cartoni animati: «Star Blazer»
- 18 — Galtaro III
- 18,30 She, la donna eterna, teleromanzo
- 19 — Walt Disney's cartoons
- 19,30 Musica più
- 20 — L'incredibile viaggio nel continente perduto, film
- 21,30 L'amante dell'assassino. Film drammatico
- 23,15 Don Camillo e l'onorevole Peppone. Film

TELELIGURIA
UHF 24-25-51-57

- 12,30 Telefilm
- 14,30 Telefilm
- 17 — Telefilm
- 19 — L'oroscopo di Gisimo
- 19,30 Stampa Sera
- 19,40 Videogiornale
- 20 — Per voi, per voi
- 20,30 [redacted]gool
- 24 — Film della notte

TELEBUONGIORNO
UHF 34-39-47-57

- 10 — Il buongiorno [redacted] vede dal mattino
- 10,30 La palestra in salotto
- 11 — Cartoons: Stingray
- 11,30 Candy Candy
- 12 — Buford files
- 12,30 Notizie flash
- 12,45 Playback
- 13,10 Agente speciale
- 14,05 Cartoons: Candy Candy
- 14,30 Film La domenica della buona gente (Comm., '53)
- 15 — Film Bellissima (Dramm. '51)
- 17,30 Cartoons: Stingray
- 17,55 Notizie flash
- 18,10 Il gioco di Candy Candy
- 18,30 Buford files
- 19 — Prima pagina
- 19,30 Notizie flash
- 19,45 Genoa e Samp giorno per giorno
- 20 — Candy Candy
- 20,30 5 minuti con C. Lanza
- 21,05 Agente speciale
- 21,30 Film Accadde una sera (Comm., '41)
- 23 — 5 minuti con C. Lanza
- 23,05 Film Il tetto (Dramm., '56)
- 0,30 Primo di notte

TIVUESSE
UHF 43-54-58-59-60

- 9,25 Qui TVS
- 9,30 Buongiorno Liguria
- 9,45 La grande vallata
- 10,40 Buongiorno Liguria
- 11,10 Telefilm: La famiglia Addams
- 11,40 Buongiorno Liguria
- 12,30 Telefilm: Una famiglia al [redacted] per cibo
- 12,55 Notizie TVS
- 13,05 Telefilm: Perry Mason
- 14,05 Pomeriggio in casa
- 14,10 L'Oceano ci chiama (Docum.)
- 15,45 Notizie TVS
- 15,50 Pomeriggio in casa
- 16,20 Telefilm: Laverne & Shirley
- 16,45 Notizie TVS
- 16,50 Cartoons: La gang del seguji
- 17,15 Pomeriggio in casa
- 17,45 Notizie TVS
- 17,50 Cartoons: Ciao Ciao
- 18,40 Telefilm: Harlem contro Manhattan
- 19,10 Telefilm: Taxi
- 19,40 Ultimissime
- 20,15 Film Il corsaro nero (Avv., '71)
- 22 — Sceneggiato: Orphan train
- 23 — Domani sul Secolo XIX
- 23,10 Telefilm: Fantasilandia
- 0,05 [redacted]copo
- 0,10 Film Il corsaro nero (1)

ANTENNATRE LIGURIA
UHF 25-28-33-53

- 11 — Film Morbida pelle della [redacted]
- 12,30 Commedia all'italiana
- 13 — Film Partita a tre
- 14,30 Cartoni animati
- 15 — Enciclopedia Giramondo
- 15,30 Film Agente 070 operazione K
- 17 — Cartoni animati
- 18 — Film I giganti della giungla
- 19 — Commedia all'italiana
- 19,40 Notiziario
- 20 — Enciclopedia Giramondo
- 20,30 Ciao come stai, spett[redacted] con Walter Chiari
- 24 — Film

TELEGENOVA
UHF 25-40-42

- 10 — La ragazza fuoristrada, film
- 11,30 Angie, telefilm
- 12 — Cartoni animati
- 13 — I cinque dell'Adamello, film
- 14,30 Cartoni animati Falco superbolide
- 16 — Lucy, telefilm
- 15,30 Boys and Girls
- 16 — Cartoni animati
- 17 — L'assassino fantasma, film giallo
- 19 — Cartoni animati Falco superbolide
- 19,30 Boys and Girls
- 20,15 La ragazza fuoristrada, film
- 21,45 I nostri amici
- 22,30 Angie, telefilm
- 23,15 Genova notizie
- 23,30 Lucy, telefilm

TELECITTA'
UHF 49-52-54

- 11 — Un volto per una città turistica

TELECHIAVARI
UHF 24-31-56-58

- 11 — Film L'intraprendente sig. Dick
- 12,30 Errori giudiziari, telefilm
- 13 — [redacted] I sanguinari
- 17,30 L'ape Magà, cartoons
- 18 — Passatempi
- 19 — Corso di Yoga cinese
- 19,30 Pronto con chi vinco?
- 20 — Attualità e notizie
- [redacted] Film La mandarina
- 22 — Errori giudiziari, telefilm
- 22,30 Assieme fino a mezzanotte

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-55

- 11,30 Agente speciale
- 12,20 Fantasia di cartoni
- 12,45 Lasciateli vivere, documentario
- 13,15 Zoom Tg Ponente
- 13,30 La famiglia Bradford
- 14,20 Film Soldati e caporali
- 16 — Io, tu e le Rosy
- 17 — Candy Candy
- 11,50 Panico, telefilm
- 12,15 Uno sguardo ai giornali
- 12,55 Film diretto
- 13 — Film Evviva la libertà
- 14,30 Uno sguardo ai giornali
- 14,50 Il circo di Leningrado
- 18,45 Cittadelolo all'assessore
- 19,30 Oggi in Liguria
- 19,45 Candid Camera
- [redacted]15 Roba da [redacted]
- 20,45 Film Ciao, Charlie, commedia
- 22,15 Oggi in Liguria
- 22,30 Film La divorziata
- 17,25 Stingray
- 17,50 Judo Boy
- 18,15 Boy Music
- 18,40 L'uomo con la valigia
- 19,30 Sport
- 19,40 Zoom Tg Ponente
- 19,55 Giragiorno
- 20 — Errori giudiziari - Matsoli-yuria
- 20,30 Auto italiana
- 21,30 Petrocelli - I pianeti
- 22,30 Concerto a modo mio
- 23 — Zoom Tg Ponente
- 23,10 Telefilm
- 24 — Notte di Natale

TELESANREMO
UHF 36

- 14 — Grazie zio, ci provo anch'io
- 18 — La vita è meravigliosa
- 20,10 Annunci. Dove andiamo stasera? Il tempo
- [redacted] Telegiornale
- 20,45 Happening di Natale. Auguri

TELE TRIS
UHF 23-32-37-50-51-57-63

- 10,30 Film
- 12 — Tre volte donna
- 12,30 Cartoons
- 13 — Tg Tris
- 13,30 Roberta e le stelle
- 14,30 Cuori solitari
- 16 — Film
- 16,30 Vegas
- 17,30 Bricolage
- 18 — Tg Tris
- 18,20 Musicale
- 18,30 Film Anonima sequestri
- 20 — Tg Tris
- 20,30 Pianeta cinema
- 21,30 Telefilm Angie
- 22 — Belli Tris, Asia
- 23,30 Show della notte

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-49-52-54

- 11 — Film Taras Bulba
- 12,30 Film La valle delle ombre rosse
- 14 — Film
- 15,30 Film
- 17 — Bimbo T.R.I.L.
- 18 — Music
- 19,30 Pianeta cinema
- 20 — Film Stanlio e Ollio in vacanza (Comm., '67)
- 21,30 Liscio
- [redacted] Film

SAVONA TV
UHF 33-41

- 12,45 Film Senza un filo di classe
- 14,30 Live in music
- 16 — Film Hi Mom
- 17,30 Cartoni animati
- 18,20 Telefilm: Angie
- 19 — Intermezzo
- 19,30 Notiziario
- 19,55 'U recanto du me chuu femmu u presepiu
- 21 — Telefilm Angie
- 21,30 Teleromanzo La luce del giusti
- 22 — Autoitaliana
- 23 — Notiziario
- 23,20 Film Tommy

[redacted] TELEV[redacted] FRANCESI

T F 1

- 12,10 Réponse à tout. Animé par Louis Bozon et Carole Chabrier
- 12,30 Midi première
- 13 — TF1 Actualités. Avec les cours de la Bourse
- 13,35 La dernière course
- 15 — Les visiteurs de Noël
- 16 — Peyrol le boucanier (Film, 1967)
- 18,20 Un rue Sésame
- 18,45 Avis de recherche
- 19,15 De fil en image
- 19,20 Actualités régionales
- 19,45 Salvador la fête
- 19,50 Tirage du Loto
- 19,55 De fil en image (Suite)
- 20 — TF1 Actualités
- 20,30 Hommage au [redacted]
- 23 — Brocéliande
- 23,50 Messe de Minuit à Varennes (Canada)

A 2

- 11,45 Magazine corse
- 12,25 Passez donc me voir
- 12,30 Les amours des années folles
- 12,45 A2 Première
- 13,35 Magazine Régional
- 13,50 Face à vous
- 14 — Les mercredis d'aujourd'hui madame
- 15 — Miracle dans la 34ème rue, film
- 16,40 Noël avec Ray Charles
- 17,45 Récré A2
- 18 — Akagera
- 18,30 C'est la vie
- 18,50 Des chiffres et des lettres
- 19,20 Actualités régionales
- 19,45 Le Noël des étoiles
- 20 — Journal de l'A2
- 20,30 Emilie Jolie. Conte musical
- 21,35 Le cirque de Moscou sur glace
- 23 — Les anges de Noël

FR 3

- 16 — FR3 Jeunesse
- 18,55 Tribune libre. Terre des hommes
- 19,10 Soir 3
- 19,20 Actualités régionales
- 19,40 Télévision régionale
- 19,55 Dessin animé
- 20 — Les petits papiers de Noël
- 20,30 La bourse ou la vie. Film
- 22 — Hommage à Tex Avery. Dessins animés
- [redacted] Un espace pour le bonheur. Documentaire. Fr[redacted] Rossel promène sa caméra en Ombrie, le pays de Saint François d'Assise
- 0,10 Soir 3

La [redacted] di martedì 30 all'Ariston

Benigni torna a Sanremo Un altro «Wojtilaccio»?

SANREMO — Benigni torna a Sanremo. Nasceranno altre polemiche? E' probabile. Con un personaggio del genere è difficile aspettarsi il contrario. Benigni terrà uno spettacolo la sera di martedì 30 al teatro Ariston, lo stesso palcoscenico dal quale durante il festival di Sanremo pronunciò l'ormai famoso «Wojtilaccio» che provocò tante discussioni.

«Tutto Benigni» sarà una serata all'insegna della satira più sfrenata. Ma davvero si riparlerà degli uomini politici in vista? «E come no! — risponde l'attore —. Se non stalle non sono nessuno. Ma comunque tutto sarà fatto con garbo, con quel garbo che abbiamo sempre noi della mia terra».

E del Papa? Si riparlerà anche del Papa? «Certo, e il Papa più simpatico che conosco. Ed è anche buono: perdonerà a un toscanaccio, magari un po' pepliaccio, come me».

Le grane della scorsa visita di Benigni a Sanremo risalgono al festival della canzone. L'attore aveva parlato di Cossiga (allora presidente del Consiglio), del generale Dalla Chiesa e del Papa. E così si era scatenata la bagarre e il sostituto procuratore di Sanremo, dottor Bialotta, appena giunto in sostituzione del dottor Freni trasferito a Modena, si era trovato sul tavolo un'inchiesta giudiziaria, conclusasi poi con [redacted] «non luogo a procedere».

r. b.

[redacted]

Rapallo: arriva [redacted] con l'Erede [redacted] Eduardo

RAPALLO — La stagione di prosa è il fiore all'occhiello del teatro delle Clarisse, l'antica chiesa sconsacrata di Rapallo la cui costruzione come monastero risale al 1633.

Dopo la compagnia di Giulio Bosetti e il lavoro scritto e interpretato da Stefano Satta Flores, il 2 gennaio prossimo andrà in scena «Io l'erede» di Eduardo De Filippo, interpretato da Mario Maria Salerno.

Concorso fotografico a Celle

CELLE LIGURE — Alle 18 di oggi, mercoledì, nella sala consiliare del Comune verrà inaugurata la «Prima mostra fotografica» per amatori con il abbinata l'esposizione delle fotografie del primo concorso fotografico per ragazzi sino ai 15 anni organizzato dal «Fotoclub Celle» e avente per tema «Celle e le sue tradizioni».

Teatro dialettale

SAVONA — Sabato 27, alle 21, nell'antico teatro Colomba di via Quarda Superiore, la «Famiglia artistica savonese» presenta «Colpi di timone», commedia in tre atti di Enzo La Rosa, nel cavallo di battaglia di Govi. Principali protagonisti Gianni Sacca, Aldo Tarantino, Paola Colombo e Aldo Pentenero.

Film a Rapallo

RAPALLO — All'Auditorium delle Clarisse sabato sera, alle 21, a cura del Cineclub Tigullio, proiezione del film «Sotto il selciato c'è la spiaggia».

Antonella Steni a Sanremo

SANREMO — Da venerdì 26 dicembre, sino a domenica [redacted], Antonella Steni sarà la protagonista di «Celestina pallo pallino» [redacted] teatro dell'Opera del Casinò.

Convegno a Villa Nobel

SANREMO — Sabato 27 e domenica 28, la Società degli amici di Michele Federico Sciacca, noto filosofo e pedagogista genovese, si riunirà alla Villa Nobel per un convegno di studi. Parteciperanno docenti italiani e stranieri.

AUGUSTUS (GENOVA)

[redacted] Kolossal in Dolbi Stereo Optical processor

UNICO IN ITALIA

Titanus DINO DE LAURENTIIS

con J. Jones, Ornella Muti, Melody Anderson, Max Von Sydow, Mariangela Melato

FLASH GORDON e le sue epiche della fantastica saga spaziale del brutale imperatore Ming!

DA OGGI AL CINEMA OLIMPIA (GENOVA)

ARISTON GENOVA

Questo fantastico superpoliziotto sarebbe capace di arrestare anche Superman

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 286 - Mercoledì 24 Dicembre 1980

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND. Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Novara, cambiamenti in Comune e Provincia?

«La giunta è morta» «Ma intanto lavora»

NOVARA — Le dichiarazioni del neosegretario provinciale dei psi, Ennio Ricchi, stanno scuotendo il mondo politico novarese. Ricchi ha parlato di un «nuovo corso» del socialismo novarese. Ha fatto chiaramente intendere che per alcune amministrazioni (Comune di Novara e Provincia, in particolare) è in atto una situazione imposta da altri.

In maniera esplicita ha parlato di scelte diverse che dovrebbero portare al Comune capoluogo e alla Provincia amministrazioni di tipo governativo con socialisti, democristiani, repubblicani e socialdemocratici. Ricchi non ha dubbi in proposito, vero è che ha annunciato *«la giunta al Comune di Novara è virtualmente morta»*.

Una frase che non ha certo fatto piacere al sindaco socialdemocratico Maurizio Pagani il quale ha ribattuto: *«La giunta è morta, ma lavora; direi che non ha mai lavorato tanto come in quest'ultimo periodo, nonostante continui tentativi esterni tendano a minarne la serenità e la stabilità. Noi continuiamo a fare il nostro dovere* — ha aggiunto Pagani — *se qualcuno vuole aprire una crisi in Comune se ne assuma la responsabilità»*.

Per il segretario provinciale dc Adelmo Brustia le dichiarazioni di Ricchi non fanno che rendere pubblica una situazione latente da mesi. *«Noi riteniamo molto positivo il fatto che si sia trovato all'interno del psi una soluzione ampia sulla linea autonomistica»* Brustia aggiunge che la dc guarda con fiducia a questa apertura dei socialisti. *«Penso* — dice ancora — *che subito dopo le feste di Natale e Capodanno, si possa lavorare per dare una soluzione stabile all'amministrazione del Comune»*.

La giunta di sinistra (pci, psi, psdi) ha quindi i giorni contati. Del resto non è mai stato un governo stabile disponendo soltanto di 25 voti su 50 e reggendosi, praticamente, con il voto sicuro del psdup.

«Le dichiarazioni del nuovo segretario del psi sono preoccupanti — dice il segretario novarese pci Marco Bosio — *preoccupano, soprattutto, in quanto non rispecchiano la reale situazione al Comune di Novara. Se c'è una paralisi nella civica amministrazione è determinata dagli atteggiamenti del psi. E' quindi una paralisi fortemente strumentale. Noi ribadiamo il socialisti ed a tutte le forze politiche che esistono le condizioni per realizzare a sinistra una maggioranza solida sui programmi e nei numeri, solo che esista una volontà politica».*

«Se non c'è questa volontà — continua Bosio — *lo si dica chiaramente. D'altro canto questa giunta, morta e fantasma, sta lavorando fortemente come stanno a dimostrare gli ultimi consigli comunali con l'approvazione di tanti atti che non si possono certo definire di ordinaria amministrazione».*

p. b.

Novara, lo scandalo è scoppiato dopo gli accertamenti: ora sono già annunciate le prime dimissioni

Hanno evaso il fisco 14 consiglieri comunali? Coinvolti il sindaco e l'assessore alle finanze

NOVARA — La giunta comunale, minata dal pomeriggio, ha deciso di rendere pubblici i nominativi dei 14 consiglieri dei consigli dei quali, l'ufficio distrettuale delle imposte ha proposto una rettifica in aumento dei redditi denunciati per l'anno 1974. Appuntamento un po' a tutti i gruppi politici rappresentati in consiglio e sono compresi il sindaco e l'assessore alle Finanze.

Ecco l'elenco: Mario Agostino, avvocato (dc), denunciato 1 624.000 determinato dall'ufficio imposte 16 milioni; Enrico Brusio, ingegnere (dc), denunciato 6.390.269 (reddito determinato 20 milioni), Michelino Cataldi, medico (dc), reddito denunciato 13.685.000 (reddito determinato 30 milioni), Giovanna Cerrato, avvocato, assessore alle Finanze (pci), reddito denunciato 2.561.000 (reddito determinato 6 milioni), Dino Francesco, funzionario (dc), reddito denunciato 6.933.000 (reddito determinato 19 milioni 800 mila), Carlo Giudetti, industriale (psdi), reddito denunciato 16.367.377 (reddito determinato 58 milioni 666 mila), Achille Lampugnani, medico (consigliere pci dimissionario), reddito denunciato 27.253.526 (reddito determinato 48 milioni 419 mila).

Franco Locatelli, avvocato (psi), reddito dichiarato 3 783.437 (reddito determinato 15 milioni), Maurizio Pagani, ingegnere, sindaco in carica (psdi), reddito denunciato 6 060 441 (reddito determinato 11 milioni 767 mila), Massimo Pinti, ingegnere (pli), reddito denunciato 3 561 726 (reddito determinato 15 milioni), Giuseppe Squarini, impiegato (psi), reddito denunciato 4 423 644 (reddito determinato 8 milioni 560 mila), Primo Tarantola, imprenditore edile (dc), reddito dichiarato 9 295 069 (reddito determinato 90 milioni), Giuseppe Uglietti, avvocato (dc), reddito dichiarato 3 463 578 (reddito determinato 10 milioni).

Incominciando i giornalisti dopo la seduta di giunta, il sindaco, Maurizio Pagani, ha ricordato che sono stati gli stessi consiglieri (50) dopo la loro elezione a mettere a disposizione la propria dichiarazione dei redditi fatta nel 1975 e relativa all'anno precedente. Ciascuna pratica, dopo un esame del consiglio tributario comunale, è stata inviata all'ufficio distrettuale delle imposte che ha proceduto alle rettifiche in aumento dei 14 consiglieri.

Pagani ha aggiunto che per almeno 9 dei 14 consiglieri si è proceduto con l'accertamento diretto ma in via indutiva e che pertanto tutti possono fare ricorso alla commissione tributaria. E' parlare prematuro, in questa fase, ogni giudizio anche se si parla di presunti evasori fiscali.

«Parecchi consiglieri comunali, che già nei giorni scorsi avevano ricevuto direttamente dall'ufficio imposte, prima della deliberazione della giunta e secondo una procedura non prevista dalla legge, la notificazione delle proposte di accertamento — ha detto il sindaco —, *ci hanno comunicato di avere messo a disposizione il proprio mandato (cioè dimissioni) ai rispettivi capogruppo consiliari e ciò anche al fine di poterci meglio tutelare».*

«Per la salvaguardia dell'istituzione comunale da valutazioni meramente emotive, al momento non confortate da sufficienti elementi di giudizio, ho pregato i capigruppi consiliari — ha aggiunto Pagani — *di soprassedere ad ogni decisione almeno ad un più attento esame della situazione e di tutti i suoi aspetti da parte del consiglio comunale».*

«A mio avviso — ha concluso il sindaco — *è necessario attendere la definizione delle procedure prima di emettere giudizi sommari, riconoscendo anche ai consiglieri comunali gli stessi diritti di tutti i cittadini».*

Piero Barbè

Auto uccide un pensionato

VIGEVANO — Un pensionato è morto in un incidente stradale. Ieri mattina, verso le 9, in corso Novara 174, Antonio Checchetto, 78 anni, nato ad Este (Padova), abitante in via Cavo Padestà 14, è stato travolto da un'auto guidata da Giuseppe Quartara.

Il pensionato si era immesso sul corso in bicicletta direttamente in centro. (g. c. r.)

Incidente d'auto Un morto a Laveno

LAVENO — Incidente mortale in Valcuvia tra gli abitati di Canonica e Cittiglio. Per cause ancora da accertare in 128 coupé guidata da Roberto Aristarco, 40 anni, nato a Cremona ma abitante a Milano, solo a bordo, è ribaltata in una scarpata.

L'Aristarco è morto durante il trasporto all'ospedale di Cittiglio. (g. c.)

Domodossola, cordoglio per i due morti a Suno

DOMODOSSOLA — Profonda impressione ha destato la notizia del tragico incidente stradale in cui hanno perso la vita Roberto Di Pietro, 33 anni, abitante a Malesco via Al Piano 16, e Luciana Foresti, 45 anni, abitante a Domodossola in piazza Oral Mosè. I due coniugi viaggiavano su una «Ritmo» che si è schiantata contro un grosso articolato nei pressi di Suno.

Le due vittime del tragico incidente erano molto conosciute nella zona. Roberto Di Pietro, che vi viveva con la madre Anna Bertinotti e il padre Paolo, lavorava alla Simm di Villadossola. Frequentando le scuole serali, aveva conseguito da poco il diploma di ragioniere.

Dirigente della dc vigezzina, svolgeva attività pubblicistica collaborando al settimanale cattolico «Il popolo dell'Ossola». Luciana Foresti, che lascia tre figli piccoli, Franca, Paolo e Antonella, era impiegata al Comune di Domodossola.

I funerali di Roberto Di Pietro si svolgeranno oggi alle 14,30 a Zornasco di Malesco; quelli di Luciana Foresti alle 15,30 partendo dalla chiesa parrocchiale di Domodossola.

a. v.

Una buona notizia nel panorama industriale dell'Alto Novarese

Riapre la Clifford di Villadossola

VILLADOSSOLA — Si tornerà a lavorare alla ex «Clifford» di Villadossola. La società «Lane Ragno» di Borgosesia che si è aggiudicata l'asta giudiziaria per l'immobile, ha infatti manifestato l'intenzione di riaprire lo stabilimento tessile.

I primi dati si potranno conoscere dopo un incontro che l'azienda valsesiana avrà nella prima decade di gennaio con le organizzazioni sindacali, le quali hanno già espresso un giudizio sostanzialmente positivo sulla ripresa dell'attività.

Nel corso di un'assemblea informativa fra sindacati ed ex operaie della fallita fabbrica di jeans lavoro un centinaio sono iscritte nelle liste di collocamento) è stato comunque annunciato che ci sono buone prospettive di ripresa.

Maggiori dettagli saranno forniti in un successivo convegno fissato per il 20 gennaio prossimo. Nell'ambiente non si nasconde tuttavia un cauto ottimismo, incoraggiato dallo stato societario della «Lane Ragno», un'azienda produttrice di maglieria intima ed esterna per uomo e donna, con una buona introduzione sui mercati nazionali ed esteri.

I primi problemi da risolvere saranno comunque legati agli interventi di riattivazione

p. ben.

Verbania, i primi nomi degli eletti per le Uls

VERBANIA — Si conoscono i primi nomi degli eletti nelle unità sanitarie locali per il comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola. Siccome non ha funzionato alcun centro di raccolta, i dati conosciuti sono quelli forniti dai singoli partiti.

Ha da annunciato l'elezione di questi suoi candidati per Verbania: Roberto Puppo, Giovanni Bianchi, Enrico Cardoletti, Mario Piola, Giuseppe Didero. Per Cannobio: Maria Romeo-Pedroni e Bruno Verrua. Per Stresa: Alberto Galli e Giuseppe De Giovannini.

Per Cannero, Luigi Granchi. Per Cossogno, Maurizio Oldoini. Per Massino Visconti, Angelo Gemelli. Per Meina: Colli, Picchinelli. Per Caviaglio, Pierella Ferraris. Per il comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola la dc ha avuto eletti a Verbania: Sergio Bocci ed Emilio Dario Battazzi.

Il psdi, l'attuale presidente Franca Olmi Frigerio.

a. c.

«Fa ciò che vuoi, soldi non ne ho» L'altro lo ferisce a rivoltellate

ARONA — *«Può fare quello che vuol tanto di soldi da darti non ne ho»*. Forse era già irritato per altri precedenti tentativi andati a vuoto, forse ha interpretato la frase come una provocazione, una presa in giro; fatto è che quando si è sentito dire quelle parole, Guido Maruga non ci ha visto più: ha tolto di tasca una rivoltella e ha sparato due volte colpendo alle gambe Giuseppe Galli Vignarelli, il suo antagonista.

E' successo ieri mattina verso le 11 a Dormelletto, sulla statale del Sempione nei pressi di un piazzale dove sorge un supermercato di abbigliamento.

E' qui che i due si erano dati appuntamento per sistemare un vecchio conto (sembra di 4 o 5 milioni), un debito che il Vignarelli, 37 anni, di Cavaglietto d'Agogna, aveva col Maruga. Questi, nato 43 anni fa in provincia di Catanzaro, è titolare di una impresa edile a Borgoticino in via Maria Curie.

Difficile ricostruire esattamente come sia successo anche perché il Vignarelli, peraltro ben noto per storie di cambiali in protesto e di assegni a vuoto, è tuttora sotto choc all'ospedale di Arona, mentre il Maruga è fuggito con la propria auto.

Sicuramente l'imprenditore è stato colto dall'esasperazione; non si esclude che quei quattrini gli servissero per saldare dei debiti che aveva a sua volta con terzi. Risulterebbe comunque che la reazione non sarebbe nemmeno stata preceduta da una lite.

m. b.

NOTIZIE SPORTIVE

Basket, l'Univer respira aria di alta classifica

La situazione in Serie D ed in Promozione

NOVARA — Il «compecio» riesce a l'Univer si ritrova così a respirare aria di alta classifica. La squadre di Luparia con un entusiasmante secondo tempo infila il capolista Puntografico Collegno (77-60), dopo un primo tempo condotto sul filo del rasoio (29-27 il punteggio all'intervallo) e manda in visibilio i suoi numerosissimi fans.

La «quarta» al ritorno del campionato di basket di serie «D» parla tutto in favore delle novaresi. l'Alvar supera la cenerentola Autosocia di Vercelli non senza aver tremato (a metà della frazione iniziale il «guru» di Ratalezzi ora «sotto» di dodici lunghezze) e contemporaneamente la Crocetta perde di misura sul parquet della Gagliardi Aosta.

Così sotto l'albero di Natale l'Univer e la Pavesi si ritrovano un insperato quanto gradito dono e le carte si mischiano nuovamente. Chi delle tre peschera il fatidico due di picche che non le consentirà di staccare il biglietto per la «poule» promozione? Il responso si avrà solo al termine delle ultime tre giornate di questa avvincente fase eliminatoria.

Nel torneo di Promozione le posizioni si sono ormai delineate. La Ghemmese Righetti Casa collaziona vittorie su vittorie e a tenere il suo passo in media inglese è rimasto solo il Verbania Condor Mognetto, che avendo disputato una partita in meno, ha la possibilità di raggiungere gli scatenati valsesiani.

A incorrere la due primatiste è rimasta solo la Ford Negri Domodossola che nell'ultimo turno ha espugnato di un soffio (55-52) il difficile terreno della Prandi Oleggio, mentre a Cameri è caduta (55-64), la Fulgor Omegna, una compagine che ha comunque ancora la possibilità di raggiungere le prime piazze della graduatoria.

Infine facile successo della Junior Novara (92-74) sul Roamini Stresa mentre il Calzaturificio Davide è incappato nell'ennesimo passo falso (77-78) con il Rapid Novara.

r. e.

Nell'hockey cambiamenti al vertice

NOVARA — Si è già detto del disastroso anticipo dell'Irge Novara nel massimo campionato di hockey a rotelle su pista (sconfitta casalinga per 8 a 3 ad opera del Lodi); la terza giornata ha visto il cambio al vertice della classifica.

L'imbattuto Forte dei Marmi, infatti, ha perso a Follonica per 4 a 1 ed il sorpasso è riuscito anche al Corradini che ha vinto a Bregnano per 5 a 2.

Dopo la coppia testa-cannibalismo quartetto insegue ad un punto e con tre capolista troviamo il Monza (5 a 5 a Trissino) Bassano e Seregno, le ultime due neopromosse che hanno battuto rispettivamente Gorizia e Pordenone.

I campioni d'Italia del Giovinazzo hanno parteggiato a Viareggio, 2 a 2, ma su tutti spicca il risultato del Correggio che è passato con pieno merito sulla pista del Laverda. Per gli emiliani non ci sono più misteri e l'acquisto del «cannoniere» Marzella è risultato decisivo per il tentativo di scalata al titolo tricolore.

l. l.

La situazione in Terza categoria

12ª Giornata

(Girone B)

Pella-Pombiese	5-6
Revislate-Mlasinese	5-0
Orta-Invorese	1-2
Cressese-Cristinese	6-0
Humilitas-S. Maurizio	3-3
S. Croce-Agrano	6-1
Armeno-Gozzio	2-9

	Pt	G	V	N	P	F	S
Pombiese	16	12	8	5	2	30	13
Humilitas	18	12	8	3	2	22	9
Cressese	17	11	7	3	1	24	7
Invorese	10	12	4	2	6	20	16
S.Maur.	10	11	4	2	5	16	13
Orta	14	12	6	2	4	27	14
Revislate	14	12	6	2	4	17	19
Mlasinese	11	11	5	1	5	18	17
Pella*	9	12	3	3	6	14	26
Armeno	5	11	2	1	8	10	28
Cristin.	4	12	2	0	8	9	34
Gozzio	0	12	0	2	8	9	34
S. Croce	0	12	0	2	8	6	31
Agrano	4	12	1	2	9	13	29

(Girone C)

P.Loco Boca-Sizzano	5-1
Pratese-Vicolungo	3-2
Momo-Sparta	2-1
Cattignaga-Ghemmese	0-0
S. Martinese-Briona	2-2
Landionese-Casalbeltrame	3-1
Recetto-Girlfalco	5-3

	Pt	G	V	N	P	F	S
Ghemm.	17	12	7	3	2	23	8
Recetto	15	12	6	3	3	25	17
Sparta*	14	12	6	3	3	26	18
Momo	14	11	7	2	2	20	10
Cattign.	14	12	5	4	3	15	7
Pratese	14	11	6	2	3	13	6
Briona	13	12	5	3	4	22	20
Sizzano	11	11	4	3	4	20	11
P. L. Boca	11	12	5	1	6	27	30
S. Mart.	11	12	4	3	5	17	22
Vicol.	10	12	4	2	6	24	41
Landion.	9	12	3	3	6	16	31
Girlfalc.	5	11	4	0	7	20	31
Casalbelt.	2	12	1	0	11	13	44

* 1 punto di penalizzazione

(Girone D)

S. Andrea's-Vespolate	0-0
Vignale-J. Nibbiola	2-3
Lib. Rapid-Lumellogno	6-2
F. Veveri-L. S. Marco	6-0
Torrionese-Cairas	5-1
P. Mortara-Cameriano	5-1
Garbagna-Casalino	2-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Torrionese	20	11	9	2	0	29	8
Vespolate	19	11	8	3	0	33	5
Lumell.	16	11	7	2	2	29	10
Casalino	14	12	6	4	2	33	22
J. Nibbiola	13	12	6	2	4	33	15
F. Veveri	13	12	5	3	4	30	30
S. Andr.	12	10	4	4	4	16	14
Garbagna	12	12	3	6	3	23	21
P. Mortara	10	11	4	2	5	20	20
Cairas	10	12	4	2	6	16	34
Lib. Rapid	8	11	3	2	6	10	15
Vignale	7	12	2	3	7	18	28
Cameriano	4	11	2	0	9	15	30
L. S.Marco	4	12	2	0	10	8	33

Nel futuro le auto dovranno consumare meno.

mille Mille. Unico di lusso della categoria per piacere! Perché con un cuore potentissimo di 1000 cc è da una linea filante e sportiva, plancia completa, volante sfoderato e lussuosi sedili, in due tonalità di colore disponibili a richiesta di poltroncina, vetri azzurrati ed elettrici.

mimi DE TOMASO Mini De Tomaso ha la potenza, la velocità. Il guizzo dei cavalli di razza agili, forti e scattanti. Tutti i 1100 km/h, i 77 cavalli, le ruote da 4 pollici e mezzo, i 4 km da fermo in 32,5 sec. a disposizione della Casa Madre De Tomaso, guidare è sempre un piacere!

mimi 90 Mini 90. L'auto intelligente per la città e per i viaggi, per il trasporto di persone e cose. Perché in una linea personale ed elegante racchiude tanto spazio, grande agilità, molto comfort e soprattutto pochissimo consumo di benzina.

mimi

CONSUMA MENO.

Già da oggi.

NOVARAUTO

via Gorizia 8 - NOVARA - tel. (0321) 30.300

INNOCENTI

Come ogni anno dopo il Natale

MASPI ti fa risparmiare

Dal 27 dicembre MASPI a Gattinara

apre la grande vendita a prezzi bloccati sino al 28 febbraio 1981

su confezioni da uomo donna e bambino anche in taglie robuste

alcuni prezzi indicativi

CAPPOTTO uomo-donna	da L. 35.000	GIACCA vera pelle	da L. 30.000
CAPPOTTO pura lana	da L. 75.000	SOPRABITO vera pelle	da L. 65.000
ABITO uomo	da L. 30.000	GIUBBINO vera pelle	da L. 25.000
ABITO uomo pura lana + gilet	da L. 65.000	GIUBBINO panno uomo	da L. 18.000
GIACCA lana	da L. 18.000	GONNE invernali	da L. 8.000
IMPERMEABILE uomo-donna	da L. 35.000	PANTALONI invernali	da L. 6.000
GIACCHE a vento tipo «piumino»	da L. 19.000	JEANS uomo tela velluto	da L. 6.000
GIACCHE a vento + salopette ski bimbo	da L. 29.000	GIACCONI montone e crosta fod. pelo	da L. 85.000
GIUBBINO velluto uomo	da L. 15.000	GIACCONI montone rovesciato autentico	da L. 250.000
GIUBBINO velluto bimbo	da L. 10.000	COLLI vero pelo	da L. 29.000

Non ti scordare da MASPI vieni a comprare

Entrata libera

C.so Valsesia, 35

GATTINARA

Tel. (0163) 81.432

Nell'aria un profumo di festa

Novara. Le vie del centro sono piene di gente che procede agli ultimi acquisti

Aspettando Natale

Ultimi acquisti, poi l'attesa di un giorno di serenità desiderato da tutti - Prenotazioni esaurite in molti ristoranti

NOVARA — Da domenica a Novara le strade e i negozi sono affollati perché, nonostante i propositi di ogni anno, sono molti quelli che attendono gli ultimi giorni per completare gli acquisti. In centro, in periferia, ovunque si respira aria di festa, anche se a differenza del passato sono rari i negozi che attirano con luci fosforescenti o particolari addobbi lo sguardo dei passanti.

Ma è Natale, una ricorrenza che invita agli «acquisti pazzi», anche se l'inflazione galoppante ha fatto salire i prezzi alle stelle. E i novaresi alle spese non hanno badato, pur di rinverdire il rito della «nascita di Gesù». *«Forse quest'anno la gente* — spiegano i commercianti — *ha maggiormente tenuto presente il concetto del "regalo utile", perché nessuno vuol correre il rischio di effettuare acquisti invanti».*

Così i capi di abbigliamento, dai «completi» ai pullover, dalle gonne ai foulard, sono andati a ruba, come pure le borse e le scarpe e sotto l'albero non mancheranno le sorprese e i colorati pacchettini con gli immancabili profumi, anelli, collanine o i piccoli doni dal valore di poche migliaia di lire.

Grande [illegible] in questi giorni anche nei negozi alimentari e nei supermarket affollati soprattutto per completare gli acquisti per i pranzi di Natale e Santo Stefano. Infatti, quest'anno, come sempre, i novaresi trascorreranno un 25 dicembre in famiglia: sono comunque parecchi i gruppi che hanno deciso di pranzare in qualche ristoro tipico e quasi tutti i ristoranti aperti (qualcuno domani terrà abbassate le serrande) espongono il cartellino del «tutto esaurito».

Affollatissima sarà, questa sera a mezzanotte e domani alle 11, la cattedrale, dove il vescovo Aldo Del Monte, celebrerà la Santa Messa. Oggi pomeriggio, l'alto prelato effettuerà pure una visita nelle carceri e si intratterrà per diverse ore con i detenuti del super-carcere.

r. c.

Orari dei negozi

Oggi: apertura normale.

Domani: alimentari: apertura sino alle ore 13; tutti gli altri generi, chiusura totale.

Venerdì 26: chiusura totale di tutti i negozi.

Per quanto riguarda i pubblici esercizi sono state revocate le eventuali chiusure settimanali per turno.

Gli abitanti di Mondelli, frazione di Ceppo Morelli

Un cammino di 2 ore sui monti poi la Messa di mezzanotte

Devono percorrere un ripido sentiero ricoperto di ghiaccio e neve

VERBANIA — *Per andare alla Messa di mezzanotte dovranno fare due ore di strada a piedi lungo un ripido sentiero di montagna ricoperto dal ghiaccio e dalla neve. Sono i 25 abitanti di Mondelli, una piccola frazione di Ceppo Morelli (Valle Anzasca) che non ha nessun la strada carrozzabile. Il loro Natale è certamente una dei più faticosi: [illegible] sempre scendono per l'appuntamento religioso fino [illegible] paese.*

Dice don Giovanni Gattoni, parroco di Ceppo Morelli: «Sono i parrocchiani fedeli. Poi, in febbraio saremo noi del paese a renderagli visita alla festa patronale di Sant'Agata».

Mondelli è a circa 1300 metri, completamente isolato. C'è una piccola scuola con quattro bambini. Anche loro scenderanno a valle nella notte, per la nascita del Bambino. Quest'anno il gruppo non sarà più guidato da Umberto Frucci, l'ultimo alpigiano: [illegible] è fratturato una gamba durante la monticazione estiva e dovrà dichiarare forfait.

Mondelli che risale forse al 1600, fondato da un gruppo di persone risparmiate dalla peste, i «mondi» non è però l'unico paese «fuori dal mondo» ossia privo di collegamento carrozzabile. In Valle Cannobina ci sono anche Crealla, Spoccia, Socraggio e Gurrone. Il Natale [illegible] l'occasione per il ritorno degli emigranti. In questi villaggi in via di spopolamento, dominati da un silenzio quasi irreale, ritornerà, almeno per qualche giorno, la vita.

In questa breve rassegna dei «Natale povero» delle montagne dell'Alto Novarese, [illegible] può dimenticare Civogno, la piccola «capitale» della Valgrande. Gli abitanti rimasti lassù sono 38, il più giovane ha 23 anni, l'età media è superiore ai 60. La strada è lunga e stretta, per di più anche pericolante in diversi tratti. «La Messa di mezzanotte è sempre in forse» — *dice il parroco don Giuseppe Calore che deve curare anche altre parrocchie».*

Civogno attende da anni il medico che salga periodicamente per le visite ambulatoriali a favore degli anziani impossibilitati a scendere al piano. Ma sinora nessuno ha accettato questo incarico. Un medico, anche solo un'ora alla settimana, sarebbe il miglior regalo di Babbo Natale per i civognesi.

l. v.

Leggera scossa di terremoto

VERBANIA — Una leggera scossa di terremoto, avvertita solo dagli abitanti dei piani superiori degli edifici, si è verificata attorno alle 13. E' stata percepita in modo maggiore sulla sponda lombarda del lago (Laveno, Ispra, Luino, nel Luinese e nel Varesotto), è passata quasi inosservata a Verbania e nei centri vicini, sulla sponda piemontese. Si è sentita anche ad Omegna e su tutto il Lago d'Orta.

Secondo il professor Furia, direttore dell'Istituto geofisico di Campo dei Fiori (sopra Varese), le scosse sono state due: una alle 12,59 del 3°-4° grado della scala Mercalli, l'altra alle 13,01 che ha raggiunto il 5° grado. Non sono segnalati danni.

VIGEVANO — Il terremoto è stato chiaramente avvertito anche a Vigevano e in tutta la Lomellina, fra quanti abitano ai piani alti. Erano le 13,01 quando sedie e tampadari si sono mossi.

Operatori turistici preoccupati

Feste senza neve in Valle d'Ossola

DOMODOSSOLA — Albergatori e operatori turistici dell'Ossola aspettano per Natale un solo grosso regalo: la neve. Le previsioni metereologiche sembrano discordi: qualcuno ha annunciato una «spruzzatina» di neve fra Natale e Santo Stefano, altri dicono invece che anche questa settimana sarà interamente caratterizzata da cielo sereno.

Intanto nelle stazioni alpine ossolane gli impianti sono ancora desolatamente fermi. La stagione invernale non è ancora compromessa ma è certo che l'avvio è stato disastroso. A Macugnaga, la principale stazione dell'intera provincia, il volume per le prossime festività è più che soddisfacente, ma resta pur sempre legato all'incognita della neve.

«Le abitazioni private sono già quasi tutte aperte — dicono all'azienda di soggiorno — *negli alberghi prevediamo il tutto esaurito, a partire da Santo Stefano, con la solita eccezione di qualche cameretta ancora libera. Ma se non si potrà sciare, molte prenotazioni rischiano di saltare».*

All'arrivo della neve sono subordinate anche le [illegible] manifestazioni natalizie, come la fiaccolata dei maestri di sci lungo le piste che convergono alla stazione alpina.

Rientrata la minaccia di [illegible] agitazione dei capistazione e dei dirigenti del movimento, che hanno ottenuto precise assicurazioni dalla direzione generale delle ferrovie, la stazione internazionale di Domodossola è sotto pressione per il transito di decine di convogli straordinari che sono stati organizzati appositamente per il rientro dei nostri emigranti dai paesi del centro Europa.

Quest'anno i treni sono più numerosi e affollati, soprattutto quelli diretti alle regioni devastate dal terremoto.

Quest'anno nell'Ossola rivivrà la tradizione del presepio vivente: la sacra rappresentazione avrà luogo a Re domenica 28 dicembre e il 4 gennaio, a Seppiana, in valle Antrona, il 4 gennaio.

a. v.

ARONA — Natale all'insegna di «Specchio dei tempi» ad Arona. I ragazzi della Quinta C delle elementari «Nigotera», del maestro Emilio Bertolotti, hanno portato un assegno di duecentomila lire del nostro giornale ad un invalido di 39 anni, e che da quindici è costretto a vivere su una carrozzella per una grave infermità.

E' Claudio Burchiani, il quale due anni fa, sempre attraverso «Specchio dei tempi», aveva avuto una carrozzella a motore con la quale può almeno spostarsi in città durante la buona stagione. Gli scolari del maestro Bertolotti hanno veramente «adottato» Claudio Burchiani: anche l'anno scorso hanno scritto a *La Stampa* ed anche allora hanno potuto portargli un segno della loro amicizia, benché essi non si ricordino di lui soltanto in queste occasioni.

Anche per gli anziani della Casa di riposo di Arona è intervenuta la rubrica di *La Stampa* che ha inviato un milione per le tredicesime di quelli fra loro che non godono nemmeno di una minima pensione. La consegna è avvenuta ieri sera.

Altre iniziative benefiche si segnalano da parte di numerosi gruppi ed associazioni cittadine. In prima fila il gruppo caritativo parrocchiale. Al Centro di incontro, gli anziani aronesi hanno allestito una mostra di oggetti d'artigianato (ricami, lavori in paglia e legno, dipinti su ceramica) che hanno confezionato loro stessi.

L'Azienda di Soggiorno ha allestito la consueta grande capanna ai giardini di corso Repubblica; ed infine l'Ente Fiera ha confermato il pranzo tradizionale per le bambine e le ragazze dell'Orfanotrofio femminile Molinari.

m. b.

Le tradizioni di quella notte d'inverno

Poche luci nel Verbano

VERBANIA — Natale in tono minore anche a Verbania, poche luminarie, solo un paio d'alberi natalizi per le strade. La grave crisi che attraversa l'industria locale con licenziamenti, sospensioni, cassa integrazione, ha avuto un riflesso immediato e negativo anche sul folclore natalizio.

Quest'anno poche cose. Solo un po' di luci nell'antica e caratteristica via San Fabiano e lungo la Ruga di Pallanza (qui a cura del gruppo Piazza e Vila). Qualche addobbo dovuto a qualche commerciante isolato qua e là. Per il resto buio completo. I commercianti affermano che fino a ieri gli affari erano andati a rilento, che le vendite (le vendite e non gli incassi) sono calate del 30 per cento rispetto allo scorso anno.

Persino i titolari dei negozi di giocattoli si uniscono al coro dei lamenti, anche se i loro negozi da più giorni sono risultati, e lo hanno visto tutti, affollatissimi. Anzi, forse quelli che meno risentiranno della crisi sono proprio loro e insieme le orefiterie e gioiellerie che a Verbania come in altri centri del lago prossimi al confine hanno una clientela svizzera nutritissima.

Gli svizzeri, infatti, più calcolatori di noi, sanno che orologi, articoli in oro e argento come pure pelletterie, vestiario e liquori costano in Italia molto meno che da loro e acquistano nei negozi italiani i loro regali di Natale.

Tra le manifestazioni che in questi giorni si identificano col Natale ricordiamo la rappresentazione a **Verbania** in distribuzione di pacchi conforto agli anziani e ai malati bisognosi da parte dell'amministrazione comunale, della San Vincenzo, del comitato difesa tradizioni Piazza e Vila. Sempre a Verbania, sempre a cura di Piazza e Vila, questo pomeriggio sfilata per le vie di un corteo con un Babbo Natale, zampognari e pastori; portedoni ai bimbi ospiti degli orfanotrofi ma distribuirà anche dolciumi ai bambini incontrati per strada.

In piazza Pedroni sotto il tradizionale albero natalizio nel pomeriggio castagne e vino bollente per tutti. Ad **Oggebbio** questa sera alle 22,30 manifestazione del presepe vivente con un centinaio di personaggi in costume dell'epoca e animali da cortile e ovili. Sarà ripetuto domenica il pomeriggio.

A **Laveno** nel pomeriggio riedizione del trenino di Babbo Natale con distribuzione di piccoli doni ai bambini e pacchi conforto agli ospiti della casa Pia Terabo Bassani. Tre gli alberi di Natale allestiti dalla Pro Loco e suggestivo presepe sommerso nel particolare, questo, realizzato dai commercianti di Laveno.

Presepi viventi Tutti in piazza

Sarà riproposto a **Cellio**, in Val Sesia, nella notte di Natale (per la [illegible] volta) il presepio vivente. L'azione si svolgerà in due piazze del paese, nella seconda delle quali è allestita la capanna della Natività. Si sono impegnate un centinaio di persone nei caratteristici costumi della Val Sesia, come valsesiani saranno gli scenari.

Questa sera, alle 22, per la quarta volta [illegible] gli abitanti del piccolo centro agricolo di **Cavaglio d'Agogna** daranno vita alla sacra rappresentazione del Presepio vivente che dopo aver percorso buona parte delle strade del paese si concluderà [illegible] suggestiva [illegible] davanti alla chiesa di S. Maurizio.

Ci saranno soldati in costume, pastori con i loro greggi, contadine e donne e, nelle varie botteghe, che resteranno aperte, saranno rappresentati i vecchi fabbri, i panettieri e gli osti.

Tra oggi e domani in molti altri centri della provincia (**Sizzano, Meina, Mergozzo**, sono in programma i tradizionali presepi viventi o lotte per i bambini, mentre oggi pomeriggio (inizio alle 15), nel salone della Maddalena, al Vescovado di Novara, sarà consegnato il Premio della Bontà assegnato dalla Fondazione Rosa Ferrari Cartinoeria.

Le fiaccolate della vigilia

Una fiaccolata natalizia avverrà stanotte a **Somesaro**, un paesino di duecento abitanti nell'Alto Vergante: l'iniziativa è della Pro loco. Albero natalizio in piazza a **Sesto Calende** a cura della Pro loco: sempre la Pro [illegible] ha pubblicato il calendario sestese '81 con foto dell'800 e antichi proverbi in dialetto locale. Una tombola azzurra è in programma per sabato sera all'Hotel Giardino di **Arona**: l'iniziativa, che avverrà durante una cena all'americana, è per raccogliere fondi per l'Aprona Calcio.

«Giochiamo in famiglia» e la trasmissione natalizia in onda ieri e questa sera alla radio libera di **Borgomanero** «Errenove». Al gioco radiofonico, dotato di molti premi, partecipano gli ascoltatori. Un «Babbo Natale» della Pro Loco percorrerà domani pomeriggio le vie di **Vaprio d'Agogna** con un carrettino carico di doni per tutti i bambini del paese. Una grande luminosa stella cometa (di oltre 3 metri di diametro della «testa», di 9 la lunghezza della «coda») percorrerà questa sera alle ore 21,30, e nuovamente alle 23,30, un arco di cielo tra il monte Castello e i laghetti di **Nonio**, scorrendo lungo un robusto [illegible] d'acciaio col quale sono state collegate le due località.

Spettacoli e taccuino

GALLIATE

Smeraldo: Cuio Marziano (oggi, domani e il 26)

GHEMME

Italia: Café express (domani e il 26)

OLEGGIO

Comunale: Il signore degli anelli (oggi e domani). Brillantina rock (il 26)

Eden: Innamorarsi alla mia età (oggi e domani). Otto superdetective quasi pieni (il 26).

OMEGNA

Sociale: Quando rompe mia moglie (oggi). La ricandidera (domani e il 26)

TRECATE

Vittoria: Il lupo e l'agnello (oggi e domani). Squadra antigangster (il 26)

Comunale: Taglio di diamanti (oggi e domani). John travolto da un insolito destino (il 26).

VERBANIA

Apollo: Don Giovanni e le dongiovanni (oggi). Chissà perché capitano tutte a me (domani e il 26)

Ariston: Hanno rubato la [illegible] di Afrodite (oggi, domani e il 26)

Vip: Flash Gordon (oggi, domani e il 26)

Sociale (Intra): L'aereo più pazzo del mondo (oggi, domani e il 26)

Sociale (Pallanza): Mia moglie è una strega (oggi, domani e il 26)

CANNOBIO

Diana: Un sacco bello (oggi e domani). Tu sei l'unica donna (26)

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: La locandiera (oggi, domani e il 26)

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Superman II (oggi, domani e il 26)

Astoria: Benvenuto Pierinotello (oggi, domani e il 26)

Cognoni: Mia moglie è una strega (oggi, domani e il 26)

Marconi: Ragazze irraggiungibili (oggi, domani e il 26)

Colli Tiberio: Flash Gordon (oggi, domani e il 26)

BENZINAI

(25 DICEMBRE)

Agip: corso Milano, corso della Vittoria, via Valsesia e viale G. Cesare; **Esso:** corso Trieste, [illegible] Risorgimento e viale Volta; **C.A.P.:** via Bartolino da Novara; **Amoco:** corso della Vittoria; **I.P.:** corso della Vittoria; **Total:** corso XXIII Marzo; **Mach:** frazione Lumellogno; **Novara Motor Gas:** frazione Torrion Quartara.

(26 DICEMBRE)

Total: corso Milano e viale G. Cesare; **Agip:** corso Trieste e via Verziano; **Mobil:** corso della Vittoria, corso Vercelli, viale Allegra, corso XXIII Marzo e frazione Agognate; **Aci-Elf:** corso della Vittoria; **Chevron:** corso della Vittoria e [illegible] cavia S. Martino; **I.P.:** corso Risorgimento, corso XXIII Marzo e via F. Meda; **Gas-Auto:** frazione Olengo.

FARMACIE

Novara: domani: Madonna Pellegrina, corso Vercelli, Negri, corso Risorgimento, Del Rosario, piazza Gramsci, il 25, Galli, via Pietro Micca; Della Bicocca, via Sforzesca, Invernizzi, corso Italia.

Arona: Manzoni, via Liberazione.

Stresa: Anglo-americana, [illegible] Principessa Margherita.

Castelletto Ticino: Comunale, via Cadorna della Libertà.

Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.

Verbania: Sorni, via Beltramo 1.

UNI

ARONA
viale Baracca 55
telefono 44.396

NOVARA
piazza del Rosario
telefono 30.364

SUPERMERCATI

BUON NATALE

Olio «Sasso»	(litri 1)	L. 2780
Olio «Cuore»	(litri 1)	L. 1870
Fesa di tacchino	(il kg)	L. 5280
Cosce di tacchino	(il kg)	L. 1980
Arrosto di vitello	(il kg)	L. 4370
Polpa di vitello	(il kg)	L. 4760
Burro «Acquistapace»	(l'etto)	L. 390
Fontal	(l'etto)	L. 320
Emmental svizzero	(l'etto)	L. 430
Tonno «Palmera»	naturale (gr 170)	L. 980
Sardine «Palmera»	(gr 120)	L. 380
Caffè «Suerte»	(gr 200)	L. 1230
«Mateus»	(cl 75)	L. 1580
«Carpenè Malvonti»	(cl 75)	L. 2380
«Top 21 Gancia»	(cl 75)	L. 1560
«Asti Martini»	(cl 75)	L. 2460
«Johnnie Walker»	(cl 75)	L. 6240
«Jägermeister»	(cl 75)	L. 4340

All'UNISHOP...

BIANCO NATALE!

L'albero... il presepe... gli addobbi...

I GIOCATTOLI

TUTTO PER I VOSTRI REGALI A PREZZI ECCEZIONALI

Aperto tutto il giorno anche

MERCOLEDI' 24 DICEMBRE

(effettuata comunicazione ai sensi dell'art. 8 Legge 19-3-80 n° 80)

ECONOMICI

RIVA lago d'Orta 30 minuti auto dal Monterosa affittiamo annualmente ultima villetta nuova 3 - 5 locali. Tel. 02 / 459.09.73

GUENZI
IMMOBILI... TURISTICI

ARONA adiacenze - villa con terreno vicinanza S.S. Sempione [illegible] composta: p. t. ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 6 camere, biservizi, balconi con vista lago; p. t. locale di mq 200 ca. con servizio, [illegible] possibilità a diverse utilizzazioni, 2 box. L. 135.000.000 dilazionabili

LAGO D'ORTA - BOLZANO NOVARESE - villa recente di due piani con terreno di mq 3000 ca. composta da: 6 camere, doppio soggiorno, biservizi, 2 cucine; ampia mansarda, cantina, loc. caldaia, box. L. 102.000.000 dilazionabili.

MOTTARONE - villetta nuova con vista panoramica così composta: soggiorno con camino, cucinino, 3 camere, servizio, terreno mq 1000 ca. L. 39.500.000 dilazionabili.

CASTELLETTO TICINO centro - villa recente a due piani con giardino così composta: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere, biservizi, terrazzi, cantina, loc. [illegible], box. L. 116.000.000.

Lo STUDIO IMMOBILIARE GUENZI ricerca per la propria clientela villa, appartamenti rustici nelle seguenti zone: Vallesia, Stresa, Baveno, Arona ed Alto Vergante. Si garantisce pagamento [illegible] contanti, massima discrezione ed assistenza sino al rogito.

Uffici: ARONA
Via Torino, 14
Tel. (0322) 3797 - [illegible]
(ore 8.12.30 / 14.30-18.30)
Sabato 9-12,30

Ristorante birreria S. MARCO
Via Negroni 3, Novara

avverte la spettabile clientela che rimarrà aperto:

domenica 21 dicembre - Natale e S. Stefano

31 dicembre Cenone di S. Silvestro
Per prenotazioni tel. 0321 / 23.178

Un nuovo modo di regalarsi.....

Gioielleria
FRANCO FIZZOTTI
Gioielli «Uno a Erre»
Orologi di prestigio «Zenith» e «Citizen»
Via dei Caccia 3/A Novara - Tel. 27.380

Le manifestazioni, gli orari dei negozi, le feste

È questo il Natale dei vercellesi

Il Circolo Nuovo Piemonte rinnova la tradizione del presepe vivente con repliche

Vercelli. Ultimi sguardi di bambini alle vetrine dei giocattoli in attesa dell'arrivo dei regali

VERCELLI — Mille iniziative per il Natale dei vercellesi. Le principali sono il presepe vivente e i concerti. Ieri sera, al Teatro Civico si è svolto il «Concerto di Natale», con la partecipazione della Camerata polifonica «Giovan Battista Viotti» diretta dal maestro Vittorio Rosetta, il duo pianistico Matilde e Vittorio Rosetta, il complesso jazz del maestro Sergio Rigon e la banda dell'Associazione filarmonica diretta da Franco Perrone.

Il Coro Viotti potrà essere riascoltato dagli appassionati nella basilica di Sant'Andrea, durante la messa di mezzanotte. All'organo siederà il maestro Janos Acs.

Per quanto riguarda le funzioni religiose, in tutte le chiese verrà celebrata la messa di mezzanotte; quella in Duomo verrà celebrata dall'arcivescovo, monsignor Albino Mensa. Nella chiesa del Villaggio Concordia durante la funzione il Circolo Nuovo Piemonte rappresenterà il suo presepe vivente.

Il presepe del Circolo Nuovo Piemonte sta diventando una tradizione per Vercelli. La prima rappresentazione di quest'anno è stata fissata per le 22 di oggi, nella sede di corso Rigola. Poi i protagonisti si trasferiranno al Villaggio Concordia. La Natività verrà nuovamente replicata domani e dopodomani, alle 16,30, sempre nella sede del C.N.P., in corso Rigola.

La sacra rappresentazione tornerà in chiesa mercoledì 31 dicembre, alle 18,30, in occasione della messa prefestiva che verrà celebrata in Duomo, dall'arcivescovo. Ultima replica giovedì 1° gennaio alle 16,30, nella sede del Circolo.

Per quanto riguarda gli spettacoli in città, nelle sale cinematografiche, sono programmate in questi giorni pellicole per tutti i gusti. Incominciamo con quella per i bambini: da oggi all'Astra sarà proiettato il capolavoro di Disney «Biancaneve e i sette nani» (realizzato nel 1937).

Sempre da oggi al Nuovo Italia è programmato «Il vizietto II», con Ugo Tognazzi, al Verdi «Countdown dimensione zero» (fantascienza, con Kirk Douglas), al Civico «Voltati Eugenio», l'opera ultima di Comencini, al Viotti «Il bisbetico domato» con Celentano e Ornella Muti e al Principe una pellicola per gli appassionati di musica giovane: «Brillantina rock».

Per gli acquisti dell'ultima ora ricordiamo che i negozi sono aperti ancora per tutta la giornata di oggi. E' sconsigliabile tuttavia raggiungere il centro in auto: in questi giorni è praticamente impossibile trovare un parcheggio e, per evitare intasamenti, i vigili urbani distribuiscono multe a tutto spiano e consigliano di servirsi delle aree di posteggio più periferiche (piazza Camana, piazza Mazzini, piazza Cesare Battisti).

Per concludere ricordiamo che domani resteranno aperti i negozi di alimentari fino alle 2,30; le panetterie faranno la doppia panificazione. Domani, invece, chiusura totale per tutti i settori merceologici. In occasione delle festività il sindaco ha autorizzato i pubblici esercizi (bar, ristoranti, pizzerie) a protrarre gli orari di chiusura fino alle 4 di mattina.

d. co.

Festa natalizia per gli anziani

SANTHIA' — Quest'anno, gli anziani ospiti della Casa di riposo — una cinquantina — trascorreranno la vigilia di Natale in modo diverso: ci penserà il «Gruppo alpini», che ha organizzato una simpatica manifestazione.

L'idea è venuta al «boscia» del gruppo e, subito condivisa anche dai «veci», è stata rapidamente concretizzata con l'abituale efficienza degli alpini e messa a punto nei dettagli: un veloce censimento dei desideri di ciascun «vecchietto» ha consentito di confezionare un «pacco-dono personalizzato» per ogni anziano ospite dell'istituto.

«E' la prima volta — dice un "boscia" — che a Santhià viene organizzata una festicciola del genere. Ci è sembrato giusto testimoniare ai nostri anziani l'affetto che sentiamo per loro; ci sembra importante poter discutere insieme dei loro problemi, proprio alla vigilia di Natale. Mangeremo una fetta di panettone e berremo una coppa di spumante: forse servirà a farli sentire meno soli».

Sicuramente, anche per gli alpini che l'hanno organizzato, sarà un modo diverso per trascorrere la vigilia di Natale. Comunque, un'iniziativa da ricordare.

w. ca.

Ancora offerte dalle scuole

Bimbi e studenti per i terremotati

VERCELLI — E' ormai passato più di un mese dal tragico terremoto che ha sconvolto Campania e Basilicata, ma la gara di solidarietà per raccogliere aiuti per le popolazioni colpite dal sisma prosegue ancora.

Al lungo elenco delle offerte finora pervenute alla nostra redazione sono andate ad aggiungersi quelle, piccole ma non per questo meno significative, di altre due scuole elementari: quella di Borgovercelli, i cui alunni hanno raccolto 79 mila lire, e quella di Brarola. Nella scuola della piccola frazione i bambini hanno raccolto 34 500 lire.

Anche l'Istituto tecnico industriale ha completato la sua colletta a favore delle popolazioni terremotate. La direzione ha raccolto un milione e 862 mila lire che ha versato alla Croce Rossa Italiana.

Ha intanto chiuso la sua attività, durata una ventina di giorni (con dieci ore di apertura al giorno), il centro di raccolta istituito da Radio C.D. Club di Santhià, che verserà i fondi offerti dai santhiatesi alla sottoscrizione aperta dal nostro giornale.

Ricordiamo infine che le offerte raccolte dalla nostra redazione hanno ormai superato i 30 milioni, grazie anche al contributo delle società sportive che, domenica, hanno organizzato una gara regionale di judo a Trino (promossa dalla Marmari) e una partita amichevole di calcio a Vercelli fra le formazioni «allievi» della Pro e del Torino.

d. co.

Dove portare le offerte

VERCELLI — Questi gli indirizzi ed i numeri telefonici ai quali è possibile rivolgersi

LA STAMPA — Torino, via Marenco, 32 - Tel. 011/65.681.

LA STAMPA — Redazione di Vercelli, via Fratelli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 66.062 (dalle 8,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 19,30).

RADIO CITY TELEVERCELLI — Via Duchessa Jolanda, 27 - Tel. 66.780 53.233 (dalle 9 alle 12; dalle 15 alle 19).

RADIOVERCELLI — Via Foà, 53 - Tel. 60.435 (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18).

VIDEOVERCELLI — Via Foà, 53 - Tel. 62.007 53.434 (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18).

Livorno Ferraris: l'aggressore è sempre latitante

Ancora grave il giovane ferito nella sparatoria

LIVORNO FERRARIS — *Salvatore Stella, il giovane ferito a revolverate dal pregiudicato Demetrio Bruno tuttora ricercato dai carabinieri, è stato sottoposto lunedì sera ad una delicatissima operazione.*

L'équipe medica del professor Orecchia gli ha estratto il proiettile che l'aveva centrato all'addome; le sue condizioni sono leggermente migliorate, ma i medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

Il fatto di sangue ha sconvolto la tranquillità del paese e suscitato i più disparati commenti. Gli investigatori hanno fermato alcune persone e le stanno interrogando per arrivare alle cause della sparatoria.

Oltre alla convivente dello Stella, Adelgisa Bruno, 30 anni, di Alice Castello, e ai fratelli della donna, Francesco di 22 anni e Nicandro di 17, che erano sulla «Mini Minor» crivellata dai colpi sparati dal Bruno, il magistrato ha sentito anche un'altra persona.

L'interrogato sarebbe un giovane che avrebbe dato un passaggio al Bruno da via Capitani, dove lo sparatore ha abbandonato la sua «124 Sport», alla stazione di Santhià. Il giovane avrebbe detto di non essere stato a conoscenza della sparatoria avvenuta pochi minuti prima in via Cesare Battisti. I carabinieri stanno vagliando l'autenticità del suo racconto.

Ricordiamo che l'agguato è avvenuto alle 12,30 di lunedì in località Cappuccini, quasi di fronte al campo sportivo comunale. Sembra che Bruno e Stella, amici da qualche tempo, si fossero dati espressamente appuntamento in quella zona. Bruno è arrivato su una «124 Sport», Stella al volante di una «Mini» sulla quale c'erano anche la giovane convivente ed i suoi due fratelli.

Appena sceso dalla sua auto, Bruno si è avvicinato all'altra vettura impugnando una «Magnum». Stella ha avviato il motore per ripartire ma, prima che la «Mini» potesse muoversi, Bruno ha sparato quattro colpi: tre hanno centrato a vuoto, uno ha raggiunto Salvatore Stella all'addome.

Il feritore è poi fuggito sulla «124», abbandonata poco dopo in una via vicina. Come è stato successivamente stabilito dai carabinieri, sarebbe quindi salito su un treno alla stazione di Santhià.

n. o.

Cade dalla poltrona batte il capo: grave

VERCELLI — Cade dalla poltrona e batte il capo sul pavimento: è gravissimo all'ospedale. E' successo a Mario Brescianì, 78 anni, abitante in via Cadore 31. Ieri mattina, poco dopo le 10, l'ha trovato disteso a terra, privo di sensi, vicino alla poltrona, la donna di servizio.

Brescianì è stato accompagnato all'ospedale dal genero, Pietro Paquino. Ricoverato nel reparto neurologico, ancora privo di conoscenza, è stato sottoposto alle prime cure per il forte trauma cranico che ha riportato. La prognosi è riservata.

(d. co.)

Violento incendio di boschi sulle colline di Gattinara

GATTINARA — Circa 100 ettari di terreno boschivo in fiamme sulle colline di Gattinara, Romagnano, Lozzolo e Sostegno. La natura dell'incendio non è ancora stata stabilita, ma i vigili del fuoco ritengono che sia molto probabile l'ipotesi del dolo o comunque dell'incuria grave (forse la cicca o il cerino gettato da un fumatore). L'incendio continua tuttora, e si cerca in ogni modo di bloccare le fiamme prima che si renda necessario bloccare la statale della Valsesia.

Il primo ad accorgersi dell'incendio è stato Serafino Nobile, 71 anni, guardiano della cascina Piancordua. Uscito dall'abitazione, stava andando verso la legnaia quando ha notato del fumo in mezzo agli alberi della collina di fronte al suo casinale. Ha capito che si stava sviluppando un incendio vicino al poligono di tiro ed ha avvertito i vigili del fuoco e dei volontari di Sostegno, Bornate e Lozzolo.

Preoccupazioni a Viverone

Il lago soffre Si prosciuga

VIVERONE — Le acque del lago di Viverone si stanno «ritirando». Il loro livello, che aveva cominciato ad abbassarsi durante la stagione estiva, è ora sceso di un metro abbondante.

Il fenomeno, che ha suscitato vivaci apprensioni in tutti gli operatori turistici e negli abitanti della zona, al suo primo apparire era stato attribuito a una stagione eccezionalmente asciutta.

Negli ultimi tempi, tuttavia, un'altra causa si sarebbe aggiunta a questa: il drenaggio delle roggie «Fola» e «Violana» (i cosiddetti «scolmatori» del lago), effettuato dai tecnici del Genio civile di Torino.

E' stato calcolato che, ancora attualmente, gli «scolmatori» sottraggono dal lago sei metri cubi d'acqua al secondo: un passivo, evidentemente, che le sorgenti naturali non riescono a compensare.

Giovanni Novali, detto «Lisa», 65 anni, il più vecchio pescatore della zona, dice: «*E' dal 1929 che lavoro sul lago, e non ho mai visto le acque così basse*». «*Una cosa così non si era mai vista* — conferma il barcaiolo Gabriele Garizio —. *Il processo di abbassamento delle acque è già in atto da alcuni anni, ma ora è visibile anche a occhio: in dieci giorni è diminuito di tre centimetri. Una cosa veramente preoccupante*».

Dice Guido Ciolfitto, l'archeologo scopritore del villaggio palafitticolo di Viverone: «*Penso che sia un fenomeno comune a tutti i laghi interni che, geologicamente parlando, sarebbero in fase d'estinzione. Nel Trasimeno devono già pompare acqua per mantenere costante il livello*».

Lo stesso fenomeno, tuttavia, non accade nel laghetto morenico di Bertignano, sulla collina sopra Viverone: qui il livello delle acque è anzi insolitamente alto.

Le autorità comunali hanno già cercato di intervenire in qualche modo: d'intesa con il Genio civile di Torino è stata studiata la realizzazione di alcune saracinesche sugli scolmatori in modo da regolare il deflusso delle acque. La «Pro loco del lago» ha interessato l'Ente provinciale per il turismo di Vercelli e i competenti assessorati provinciale e regionale; altri interventi si stanno progettando.

w. ca.

NOTIZIE SPORTIVE

Domenica hanno battuto clamorosamente il Torino per 2 a 0

Che sorpresa questi allievi della Pro

La partita amichevole è stata organizzata al «Robbiano» in favore dei terremotati

Giampiero Sandro

VERCELLI — Gli osservatori, domenica mattina al «Robbiano» sono rimasti a bocca aperta davanti alla Pro Vercelli allievi di Giampiero Sandro. La squadra vercellese ha affrontato in un'amichevole pro terremotati il Torino, campione d'Italia, e l'ha messo sotto con il classico punteggio di 2 a 0.

Un'impresa che ha dell'incredibile in quanto quella del Torino è considerata la miglior formazione allievi.

Ma questa Pro Vercelli che sta attirando l'attenzione dei tecnici di tutt'Italia è riuscita nell'impresa, insperata, alla vigilia, persino dai dirigenti più appassionati.

Giampiero Sandro, preparatore di prim'ordine, sta mantenendo l'impegno che si è assunto all'atto dell'ingaggio: creare un vivaio che possa, fra non molto, essere trapiantato in prima squadra con eccellenti risultati. La formazione allievi ha tutte le carte in regola per diventare, in un prossimo domani, una quotata squadra almeno di serie C.

Per dire dell'interesse che i ragazzi di Sandro stanno suscitando in tutto l'ambiente calcistico nazionale, basti considerare l'invito rivolto dal Milan di andare a disputare, nei primi giorni di gennaio, un allenamento a Milanello.

La partita di domenica mattina (il cui ricavato sarà versato alla sottoscrizione de «La Stampa» per il villaggio a Lioni) si è disputata, in forma sperimentale, in tre tempi di mezz'ora. La Pro ha colpito con una rete di Rampon e una di Pellegrini elemento quest'ultimo di classe cristallina, già appetito da diverse società.

I ragazzi di Sandro si sono schierati in campo con Piantavigna; Moreo, Moro; Vigone, Cianciolo, Marino; Casalino, Coppo, Fontana, Pellegrini, Rampon. Sono poi entrati Zucchi, Apicella, Peraldo, Pannuzzo, Giordano e Finati.

f. l.

Il Crescentino ha abbandonato il fondo

Santin regala ai tifosi quella rete tanto attesa

CRESCENTINO — *Nello Santin è arrivato all'ultimo momento travestito da Babbo Natale. E' scesa dalla slitta ed ha scagliato il suo regalo natalizio nella porta della Faresa (2 a 1).*

Il gol vincente realizzato su punizione al 75' è stato un dono graditissimo per i tifosi crescentinesi che hanno visto finalmente i granata staccarsi dall'ultimo posto in classifica.

Ora si è penultimi ma vi è ancora il recupero interno con il Castelletto e vi è addirittura la possibilità di catapultarsi nella zona classifica. Non è il caso di esaltarsi troppo e di lanciare proclami ma il Crescentino deve continuare questa strada, convinto delle proprie possibilità e senza alcun timore reverenziale.

I ragazzi del presidente Farina hanno comunque convinto il folto pubblico del Comunale con una brillante prestazione. Ancora una volta Vercellotti e compagni hanno sviluppato una manovra limpida ed incisiva che ha messo alle corde la sprovveduta Faresa. Da rilevare anche la notevole forza di reazione del granata che, andati in vantaggio con Peruzzo sono stati raggiunti dagli ospiti con un isolato contropiede.

E' entrato allora in campo Nello Santin che ha voluto offrire la sua strenna natalizia al Crescentino così tanto maltrattato dalla sorte in questo girone d'andata.

l. p.

La Libertas Sme perde a Concorezzo

VERCELLI — La Libertas Sme, nel campionato di Serie C di pallavolo ha perso per 3-2 a Concorezzo. Ma è una sconfitta che vale quasi una vittoria, considerato come si è battuta la formazione vercellese che è andata vicinissima al successo, dimostrando di valere la sua avversaria.

L'incontro è stato equilibratissimo sino alla fine. Si è deciso al quinto set, quando le due squadre erano alla pari: 2-2. Sono andate sul punteggio di 15-13. La Libertas ha avuto alcune palle buone da sfruttare. Non è riuscita nel suo intento.

E così sono passati gli avversari. Nelle file dei vercellesi ha giocato Garavana, rientrato da una breve licenza militare dalle zone terremotate. E l'apporto di Garavana si è subito fatto sentire. Il gioco della squadra ha acquistato un tono più vigoroso e fruttifero.

Il Concorezzo continua così a rappresentare la bestia nera della compagine di Roveglia. L'anno scorso, la Libertas fu sconfitta sia a Vercelli (nella partita che venne rinviata per errore tecnico) sia fuori campo. La Libertas ha giocato con: Salmi, Garavana, Vercellino, G. Manachino, M. Manachino, Grappi, Lanzafame, Castelli, Viglioni, Nasi.

(f. l.)

Vercelli — Nel campionato intersociale di ciclocross organizzato dal G.S. Marcone in cinque prove e valido per l'assegnazione del trofeo Mario Barbera, sta dominando l'Univer. Bruno Perolio ha vinto infatti la prima e la seconda prova. La terza si svolgerà oggi.

Vercelli — Questa la classifica del campionato di promozione di pallacanestro: Ceronia Corino punti 10; Feriana Tende, San Biagio 8; Fiat Carl, Centro Basket Acte 4, Salesiani 2; Arcar Basket 0.

CAFFE' TIZZONI
Piazza Castello 14,
DESANA - Tel. 0161 / 318.342
Giovedì 25 dicembre ore 22,30
GIGI POLITI
(al pianoforte)
EMANUELA BARAZZIA
(chitarra-voce)

STAT linea
Soggiorni sulla Riviera Ligure
Ogni sabato e domenica dal 27 dicembre, pullman per: **Varazze, Spotorno, Finale, Borghetto, Alassio, Diano, Imperia e Sanremo.**
Partenza da **Cossato** ore 6,00, da **Biella** (Bar Bani) ore 6,20, da **Santhià** (ag. Koki) ore 7,20, **Vercelli** (ag. Stat) ore 7,40.
Prenotazioni presso:
Agenzia Pin, telef. 21.911, Scarzanzi, telef. 32.244 e Stat - c.so Libertà, 20 - telef. 0161/24.72.

LO SPORTING HA COLPITO ANCORA!!!

Laser, suoni, luci, scenografie futuriste alla discoteca supersonica di Santhià

Preceduto da una campagna pubblicitaria «americanissima» lo Sporting di Santhià presenta in occasione delle feste, la sua ultimissima novità galattiche. E' da mesi che se ne parla in tutto il Piemonte come un avvenimento nel mondo dello spettacolo, e Vi possiamo assicurare che tanta attesa non è rimasta delusa: è sicuramente un avvenimento da non perdere.
Siamo rimasti letteralmente sbalorditi da questa straordinaria discoteca che crediamo fermamente meriti l'appellativo di numero uno nel suo campo.
Le scenografie futuriste viste per gli spettacoli dei Rockets, oggi le vediamo ingigantite come al cinemascope in un ambiente grandioso, galattico, irreale ai limiti della fantascienza.
8000 Watt di suono in quadrifonia, giganteschi cascate di fumo colorato, fonti luminose che scompongono la luce nei colori dell'iride, favolosi scenari con mille effetti fantastici, enormi «stroboscopi» accecanti, proiezioni in cinemascope su schermo gigante panoramico che scende o sale al soffitto, laser potentissimi dal mille giochi di luce in tutti i colori, strutture di grandi altero specchiate, insegne elettroniche figurate, piste luminose, e tante altre cose fra cui spicca la grande pista rotante, unica nel suo genere in Europa dove cadono fiocchi di neve che sembrano autentiche nevicate.
Novità magniliche e futuriste in un'atmosfera inimmaginabile guidata da ottimi tecnici e da un eccezionale Disc Jockey.
Un gruppo di esperti di fama mondiale con le ultimissime novità americane, ha creato un ambiente che fa vedere un'anticipazione della discoteca del futuro.
Il tutto firmato «SPORTING» un nome che per i giovani in Italia è garanzia di successo.
Pensiamo sicuramente che il posto giusto per passare la feste, sarà senza dubbio lo «SPORTING di Santhià» uno dei più grandiosi e colossali locali d'Europa.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	6	1
Biella	6	—1

Temperature del 23 dicembre dello scorso anno: Vercelli (5, 3), Biella (6, 2). **Umidità media:** Vercelli 75%, Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 7,58 e tramonta alle 16,41. **Le previsioni:** cielo sereno. Temperatura stazionaria.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: oggi, domani e venerdì Biancaneve e i 7 nani.
Civico: oggi, domani e venerdì Voltati Eugenio.
Nuovo Italia: oggi, domani e venerdì Il vizietto II.
Principe: oggi e domani Brillantina Rock, venerdì Il mio nome è Nessuno.
Verdi: oggi, domani e venerdì Count down dimensione zero.
Viotti: oggi, domani e venerdì Il bisbetico domato.

BORGO D'ALE

Vittoria: oggi e domani Amore in prima classe, venerdì Bruce Lee supercampione.

CIGLIANO

Aurora: oggi e domani Privati ancora. Sarti, venerdì Superbitch.
Splendor: oggi, domani e venerdì L'impero colpisce ancora.

GATTINARA

Italia: La casa degli zombi, domani Il lupo e l'agnello, venerdì La ripetente fa l'occhietto al preside.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: oggi e domani: Aragosta e colazione; venerdì: lo, grande cacciatore.

SANTHIA'

Ideal: oggi e domani: La collina dei conigli, venerdì: Il gendarme Dalunès e gli extraterrestri.
Splendor: oggi e domani Bronco Bill, venerdì Bruce Lee il grande eroe.

TRONZANO

Lux: oggi, domani e venerdì Fuoco d'India.

MUSEI

Leone: chiuso.
Borgogna: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle ore 12, escluso i sabato.
I due musei nei giorni di Natale e Santo Stefano rimarranno chiusi.

MOSTRE

VERCELLI

Palazzo Centori: Mostra del pittore Roberto Albertaro. Orario 16-19,30.
Personale del pittore Antonio Ferrara, via Garibaldi 52. Orario 10-12; 16-19,30.

BENZINAI

TURNO VALIDO PER IL 25 DICEMBRE

Agip, piazza Alciati. **Agip**, piazza Solferino. **Amoco**, tangenziale SS 11. **Mobil**, corso Gastaldi. **Mobil**, via Paggi. **Chevron**, corso De Rege. **Chevron**, cascina Ranza. **Tamoil**, stradale Trino. **Mach**, corso Palestro. **Esso**, corso De Rege. **Fisa**, corso Prestinari. **Ip**, via Walter Manzone. **Sraaciani**, via Cavour.

TURNO VALIDO PER IL 26 DICEMBRE

Agip, tangenziale Sud. **Api**, via Massaua. **Mobil**, corso De Rege. **Chevron**, via Walter Manzone. **Mobil**, via Vinzaglio. **Mach**, via Walter Manzone. **Esso**, piazza Cugnolio. **Gulf**, corso Matteotti. **Total**, via Tasso. **Texaco**, piazza Mazzucchelli. **Dalsbianta**, via per Oldenengo.

GLP

Vercelli: National Gas, km 70,600 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Pigaera.

IMIANTI SELF-SERVICE (servizio notturno)

VALIDO ANCHE PER 25, 26 E 27

Agip, piazza Solferino. **Mobil**, corso Gastaldi. **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Turno di oggi **Amisano**, corso Libertà 39, turno di domani **Comunale 2**, corso Marcello Prestinari 169, turno per il 25 **Bonzano**, via Restano 68.

SANTHIA'

Prandi Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Covegnità** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 81 777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921 686; **Trino** (0161) 821.585.

TV PRIVATE

STP

(Canali 28-31 UHF)

I PROGRAMMI DI OGGI

Ore 12,15 Film «La bellezza del diavolo», 13,45 Cartoni animati, 14,15 Telefilm della serie «Agente speciale»; 19 Rubrica di «Brioscia»; 19,30 Cartoni animati della serie «Stingray». 19,55 Notizie flash, 20 Telefilm della serie «Agente speciale», 21 Motori non stop; 21,45 Telefilm, 22,15 «Sotto l'albero», programma speciale di Natale 1° parte; 24 Dalla cappella del carcere di Casale «S. Messa», 0,45 «Sotto l'albero», programma speciale di Natale, 2° parte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

Ore 12,15 Dalla chiesa parrocchiale «Cuore Immacolato» S. Messa di Natale; 13 Il saluto del vescovo della vs. diocesi, 13,45 Cartoni animati, 14,15 Telefilm della serie «Agente speciale», 19 Presenza evangelica; 19,30 Cartoni animati della serie «Stingray», 19,55 Notizie flash, 20 Telefilm della serie «Agente speciale», 21 Speciale Padano, 21,45 Film «Festa d'amore e di morte», 23,15 Telenotte - Notiziario; 23,30 Film «L'odore della belva». 1 Buona notte.

I PROGRAMMI DI VENERDI

Ore 12,15 Film «Papà rifonna», 13,45 Cartoni animati, 14,15 Telefilm della serie «Agente speciale», 19 Fortissimo, mensile in movimento, 19,30 Cartoni animati della serie «Stingray», 19,55 Notizie flash, 20 Telefilm della serie «Agente speciale», 21 Superclassifica show; 21,45 Film «Leoni scatenati», 23,15 Telenotte - Notiziario; 23,30 Video night.

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-53-60 UHF)

I PROGRAMMI DI OGGI

Ore 18,30 Film «I guardoni del diavolo», 18 Cartoni animati della serie «Ape Maga», 18,30 Telefilm della serie «Lavorno & Shirley», 19 Telefilm della serie «Big Valley», 20 Cartoni animati della serie «Ape Maga», 20,30 videovercelli notizie; 20,45 Speciale Natale (giochi ed attualità della notte di Natale); 24 Telefilm della serie «Fantasilandia».

I PROGRAMMI DI DOMANI

Ore 18,30 «Speciale Natale» (replica); 20 Cartoni animati della serie «Ape Maga», 20,30 Videovercelli notizie, 20,45 Telefilm della serie «Big Valley», 21,45 Film «Guai in vista», 23,15 Telefilm della serie «Lavorno & Shirley», 23,45 Telefilm della serie «Agenzia Rockford» (3° episodio).

I PROGRAMMI DI VENERDI

Ore 18,30 Film «Guai in vista», 18 Ehi, bambini, 18,30 Lo zecchino d'oro; 19 Telefilm della serie «Fantasilandia», 20 Telefilm della serie «Lavorno & Shirley», 20,30 Videovercelli notizie 20,45 Film «I due orfanelli», 22,15 Supercarl (attualità automobilistica); 22,20 Adesso sesta (sesta telefonica).

Che cosa si è preparato nel Biellese per la notte più bella

Auguri, feste e sorprese Natale è già sulla porta

BIELLA — L'iniziativa natalizia di maggior rilievo rimane il «Sorriso di Natale», una sottoscrizione ideata trent'anni fa da Rodolfo De Bernardi, amministratore di «Eco di Biella», e divenuta una consuetudine. I «Sorrisi» sono assegni di entità variabile, a seconda dei casi, inviati entro la vigilia di Natale in particolare a chi si trova in condizioni economiche difficili dopo aver conosciuto l'agiatezza.

Tutto avviene nel massimo riserbo, ma ne è garante il presidente del tribunale, dottor Maiorana, che presiede il gruppo di persone che provvede alla selezione dei casi di maggiore necessità. Il totale delle offerte, di oltre 22 milioni, è superiore a quello di un anno fa.

In diverse località il falò stasera sarà rotto dalle vampe del falò, che costituiscono tradizioni antichissime. Il più noto si ripete annualmente a Rongio di Masserano e la preparazione è un rito, dalla scelta dell'albero di ontano alla disposizione delle fascine. Arderà dopo la messa di mezzanotte e i presenti trarranno gli auspici per l'anno nuovo seguendo la fuga delle faville. Il 1981 sarà buono se le scorie si perderà a Est, infausto se le scintille andranno a Nord. Alla frazione Marchetto di Mosso Santa Maria il falò ha lo scopo di «risvaldare il bambino Gesù appena nato».

Sono in programma anche numerosi presepi viventi. A Mongrando i ragazzi del gruppo Amici della natura, guidati da Lelio Rettuga, rinnoveranno la tradizione, recente ma già assai radicata, nel bosco del Vallino, in una cornice molto suggestiva. A Crosa nella tarda serata verrà rievocato il peregrinare di Giuseppe e Maria alla ricerca di un riparo. Dopo aver bussato a varie porte, troveranno rifugio sicuro nella chiesa. A Chiavazza i personaggi del presepe sono impersonati dagli scolari, la regia è delle insegnanti.

Cossato, Gino Tempia, con l'albero preparato per il Papa

Al Barazzetto la sacra rappresentazione, che si svolgerà al parco giochi, sarà preceduta da una serie di fiaccolate che partiranno alle 22,45 dai vari cantoni.

Al santuario di Oropa la messa di mezzanotte sarà celebrata dal rettore, canonico Giovanni Salino, e verrà trasmessa da una radio locale. Nella giornata di Natale vi sarà una funzione religiosa anche alle 16,30, durante la quale le Figlie di Maria Immalzeranno i loro caratteristici canti sacri.

In città, il coro Gentilmella e il Gruppo corale don Luigi Marin Magi suseva canteranno gli inni tradizionali nelle chiese, rispettivamente, di Piazzo e del Vernato.

Venerdì, nella ricorrenza di Santo Stefano, patrono di Biella, si rinnoverà in duomo l'antichissima cerimonia, alla quale parteciperanno il sindaco col gonfalone municipale, gli assessori e vari consiglieri. (p. m.)

L'albero di trucioli

COSSATO — Nove anni fa, Gino Tempia, che ne ha ora 52 e abita alla frazione Pelle, costruì nella piazza del municipio, in occasione delle feste di Natale, un albero addobbato con trucioli metallici, che richiamò a Cossato gente dalle regioni vicine. Era alto sette metri e di notte veniva illuminato con particolari criteri per aumentarne la suggestività.

In questi giorni Gino Tempia, abile meccanico che lavora alle officine Gaudino, ne ha costruito un altro di piccole dimensioni: è alto 36 cm. e pesa circa un chilo e mezzo. E' una riproduzione in miniatura di quell'altro, ma molto più bello, con i trucioli verniciati e intecati: l'operaio ha deciso di inviarlo al papa. La ditta Avandero di Biella si è offerta di spedirgliolo gratuitamente. Il pacco partirà quanto prima per l'illustre destinatario, alla Città del Vaticano.

Assieme all'albero c'è anche una lettera per Giovanni Paolo II, trascritta in caratteri gotici su pergamena da Paolo Pastrovicchio. Il creatore dell'insolito dono ha tra l'altro scritto: «Sul basamento ho incluso dei cristalli di quarzo, provenienti dalle nostre montagne, perché facciano da contorno alla piccola effige di quella che, per noi biellesi, è la più bella immagine della Madonna: la Vergine Bruna di Oropa». (p. g.)

La luminaria

VARALLO — Mentre in città la luminaria e l'albero di Natale creano l'atmosfera, una serie di manifestazioni vengono organizzate in tutta la Valsesia in occasione della festa ricorrenza. Oltre ai tradizionali presepi viventi, quest'anno gli appuntamenti più interessanti sono a Civiasco (prima è tradizionale), a Alagna (di nuova istituzione).

A Varallo Ilario Ughetti vestirà i panni di «Babbo Natale» e visiterà gli asili e le case di riposo cittadini. L'iniziativa è curata dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo in collaborazione con l'amministrazione comunale.

Un altro appuntamento per la vigilia a Rimasco, dove la Pro loco ha organizzato una grandiosa fiaccolata, richiamandosi all'antica usanza degli abitanti delle numerose frazioni, che nella notte di Natale scendevano alla luce delle lanterne per partecipare alla messa di mezzanotte.

Il programma prevede per le 22 il raduno degli scolari davanti alla chiesa dei Frati. Sarà offerto uno spuntino di specialità locali. Seguirà la accensione di un grande falò e la discesa presso la quattrocentesca chiesa di Rimasco, che sarà illuminata da una stella cometa. Dopo la funzione religiosa ci sarà vino «brulé» per tutti.

Anche la sezione di Varallo del Csi, proseguendo la trentennale tradizione, organizza a Sant'Antonio, in Val Vogna, il «32° Natale alpino». L'arrivo nella suggestiva e sperduta chiesetta sarà caratterizzato da una fiaccolata. La messa sarà accompagnata dal coro Varalle.

«La manifestazione — ricordano i responsabili dell'ente — vuole essere un piccolo contributo di ricordo e di ringraziamento a quei montanari che, pur con grandi sacrifici, sono legati ai loro casolari e alle loro tradizioni. Ancora oggi costituiscono la testimonianza e la salvaguardia del più genuino patrimonio etnografico ed umano, che rischia di essere soffocato dalle esigenze della vita moderna». (m. p.)

Gli alunni della scuola elementare della frazione Merletto

«Offriamo ai bimbi del Sud il denaro raccolto con la vendita dei lavori»

BIELLA — *Gli alunni delle classi I, II, III e V della scuola elementare della frazione Merletto di Graglia, nella zona collinare, hanno inviato 80.000 lire alla sottoscrizione de «La Stampa» per i terremotati del Sud. L'offerta, già di per sé stessa significativa, è stata impreziosita da due fogli a righe, formato protocollo, che nella loro struttura ricordano i pieghevoli.*

La prima pagina è una copertina «riccamente illustrata» come si dice generalmente. E' un peccato che la vignetta disegnata dagli scolari più bravi nel disegno non possa essere riprodotta nei colori scelti dai bambini. Quel che si riferisce al terremoto — muri sbrecciati, mattoni sparsi — è grigio, con l'eccezione della porta e del telaio di una finestra, color castano scuro, come è generalmente il legno vecchio. Gli abiti dei tre personaggi sono assai vivaci: «verde d'oro», «giallo e puntini rossi» e «bordeaux» (scusateci se usiamo i francesismi).

La stessa cosa, che in alto sfavilleggia il villaggio in fase di costruzione a Lioni grazie alla generosità dei lettori del giornale, è un trionfo di rossi, arancioni, azzurri «molto stellati» e viola intensi. Non manca il «richiamo ecologico», costituito dai due alberi alle estremità della casa. La scritta «A "La Stampa", che ci mise agli occhi del Sud» è il più bel riconoscimento che può essere fatto al giornale.

Il testo, che occupa le altre tre pagine, è stato scritto «a quattro mani», come nei concerti pianistici che richiedono particolare virtuosismo. «Cara Stampa — così inizia Elena —, ti mandiamo i soldi che abbiamo raccolto vendendo i nostri lavori. Li abbiamo preparati con impegno per farli più belli possibile». Bravissimi, questi scolaretti che si sono impegnati per racimolare la bella somma destinata a chi ha perso tutto nel cataclisma.

Prosegue Elena: «Quest'anno dentro al mio cuore non c'è l'attesa bella e tervida dei doni. Non posso cancellare dai miei pensieri quelle povere persone terremotate che mi portano una grande tristezza nel cuore».

Marina confida invece il suo «casi di coscienza», del resto molto piccolo. «Gli altri anni — scrive — chiedevo i regali. Anche quest'anno l'ho fatto. Adesso mi vergogno un po' perché penso che c'è gente che ha più bisogno di me». Su con la vita, Marina: peccatuccio confessato, in questo caso è del tutto perdonato.

Biella. Uno dei disegni dei bambini sul terremoto

DOVE PORTARE LE OFFERTE

Per le offerte alla sottoscrizione de «LA STAMPA» i lettori possono rivolgersi:

TORINO
Direzione «La Stampa»
Via Marenco 32 - Tel. 65681

BIELLA - Redazione de «La Stampa» - Via Repubblica 29 - Tel. 26191-24279 (dalle ore 9 alle 13 - dalle 15 alle 19) - Telebiella, via Novara 9 - Tel. 34587 (dalle 9 alle 19)

Non si scia

Biellese senza la neve

BIELLA — L'ansia dell'attesa sta logorando i nervi agli operatori del settore turistico invernale: il cielo si mantiene terso, e al massimo si vela di altissimi «strati» che poi si dissolvono. Albergatori e maestri di sci vorrebbero invece una bella nevicata che assicurasse uno strato bianco il più spesso possibile, dopo di che accetterebbero volentieri il ritorno del bel tempo.

«Mi auguro che non si ripeta il primato registrato nel 1975 — ha dichiarato Nito Staich, direttore degli impianti del lago del Mucrone, inondati indispensabilmente di sole — La prima neve utile cadde il 16 gennaio. Se i precedenti sono esatti, e purtroppo generalmente rispecchiano esperienze ripetutesi per chissà quante generazioni, c'è poco da stare allegri: nel giorno di santa Bibiana, il 2 dicembre scorso, si è avuta bel tempo, che dovrebbe durare "quaranta dì e una settimana"».

Dal punto di vista meteorologico, la situazione è definita anomala. Il dottor Orazio Stanzio, direttore dell'Osservatorio meteoroisemico di Oropa, ha fatto osservare che la pressione atmosferica si mantiene assai bassa, con un primato negativo, il 20 dicembre scorso, di 646,2 millibar.

Non ci sono però le perturbazioni e le precipitazioni che dovrebbero registrarsi, secondo le regole, appunto quando la colonnina di mercurio scende notevolmente. Una curiosità: nel momento in cui il barometro ha segnato la minima annuale di 646,2 millibar eravamo tutti più «leggeri»: su ognuno di noi gravava infatti un minor «peso» atmosferico. p. m.

Gli orari dei negozi nel Biellese

Oggi giorno di mercato Domani chiusura totale

BIELLA — *Il tradizionale mercato del giovedì si svolge oggi. L'anticipo è stato disposto con una ordinanza del sindaco Luigi Squillario, in accoglimento di una richiesta presentatagli unitariamente dalle organizzazioni dei venditori ambulanti, dal momento che la giornata di domani è festiva per la ricorrenza del Natale. Fra otto giorni cadrà nuovamente di giovedì il Capodanno e di conseguenza è già stato formalmente disposto che il mercato venga nuovamente anticipato al mercoledì.*

Nella giornata natalizia rimarranno chiusi tutti i negozi compresi i fiorai. Questi ultimi ne sono lieti: dopo la bancarotta dei giorni immediatamente precedenti la festività, un po' di riposo è addirittura necessario per smaltire la stanchezza fisica e la tensione nervosa.

Venerdì prossimo, festività di Santo Stefano, che è il patrono della città, è consentita l'apertura limitatamente ai negozi di commestibili, soprattutto per il normale rifornimento di pane, e ai macellai. Le serrande dovranno essere abbassate alle 13.

Per quanto riguarda domenica prossima, tutto tornerà alla normalità: l'apertura festiva dei negozi è infatti consentita soltanto nelle due domeniche che precedono il Natale.

Un suggerimento utile ai lettori che sono a corto di denaro contante: si ricordino che stamane le banche chiuderanno, per intervallo consuetudine, prima delle 11,30. Tenendo inoltre conto dell'affollamento degli sportelli da parte di chi attende sempre l'ultimo minuto, è opportuno andarci subito dopo l'apertura. p. m.

Appartengono al gruppo industriale Felice Grana

Dipendenti di tre aziende tessili senza il salario di fine anno

BIELLA — La vendita diretta al pubblico dei prodotti giacenti nel magazzino delle «Maglierie Bona» di Zumaglia, autorizzata in via eccezionale dal sindaco Ditter Gallo, ha già trattato un gruzzoletto. La cifra consente all'azienda, recentemente ammessa dal tribunale civile di Biella alla procedura per l'amministrazione controllata, di versare entro oggi ai circa 90 dipendenti un acconto sulle loro spettanze natalizie finora.

Ogni lavoratore riceverà 150.000 lire e poca cosa, sul piano strettamente materiale, ma assume quasi il significato di una ripresa già avviata. L'azienda sta attraversando un momento assai difficile anche per mancanza di denaro liquido, ma a quanto risulterebbe l'orizzonte non sarebbe più buio come appariva qualche settimana fa. Le vendite dirette verranno riprese sabato prossimo e, ancora in via eccezionale, proseguiranno nella giornata di domenica. Fino al 28 gennaio, il magazzino sarà poi aperto al pubblico nei normali giorni di lavoro.

Natale tristissimo invece per gli oltre 120 lavoratori delle «Manifatture di Masserano», della filatura «Red Line» entrambe situate a Masserano e della filatura «Alpe Novelo» di Crevacuore. Anche queste tre aziende, che compongono il gruppo industriale di Felice Grana, sono state ammesse alla procedura per l'amministrazione controllata, nella fondata speranza in una ripresa della attività produttiva.

Le casse sono però del tutto vuote e ai dipendenti non può essere data nemmeno una lira di acconto. Lo ha confermato ieri l'altro Felice Grana ai responsabili della Camera del lavoro di Cossato, che sollecitavano un versamento anche soltanto simbolico.

La filatura «Alpe Novelo» di Crevacuore, che ha circa 30 dipendenti, salvo imprevisti dovrebbe chiudere i battenti nella prossima settimana. Esisterebbe una possibilità di sistemazione solo per circa la metà dei lavoratori.

In Valsesserra, a Pray, anche un'altra azienda ha dovuto chiudere: è la Pettinatura dei fratelli Ettore e Corrado Lora Totino, con 20 dipendenti. I sindacati si stanno adoperando perché venga applicata la clausola del contratto integrativo dei tessili che prevede, in questi casi, la ricerca da parte degli imprenditori di nuovi posti di lavoro nelle aziende risparmiate dalla crisi. p. m.

Cossato: portiere «salvezza»

Caligaris, diavolo dal gran cuore d'oro

COSSATO — Poteva e doveva essere un facile successo quello della Cossatese sull'Oleggio nell'ultima giornata di andata del campionato di Promozione e invece per poco gli azzurri non si sono ripetuti nelle «magre» interne, alle quali avevano abituato i propri tifosi.

C'è voluta una prodezza di Caligaris, che ha parato un calcio di rigore, battuto da Biolchi per un fallo di mano di Monteferrario, per evitare un pareggio che avrebbe delusivamente estromesso gli azzurri dalla lotta per la promozione.

Anche se la Cossatese può accampare le attenuanti delle assenze di Bermardi, Nolva e De Girardi, che hanno notevolmente indebolito i settori difensivo e di centrocampo della squadra, va detto che anche l'Oleggio si è presentato al «Fila» privo di ben quattro titolari.

C'erano quindi tutte le premesse per una gara tranquilla da parte degli uomini di Barcellino, i quali però hanno voluto ancora una volta far soffrire i tifosi, anche se alla fine il successo e il clima natalizio hanno rimesso tutto a posto.

«Era una gara — ha detto il presidente Ermanno Strobino — che la Cossatese avrebbe potuto fare sua fin dalle prime battute, senza doversi preoccupare fino al termine. Invece alcuni scompensi difensivi ci hanno costretto ad impegnarci più del consentito, se si considera la diversa levatura tecnica delle due formazioni. L'importante era però vincere e l'obiettivo è stato centrato. Ora attendiamo l'esito del ricorso alla C.A.F. per la gara con il Verbania. Se ci saranno restituiti i due punti, considerato che dobbiamo recuperare ancora un incontro, avremo la possibilità di avvicinarci al Trecate e di rientrare nel giro della promozione».

g. s.

Biella — Superando a pieni voti anche che su sono svolti per la parte pratica ad Alagna e per quella tecnica a Trarino sotto bellino sono stati promossi ufficiali di tiro per la prossima stagione agonistica. Hanno ottenuto l'abilitazione Valentino Amone, Giuliano Quaglia, Donatella Meluto, Luigi Pastera, Claudio Raietto, Stefano Tavonna e Gian Carlo Vittone.

Biella — La squadra juniores della Lana Gatto, che partecipa al campionato nazionale di pallacanestro, è stata sconfitta a Canto dalla Snaidero per 99 a 61.

I granata hanno battuto il Meina e tornano a sperare

Borgo sogna l'Eccellenza

Mister Clemente è contestato? La società: «Non ci sono contrasti»

BORGOSESIA — *Con la vittoria in trasferta sul Meina per 3 a 1, il Borgosesia ha concluso nel migliore dei modi il girone di andata del campionato di calcio di Promozione. Come indica chiaramente il punteggio, la gara è stata sempre controllata dai granata, che dovevano assolutamente vincere per conservare la attuale posizione di classifica, restando così in zona primato.*

Il successo degli uomini di Clemente acquista maggior valore se si considerano i pareggi della capolista Trecate e del Verbania, seconda in classifica, oltre alla sconfitta dell'Ivrea.

«E' stata — dice il segretario del Borgosesia, Gian Mario Gallo — una giornata pienamente favorevole per noi. Il successo era d'obbligo per non perdere contatto con le squadre di testa e ci siamo riusciti meritatamente. Abbiamo disputato una bella gara, soprattutto nella fase iniziale. Siamo portati in vantaggio e poi abbiamo contenuto senza preoccupazioni la reazione degli avversari. Nella ripresa, adottando la solita tattica di rimessa, abbiamo raddoppiato. Quando l'incontro sembrava ormai chiuso, il Meina ha accorciato le distanze e si è fatto pericoloso, mettendoci in difficoltà. La nostra difesa ha però retto bene e in contropiede abbiamo realizzato il terzo gol».

Un successo soddisfacente, quindi, che chiude anche le polemiche sorte a proposito dell'allenatore Clemente, del quale si prevedeva l'esonero.

«Sono privi di fondamento. La società non ha mai avuto contrasti con l'allenatore, al quale è stata confermata la piena fiducia anche quando le cose non sono andate bene per la squadra. Clemente rimarrà sicuramente al suo posto e ci auguriamo che possa lavorare in tutta tranquillità per portare la squadra verso i traguardi stabiliti». g. s.

NOTIZIE SPORTIVE

CINEMA

BIELLA

Apollo: Fascination (25-26 idem)
Impero: Fantozzi contro tutti (25-26 idem)
Marconi: Star Trek 26 Lo sbarmaniano Bulldozer
Mazzini: Il vendetta numero 1 (25-26 idem)
Odeon: Mia moglie e una stregia (25-26 idem)
Sociale: Due sotto il divano (25-26 idem)

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Oltre il guardian (25-26 idem)

CANDELO

Verdi: 25 Star Trek, 26 Le avventure di Peter Pan

COGGIOLA

Emilo: Acqua e fuoco (25-26 idem)
Italia: Chiusa perché cambiano tutte le sale (25-26 idem)
Radar: Non si conosce più (25-26 idem)

COSSATO

Michelotti: Due in mano (25 idem, 26 L'incredibile Hulk)
Primavera: I quattro dell'Ave Maria (25 idem, 26 Che coppia quei due)

Spettacoli e taccuino

CREVACUORE

Aurora: Piccole donne (25 idem, 26 Il gendarme De Funès)

PRAY

Excelsior: Poliziotto superpiù (25-26 idem)

SERRAVALLE

Corso: Otto in bomba (25-26 idem)

VALLEMOSSO

Vallemosso: Kramer contro Kramer (25-26 idem)

VARALLO

Sottoriva: Voltati Eugenio (25 idem, 26 Pippo ciliegiocchio)
Teatro Civico: Mani di velluto (25 idem, 26 Agente 007, l'uomo dalla pistola d'oro)

FARMACIE

Biella: Gentilarova, via Italia 61, tel. 22 119 (25 Vigliani, piazza Falcone 3, tel. 22 432, 26 Azario, via S. Filippo 2, tel. 22 370)
Borgosesia: Pagani, corso Varcelli 9, tel. 22 341 (25-26 idem)
Cossato: San Raffaello, via Marconi 60/a, tel. 94 150 (25-26 idem)
Varallo: Avallinotti, corso Umberto 125, tel. 51 180 (25-26 idem)

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo, prefestivi dalle 10 alle 8 del mattino successivo, festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo Biella. 35.03.333. Biella 44 11 44, Borgosesia 25 513, Cavaglià 96 470, Cossato 92 26 28, Mongrando 68 6913, Trivero 75 048, Varallo 52 412

MOSTRE D'ARTE

— Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29 872 - Presenta «Disegni di maestri del Novecento e contemporanei». Saranno in mostra opere di Giacomo Manzù, Domenico Cantatore, Mario Carletti, Massimo Campigli, Felice Casorati, Filippo De Pisis, Giorgio De Chirico, Marino Marini, Umberto Lilloni, Pietro Rognoni, Orfeo Tamburi, Migo Sassu, Mario Sironi, Ottone Rosai, Luigi Spazzapan, José Ortega, ecc. L'orario di apertura è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 compresi i giorni festivi. Lunedì chiuso. Fino al 6 gennaio 1981.

— Centro d'arte contemporanea G.77, piazza Faure 1, tel. 26 033. Mostra di acquatinti di Federica Galli. L'orario di apertura è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Chiuso nei giorni festivi. Fino al 31 dicembre.

— Galleria Garibaldi a Pray-Biella, via Roma 4, tel. 30 665 - Mostra «Interni nel presepe». L'orario di apertura è dalle 10,30 alle 19,30.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 39. Chiusa oggi pomeriggio, giovedì 25, venerdì 26 e sabato 27.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autosinnese Lancia di via Torino 53 e A.B.C. piazza Cisterna 15.
Cossato: Inverno Montgomero Torino dal 24 al 29 dicembre.
Biella: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 38, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosselli 144, viale Macallé, via Cropa, via Ivrea 34 e 68, via Milano 32, corso Europa 2.
Cossato: via Amendola 102, via Mazzini 1, via Pella 91.

Come ogni anno dopo il Natale
MASPI
ti fa risparmiare

Dal 27 dicembre MASPI a Gattinara
apre la grande vendita a prezzi bloccati sino al 28 febbraio 1981
su confezioni da uomo donna e bambino anche in taglie robuste

alcuni prezzi indicativi

CAPPOTTO uomo-donna	da L. 35.000	GIACCA vera pelle	da L. 30.000
CAPPOTTO pura lana	da L. 75.000	SOPRABITO vera pelle	da L. 65.000
ABITO uomo	da L. 30.000	GIUBBINO vera pelle	da L. 25.000
ABITO uomo pura lana + gilet	da L. 65.000	GIUBBINO panno uomo	da L. 18.000
GIACCA lana	da L. 18.000	GONNE invernali	da L. 8.000
IMPERMEABILE uomo-donna	da L. 35.000	PANTALONI invernali	da L. 6.000
GIACCHE a vento tipo «piumino»	da L. 19.000	JEANS uomo tela velluto	da L. 6.000
GIACCHE a vento + salopette ski bimbo	da L. 29.000	GIACCONI montone e crosta fod. pelo	da L. 85.000
GIUBBINO velluto uomo	da L. 15.000	GIACCONI montone rovesciato autentico	da L. 250.000
GIUBBINO velluto bimbo	da L. 10.000	COLLI vero pelo	da L. 20.000

Non ti scordare da
MASPI
vieni a comprare

Entrata libera
C.so Valsesia, 35
GATTINARA
Tel. (0163) 81.432